Anno 115 - Numero 249

A PAGINA 2

LAMA

Il segretario Cgil ha dato un «colpo di freno» agli estremismi dei metalmeccanici

di Sergio Devecchi

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna decentrata alla posta anno L. 48.000; consegna accentrata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta. 65; Svizzera frs. 1,60; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 65.96; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Mercoledì 21 Ottobre 1981

A PAGINA 12

PROCESSO

Tre giovani uccisero un ragazzo rapito per estorsione. Un imputato: «Dopo l'omicidio, abbiamo mangiato il gelato»

di Claudio Giacchino

Le polemiche in Europa dopo la dichiarazione del presidente Usa

Reagan: mi hanno frainteso non vogliono gli euromissili

Parlando a un gruppo di direttori di giornali, aveva ipotizzato un conflitto nucleare contenuto alla sola Europa - Il Pentagono: «La sua tesi è in linea con la strategia della Nato, la politica americana verso l'Urss resta la dissuasione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La possibilità di una guerra nucleare limitata, in Europa o altrove, è accettata non solo dagli Stati Uniti ma anche da tutti gli altri Paesi della Nato. Essa non significa assolutamente che la superpotenza rimarrebbe estranea a un conflitto atomico al di fuori dei suoi confini. In particolare, per quanto riguarda i territori europei, vi verrebbe coinvolta in prima persona, dato che là stazionano centinaia di migliaia di suoi soldati. L'accettazione del principio della guerra nucleare limitata è stata resa necessaria dalle dottrine militari sovietiche, che puntano proprio ad essa, e proprio in Europa.

Così, in sostanza, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno ieri risposto alle proteste levatesi dai Paesi della Nato in seguito alla dichiarazione del presidente Reagan. Riferendosi ai territori europei, Reagan aveva detto che è possibile configurare una situazione in cui «*armi tattiche vengano impiegate contro le truppe sui campi di battaglia, senza che nessuna delle due superpotenze sia indotta a schiacciare il pulsante*» (delle armi strategiche). In un breve comunicato ufficiale, il Dipartimento di Stato ha asserito che «*la dichiarazione del Presidente è del tutto in linea con la strategia alleata della reazione flessibile, cioè col mantenimento di una concreta capacità militare di prevenire l'uso della forza, convenzionale o nucleare, da parte del Patto di Varsavia*».

Tale strategia, prosegue il comunicato, si orienta al contenimento di eventuali conflitti «*al livello più basso possibile*». «*Di fatto* — in esso è detto — *è la capacità della Nato di affrontare l'Urss in modo credibile e di graduare l'impiego della forza in maniera controllata che costituisce la sostanza del deterrente*». Il comunicato conclude che «*questa strategia ha conservato la pace in Europa e oggi impedisce all'Urss di riscontrare dei vantaggi nello scatenare conflitti a qualsiasi livello*». In forma riservata il Dipartimento di Stato ha aggiunto che nella dichiarazione di Reagan non vi era nulla di nuovo rispetto a precedenti dichiarazioni di Carter e di Ford. Carter aveva addirittura emesso un decreto ad uso interno per la mobilitazione americana in un conflitto atomico limitato all'Europa.

Il Pentagono ha reagito alle proteste dei Paesi della Nato assai più bruscamente. A Perth, in Scozia, dove sono in corso i lavori del gruppo di programmazione nucleare, un «altissimo funzionario» che potrebbe essere il ministro Weinberger, ha asserito che «*la presenza degli Stati Uniti in ogni confronto è alla base dell'Alleanza Atlantica*». Il funzionario ha aggiunto che il significato della dichiarazione del presidente Reagan è stato deliberatamente distorto per boicottare il programma dei Pershing e dei Cruise (i missili devono essere installati in Europa a partire dall'83). Il funzionario ha accusato una parte della stampa europea di essere sempre pronta «*a recepire le distorsioni strumentali*» sulle armi di teatro.

Il testo esatto della dichiarazione del presidente Reagan, fatta a un gruppo di direttori di giornali, è stato diffuso solo ieri. Il Presidente ha incominciato discutendo un ipotetico confronto tra la Nato e il Patto di Varsavia. Ha detto di credere che a livello locale, ossia in Europa, «*la capacità di reazione militare degli Stati Uniti possa impedire un conflitto atomico*». Ma ha osservato che «*non esistono armi contro cui non vi sia difesa*» e che pertanto, in una guerra convenzionale tra i due blocchi, potrebbe crearsi una situazione di impasse. In essa, una delle due parti potrebbe ricorrere alle armi tattiche: senza peraltro — e questa è la frase che ha destato scalpore — che le due superpotenze passino ad una guerra nucleare globale.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Trasferito un generale-consigliere che parla di prossimo attacco russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il generale Robert Schweitzer, direttore per la politica della difesa, è stato rimosso dal Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca su ordine di Reagan per aver dichiarato che Stati Uniti e Unione Sovietica sono prossimi alla guerra, poiché l'Urss ha conquistato la superiorità nucleare e sta per scatenare un attacco.

Il generale, il più alto ufficiale delle forze armate americane alla Casa Bianca, riprenderà il suo posto al Pentagono e sarà sostituito in seno al Consiglio dall'ammiraglio James Nance. L'incidente s'inquadra nelle polemiche scoppiate sulla possibilità di una guerra nucleare limitata tra la Nato e il Patto di Varsavia.

Schweitzer ha pronunciato un duro discorso contro l'Urss l'altro ieri a Los Angeles, alla Conferenza dell'Associazione delle forze armate americane, senza prima sottoporlo all'approvazione del direttore del Consiglio di sicurezza nazionale, Allen. Tra le altre cose, ha detto che l'Urss si accinge a invadere la Polonia e si prepara a impadronirsi dei giacimenti petroliferi del Golfo Persico. Ha quindi accusato l'Europa di cullarsi nell'illusione della pace, e il governo Reagan di non reagire adeguatamente alla minaccia comunista nell'America Latina. «Mai nella loro storia gli Stati Uniti e l'Alleanza Atlantica hanno corso un pericolo così grave» ha concluso.

Il discorso di Scheitzer è stato riportato dalla Washington Post di ieri. Alle 7 e un quarto del mattino, appena il giornale è arrivato sulla scrivania di Allen, il generale è stato rimosso con la spiegazione che «le sue opinioni non coincidono con quelle del governo». Reagan ha più tardi precisato ai giornalisti che Schweitzer «è un buon soldato... e continuerà a fornire i suoi servigi al Paese dal suo posto al Pentagono».

Reagan ha affermato che un attacco sovietico diverrebbe possibile solo se «il margine di sicurezza stabilito dagli Stati Uniti scomparisse... e non venisse chiusa la cosiddetta finestra di vulnerabilità» aperta nelle difese Usa dal massiccio riarmo sovietico.

«I miei programmi militari — ha sostenuto il Presidente — sono proprio diretti a prevenire attacchi attraverso il mantenimento dell'equilibrio strategico». e. c.

(*Altri servizi a pag. 4*)

Bani Sadr dice: «Khomeini peggio dello Scià»

PARIGI — Dal suo esilio parigino, l'ex presidente della Repubblica iraniana, Bani Sadr, ha lanciato un nuovo appello alla popolazione dell'Iran, invitandola a «*insorgere contro i nemici dell'Islam che governano il Paese facendovi regnare crimine e terrore*».

Nel suo appello Bani Sadr accusa Khomeini di essere «*peggio dello Scià*», di aver tradito l'Islam e il popolo.

Si attenua la polemica del psi sulla vendita del gruppo Rizzoli

Spadolini risponde alla Camera «Non interverrò sul Corriere»

«Il governo non può costituzionalmente permettersi manifestazioni di autorità nelle trattative in corso» - Riserve dei socialisti, rientrate dopo che è stato ribadito l'impegno a rispettare la legge nella trasparenza del passaggio di proprietà

ROMA — Con tre secche smentite, il presidente del Consiglio Spadolini ha risposto ieri alla Camera alle numerose interpellanze presentate da vari gruppi politici sulle vicende della proprietà del *Corriere della Sera*: 1) Non è vero che il *Corriere* sarà statalizzato, ed «*è falso che l'Iri si sia mai interessato alla vicenda*»; 2) «*Nessun Consiglio dei ministri si è mai occupato, sotto la mia presidenza, della situazione societaria e finanziaria del gruppo Rizzoli-Corriere*»; 3) il partito repubblicano è totalmente estraneo alle operazioni in corso sul gruppo Rizzoli.

Spadolini ha poi voluto precisare con fermezza che il governo non può immischiarsi nelle vicende di una impresa privata come è quella Rizzoli, perché non glielo permette né la Costituzione né la legge. «*Tengo a escludere nella maniera più decisa che il ministero da me presieduto prenda in considerazione o che soltanto possa costituzionalmente permettersi di prendere in considerazione, l'eventualità di intervenire con singoli "atti politici di governo" o con qualsivoglia altra manifestazione di autorità nelle trattative eventualmente in corso per la proprietà del Corriere*», ha detto il presidente del Consiglio.

Le precisazioni erano indirizzate soprattutto ai socialisti che con una interpellanza del loro vicesegretario Martelli avevano a gran voce chiesto un dibattito parlamentare chiarificatore sulle operazioni di compravendita in corso per il *Corriere della Sera*. E ai socialisti il discorso di Spadolini non è granché piaciuto. Sono usciti furibondi dall'aula appena Spadolini ha terminato di parlare, ed è corsa addirittura voce che si sarebbero dichiarati insoddisfatti nella replica finale. Se così fosse stato ne sarebbe sorto un caso politico che avrebbe indubbiamente scosso il governo. Il vicesegretario Martelli ha valutato il rischio, ed ha scelto di rispondere con tono critico su quanto detto da Spadolini, salvando però la situazione con una precisazione finale.

E qui occorre una premessa. Il sen. Visentini (presidente del pri), che sta conducendo le trattative per l'acquisto di una quota del *Corriere*, aveva accusato il ministro socialista delle Finanze, Formica, di usare gli uomini alle sue dipendenze per indagare sull'operazione finanziaria in corso, al di fuori delle sue competenze. Spadolini ha negato che Formica sia uscito «*dalla stretta parte che gli compete*» ed ha poi precisato: «*Il ministro del Tesoro, il ministro delle Finanze, la Banca d'Italia e la Consob hanno strumenti di carattere generale per garantire quello che la legge vuole: trasparenza nel passaggio della proprietà, sapere da dove vengono i soldi, conoscere la nazionalità dei denari impiegati*».

Questa frase ha permesso di evitare la rottura tra presidente del Consiglio e socialisti. Infatti, Martelli ha replicato che i problemi da lui sollevati rimanevano «*aperti e non risolti*», ma contemporaneamente assicurava che Spadolini aveva «*soddisfatto la maggiore delle esigenze da noi prospettate*», e cioè chiarire da dove vengono i soldi per l'eventuale acquisto di parte del *Corriere*.

Martelli non ha comunque rinunziato a polemizzare ancora una volta col presidente del pri Visentini, sostenendo di avere «*perplessità e preoccupazioni*» di ordine politico «*per un'operazione editoriale guidata dal presidente di un partito*».

Gli altri partiti di governo dichiaravano di essere soddisfatti, e il «caso» si sdrammatizzava definitivamente. I comunisti sono parsi sul punto di dichiararsi anche loro soddisfatti delle parole di Spadolini. L'on. Reichlin ha definito «*giuste e apprezzabili*» le valutazioni del presidente, pur precisando poi che il vero dibattito doveva svolgersi sull'attuale proprietà del *Corriere*. Il radicale Melega, ha accusato i socialisti di tramare per la conquista del *Corriere* e Spadolini di piegarsi «*al ricatto del psi*».

L'intervento del presidente del Consiglio era stato applaudito solo dai repubblicani e dai democristiani. In aula erano presenti un centinaio di deputati, tra i quali due soli segretari di partito: il democristiano Piccoli e Zanone.

Alberto Rapisarda

A PAGINA 2

Segnali di tensione nella maggioranza alla vigilia del vertice

di Luca Giurato

Da nove giorni senza rifornimenti

Sciopero traghetti trecento a Linosa rischiano la fame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Gli autonomi aderenti al sindacato Federmar-Cisal hanno gettato nel caos i collegamenti navali tra la Sicilia e le sue isole minori. Ieri lo sciopero è stato inasprito. A Linosa (300 abitanti) mancano luce, acqua e i viveri cominciano a scarseggiare.

I sindaci delle sette isole dell'arcipelago hanno chiesto al prefetto di Messina di rendersi portavoce presso il ministro della Marina Mercantile, Calogero Mannino, delle esigenze di queste popolazioni messe a dura prova dalla mancanza dei collegamenti marittimi.

Da Porto Empedocle, su richiesta del prefetto di Agrigento, è stato inviato nell'isola il dragamine «Squalo» della Marina Militare che aveva a bordo alcuni passeggeri e un limitato quantitativo di viveri e medicinali. Ma i trecento linosani per dimostrare la loro esasperazione hanno respinto l'unità militare, impedendo lo sbarco.

Ieri, per il nono giorno consecutivo, Linosa è rimasta tagliata fuori dal resto d'Italia. «*Non sappiamo fino a quando potremo resistere*, ha dichiarato Raimondo Belviso, il delegato del sindaco di Lampedusa sotto la cui giurisdizione ricade Linosa. a. r.

Convegno a Roma

Cercando la sinistra perduta

ROMA — Gli esponenti delle sopravvissute pattuglie dei teorici del '68, i *maîtres à penser* della Nuova Sinistra, gli intellettuali dei «Quaderni piacentini», del «manifesto», di «Classe», di «Ombre rosse», i vecchi leaders di «Potere operaio» e di «Lotta continua», i «nuovi filosofi» comunisti, sia del nucleo operaista che della cosiddetta Scuola di Bari, i revisionisti socialisti del primo centro-sinistra, si sono dati appuntamento nell'aula magna dell'Università di Roma alla ricerca della sinistra perduta. Tre giorni di seminario (20-22 ottobre) su «Il concetto di sinistra» che, nella sua stessa definizione, rivela come gli sparsi filoni di una ideologia disgregata sentano l'ansia di un ripensamento generale e di un approdo a nuovi punti di riferimento e di ricomposizione ideale.

Il ritrovarsi di intellettuali di provenienza alquanto diversa e fino a ieri divisi, per certi versi, da laceranti e appassionati contrasti non sta però tanto a significare un momento unitario, quanto la verifica in negativo della rottura avvenuta tra il mondo della politica, ristretto ormai ai partiti come espressione di macchine per il potere, e gli intellettuali che un tempo ne esprimevano, nelle sue diverse accezioni, la cultura e la progettualità. E se questo fenomeno di scissione era in passato caratteristico della destra — che, tranne momenti particolari, prosperava anche se priva di cultura politica — esso coinvolge oggi con assai più gravi conseguenze tutta la sinistra, tanto che lo stesso termine di «sinistra» assume connotati ambigui e controversi.

Le tre relazioni di Massimo Cacciari, Paolo Flores d'Arcais e Federico Stame, che hanno aperto il seminario, affrontano con impietosa lucidità il dilemma se sia possibile ridare identità e prospettive ad una sinistra intesa come movimento rinnovatore della società. Ma da dove ripartire per non ricadere negli stessi errori autodistruttivi che ne hanno annebbiato e distorto gli ideali?

Due fattori hanno messo in dubbio il concetto stesso di sinistra. Il primo è il fallimento nell'Urss e nei Paesi comunisti del «socialismo reale» e in genere del modello di socialismo che fungeva come strumento eccezionale di aggregazione politica e di coesione teorica per la costruzione di una identità della sinistra. Il secondo fattore è consistito nella crisi dello Stato sociale (Welfare State, ecc.) e delle forme di organizzazione della politica che, sulla esperienza dello Stato interventista, erano state modellate (partiti, sindacati, ecc.). Sul piano storico, come ha analizzato Federico Stame, questi sbocchi negativi traggono origine dalla stessa concezione democratica di Rousseau che annulla la libertà del singolo in nome della volontà generale. La democrazia si è trasformata in democrazia totalitaria e at-

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Questa mattina ad Atene il giuramento del nuovo governo socialista

Papandreu socializza le industrie più cauto sui rapporti Grecia-Nato

Passeranno in mano pubblica il settore energetico, le assicurazioni, la siderurgia - Rimarranno privati i cantieri e la flotta commerciale - Prime difficoltà all'interno del partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *In una giornata calda di sole, ieri mattina una piccola folla felice ha voluto salutare l'uomo che saliva al Parlamento per diventare il primo capo di governo socialista della storia greca. Rallis era venuto a dimettersi un'ora prima, alle dieci; faceva già caldo, la gente che aspettava allegra e scamiciata ha mostrato indifferenza all'avversario che non è stato mai un vero nemico. Poi è arrivato il piccolo corteo del vincitore e l'entusiasmo ha travolto il protocollo. Papandreu ha risposto con un largo sorriso, levando le braccia in alto: ha avuto sempre un atteggiamento vigoroso e aggressivo, ma ora il trionfo gli aggiunge una forza che manifesta con gesti ampi, rotondi, capaci di scaldar subito qualsiasi folla. Se non sembrasse un paradosso per uno come lui che passa per antiamericano, si potrebbe dire che somiglia sempre più a certi vecchi protagonisti di telefilm di Hollywood, appesantiti dall'età e dalla pinguedine ma marcati ancora da una robusta vitalità.*

Dietro la festa, però, non tutto fila liscio. Il trionfo è stato grande, superiore perfino alle speranze più belle, ma ora arriva il richiamo ai conti della realtà e cominciano a vedersi i primi screzi che rodono la facciata. Già la formazione del governo ha messo in moto nella confusione più drammatica un meccanismo di interessi che premeva duramente sulle scelte da fare. Il Pasok è un partito giovane, con quadri ancora ridotti, privi di ogni esperienza amministrativa; non esisteva nemmeno un progetto di governo-ombra, e perciò lo scatenamento alla caccia dei posti ha schiacciato addosso a Papandreu una massa intricata di problemi. L'unico vantaggio è che il capo del Pasok è un leader autocratico, che comanda il partito a bacchetta e decide da solo sulle sorti dei suoi militanti: il bilanciamento dei ministri tiene certamente conto di ogni motivazione politica, ma risponde soprattutto a calcoli e opportunità di cui il solo Papandreu vuol farsi responsabile.

Stamattina il nuovo governo verrà in Parlamento a giurare, e carovane di pullman imbandierati di verde hanno marciato per tutta la Grecia sulla capitale: da domenica le feste sono andate avanti senza interruzione, tra balli e musiche che hanno fatto assai corte le notti di Atene; ma oggi si chiude. Acclamato il nuovo governo, festeggiati i nuovi ministri, abbracciato (chi può) Papandreu, ricomincia la vita di ogni giorno: il lavoro, l'inflazione, i debiti con l'estero, i conti con l'Europa e l'America.

E' un quadro di problemi drammatico, che obbliga la nuova amministrazione a scelte chiare: e nessuno ancora sa veramente quali saranno. Infatti la campagna elettorale di Papandreu, partita su uno slogan di segno socializzatore e antieuropeo, ha perduto progressivamente qualsiasi identità dietro una cortina fumosa di contraddizioni. Lo stesso andamento del mercato borsistico, piatto e stazionario nonostante la vittoria di un partito socialista, conferma questa diffusa condizione d'attesa. Tutti aspettano, impazienti o preoccupati di capire che cosa voglia dire veramente avere un governo di sinistra, cos'è la socializzazione e cosa la distingue dalle nazionalizzazioni, quali nuovi rapporti ci saranno con l'Europa del Mercato Comune, che cosa si farà delle basi americane e della «tregua» con la Turchia.

La prima frase che Papandreu ha voluto rendere pubblica la notte della vittoria diceva che «il governo del Pasok è il governo di tutto il popolo, in uno spirito di riconciliazione e di superamento del passato». In realtà la nuova maggioranza raccoglie un arco tanto esteso di adesioni e di aspettative da doversi proporre un piano d'interventi scaglionati in tempi molto lunghi: pare probabile che i provvedimenti adottati eviteranno di urtare troppo nettamente gli interessi comunque in gioco, e una sorta di «consultazione preventiva» tenterà di attenuare le diffidenze che imprenditori e operatori economici non nascondono nei riguardi di un governo socialista.

Il progetto può contare già su una buona base di partenza, perché il controllo del mercato finanziario e creditizio è garantito dalle grandi banche che qui sono statali; ma la socializzazione riguarderà comunque le industrie maggiori, il settore energetico, le assicurazioni, la siderurgia. Resteranno invece private la cantieristica e la potente corporazione degli armatori, che danno il maggior contributo al prodotto nazionale con i loro 2500 miliardi di dollari di fatturato annuo. E sono una «lobby» troppo forte per qualsiasi governo, specie se è un governo che deve accontentare troppe attese diverse.

Il gran fantasma di questa vittoria socialista sta infatti nella stessa dimensione del trionfo, che carica addosso al nuovo governo responsabilità su cui rischiano di deludersi le troppe aspettative. «Ci sono provvedimenti che potremo prendere già nei primi giorni.

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 3

Bettino Craxi al capo delle tempeste. Continua il «viaggio nel psi»: una sfida a 30 anni di bipolarismo dc-pci

di Arrigo Levi

Intervista col nemico del Raiss

Shazli: l'esercito ha abbattuto Sadat

Il generale Saad Eldin Shazly in una foto del 1972

TRIPOLI — In un'intervista a «La Stampa» il generale egiziano ribelle Saeddin Shazli dichiara che Sadat è stato eliminato dall'esercito e che la tesi dell'attentato compiuto dai «fratelli musulmani» è stata diffusa dal Cairo «per dare i brividi agli Stati Uniti e anche all'Unione Sovietica, che ne temono l'influenza». Shazli, che subito dopo l'uccisione del Raiss indirizzò un messaggio agli egiziani perché insorgessero in massa contro il regime instaurato dal successore di Nasser, afferma che soltanto i generali intorno al nuovo presidente sono fedeli a Mubarak. «Siamo pazienti — aggiunge Shazli — non abbiamo limiti di tempo, il nostro obiettivo è abbattere la dittatura e instaurare una democrazia parlamentare in Egitto».

Alla domanda se potesse quantificare le forze del suo «Fronte di liberazione» il generale ha risposto: «Potreste giudicare da quello che è accaduto. Giudicherete meglio da quello che accadrà».

(Servizio di *Igor Man* a pagina 5)

Davanti alla Borsa Diamanti e a una sinagoga; accuse all'Olp, che nega

Furgone-bomba in un quartiere ebraico a Anversa: due donne uccise, 49 feriti

Anversa. Un'immagine della strada dinanzi alla Sinagoga dopo l'esplosione dell'auto al tritolo

BRUXELLES — Un furgone imbottito di esplosivo è esploso ieri mattina alle 9 in una via centrale di Anversa, davanti alla Borsa Diamanti e vicino ad una sinagoga. Due donne sono morte, 16 persone sono in pericolo di vita, 33 sono leggermente ferite.

L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'agenzia di stampa «Belga» da un «Gruppo di azione diretta», ma si sospetta ne sia autore un gruppo terroristico palestinese: il quartiere è prevalentemente abitato da ebrei. Già l'anno scorso una bomba uccise un ragazzo israelita di 15 anni e ne ferì sette nella stessa città.

L'ambasciata israeliana a Bruxelles ha accusato l'Olp, che ha seccamente smentito e ha condannato l'attentato. Altre bombe nello stesso quartiere sono state segnalate.

(A pagina 4 il servizio di *Renato Proni*)

Già raccolto il numero di firme necessario

Il Parlamento processerà Andreotti, Rumor, Tanassi

ROMA — Andreotti, Rumor e Tanassi saranno «processati» dal Parlamento in seduta comune. E' stato infatti raggiunto il numero di firme necessario per il rinvio dei due ex presidenti del Consiglio e dell'ex ministro della Difesa di fronte alle due Camere per la vicenda Giannettini-Sid.

Hanno firmato comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, pdup e missini. A titolo personale hanno anche firmato alcuni esponenti della sinistra socialista: Lombardi, Achilli e Nevol Querci. Anche l'ex socialista Bassanini, passato recentemente al gruppo misto, ha apposto la sua firma.

Andreotti, Rumor e Tanassi debbono rispondere dell'accusa di falsa testimonianza al processo di Catanzaro per aver negato di essere al corrente del ruolo ricoperto da Giannettini nei servizi segreti. I soli Rumor e Tanassi debbono anche rispondere di un presunto favoreggiamento nell'ambito della stessa vicenda. L'Inquirente aveva assolto Andreotti, Rumor e Tanassi da tutte le accuse, ma senza raggiungere una maggioranza tale da impedire il processo in Parlamento.

La raccolta delle firme terminerà comunque questa sera alle 20. Dopo una verifica della loro autenticità, sarà data comunicazione ai due rami del Parlamento del raggiungimento del quorum. L'Inquirente dovrà poi preparare una relazione che sarà pubblicata e distribuita. Entro dieci giorni da quella data si svolgerà il «processo».

La seduta si terrà con ogni probabilità nella settimana dal 23 al 28 novembre (successiva alla pausa per il congresso liberale).

Settantadue parlamentari si sono intanto dichiarati disposti a diventare promotori di una proposta di legge che non renda più necessaria l'autorizzazione del Parlamento per sottoporre un suo membro a procedimento penale, ferma restando questa autorizzazione per l'arresto e la perquisizione. Altri 61 si sono impegnati a votare a favore mentre 34 hanno dato risposte negative. Lo ha reso noto il Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) che aveva inviato a ciascun parlamentare una lettera chiedendo di cancellare, con una proposta di legge, dall'articolo 68, secondo comma, della Costituzione le parole «*... può essere sottoposto a procedimento penale; né...*».

I 72 parlamentari disposti a divenire promotori sono così suddivisi: 50 dc, 15 msi, tre pli, tre del gruppo misto, uno del pri. I 61 disposti a votare a favore sono 37 dc, due pci, cinque psdi, quattro pri, quattro pli, cinque radicali, due del gruppo misto, uno ciascuno di psi e msi.

Intervento alla Corte dei Conti per l'insediamento del nuovo presidente

Spadolini: bisogna fare sacrifici nei settori di rilievo sociale

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha tracciato della situazione economica italiana un quadro allarmato in un discorso tenuto alla cerimonia di insediamento di Silvio Pirrami Traversari alla presidenza della Corte dei Conti.

La Corte dei Conti — ha detto Spadolini — svolge le sue funzioni «in uno dei momenti più difficili della vita economica della nazione». «Basti pensare allo stato in cui versano in Italia i pubblici uffici, basti riflettere allo stato della finanza pubblica, meditare su quanto la struttura amministrativa appare insufficiente di fronte al crescere tumultuoso, spesso incoerente, delle nuove domande sociali». Di qui per il presidente del Consiglio la necessità di una «tempestiva ed appropriata azione di riforma, tale da garantire comunque il più corretto e razionale equilibrio fra direzione politica e attuazione amministrativa, cioè fra la determinazione degli indirizzi e la loro realizzazione concreta».

«Una riflessione — ha osservato Spadolini — che non può non investire il Parlamento e quindi il tema della produzione legislativa nel suo rapporto con l'aspetto amministrativo». «Credo che occorra ribadire con forza — ha soggiunto — il principio secondo cui il campo proprio della politica resti riservato alle grandi scelte, mentre i dirigenti dei diversi servizi rimangono titolari in proprio del potere-dovere di tradurle in provvedimenti specifici, rispondendo di persona tanto sull'eventuale piano giudiziario quanto, in ogni caso, nei confronti dei rispettivi ministri».

Il punto sul quale Spadolini si è particolarmente soffermato è stato quello della copertura finanziaria delle leggi. «Una legislazione di spesa incapace di rispettare precisi vincoli e precise compatibilità — ha detto — può essere definita oggettivamente reazionaria in quanto ostacola ogni prospettiva di sviluppo, e privilegia quegli interessi che per essere i più agguerriti non sono tuttavia da collocare fra i più bisognosi di tutela».

«Il caso italiano è giunto ormai al punto in cui neppure il rinvio di fatto delle spese di investimento (con l'accumulo di residui passivi) consente di mantenere un qualche equilibrio nei conti pubblici: la sproporzione fra spese ed entrate correnti è stata fra i principali del processo inflativo, mettendo il governo nella assoluta necessità di porre tagli anche in settori di spiccato rilievo sociale».

Peraltro per Spadolini il risanamento nella legislazione non esaurisce i rimedi richiesti dalla situazione finanziaria. Ai problemi di gestione dei fondi pubblici si intrecciano quelli relativi alla organizzazione ed al funzionamento dell'apparato amministrativo. «Il consumo delle risorse occorrenti al fabbisogno dei servizi — ha osservato il presidente del Consiglio — non deve risolversi nello spreco che consegue alla inefficienza che a sua volta è il prodotto di incongruenze organizzative che trovano incoraggiamento in una normativa scarsamente incentivante della professionalità e dell'impegno lavorativo. La macchina burocratica assorbe così risorse senza restituire alla collettività servizi adeguati».

Lo stesso Pirrami Traversari ha sottolineato come il suo mandato cominci «in un momento in cui più acuta è la crisi delle pubbliche istituzioni, grave la situazione economica ed eccezionalmente difficile la governabilità della finanza pubblica».

La cerimonia di insediamento del nuovo presidente della Corte dei Conti si è svolta alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Pirrami Traversari succede a Ettore Costa, che aveva lasciato la carica per limiti di età. r. e. s.

L'«azienda Italia» settore per settore

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio, Spadolini, s'incontra con i segretari dei partiti della maggioranza governativa per il riassetto economico del Paese e per scongiurare nuove spinte inflazionistiche; questo il quadro di riferimento della situazione economica italiana.

Bilancia dei pagamenti: dopo un inizio in negativo nei primi cinque mesi dell'anno, si è avuto un ribaltamento in positivo nei mesi successivi, e alla fine di settembre la bilancia ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un saldo attivo di 1491 miliardi.

Bilancia commerciale: i primi otto mesi dell'anno (ultimi conteggi Istat) si sono chiusi con un passivo di 12.707 miliardi, contro un passivo di 11.182 miliardi nel corrispondente periodo dell'anno scorso. Si è avuta peraltro una sensibile contrazione delle importazioni (+20,6% contro +40,9% un anno prima) mentre c'è stato un aumento delle esportazioni (+22,4% contro +14,3%).

Tasso di sconto: tuttora fermo al 19% dal marzo scorso. All'inizio dell'anno era del 16,50%.

Tassi bancari: il «prime rate», tasso praticato dalle banche ai clienti più importanti, è fermo al 22,50%. I tassi medi per gli altri clienti si collocano sul 25,35% (ma con punte che arrivano al 28%).

Fabbisogno Statale: il fabbisogno complessivo nei primi otto mesi è stato di 27.940 miliardi, data la netta prevalenza delle spese sulle entrate. Il saldo netto da finanziare è pertanto salito nel periodo a 26.231 miliardi.

Titoli di Stato: il rendimento delle ultime emissioni dei titoli di Stato ha nettamente superato il 20%. I Bot a tre mesi, nell'asta del 9 ottobre, sono stati collocati al 20,86% su base annua. I Cct biennali, emissione 1° novembre di quest'anno, avranno un rendimento semestrale su base annua di circa il 22%.

Prezzi: indice in attenuazione. In settembre la crescita del carovita risultava aumentata del 18,3% rispetto al settembre 1980, ben al di sotto del livello del 20% che aveva caratterizzato fino a quella data il 1981.

Contingenza: i punti scattati dall'inizio dell'anno ammontano a 35 (83.165 lire lorde). Per lo scatto di novembre si prevedono altri 8 punti. Nell'intero anno scorso i punti furono 38.

Produzione industriale: è in calo. In agosto ha avuto una diminuzione del 5,1% rispetto allo stesso mese del 1980. Da gennaio ad agosto 1981 ha toccato un livello inferiore del 4,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

Cassa integrazione: in forte aumento. A fine settembre si è superato il livello dei 300 milioni di ore. Un massiccio incremento è previsto nel conteggio dell'ultimo trimestre, date le nuove numerose richieste fatte da diverse grandi e medie industrie ai ministeri competenti.

Disoccupazione: in luglio (ultima rilevazione Istat) i disoccupati erano 2.013.000, per il 74% giovani fino ai 29 anni. In complesso, l'8,8% delle forze di lavoro, contro il 7,1% di un anno prima.

Lira: dall'inizio dell'anno si è svalutata marcatamente sul dollaro e sul franco svizzero, in misura più contenuta sul marco, di ridotta misura sul franco francese. Il dollaro è passato da 926,50 a 1186 (+28,0%), il franco svizzero da 521,70 a 636,42 (+22,05), il marco da 474,45 a 532,48 (+12,44%), il franco francese da 204,70 a 212,35 (+3,91%).

Fissato il congresso della SVP a Merano

BOLZANO — L'esecutivo allargato della Suedtiroler Volkspartei ha convalidato la decisione adottata dalla direzione di tenere il congresso annuale del partito alla data del 28 novembre prossimo. L'assise, che come al solito si terrà al «Kursaal» di Merano, dovrà rinnovare le cariche al vertice.

Magnago, che guida il partito da oltre vent'anni, non ha rivali: le assemblee precongressuali hanno visto un plebiscitario voto di fiducia nei suoi confronti. Egli peraltro si è riservato di accettare la rielezione per un altro triennio subordinandola a concreti progressi sulla via del completamento dello statuto di autonomia, progressi che finora sono mancati.

Quanto alla vicepresidenza, viene data per scontata la riconferma dell'on. Riz mentre l'altro detentore della carica, l'on. Dalsass, è insidiato dall'on. Frasnelli, della corrente sociale del partito. Un terzo vicepresidente viene espresso dalla componente ladina della Svp, che si è pronunciata per la rielezione del consigliere regionale Demetz.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Squadra senza i tecnici?

«Supponiamo di dover formare una minuscola squadra di calcio, nella cui formazione inseriamo la base operaia, il sindacato e l'imprenditore. La squadra avversaria è l'inflazione. Arbitro è il governo-imprenditore (quindi ambiguo). Presumiamo che, come ci sembra vero, il sindacato sia nato dalla base operaia, così come parte degl'imprenditori, e quindi tutti (i componenti della squadra) abbiano una cultura in scienze economiche mediamente appena sufficiente. Si vuol fare in modo che questa squadra funzioni al meglio, per battere quella avversaria. Domanda: secondo lei, chi manca?», mi scrivono da Torino i signori Dario e Francesco Dassano.

A domanda rispondo, anzi rispondono gli stessi lettori: *«A parer nostro manca il tecnico, e cioè il professore di economia, il quale potrebbe semplicemente dire a questi signori: tutto ciò che state facendo è sbagliato almeno per il 50 per cento. Per il restante 50 per cento vi dico io, che me ne intendo, che cosa dovreste fare»*. Conclusione, sempre dei signori Dassano: *«La risposta dei quattro* (presumo, base operaia, sindacato, imprenditori, governo, n.d.r.) *è semplice: mettiti da parte in quanto tu sei molto scomodo per quelli che sono i nostri veri interessi. Lei, che potrebbe essere un tecnico di tale squadra, è stato mai chiamato?»*.

Non sono tanto ingenuo da non comprendere che, al fondo di questa e altre lettere, di questa e altre opinioni, c'è la convinzione-denuncia che l'inflazione fa comodo a molti, se non a tutti, i componenti di questa «minuscola squadra di calcio». Alla base operaia perché con l'indennità di contingenza, aggiunta agli aumenti contrattuali, spunta ogni anno un miglioramento «reale» delle retribuzioni. Al sindacato perché, oltre a godere indirettamente di questi aumenti reali, ne ottiene direttamente un accrescimento della sua importanza, convocato com'è continuamente a discutere con governo e imprenditori la politica economica del Paese. Agl'imprenditori, perché possono, secondo questa opinione, cavalcare la tigre dell'inflazione, con un doppio vantaggio: ritocco automatico, spesso «previsionale» dei listini, e alleggerimento, entro certi limiti, dei debiti. Al governo, infine, perché, pur dovendo funzionare, in teoria, da arbitro, finirebbe per dare più ascolto agl'interessi dei giocatori, in quanto, come Stato-imprenditore, si sente direttamente coinvolto e compartecipe in quegli interessi.

Devo dire subito, a scanso di equivoci, che non condivido queste convinzioni, non solo quelle che riguardano la base operaia, ma anche l'interpretazione che i miei cortesi lettori danno dell'atteggiamento dei sindacati, degli imprenditori e del governo. Non c'è dubbio che alcune categorie, anche di notevole importanza, come numero e come «impatto» sull'economia nazionale, traggono vantaggi dall'inflazione, grazie all'impotenza del governo. Ma è altrettanto certo che, in un'economia aperta a tutti i venti qual è quella in cui oggi viviamo, i vantaggi possono esserci, ma nel lungo periodo l'inflazione ti farà pagare, e con gl'interessi, a tutti.

Mi accorgo, a questo punto, che non ho risposto ancora alla domanda: chi manca nella squadra schierata contro l'inflazione, per metterla nelle migliori condizioni per vincere la partita? Temo che la mia risposta deluderà chi mi scrive e chi mi legge, ma non posso fare a meno di osservare che di tecnici, professori di economia compresi, la squadra di cui stiamo parlando ne ha parecchi, in campo, in panchina e in tribuna.

Cari lettori, oggi non c'è sindacato, non c'è impresa di un certo peso, non c'è confederazione, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, e non c'è governo, che non abbiano come consiglieri, e in molti casi come «partecipanti», tecnici di economia, a livello di professori. Che se ne intendano, non c'è dubbio, che dicano ciò che è sbagliato e ciò che si dovrebbe fare, è altrettanto certo. Ma i risultati sono quelli che sono, in parte negativi, e in parte, non trascurabile, anche positivi.

In altre parole, i «veri interessi» di cui parlano i miei interlocutori possono anche essere, e in qualche caso indubbiamente sono, in contrasto con l'interesse generale.

Ma dubito che questi «veri interessi», che coincidono con un alto tasso d'inflazione, possano condizionare il comportamento della «minuscola squadra di calcio» disegnata da Francesco e Dario Dassano. E' mia opinione che i giocatori s'impegnino fino in fondo, che l'arbitro faccia il suo dovere e che i tecnici li assistano con i loro consigli.

Mancano, invece, quelli che i miei colleghi dello sport definirebbero «i fondamentali», e cioè, se non erro, i requisiti per trattare la palla — nel nostro caso, la lira — nel modo giusto al momento giusto, fuori e dentro il campo, prima e dopo la partita.

Mi viene in mente, per concludere, l'aneddoto, a quanto sembra vero, che mi è stato raccontato tempo fa. Alla fine di un convegno sulle monete, al quale partecipavano i più eminenti «tecnici» del mondo, uno di questi, se ben ricordo un Premio Nobel, chiese la parola, e disse: *«Cari colleghi, a questo punto vorrei che qualcuno mi spiegasse che cos'è la moneta»*. Al posto di «moneta», metteteci la parola «inflazione».

I contrasti riguardano soprattutto i tagli alla spesa e le pensioni

Segnali di tensione nella maggioranza alla vigilia del vertice dei segretari

Piccoli riunisce i ministri dc; pieno appoggio alla linea Andreatta - «Il nostro partito non sta né con Spadolini né con Longo» - Signorile accusa i colleghi De Michelis, Andreatta e Marcora di «tremendismo economico» - Longo insiste: «Il psdi non permetterà che la lotta all'inflazione sia fatta a spese dei più deboli»

ROMA — Nella dc pieno appoggio alla linea di Andreatta, mentre Gava, braccio destro di Piccoli, dice: *«Il nostro partito non sta né con Spadolini né con Longo»*. Nel psi, Signorile, ministro per il Mezzogiorno, taccia di *«tremendismo economico»* i colleghi De Michelis, Andreatta e Marcora. Nel psdi Longo insiste precisando che il suo partito *«non può accettare una linea di contenimento dell'inflazione che diventi penalizzante per le categorie più deboli»*; alla commissione Lavoro della Camera il psdi si è pronunciato contro l'articolo 1 del provvedimento del governo sulla riforma delle pensioni. Nel pli il ministro Altissimo appoggia, invece, la linea del governo e ammonisce chi, nei partiti della maggioranza, si lascia *«trascinare dalla convinzione che si può spendere comunque perché alla fine qualcuno pagherà»*.

Questi, ieri, gli avvenimenti politici più importanti, proprio alla vigilia del «vertice» tra Spadolini e i cinque *leaders* della maggioranza che si svolge stamane a Montecitorio, nella sala del governo. Sullo sfondo, emergono nuove tensioni: al Parlamento è stata raggiunta la maggioranza per mandare «sotto processo», davanti alle Camere riunite, Andreotti, Rumor e Tanassi; nel Paese continuano le adesioni allo sciopero di venerdì, mentre il dibattito nel sindacato registra, sul maxi-problema della scala mobile, una divisione sempre più netta tra i sostenitori della «linea dura» e i suggeritori di una «linea più attuale».

Tutto o quasi sembra dunque congiurare contro Spadolini e contro il tetto del 16 per cento di inflazione, che rischia di trasformarsi in un tetto di paglia. Contro questa deprecabile circostanza continua a battersi senza tregua il presidente del Consiglio. Ieri, alla Corte dei Conti, Spadolini ha anticipato la sostanza dell'intervento che pronuncerà stamane al «vertice»: *«Il caso italiano è giunto ormai al punto in cui neppure il rinvio di fatto delle spese di investimento (con l'accumulo di residui passivi) consente di mantenere un qualche equilibrio nei conti pubblici»*.

Sulla necessità di proporre tagli anche in settori di *«spiccato rilievo sociale»* (come dice il presidente) concorda anche la dc, il cui segretario, Piccoli, ha voluto riunire, a piazza del Gesù, ministri ed esperti economici del partito proprio alla vigilia dell'incontro con il presidente del Consiglio. Queste «riunioni di parrocchia», il giorno prima di un incontro governo-partiti, non promettono mai nulla di buono per un presidente del Consiglio.

Dalla dc è emersa però la volontà politica di non far cadere il governo, anzi di appoggiarlo per bloccare a 50 mila miliardi il deficit pubblico e per non trasformare in «paglia» il tetto del 16 per cento di inflazione. Contemporaneamente, il pieno appoggio della segreteria e di tutti i protagonisti dell'incontro ad Andreatta conferma, tra altre cose, che la dc non ha intenzione di «appiattirsi» sulla linea e sulle scelte di nessuno, Spadolini compreso.

«Se la situazione va avanti così — ha dichiarato il ministro Mannino, giovane e combattivo pupillo di Donat-Cattin — *di qui a qualche mese il governo si troverà nella necessità di aumentare il tasso di sconto, il che significa ulteriori difficoltà per le aziende»*.

Ultimo a lasciare la riunione, Andreatta non ha nascosto la sua preoccupazione *«sulle possibilità di un efficace controllo del processo inflazionistico»* dopo il fallimento della trattativa tra industria e sindacati. Qual è la sua opinione sulle richieste di Longo che farebbero saltare il limite dei 50 mila miliardi?, hanno chiesto i giornalisti. *«Longo?! Ma mandiamolo un po' in Francia!»*.

Non dalla Francia ma dal profondo Sud d'Italia, e in particolare dalle zone terremotate, era reduce il ministro Signorile quando, ieri, si è fermato a Napoli ed ha pronunciato un duro discorso contro quei colleghi che hanno ormai dimenticato ogni politica di programmazione e, in pratica, hanno esautorato un organismo importante come il «Cipe». A De Michelis, suo compagno di partito, rimprovera di interessarsi solo dei debiti delle Partecipazioni statali. Per Signorile il governo non ha ancora realizzato *«un itinerario di politica economica»* e quindi il ministro socialista sollecita il «vertice» a realizzarlo subito. Dietro l'iniziativa a sorpresa di Signorile c'è un «blitz» della segreteria del psi? *«No comment»*, rispondono le fonti interessate.

Luca Giurato

Parlando ieri ai 1200 delegati del congresso nazionale della Fiom

Lama ha dato un «colpo di freno» agli estremismi metalmeccanici

Freddi applausi per un discorso «controcorrente» - Ha ricordato che in Olanda è il sindacato a prevedere un'inflazione del 6% e in Danimarca la disoccupazione è più alta che da noi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dopo aver ascoltato un giorno e mezzo di dibattito al congresso dei metalmeccanici Cgil, Luciano Lama ha sentito la necessità di fare un discorso da capo che vuole evitare che avanguardie troppo radicali conducano l'esercito in azioni precipitose, tali da esaurire rapidamente le energie e portare alla sconfitta. L'intervento del *leader* della Cgil è stato giudicato in vari modi: *«Frenata alla categoria, senza però concedere nulla sul piano sostanziale alla Confindustria e al governo»*; *«Tirata d'orecchie ai più estremisti ed impazienti»*. I 1200 delegati hanno avvertito che Lama andava *«controcorrente»*, almeno rispetto ad una parte consistente del congresso e l'applauso finale ha risentito di questa constatazione. Un osservatore lo ha definito con una punta di ironia *«un applauso più disciplinato che caloroso»*.

Lama ha «costretto» il congresso a riflettere su alcune cose a cominciare dallo sciopero dell'industria indetto per venerdì. *«Come andrà?»* si è domandato. Ed ha aggiunto: *«Io credo bene. Se l'adesione sarà pari allo sforzo che stiamo facendo andrà bene. Ma alle volte capita che non vada così»*. Un modo trasparente per dire che lo sciopero generale sollecitato da molti avrebbe potuto essere un'iniziativa avventurosa. *«Lo sciopero — ha sottolineato — è rivolto contro i signori della Confindustria i quali devono sapere che la loro linea non deve passare»*. Egli non ha escluso «uno sciopero anche contro il governo *«se diventerà inevitabile»* specificando che si tratta di *«preparare le condizioni per una battaglia che possa durare»*, perché *«non si può pensare di uscire dalla crisi se si continua con la politica recessiva»*.

Per spiegare che *«un'economia aperta come quella italiana deve tener conto anche delle cose che capitano altrove»* Lama ha fatto ricorso ad alcuni esempi concreti *«che dimostrano, tra l'altro, come il sindacato italiano sia all'avanguardia»*. *«In Francia — ha detto — l'orario è stato ridotto per legge ma si continuano a fare 42-43 ore alla settimana, come in Belgio, in Olanda, in Germania. E' molto difficile, è molto improbabile — ha proseguito — avere le 35 ore se altrove se ne fanno di più»*.

Anche nella difesa del tenore di vita altri Paesi sono *«meno avanzati dell'Italia»*. In Olanda è lo stesso sindacato a prevedere una perdita di potere d'acquisto del 6% medio in due anni; i danesi negli ultimi cinque anni hanno perduto il 12% del potere d'acquisto ed hanno una disoccupazione più alta, in rapporto alla popolazione, di quella italiana. *«Partendo per le battaglie contrattuali — ha affermato — dobbiamo avere idee chiare»*. Però ha ribadito che *«la scala mobile non si tocca»*. Su questa linea ha respinto, ancora una volta, non soltanto le *«pretese ricattatorie della Confindustria»*, ma anche le proposte di *«raffreddamento della contingenza»* sostenute dalla Cisl e dalla Uil.

Alla pace ed alla Polonia Lama ha dedicato toni molto appassionati. *«La Polonia — ha affermato — è letteralmente al freddo e alla fame. Sostentamo le forze che, con la ragione, cercano soluzioni positive. I pericoli sono ancora rilevanti. E' salutare che Solidarnosc sia nato. Va difesa l'indipendenza e la libertà di un popolo a decidere del suo destino»*.

Anche ieri, nel corso del dibattito, gli oratori più applauditi dai delegati di base (i comunisti sono circa il 70%) sono stati quelli che hanno parlato di lotta senza compromessi e mediazioni contro la Confindustria e contro il governo. Il bresciano Cremaschi, per esempio, ha riscosso molti consensi quando ha affermato che *«in Italia non è pensabile un assetto equilibrato ma bisogna procedere sulla base dei rapporti di forza»*.

Altrettanto duro, seppure molto meditato e bene articolato, l'intervento del segretario nazionale uscente Antonio Lettieri. Egli ha definito il governo Spadolini come *«il più classista, il più antioperaio e il più controriformatore, da molti anni a questa parte»* anche se in origine *«era stato salutato con sollievo come il primo governo laico»*. *«Questo governo* — ha aggiunto Lettieri — *è di tipo reaganiano. A differenza di quello americano vuole però la neutralità e l'appoggio del sindacato: ma questa neutralità sarebbe complicità con una politica di recessione, deindustrializzazione, disoccupazione»*. Lunghissimi applausi e grida di *«Bravo! Bravo!»* hanno sottolineato queste frasi. Pur chiarendo che *«non si tratta di far cadere il governo, perché non c'è alternativa, ma di costringerlo a cambiare politica»* Lettieri ha chiesto *«un grande sciopero generale»*.

Il congresso dei metalmeccanici della Cgil si conclude oggi con l'approvazione dei quattro documenti (politica internazionale; politica economica e industriale; democrazia nel sindacato; politica rivendicativa contrattuale) e con l'elezione dei dirigenti.

Sergio Devecchi

Papandreu socializza

(Segue dalla 1ª pagina)

ma si sono riforme che chiedono molto tempo», aveva ricordato *Papandreu alla gente che l'acclamava da sotto il balcone, già nella notte di domenica. Tutti si attendono ora un programma che s'impegni subito su un paio di decisioni diciamo demagogiche, quanto basta per contentare e tener buona questa voglia disperata che la gente ha di un cambiamento; il resto è destinato ad una lunga progettazione, e nessuno sa ora quale sarà il risultato finale.*

Il primo impegno pubblico del nuovo governo è comunque l'incontro di venerdì con il presidente cipriota Kiprianu. La guerra del '74 brucia ancora nell'animo di tutti i greci, specialmente dei militari, e questo incontro è già un'indicazione delle linee che Papandreu intende seguire: sul piano della politica estera, infatti, il nuovo «premier» ha possibilità di muoversi con maggior disinvoltura, ancorando ad un dinamismo molto spinto il gran rivolgimento diplomatico che lascia immaginare la sua politica internazionale.

Il suo primo incontro come presidente eletto è stato con gli ambasciatori della Repubblica Araba; si fanno molte supposizioni e molte malignità sul socialismo mediterraneo del Pasok, e sull'influenza che il capitale arabo avrebbe nella formulazione delle nuove linee neutraliste di Atene. Papandreu smentisce ovviamente qualsiasi influenza, e assegna alla Grecia un ruolo di collegamento con i Balcani e di ponte diretto tra l'Europa e il Levante. Ma tutte le formule iniziali — uscita della Grecia dalla Cee, cancellazione delle basi americane, ritiro dalla Nato — si sono ormai trasformate in un programma assai più articolato e riflessivo.

Il problema Cee è diventato ora una questione di referendum popolare, se e quando ci sarà; le basi americane sono una faccenda tutta da discutere, e comunque la sola cosa importante pare che il loro comando effettivo sia in mani greche; il rapporto difficile con la Nato si può anche risolvere alla francese. Si comincia insomma a versare molta acqua sul fuoco, ora che la politica ha preso il posto della propaganda. E non è detto che tutti i giorni a venire siano allegri quanto quelli che sono passati. **Mimmo Càndito**

Reagan frainteso

(Segue dalla 1ª pagina)

Reagan ha proseguito: *«Mi auguro che l'Urss si renda conto che la nostra forza di reazione atomica è così distruttiva che essa non può permettersi nessun attacco... e perciò che essa non ricorrerebbe a strumenti nucleari»*. *«Tuttavia* — ha subito aggiunto — *devo sottolineare che tutto ciò che essa ha detto e ha scritto tradisce la sua convinzione che un conflitto atomico possa essere vinto... Ciò significa che Mosca giudica raggiungibile la superiorità nucleare nei nostri confronti; superiorità in base alla quale non rimarrebbe ad un suo avversario la forza sufficiente per reagire»*. La dichiarazione del Presidente, va osservato, è giunta a metà circa di una lunga intervista i cui argomenti principali erano la situazione economica degli Stati Uniti e quella politica del Medio Oriente, in particolare la fornitura degli Awacs e radar volanti all'Arabia Saudita.

Insieme, il portavoce del Pentagono e del Dipartimento di Stato hanno sottolineato che la dottrina della guerra nucleare limitata fa parte del bagaglio dell'Urss da oltre un decennio. Per una strana coincidenza, due esperti americani hanno scritto in merito al *«New York Times»* il giorno stesso della dichiarazione del presidente Reagan. Uno di essi, il direttore della rivista *«Scienza e tecnologia militari»*, Albert Weeks, ha citato l'Enciclopedia sovietica. L'altro, George Custance, ha ricordato che l'Urss ritiene che vincerà un conflitto atomico in Europa *«chi colpirà per primo»*. I sovietici, egli ha detto richiamandosi a un libro di Shavrov, distinguono tra guerra nucleare globale e guerra nucleare locale.

Secondo il governo Reagan, l'Urss è pronta a un conflitto atomico nei territori europei perché non esclude di scatenarlo in una situazione di grave crisi. Essa avrebbe stabilito di non graduarlo neppure se venissero distrutte intere città dei Paesi del Patto di Varsavia. L'*escalation* sarebbe riservata esclusivamente al caso in cui scomparissero in un olocausto le città sovietiche. Il governo Reagan sostiene altresì che la propaganda del Cremlino contro i Pershing e i Cruise ha un unico obiettivo: di suggellare la superiorità dell'Urss nel settore delle armi di teatro, dopo l'introduzione dei missili SS 20 mobili e a testata multipla. Questi missili, si osserva, vengono installati a un ritmo rapidissimo, superano ormai il numero di 200, e sottopongono la Nato «a un autentico ricatto». **Ennio Caretto**

Per il vertice di Cancún

Lettera di Pertini a Lopez Portillo

ROMA — In occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo di Cancún (Messico) sulle relazioni tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo, il Presidente della Repubblica ha inviato una lettera al presidente degli Stati Uniti Messicani, Lopez Portillo.

La sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

traverso Hegel si è travasata nel marxismo. Il rapporto tra dialettica illuministica e dialettica giacobina si proietta così fino allo stalinismo ed oltre. Per questo *«dalla crisi del concetto storico di sinistra non si esce con una nuova formulazione se non comprendendo che essa comporta indissolubilmente anche una nuova teoria delle libertà e la elaborazione di un nuovo contratto sociale»*.

Ecco che si riapre, quindi, un campo di ricerca e di definizione sgombrato, almeno in parte, dai paradigmi dello storicismo. E Paolo Flores, se da un lato tenta di ricondurre la sinistra all'eredità genuina della triade libertà-eguaglianza-fratellanza, dall'altro afferma che *«sinistra è uno stenogramma riassuntivo di emozioni, in primo luogo come indignazione di fronte all'esistente e rifiuto di considerare l'esistente così com'è, fatalità, destino, ineludibile condizione umana»*.

Ma questo non basta. La comprensione dei grandi fenomeni storici resta al di fuori degli schemi fin qui usati. Anzi la proliferazione di esplosioni periferiche (Iran, Polonia, ecc.) che sfuggono al rapporto bipolare Usa-Urss ci fa vivere in un'epoca di antagonismo catastrofico che, come ha detto Cacciari, è *«amletico nella sua essenza»*. D'altro canto la sinistra appare sempre più impreparata ad analizzarlo: si stupisce immancabilmente delle sue stesse vittorie e non prevede né previene le sue rovinose sconfitte. **Mario Pirani**

UN'EGUALE META L'ACCOMUNA A ENEA

Ulisse verso l'Italia

Ulisse evoca l'ombra di Tiresia (particolare di un cratere italiota, Parigi, Biblioteca Nazionale)

«E si presenta innanzi a me il fantasma / d'Odisseo, gli occhi rossi dal salmastro e da una bravata / matura: rivedere ancora il fumo / che affiora dal calore della casa e il suo cane invecchiato / che aspetta sulla porta.

Sta, gigantesco e mormora, di tra la barba imbianchita, parole / della nostra lingua, quale già la parlavano / tremila anni fa.

Stende una mano incallita dalle gomene e dalla barra, / con la pelle segnata dal tramontano, dall'afa e dalle nevi».

Con questi versi, il poeta G. Seferis (trad. F. M. Pontani) evoca Odisseo, come fosse un vecchio pescatore incontrato sulla spiaggia da bambino: così viva è la sua presenza dentro di noi che ci sembra di udire la sua voce. Una voce che ha, come dice Verlaine, *«le son des voix chères qui se sont tues»*.

Come Enea, l'altro reduce spinto dagli dei sul Tirreno, egli si affaccia alle coste italiche tra il II e il I millennio: si trova Polifemo e Circe. Rispecchia forse i primi approdi dei coloni che nell'VIII secolo a. C. ripresero le rotte note ai navigatori egei dell'età micenea? Oppure, un itinerario interiore, la vittoria su i mostri, le paure ancestrali?

Il confronto con il «fenomeno Omero» e con il personaggio Odisseo-Ulisse è incominciato a dir poco nel VI secolo a. C. Ai giorni nostri, seguita a produrre una serie imponente di studi: dietro le similitudini, gli epiteti convenzionali, analizzando i dialetti, il lessico, l'ortografia, la metrica, gli studiosi hanno cercato di ricostruire la tecnica della composizione, la derivazione da canti epici tramandati oralmente; hanno contato le formule che si ripetono e costringono il poeta entro un sistema limitato di possibilità espressive; hanno riconosciuto le interpolazioni apportate dai rapsodi, hanno cercato di individuare l'autore (o gli autori, o redattori?) dei poemi omerici e i modi della redazione definitiva.

Quanto la più recente filologia ha prodotto è lucidamente esposto nella splendida introduzione di R. Heubeck e nel saggio di Stephanie West che precedono il primo volume dell'Odissea Mondadori (Collana L. Valla) che appare in questi giorni.

R. Heubeck ritiene che il poeta che chiamiamo Omero abbia disposto il materiale narrativo esistente secondo un suo piano meditato, il che gli fu possibile soltanto perché disponeva d'uno strumento ignoto agli aedi, la scrittura; e che vi fu un «Omero» per l'Iliade; un altro, posteriore, per l'Odissea.

I due poemi infatti presentano spiccate differenze nella struttura, nell'aspetto stilistico e linguistico e, soprattutto, nel comportamento dei personaggi; queste due remote *chansons de gestes* rispecchiano valori diversi: gli eroi dell'Iliade si muovono in uno spazio geografico determinato, ligi all'imperativo morale della loro casta, che imponeva di eccellere per l'eroismo e la potenza: un codice d'onore aristocratico, fatto d'amor proprio e dignità e rispetto umano (*«ma dei Troiani io temo / fortemente lo sprezzo e delle altere / Troiane donne»* *«se guerrier codardo...»* dice Ettore *«mi tenessi in disparte»*).

Ulisse, al contrario, è solo. I suoi pari non possono giudicarlo, sono lontani. Nelle lunghe traversie perde i compagni, le navi, le armi, le vesti e persino il nome: gli attributi che lo distinguevano nel mondo a cui apparteneva. Ulisse supera i confini del reale per entrare in una sfera immaginaria, nella quale affronta esperienze sovrumane, incontra mostri, giganti, maghe e perfino le ombre dei morti. Deve crearsi via via nuove regole di condotta; com'è lontano il tempo delle competizioni, delle rivalità, delle ambizioni! Il poeta dell'Odissea smaschera la validità relativa di tutte le strutture sociali, la futilità di tutte le convenzioni, dimostra amaramente che l'uomo è solo in un mondo minaccioso e instabile.

Ma in quel mondo Ulisse sceglie di vivere, invecchiare, morire. Rifiuta l'immortalità inoperosa offertagli dalla ninfa Calipso. Vuol condividere il destino degli uomini, che è diverso da quello degli dei: gelidamente sereni in una sfera immutabile: *«L'uomo narrami, Musa...»* dice il primo verso dell'Odissea: l'uomo che, come osserva Zeus, attribuisce agli dei le sue sventure, mentre è lui che con la sua empietà, si procura dolori. Alberga il concetto che la divinità giudica il bene e il male e che l'uomo dispone di libero arbitrio.

Se non oltrepasserà mai i limiti del giusto non soffrirà alcun male: è una regola che conosce una sola eccezione, Giobbe.

Gli autori posteriori a Omero, mai stanchi d'inventare ulteriori sviluppi di quell'evento memorabile — la guerra di Troia — che suscitò per secoli meditazioni e poesia (come poi, nell'era successiva, la Caduta dell'Impero Romano) assegnarono spesso a Ulisse e ad Enea per meta ultima l'Italia. E ne intrecciarono le sorti.

Un greco, un troiano. Un vincitore, un vinto. Eppure, l'eguale itinerario li avvicina: Esiodo afferma che su i Tirreni regnarono i figli che Ulisse aveva avuto da Circe, Agrios e Latino. Sposando Lavinia, figlia del re Latino, Enea sarebbe diventato il genero del figlio di Ulisse: c'era anche il suo sangue nelle vene di Romolo che nacque poi da quella stirpe. Per altri autori, il re Latino sposò una donna di nome Roma, la madre di Romolo e Remo: in questo caso, sarebbe Ulisse e non Enea il nonno di Romolo. I quattro secoli che corrono tra la caduta di Troia (XII a. C.) e la fondazione di Roma (VIII a. C.) si restringono nei tempi e nella cerchia d'una famiglia.

Dionigi di Alicarnasso cita autori del V secolo, secondo i quali Enea e Ulisse arrivarono in Italia insieme: l'origine dell'Urbe si deve a proto-greci o a genti dell'Asia? In questo sovrapporsi di attribuzioni, di ruoli, di parentele, nella vasta problematica storica inerente, resta, per chi riprende in età adulta i poemi letti a scuola — Iliade, Odissea, Eneide — un interrogativo: perché questi personaggi tanto lontani ci sono così familiari? Che cosa dicono che sia valido ancora?

Essi rappresentano il modello proposto all'etica europea da millenni. Ulisse la tenacia nel resistere alle prove (*«sopporta, o cuor mio — dice — è avvezzo a soffrire»*), la ferma volontà di tornare a casa per ristabilire nella sua terra l'ordine sovvertito dai violenti. A cavallo tra una società feudale e una democratica, egli pratica le virtù della prima e della seconda, il valore e la prudenza, l'ardire e l'astuzia. Enea ha alle spalle sei secoli di pensiero greco; sa d'essere investito d'una missione che trascende la sua persona e il suo popolo, fondare una società umana aliena dalla violenza e dalla cupidigia: *«Non mura, ma una condotta morale»*. Egli segna il passaggio dallo stoicismo al cristianesimo ed esercita le virtù di entrambi: quella ignota al mondo pagano, la rinuncia: *«Invitus»* - contro voglia — dice a Didone, incontrandone l'ombra corrucciata nei Campi Elisi — l'ha abbandonata: *«non sponte»*, non di volontà sua, corre i mari alla ricerca dell'Italia; ma, e in questo è stoico, non si oppone al disegno degli dei, lo accetta, anzi, lo asseconda: *«Non obbedisco a Dio* — dirà di lì a pochi anni Seneca —: *Consento»*.

Lidia Storoni

VIAGGIO NEL PSI: UNA SFIDA A 30 ANNI DI BIPOLARISMO DC-PCI

Bettino al capo delle tempeste

I dirigenti craxiani spiegano la strategia del segretario: governabilità e riforma delle istituzioni - Un «craxiano critico», Federico Coen, aggiungerebbe due temi: «Il cambiamento e la questione morale» - Il vicesegretario Martelli: «Dovrebbe esserci una base d'intesa tra noi e la borghesia neocapitalista» - Ma si rivolge al partito comunista con un'esplicita apertura

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — *La doppia sfida del partito socialista di Bettino Craxi, alla democrazia cristiana e al partito comunista, conosce fasi alterne, privilegia ora l'uno ora l'altro «fronte». Ma il meccanismo tattico è curioso. Quando Craxi litiga col pci si sta in realtà battendo sul fronte della dc, per raccogliere consensi e appoggi in quegli strati sociali e in quei gruppi di potere che erano la «riserva» della dc. Viceversa, quando Craxi deciderà di entrare in gara per strappare voti al pci, nella sinistra, dovrà presumibilmente accentuare lo scontro con la dc. Per il momento, è la prima tattica che prevale, e di ciò si preoccupano anche alcuni «craxiani critici».*

Dice Federico Coen, direttore di Mondo Operaio, *la rivista che ha rimesso il psi nella cultura politica italiana:* «Craxi sente che c'è nel Paese una grossa domanda di governo, sia da parte di ceti imprenditoriali che non sanno più a chi rivolgersi per la crisi della dc, sia da parte del Paese, che vorrebbe un esecutivo autorevole. Bettino ha avuto una vera intuizione politica quando ha posto il problema della governabilità e della riforma delle istituzioni, per risanare la vita pubblica dalle disfunzioni del regime democristiano, nel quale, come dice D'Amato, non si sceglie, ma si contratta e si spartisce. Bettino si è sintonizzato bene su questa lunghezza d'onda della "domanda di governo": su questi temi combatterà la futura campagna elettorale e giocherà la carta della presidenza del Consiglio socialista».

Cercare voti

«Ma, *continua Coen,* c'è un'altra domanda che sale dal Paese ed è una domanda di cambiamento, che si esprime oggi in termini più laici e meno ideologizzati che nel '68, con meno millenarismo e più concretezza. Ma su questa domanda di cambiamento s'innesta la questione morale: ed è su questa lunghezza d'onda che si è sintonizzato Berlinguer, che identifica la questione morale con lo sfascio del governo. In questo settore Craxi ha invece giocato in difesa, ha avuto reazioni da "uomo del Palazzo". Ma noi vinceremo le elezioni future soltanto se riusciremo ad unire il tema della governabilità con quello del cambiamento e con la questione morale».

Il confronto con il pci, mi sembra, occupa e preoccupa i dirigenti craxiani più di quello con la dc: forse per l'inerzia democristiana in questa fase. Anche se sono coscienti (dice Martelli) che «la dc ci sta prendendo le misure, sta aspettando che sbagliamo», *giudicano la crisi della dc così seria da esser certi che, comunque, ne trarranno voti e vantaggi. Ma è con la strategia berlingueriana che deve misurarsi il psi di Craxi. Analizzando la politica del pci, Martelli, vicesegretario del psi, parte dai passati successi della sfida comunista* «dopo il fallimento del centro-sinistra e dell'unificazione socialista».

«Nelle elezioni del 1975-'76, *dice Martelli,* Berlinguer trovò voti nuovi sulla base dell'eurocomunismo e del dialogo con le altre forze democratiche. Fece sparire in molti la paura del pci e seppe rispondere ad ambedue le esigenze del Paese, quella del cambiamento e quella della governabilità e continuità. Ma quella politica fallì, quella sfida comunista è tramontata. Berlinguer privilegiò i suoi iscritti sui suoi elettori, scelse il partito e non il Paese. Mi disse allora Cossutta: "Il compromesso storico incrinava la nostra immagine: il pci, o è il partito della classe operaia in Italia o non è niente; bisogna che la classe operaia torni a specchiarsi nel partito comunista"».

Berlinguer cambiò dunque politica, dice Martelli, perché rischiava una scissione, e oggi insiste sulla «diversità» *del pci e sulla questione morale.* «Ma in realtà, isolando il pci da tutte le forze politiche, non propone più al Paese, come nel 1975-'76, un cambiamento possibile: propone un cambiamento impossibile. Così facendo, *conclude Martelli,* potrà forse riassorbire il pdup e recuperare sui radicali, ma perderà voti nel centro fluttuante, perderà i voti di centro-sinistra per il cambiamento possibile, recuperando soltanto i voti ideologici o di protesta».

Ma il pci, cercando voti al centro, non rischia a sua volta di perderne o di non acquistarne di nuovi a sinistra? Risponde ancora Martelli: «La cosa strana è che quest'accusa ci venga fatta sempre da sinistra: dovrebbero rallegrarsi se porteremo via voti alla dc, acquisendoli al psi o ai partiti laici. E non è vero che noi acquistiamo perciò i toni della dc e ci facciamo risucchiare nel sistema di potere democristiano: in tal caso nessuno si curerebbe di noi, nessuno si preoccuperebbe: né il pci, né la dc, né la borghesia capitalistica».

Mi dice, di rincalzo, Lelio Lagorio: «Può essere che l'offensiva socialista sia oggi più alla frontiera della dc che alla frontiera del pci. Ma che vuol dire? Il ridimensionamento del partito egemone degli ultimi 40 anni può forse essere giudicato un disegno conservatore e moderato?». *E Salvatore Formica:* «Questo è un Paese assurdo. Ci temono e ci attaccano se facciamo i socialisti, ci criticano e ci accusano se non facciamo i socialisti: quanti nemici ha il psi!».

Craxi e il ministro Signorile a una manifestazione del psi (Foto «La Stampa» - Gianni Giovannini)

Ridurre la strategia craxiana al doppio confronto con la dc e con il pci sarebbe però miope e riduttivo e non spiegherebbe certe iniziative e certe sortite di Craxi: come la dura polemica sua e di Martelli contro il possibile passaggio del Corriere della Sera *a Visentini e a Carlo De Benedetti. Martelli si dilunga, con fervore polemico, sul problema del rapporto* «tra il psi e quello che negli Anni 50 si chiamava il neocapitalismo, la borghesia capitalistica avanzata». *Dice:* «Questo rapporto è caratterizzato da incomprensioni, conflittualità, concorrenzialità. Anche lo scontro sul *Corriere della Sera* nasce da questo problema. La borghesia italiana vuole governare a modo suo, usando il potere economico e il potere dell'informazione. E' nostro merito aver posto la questione di come si organizzano i mezzi d'informazione di massa, negarne l'importanza è ignoranza, o meglio ipocrisia. Non pretendo di avere ragione nelle risposte che do su questo problema, ma so di avere ragione a porlo».

Un'accusa

La visione craxiana della società, come ho già detto, è «partitocentrica», *impostata sul primato, in democrazia, dei partiti, come sede ultima del consenso, ed è in questa chiave che sono visti anche i rapporti col potere* «neocapitalista» *e finanziario.* «Il rapporto col potere economico, *dice ancora Martelli,* non può essere un rapporto tra padrone e sindacato. Chiediamo rispetto. Ma siamo convinti che, una volta spogliati questi rapporti da tutte le arroganze reciproche, dovrebbe esserci una base d'intesa tra noi, con il nostro progetto di razionalizzazione del sistema italiano, e la borghesia neocapitalistica, che è una parte moderna del Paese. L'intesa deve essere ricercata: purché si accetti che essa si compia in una dimensione politica, non sindacale».

Per il psi di Craxi la sintesi finale — una sintesi che si vuole operativamente efficace e moderna — delle contraddizioni della società italiana nel suo tumultuoso sviluppo, va dunque compiuta — mi pare di capire — dalle forze politiche. La sintesi spetta al partito, che non può trattare da inferiore, e nemmeno da eguale con nessuno, in quanto autorità al di sopra delle parti. Questa concezione, che qui è abbozzata istintivamente nelle sue grandi linee, è forse quella parte del «craxismo» *che suscita più dubbi nei vecchi socialisti e in gran parte del pubblico di simpatizzanti, il quale vorrebbe un psi* «puro», *che restituisse alla società la libertà dal potere partitico. Questo pubblico teme di trovare soltanto un nuovo padrone, arrogante e invadente quanto lo era il vecchio, e vede con allarme passare sull'immagine del psi* «manageriale» *di Craxi ombre e sospetti. La volontà di egemonia non significa lasciare immutato un sistema che era già fin troppo dominato dai partiti?*

Questa mi sembra l'accusa su cui Craxi e i craxiani dovrebbero più seriamente riflettere, se vogliono portare avanti con successo la loro «sfida al bipolarismo» *dc-pci e realizzare la loro ambizione dichiarata di fare dell'Italia un Paese governabile e moderno. Vi è un rischio a scendere sul terreno dell'avversario, a usare le sue stesse armi. Si rendono conto i craxiani della serietà di questo pericolo, o attribuiscono e spiegano le critiche loro rivolte sempre e soltanto come manifestazioni di un* «complotto» *contro chi vuole ribaltare la struttura vecchia del potere?*

Per ora, mi sembra, prevale questo secondo sentimento, che si esprime in accenti di sfida e di orgoglio per avere — dice per esempio Lagorio — «portato lo scontro in zone che storicamente erano riservate alla sola decisione della dc: il problema del *Corriere della Sera*, anni fa, l'avremmo subito, non l'avremmo sollevato noi». *Ma questo orgoglio di partito non può essere condiviso da chi non è nel partito.*

Un progetto

Va detto tuttavia che i craxiani impostano questi problemi anche in modo più ampio, con la proposta di riforma istituzionale. Dice Martelli: «Se il problema, come sostiene Berlinguer, è l'occupazione dello Stato da parte dei partiti, che porta alla corruzione, allora bisogna fare una riforma istituzionale. Se vi è una limitata fiducia nelle regole del giuoco, che spinge tutti all'integralismo, se il problema è di convincere tutti ad "abbassare la guardia", se occorre un po' di "departitizzazione" della società nell'interesse stesso dei partiti, allora bisogna trovare regole del giuoco migliori, bisogna migliorare le istituzioni».

Questo «progetto istituzionale» *dei craxiani è ancora impreciso e fumoso. Ma penso che sarebbe sbagliato pensare che per Craxi questo sia un discorso puramente tattico: sarà invece, probabilmente, la prossima fase, una fase cruciale, della* «sfida socialista». *Craxi stesso ama dire che* «questo è il problema centrale della democrazia italiana: il problema della riorganizzazione e revisione del sistema politico». *E si sa già che nella discussione di riforma istituzionale di cui per ora è l'onorevole Piccoli a farsi promotore (e che neanche il pci sembra più respingere), il psi è disposto a discutere* «modifiche importanti». *Spiegano ancora i craxiani:* «La stabilità e la governabilità la garantiamo anche per questo: per vedere se maturano le cose nel campo delle riforme istituzionali».

Questi dovrebbero essere dunque i temi della prossima stagione politica, se sarà aggirato il difficile «capo delle tempeste» *economiche e sindacali. Intanto, l'appoggio del psi al governo Spadolini, impegnato in così ardua navigazione, non dovrebbe subire indebolimenti. Ma oltre la zona delle tempeste in cui il governo sta per avventurarsi, potrebbe aprirsi, insieme con il discorso sulle riforme istituzionali, anche quello su un* «accordo di legislatura» *tra i partiti, tale da creare condizioni di stabilità e operatività politica che i craxiani giudicano indispensabili per la loro* «sfida». *E l'accordo di legislatura — spiega il vicesegretario Martelli — dovrebbe includere anche i comunisti. Non occorre soltanto* «un patto di non eccessiva aggressione, ma qualcosa di più: una ricerca metodica di attenuazione dei contrasti, una ricerca delle convergenze possibili, anche sulla questione morale. Il fatto è che nei rapporti pci-psi si sta superando, da ambedue le parti, il livello di guardia, e questo è un danno per tutti». *Ma risponderà il pci a questa esplicita apertura?*

Arrigo Levi

ITINERARI GASTRONOMICI NELLA CINA DEL DOPO MAO: I RISTORANTI FAMOSI

Delizie imperiali nella Città Proibita

PECHINO — Gli ultimi imperatori Ming e quelli della dinastia Ching facevano addirittura spedizioni culinarie nel loro vasto impero, quando non scosso da insurrezioni e rivoluzioni, visitando i luoghi più celebrati per le loro specialità gastronomiche. L'imperatore Chien Lung (1736-1796), come vedremo più avanti, visitò ristoranti famosi nel basso bacino dello Yangtze riportandosi indietro a Pechino cuochi e vivandieri. Così che la cucina imperiale o mandarina non solo è specialmente raffinata, ma ha amalgamato nei secoli le varie cucine regionali. L'ultima imperatrice, la perfida Tseu Hsi, amava i dolci e il sapore zuccherino così che negli ultimi tempi la cucina imperiale divenne più dolciastra di quella comune: tipiche di questa cucina sono anche le uova di piccione, fagiano e quaglia fritte in olio bollente per pochi secondi, così che sono croccanti al di fuori e tenere al centro.

Una volta la cucina imperiale serviva rarità e — pare — delizie come i polpastrelli d'orso o il fegato di panda (animale originario del Sechuan dove, in alta montagna, è ancora considerato come animale commestibile) e, tutt'oggi, le pinne di squalo che non sono rare, ma la cui preparazione è lunga e laboriosissima. Vengono servite con il pollo con la cui carne queste cose cartilaginose e gommose non contrastano e come ottima e delicata minestra.

In uno dei padiglioni della Città Proibita, la residenza degli imperatori a Pechino, sono esposte le posate che servivano all'imperatrice madre Tseu Hsi: bacchette d'avorio, cucchiaio d'agata e d'oro, una forchetta d'oro a due denti. Il coltello non c'è e sulla tavola cinese non c'è mai stato. Considerato come oggetto di malaugurio e sciagure, ogni tipo di lama rimane in cucina. Ecco perché il cibo cinese è sempre servito tagliato, pronto per il boccone. Solo il pesce, facile da smembrare con le bacchette, arriva a tavola intero, ma piccolo: il pesce grande è meno apprezzato in quanto meno saporito.

Come molti altri ristoranti, specie quelli specializzati in cucina imperiale, il «Fang Shan» venne chiuso durante i dieci anni della rivoluzione culturale. Riaperto nel '77, i cuochi non tornarono dall'esilio e pare che la qualità non sia mai tornata a essere la stessa. Ma il ristorante più famoso e bello rimane il «Ting Li Guan», che ha sede all'interno del palazzo imperiale d'estate — chilometri di laghi, colline, giardini, padiglioni, templi e persino una barca di marmo immobile tra i loti e le ninfee, scolpita per le crociere «immobili» della vecchia imperatrice. Il palazzo venne «rimesso a posto» da Tseu Hsi con gusto che sorpassa il kitsch più squilibrato. Ma l'interno del ristorante «Tin Li Guan» è rimasto intonso: è una delizia di cortiletti e padiglioncini, di salette e verande, di patii ornati da colonne e soffitti smaglianti. Nelle vasche nuotano le tartarughe acquatiche destinate alla cucina; davanti, una bella veduta sul lago dove i pechinesi remano e fanno *wind surf*.

Chung Cheng, ultimo imperatore Ming e grande gastronomo

Un banchetto al «Tin Li Guan» va prenotato con un certo anticipo e la sua cucina imperiale fa onore alla propria sede e rinomanza. Questo banchetto si apriva con otto antipasti tra i quali le famose uova d'anatra di cent'anni, di sapore fondente; le castagne acquatiche in salsa piccante e dolce; carpa affumicata e carpa secca; labbra di pesce in sugo gelatinoso. Servita da cameriere giovani, faceva la sua entrata una portata calda di pollo e sogliola con germogli di bambù molto ben presentata, seguita da uova di piccione in soya, bambù e buccia di cetriolo appena scottata. Delicatissimi gli asparagi con funghi neri (delle specie di *chantarelle* chiamate orecchie di nuvole) in salsa bianca al vino. Molto elaborata e ben presentata la serie di cialde e «ravioli» fritti o cotti al vapore, farciti di dolciumi e noci.

A Pechino, come in tutta la Cina, l'influenza delle religioni (specie quella buddista e islamica) si fa sentire anche nella cucina. Nella capitale ci sono vari ristoranti vegetariani come il «Bejing Su Cai», che «imita» le carni con commestibili vegetali. Più interessanti, nella provincia, quei ristoranti che servono le comunità islamiche (denominate *hui min*). I Buddisti sono tradizionalmente vegetariani e alcuni ristoranti si trovano addirittura attaccati ai coloratissimi templi.

Nella Cina moderna la preparazione del cibo vegetariano non è più strettamente connessa alla religione, benché ormai i templi e le moschee siano aperte al culto che non è scarso. Ci sono famosi ristoranti vegetariani a Nanchino, la vecchia capitale, a Shanghai, a Souchou. Ma forse il migliore è il «Ristorante della Fragranza», a Canton (il «Choy Kan Heung»), situato presso la bella moschea Huai sheng si (la tradizione vuole che sia stata costruita nel 627 da uno zio di Maometto; comunque la bella moschea e il suo curioso minareto sono le più antiche costruzioni islamiche in Cina).

Il «Choy Kan Heung», tutto foderato di bambù, è un luogo particolarmente piacevole e ci si può sedere su un'altana vicino a un bel balcone. Gentilissimo e felice della visita, il *manager* del ristorante prese la mia ordinazione: la «*delizia vegetariana del Lago Ting*», un piatto famoso con undici strati di giuncata di fagioli, nove diversi tipi di fungo «legati» da piccolissime alghe di acqua dolce, per l'appunto del Lago Ting, verdi, dal sapore glutinoso; e poi tagliatelle con funghi, radice di loto e germogli di bambù, una minestra di bambù acquatico con fungo bianco detto orecchio argenteo.

Il piccolo antipasto consisteva di noccioline salate, zenzero marinato, funghi e albicocche candite servite in doppia salsa di mostarda e *curry*. Come tutti i buoni ristoranti cinesi, il «Choy Kan Heung» era pieno zeppo. Se le case private cinesi non sono certo delle magioni, bisogna anche dire che la gente è sempre in giro e, fin di prima mattina, stipa i ristoranti per le prime colazioni e il *dimsum*. E' questa gente a tenere alto il livello dei ristoranti che, quando cominciano a servire solo turisti, come nel caso del bellissimo «Pei Yuan» di Canton nelle cui sale non si vedeva una sola faccia indigena e quindi anche critica e conoscitrice, precipita di qualità e serve piatti francamente sciatti e persino cattivi.

Nessun timore per il «Choy Kan Heung», le cui «fragranze» hanno nomi assai poetici come «*L'ombra della luna sulla via lattea*» (funghi bianchi e neri con bianco d'uovo) o «*Gli otto tesori*» (diverse giuncate e semi di loto).

Gaia Servadio

Nonostante gli avvertimenti venuti dal Comitato centrale del pc polacco

La sfida di Solidarietà a Jaruzelski «Se sarà necessario sciopereremo»

Le agitazioni continuano in molte città - Da otto giorni 12 mila operaie tessili si astengono dal lavoro: chiedono generi alimentari - Walesa per due ore a colloquio col premier francese

VARSAVIA — Nonostante la minaccia di dura repressione implicita nell'esito del recentissimo Comitato centrale del poup (il pc polacco), Solidarietà non intende rinunciare agli scioperi. Anzi, la federazione sindacale indipendente non ha nemmeno l'intenzione di rispondere all'appello lanciato in tal senso dal plenum del Comitato centrale, né intende modificare minimamente la propria linea davanti ad un'eventuale iniziativa del Parlamento, cui il Comitato centrale stesso ha chiesto di avviare l'iter legislativo per la sospensione temporanea (per quanto tempo non è dato sapere) del diritto di sciopero.

«*Se ce ne sarà la necessità, noi proclameremo lo sciopero*», ha dichiarato chiaro e tondo Janusz Onyszkiewicz, portavoce della potente sezione di Varsavia di Solidarnosc ed ex portavoce nazionale del sindacato, in un'intervista pubblicata ieri dal notiziario quotidiano di Solidarietà, «*Indipendenza*». «*Il sindacato* — ha spiegato il portavoce — *si comporterà esattamente come ha già fatto lo scorso aprile, quando il Parlamento decise di sospendere per tre mesi gli scioperi*».

Appena l'altro ieri i dirigenti di Solidarietà, anche in assenza di Walesa, attualmente impegnato in visita in Francia, avevano impartito alle sezioni locali del sindacato l'istruzione di non indire «*scioperi ingiustificati*». Non era chiaro (e ancora non è stato chiarito) che cosa volesse dire esattamente quella espressione. Fatto sta che scioperi ed agitazioni varie non sono certo cessati in Polonia, dopo l'appello del Comitato centrale e l'istruzione dei dirigenti di Solidarnosc. Al contrario, il numero degli scioperi proclamati a livello locale continua a crescere.

A Zyrardow, per esempio, per l'ottava giornata consecutiva le 12.000 operaie degli impianti tessili hanno incrociato le braccia occupando le fabbriche per protestare contro la drammatica scarsità di generi alimentari disponibili nella città. Ieri, le 12.000 scioperanti hanno rivolto un accorato appello al nuovo capo del regime, Wojciech Jaruzelski: «*La classe operaia di Zyrardow ha riposto personalmente in lei la sua fiducia*», dice il messaggio inviato per telex, che aggiunge: «*donne che tanto stanno sfacchinando, iscritte e non al partito, madri di bambini piccoli*». «*Noi tendiamo le mani verso di lei, e la supplichiamo di mandarci qualcuno che ci firmi un documento che garantisce il miglioramento della vita nella nostra comunità, perché fabbriche importanti per l'economia nazionale sono bloccate*».

Se lo sciopero di Zyrardow era già in corso prima che il Comitato centrale lanciasse il suo appello, lo sciopero di un'ora che i 180.000 operai della provincia di Zielona Gora effettueranno oggi è stato proclamato ieri. Resteranno paralizzate 700 aziende della provincia, nella Polonia sud-occidentale. E se la vertenza che l'ha originato non verrà risolta (si tratta del licenziamento di un iscritto a Solidarnosc da una azienda agricola di Stato), la sezione locale del sindacato indipendente proclamerà lo sciopero ad oltranza.

Lo stato di agitazione, sempre per protesta per la situazione alimentare, è stato intanto proclamato anche a Krosnow, nella Polonia centrale, a Gorzow Wielkopolski e a Konin, nella Polonia occidentale.

Intanto il primo ministro francese, Pierre Mauroy, ha ricevuto ieri per la prima colazione il presidente del sindacato libero polacco «Solidarietà», Lech Walesa, con il quale ha avuto un colloquio di due ore. «*So che la vostra lotta è difficile* — ha detto Mauroy a Walesa — *voi rappresentate una forma di pluralismo che apprezziamo e vi auguro molto successo*». Il presidente di «Solidarietà» ha ringraziato per l'aiuto concesso dalla Francia alla Polonia. Mauroy ha poi annunciato che si recherà in dicembre in visita a Varsavia.

Tripoli chiede una riunione della Lega Araba

TUNISI — La Libia ha chiesto formalmente una sessione straordinaria del Consiglio della Lega araba per discutere «*la situazione in via di peggioramento*» lungo la frontiera libico-sudanese. Fonti della Lega prevedono che la riunione si terrà entro tre giorni.

Zuffa tra polizia ed attivisti di Solidarietà

VARSAVIA — Una zuffa ha coinvolto ieri attivisti di Solidarietà e poliziotti a Katowice, nella Polonia meridionale, mentre i sindacalisti stavano distribuendo volantini che le autorità hanno definito «anti-statali» ed «anti-sovietici».

Un furgone della polizia è stato rovesciato nel tumulto, ed i suoi vetri sono stati mandati in frantumi. Non si ha notizia di feriti, ma è stato arrestato un membro del sindacato indipendente. La tv di Varsavia parla di tre arresti.

Secondo la versione di Solidarnosc «individui in borghese» hanno tentato di sequestrare i volantini nel mercato centrale della città, e ne è seguita una zuffa.

Colloqui di Arafat al Cremlino che apre l'ambasciata dell'Olp

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Yasser Arafat, da lunedì sera nella capitale sovietica, è stato ricevuto ieri da Leonid Breznev il quale gli ha annunciato la decisione sovietica di attribuire un «*completo status diplomatico*» alla rappresentanza dell'Olp. Da ieri, in altre parole, i palestinesi hanno un'ambasciata a Mosca. Finora l'ufficio moscovita di quell'organizzazione non era accreditato con il ministero degli Esteri, ma faceva capo a un'istituzione semi-ufficiale, il «Comitato di solidarietà afro-asiatico».

In una conferenza stampa svoltasi in serata, il leader palestinese non ha quindi potuto esimersi [?] dal definire «*costruttivo e positivo*» il suo negoziato con Mosca. Ha definito il nuovo status diplomatico dell'Olp «*di grande importanza politica*», affermando che avvicina il movimento palestinese ai suoi obiettivi, «*soprattutto per quanto riguarda la fondazione di uno Stato indipendente*». A numerosi osservatori sfugge tuttavia il vantaggio pratico della nuova «*ambasciata Olp*»; la definiscono «*un'operazione simbolica*» e ritengono che non altererà in alcun modo i contatti fra l'Olp e il Cremlino.

Nei colloqui del Cremlino, come nel successivo comunicato *Tass* e nella conferenza stampa di Arafat, le colpe di Israele e degli Stati Uniti sono state prevedibilmente denunciate come la principale causa di tensione nel Medio Oriente. La «*interferenza*» Usa in Egitto e le «*attività ostili*» degli americani contro la Libia sono state additate come motivo di destabilizzazione, mentre è riemerso il pieno sostegno dell'Olp per la conferenza di pace sul Medio Oriente ripetutamente proposta da Mosca in alternativa agli accordi di Camp David.

L'Unione Sovietica, ha assicurato Breznev ad Arafat, «*starà sempre dalla parte della giusta causa palestinese*». In quale modo concreto? E' difficile dire: lo stesso capo dell'Olp si è limitato a dire che «*una parte*» dei risultati dei colloqui sarà resa nota oggi. Con ogni probabilità Mosca gli ha offerto, nel quadro della sua politica mediorientale, un più completo appoggio diplomatico e «tecnico» (di armi, qui a Mosca, non si parlerebbe mai). Ciò emergerebbe anche dalla sicurezza con la quale Arafat ha ripetuto gli obiettivi immediati dell'Olp: il ritorno alla patria, la formazione di uno Stato indipendente «*con capitale Gerusalemme*», l'autodeterminazione. Tutti obiettivi, ha sostenuto, che sono alla portata dell'Olp.

Sull'Egitto è stato tagliente: «*Ho sempre detto che la notte avrebbe avuto fine*». Ha precisato, riferendosi all'assassinio di Sadat: «*Il popolo comprende la sua responsabilità nazionale per la causa comune di tutti gli arabi. Quello che è accaduto in Egitto è la prevedibile conseguenza della politica di Camp David, è il risultato della pressione esercitata su Sadat dall'amministrazione Usa*». Il «*complotto*» di Camp David mira a una «*nuova schiavitù*» dei palestinesi: vittime, come dice la *Tass*, dell'«*espansionismo*» di Israele.

f. gal.

Lo scoppio davanti alla Borsa Diamanti e a una sinagoga

Bomba (antisemita?) su un'auto a Anversa: due morti, 49 feriti

Un «Gruppo d'azione diretta» rivendica l'attentato - Il furgone esplosivo era parcheggiato da lunedì sera - Il quartiere è prevalentemente ebraico - L'ambasciata israeliana accusa l'Olp, che nega - Mezz'ora dopo era previsto un rito nel tempio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Per la comunità israelita di Anversa, ieri doveva essere una giornata di festa. Invece, un camioncino imbottito di esplosivo è scoppiato alle 9 del mattino nella Hoveniersstraat, vicino ad una sinagoga, e di fronte alla «Borsa dei diamanti»: due donne sono rimaste uccise, 13 persone sono in pericolo di vita, altre 36 sono leggermente ferite. La matrice dell'attentato non è ancora stata stabilita, ma si sospetta un gruppo terroristico palestinese non identificato (per ora).*

L'ambasciata israeliana a Bruxelles ha accusato del crimine l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, colpevole di «terrorismo cieco», e ha aggiunto che «nessuna acrobazia semantica» degli arabi estremisti potrà «lavare l'obbrobrio sollevato dall'attentato».

L'Olp, che ha una sede nella capitale belga, ha negato ogni responsabilità e ha condannato l'attentato. Ieri sera, con una telefonata all'agenzia di notizie belga, un «Gruppo di azione diretta», sinora sconosciuto, ha rivendicato la paternità dell'attentato e ha annunciato altri atti dinamitardi.

E' un fatto che il centro di Anversa è in prevalenza un quartiere ebraico. Inoltre, il 27 luglio dello scorso anno alcuni terroristi palestinesi (uno dei quali fu arrestato) gettarono una bomba a mano contro un gruppo di ragazzi ebrei nella stessa città. Un quindicenne fu ucciso e 7 rimasero feriti.

Nel quartiere dei diamanti lavorano più di mille commercianti e tagliatori ebrei, che hanno un giro di affari di circa 2000 miliardi di lire all'anno. Ieri, però, era la giornata di festa per gli ebrei ortodossi della Pelikanstraat e della Hoveniersstraat, perché si festeggiava il Sukkoth, nel ricordo della traversata del deserto nell'esodo dall'Egitto. Al «Diamond Club» (la «Borsa dei diamanti») la gente sostava e chiacchierava in attesa di andare alla vicina sinagoga. Proprio davanti alla Borsa dei diamanti, alle 9,05, è esploso il veicolo parcheggiato dalla sera prima in sosta vietata.

Racconta la signora Debryn, portinaia di uno stabile vicino: «Ho visto morire una donna. Il camioncino è stato proiettato in aria fino all'altezza del terzo piano. Un uomo aveva un occhio in mano... In terra giacevano decine di persone sanguinanti, alcune mutilate... Le ambulanze sono arrivate poco dopo, ma non bastavano: la polizia ha caricato i feriti, a decine, sugli autobus che transitavano nelle vicinanze. Il quartiere è stato preso dal panico... Il cielo era nero di fumo come se stesse bruciando una raffineria di petrolio».

Un passante, secondo Le Soir, ha commentato: «E' il tipo di violenza alla quale gli ebrei saranno sempre esposti, ovunque. Hanno un bel coraggio "quelli là" a colpire la gente indifesa». *Altri passanti erano più combattivi. Radunati in gruppetti, alcuni gridavano:* «Occhio per occhio, dente per dente», *riferisce sempre* Le Soir.

Ma il terrore non era ancora finito. Alla polizia giungevano per telefono numerosi avvertimenti che altre bombe stavano per esplodere nel quartiere. Sono stati fatti arrivare gli artificieri per controllare gli edifici, un'altra sinagoga e alcune auto sospette, ma non si sono verificati altri scoppi.

L'effetto dell'attentato avrebbe potuto essere ancora più drammatico: mezz'ora dopo nella sinagoga della Hoveniersstraat sarebbero affluite centinaia di persone per partecipare a un servizio religioso.

Renato Proni

Anversa. La scena dell'attentato che ha ucciso due persone e ne ha ferite quarantanove

India, 12 milioni di Sikh reclamano l'indipendenza

NUOVA DELHI — La rivolta dei dodici milioni di Sikh contro il governo federale di Indira Gandhi in nome dell'indipendenza del Khalistan (che significa «Paese dei puri») si aggrava sempre di più e minaccia la stessa unità dell'India. Nel Punjab, lo Stato federato indiano in cui i Sikh sono maggioritari, la tensione non fa che aumentare, malgrado i tentativi di pacificazione compiuti da Indira Gandhi, che ha avviato negoziati con i capi Sikh per trovare una soluzione. Il problema rischia di incancrenirsi con continui atti di violenza e di terrorismo, a somiglianza della questione dell'Ulster per la Gran Bretagna.

I Sikh si sono sempre sentiti differenti dagli altri indiani: la religione, la cultura e le usanze li separano dagli altri innumerevoli gruppi etnici e religiosi che affollano il subcontinente in un groviglio inestricabile.

Pronta risposta dal leader sovietico mentre il governo di Bonn cerca di arginare la tempesta tra i socialdemocratici

Breznev polemico risponde a Reagan sulla «guerra N»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica si è gettata a capofitto nella polemica fra Usa ed Europa scaturita dalle dichiarazioni di Reagan sulla possibilità di una guerra nucleare limitata. Leonid Breznev si è pronunciato in prima persona, rispondendo alla domanda di un giornalista della *Pravda* che presumibilmente apparirà oggi con rilievo sul giornale del pcus e che ad ogni buon conto l'agenzia ufficiale *Tass* ha diramato ieri sera. Il capo del Cremlino ha invitato il presidente Usa a condannare pubblicamente l'idea di un possibile attacco nucleare da parte di qualsiasi Paese e ha indicato la sua energica disapprovazione per le parole pronunciate da Reagan.

«*I pensieri e gli sforzi della leadership sovietica* — ha detto Breznev replicando a una presunta ma non concessa conoscenza Usa di quanto accade fra le mura del Cremlino — *sono diretti a prevenire la guerra nucleare, a eliminare il pericolo di una sua deflagrazione*». Dopo avere ripetuto quanto già disse in primavera al 26° congresso pcus, e cioè che sarebbe «*pericolosa follia cercare di sconfiggersi a vicenda nella corsa alle armi e contare sulla vittoria in una guerra nucleare*», il presidente sovietico ha aggiunto: «*Soltanto chi ha deciso il suicidio può avviare una guerra nucleare nella speranza di emergerne vincitore. Qualunque mezzo sia a disposizione dell'aggressore, qualunque metodo scelga per scatenare la guerra, egli non raggiungerà i suoi obiettivi. La punizione seguirà inesorabilmente*».

Nulla di nuovo emerge dalle parole di Breznev, ma è il tempismo del suo intervento a dargli peso: non soltanto nel quadro dell'insistente propaganda sovietica contro gli Stati Uniti, ma anche e soprattutto nel momento in cui si rafforza in tutta Europa la contestazione pacifista ai programmi militari della Nato, denunciati da Mosca come sintomo della disponibilità Usa a sacrificare il vecchio continente sull'altare degli «interessi» americani. Dice Breznev: «*Sarebbe bene se anche il presidente degli Stati Uniti si pronunciasse in maniera chiara, non ambigua, respingendo come criminale l'ipotesi di un attacco nucleare*». Perché gli Usa, domanda il capo del Cremlino, non appoggiano la proposta sovietica all'Onu? Se l'accettassero, inferisce Breznev, «*non ci sarebbe un primo attacco, e di conseguenza neppure un secondo o un terzo*». A quel punto «*tutte le chiacchiere sulla possibilità o sull'impossibilità di una vittoria nucleare sarebbero vane, e la questione di un conflitto nucleare scomparirebbe dall'agenda quotidiana*».

Finora, nella marea della polemica militar-nucleare con gli Stati Uniti, i mass-media sovietici non avevano esplicitamente affrontato l'intervista di Reagan ai direttori di giornali americani, limitandosi a riferimenti indiretti. Fino all'intervento di Breznev, in effetti, il silenzio di Mosca aveva sorpreso. Ieri, commentando il discorso pronunciato all'Onu dall'ambasciatore sovietico Trojanovskj, la *Tass* si era limitata ad osservare che le parole del presidente Usa rappresentano «*un orribile tentativo di legalizzare l'uso delle armi nucleari e di condizionare il pubblico alla possibilità di una guerra nucleare*». Aveva concluso, sulla falsariga brezneviana: «*L'idea che tale guerra possa essere limitata e anche vinta è suicida e avventuristica*».

L'agenzia sovietica che, da qualche settimana, fa delle manifestazioni pacifiste europee uno dei temi più sfruttati nella sua propaganda, rileva il «*giusto timore del popolo europeo per la pericolosa politica aggressiva del Pentagono*», offrendo in tale maniera indiretta un appoggio alle voci contestatrici.

Fabio Galvano

«Giustifica gli euromissili»

Cheysson minimizza la sortita americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Le dichiarazioni di Reagan non hanno suscitato a Parigi la vasta emozione sollevata ad esempio oltre Reno. Con molta prudenza il ministro degli Esteri, Cheysson (che si trova a Città del Messico per accompagnare Mitterrand), ha detto: «*Non è inverosimile che ci sia stata questa dichiarazione per giustificare la produzione degli euromissili in risposta all'installazione degli SS-20 sovietici*».

Dopo questa premessa, il ministro francese ha sviluppato la tesi consueta della diplomazia mitterrandiana, ribadita anche in occasione del vertice dell'altro ieri fra i due capi di Stato a Yorktown. I razzi sovietici rappresentano per Parigi una modifica dell'equilibrio qualitativo nucleare in Europa. I sovietici sono quindi in grado, per Cheysson, di «*neutralizzare con un colpo l'insieme del dispositivo europeo di difesa con armi che non possono però colpire gli Stati Uniti. L'introduzione degli SS-20 ha quindi rotto la natura dell'equilibrio qualitativo nucleare in Europa*».

Di conseguenza appare «indispensabile» al rappresentante del governo di Parigi ottenere il ritiro di questi missili o raggiungere un eguale livello d'armamenti mediante i «Pershing 2» e i «Cruise». La conclusione, per Cheysson, è che, a partire dalla decisione «irreversibile» della Nato di dotarsi di queste armi, è arrivato ora il momento di negoziare con Mosca, come ha ripetuto Mitterrand a Reagan.

Sul piano militare il gen. Gallois, esperto in strategia nucleare, ha detto di essere «*sorpreso per lo sbalordimento*» che la dichiarazione di Reagan ha sollevato. L'intervento di Reagan, secondo il gen. Gallois, rappresenta quindi «*una dichiarazione d'opportunità politica interna per mostrare la sua fermezza e di politica estera per dimostrare agli europei che devono accettare gli euro-missili americani*».

Paolo Patruno

Le dichiarazioni del presidente Usa accendono le dispute in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Il governo tedesco tace sulle dure critiche rivolte da deputati della coalizione governativa (socialdemocratici e liberali) all'opinione del presidente americano Reagan secondo il quale è immaginabile una situazione nella quale una guerra atomica tattica possa venire limitata, senza toccare le superpotenze. Lunedì, il portavoce del Cancelliere, Kurt Becker, aveva cercato di calmare la tempesta provocata da coloro che dalle parole di Reagan hanno derivato la certezza che gli Stati Uniti sono disposti a fare dell'Europa il campo di battaglia della terza guerra mondiale, abbandonando il vecchio continente al suo destino.

Becker, che si aspettava le domande insidiose (venute da un giornalista della radio bavarese, vicina a Strauss) ha detto che il presidente americano aveva «*dato una risposta ipotetica a una domanda ipotetica*». Il portavoce aveva poi citato il ministro della Difesa degli Stati Uniti, Weinberger, che aveva definito «*la cosa più ridicola al mondo*» l'idea che una guerra nucleare possa venire limitata all'Europa. Ma il governo tedesco non è riuscito a convincere, sui giornali tedeschi di ieri la polemica sulle parole di Reagan è divampata più violenta che mai e ha sorpreso in primo luogo i corrispondenti dei giornali americani in Germania. Oggi comunque il governo dovrà rompere l'imbarazzato silenzio, perché alcuni deputati hanno presentato interpellanze parlamentari chiedendo chiarimenti.

Senza entrare nel merito delle dichiarazioni di Reagan, gli osservatori stranieri constatano che la reazione tedesca è venuta in un momento inopportuno, perché offre nuove munizioni ai neutralisti e ai pacifisti che si stanno formando in Germania. Si fa osservare che il presidente americano non ha detto sostanzialmente nulla di nuovo e che qualcuno ha voluto impostare una polemica togliendo un paio di frasi «*non del tutto felici*» dal contesto di un discorso. I democristiani affermano che la reazione socialdemocratica è stata «*isterica*» e che si tratta di una «*tempesta artificiosa*».

In attesa che il governo esprima la propria opinione oggi in Parlamento, nuove dichiarazioni rinvigoriscono la polemica. Il socialdemocratico Hermann Scheer ha detto che Reagan ha «*annullato le dottrine della Nato*», e «*abbandonato le garanzie per l'Europa*»; Erwin Horn, altro socialdemocratico, che la settimana scorsa a Monaco aveva definito la Nato «*il più grande movimento pacifista del mondo*», ieri ha detto che le idee di Reagan «*fanno aumentare il pericolo di una guerra*». Altri socialdemocratici dicono che Reagan «*diffonde la paura tra gli europei*» e che le sue idee «*hanno raggiunto la soglia della pericolosità*».

La dichiarazione che il governo farà oggi in Parlamento è dunque molto attesa.

Tito Sansa

L'Europa preludio obbligato alla guerra atomica totale?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — «*Possiamo immaginare l'impiego di armi nucleari tattiche contro le truppe sui campi di battaglia senza che ciò conduca una delle grandi potenze a spingere il bottone* (della guerra atomica totale, n.d.r.)». Queste parole del presidente Reagan hanno destato scalpore in Europa e hanno riproposto il dilemma: è possibile, o no, una guerra nucleare limitata all'Europa? Da ciò deriva un'altra inquietante domanda: l'America vuole dislocare i nuovi missili in Europa per sfuggire al destino di distruzione comune che uno scambio atomico comporterebbe per l'Urss e per i Paesi europei?

Non sono preoccupati soltanto i pacifisti a senso unico, anche se essi sarebbero i primi a protestare, e con ragione, se l'America minacciasse l'olocausto cosmico qualora un battaglione sovietico dovesse conquistare un isolotto. Morire per Pantelleria? No. Infatti, se così dicesse, la Nato non disporrebbe di una «deterrenza» credibile, quindi sarebbe inefficace. L'Alleanza ha invece sviluppato la filosofia della «risposta flessibile», e credibile, da quando l'America ha perso la superiorità nelle armi e nei missili atomici.

La filosofia della «deterrenza credibile» risponde agli interessi nazionali americani che sono: evitare possibilmente lo scambio di armi strategiche tra Usa e Urss, possedere mezzi di dissuasione, o di risposta, articolati in modo che trasformino di fatto l'Europa in un primo fronte nucleare.

Resta da vedere quale sia in realtà la strategia atomica atlantica e se essa corrisponde anche agli interessi europei. Dice il generale Bernard Rogers, capo della Nato in Europa: «*La nostra strategia flessibile mira a permettere alla Nato di dare risposte adeguate ad ogni livello di azione da parte di un aggressore... Dobbiamo convincere l'Urss che gli alleati hanno una struttura di forze per una risposta militare lungo una catena che comincia dalle forze convenzionali, passa attraverso le forze nucleari di teatro per giungere alle forze atomiche e strategiche...*». (*La Stampa*, 30 novembre '79).

Il pensiero degli strateghi atlantici è quindi questo: contro i carri armati sovietici saranno impiegati mezzi convenzionali o armi atomiche a breve gittata, contro le armi atomiche russe saranno impiegate armi simili, lasciando ogni volta all'avversario la decisione, e i rischi e gli oneri ad essa inerenti, di fermarsi o di scatenare, di passo in passo, la fine del mondo, facendo ricorso alle armi termonucleari intercontinentali. Quindi, Reagan ha detto non solo la verità ma anche una cosa ovvia, benché improbabile: sì, è possibile una guerra nucleare limitata all'Europa, sempre che la guerra inizi in Europa. C'è anche — però —, la cosiddetta «reazione spasmodica», cioè il premere senza discriminazione i pulsanti di tutte le armi atomiche, dovuto al panico, che pure non si può escludere.

Ma l'America spera, o sperava, nella «gestione razionale» della follia atomica. Dice infatti il generale Rogers: «*Se non fossimo in grado di fermare le forze nemiche con i mezzi convenzionali, la nostra strategia mi imporrebbe di aumentare il livello della violenza, il che significa per me richiedere l'uso delle armi atomiche...*». (*La Stampa*, 17 marzo 1981). Parole gravi ma ci sono 750 testate atomiche di 250 SS—20 sovietici puntate, a fini politici non meno che a fini militari, contro i Paesi europei. Dura è la scelta a favore dei Cruise, ma ce n'è un'altra?

E' possibile, comunque, disgiungere dal destino comune, mediante gli euromissili, l'Europa dall'America, in caso di guerra?

Abbiamo pochi dubbi che gli americani inizialmente abbiano pensato anche questo. Ecco perché l'Europa insiste, invece, sulla «opzione zero» nel negoziato con i russi sulle armi eurostrategiche mentre Washington tentenna. Tuttavia, gli americani ora dicono il contrario, tanto che Richard Burt, direttore per gli affari politico-militari di Alexander Haig, ad un seminario al quale partecipavamo diceva: «*L'Urss con tutta probabilità risponderebbe ad un attacco contro il suo territorio mediante "sistemi" americani dislocati in Europa con un attacco contro gli Stati Uniti. Quindi, il dislocamento degli euromissili rende l'escalation di qualsiasi guerra nucleare in Europa al punto di provocare uno scambio di armi intercontinentali, non meno ma più probabile*». Per eliminare ogni dubbio, la Russia ha già detto chiaramente a Washington che un attacco al suo territorio con i missili Usa dislocati in Europa provocherà, come ritorsione, un attacco sovietico contro obiettivi sul suolo americano.

Renato Proni

E' mancato a Parigi il 16 ottobre il dottor

Tommaso Anchisi

Ne danno il triste annuncio la moglie Marcella Panini con i figli Marco e Annalisa, il fratello Emilio con la moglie Maya e le figlie Costanza, Lidia e Maya Elena, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 alle ore 15 nella chiesa di Pieve di Cumiana.
— Cumiana, 24 ottobre 1981

I cognati Giorgio Panini con la moglie Mariangela ed i figli Agostino ed Allegra, Roberto Malteucci con i figli Aldo, Costanza, Laura, Tommaso e Valeria sono vicini nel dolore a Maci e Mimmo.

René e Lelia, Mimi e Rosanna, Piero e Leonilde, Franco e Mara, Andrea e Carla partecipano al dolore di Marcella e figli per la perdita del carissimo TOM indimenticabile amico.
— Milano, 21 ottobre 1981

Carlo e Mariagrazia, Barbara e Alessandro, Susanna, Stefano e Roberta, Marco e Claudia partecipano affettuosamente al dolore di Marco e Nali.
— Milano, 21 ottobre 1981.

Conservatore del Museo Pietro Micca, Presidente, Consiglio direttivo, Soci tutti e Gruppo Storico dell'Associazione Amici del Museo, partecipano commossi al lutto della famiglia Anchisi per l'immatura perdita dell'indimenticabile TOMMASO.

Montagna, Elena, Luisa e Alberto sono [illegible] vicini a Maci, Nali e Marco nel tristissimo momento.

Marialaura Calvo Codegone e famiglia addolorati ricordano con rimpianto l'amico TOMMASO.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Alberto e Mirella Dondona
Paolo e Maggie Mellea Cairano
Piero e Blenda Urani
Christian e Graziella Jabale

Sono vicini a Maci, Marco e Annalisa nel dolore per la prematura scomparsa del carissimo TOM:
Mario e Luisella Allprandi
Tosio Mimo Deorsola
Eugenio Elena Mancone
Franco Mirosa Tilli
Walter Elena Zaccagnini

I partigiani della V' banda della divisione alpina autonoma Val Chisone ricordano con dolore e affetto il comandante

Tommaso Anchisi

— Torino, 20 ottobre 1981.

Rodolfo e Lilli Sacco sono vicini a Maci Marco e Annalisa.

Cesare Laura Maldiretti e figli addoloratissimi piangono la prematura scomparsa dell'indimenticabile TOMMASO.

Zia Anna e cugini Lasagna Campignano Chosson Bollati sono uniti a Marcella Marco Annalisa nel dolore e nel rimpianto del caro TOM.

Giulia Garrone Oddone e famiglia.

La FIAT Auto S.p.A. - Direzione Marketing e Commerciale - Dirigenti e collaboratori tutti - partecipa con profondo cordoglio al lutto del dr. Emilio Anchisi per la scomparsa del fratello signor

dr. Tommaso Anchisi

— Torino, 21 ottobre 1981

Partecipano al dolore del dott. Emilio Anchisi:
Antonio Benazzo
Rosanna Bosi
Beniamino De Sabato

Partecipano al dolore della famiglia e del caro Mimmo Anchisi:
Mario Barbieri
Paolo Bernardelli
Carlo Bobbio
Bruno Bonino
Emelina Boschetti
Mario Bosio
Giuseppe Calvi
Oddone Camerano
Lorenzo Cesari
Giuseppe Dorregò
Carlo Guerrieri
Italo Malteucci
Raimondo Mesh
Adolfo Morelli
Giorgio Piana
Vittorino Pollo
Pier Giuseppe Sandretto
Tullio Zuppel

Gli amici:
Roberto Artoli
Gianfranco Beneventa
Guglielmo Bona Cattini
Ermanno Bonifetto
Alberto Bourlaler
Giorgio Buzzo Margary
Gianluigi De Marchi
Paris Di Sapio
Stefano Falvo
Giampiero Ferrero
Carmelo Franco
Aristide Frisa
Paolo Fubini
Mario Gili
Cesare Manfredi
Enrico Miglio
Enrico Montemelli
Nicola Mario Morio
Emilio Ottolenghi
Carlo Petrani
Ludovico Perricone
Giulio Schiaria
Alfio Simonetti
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile

dott. Tommaso Anchisi

— Torino, 20 ottobre 1981

E' mancato

Antonio Farinasso

ex commerciante
anni 80

Lo annunciano il fratello Francesco, con moglie Teresa, cognata Giulia, parenti tutti. I funerali in Cuneo mercoledì 21, ore 14,30, dall'abitazione di piazza Europa 12.
— Cuneo, 20 ottobre 1981.

E' mancato

Matteo Ruffa

albergatore
di anni 80

Lo annunciano i figli Giuseppe, Piero e Mariuccia con le rispettive famiglie, la sorella e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Pontechianale mercoledì 21 c. m. dall'abitazione dell'esercizio Trattoria Castello.
— Pontechianale, 20 ottobre 1981.

Dopo molte sofferenze è mancato

Tolmino Tenani

di anni 67

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, il figlio Sergio, la nuora Giovanna, i nipoti Giulia e Maurizio e la suocera. Un particolare ringraziamento ai medici e infermieri del reparto Dermis I dell'Ospedale Amedeo di Savoia per le amorevoli cure prestate. Funerali il giorno 22, alle ore 9,45, nella parrocchia Gesù Operaio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1981.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Allione

Ne danno il triste annuncio la moglie, figlia, genero, nipote, sorella, fratello e parenti tutti. I funerali giovedì 22, alle ore 10,15, partendo da via Pergolesi 140/12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1981.

A solo un anno di distanza ha raggiunto il suo Giovanni

Ersilia Baldini ved. Almo

anni 82

Lo annunciano affranti la figlia, il genero, la sua Gianna, i nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno nella chiesa parrocchiale di Cavagnolo (Torino) giovedì 22 ottobre 1981, alle ore 10.
— Roma, 20 ottobre 1981.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Giuseppina Tornavacca

di anni 84

A funerali avvenuti lo annunciano con immenso dolore il nipote Giuseppe con Vanna e le piccole Paola e Ester, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alberto Avagnina per la solerte assistenza prestata per molti anni.
— Fossano, 21 ottobre 1981.

(Continua a pag. 5)

Intervista con il generale egiziano ribelle che dichiarò guerra totale al regime del Raiss

Shazli: l'esercito ha abbattuto Sadat

«La storia dei Fratelli musulmani è stata diffusa dal Cairo per dare brividi agli Stati Uniti e alla stessa Unione Sovietica. Mettetevi bene in testa che sono stati soldati dell'esercito egiziano a uccidere il dittatore» - Rifiuta di commentare le voci di una sua partecipazione al «complotto» ma dice: «Il merito dell'esecuzione di Sadat spetta a tutta l'opposizione» - «Mubarak può contare soltanto sui generali che lo circondano, come Faruk» - «I colpi di Stato li hanno sempre fatti anonimi ufficiali»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIPOLI — Il 5 ottobre, nel pomeriggio, i segretari dei comitati popolari di tutta la Libia ricevettero una comunicazione «urgente e riservata»: in vista di «un grosso avvenimento» dovevano tenersi pronti a mobilitare le masse. Sempre il 5 ottobre, a sera, chi di dovere ricevette l'ordine di mettere a posto la foresteria — un alloggio sul mare — destinata a ospiti di riguardo e, segnatamente, al generale Saeddin Shazli, già capo di Stato Maggiore dell'esercito egiziano, capo del Fronte di liberazione dell'Egitto.

A Bengasi, durante l'ultimo vertice del Fronte della fermezza (Libia, Algeria, Siria, Yemen del Sud, Olp) i leaders presenti avevano dichiarato la loro intenzione di farla finita una volta per tutte con Sadat. Questo accadeva tra il 16 e il 20 di settembre. Il primo di settembre, celebrando la vittoria della sua rivoluzione, Gheddafi, rivolgendosi al popolo egiziano aveva detto: «... uccidete Sadat per lavare la vergogna e l'umiliazione, altrimenti l'onta e l'umiliazione continueranno ad affliggervi».

Sabato 5 ottobre, anniversario della «divina sorpresa» (l'attraversamento, cioè, del Canale di Suez il 6 ottobre 1973), primo giorno del Gran Bairam la festa musulmana che ricorda il sacrificio di Abramo e, infine, secondo il calendario musulmano quarto anniversario del viaggio di Sadat a Gerusalemme, al Cairo durante la parata militare un commando spara contro il Raiss. E' spara proprio mentre Sadat e le guardie del corpo hanno lo sguardo rivolto in alto ad ammirare le evoluzioni di una pattuglia acrobatica.

Sabato 6 ottobre: quando ancora tutto il mondo raggiunto da frammentarie notizie di agenzia, si interroga sulla sorte del Raiss, alle ore 12,02 Radio Tripoli trasmette un comunicato dell'agenzia ufficiale Jana: «Sadat è morto». Un'ora e 38 minuti dopo l'annuncio, tutta la Jamahiriyah libica è in piazza a celebrare con canti e lazzi, striscioni e cartelli il «grosso avvenimento». Ad Algeri, il generale Shazli si precipita alla tv per proclamare la fine della dittatura di Sadat in Egitto.

Qui va detto subito come tutte le volte che un giornalista parlava di Sadat con un qualsiasi dirigente libico, si sentiva immancabilmente ripetere: «La sua sorte è segnata da quando il tribunale del popolo arabo, convocato su richiesta del segretariato permanente del congresso del popolo arabo, lo ha condannato a morte... la sua fine è imminente». Ma va detto anche come nelle ultime settimane la «profezia» fosse ricorsa con maggiore frequenza. Il Medio Oriente è terra di profeti e di miraggi, rimane dunque l'interrogativo: qualcuno sapeva che l'attentato stava per essere compiuto e tutto è accaduto nel segno del destino? All'insegna del caso?

Certo ci sono strane coincidenze e troppi segni premonitori nel quadro di questo veramente «grosso avvenimento», tuttavia dobbiamo prendere atto, per scrupolo di cronisti, della dichiarazione del portavoce del Fronte nazionale per la liberazione dell'Egitto: «La nostra organizzazione non è implicata nell'attentato, però non siamo stati colti affatto di sorpresa». E dobbiamo ricordare come il segretario di Stato americano, generale Haig, abbia detto non esservi «evidenza alcuna che nell'assassinio ci sia la mano di Gheddafi».

Il generale Shazli, dopo il suo messaggio alla tv algerina, si è precipitato a Tripoli.

Il Cairo. Shazly nel '71, quando era generale dei paracadutisti

Ha tenuto una conferenza stampa il 12 ottobre dinnanzi a un centinaio di giornalisti invitati dal governo libico. Chi si aspettava rivelazioni o proclami di vittoria è rimasto deluso. Quella sera la confusione era tanta, così abbiamo chiesto al generale di riceverci non già perché speravamo di strappargli alcunché di riservato, ma per avere modo di conoscere da vicino il personaggio, l'eroe del 6 ottobre», come lo definisce Gheddafi; per guardarlo negli occhi, insomma.

Gli occhi del generale Saeddin Shazli sono marroni, un po' slavati. Il suo sorriso è amaro, il suo inglese perfetto. Ci ha mandati a prendere all'albergo con una Volvo guidata da un egiziano, che in pochi minuti ci ha portati in una villa non lontana dalla famosa passeggiata a mare di Tripoli. La villa è vigilata con discrezione, nell'anticamera il segretario particolare controlla il nostro passaporto. Dopo pochi minuti entriamo nello studio del generale. Ampio, lucido, moquette, scrivania ordinatissima sovrastata da un grande ritratto di Nasser, batteria di telefoni.

Il generale — 59 anni, scattante — indossa una sahariana azzurra di taglio militare, la sua stretta di mano è energica. Ci offre il tè in un bicchiere che porta ancora il bollino del prezzo.

Domandiamo: qual è stato il «segnale segreto» che ha attraversato come un baleno il Medio Oriente, in base al quale lei, nelle sue dichiarazioni precedenti l'attentato, ed altri personaggi avete realizzato che il conto alla rovescia fosse cominciato? Che l'assassinio di Sadat era davvero imminente?

«Ripeto quanto ho già detto nei giorni scorsi: non possiamo fare certe rivelazioni. Possiamo dire che l'assassinio di Sadat, che dico: l'esecuzione del dittatore Sadat porta la firma di tutta l'opposizione. L'onore di avere eseguito la sentenza non può essere attribuito a Tizio o a Caio, a un singolo gruppo. Il merito spetta a tutti».

— Ma una settimana prima dell'attentato lei ha dichiarato ad Algeri che la fine di Sadat era prossima. Ne dobbiamo dedurre che il suo gruppo o gli uomini del suo gruppo incaricati della missione avevano messo a punto il loro piano?

«Ripeto: non posso rispondere a domande di carattere militare».

— Perché ha parlato ad Algeri subito dopo la notizia?

«Da quando sono in esilio vivo ad Algeri. Dopo aver diffuso il mio primo comunicato sono venuto a Tripoli per seguire più da vicino, per controllare meglio la situazione egiziana».

— A proposito: il neo-presidente Mubarak dichiara che l'esercito è pulito e marcia col regime, lei cosa può dire?

«Lui dice così perché si riferisce ai generali che lo circondano. Ma i quadri subalterni, dai colonnelli in giù? Come può giurare sulla loro fedeltà quand'è nell'impossibilità — come lo era Sadat — di controllarli tutti? I colpi di Stato li han sempre fatti anonimi ufficiali. Nasser era uno sconosciuto colonnello quando prese il potere, laddove tutti i generali erano fedeli a Faruk. Ho motivo di dubitare della presunta lealtà delle forze armate egiziane».

— Nel marzo scorso, Robert Ames, il più autorevole agente della Cia in Medio Oriente, in un rapporto confermò che la sua organizzazione stava preparando fin dal settembre del 1979 un attentato contro Sadat. Non solo, ma pare che abbia descritto accuratamente la sede e l'organigramma della sua base libica. Ames rivelò anche i nomi dei suoi uomini al Cairo e cioè ufficiali di medio grado dell'esercito, comunisti in clandestinità, fondamentalisti islamici. Ebbene?

«Oh», borbotta il generale, lascia raffreddare la domanda, poi: *«Certo la Cia può sapere tante cose, ma non tutto. E poi, se la Cia è stata così brava, come mai non è riuscita a fermare l'azione?».*

— Si è anche detto che l'attentato sia stato compiuto da fratelli musulmani. Che tre degli attentatori erano civili in divisa...

Il generale sbotta: *«Ma che civili e civili! Erano soldati. La storia dei fratelli musulmani è stata diffusa per dare i brividi agli Stati Uniti e alla stessa Unione Sovietica, che ne temono l'influenza. E' un fatto: in testa che sono stati soldati dell'esercito egiziano a uccidere il dittatore. Soldati, non dimenticatelo!».*

— Soldati con cui, evidentemente, lei, il suo Fronte, ha contatti...

«Diciamo che noi abbiamo molti amici in Egitto con cui siamo in permanente contatto».

— Sadat è stato ammazzato ma il regime non è caduto.

«Siamo pazienti. Non abbiamo limiti di tempo. Il nostro obiettivo è abbattere la dittatura e instaurare una democrazia parlamentare in Egitto».

— Lei si è dichiarato più volte democratico. Come spiega, allora, i suoi legami con Paesi, primo fra tutti la Libia, che hanno regimi non proprio democratici?

«Ognuno ha la sua ideologia. Io sono democratico, loro no. Ma ciò ha scarsa importanza perché abbiamo un obiettivo comune: rovesciare il regime capitolardo del Cairo. Noi non interferiamo negli affari interni della Libia, i libici non interferiscono nei nostri affari».

— Pensa di diventare un giorno presidente di un Egitto democratico?

«Mi han già posto questa domanda. Io non rincorro glorie effimere. Io ho già conosciuto la gloria come soldato. Fra cento anni gli scolari leggeranno che il generale Shazli combatté con onore e capacità la guerra del 6 ottobre. Sadat sarà ricordato in sei righe come un satrapo machiavellico che tradì, per chi sa quale processo psicologico, il suo popolo povero, assetato di libertà. La sola gloria cui aspiro è quella di stabilire la democrazia in Egitto».

— Bene. E' possibile quantificare le forze del suo Fronte di liberazione?

«Potreste giudicare da quel che è accaduto. Giudicherete meglio da quello che accadrà».

— Quando?

«Il futuro è nelle mani di Dio».

Già, e la vendetta è un piatto che si mangia freddo.

Igor Man

Domani a Cancùn il maxi-vertice sul Terzo Mondo

CANCUN — Incomincia domani il vertice di ventidue Paesi per discutere i problemi del sottosviluppo del Terzo Mondo e dell'intervento dei Paesi industrializzati per attenuare il divario tra Paesi ricchi e Paesi poveri, che è poi in sostanza anche un divario tra Nord e Sud. Ieri sono arrivati nella città messicana anche il primo ministro cinese Zhao Ziyang e il premier giapponese Suzuki.

Secondo la Banca Mondiale se si continua con l'attuale tendenza nel Duemila i morti per fame saranno 800 milioni all'anno. Ogni cinque giorni la popolazione mondiale aumenta di un milione di persone, il 90 per cento delle quali nasce nel Terzo Mondo.

Mubarak: graduali aperture agli arabi e all'Urss

L'Egitto del nuovo Raíss cambierà politica estera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A due settimane dall'assassinio di Sadat, il nuovo presidente egiziano Mubarak ha indicato in un'intervista al *New York Times* di voler rettificare la politica estera egiziana. Le rettifiche, adombrate in dichiarazioni molto caute, non saranno né drastiche, né immediate: proporranno tuttavia temi nuovi alla diplomazia americana, che considera l'Egitto e l'Arabia Saudita i binari sui quali corre la strategia antisovietica in Medio Oriente, il cosiddetto «consenso strategico» tra gli arabi.

Mubarak ha prospettato tre graduali mutamenti. Il primo, già avviato, è il passaggio dal confronto all'attesa con gli altri Stati islamici: dove Sadat si poneva in antitesi alla Libia, all'Iraq e alla Siria, il suo successore medita un ritorno al dialogo: *«Ho dato ai mass-media la consegna di rispondere col silenzio alle provocazioni»* ha detto. Il suo obiettivo sono innanzitutto i sauditi, i grandi mediatori presso l'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Il secondo cambiamento di Mubarak potrebbe essere la normalizzazione dei rapporti con l'Urss. Su questa strada, ha assicurato, procederà con estrema prudenza e a lungo termine. Ma l'Egitto, ha fatto intendere, non può rispondere «no» all'apertura russa: *«Nel suo messaggio* — ha dichiarato —, *Breznev si è detto pronto a negoziare»*. Significativamente, il successore di Sadat ha mantenuto un rigido riserbo quando gli è stato chiesto se gli Stati Uniti non sbaglino impostando una soluzione militare dei problemi politici nel Medio Oriente.

Infine, il nuovo raìs sembra contemplare una futura alleanza con gli Stati Uniti meno condizionata al rischio di una guerra, e maggiormente diretta a un'opera di compromesso regionale. Mubarak ha affermato che non concederà altre basi alla superpotenza oltre quella costruita, d'accordo con Sadat, a Ras Banas, sul Mar Rosso. Pur indicando che l'amicizia dell'America è indispensabile al benessere egiziano, ha fatto capire di sperare in una più marcata autonomia nelle decisioni concernenti il Medio Oriente. *«Gli Stati Uniti non hanno mai esercitato alcuna interferenza* — ha sottolineato — *e siamo loro molto grati»*. Ma, ha detto implicitamente, anche tra fedeli alleati vi possono essere divergenze.

Questa «linea Mubarak», anticipata con l'insolito strumento dell'intervista, non comporta una modifica a breve scadenza della situazione nel «triangolo caldo» Egitto-Sudan-Ciad. Gli Stati Uniti continueranno le forniture militari, e accentueranno i preparativi di difesa contro un eventuale attacco libico. Ma un'attenta lettura degli orientamenti, più che delle parole del presidente, può soltanto avere un effetto distensivo sui Paesi arabi.

Mubarak esonera Libia e Urss da qualsiasi responsabilità nell'assassinio di Sadat, denunciando invece *«fanatici religiosi che miravano a creare un'altra Repubblica islamica, dopo l'Iran»*. E afferma, senza scendere in particolari, che vi è spazio nel dialogo incipiente (anche con l'Olp) per un intervento dell'Europa.

e. c.

Milano ha salutato gli agenti caduti nella tragica imboscata di via Vallazze

Chi ha assassinato i due poliziotti? «Ricostruiti» i volti dei due killers

Una telefonata a Treviso: «Qui Br, abbiamo ucciso noi» - Ma la polizia dà poco credito a questa rivendicazione

MILANO - C'è una costante, nell'ultimo saluto alle vittime di violenza: il silenzio. Milano l'ha ritrovata, ieri, per i funerali di Carlo Buonantuono e Vincenzo Tumminello. In via Vallazze nell'agguato di lunedì mattina, erano morti subito. Poi le salme dei due poliziotti sono state esposte nella camera ardente allestita nella caserma di Piazza Sant'Ambrogio. Centinaia di persone: quasi tutti uomini, giovani, occhi e capelli neri, figure appesantite nei maglioni scuri o grigi. Sono tanti i compagni delle vittime. Buonantuono veniva da Caserta; Tumminello, da Palermo.

Il picchetto d'onore è una macchia scura, al centro della piazza. Le corone di fiori sfumano nella nebbia. Non c'è il più piccolo rumore. Sono le sedici; cominciano i rintocchi delle campane, sordi. Anche il «presentat'arm!» è appannato.

Dietro la bara di Tumminello c'è la vedova: una ragazza alta con i capelli lunghi e neri, una gonna di lana azzurra copre il ventre ingrossato dalla gravidanza. Sarebbe stato il loro primo figlio. Dietro la bara di Buonantuono c'è un grande cuscino di fiori con la scritta: «Gabriella». La sua ragazza.

«Sebastiano! Sebastiano! andiamo via di qui! andiamo via! lontano!». L'urlo spacca il silenzio: il corteo percorre via Santa Valeria e l'urlo sembra raggrumarsi sopra le teste di quella marea silenziosa, si ingigantisce, continua, non finisce mai. *«Sebastiano! andiamo via di qui! Sebastiano!»*. E' la ragazza di Buonantuono. Si è rifugiata sotto un androne, ha l'accento siciliano stretto, invoca il nome del fratello, anche lui immigrato a Milano. Ci sono amici, interno, familiari. Uno dice piano: *«Per favore, chiudiamo la porta»*.

Milano. I famigliari delle due vittime dell'attentato ai funerali - In prima fila a sinistra la moglie di Tumminello sorretta da un'ispettrice di polizia, a destra i genitori di Buonantuono

Il padre di Carlo Buonantuono per venire ai funerali del figlio s'è messo l'abito buono, blu scuro. Zitto, con la faccia contratta, cammina diritto. La marea silenziosa percorre lentamente tutta via Nirone, tutta via Sant'Agnese. Anche gli altri parenti delle vittime sono zitti e con la faccia contratta. Solo la madre di Tumminello geme, in continuazione.

Sulla porta della basilica di Sant'Ambrogio c'è un cartello che invita a una discussione sulla droga. Gabriella entra in chiesa, si siede a un banco e sviene. Arrivano le ventidue corone, comincia il rito officiato dall'arcivescovo di Milano.

Chi e perché ha ucciso Buonantuono e Tumminello? Le domande sono le stesse di ieri: la ferocia dell'esecuzione fa propendere per l'ipotesi che si sia trattato di terroristi. Ma non si trascurano altre possibili responsabilità. E soprattutto: rossi o neri? Al centralino di un quotidiano di Treviso, una voce anonima ha nel pomeriggio telefonato per attribuire il delitto alle brigate rosse: *«Qui br, abbiamo giustiziato ieri i due boia di Milano»*. Ma pareva una comunicazione proveniente dalla cabina di fronte, a gettoni, da qualcuno in vena di squallidi interventi. Comunque si indaga anche su questo.

Nel tardo pomeriggio sono stati completati gli identikit di due dei tre killer. Sulla base delle deposizioni di numerosi testimoni uno degli assassini avrebbe un'età variabile fra i 20-25 anni, alto un metro e settanta circa, corporatura robusta, colorito bruno, capelli scuri ed una folta barba scura. Questo dovrebbe essere l'uomo che ha inseguito l'agente di polizia Franco Epifanio, tuttora ricoverato in ospedale con riserva di prognosi.

L'altro killer avrebbe una statura di circa un metro e settanta-settantacinque, circa 30 anni, corporatura media, viso ovale, corto, colorito bruno, capelli scuri corti quasi a spazzola con la riga sul lato sinistro, labbra carnose, naso leggermente lungo. L'uomo indossava una giacca di velluto beige, una camicia bianca senza cravatta.

Ornella Rota

Una telefonata anche a Venezia

VENEZIA — Dopo la telefonata fatta a Treviso da una persona che ha detto di parlare a nome delle Br, anche il centralinista del quotidiano «Il Gazzettino» (la cui sede si trova a Mestre) ha ricevuto due chiamate. La prima, giunta nella tarda mattinata, è stata disturbata ed è risultata incomprensibile. La seconda è arrivata nel tardo pomeriggio. Una persona, probabilmente di giovane età, ha trasmesso questo messaggio parlando con accento dialettale veneto: *«Giustizieri rivoluzionari qua, avete capito! Ieri mattina abbiamo giustiziato i due boia a Milano, Tumminello e Buonantuono, mi sembra che si chiamino. Il prossimo obiettivo sarà un giudice di Treviso. Scriva, lo scriva pure»*.

Gli investigatori non danno molto credito a questa telefonata.

La vicenda del banchiere Niccolai

Firenze: interrogati i facoltosi clienti della Steinhauslin

FIRENZE — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Michele Polvani, che sta conducendo le indagini sulle attività del banchiere Guido Niccolai, in carcere da giovedì scorso e accusato di appropriazione indebita, malversazione, falso e truffa, ha cominciato a sentire, in qualità di testi, una serie di clienti della banca Steinhauslin che avevano maggiori rapporti con lo stesso Niccolai.

Primi ad essere interrogati, quattro dei più grossi industriali di Prato, Paolo, Roberto, Giuseppe e Giorgio Benelli, tutti fra loro imparentati e proprietari di aziende di grande solidità finanziaria nel settore dei prodotti per la casa (cere, detersivi ecc). L'obiettivo del magistrato inquirente è principalmente quello, in questa fase, di chiarire i rapporti fra Niccolai, socio al 15 per cento della Steinhauslin, e i vari clienti.

Dopo la denuncia-querela dell'istituto nei confronti di Niccolai e le accuse di aver in sostanza creato una «banca nella banca», con tassi di interesse sui depositi più alti del normale, negli ambienti finanziari si sta anche valutando — aperte le implicazioni penali — il problema giuridico che può nascere dalle richieste dei clienti di Niccolai di recuperare le somme versate.

A questo proposito sembra che i Benelli siano stati piuttosto espliciti con il magistrato. I rapporti erano con la banca Steinhauslin; Niccolai era la persona indicata «*anche da altri soci dell'istituto*» alla quale rivolgersi per depositi, contatti, delucidazioni: tanto è vero che i documenti relativi alle operazioni sono stati trovati — sembra sia stato fatto rilevare — nel caveau della banca, che appunto li custodiva. Alcuni dei clienti avrebbero anche chiesto di rientrare in possesso delle somme versate: finora la banca non avrebbe ufficialmente risposto.

Intanto, le segreterie regionali dei sindacati dei bancari aderenti alla Cgil-Cisl-Uil hanno diffuso un documento nel quale si sottolinea, fra l'altro, che *«la somma di denaro di cui si sta parlando non era certo destinata ad investimenti produttivi»*; *«siamo in presenza* — affermano i sindacati — *della più selvaggia speculazione, di quella che non ha mai il nome e una precisa definizione, ma che stranamente determina pesantemente la situazione economica del Paese»*.

E' diventato ormai quasi impossibile circolare nelle strade della città partenopea

La giunta Valenzi «bloccata» dal traffico

NAPOLI — Era facilmente prevedibile che il problema del traffico prima o poi sarebbe emerso in tutta la sua gravità. Ora è giunto anche a Palazzo S. Giacomo e ha gettato un'ombra sull'efficienza della giunta Valenzi con una mozione di sfiducia nei riguardi unicamente dell'assessorato alla viabilità.

La città è divenuta intransitabile. Costretta nella morsa di una circolazine caotica e snervante, resta imbrigliata per ore e ore in colossali ingorghi. Il percorso anche di pochi chilometri, specie nei momenti di punta, impone nervi saldi e una buona dose di pazienza. Spostarsi da un punto all'altro, raggiungere la collina del Vomero, quella di Posillipo, o la sede della città universitaria ai Colli Aminei è sempre più difficile.

Le cose non cambiano se ci si affida ai mezzi pubblici. Si rivela un'impresa difficile anche ai più abili conducenti dei veicoli dell'azienda di trasporti municipali riuscire a fendere il mare di macchine che ingombrano le strade. I taxi? Si rischia di rimetterci tempo e denaro; e non sempre va bene. Capita spesso di ricevere un rifiuto ad effettuare la corsa: *«A quest'ora volete andare a Margellina? No, non è possibile. Fate prima a piedi...»*.

Una situazione giunta ad un punto limite. Il nuovo prefetto dott. Boccia si era insediato da poche ore e già aveva avuto modo di constatare le conseguenze e i riflessi negativi del traffico

L'analisi che ne scaturì fornì una radiografia del problema mettendo in luce i danni rilevanti prodotti sulle attività, professioni libere, sul lavoro di ricerca e di studi, sul rendimento degli uffici e dei servizi, sugli sviluppi dell'economia. A volerli quantificare, si raggiungerebbero cifre da capogiro, si sfiorerebbero centinaia di miliardi al mese.

Quali rimedi? Le soluzioni certamente non si possono avere a tempi brevi. Napoli, anche sul piano della circolazione, sconta anni di malcostume politico, di speculazioni edilizie. Gravissimi errori del passato a cui si aggiungono le manchevolezze del presente, ma soprattutto i danni arrecati dal terremoto che ha portato al transennamento di oltre trecento strade.

«Interventi in programma in tema di circolazione — afferma l'assessore del ramo, Ambrosio, socialdemocratico — *erano già stati presi in considerazione nelle dichiarazioni programmatiche del sindaco Valenzi nel novembre dello scorso anno. Poi l'evento sismico ha fatto accantonare l'elaborazione dei progetti, ma siamo a buon punto e la prossima settimana saranno portate all'attenzione della giunta alcune delibere per trovare soluzioni atte a liberare Napoli dall'attuale soffocamento»*.

Il nuovo dispositivo di traffico realizzato nella zona collinare del Vomero ha provocato più proteste che consensi soprattutto da parte di commercianti, che hanno visto ridotto il loro volume d'affari. *«Purtroppo, la gente si è abituata a parcheggiare la macchina davanti al negozio* — dice l'assessore — *per non dover andare alla ricerca di un posto per sostare»*. Un problema nel problema, mancano anche le aree da destinare al parcheggio dei veicoli privati e i mezzi pubblici a Napoli sono del tutto insufficienti.

a.l.

Stato civile di Torino

15-10-81

NATI - Reinaudi [illegible]; Amato Grazia, Gella Antonio; Amedeo Luciano; Fanelli Neda; Azaria Maria Giulia; Migliore Manuela; Musso Leonora.

MORTI - Gella Luigia, di anni 69, Torino, pens., abitante in v. Bariana 95; Masseria Giacomo, a. 75, Savigliano, pens., v. Nebro 14; Lava Albino, a. 51, Verolengo, pens., v. Fossata 68; Delsetto Carlo, a. 72, Torino, pens., v. D. Jolanda 34; Fiori Pietro, a. 69, Arcidosso, pens., v. Boston 22; Carrasco Anna, a. 80, Barletta, pens., v. Isonzo 48; Zagami Maria, a. 48, Messina, cas., v. Filadelfia 237; Iannone Rosa, a. 80, Corato, pens., v. Pettinengo 10; Ray Giovanni, a. 62, [illegible], pens., v. Cormons 11; Fasnea Jolanda, a. 77, Ancorano, pens., v. Capriolo 29; Pasello Luciano, a. 56, Torino, pens., v. Graglia 7 bis; Resta Chiara, a. 73, Gioia del Colle, pens., v. Caniachia 46; Russo Maria, a. 73, Foggia, pens., v. Usseglio 15.

Deceduti in ospedale: [illegible] Federico, di giorni 6, Pinerolo, infante; Gastaldi Maria Angela, a. 63, Tortona, pens.; Valvassori Antonio, a. 71, Ausina, pens.; Fossi Francesco, a. 71, Torino, pens.; Cubello Alfonso, a. 38, Gimiliano, operaio; Braida Valentino, a. 80, Tarzo, pens.; Gianti Lucia, a. 81, Dronero, pens.; Rota Giuseppe, a. 59, Novara, pens.; Rosa Giacomo, a. 72, Cison di Valmarino, pens.; Tabarin Emesia, a. 75, Grumolo delle Abbadesse, pens.; Fusco Angiolina, a. [illegible], Frasso Telesino, pens.; Cena Maria, a. 71, Torino, pens.; Montrucchio Maria, a. 74, Antignano, pens.; Lattere Anna, a. 29, Torino, pens.; Michieletto Ada, a. 66, Lonigo, pens.; Farina Sansone Marcello, a. 70, Roma, pens.; Tos Eligio, a. 61, Nole, pens.; Perrone Giovanna, a. 79, [illegible], pens.; [illegible] Antonia, a. 54, Cardeto, cas.; Li Veli Filippa, a. 51, Mazzarino, imp.; Fereggiano Emilia, a. 68, Roma, dott. in chimica; [illegible], a. 55, Torino, pens.

Nati 8 - Morti 29

16 OTTOBRE 1981

NATI — Meni Debora; Giacosa Luca; Trevisio Elisa; [illegible] Roberto; Cappellaro Floriana; [illegible] Olga; Rubino Federica; [illegible] Nicolò; Palombino Domenico; Tosco [illegible]; Sebe Dario; Santagostino Luca; Casieri Sonia; Sidoli Daniela; Caucino Massimiliano; De Filippo Cosimo; Enrici Baion Leonardo; Gella Viviana; Cutrupi Igor; Tarli Giuliana; Grosso Marco; Grosso Daniela; Di Perale Maura; Lublan Irene; Vaccaro Francesco; Prudente Claudia; Di Chio Sue Ellen; Cantarella Federico; Bertagna Daniele; Perotto Laura; Bellini Alessandro; Giraudo Erika; Merlo [illegible]; Simula Irene; Trenci Consuelo; Tabbia Alberto; Margagliotti Andrea; Badarocco Vittoria; Icardi Davide; Ferri Alice; [illegible] Andrea; Amato Enza; [illegible] Laura; Alme Elisa; Legrutta Tiziana; Regina Fabio; Franco Rossella; Grandi Silvia; Romano Paolo; De Luca Federica; Valentinolo Luca; D'Amasso Michela; Perrotta Marco; Cappadonia Alberto; Capellaro Sonia; Pesare Debora; Trazza Veronica; Appendo Fabrizio; Angioni Daniela; Vellucci Michele; Famà Elena; D'Anca Luciana; D'Ambrosio Alessandro; Bazzan Chiara; Valerna Lorena; Ercoli Elisa; Nairotti Alice; Massaia Francesco; Martini Diana; Regina Stefania; Famà Lodovico; [illegible] nacchio Laura; Zedei Francesco; Murdeca Nicoletta; Gallini Luigi; D'Errico Giacomo; Cardona Gabriella; Ghellini Fabrizio; Pirritano Simona; Lazzarini Marco.

MORTI — Magnano Marco, di anni 40, nato a Torino, imp., abitante in c. Toscana 6; Mogliotti Domenico, a. 56, Rocchetta Tanaro, imp., v. Ticineto 14; Tancredi Tommaso, a. 81, Ferrandina, pens., v. Pieve 129; Tavola Giuseppe, a. 78, Torino, pens., v. Villa della Regina 19; Musso Francesco, a. 66, Leinì, pens., v. Crevacuore 65; Canelli Valentino, a. 65, Zeme, pens., v. Forlipens., c. Siracusa 55; Tebaldi Jeannette, a. 81, Torino, pens., v. Villa Regina 19; Fortini Emilia, a. 81, Vasto, pens., v. Drovetti 31.

Deceduti in ospedale: Pantano Pietro, a. 70, Villarosa, pens.; Macor Elisa, a. 53, S. Michele al Tagliamento, pens.; Grossetti Ercole, a. 59, Acqui Terme, pens.; Cellinet Claudio, a. 37, S. Benigno Canavese, vigile urbano; Paganello Vincenzo, a. 75, Bigliano, pens.; Zanelli Giuseppe, a. 75, Cona, pens.; Col Pietro, a. 80, Pozzo Maggiore, pens.; Boccalini Libero, a. 63, Adria, pens.; Orgiazzi Eugenio, a. 56, Torino, pens.; Delmonte Domenica, a. 81, Sommariva, pens.; Della Torre M. Antonietta, a. 80, Fontanella, pens.; Gola Giampaolo Natalino, a. 70, Montepulciano, pens.; Savino Antonino, a. 87, Lombardore, pens.; Zappone Gioconda, a. 48, S. Croce del Sannio, pens.; Jacazzole Luigi, a. 81, Torino, pens.

Nati 50 - Morti 23

17 OTTOBRE 1981

NATI — Martellotta Cristina; Bruno Elisa; Merra Valentina; Colombo Andrea; Granocio [illegible]; Cena Federica; Piardi Cinzia; La Rosa Salvatore; Balliano Barbara; Musso Roberta.

MORTI — Daccarro Umberto, di anni 81, nato a Stradella, pens., abitante in via Verona 20; [illegible] Michele, a. 87, Vinovo, pens., v. A. Doria 6; Casello Marino, a. 60, Adria, pens., v. Vittorio d'Italia 16; Boschetti Costanzo, a. 87, Mondovì, pens., via Canelli 121; Romanelli Francesco, a. 75, Castelvenere, pens., v. Tempio Pausania 39/21; Pastorini Erminia, a. 79, Torino, pens., v. Alpignano 25; Salvi Lidia, a. 85, Venaria Reale, pens., v. S. Marino 4; Gigliani Giuseppe Giovanni, a. 44, Torino, operaio, c. p. Oddone 34; Bertle Claudina, a. 77, Angera, pens., c. V. Emanuele 28.

Deceduti in ospedale: Pagliotti Giovanni, a. 74, Torino, pens.; Tribaudino Domenico, a. [illegible], Racconigi, pens.; Bianchi Angelo, a. 76, S. Costantino Albanese, pens.; Garbolino Adriano, a. 75, Cuneo, pens.; Madiona Primarosa, a. 34, Adria, operaia; Gilardi Anna, a. 75, S. Mauro, pens.; Gherardi Iole, a. 77, Refrancore, pens.; Delaude Carlo, a. 71, Torino, pens.; Molino Giovanni, a. 75, Torino, pens.; Buccino Giuseppe, a. 27, Ruoti, studente; Gaggero Vera, a. 51, Savona, imp.; Rigido Antonia, a. 68, Torre del Greco, cas.; Cargnino Marietta, a. 75, Viù, pens.; Finotello Giovanni, a. 79, Porto Tolle, pens.; Tocchini Primo, a. 67, Altopascio, pens.; Biando Raimondo, a. 44, Serradifalco, operaio; De Ricci Lucia, a. 71, Alessandria, pens.; Mandi Sonia, gg. 28, Torino, infante; Zoppis-Langhi Carlo Antonio, a. 88, Roma, pens.; Mugetti Rosa, a. 82, Trino V.se, pens.; Borella Angiolina, a. 84, Casalborgone, pens.; Ferrachinotto Pietro, a. [illegible], Torino, pens.; Belvedere Lucia, a. 83, Melfi, pens.; Perna Celestina, a. 84, Torino, pens.; Manavella Renato, a. 60, Cuneo, pens.; Cortarelli Maria, a. 17, Torino, studentessa.

Nati 10 - Morti 35

(Segue da pagina 4)

E' mancato

Teresio Laverdino

anni 70

Lo annunciano la sorella Palmira e parenti tutti. I funerali giovedì 22, ore 14,30, da corso Francia 101, Regina Margherita.

— Collegno, 21 ottobre 1981.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso del signor

Olivo Saccaro

pensionato dell'Istituto

— Torino, 20 ottobre 1981.

(Continua a pag. 6)

E' la regina dell'abbigliamento femminile alle sfilate del prêt-à-porter per la primavera '82

Parigi: corta o lunga purché sia gonna

Parigi. Alle sfilate per la primavera-estate da sinistra un modello di Anne-Marie Beretta, un romantico abito della collezione Chanel e un miniabito proposto da Emmanuel Ungaro (Tel. Upi)

PARIGI — Ormai è chiaro. A Parigi la gonna batte i pantaloni, siano short o alla caviglia, almeno due a uno. Sono gonne ora diritte e brevi, ora ample e plissé giù da una basca a pieghe cucite, e ancora con volant. Mimano cortezze vertiginose o si valgono di una fluidità totalmente espansa per raccogliersi o allungarsi a seconda del passo o delle situazioni. Sono gonne giovani, ardite, eccitanti, capaci di relegare in un'infanzia persino troppo limpida i bloomers e i bermuda. Da salvare soltanto quei pantaloni, che purtroppo, come quelli di Valentino, a petalo, fanno di tutto per assomigliare a lei, alla gonna, un'altra volta regina dell'abbigliamento femminile.

Proprio con pantaloni di questo tipo, che avvolgono la gamba ma lasciano occhieggiare, uniti a morbide casacche cinturate, ha aperto la sua collezione primavera-estate 1982, il sarto di via Gregoriana. Un colore su tutti all'inizio: un blu impolverato, da alternare al verde malachite, al beige in essenziali tailleur e poi ai delicati quadrigliati in rosa, azzurro e verde, nelle sete rigidette per giacchini che hanno la manica gonfia in alto e poi aderente sul braccio, a guanto. Appena contraddetti da pantaloni affusolati e da camicette che vogliono somigliare, nello scollo e nelle righe di vivo colore, alle polo, proprio questi giacchini giovani e pittorici hanno segnato il passaggio alle proposte per la prossima stagione.

A Parigi il ritorno della gonna in cortezza e volumi si unisce spesso a un'estrema modulazione del busto: Valentino ha prolungato al primo fianco il punto di vita, affidando a un rigido volant l'effetto di inizio di gonne a piani scaglionati. Quello che appare come un pantaloncino da paggio per il nitido plissé intorno alla coscia, è uno short o una gonna? Quella che appare come una gonna arricciatissima, a più strati, trattenuta, strizzata a più livelli e a uno soltanto, è davvero una gonna o un gonfio pantalone?

Chiarissima la linea della gonna corta, arricciata, bloccata all'orlo nel suo volume, gambe al vento, fasciate di calze nuovissime: la si ritrova negli abiti da pomeriggio, nei tre pezzi, gonna e giacca in seta fiorita e camicetta con grandi colli secenteschi; espansa e importante negli abiti da sera, in cui tuttavia, secondo la consueta abilità di Valentino, si mescolano tutti i temi della collezione.

Gonne che la fanno da padrone anche da Dior. Tema della collezione le eroine, in cui comprendere tanto le amazzoni come Calamity Jane: infatti la differenza sta tutta lì, nel modo di servirsi di abiti e gonne. L'amazzone 1982 che non teme di ornare di bersagli gli stampati delle sue gonne ampie e fluide, preferisce abiti corti in taffetas plissé o in crepe de chine, tutti volants, porta spencer cinturati in shantung su altre gonne lunghe in chiffon stampato, perché adora mescolare taglio e tessuti da sera per il giorno e viceversa.

In quanto a Calamity Jane, le sue bluse, i suoi spencers, i suoi abiti in cotone, ironizzano in ricami, in gioielli, in cinture da sceriffo e ad ogni buon conto le sue gonne sono ampie come le camicie e la seta scozzese delle pioniere. Da Dior quindi la lunghezza della gonna sale e scende, il tacco delle scarpe decolleté ritorna alto: complicando non poco le aggressività delle eroine, nella bella stagione. Che tuttavia può contare, da Dior, su svelti tailleur in grigio fil à fil o in gessati «detective» e poi in shantung, che uniscono la giacca spencer a gonne diritte, hanno un rigido fiocco alla vita e uno più sottile, ma ugualmente stilizzato, alla blusa di satin in colori vivi.

Nessuna oscillazione verso il lungo da Enrico Coveri, che ha conquistato una volta di più Parigi con la bellezza della sua maglieria, eseguita a mano, ricca di colore, di evocazioni messicane e indiane, unita a certe gonnelle e camicette luminose. Coveri è maestro in paillettes, sarà questo infatti il nome del suo profumo: ne risplendono in tutta la loro cortezza gli abiti diritti, a tunica, in rosa, viola, verde e nel loro disegni floreali i costumi da bagno, affiati sotto una pioggia procurata in regia, a dimostrazione che al lavaggio o al mare una paillette resta sempre una paillette.

Lucia Sollazzo

Inaugurata la rassegna della Fondazione Agnelli

Un «ritratto» dell'Italia in mostra a Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Si è inaugurata ieri a Washington, all'Hubert Humphrey Building, la mostra della Fondazione Agnelli dedicata all'Italia. Erano presenti, assieme a Umberto Agnelli, vicepresidente della Fondazione e amministratore delegato dell'Ifi, il ministro dei Beni culturali Scotti, l'ambasciatore Petrignani, personalità del Congresso e del Senato Usa e della comunità italo-americana della capitale.

In un momento di intenso recupero dell'economia italiana negli Stati Uniti e di attualità di tutto ciò che il nostro Paese produce, dalla moda alla cultura in senso stretto, la preparazione della mostra ha attirato l'attenzione dei massmedia e dell'establishment di Washington. Si prevedono oltre 20 mila visitatori anche dalla vicina Virginia, lo Stato più aristocratico del profondo Sud.

La mostra, che è già stata presentata con successo di esperti e di pubblico al Museo della Scienza e della Tecnica di Chicago e all'Università di Yale, vicino a New York, si intitola: *«Italy: a country shaped by man»* (l'Italia: un Paese plasmato dall'uomo). Umberto Agnelli ha ricordato che essa intende guidare i visitatori a vedere l'Italia non come una nazione divisa tra epoche, storie, evocazioni culturali e tecniche diverse, ma frutto complesso e coerente di un'unica grande tradizione storica, civile e del lavoro italiano. L'eredità artistica, figurativa, letteraria e musicale, indica la mostra, non è che l'altra faccia della medaglia di un artigianato glorioso sfociato nella tecnologia moderna e nella produzione di massa.

Nella mostra della Fondazione Agnelli, i reperti dell'arte e dell'urbanistica, distribuiti in padiglioni di grande eleganza ed efficacia, compaiono accanto a quelli della realtà italiana di oggi, realtà industriale che poggia innanzi tutto sulla qualità del prodotto. Il commento del celebre economista Galbraith, che è stato tra i visitatori a Yale, riassume l'impressione suscitata in molti americani. «*Si capisce* — ha detto Galbraith — *da che cosa siano nati la linea, lo stile italiano*».

La mostra, che comprende una sezione di fotografia moderna, si avvale di strumenti immediati, dai quadri alle statue, dai film agli audiovisivi. Ne esce il ritratto di un Paese che ha espresso in epoche diverse il suo talento secondo le sfide della storia.

Ha scritto il *«New York Times»*, recensendo la mostra nei suoi primi itinerari, che l'Italia è maturata attraverso i secoli dalla cura per il dettaglio artigianale alle complesse tecniche scientifiche del presente e del futuro; e che il messaggio della mostra stessa è *«un messaggio di ottimismo»* per il nostro popolo.

Ballo polemizza e si dimette dalla Biennale

MILANO — Con una raccomandata indirizzata al presidente della Biennale, Guido Ballo ha confermato le sue dimissioni dalla commissione Arti visive della Biennale. *«Risulta evidente* — scrive l'artista — *che tale commissione, nei fatti, non è neanche consultiva, come quest'anno si vorrebbe definire: dopo le due prime riunioni del 27 maggio e dei primi di giugno, per quasi cinque mesi non è stata mai convocata per programmare il piano e gli sviluppi delle varie sezioni della rassegna»*.

Importante sentenza a Genova

Non c'è processo per chi riporta i capitali a casa

GENOVA — Il denaro rientrato in Italia dall'estero non deve essere né sequestrato né formare oggetto di processo perché lo spirito della legge che regola l'argomento, la n. 159, è quello di sollecitare e determinare il rientro dei capitali nello Stato italiano. A «provocare» questa sentenza importante, in contrasto con quanto deciso in passato dalla Corte di cassazione, è stato l'avv. Mario Serra, patrocinatore di un evasore, nella causa promossa per il suo cliente al ministero del Tesoro e registrata al tribunale civile di Genova come causa «Roberto-ministro del Tesoro» senza maggiori specificazioni.

Nelle linee generali il contrasto con la pronuncia della Corte di cassazione appare quanto mai evidente, vertendo sia pure indirettamente, sulla legittimità del sequestro di capitali in entrata, capitali che in passato erano stati esportati. Nei casi precedenti, esaminati appunto dalla Suprema corte, era valsa invece la seguente interpretazione della legge: ogni amnistia valutaria gioca a favore di coloro che, non ancora scoperti, spontaneamente riportano in Italia i capitali prima esportati all'estero, mentre per quanti erano inquisiti, prima della legge in questione, l'amnistia non vale.

Mayol scende a 61 metri senza zavorra

ISOLA D'ELBA — **Il sub francese Jacques Mayol ha compiuto ieri una nuova impresa, raggiungendo i 61 metri di profondità senza zavorra (cioè in «assetto costante»). L'immersione è durata 2'09"; il sub transalpino, oltre alle solite pinne giganti speciali, portava soltanto un peso da un chilo sotto la muta.**

La discesa e la risalita sono avvenute senza alcun aiuto esterno.

Una malattia che colpisce milioni di persone

Decisivo passo avanti nella cura dell'ulcera

LONDRA — E' cominciata solo da pochi anni la storia della mirata strategia farmacologica contro la «malattia ulcerosa» (ulcera gastrica, ulcera duodenale, esofagite da riflusso etc.) e già, mentre è in corso l'era della «cimetidina», si è alla «ranitidina» (e presto, forse, alla «oxmetidina»). Al battesimo ufficiale della «ranitidina» — cui è stato dedicato il Simposio internazionale Glaxo di Londra (che sarà seguito prossimamente dal Congresso internazionale di Cefalù con i più grandi gastroenterologi italiani e stranieri) — 1000 specialisti da tutto il mondo hanno verificato l'ormai consistente esperienza su questo nuovo «antagonista dei recettori H^2 istaminici» (derivato aminoalchilato furanico), ulteriore passo avanti nella «modulazione» farmacologica della secrezione gastrica.

Gli «antagonisti dei recettori H^2 istaminici» sono farmaci che bloccano — praticamente «occupando» i punti recettoriali delle cellule acido-secernenti — ogni esaltato stimolo (istaminico e gastrinico) responsabile o corresponsabile dell'ulcera attraverso l'ipersecrezione digestiva (cloridro-peptica). Il farmaco, in una parola, fa da freno ad un *«meccanismo chimico-fisico sbagliato»* e lo corregge — non tardivamente come fa un qualunque antiacido — ma al momento giusto prima che si realizzi.

Qual è il meccanismo sbagliato? L'aggressore, lo sappiamo, è già di casa nello stomaco ed è l'«acido», cioè proprio quella secrezione cloridro-peptica senza la quale non avviene digestione: ma una parte di colpa è anche della mucosa digestiva che, divenuta meno resistente (per deficit della «funzione locale di barriera» e per indebolita protezione intrinseca delle sue stesse cellule) da quell'acido si lascia passivamente aggredire proprio nell'unico modo che mai dovrebbe realizzarsi, cioè per «autodigestione». Dicendo di no ai recettori — che sono gli interruttori di prima linea del meccanismo secretivo — il farmaco annulla, d'anticipo, l'effetto boomerang autodigestivo.

E' una malattia, quella ulcerosa, che interessa milioni di persone (un soggetto su 10 e forse più) col non giusto rapporto — a voler maschilisticamente parlare — di 6 uomini e 1 donna. E' malattia bizzarra, capace di guarire da sola (20-30% di guarigioni spontanee, sino ad un ipotetico 50% se il malato venisse particolarmente «coccolato» e scrupolosamente difeso da ogni suo esistenziale problema) ma per lo più malintenzionata alla più cronica ricorrenza e gran dispensatrice di complicazioni ed interventi chirurgici.

E' davvero un passo avanti la «ranitidina»? Ammesso che sia possibile migliorare il già molto positivo bilancio ottenuto dalla «cimetidina», la «ranitidina» sembra davvero capace di farlo. Buon indice pratico della sua ottimale qualità inibitrice della secrezione digestiva è l'80-85% di casi di cicatrizzazione dopo un mese di cura (col vantaggio del dosaggio diminuito e della somministrazione semplificata al solo «mattino e sera»). Quali le altre favorevoli ripercussioni sulla «qualità della vita»? 1) migliorata «compliance» del malato; 2) non obbligatorietà di mortificanti diete (ancora no all'alcool e al fumo, ma sì alla dieta normale e al bicchier di vino e alla tazzina di caffè); 3) vita normale e — ammesso che la cosa piaccia a tutti — solo pochi giorni di astensione dal lavoro. Vista l'azione selettiva sui recettori H^2 digestivi (e quindi non su quelli di altri organi e apparati) altro buon vantaggio è la più sicura assenza di effetti secondari indesiderati (endocrini, cerebrali ed epatici): il farmaco, ad esempio, non dà luogo a «induzione» sugli enzimi epatici e permette l'associazione con qualsiasi altro farmaco richiesto da altri stati morbosi.

Vittoria sull'ulcera, quindi? Andiamoci adagio coi trionfalismi del *«tanto c'è il farmaco miracolo»* e vediamo invece di adoperare bene — e ancora meglio di prima — i nuovi preziosi rimedi perché la malattia ulcerosa è tuttora impegnativo problema sociale e clinico.

Ezio Minetto

Il concorso letterario a Palermo

Al «Mondello '81» due premi all'Est

Assegnati all'ungherese Gyula Illyes per la lirica e al polacco Tadeusz Konwicki (narrativa)

PALERMO — Le giornate palermitane dedicate al Premio Mondello sono cominciate lunedì e si concluderanno sabato sera a Villa Malfitano, sede della fondazione culturale Whitaker, con la consegna dei premi letterari *«Mondello 1981»*. Come nelle precedenti edizioni, tra gli organizzatori figurano l'Unione scrittori sovietici e l'Unione scrittori polacchi, l'Unesco, la Regione siciliana e vari Enti locali dell'isola.

Per l'opera poetica di autore straniero tradotta e pubblicata in Italia è stata prescelta *«La vela inclinata»* dell'ungherese Gyula Illyes (editore: S. Marco dei Giustiniani). Per la narrativa straniera (tradotta e pubblicata in Italia) il premio è andato al polacco Tadeusz Konwicki per *«Piccola apocalisse»* (editore Feltrinelli).

I poeti italiani Ferruccio Benzoni, Stefano Simoncelli e Walter Valeri per *«Quaderni della Fenice»* (edizioni Guanda) hanno ottenuto invece il riconoscimento per l'opera prima poetica di autore italiano. L'opera prima italiana per la letteratura che ha prevalso è *«I dodici abati di Challant»* di Laura Mancinelli (editore Einaudi).

Un convegno sul *«Suono nel teatro»*, uno su *«Letteratura e civilizzazione»* e un festival dello spettacolo (con sette compagnie italiane impegnate nella ricerca e nelle sperimentazioni delle sonorità teatrali) sono altri importanti appuntamenti.

Domani sera al teatro Biondo in prima nazionale, nell'ambito del premio, sarà rappresentato *«L'ultimo nastro di Krapp»* di Samuel Beckett.

a. r.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARE — VENTO: moderato (10-20 nodi = forza 4-5); forte (21-33 nodi = forza 6-7); molto forte (34-47 nodi = forza 8-9)

situazione: aria fredda proveniente dal Nord Atlantico si appresta ad invadere l'Europa Centrale e l'Italia. Il fronte di irruzione oggi raggiungerà le regioni centro settentrionali apportandovi un'ondata di maltempo.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana coperto con piogge e temporali che, sul settore occidentale e sulla Toscana, si presenteranno forti. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali nuvoloso tendente a coperto e dal pomeriggio piogge e temporali in progressiva estensione. Sulle regioni meridionali ai [illegible] annuvolamenti irregolari; dal pomeriggio tendenza a peggioramento ad iniziare dalla Campania e dalla Sardegna. Sulle Alpi al di sopra dei 2000 metri sono previste intense nevicate.

temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro. Stazionaria al Sud.

venti: sulle regioni settentrionali e centrali, moderati localmente forti tra Sud-Est e Sud-Ovest. Deboli da Sud-Est sulle regioni meridionali.

città italiane

Bolzano	11	20	Pescara	17	22
Verona	12	19	L'Aquila	9	20
Trieste	16	19	Roma	16	23
Venezia	13	19	Campobasso	13	20
Milano	13	18	Bari	14	22
Torino	13	19	Napoli	15	23
Cuneo	11	14	Potenza	10	21
Genova	16	19	Reggio Calabria	18	25
Bologna	15	19	Messina	19	25
Firenze	14	21	Palermo	20	24
Ancona	12	21	Catania	14	28
Perugia	13	19	Cagliari	15	23

città estere

Amsterdam	3	8	pioggia	Lisbona	15	27	sereno
Atene	18	32	sereno	Londra	11	13	piovoso
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	8	25	sereno
Beirut	20	27	sereno	C. del Messico	10	17	nuvoloso
Belgrado	10	18	sereno	Montreal	5	6	piovoso
Berlino	5	9	nuvoloso	Mosca	1	4	nuvoloso
Bruxelles	3	12	piovoso	Nuova Delhi	19	35	sereno
Buenos Aires	13	21	sereno	New York	8	11	sereno
Il Cairo	13	21	sereno	Oslo	1	7	sereno
Copenaghen	7	8	piovoso	Parigi	11	18	nuvoloso
Gerusalemme	14	27	sereno	Rio de Janeiro	14	25	piovoso
Ginevra	7	15	nuvoloso	[illegible]	—5	6	nuvoloso
Helsinki	3	5	piovoso	Sydney	15	30	nuvoloso
Hong Kong	25	26	nuvoloso	Tokyo	15	20	nuvoloso
Honolulu	20	30	sereno	Toronto	2	7	nuvoloso
Johannesburg	6	14	nuvoloso	Vienna	10	15	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato

Pasquale Tedeschi

Ne danno l'annuncio i figli: Francesco, Vincenzo e moglie Marisa con nipote Antonella, Michele e moglie Rosanna, fratello, sorella, parenti tutti. Funerali oggi, ore 14,15 da via Foligno 16 per la parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 21 ottobre 1981

Silvana, Paolo, Federico sono vicini agli zii Michele e Rosanna in questo triste momento.
— Torino, 21 ottobre 1981

Le famiglie Gisario, Pireddu partecipano al dolore di Michele e Rosanna.
— Torino, 21 ottobre 1981

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Caterina, Rita, Franco, Sergio Bossi.

Daniela è vicina a zio Franco per la scomparsa del suo caro PAPA'.

I Confratelli della Milizia dei Ricci si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa di

Guido Ranza

— Castellamonte, 20 ottobre 1981

La famiglia Demarchi partecipa al lutto della famiglia Ranza.

La Direzione ed i Colleghi della Recit Engineering partecipano al dolore del marchese Trionfi per la scomparsa della moglie

N. D.

Giustina Trionfi Suardi

— Torino, 20 ottobre 1981

La Sezione Provinciale di Torino dell'Unione Italiana Ciechi ha perso un amico prezioso ed un maestro della vita associativa il

prof. Carlo Bassi

membro della Giunta Esecutiva Nazionale.
— Torino, 21 ottobre 1981

I Ciechi Torinesi, gli Amici e Collaboratori della Sezione si uniscono al dolore della famiglia.

Il Presidente Nazionale dell'Unione Italiana Ciechi Roberto Kervin, a nome proprio, della Giunta Esecutiva e del Consiglio Nazionale partecipa commosso al cordoglio dei familiari e degli amici per l'immatura scomparsa del membro di Giunta

prof. Carlo Bassi

— Torino, 21 ottobre 1981

Il Presidente Regionale dell'Unione Italiana Ciechi Enzo Tomatis unitamente al Consiglio Regionale e a tutte le Sezioni Piemontesi del Sodalizio ricorda con affetto e riconoscenza il caro amico CARLO.

Il Presidente della Biblioteca Italiana per Ciechi di Monza Enzo Tioli a nome proprio, del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e di tutti i Dipendenti partecipando con viva commozione al dolore della famiglia per la prematura perdita dell'amico e impareggiabile collaboratore

prof. Carlo Bassi

componente il Consiglio di Amministrazione, ricorda con profonda stima e rimpianto l'uomo e il combattente che con diuturno impegno politico, sociale e culturale ha speso tutta la propria esistenza per l'emancipazione e il riscatto dei cittadini privi della vista.
— Torino, 21 ottobre 1981

Dopo atroci sofferenze si è spento

Donato Pinto

Lo piangono affranti, la moglie Vilma, i figli Gerardo, Pasquale, Angelo, Rocco, Lucia e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 parrocchia San Domenico Savio.
— Torino, 21 ottobre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cristiana Sarli nata Motta

Angosciati lo annunciano: marito, figlio, mamma, cognati, nipoti, amici. Funerali giovedì alle 10,15 dalla parrocchia N.S. della Pace. Servizio pullman. Le presenze e partecipazioni e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1981

Cristianamente è deceduta

Delfina Carrera in Perino

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Piero, la sorella Gina Carrera Rosso, [illegible], cognati, nipoti e parenti [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Nobile per la preziosa assistenza. Funerali giovedì ore 10,15 Chiesa Gesù Adolescente, via Luserna 16.
— Torino, 21 ottobre 1981

Zia Maria e Ermanno piangono la perdita della loro carissima MIMMA.

Alfredo Ociappo e famiglia si uniscono al dolore di zio Mario.

Il cognato Filippo Della Casa e figli piangono la cara DELFINA.

Partecipano al dolore di Piero la sorella Teresa e la cognata Clara Baudo, i nipoti Elda e Edoardo Chitarin, Giampiero e Brunella Perino.

I nipoti Giampaolo e Pierdomenico con Silvia e Fiorenza piangono sconsolati la carissima MIMMA.

Gli adorati pronipoti Monica, Natalia, Piergiorgio, Gianni, Valentina, Anna, Luca, Francesco, Federica, Graziella, Veronica, Simonetta, Daniele, Enrico, ricorderanno sempre con affetto la cara MIMMA.

Adriana Bajetto e Gina Rosso partecipano al dolore di Gina per la morte della sorella.

Il Club Lirico «Renato Bruson» partecipa al lutto di Gina e famiglia.

Le famiglie Scarino e Mariotti partecipano al dolore di Gina.

Rosella, Rita Rosso e famiglie partecipano al dolore di Piero e della cognata Gina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vercellotti ved. Penna

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie Zemira con il marito Alessandro Costanzo, Rita, Carla con il marito Francesco Costanzo, Agostina con il marito Gerardo De Beni, i nipoti Luigi Costanzo con la moglie Anna, Susanna Marica e Emanuela De Beni, Carlo Penna e famiglia, Margherita Dalmasso e famiglia, i fratelli Renzo e Giuseppe Vercellotti con le rispettive famiglie, la cognata Arlandale Penna.
— Balzola (Al), 21 ottobre 1981

Cristianamente è mancata

Velia de Ritis in Ferinando

Addolorati lo annunciano il marito Beppe, figli Paolo, Mariagrazia, Marina, Gisella, sorella Maria, generi, nuora, nipoti, cognati. Un sentito ringraziamento alla cara Palma. Non fiori, opere di bene. Funerali giovedì ore 10,15 Parrocchia Madonna delle Rose.
— Torino, 20 ottobre 1981

Lucina, Giampaolo, Elisa, Giuliana, Eliana, Guido, Mariachiara piangono la cara nonna VELIA.

Alfredo Galardi partecipa al dolore della famiglia Ferinando.

Partecipano le famiglie: Bandotti, Gillio, Grazzi, Lanzi, Perotti, Filoni, Piola, Rinetti, Santo.

E' mancato

Ing. Camillo Mazzinari

anni 84

Con dolore lo annunciano i familiari tutti, ad esequie avvenute.
— Alba, 19 ottobre 1981

Le famiglie Donati ed Aprà si associano al dolore della famiglia Mazzinari per la scomparsa del caro CAMILLO.
— Torino, 19 ottobre 1981

E' mancato serenamente il

N.H. CAV.

Flaminio Strada

Lo annunciano addolorati l'affezionatissima Maria, i nipoti Meregaglia, Pescarolo, Oddo, Strada, Sena, Rossaval. Funerali giovedì 22 ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari, indi la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Volvera.
— Torino, 20 ottobre 1981

«Nella [illegible] sta la Virtù [illegible] la Vita»
(Prov. XII, 28)

E' mancata serenamente

Cinci Fubini Ovazza

esempio di dolcezza, altruismo e bontà. Inconsolabili la piangono le figlie Franca col marito Ugo Piperno, Carla col marito Guido Barba Navaretti, i nipoti Clodia, Livia, Alain, Margherita, Daniela, Giorgio, i pronipoti Michael, Alessandro, Jacopone, Lapo, Ginevra. Un grazie particolare al dottor Marcello Tedeschi per la affettuosa assistenza e ai professori Gianni Magri, Ezio Levi e Pinna Pintor con la sua équipe e alle devote Rita Maccagno e Lina Castelletto. I funerali avranno luogo giovedì 22 alle ore 14,30 partendo dalla Clinica Pinna Pintor.
— Torino, 20 ottobre 1981

Ada Treves con Edoardo, Alessandra e rispettive famiglie partecipano con dolore e con l'affetto di sempre alla scomparsa della cara amica

Cinci Ovazza

— Torino, 21 ottobre 1981

Alfredo e Maria con Giorgio, Celeste e figli annunciano addoloratissimi la scomparsa della cara CINCI che ricorderanno sempre con infinito rimpianto.

Ferdinando e Giuliana Falazzo sono affettuosamente vicini a Carla e famiglia per la scomparsa della mamma signora

Cinci Fubini Ovazza

— Torino, 21 ottobre 1981

Leone Mary Reberschak con Clementina Furlotti e i loro figli prendono viva parte al dolore di Franca e Carla e delle loro famiglie per la scomparsa della cara CINCI.
— Torino, 21 ottobre 1981

Le Amiche dell'A.D.E.I. di Torino piangono la loro Presidente Onoraria, e sono vicine a Franca, Carla e alla famiglia tutta.

Sentitamente vicini
Maria Spadavecchia
Graziella Jachia
Raffaele Mauro

Elvira Marcella Franca Roberto Livia partecipano commossi la perdita della carissima CINCI.

Franco e Giuliana Guarnero con i figli partecipano con affetto al dolore per la scomparsa di

Cinci Ovazza

— Torino, 21 ottobre 1981

Sion e Giorgina con Ghila e Emanuel, Giulio e Carola sono affettuosamente vicini a Franca e Carla in questo triste momento.

Annamaria Treves e figli, Miranda Orlando Cravotto e figli partecipano con tanto affetto al grande dolore di Franca e Carla.

La scomparsa di

Olga (Cinci) Ovazza Fubini

la creatura più semplice, più buona, più generosa, ha costernato tutti coloro che avevano avuto il privilegio di conoscerla. Profondamente addolorati rivolgono le più affettuose condoglianze alle figlie Carla Barba Navaretto, Franca Ovazza Piperno, ai nipoti e parenti tutti gli amici di sempre Lidia Bachi, Giulio Bolaffi, Alberto e Nicoletta Bolaffi.
— Torino, 20 ottobre 1981

Gianna e Mario Pavia partecipano addolorati.

Primo e Gianni Braga e famiglie partecipano i sensi del loro sentito cordoglio al lutto di Franca, Carla e famiglie per la scomparsa della cara mamma signora

Olga Ovazza

alla quale erano legati da sinceri vincoli di stima e fraterna amicizia.
— Monza, 20 ottobre 1981

Arturo, Elsa e Marcello, Ada e Vittoria e figli sono molto affettuosamente vicini a tutti nel ricordo della cara CINCI.

Olga Leonardo Laura Treves partecipano al grande dolore dei famigliari.

Elena Napolitano si unisce al lutto della famiglia e al rimpianto per la perdita della carissima CINCI alla quale era legata da profondo affetto filiale.

Carla Elena Napolitano e famiglia partecipano al lutto.

I figli ed i congiunti tutti commossi per la dimostrazione di cordoglio tributata alla loro cara

Luigina Farelli ved. Guazzotti

sentitamente ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori o di presenza presero viva parte al loro dolore.
— Alessandria, 20 ottobre 1981

Gli Amici di Ca' Nostra C.T.G. con Roberto Garavini partecipano al dolore dei familiari per la morte di

Maurizio Negro

ricordandone la testimonianza e la bontà.
— Torino, 21 ottobre 1981

La Felice Schiavetti & Figli S.p.A. partecipa con commozione la scomparsa del signor

Paolo Schiavetti

che per tanti anni ha dedicato le sue migliori energie a favore della Società.
— Genova, 20 ottobre 1981

Il 19 ottobre, dopo lunga malattia, è spirata col conforto della fede

Gabriella Rossi

insegnante

Ne danno l'annuncio la sorella Livia, il fratello Augusto, i parenti e le amiche. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella chiesa di S. Teresa al Corso d'Italia. Giovedì 22 la salma verrà tumulata nella cappella di famiglia a Malnate (Varese), dopo celebrazione della Messa alle ore 14,30 nella chiesa parrocchiale.
— Roma, 21 ottobre 1981

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Pagliano, nel ricordo della dipartita di

Anna Rosa Ferrero in Pagliano

ringrazia commossa e riconoscente tutti quanti sono stati a loro vicino con la presenza, con scritti, con la partecipazione affettuosa e sentita al loro dolore.
— Torino, 21 ottobre 1981

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Paola Parodi

mamma, papà, il fratello Roberto, i parenti tutti e gli amici la ricordano con immutato dolore ed immenso affetto.
— Torino, 21 ottobre 1981

1980 — 1981

Costantino Modica

Ti vorremmo ancora con noi. I tuoi cari. S. Messa il 23 ottobre ore 18 chiesa di S. Alfonso, via Netro 2.

1979 — 1981

dott. Renato Diversi

I tuoi cari ti ricordano con sempre maggiore rimpianto.

1974 — 1981

dott. Paolo Russo

La moglie lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

1980 — 1981

cav. Giuseppe Sabatini

I suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

1976 — 1981

Eugenio Fasolis

Il suo ricordo vive in noi.

1979 — 1981

Uniti alle persone care nell'amore per la nostra

Cristina Martelli

assisteremo alla Santa Messa nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita venerdì 23 ottobre alle ore 18.

Vicina al preside ed alla sua famiglia la Scuola Verga ricorda affettuosamente CRISTINA.
— Torino, 30 ottobre 1981.

Primo interrogatorio dell'ex uomo di fiducia del finanziere siciliano

Guzzi alla Commissione Sindona «Temo che qualcuno mi uccida»

Per tre ore l'avvocato ha risposto alle domande dei parlamentari sulle richieste di protezione avanzate dal banchiere dopo l'arresto negli Stati Uniti - Pressioni su politici italiani perché convincessero i funzionari americani che il fallimento era dovuto a una manovra guidata da Ugo La Malfa e da Enrico Cuccia

ROMA — Rodolfo Guzzi ha paura, ma non si rifiuta di parlare: il primo, vero interrogatorio dell'ex uomo di fiducia di Michele Sindona s'è iniziato ieri alla Commissione Sindona con questa nota allarmante, ma ha anche fornito ai commissari una confortante certezza. Nonostante tutte le manovre, le intimidazioni, nonostante le polemiche seguite al recente, clamoroso furto, il loro accertamento può proseguire. Forse, fino a raggiungere i veri burattinai dell'incredibile vicenda del bancarottiere.

Puntualissimo, ieri pomeriggio, Guzzi è giunto al Palazzo San Macuto, sede della Commissione, scortato dai carabinieri. Nelle ultime ore, si erano diffuse voci particolarmente preoccupanti. Guzzi, si diceva, era scampato da poco ad un attentato: qualcuno aveva manomesso freni e carburatori della sua auto, tentando di provocare un incidente «risolutivo». Ma nessuno ha confermato queste teorie: e neppure lo stesso Guzzi, sedendosi dinanzi ai commissari, ha ritenuto di far riferimento ad episodi precisi. *«Ho paura, adesso come in passato, che qualcuno possa attentare alla mia vita»*, ha detto. Sulla provenienza di quel «qualcuno», nessuno ha nutrito dubbi: nelle sue lunghe «confessioni», Guzzi ha chiamato in causa oltre a politici e banchieri, la mafia italo-americana, in un indecifrabile intreccio fra i suoi esponenti più noti e uomini come Licio Gelli.

Le minacce, comunque, non hanno sortito l'effetto che molti temevano: e neppure Guzzi ha mostrato di aver inteso il furto del dossier come un «avvertimento». Per quasi tre ore, ieri, l'ex legale di Sindona ha risposto alle domande prima del presidente De Martino, poi degli altri commissari, confermando puntualmente, precisando quanto già aveva raccontato ai giudici milanesi.

Rodolfo Guzzi

Per ora, la Commissione ha affrontato attraverso le sue dichiarazioni quello che è stato definito *«l'aspetto penale della vicenda»*: in pratica, tutti i contatti, le misteriose missioni, le richieste di protezione legati al momento in cui Sindona tentava di impedire la propria estradizione dagli Stati Uniti. E Guzzi ha raccontato ancora del viaggio a Roma di due italo-americani, l'avvocato Phil Rao e Philip Guarino, esponente del partito repubblicano statunitense, per un colloquio con Giulio Andreotti, in quel momento presidente del Consiglio. Si trattava di convincerlo a intervenire presso gli americani per accreditare il crack Sindona come una manovra politica guidata da Ugo La Malfa e dal banchiere Enrico Cuccia. Ha rifatto la storia dei successivi, numerosi incontri diretti con l'uomo politico sempre nel tentativo di ottenere che in Italia la posizione penale di Sindona si alleggerisse.

In quel momento, negli Stati Uniti il finanziere non era stato ancora travolto dalle accuse sul fallimento della Franklin Bank: poteva ancora sperare, dunque, che qualcuno contribuisse a ritardare il giudizio di estradizione negli Stati Uniti, mentre in Italia si sarebbe provveduto a ridurre la portata del suo crack.

Le domande dei commissari hanno toccato anche un altro, delicatissimo punto: gli aiuti forniti a Sindona da Licio Gelli. Il «venerabile maestro» della P2, aveva già raccontato Guzzi, si era incontrato a Roma nell'agosto del '78 coi due italo-americani, subito dopo il loro incontro con Andreotti. Un anno più tardi, dopo una nuova serie di riunioni, era stato sempre Gelli ad offrirsi di far da tramite presso alcuni giornali italiani per migliorare l'immagine pubblica di Sindona. E dopo quei contatti con «importanti quotidiani», era arrivato a dirsi «fiducioso».

Purtroppo, su questo punto Guzzi non sa nulla più di quanto ha già raccontato ai magistrati milanesi. Il tentativo della Commissione Sindona può essere solo quello di ottenere dettagli, e collegamenti, che dall'ottica dell'inchiesta penale possono essere rimasti esclusi. L'interrogatorio comunque riprenderà oggi. La recente scomparsa del «dossier» ha provocato intanto qualche effetto: chiunque entri o esca dal palazzo, adesso viene perquisito. Anche i commissari.

g. z.

Feriti due banditi Stavano per rapire un industriale

BASSANO DEL GRAPPA — Catturati dopo una sparatoria tre banditi che con altri complici stavano per sequestrare l'industriale laniero Gentile Bizzotto. Sono Francesco Valle Lallorini, 28 anni, Romano Moroni, di 21 (ricoverati all'ospedale in gravi condizioni) e Maurizio Nesi, 21 anni.

Bimbo ucciso dal motoscafo Comincia il processo

VELLETRI — La tragica morte del piccolo Andrea Pastore, nipote del giornalista Mario Pastore, travolto il 24 agosto da un motoscafo mentre, con il padre Paolo, si trovava su un gommone al largo di Lavinio, sarà rievocata domani in tribunale. Sul banco degli imputati il cittadino tedesco Wilhelm Conrad Engel, processato in stato di detenzione per omicidio colposo, lesioni colpose e omissione di soccorso.

Al momento della tragedia Engel si trovava nello «yacht» che navigava con il pilota automatico innestato. Quindi non si accorse che sulla sua rotta c'era il gommone con due persone a bordo. Paolo Pastore, quando si rese conto che la collisione era inevitabile anche per il fatto che il suo fuoribordo non si metteva in moto, si gettò in acqua con il bimbo. Questi fu maciullato dalle eliche del natante, mentre il padre riportò lesioni giudicate guaribili in 140 giorni. Dopo la collisione, sostiene l'accusa, Engel avrebbe rallentato la corsa ma, nonostante le invocazioni di soccorso di Paolo Pastore, si sarebbe allontanato dal luogo.

Il ferito, dopo essere risalito sul gommone, raggiunse a fatica la riva.

Costruito quando pensavamo al sommergibile atomico

Pisa, vogliono smantellare l'unico «reattore» militare

Nato vent'anni fa con notevole dispendio di mezzi, il Centro ha finito con il vivacchiare, sempre alla ricerca di un ruolo

PISA — Le forze armate hanno deciso di smantellare l'unico reattore nucleare di cui dispongono: la spesa prevista è di alcuni miliardi e inoltre c'è da risolvere il delicato problema di dove sistemare i residui. Accade al Camen (Centro applicazioni militari energia nucleare) di San Piero a Grado, a due passi da Pisa, un istituto sorto con grandi ambizioni e notevole dispendio di mezzi una ventina d'anni fa e che anche adesso raccoglie circa 500 persone tra militari e civili, la maggior parte dei quali ricercatori.

Erano gli anni in cui l'Italia pensava di costruire un sommergibile nucleare ed era anche lusingata dall'idea di poter partecipare in qualche modo ai programmi gollisti della «force de frappe». Primo impatto con la realtà internazionale fu il veto posto dagli Usa (che pure avevano fornito al centro pisano il reattore nucleare, del tipo a piscina) di acquistare uranio arricchito necessario per il sottomarino.

Ma piano piano, venute meno le grandi ambizioni, il Centro ha finito con il vivacchiare, sempre alla ricerca di un ruolo definito. La direzione, affidata ai militari, nei casi in cui era accompagnata da precise cognizioni scientifiche dava impulso ai veri settori; in caso contrario si affidava all'iniziativa dei singoli. Sono quindi da una parte nati i proficui rapporti di collaborazione con ditte esterne, specie nel settore chimico-tecnologico, in particolare con l'Eni, ma anche con la Fiat; ma dall'altra parte è mancato un indirizzo organico di attività.

Ultimamente poi il Camen è stato investito in pieno dalla bufera della P2, in quanto sono risultati appartenere alla Loggia di Gelli il comandante (che ha fatto anche qualche giorno di carcere), il vicecomandante e molti «quadri» dei carabinieri addetti ai servizi di vigilanza. Per cui, già chiacchierato in sede scientifica (perché senza guida, le sue ricerche avevano finito con l'essere o di scarsa rilevanza o troppo costose), si è deciso di dargli il colpo mortale smantellando il reattore.

Ma i ricercatori civili non sono d'accordo. *«In Francia — dicono — ce n'è uno identico al nostro che funziona a pieno regime e viene utilizzato per ricerche avanzate. Se si smantella questo, i costi sono superiori a quelli che ci vorrebbero per costruirne uno nuovo. E i residui dove li metteranno?»*. Il personale avanza quindi una proposta operativa: tenere in vita il reattore, inserire l'attività del Camen nel programmi nazionali cercando la collaborazione con enti e industrie come il Cnen (Comitato nazionale energia nucleare), la Fiat Nucleare, l'Eni ed altri, e soprattutto non disperdere un patrimonio di studi e di esperienze che potrebbero essere ancora utili.

Del problema è stato interessato l'onorevole Lagorio, ma finora il ministero della Difesa non ha risposto né ha detto che cosa dovrebbe fare il Camen una volta smantellato il reattore.

Giovanni Nardi

Più morti che nati in gennaio-aprile

ROMA — Gli italiani sono ormai più di 57 milioni, ma non è detto che raggiungeranno quota 58 milioni. Secondo i dati dell'Istat, nei primi quattro mesi di quest'anno il saldo naturale della popolazione è infatti risultato negativo, cioè il numero dei morti ha superato quello dei nuovi nati di 1611 unità. La popolazione residente, tuttavia, è ancora in leggerissimo aumento per effetto del saldo migratorio che, nei primi quattro mesi di quest'anno, è risultato positivo per 19.070 unità.

Wally Camarda Tiboni, vittima del sequestro, è al sesto mese di gravidanza

Angoscia per la donna incinta rapita I familiari attendono una telefonata

Strapazzi o maltrattamenti potrebbero avere conseguenze assai serie per la moglie del commerciante di Varallo Pombia - Tutto il paese si è stretto attorno alla famiglia - E' il terzo sequestro per la provincia di Novara (dopo Marcella Boroli e Cristina Mazzotti)

Varallo Pombia. Wally Camarda Tiboni (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA (Novara) — E' il momento più duro, è cominciata un'altra attesa, dolente, angosciosa: si aspetta soltanto un cenno dei banditi che l'altra sera, armi alla mano, hanno sequestrato Wally Camarda Tiboni, 32 anni, sesto mese di gravidanza. E i banditi tardano a farsi vivi perché sanno che ogni ora trascorsa provoca costernazione nella famiglia, ne fiacca le capacità di resistenza. *«Aspettiamo solo che ci chiamino»*, ripetono Gianni Tiboni, marito della giovane donna, e i familiari.

Un sequestro portato a termine con precisa determinazione; l'obiettivo, un componente della famiglia Tiboni, scelto forse con cura fra un elenco di nomi non cospicuo di quelli che chiamano «possidenti», qui a Varallo Pombia, un paese di neppure 4 mila abitanti, alcune industrie, qualche azienda agricola, molti commercianti. Niente di casuale o d'improvvisato, ripetono gli inquirenti, ma l'attuazione di un piano preciso: una nuova mossa dell'*«anonima sequestri»* che, per anni ha imperversato nella zona portando a termine rapimenti clamorosi o tragici (a Milano «scipparono» per strada Marcella Boroli, erede dell'impero Edizioni De Agostini, anch'essa in attesa di un figlio e prima, a Castelletto Ticino, a pochi chilometri da Varallo era stata tenuta Cristina Mazzotti, trovata poi morta a Galliate. Gli inquirenti non escludono che possa trattarsi di un rapimento «su commissione». Il gruppo che ha fatto irruzione nella salumeria riceverebbe soltanto il pagamento del «lavoro» fatto.

Una ricostruzione del sequestro dell'altra sera è stata tenuta dai carabinieri: sono le 18.20, è buio, in quattro con mitra e pistole, fanno irruzione nel cortile di via Roma 1, cuore del paese, dov'è la salumeria Tiboni, una quindicina di dipendenti, solida reputazione, cospicua clientela in tutto il Novarese e a Milano. Ai testimoni appaiono *«sulla trentina, due parlavano senza accenti particolari, gli altri sembravano meridionali»*.

Nell'azienda manca il titolare, Giovanni Tiboni, andato a Gallarate per spese: gli inquirenti sospettano ora che potesse esser lui la vittima prescelta. Viene afferrata la giovane donna che, come d'abitudine, siede dietro alla cassa: un bandito scorge il denaro nel cassetto e l'avidità trionfa: arraffa le banconote, circa 3 milioni. Poi la fuga, in direzione del dedalo di strade attorno al Ticino. Lina De Giorgi, cognata di Wally Tiboni, grida disperata: *«Prendete me, sono della famiglia, lei è incinta»*. Inutile.

L'allarme è immediato, neppure 10 minuti più tardi piombano i carabinieri di Castelletto, iniziano le ricerche. Ieri sono stati portati da Volpiano 10 cani, la campagna e i boschi sono battuti a palmo a palmo da pattuglie di carabinieri accompagnati da volontari. Una caccia inutile, i banditi, si pensa, dovevano conoscere alla perfezione le strade per la fuga. Si teme per le condizioni di Wally Tiboni: strapazzi o maltrattamenti potrebbero avere conseguenze assai serie. Il parere del ginecologo, un clinico milanese ha comunque tranquillizzato, per quanto possibile, i familiari: *«Se verrà trattata bene non dovrebbero insorgere complicazioni»*, ha detto.

Indagini frenetiche: i carabinieri cercano per la campagna una traccia, ma esaminano anche vecchi episodi. Si ricorda che, circa due anni or sono, il padre di Giovanni Tiboni, deceduto un anno fa, aveva espresso qualche preoccupazione. *«E' finito il vivere tranquillo»*, confidò a un amico. E aveva accennato a minacce telefoniche, sembra che ci fosse stato un tentativo di estorsione nei suoi confronti, gli inquirenti ignorano come quell'episodio si sia concluso. Si ricorda poi che Wally e Gianni Tiboni avevano preso il porto d'armi da circa due anni.

Il paese, osservano molti, si è stretto attorno alla famiglia. Molti sono usciti volontari per le battute, altri sostano davanti alla casa stile seicento: *«Siamo tutti a disposizione, se possiamo essere utili»* ripete il parroco, don Giorgio Nobile. E' il primo sequestro per Varallo, ed è uno choc violento, anche se, osservano alcuni, *«rapine e furti in serie hanno rotto un antico equilibrio»*. Si aspetta, intanto la famiglia ha chiesto il silenzio stampa.

Vincenzo Tessandori

Il marito, disperato, lancia un appello «Ogni 8 ore deve prendere la medicina»

VARALLO POMBIA — Gianni Tiboni, il marito della rapita, ci riceve poco dopo mezzogiorno. L'approccio non è facile, c'è molta diffidenza e soprattutto la preoccupazione di non ingigantire troppo la cosa *«perché potrebbe trattarsi di una rapina, con la donna presa in ostaggio dai banditi per garantirsi la copertura»* — dice il legale di famiglia, l'avv. Luigi Baraggia, consigliere comunale di Novara. Poi però, anche lui, si rende conto che, purtroppo, quest'ipotesi è da scartare presto.

Il legale sale al primo piano dove c'è l'alloggio dei Tiboni e ricompare, poco dopo, accompagnato da due giovani. Il primo, alto, con gli occhiali, in jeans e maglione, l'aria stanca: il marito; l'altro, in giacca e cravatta, il fratello della rapita: Walter.

Il marito, con il legale, ha concordato un messaggio per la moglie prigioniera. Eccolo: *«Il marito di Wally Tiboni prega coloro che tengono in ostaggio mia moglie di somministrarle ogni otto ore le gocce del medicinale che usava nei primi tre mesi di gravidanza. Ciò è indispensabile perché la gravidanza stessa è soggetta a pericolo di complicazioni»*.

Una sorta di messaggio in codice che solamente le persone cui è diretto, con l'ausilio della donna che tengono prigioniera, ovviamente, sono in grado di interpretare? Chiediamo al marito se vuol aggiungere qualcos'altro. Solitamente i giornali vengono fatti leggere ai rapiti. *«No, non ho altro da aggiungere* — risponde Gianni Tiboni —. *Se le fanno pervenire questo messaggio è sufficiente. Wally potrà fornire le indicazioni utili per il medicinale»*.

Insistiamo: ma in passato non avete mai temuto per la vostra sicurezza? *«Assolutamente no. Non mi pare ce ne fosse motivo. Addirittura io ero spesso fuori casa per lavoro»*.

Ma sua moglie stava sempre alla cassa?

«Sì, lavorava nella nostra azienda curando la contabilità. Solitamente era alla cassa».

Walter Camarda conferma che la sorella non aveva mai temuto un sequestro di persona. La famiglia della rapita è originaria di Somma Lombardo, Wally è la maggiore di due fratelli. La madre Tina è casalinga, il padre, Roberto, dirigente industriale della *«Italo»* di Somma, una consociata della *«Pirelli»* che produce tubi flessibili. La famiglia vive a Somma Lombardo. Il fratello Walter, sposato, abita invece a Gallarate.

I rapitori hanno dunque diverse possibilità per mettersi in contatto con i familiari della vittima. *«Purché lo facciano al più presto»* aggiungono, i due giovani. E si allontanano per tornare accanto al telefono.

Renato Ambiel

In una cella del «Buoncammino», forse per infarto

Trovato morto in prigione fiancheggiatore delle Br

E' Primo Mario Mellano, 46 anni - Era accusato di avere favorito la fuga di due brigatisti che avevano partecipato ad una sparatoria

CAGLIARI — Un detenuto accusato di favoreggiamento aggravato ai fini terroristici, è morto, forse per infarto, nella sua cella del carcere «Buoncammino» dove era in attesa di giudizio. E' Primo Mario Mellano, 46 anni, che abitava in via Donizetti. Era finito in carcere durante l'inchiesta sulla sparatoria avvenuta il 15 febbraio dello scorso anno in via Roma fra brigatisti rossi e agenti della Digos.

Mellano era stato arrestato il 26 gennaio di quest'anno e secondo l'accusa aveva favorito la fuga dei br Antonio Savasta, 29 anni ed Emilia Libera, di 27, entrambi romani, trasferendoli da un nascondiglio all'altro lungo il golfo di Cagliari. Primo Mario Mellano era molto amico di Carlo Cioglia, uno dei principali imputati nella vicenda e inoltre a suo sfavore avevano giocato alcune ammissioni di «pentiti». Tutte queste circostanze avevano fatto scattare il suo rinvio a giudizio e in seguito gli avevano impedito di ottenere la libertà provvisoria.

L'uomo era un artigiano specializzato nella sistemazione di insegne al neon. Un lavoro che non svolgeva con regolarità a causa del cuore: era malato da tempo e, come ha sostenuto in passato il suo avvocato difensore, era bisognoso di cure in un centro specializzato. Il legale aveva più volte chiesto per il suo cliente la concessione della libertà provvisoria proprio a causa delle sue precarie condizioni di salute. Gli era sempre stata negata.

Nelle ultime settimane Mellano era stato sottoposto a diverse visite mediche. Ma alla fine era prevalsa la tesi di sottoporre il paziente a cure nell'interno del carcere in quanto il suo male non era altro che una «sindrome depressiva» provocata dalla detenzione.

Primo Mario Mellano, invece, stava molto male e non erano rare le volte che non lasciava la cella per l'ora d'aria e preferiva restare sdraiato sul lettino con gli occhi chiusi. Così è successo anche lunedì pomeriggio. Quando i suoi compagni di detenzione sono rientrati dalla passeggiata, l'artigiano era immobile sotto la coperta, gli occhi aperti, i lineamenti sereni. I detenuti pensarono che stesse fissando il vuoto in preda a chissà quali pensieri. Ma poi uno di loro si è reso conto che Mellano non respirava, la sua immobilità era innaturale: hanno provato a scuoterlo, non reagiva. Sono intervenuti gli agenti di custodia e il medico, ma per Mellano non c'era più niente da fare.

Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Angioni ha chiesto la perizia necroscopica e una volta stabilite le cause del decesso dovrà scoprire se ci sono state delle responsabilità nel mancato ricovero in ospedale del detenuto così com'era stato chiesto dal medico di fiducia dell'artigiano e dal suo avvocato difensore.

Con la morte di Mellano si riducono a 28 gli imputati che a partire da lunedì 16 novembre verranno processati per la sparatoria, mentre i due presunti brigatisti Savasta e Libera continuano ad essere latitanti. Gli imputati in stato di arresto sono quattordici.

Orefice ucciso dai banditi

PORDENONE — Un orefice di Pasiano è stato ucciso nel suo negozio dai rapinatori. Si chiamava Aldo Marcuz, aveva 54 anni. I banditi (tre giovani) hanno sparato quando l'uomo ha tentato un gesto di difesa: due pallottole, una al cuore, l'altra alla testa.

L'agguato di notte a Poggiomarino, vicino a Napoli

Ucciso in casa da due killers mentre il figlio sta dormendo

NAPOLI — Un altro morto ammazzato. Siamo alla 188ª vittima dall'inizio dell'anno. Luigi Boccia, 48 anni, è stato ucciso a colpi di pistola nella sua abitazione a Poggio Marino, comune dell'entroterra vesuviano. Questa volta i killers non hanno atteso la vittima per strada né le hanno teso un agguato in un locale del paese: hanno bussato all'uscio della sua casa, al piano terra di via Nappi.

Luigi Boccia, ignaro del pericolo, all'insistente scampanellata è corso ad aprire, ma si è trovato puntate sul viso le armi degli assassini. Non ha avuto il tempo di reagire, è stato investito da una sequela di colpi. E' durato pochi secondi. Il figlio Mario, 25 anni, svegliato dalle detonazioni, si è precipitato in soccorso del padre, ma era ormai troppo tardi. Ha appena avuto il tempo di intravedere le sagome di due uomini fuggire e che si infilavano in un'auto e si allontanavano a tutta velocità.

Perché è stato ucciso Luigi Boccia? La personalità della vittima, messa a fuoco dal capitano dei carabinieri Sensales che svolge le indagini, non dà adito a dubbi: si è trattato di un regolamento di conti maturato nell'ambito della delinquenza organizzata. Boccia era uscito dal carcere ad aprile e si era allontanato dal soggiorno obbligato fissatogli dalla magistratura a Potenza.

Nel 1969 era stato condannato dall'assise a ventisei anni di carcere per una serie di episodi criminosi: tentati omicidi, rapine, furti, sfruttamento della prostituzione, estorsione ed altri reati.

Si sospetta che appena libero, Boccia abbia voluto riprendere i contatti con l'ambiente della malavita, riannodare i fili di vecchi legami. Sarebbe però venuto in aperto contrasto con gli elementi delle nuove leve della camorra, minacciate nelle loro zone d'influenza.

Al momento dell'agguato il Boccia era in casa solo con il figlio. La moglie si era momentaneamente trasferita in Germania presso un suo congiunto.

a. l.

Si prepara il nuovo codice di diritto canonico

I nodi del matrimonio al pettine della Chiesa

Allarme per gli «annullamenti facili» - I vescovi africani hanno posto il problema della poligamia per i battezzati

CITTA' DEL VATICANO — Un grido d'allarme per l'aumento dei matrimoni dichiarati nulli nel mondo dai tribunali ecclesiastici è stato lanciato ieri alla Radio vaticana dal card. Pericle Felici, che aveva appena presieduto la prima riunione dei 74 cardinali e vescovi per l'esame finale del nuovo Codice di diritto canonico.

La seduta, introdotta da una relazione dello stesso porporato, si è svolta nel segreto assoluto, ma è probabile che, secondo l'ordine del giorno, siano stati discussi per primi i canoni tuttora contestati. Fra queste norme vi sono anche quelle relative al matrimonio e ai processi canonici per le nullità matrimoniali.

Infatti il card. Felici, nell'intervista alla Radio vaticana, ha citato fra le nuove richieste quella avanzata da molti episcopati di dare immediata esecuzione alle sentenze di nullità pronunciate in prima istanza da un tribunale ecclesiastico, senza possibilità di appello per il «difensore del vincolo» (o pubblico ministero). «Se questo progetto va in porto — ha osservato il cardinale — si rischia di aprire la via alle "nullità" troppo facili. Nell'ultimo Sinodo sulla famiglia (autunno '80), dissi che le dichiarazioni di nullità avevano superato, in una nazione, del cinquemila per cento quelle di prima. Ora sono aumentate del settemilacinquecento per cento».

La commissione discute, in Vaticano, anche il problema, sollevato dai vescovi africani nel Sinodo, dei riti matrimoniali tribali e della poligamia per i battezzati che si sposano. La Chiesa, come si sa, proibisce più di una moglie o di un marito ai battezzati. Uno dei canoni progettati (1102) prevede che, una volta divenuto cattolico, il coniuge con più mogli (sposate quando non era battezzato) «se gli è difficile rimanere con la prima, può tenere una di esse, lasciando le altre». Altrettanto vale per la moglie dopo che sia stata battezzata.

L'art. 1008 dello schema accoglie la rivoluzionaria dottrina del Concilio sul matrimonio: «Uomo e donna — dice la norma proposta — costituiscono fra loro una comunione intima di tutta la vita, per sua indole naturale ordinata al bene dei coniugi e alla procreazione e educazione della prole». Il Codice di 64 anni fa, invece, dà la precedenza alla procreazione e riduce il mutuo amore coniugale a «rimedio della concupiscenza», secondo la visione chiusa di prima del Concilio.

Altri problemi in sospeso riguardano: i canoni sui matrimoni misti (cattolici con altri cristiani); l'adozione dell'«interdetto» anziché della scomunica per reati come l'aborto o l'appartenenza alla massoneria; la disciplina della liturgia e dei sacramenti; le norme sulle pie donazioni; il rapporto fra vescovi e Papa nell'ambito delle Chiese locali riscoperte dal Concilio. Il nuovo Codice comprende 1728 canoni divisi in sette Libri, mentre quello del 1917 era composto di 2414 canoni ripartiti in cinque Libri.

I 75 «saggi» hanno incominciato ieri le votazioni sulla prima delle sei domande teologiche connesse ad alcuni canoni progettati.

Nella seconda parte della sessione verranno posti in votazione singolarmente i sette Libri. Potranno essere espressi tre tipi di voto: «placet» (sì); «non placet» (no); «placet iuxta modum» (sì con emendamenti). Ciascun commissario dovrà motivare il proprio suffragio. Anche Papa Wojtyla parteciperà almeno a una delle riunioni in corso e, a conclusione, riceverà in udienza la pontificia commissione. E' presto per prevedere se questa sessione plenaria riuscirà a definire il testo del nuovo Codice, superando le difficoltà e i contrasti esistenti.

Lamberto Furno

Inchiesta sull'assistenza: alla ribalta i gravi nodi economici

Altissimo pretende i conti da tutti per sbrogliare il caos della Sanità

Un esempio: la Regione Lazio non avrà udienza presso il governo se non dimostrerà spese contenute e qualificate - Sono in pericolo gli stipendi dei dipendenti delle Usl?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — E' un pasticciaccio brutto, talmente complesso, quello dell'assistenza sanitaria, che a ogni risvolto lascia intravedere problemi, tensioni, disfunzioni. C'è chi evoca l'apocalisse: «Prima che il mancato rifornimento delle farmacie provochi casi mortali, urge suo immediato intervento-stop», telegrafano al ministro della Sanità Altissimo i responsabili sindacali dei grossisti-distributori di medicinali. Altissimo, come prima reazione, tocca ferro.

I dipendenti di quelle aziende concluderanno oggi uno sciopero, proclamato perché vedono in pericolo la propria attività. Ma prima di mandare di nuovo in giro i fattorini con aspirina e penicillina, ammoniscono che potrebbe venire un giorno — chissà — in cui un diabetico se ne vada in coma profondo per mancanza delle trenta unità quotidiane d'insulina; e un cardiopatico abbia il cuore stoppato per l'eternità in assenza dell'attuale, quotidiano betabloccante.

Che vale, comunque, che riprendano a lavorare i grossisti-distributori di farmaci, se ora si agitano convulsamente i farmacisti? Fra la Regione Lazio e la categoria ieri sono fallite le trattative. I farmacisti davano le medicine gratis o con il ticket, come prescrivono le norme, ma non ottenevano in tempi ragionevoli i rimborsi dall'ente pubblico. Insomma anticipavano del denaro per rifornirsi e servire i malati, ma nessuno gli rendeva puntualmente i quattrini. Non c'è da stupirsi della loro protesta. Ieri non hanno accettato le promesse e le forme di pagamenti che la Regione proponeva.

Di fronte al rifiuto, la giunta regionale ha sollecitato un'ordinanza del presidente Santarelli: «I farmacisti saranno obbligati a consegnare gratis le medicine almeno ai pensionati e agli individui che abbiano un reddito inferiore ai 3 milioni e seicentomila lire, esenzione già prevista dalla legge».

Santarelli (nel confermare implicitamente quanto scrivevamo trattando il problema nazionale nella precedente puntata di questa inchiesta) ha ammesso che anche nelle singole Usl laziali sono state fatte assunzioni «in forma dilagante». Nei prossimi giorni i funzionari regionali tenteranno di stabilire «quante, quali e perché». Par di capire che si stia facendo strada un richiamo severo all'impegno: «Saranno anche date direttive agli ospedali e agli ambulatori pubblici — annuncia la Regione Lazio — affinché accelerino i ritmi di lavoro e la funzionalità, per far fronte alle esigenze degli assistiti, con particolare attenzione alle categorie meno abbienti».

Che sia la faccia cupa mostrata dal ministro Altissimo a determinare queste buone intenzioni, per ora soltanto annunciate? In un lungo colloquio con il ministro, ieri mattina, Santarelli si è sentito dire che per i problemi economici legati al settore assistenziale ci potrebbe essere un incontro a tre — Regione, Sanità, Tesoro — solo a patto che siano presentati i rendiconti della spesa. Ma delle 59 Unità sanitarie laziali, quindici non hanno ancora presentato quei rendiconti che per legge devono avvenire ogni tre mesi. «Solo se presenteremo rendiconti dai quali emerga che la nostra spesa è contenuta e qualificata — ha detto Santarelli — potremo trovare udienza presso il governo». Significa che mai, la Regione Lazio, avrà udienza? Vedremo.

Altri motivi di preoccupazione emergono in campo nazionale, per il «sovrappiù» di migliaia di miliardi — forse ottomila, scrivevamo ieri — determinato dalle Unità sanitarie nella gestione del 1981. C'è chi prevede a breve scadenza una piccola rivoluzione dei dipendenti delle Usl, se a novembre o a dicembre — ma speriamo che l'ipotesi sia infondata — non ci saranno i soldi per pagare gli stipendi.

D'altro canto, se per insipienza, velleitarismo e pressapochismo c'è chi ha scialacquato denaro pubblico, oggi non c'è alchimista che sappia dire quel che accadrà nei prossimi mesi.

Nuova questione morale, infine: è giusto sanare dei deficit maturati all'insegna delle spese allegre, inutili, clientelari? Chi fa fatica a pagare il ticket di poche migliaia di lire su un farmaco anti-asma, rischia anche il travaso di bile e l'itterizia nel sapere che in certe Usl si sono bruciati miliardi.

Franco Gilberto

Gli esami clinici diventano un affare

ROMA — In Sicilia non sono state istituite le Usl, ed è una violazione di legge. Ciò non ha impedito però di assumere diecimila persone nel settore sanitario, chissà a far che. La denuncia, recente, è dell'on. Eletta Martini. Ma sul piano degli sprechi non c'è solo il Sud a battere record. Se saranno confermati dati ancora ufficiosi, in tutte le regioni settentrionali nel 1981 c'è stata la corsa all'esame di laboratorio, la nuova moda che ha contagiato tutti, soprattutto gli ospedali, da quando l'ex ministro Aniasi ha garantito una compartecipazione ai medici ospedalieri (e anche ai paramedici che collaborano) su ogni analisi o visita specialistica compiuta.

Il dato statistico che aspetta conferma è questo: nel 1980, ciascun ospedale che riceveva, poniamo, 250 milioni l'anno di compartecipazioni, aveva previsto che quella cifra sarebbe aumentata, per il 1981, a 400-450 milioni. E invece oggi saremmo già al miliardo. Improvvisamente, le strutture pubbliche si son messe a far concorrenza alle private, con una vigoria inattesa e imprevedibile; solo il cielo sa ora quanti esami inutili o inaffidabili.

I privati, a loro volta, se per qualche tempo hanno goduto di qualche vantaggio per la carenza pubblica, adesso sono allarmati da mille problemi. Ieri gli specialisti convenzionati esterni hanno minacciato di cessare l'attività. «E' impensabile — ha detto il dott. Vittorio Cavaceppi, segretario della categoria — che in un paese civile le Usl non corrispondano per ben 6 mesi le retribuzioni agli specialisti».

f. gil.

Baget-Bozzo e Gennari (progressisti) e Putti (conservatore)

Processo del S. Offizio a tre preti giornalisti

CITTA' DEL VATICANO - Due noti sacerdoti innovatori, il politologo genovese don Giovanni Baget-Bozzo e il teologo moralista romano don Giovanni Gennari, e uno ultraconservatore, don Francesco Putti, verrebbero processati dall'ex S.Offizio.

La notizia, trapelata per una indiscrezione, non è stata ufficialmente confermata né smentita dalle fonti vaticane. I diretti interessati hanno dichiarato di essere all'oscuro di qualsiasi iniziativa nei loro confronti, come spesso accade nella procedura canonica.

Nei giorni scorsi i nove cardinali, che formano la Congregazione per la Dottrina della Fede (ex S. Offizio), sono stati informati dal prefetto del dicastero, lo jugoslavo card. Franjo Seper, che li avrebbe convocati per decidere provvedimenti canonici a carico dei tre sacerdoti.

Non è possibile sapere se i tre «processi» siano già stati avviati, se incomincino nei prossimi giorni oppure oggi, giorno della congregazione ordinaria settimanale dei dieci cardinali che formano il vertice del dicastero preposto al controllo dell'ortodossia.

La notificazione ai cardinali non elenca nemmeno gli addebiti mossi ai tre «imputati», ma è facile ritenere che si fondino sulle lamentele diffuse in parte della Curia romana per la contrapposta attività pubblicistica dei tre sacerdoti. Baget-Bozzo, un tempo pupillo del cardinale di Genova Giuseppe Siri, scrive con libertà di problemi della Chiesa su vari giornali, compresi *l'Unità* e *Avanti!*, criticando spesso i presunti silenzi di papa Wojtyla contro il riarmo. Un anno fa il card. Siri gli aveva vietato di proseguire le collaborazioni giornalistiche.

Don Giovanni Gennari, noto teologo progressista, pubblica note religiose settimanali su *Paese sera* e parla di fede alla tv romana «Video Uno», entrambi vicini al pci, nelle rubriche «Cristiani nella Sinistra». Nel '74, pur condannando il divorzio, sostenne il «no» nel referendum e fu privato di quattro cattedre di teologia morale in università pontificie.

Accanto a questi due sacerdoti innovatori, l'ex S. Offizio ha posto l'ultraconservatore don Francesco Putti, direttore del quindicinale «Sì Sì No No» che accusa cardinali e vescovi di eresia e appartenenza alla massoneria. Recentemente ha definito il segretario di Stato card. Agostino Casaroli e il generale dei Gesuiti Arrupe «nemici pubblici della Chiesa»; e ha qualificato il vicario di Roma, card. Ugo Poletti, «spergiuro, eretico e moralmente scomunicato». Il direttore dell'*Osservatore romano*, Valerio Volpini, fu condannato per diffamazione un anno fa dal tribunale avendo chiamato don Putti «seminatore di zizzania».

Ci ha detto don Gennari: «*Le ragioni attribuite all'ex S. Offizio contro di me mi sembrano assurde. Mi si rimprovera che parlo a una tv di sinistra. Vorrei che mi si rimproverassero le cose che dico. In Polonia la Chiesa chiede di parlare alla tv comunista e nessuno si scandalizza. Io faccio catechesi per un'ora a settimana ad ascoltatori spesso non credenti. Al S. Offizio dovrebbero rallegrarsi*».

l. f.

Il card. Pellegrino «Quella notizia è infondata»

Signor Direttore,

su *La Stampa* di ieri, 20 ottobre, in un articolo di Lamberto Furno sul nuovo Codice di diritto canonico, leggo: «Per manifestare le preoccupazioni dei "conciliari", un anno fa scrissero al Papa Wojtyla i cardinali Michele Pellegrino, Joseph Ratzinger (tedesco), Basile Hume (primate d'Inghilterra), lamentando che fosse usato "in maniera quasi inflazionistica" il vocabolo "potestas", cioè potere, riferito al Papa, mentre si sarebbe dovuto insistere sul "servizio" per esaltare la collegialità episcopale».

Dichiaro che, per quanto mi riguarda, la notizia è del tutto destituita di fondamento.

card. *Michele Pellegrino*

La precisazione era necessaria in quanto da oltre un anno circolavano a Roma le indiscrezioni riferite. l. f.

All'esame Cee il disservizio aereo italiano

ROMA — I disagi che si verificano in Italia nel trasporto aereo hanno valicato «ufficialmente» i confini nazionali per interessare quelli comunitari. In materia presto si dovrebbe sentire anche la voce dei principali interessati: gli utenti. Questa è la speranza nutrita negli ambienti della Cee di Bruxelles, dove si è riunito un comitato europeo per il trasporto aereo.

Il partecipante italiano, Giuseppe Scofrina, ha denunciato la gravità della situazione lamentando un rapporto qualità-prezzo del servizio tra i più sfavorevoli.

Velletri: in carcere il direttore e il suo vice

Nell'ufficio collocamento la piaga del «caporalato»

I due arrestati sono accusati di aver favorito decine e decine di braccianti piuttosto che altri - Risponderanno di interesse privato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VELLETRI — «*Meno male che lo scandalo è venuto fuori*» dicono a Velletri. Lo scandalo, che riporta alla ribalta l'antica piaga del caporalato, ha per protagonisti il direttore dell'Ufficio di collocamento e il suo vice, Alberto De Paolis, 50 anni, e Ulisse Bravi, 40 anni, sono in carcere dall'altro ieri accusati di aver favorito decine e decine di braccianti piuttosto che altri, facendoli assumere dalle aziende agricole. Le accuse contestate parlano per ora di interesse privato in atti d'ufficio, ma non è escluso che la posizione degli arrestati, che verranno interrogati oggi, possa ulteriormente aggravarsi.

Scattata lo scorso 5 agosto, l'inchiesta è infatti in pieno svolgimento e alla procura della Repubblica di Velletri lasciano capire che i prossimi giorni potrebbero riservare più di una sorpresa. «*Lo sfruttamento delle braccia è una delle maggiori piaghe del settore agricolo nella provincia di Roma* — spiegano all'ispettorato del Lavoro —. *Nel territorio dei Castelli Romani, secondo recenti stime, esistono circa diecimila braccianti privi di tutela contrattuale e previdenziale*».

E nei confronti di Velletri, uno dei più grossi centri di raccolta e smistamento del bracciantato agricolo, l'ispettorato era particolarmente vigile da tempo. Un lavoro spesso improbo: è infatti molto difficile spezzare il cordone di omertà che circonda il mercato delle braccia. Un racket che sfrutta la disoccupazione, la miseria e la fame, dietro al quale si nascondono interessi enormi, compresi quelli elettorali. Non è raro, infatti, che i caporali si trasformino in procacciatori di voti per questo o quel partito.

Alberto De Paolis e Ulisse Bravi facevano ricorso al filtro della «clientela» per avviare al lavoro i «*braccianti amici*». Eludendo le norme previste in materia e scavalcando ogni graduatoria, il direttore e il vice direttore dell'Ufficio di collocamento trasformavano le richieste numeriche di personale avanzate dalle numerose aziende agricole dell'agro Pontino in richieste nominative.

«*Centinaia di braccianti* — riferiscono all'Ispettorato del lavoro — *si vedevano continuamente esclusi dall'assegnazione dei posti, nonostante fossero in possesso dei requisiti richiesti. Così nei mesi scorsi cominciarono a giungere a Roma le prime segnalazioni e l'ispettore Nunzio Messina iniziò le indagini. Ai primi di agosto il funzionario ordinò il sequestro di quattro pullman e ne denunciò i relativi proprietari*».

In paese scoppiò il finimondo. I «caporali» della zona minacciarono addirittura la «serrata», un gesto che avrebbe lasciato centinaia di persone senza lavoro. Inoltre, a favore dei denunciati intervennero anche i titolari di alcune aziende agricole, private della manodopera. Inutile dire che gli automezzi sequestrati trasportavano circa 120 braccianti ingaggiati abusivamente, privi cioè del nulla osta dell'ufficio di collocamento.

Le indagini sono andate avanti ma soltanto nei giorni scorsi sono state raggiunte le prove che hanno portato all'arresto di De Paolis e Bravi. Lunedì mattina l'ispettore Messina ha ottenuto dalla procura della Repubblica che i carabinieri perquisissero i locali dell'Ufficio di collocamento in via delle Fratte. Dopo alcune ore, consultati elenchi e documenti, l'ispettore è riuscito a trovare ciò che cercava, tanto che i due sono stati arrestati in flagranza di reato.

Entrambi sono molto conosciuti a Velletri e nella zona dei Castelli romani dove vivono e lavorano da molti anni. De Paolis, oltre che responsabile dell'ufficio di collocamento, è anche consigliere d'amministrazione della banca Pio X, della clinica privata «*Madonna delle Grazie*», della «*Finanziaria Veliterna*» e vicepresidente della locale squadra di calcio. E' stato inoltre consigliere comunale della democrazia cristiana.

g. fe.

Unificate nell'Inps tutte le gestioni della previdenza

ROMA — Il principio del trasferimento all'Inps di tutte le gestioni previdenziali dei lavoratori dipendenti è stato approvato dalle commissioni riunite Affari costituzionali e Lavoro della Camera, in sede referente, nell'ambito del provvedimento di riforma delle pensioni. Saranno però previste quattro eccezioni: magistrati, giornalisti, dirigenti di azienda e militari.

L'articolo «programmatico» approvato è il primo della riforma pensionistica. Contro, per ragioni opposte, hanno votato comunisti e missini. Per i comunisti non avrebbe dovuto essere introdotta nessuna eccezione al principio dell'unificazione nell'Inps dei regimi pensionistici (un loro emendamento in questo senso è stato respinto). Per i missini invece il principio dell'unificazione doveva essere respinto.

Il socialdemocratico Ciuciati, assente al momento del voto, ha tuttavia fatto successivamente una dichiarazione in commissione nella quale ha espresso la contrarietà del suo gruppo alla unificazione nell'Inps. Il regime pensionistico unico — lo prevede l'articolo approvato questa sera — dovrà operare a partire dal primo luglio del prossimo anno.

Le quattro eccezioni al principio dell'unificazione nell'Inps — ha reso noto il presidente della commissione Lavoro Elvio Salvatore (psi) saranno previste dall'articolo 19 del provvedimento di riforma delle pensioni. I regimi giuridici particolari per magistrati, giornalisti, dirigenti d'azienda e militari sono giustificati — ha spiegato Salvatore — dal particolare «status» di queste categorie.

Si apre il mercato a Sanremo: le previsioni sono ancora incerte

Quanto ci verrà a costare un crisantemo?

Ogni anno le cifre variano molto, scatenando polemiche e proteste - Dal produttore al consumatore il fiore solitamente quadruplica il prezzo - Il tipo giapponese (piatto, simile a una grande margherita) è quello meno caro

SANREMO — Si apre a Sanremo il mercato dei crisantemi. Per una decina di giorni saranno i grandi protagonisti dell'attività floricola ligure: un giro d'affari che ogni anno oscilla in modo sensibile, ma che supera comunque il miliardo di lire (arriva fino a due) e si moltiplica poi nella vendita al dettaglio.

Le previsioni per quest'anno non rivelano particolari ottimismi e pessimismi, restano piuttosto incerte, condizionate d'altra parte fino all'ultimo dagli eventuali mutamenti bruschi del clima. In linea di massima dovrebbe verificarsi una fioritura precoce, accompagnata da un ribasso dei prezzi medi. Insomma, se tutto va bene, non dovrebbero esserci per le qualità medie prezzi da gioielleria.

«*La fioritura precoce* — spiega il dottor Enzo Mescola, direttore del mercato dei fiori di Sanremo — *è dovuta a un clima persin troppo favorevole, con caldo abbondante, a volte addirittura eccessivo, con temperatura costante, senza variazioni notturne tali da influire*». Ciò provoca un rischio: si potrebbero avere grandi quantità di crisantemi in questi primi giorni e ritrovarsi sforniti a fine mese e il primo e 2 novembre, con un conseguente sbalzo di costi.

Anche quello economico è un discorso complesso. Ogni anno le cifre variano molto, scatenando polemiche e proteste: passando di mano in mano, prima di arrivare al destinatario il fiore quadruplica il prezzo. Si sono verificati casi di crisantemi Turner (quelli a palloncino, i più tradizionali e cari, un'infinità di petali, color giallo, bianco, champagne, viola o camoscio) di qualità «extra» pagati duemila lire sul mercato e diecimila in negozio.

Una risposta alle insidie che vengono dalle variazioni climatiche e quindi dalla maggiore o minore quantità di prodotto non può venire nemmeno dalle coltivazioni programmate, quelle dove luci artificiali e controllo della temperatura consentono di accelerare o rallentare la fioritura secondo le esigenze. «*E' un tipo di coltura che non può incidere* — spiega il dottor Mescola — *perché la programmazione, per tipi, riguarda tutto il ciclo e non un solo periodo, in questo caso ristretto a pochi giorni*».

Ad ogni modo i dati degli anni scorsi dimostrano che non è la sola quantità a determinare variazioni di prezzi. Nel 1960, quando si produssero circa 5 milioni e mezzo di crisantemi, ogni stelo costava in media, sul mercato, 356 lire. Nel 1979, la media era di 183, quasi la metà, eppure la produzione fu di circa 6 milioni e 200 mila steli, settecentomila in più, una diversità non eccessiva. «*Sul costo* — spiega il dottor Mescola — *gravano anche l'andamento stagionale e il tipo di fiore privilegiato da produttori e consumatori*».

Ultimamente per esempio le aziende floricole hanno privilegiato il cosiddetto «giapponese», quel crisantemo piatto, con meno petali, simile a un ragnetto o, per i più romantici, a una grande margherita. Il giapponese costa molto meno del Turner, perché nello stesso spazio se ne possono coltivare 10 mila anziché mille. La convenienza è evidente, il costo cala.

Clima a parte («*Freddi eccessivi e piogge improvvise potrebbero uccidere o far marcire quantità enormi di crisantemi, allora sì che i prezzi crescerebbero smisuratamente*» ricorda ancora il dottor Mescola), il mercato dei crisantemi non soffre, come accade per altre colture, della concorrenza straniera: «*Si tratta piuttosto di concorrenza fra regioni italiane*».

Negli altri Stati però il crisantemo non è soltanto fiore da camposanto. «*Viene apprezzato in tutta la sua bellezza* — dice il direttore del mercato di Sanremo — *lo portano i mariti alle mogli, i fidanzati alle innamorate, gli ospiti alle padrone di casa*». Se da noi qualcuno regalasse alla sua bella un mazzo di crisantemi provocherebbe per lo meno una pioggia di scongiuri.

Marco Neirotti

Figlio di Reagan visita a Genova il Salone nautico

GENOVA — Il figlio del presidente degli Stati Uniti Michael Reagan ha visitato la ventunesima edizione del Salone nautico internazionale che si sta svolgendo a Genova. Il figlio di Reagan, in Italia per una breve vacanza, è stato accompagnato nella sua visita ai diversi stand dal presidente dell'Ente fiera di Genova, Luigi Bottino, dal presidente dell'Ucina-Consornautica (l'Associazione dei costruttori e degli importatori)

Protesta per il fallito confronto con gli imprenditori sul costo del lavoro

Si estende lo sciopero di venerdì fermo anche il pubblico impiego

ROMA — Il mini-sciopero generale di venerdì, limitato in un primo tempo dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil ai lavoratori dell'industria, accentua di ora in ora il suo carattere di protesta non solo contro Confindustria e Intersind per il fallimento del confronto sul costo del lavoro, ma anche contro il governo (nonostante qualche dirigente sindacale esprima un parere diverso) per la mancata definizione di aspetti significativi del «pacchetto» anti-inflazione.

Dopo l'adesione di un milione e mezzo di braccianti e dei cinquantamila poligrafici dipendenti da quotidiani e agenzie di stampa (un'ora con assemblee), nel Lazio e in Emilia-Romagna si è deciso di estendere l'astensione ai servizi, al pubblico impiego, ai trasporti, al credito e alle aziende assicuratrici: a Roma, dove Lama terrà un comizio, tram e autobus, metropolitana e autoservizi di linea si fermeranno per due ore.

Sospensioni dal lavoro e assemblee si preannunciano in molti altri settori, anche a livello nazionale. Nell'intera area del pubblico impiego, dalle amministrazioni statali agli enti locali e al parastato, la tendenza è di scioperare due ore con assemblee, pur senza una deliberazione ufficiale delle varie federazioni di categoria. Ha fatto eccezione, per il momento, soltanto la segreteria della federazione dei lavoratori della sanità — ospedalieri, dipendenti delle Unità sanitarie locali, impiegati e medici degli uffici di igiene pubblica e di controllo — che ha comunicato il suo «pieno appoggio» all'iniziativa assunta dalla Federazione unitaria con lo sciopero di venerdì. La segreteria ha invitato le proprie strutture regionali e comprensoriali *«al massimo sforzo di mobilitazione perché sia nell'ambito della categoria con le assemblee sia nel movimento, la discussione tenga conto dell'insieme della piattaforma confederale»*.

Anche dal commercio e dal turismo giungono minacce di sciopero. Al congresso della Filcams-Cgil, il segretario generale aggiunto Pascucci ha dichiarato: *«La segreteria non può non tenere conto degli umori dei delegati. Una proposta di partecipazione allo sciopero di venerdì verrà presentata alle organizzazioni dei lavoratori del commercio Cisl e Uil per concordarne le modalità»*. Pascucci ha aggiunto: *«L'azione di lotta servirà per una verifica della concreta praticabilità della strategia sindacale e per un recupero del rapporto con il governo»*.

Le categorie dell'industria confermano la loro mobilitazione per il successo di questa *«prima risposta che vuole essere* — ha sottolineato al congresso degli elettrici Cgil il segretario generale Bucci — *una spallata alle polemiche che hanno paralizzato da tempo i vertici del sindacato»*. Dai metalmeccanici, dai chimici, dagli edili, dagli alimentaristi partono sollecitazioni a proseguire con fermezza l'azione contro gli imprenditori e il governo, stabilendo una «strategia di attacco» nella riunione del direttivo della Federazione prevista entro breve tempo. Si sostiene che ci dovranno essere altre manifestazioni di protesta articolate per categorie e territorio, coinvolgendo in pieno anche quasi tre milioni di lavoratori del pubblico impiego (statali, scuola, enti locali, parastatali, ferrovieri ecc.), toccati direttamente dall'orientamento del governo a bloccare i rinnovi contrattuali.

Si conferma, una linea dura nell'imminenza del minisciopero generale: secco «no» al blocco dei contratti nei settori privati e pubblici, necessità di utilizzare per i miglioramenti economici una parte degli incrementi di produttività, opposizione a sostanziali modifiche della scala mobile (al massimo, secondo Cisl e Uil, la predeterminazione del numero di scatti nel 1982 salvo successivo conguaglio), esigenza di mantenere entro il tetto programmato di inflazione del 16 per cento tutti gli altri meccanismi indicizzati fra cui l'equo canone, massimo contenimento degli aumenti dei prezzi amministrati e delle tariffe, massima chiarezza nella politica degli investimenti.

Gian Carlo Fossi

Benvenuto sullo sciopero

«Nostro obiettivo non è il governo»

ROMA — Quello di venerdì è uno sciopero «politico» o una valvola per scaricare il malcontento che cresce nelle fabbriche? Rivolgiamo la domanda a Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil.

«Questa manifestazione non è il tentativo di cavalcare la contestazione contro qualcuno: è una protesta contro l'arroganza del padronato, una spinta per arrivare al più presto ad una strategia che scongiuri la recessione».

— Quali segnali giungono dalla base?

«Di disorientamento. C'è il rischio della polverizzazione della protesta. C'è bisogno che le doppie anime vengano superate: nel sindacato, tra gli imprenditori, tra i partiti, nel governo. Spadolini deve stringere i tempi e costringere il padronato a cambiare rotta: non ci può rispondere soltanto con un nuovo calendario di incontri».

— Quando vedrete il presidente del Consiglio?

«All'inizio della prossima settimana. Va ribadito che egli non deve mediare visto che le nostre posizioni e quelle degli imprenditori sono senza alcuna convergenza. Il salario reale dei lavoratori va difeso dagli attacchi della Confindustria e della Confagricoltura ed è l'impegno che a suo tempo Spadolini ha preso».

— In concreto che cosa vi potrà dire Spadolini?

«Chiarimenti sulla logica dei "tagli" che non condividiamo perché ingiusta, sui prezzi amministrati e sulle tariffe, sugli investimenti reali».

— Governo e partiti della maggioranza devono uscire da una sorta di schizofrenia, ma anche il sindacato deve scegliere visto che le posizioni sono divergenti...

«I prossimi giorni (un incontro potrebbe aversi giovedì o venerdì, *ndr*) ci vedranno impegnati ad uscire dalla paralisi. E' vero, ci sono posizioni diverse, tutte rispettabili, ma dobbiamo arrivare ad uno sbocco unitario».

— Come è possibile se, ad esempio, sulla scala mobile ognuno va per la propria strada...

«Se noi non incalziamo il governo Spadolini prende tempo, così i partiti, ma l'inflazione e la recessione vanno avanti. Dobbiamo trovare una soluzione unitaria anche studiando nuove ipotesi: la Uil lo sta facendo».

Eugenio Palmieri

Convegno Uil sul «piano energetico»

«Siamo pronti a trattare mobilità e straordinari»

MILANO - Il sindacato è disponibile a contrattare il ricorso all'orario straordinario e alla mobilità in tutte le fasi del «processo energetico». E' questa la proposta politica che Walter Galbusera, segretario confederale, ha presentato nella relazione di apertura del convegno che la Uil ha organizzato a Milano sul tema: «Piano energetico nazionale: scelte economiche e sociali».

«All'emergenza in campo energetico — ha detto Galbusera — si risponde con comportamenti adeguati, alle priorità con scelte precise. Se gli obiettivi sono quelli di fare fronte al fabbisogno energetico nel breve e nel medio periodo riducendone il grado di dipendenza dall'estero, oltre che il costo energetico per unità di prodotto, il movimento sindacale deve essere disponibile a contrattare».

Questo vuol dire, secondo Galbusera, prevedere esplicitamente anche l'introduzione di nuovi turni di lavoro e la diversa distribuzione dei periodi di ferie per consentire nei settori «energivori» sia il massimo utilizzo degli impianti che l'ampliamento del ventaglio delle tariffe multiorarie. In cambio, il sindacato chiede strumenti di partecipazione alle decisioni e di controllo: presenza delle organizzazioni sindacali nel Comitato permanente per l'energia insediato dal ministro dell'industria e inoltre la codecisione nelle imprese e negli enti economici pubblici a partire da un settore strategico, come quello energetico, nel quale i lavoratori sono doppiamente coinvolti, come dipendenti e come cittadini.

Si fermeranno i 300 medici degli aeroporti

PALERMO — I trecento medici che in Italia sono convenzionati con il ministero dei Trasporti per l'assistenza sanitaria negli aeroporti hanno deciso di scioperare ad oltranza; cominceranno ad astenersi dalle prestazioni dalla mezzanotte di giovedì prossimo. Lo ha reso noto a Palermo il dott. Giovanni Follari, segretario nazionale del «Simeca», il sindacato italiano medici civili aeroportuali. «Penso — ha detto Follari — che lo sciopero avrà ripercussioni principalmente a Fiumicino e comunque riteniamo che tutti i voli saranno bloccati».

In una nota, il «Simeca» precisa che lo sciopero riguarderà gli aeroporti di Pantelleria, Lampedusa, Trapani, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Lamezia Terme, Crotone, Bari, Brindisi, Roma Fiumicino, Roma Ciampino e Roma Urbe, Cagliari, Olbia, Alghero, Napoli, Pescara, Pisa, Firenze, Rimini, Forlì, Verona Villafranca e Torino.

«Chiediamo aumenti delle tariffe risalenti al 1978 — è detto nella nota — di lire tremila e tremilacinquecento rispettivamente per ogni ora di servizio durante il giorno e la notte. Per i giorni festivi invece chiediamo aumenti di lire tremilacinquecento e quattromila per ogni ora rispettivamente diurna o notturna».

Un incontro con Balzamo, il 28 ottobre, potrebbe ancora evitare la fermata

Gli autonomi decisi a bloccare i treni per due giorni all'inizio di novembre

ROMA — I ferrovieri autonomi sciopereranno per quarantotto ore nei primi giorni di novembre secondo modalità e tempi che verranno tempestivamente stabiliti. La decisione è stata presa dal comitato centrale della Fisafs, dopo aver approfondito la vertenza sorta con il governo in seguito alla manifestata intenzione di far slittare il rinnovo del contratto.

Il «pacchetto» delle quarantotto ore sarà gestito dalla segreteria della Fisafs, che comprende i sindacati delle varie categorie di ferrovieri autonomi, in stretta relazione con il risultato di un nuovo incontro fissato dal ministro dei Trasporti Balzamo per il 27 con i sindacati dei ferrovieri Cgil-Cisl-Uil e per il 28 con le organizzazioni autonome. La segreteria ha anche ricevuto l'autorizzazione dal comitato centrale a concordare con i sindacati confederali azioni congiunte, come manifestazioni ed assemblee, anche prima della fine del mese.

Se i colloqui con Balzamo dovessero andare male, non si potrà evitare un lungo periodo di pesanti agitazioni nel trasporto su rotaia. Anche i confederali non esiteranno ad attuare consistenti scioperi, sia pure nel rispetto del codice di autoregolamentazione che ne prevede la proclamazione con un congruo preavviso in modo da consentire ulteriori tentativi di conciliazione. I ferrovieri sono decisi ad ottenere il rinnovo del contratto sulla base di una piattaforma che prevede — ha ricordato al congresso della Fit-Cgil il segretario generale De Carlini — quattro scelte fondamentali:

1) la gestione della riforma ferroviaria in termini produttivi;

2) una diversa e trasparente struttura del salario della categoria;

3) una classificazione che punti alla professionalità;

4) il completamento dell'«iter perequativo» rispetto ai livelli delle retribuzioni medie nell'intero settore dei trasporti.

«*Siamo disponibili* — ha chiarito De Carlini — *a forti e precise gradualità. Abbiamo dichiarato che vi deve essere contemporaneità di percorso tra contratto, riforma, produttività ecc., ma respingiamo nettamente l'esclusione del dato contrattuale e salariale rispetto alle altre questioni*».

Il governo terrà fermo il suo orientamento a far slittare al 1983 il contratto dei ferrovieri? Il nodo sarà sciolto in senso negativo o positivo nei prossimi incontri. Indipendentemente dal risultato, il governo è convinto che i ferrovieri abbiano sfondato, in base ai miglioramenti retributivi già conseguiti, il tetto di inflazione programmata. Tra scala mobile, scatti biennali di anzianità e residui del vecchio contratto, i ferrovieri avrebbero ricevuto per il 1981 aumenti pari al 24,6%; per il 1982 tale incremento scenderebbe al 23,4% per attestarsi intorno al 12% nel 1983. **g. c. f.**

Treni: primo «sì» all'aumento (10%) delle tariffe

ROMA — L'aumento del 10% delle tariffe ferroviarie viaggiatori e in varia percentuale per le merci, a partire dal prossimo primo dicembre, è stato approvato dal consiglio di amministrazione delle F.S., riunito sotto la presidenza del ministro Balzamo.

Spetterà ora al ministro — dato che il consiglio esprime parere consultivo — firmare o meno i decreti relativi, ma si suppone che, in considerazione della forte lievitazione dei costi di esercizio ed a fronte di un deficit aziendale superiore ai 1300 miliardi di lire, ciò possa avvenire.

L'ultimo ritocco delle tariffe risale al primo settembre dello scorso anno.

Sciopero generale di 3 ore a Livorno

LIVORNO — Sciopero generale di tre ore ieri a Livorno e in gran parte della provincia contro i provvedimenti governativi e per sollecitare risposte adeguate ai molti problemi locali. L'astensione generale dal lavoro ha bloccato tutte le attività: essa era stata preceduta da diversi scioperi effettuati negli ultimi tempi in diverse fabbriche livornesi.

Oltre ai problemi generali, che sono stati al centro di manifestazioni analoghe anche in altre città, la situazione a Livorno presenta numerosi momenti di preoccupazione per il futuro, come la Ginori, messa in liquidazione e occupata dagli operai, e la Motofides, divenuta focolaio di forti tensioni.

L'Osservatorio Snia conferma la fase di stagnazione

Nel tessile le cose non vanno peggio ma non si vede l'inizio della ripresa

MILANO — «*Non ci si trova in una situazione di ulteriore peggioramento della congiuntura. Ciò nonostante la capacità di tenuta delle imprese sta continuamente logorandosi, in particolare a causa della persistenza di oneri finanziari elevati e di una contestuale riduzione dell'autofinanziamento*». Così il presidente della Federtessile, Mario Boselli, ha commentato i risultati della trentatreesima rilevazione dell'Osservatorio congiunturale tessile-abbigliamento (Octa) presentati ieri per iniziativa della Snia e della Federtessile.

I risultati (riferiti al mese di settembre, prima cioè dei recenti mutamenti dei rapporti di cambio) confermano la fase di attesa e di incertezza che attraversa il tessile-abbigliamento e non consentono di prevedere il superamento a breve termine di tale situazione.

Il sistema pertanto — osserva la nota dell'Octa — rimane in una situazione di stallo, valutato ancora, nel suo complesso, al di sotto del livello giudicato come «normale». Rilevato il dato positivo dei magazzini, che rimangono sotto il punto di normalità, l'indagine registra sul mercato italiano un andamento normale nel portafoglio ordini della filatura e tessitura cotoniera, maglieria rettilinea, calze e confezioni.

Sul mercato estero si rilevano incrementi, partendo però da posizioni al di sotto del normale, nella filatura cotoniera, tessitura laniera e cotoniera, confezioni uomo e donna, mentre è stata registrata una diminuzione negli acquisti dei «buyers» (compratori per conto di grandi catene).

Il sistema distributivo è, a sua volta, caratterizzato da una leggera flessione all'ingrosso, da incrementi modesti nella grande distribuzione (con risultati vicini alla normalità) e da un limitato recupero nel dettaglio.

Nuova formula per spedire denaro per posta

ROMA — Per coloro che vogliono inviare giro posta piccole somme di denaro il ministero ha trovato una nuova formula: «l'assicurata convenzionale».

Si tratta di un servizio al quale possono ricorrere gli utenti pagando sulle tariffe vigenti una tassa aggiuntiva di cinquecento lire. Con l'«assicurata convenzionale», gli utenti non possono spedire più di 10.000 lire.

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 26/79 di: S.a.s. Imm.re Aci di G. Boero e C.

Il giorno 6-11-1981 alle ore 10 avanti al giudice dr. Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

— Nel Comune di Torino - immobile sito in via Aosta 56 distinto al N.C.E.U. alla partita n. 29739: - F. 48 n. 31 sub. 1, p.t., Z.C. 2, categ. C/3 cl.3 mq. 22; - F. 48 n. 31 sub. 2, p.t., Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4°, vani 2; - F. 48 sub. 3 p.t., Z.C. 2, categ. A/5 vani 1; - F. 48 n. 31 sub. 4, p.t., Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4, vani 1,5; - F. 48 n. 31 sub. 5, p.t., Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4, vani 1,5; - F. 48 n. 31 sub. 6, p. 1°, Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4, vani 1,5; - F. 48 n. 31 sub. 7, p. 1°, Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4°, vani 2,5; - F. 48 n. 31 sub. 9, p. 1° Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4, vani 1,5; F. 48 n. 31 sub. 11 p. 1° Z.C. 2, categ. A/5, cl. 4°, vani 1,5; - F. 48 n. 31, p.t. Z.C. 2 categ. C/7, cl. 2°, mq. [illegible]

Prezzo base L. [illegible]

Aumenti minimi L. 300.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Platania

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 25/79 di: Imm.re Ciea di G. Boero e C. S.a.s.

Il giorno 6-11-1981 alle ore 11 avanti al giudice dr. Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino, alloggio in Corso Moncalieri n. 21, piano 2° zona censuaria n. 4, categoria A/2, classe 1°, vani 6,5, rendita catastale L. 4082 foglio n. 145, mappa 401 sub. 6, partita n. 180243.

Prezzo base L. 99.400.000.

Aumenti minimi L. 2.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Platania

TRIBUNALE DI TORINO
Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 24/79 di: S.a.s. Imm.re Piro di G. Boero e C.

Il giorno 6-11-1981 alle ore 10 avanti al giudice dr. Janni si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

In Torino, alloggio in corso Moncalieri n. 21, piano 2° zona censuaria n. 4, categoria A/2 classe 3°, vani 6,5 - foglio n. 145, mappa n. 401 sub. 5, partita n. 180244.

Prezzo base L. 69.400.000.

Aumenti minimi L. 2.000.000.

Depositi per cauzione e spese: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il direttore agg. di Cancelleria dr. Umberto Platania

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino

Adozione del Piano per l'edilizia economica e popolare.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 della Legge Regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e successive modificazioni e integrazioni,

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Generale della Città - Ripartizione Urbanistica - è depositato per trenta giorni consecutivi dal 2 novembre 1981 al 1° dicembre 1981 il Piano per l'edilizia economica e popolare del Comune, adottato con Deliberazione del Consiglio comunale del 24 luglio 1981 n. 237, esecutiva. Chiunque può prenderne visione, nel seguente orario:

- giorni feriali 8,15/12,15-15/16
- giorni festivi e sabato 9/12.

Il Piano anzidetto è altresì pubblicato, nello stesso periodo, per estratto, all'Albo Pretorio del Comune (ingresso Vigili Urbani) ed è consultabile in tutti i giorni feriali e festivi dalle ore 7 alle 24. Nei trenta giorni successivi all'ultimo di deposito e pubblicazione e cioè entro il 31 dicembre 1981, chiunque può presentare al protocollo generale del Comune nelle ore d'ufficio, per iscritto, in originale in bollo e tre copie in carta libera, osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Moncalieri, il 15 ottobre 1981.

Il Segretario generale (Dott. Vincenzo Lapparo) — IL SINDACO (Fiumara dott. Francesco)

PRETURA DI MONCALIERI

Il Pretore di Moncalieri in data 25-6-81 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

Prunetti Michele, nato a Sommarina del Bosco, il 14-3-52, residente Racconigi, via Fossati, 39

IMPUTATO

a) del reato di cui all'art. 665 C.P. per avere gestito l'esercizio pubblico sito in Moncalieri via Robaldo 9, senza la prescritta licenza;
b) art. 718-719 C.P. per avere tenuto, e comunque agevolato, all'interno del suddetto esercizio pubblico, un giuoco d'azzardo.
In Moncalieri il 12-5-80

OMISSIS

Visti gli art. 483-488 C.P.P. dichiara Prunetti Michele colpevole dei reati ascrittigli e, concesse le attenuanti generiche ritenute equivalenti alla contestata aggravante, lo condanna alla pena di L. 50.000 di ammenda per il reato di cui al capo a) e alla pena di mesi tre di arresto e L. 50.000 di ammenda per il reato di cui al capo b) oltre al pagamento delle spese processuali, pena sospesa, ordina la pubblicazione della presente sentenza, per estratto, sul quotidiano «La Stampa» di Torino.
Moncalieri, 25-6-1981.
Il Pretore f.to G. Arnaud
Il Segretario f.to G. Rosito
Per estratto conforme all'originale.
Moncalieri, il 6-10-1981.
Il Segretario giudiziario (Gennaro Rosito)

CONSORZIO COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E GESTIONE IMPIANTO DEPURAZIONE FOGNATURA FRA I COMUNI DI COLLEGNO - GRUGLIASCO - RIVOLI
CONCORSO PUBBLICO — 1 POSTO «RAGIONIERE»
Titolo di studio: laurea in economia e commercio, oppure diploma di ragioniere ed almeno 5 anni di servizio di ruolo presso enti pubblici in posti analoghi.
Scadenza: 15 dicembre 1981.
Informazioni: Segreteria Consorziale (tel. 782.647)
IL SEGRETARIO GEN. dott. prof. D. De Petris — IL PRESIDENTE Grimaldi p.i. Wladimiro

CONSORZIO COSTRUZIONE, AMPLIAMENTO E GESTIONE IMPIANTO DEPURAZIONE FOGNATURA FRA I COMUNI DI COLLEGNO - GRUGLIASCO - RIVOLI
CONCORSO PUBBLICO — 3 POSTI «OPERAIO SPECIALIZZATO»
Scadenza: 30 novembre 1981.
Informazioni: Segreteria Consorziale (tel. 782.647)
IL SEGRETARIO GENERALE Dott. Prof. D. De Petris — IL PRESIDENTE Grimaldi p.i. Wladimiro

A colloquio con il nuovo presidente della società Carlo Da Molo

«Il boom Italgas si bloccherà se il Cip non rivede le tariffe»

TORINO — Nel panorama piuttosto grigio dell'industria italiana, l'Italgas sembra una mosca bianca, o quasi. Nel primo semestre i ricavi sono saliti del 43%, gli utenti sono saliti dell'1,43, gli investimenti (33 miliardi) sono quasi raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso; è aumentata persino l'occupazione. Che cosa succede? Lo abbiamo chiesto al presidente della società, Carlo Da Molo, [illegible] anni, avvocato, genovese, socialista, da oltre vent'anni figura di primo piano nel mondo delle aziende del gas, che dal 18 giugno siede al vertice del gruppo torinese.

— Avvocato, l'Italgas, almeno stando alla relazione semestrale inviata alla Consob, ha davvero il vento in poppa?

«E' un'azienda sana, che tira, ma il giudizio che diamo è di sospensione».

— Che cosa vuol dire?

«Che il bilancio '81 dipende da due cose: dalle condizioni climatiche, e su questo abbiamo poco da dire, e dalla revisione delle tariffe, e su questo abbiamo parecchie cose da dire».

— Quali, ad esempio?

«Che il provvedimento di revisione delle tariffe giace da sei mesi sui tavoli della segreteria del Cip, che ha approntato, in base al solo aumento del costo del lavoro, una revisione tariffaria del servizio gas, stabilendo che è corretto riconoscere un aumento del 5-10%, in media settemila lire l'anno per utente».

— E da allora che cosa è accaduto?

«Niente. Le tariffe, in base a valutazioni di carattere più generale, non sono state ritoccate. Nel frattempo, anche per la crisi, i consumi si sono ridotti e il bilancio dell'azienda deve anche tenere conto di questo».

— Ma se il Cip non dovesse sbloccare le tariffe, che cosa accadrà?

«Esattamente quello che ha previsto in questi giorni l'Anig, l'Associazione Nazionale Industriali Gas: dovremo ridimensionare gli investimenti per l'82, con tutte le conseguenze immaginabili per la metanizzazione del Mezzogiorno e il risparmio energetico».

— Questa non è una contraddizione, anche nella politica governativa, visto che il piano energetico affida al gas un ruolo sempre più strategico?

«Certo che lo è. Da una parte assistiamo infatti a un moltiplicarsi di iniziative che vanno da investimenti per il gasdotto transmediterraneo, che dovrebbe portarci il metano algerino, a trattative ben avviate per il gas russo. Dall'altra invece assistiamo a un imbrigliamento tariffario che riduce gli spazi di manovra delle aziende, in un periodo in cui, da tutte le parti, c'è una domanda crescente di metanizzazione».

— Perché da tutte le parti? Non state concentrando tutti i vostri sforzi a Roma e nel Mezzogiorno?

«Certo, a Roma e nel Sud stiamo facendo sforzi incredibili, ma stiamo anche discutendo piani di metanizzazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, con la Valle d'Aosta. Inoltre stiamo per definire una convenzione con i Comuni della valle del Nievole, in Toscana, e la metanizzazione dei Comuni della zona del Chianti».

— Sono vere le voci che parlano di un vostro interesse per la Napolitana Gas, la società controllata dalla Sme, che l'Iri vuol cedere?

«Sono vere. Proprio in questi giorni stiamo trattando con la Sme il passaggio del suo pacchetto di controllo. Anzi, devo dire che le trattative sono in fase molto avanzata e, se ci sarà una reale disponibilità del Comune di Napoli, potremo concludere anche in tempi piuttosto ristretti».

— Tutto questo vuol dire far fronte a grossi impegni finanziari. Come pensate di farcela?

«Meno di un anno fa abbiamo fatto un aumento di capitale misto che ha portato nelle casse della società 25 miliardi freschi. L'intervento nel Sud, per il quale abbiamo costituito la Italgas Sud (80% Italgas, 20% Snam), è reso possibile dalle agevolazioni previste dalla legge 784, dai finanziamenti Bei e dai contributi che le Regioni e i Comuni danno per costruire reti la cui realizzazione supera i limiti di economicità. Poi abbiamo sempre aperta la porta dei prestiti internazionali».

— Escludete insomma un nuovo aumento di capitale?

«No. Se il governo ci riconoscerà gli aumenti dei costi, faremo un piano triennale di investimenti in cui potrà trovare spazio un nuovo aumento di capitale e l'emissione di un prestito obbligazionario».

— E le trattative con l'Algeria a che punto sono?

«Hanno subito, va detto, un rallentamento. Ma poiché la Snam, proprio in questi giorni, ha fissato un prezzo di riferimento con l'Urss, che è il maggior produttore di metano, riteniamo che anche sul fronte algerino debba esservi presto una schiarita».

— Tutto bene, quindi?

«No. L'Italgas, come dicevo, è un'azienda sana, sanissima, in piena espansione, che deve però fare i conti con costi crescenti del lavoro e delle materie prime senza potere agire, anche minimamente, sui prezzi».

Cesare Roccati

Acquisterà la «Napolitana Gas»

Sbarco nel Mezzogiorno

Un milione 880 mila utenti serviti direttamente (che diventano 3 milioni e 300 mila se si considerano quelli serviti dalle cinque controllate: l'Esilgas, la Fiorentina Gas, la Veneziana Gas, la Tirrenia Gas e la Sopigas), l'Italgas è oggi la maggiore azienda distributrice di gas in Italia. Con 18 mila chilometri di tubazioni, due miliardi e mezzo di metri cubi di gas distribuiti nell'80 in 290 Comuni, copre quasi il 30 per cento del gas di rete in Italia.

Quattrocento miliardi di fatturato previsti per quest'anno, società a capitale misto (35% Snam, 15% tra Imi e Bankitalia, il restante 50% diviso tra azionisti piccoli e medi) l'Italgas è un gruppo in forte espansione. Saltando dalla «metanizzazione» di Roma (per cui investirà 300 miliardi in dieci anni) la società torinese conta di aggiungere, al suo carnet, almeno 850 mila nuovi utenti.

Altrettanti arriveranno dai 374 Comuni del Sud la cui metanizzazione è prevista dal Cipe, mentre almeno 400 mila «clienti» saranno gli utenti della società torinese se l'Italgas, come sembra ormai certo, sbarcherà a Napoli acquistando dalla Sme (Iri) il pacchetto di controllo della «Napoletana Gas», una società che attualmente ha 268 mila utenti che hanno procurato nell'80 ricavi per 29,6 miliardi. Le trattative, come dice Da Molo, sono «in fase molto avanzata» e per l'Italgas hanno un preciso significato. La società torinese, insieme alla Snam, gruppo Eni, ha recentemente costituito la Italgas Sud proprio a Napoli, una città che è destinata a diventare il centro per la metanizzazione del Mezzogiorno.

Stabili dollaro e lira

ROMA — Giornata calma per il dollaro, che in Italia ha chiuso ieri a 1186 lire, con un arretramento estremamente lieve (4 lire) rispetto alle 1190 di lunedì.

Un identico andamento si riscontra nei confronti del marco. Al fixing di Francoforte, il dollaro è infatti stato quotato a 2,2276 marchi, invariato rispetto all'apertura.

Anche la lira ha avuto ieri una giornata piuttosto tranquilla, caratterizzata da una certa stabilità delle principali valute europee. L'unica valuta, infatti, che ha registrato oscillazioni di rilievo è stata la sterlina che ha perso circa 15 lire passando dalle 2188,87 di lunedì a 2173,10.

Il marco tedesco è stato fissato stabile a 532,485 lire (media Uic), contro le 532,33 lire di lunedì, mentre il franco francese è stato pagato 212,35 lire rispetto alle precedenti 212,205 lire. Il franco svizzero è passato, ieri, dalle 636,29 lire di lunedì, a 638,42 lire.

Parigi ribassa ancora i tassi

PARIGI — Il costo del denaro continua a ribassare in Francia: la Banca di Francia ha «agganciato» il tasso a vista al 16,75%, un quarto di punto in meno rispetto al precedente 17% ed ha ridotto il tasso di intervento di mezzo punto, dal 16,50 al 16%.

Dopo la nazionalizzazione della «Saint-Gobain» e la crisi in Borsa

Che cosa è cambiato all'Olivetti

De Benedetti resta ad Ivrea, ma deve affrontare un momento negativo - Deludente l'ultimo aumento di capitale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Quando Carlo De Benedetti annunciò che era interessato ad entrare nel gruppo Rizzoli, la reazione degli ambienti finanziari milanesi fu subito quella di interpretare il gesto come il segnale di un imminente disimpegno dalla Olivetti. Un segnale che si aggiungeva ad altri due: la voce che l'amministratore delegato dell'Olivetti aveva offerto ad alcune banche un grosso pacco di azioni della società di Ivrea e la constatazione che il titolo in Borsa si trova sui minimi dell'anno, ben 700 lire sotto il prezzo pagato un anno e mezzo fa dalla «Saint-Gobain».

Sulle ragioni del disimpegno venivano avanzate le ipotesi più diverse. La «Saint-Gobain» esce dall'Olivetti; la «Saint-Gobain» va in maggioranza; De Benedetti è un finanziere e non un industriale e ormai ha cavato dall'Olivetti tutto quanto c'era da cavare. Lo stesso De Benedetti accennò ad una spiegazione valida sul piano umano quando dichiarò al «Giornale» che «non si vedeva morire all'Olivetti». Tra il non vedersi morire e l'andarsene subito, però, corre una grossa differenza.

Le varie ipotesi avanzate sulle mosse di Saint-Gobain risultano per il momento infondate. Le notizie dalla Francia danno per sicuro che i soci di Carlo De Benedetti non hanno intenzione né di uscire dall'Olivetti né di andare in maggioranza. Nel primo caso perderebbero la partecipazione forse più importante in un settore considerato strategico e in cui l'intera Europa è molto debole verso americani e giapponesi. Nel secondo caso solleverebbero forti reazioni politiche esportando le proprie nazionalizzazioni.

De Benedetti, dunque, non è pungolato da Saint-Gobain a lasciare l'Olivetti, che quest'anno, oltre tutto, chiude, con ogni probabilità, un ottimo bilancio, sia in termini di espansione del fatturato, sia, soprattutto, in termini di profitti.

Eppure la situazione dell'amministratore delegato e vicepresidente del gruppo di Ivrea non è più la stessa oggi, dopo la nazionalizzazione del tutto imprevedibile del partner francese e la crisi della Borsa italiana. I due avvenimenti, infatti, hanno rimesso in discussione una strategia di fondo che sembrava ormai acquisita, una moderna struttura proprietaria su basi multinazionali che riflettesse, da una parte, la necessità dell'Europa di coagulare le proprie forze in un settore vitale come l'elettronica e dall'altra la convinzione sempre espressa da Carlo De Benedetti che è meglio essere padroni di un uno per cento che guadagna, piuttosto che di un cento per cento che perde.

Per non restare prigioniero dei muscoli finanziari francesi, però, De Benedetti aveva ed ha bisogno di un mercato vitale, capace di assorbire continui aumenti di capitale, prestiti obbligazionari, necessari al sostegno e allo sviluppo di qualsiasi grande impresa.

La nazionalizzazione toglie a Saint-Gobain l'agilità del socio privato. Le ragioni che indussero i francesi all'ingresso in Olivetti saranno considerate ancora valide dalla gestione statale dei prossimi anni? Quel pacco di azioni Olivetti fuori sindacato in mani francesi (il totale, in loro possesso, viene stimato attorno al 28-48 per cento del capitale complessivo di cui meno della metà nel sindacato) come verrà gestito dai funzionari dell'ente Saint-Gobain?

All'elemento incertezza, che viene introdotto negli assetti proprietari, corrisponde la difficoltà di trovare sul mercato i sostegni necessari. L'ultimo aumento in azioni di risparmio e obbligazioni convertibili è stato molto deludente per i risparmiatori per l'alto prezzo della conversione e l'elevato sovrapprezzo dell'azione rispetto ai corsi depressi di questi mesi. E' stato collocato, ma è ben lontano dall'essere stato digerito.

Lo stesso De Benedetti, consapevole del problema, sta cercando di allargare le proprie possibilità di collocamento piazzando i famosi 20 miliardi presso qualche banca e fondendo la propria finanziaria Euromobiliare con la Confidi di Alberto Mille, allo scopo di moltiplicare la clientela privata.

Al momento della crisi della Borsa, l'amministratore delegato dell'Olivetti propose con energia un fondo nazionale di salvataggio del mercato che non aveva tanto lo scopo di sostenere i prezzi, quanto quello di garantire l'assorbimento delle centinaia di miliardi di titoli comprati nei mesi ruggenti e che sarebbero stati rigettati sul mercato. Gli investitori, è la convinzione di De Benedetti, possono affrontare il rischio del ribasso ma non quello di non poter più vendere quello che con tanta facilità avevano potuto acquistare fino a poche settimane prima.

Dopo aver contribuito più di ogni altro a rianimare la Borsa puntando su un rilancio del mercato azionario anche quando banchieri di lunga esperienza come Enrico Cuccia mostravano scetticismo, Carlo De Benedetti si trova ora impigliato nella crisi, non tanto perché i prezzi scendono, ma perché gli investitori stanno scappando di nuovo verso impieghi liquidi.

Parlando ieri agli industriali di Varese, l'amministratore delegato dell'Olivetti ha dichiarato a chiare lettere che non intende affatto lasciare l'azienda di Ivrea mostrando la tradizionale «grinta» nel voler affrontare le nuove sfide del mercato.

Marco Borsa

Convocata per giovedì 29 ottobre

Riunione Opec a Ginevra per il «prezzo unificato»

GIACARTA — E' ufficiale: l'Opec ha convocato una riunione straordinaria dei ministri del petrolio dei 13 paesi membri per il 29 ottobre a Ginevra con all'ordine del giorno l'unificazione dei prezzi del petrolio. L'annuncio lo ha dato il segretario generale dell'organizzazione, Marc Nan Guema, dopo un colloquio di un'ora con Subroto, ministro dell'energia indonesiano che riveste la carica di presidente dell'Opec. La decisione è stata presa dopo che la gran maggioranza dei paesi membri hanno espresso il loro accordo in questo senso.

Nan Guema ha insistito nel dire che l'argomento al centro della riunione di Ginevra sarà la questione dell'unificazione dei prezzi, che riguarda la determinazione di un prezzo di riferimento unico.

Il fatto che si sia giunti alla convocazione di tale riunione fa ritenere che in linea di massima sia stata raggiunta un'intesa su questo problema sul quale invece si era provocata una spaccatura nell'ultima riunione, sempre a Ginevra, in agosto.

«Speriamo che si giunga all'unificazione dei prezzi sulla base di 34 dollari il barile — ha detto Subroto — la mia impressione è che non ci siano molti problemi su questo punto».

Bilancia commerciale in crisi, raccolto di grano inferiore al previsto

Mosca vende oro per far quadrare i conti

Secondo varie fonti, nelle ultime settimane l'Urss avrebbe venduto importanti quantità d'oro: anzi, sembra che dal mese di agosto circa 60 tonnellate siano state vendute sul mercato occidentale.

La «Narodny Bank» a Londra e la «Vozchod Bank» a Zurigo operano non solo sulle loro piazze, ma anche a New York, Chicago, Singapore, Hong Kong ed è difficile tenere una contabilità delle vendite perché i «trader» sovietici acquistano su una piazza, vendono su un'altra imbrogliando la matassa. Le ultime vendite massicce sono state effettuate in occasione della morte di Sadat, quando i prezzi del metallo giallo esplosero, soprattutto sul mercato americano. Una conferma indiretta delle vendite è venuta recentemente da un articolo scritto sulla *Pravda* dal presidente della Gosbank, signor Al Himov.

Inoltre, secondo umori di mercato difficilmente confermabili, l'Urss avrebbe venduto direttamente dell'oro a banche centrali e private dei Paesi del Golfo Arabo in agosto: non si conoscono né la quantità né i nomi dei Paesi, ma l'ipotesi più probabile oscilla tra le 20 e le 30 tonnellate ed i Paesi potrebbero essere l'Arabia Saudita, il Kuwait, l'Uae.

Mosca, nel corso del 1980, vendette circa 90 tonnellate e per quest'anno gli esperti del Credito Svizzero stimano 60 tonnellate in totale: però questa ipotesi è stata ormai superata. Fonti commerciali ritengono che le vendite abbiano superato largamente le cento tonnellate e si avvicinino al livello delle 150 tonnellate, con una possibilità di salire fino a 180 tonnellate entro la fine dell'anno.

L'Urss infatti ha bisogno di divise pesanti perché la sua bilancia commerciale con i Paesi occidentali, dopo essere stata in attivo nel 1980 (220 milioni di dollari secondo fonti sovietiche) è ormai ritornata in passivo: nei primi sei mesi del 1981 il deficit è di 3,66 miliardi di dollari. Così la debolezza dei prezzi del petrolio e della domanda, le vendite dei prodotti petroliferi dell'Urss si sono ridotte sensibilmente (nel 1980 salirono a 8,77 miliardi di rubli). Inoltre l'evoluzione negativa della congiuntura nei Paesi occidentali ha avuto effetti sensibili sulle esportazioni di metalli di base e di metalli strategici (titanio per esempio) di cui Mosca è uno dei principali fornitori dell'Occidente. E le stesse considerazioni sono valide per l'esportazione di legname.

Per contro, la crisi polacca (minore produzione di rame, argento, ecc.) ha obbligato Mosca ad approvvigionarsi sui mercati occidentali (Londra soprattutto) ed in modo particolare gli acquisti sovietici hanno spinto al rialzo il prezzo del piombo. Inoltre, i massicci investimenti nell'industria pesante in regioni dove il clima è progressivamente più difficile e gli investimenti nella tecnologia militare, obbligano l'Unione Sovietica ad approvvigionarsi di metalli strategici ed a ridurre il volume delle sue esportazioni verso il mondo occidentale.

Infine, il «suchoveiy», il vento della Siberia, ha causato una siccità drammatica all'inizio dell'estate: il raccolto di cereali sarà forse inferiore a 170 milioni di tonnellate, il 28 per cento in meno delle previsioni. Mosca dovrà quindi importare su base annua almeno 45 milioni di tonnellate, il massimo tecnicamente importabile per non intasare troppo il sistema portuale, con un costo di almeno 8 miliardi di dollari (base prezzi Cif). Intanto proseguono altri acquisti di prodotti agricoli: zucchero (almeno 1,5 milioni di tonnellate), cacao (acquisti di venerdì scorso) e così via.

Se Mosca non vuole vedere la sua bilancia commerciale degradarsi ulteriormente deve procedere a vendite continue di metallo giallo.

Alessandro Giraudo

Ottawa: riunita la piccola industria internazionale

OTTAWA — Si è aperto ieri, nel palazzo delle conferenze di Ottawa, l'annuale «Simposio internazionale della piccola industria» (giunto alla sua ottava edizione) che si concluderà domani.

In riconoscimento del peso economico, delle capacità organizzative e del valore dei prodotti della piccola industria italiana, la presidenza della sessione generale del simposio è stata assegnata a Giuseppe Pichetto, presidente del consiglio centrale della Confindustria per le piccole industrie.

Il presidente della Consob, Guido Rossi, critica l'esecutivo

In attesa che il governo decida la Borsa si esaurisce lentamente

ROMA - Il [illegible]imo progresso dei provvedimenti annunciati dal governo per la tutela del risparmio azionario, deprime il mercato borsistico e provoca delusione nei risparmiatore. Questa, in sintesi, la conclusione comune cui sono pervenuti i partecipanti al convegno sulla «Istituzione Borsa» organizzato a Roma dall'Isle.

E' stato [illegible] stesso presidente della Consob, Guido Rossi, a porre decisamente [illegible] centro dell'attenzione il problema. «Se [illegible] intende privilegiare l'investimento del finanzia[illegible] del [illegible] pubblico —ha detto Rossi — di fatto disincentivando l'investimento in Borsa e perpetuando incontrollabili avvitamenti inflazionistici, [illegible] bene perseguire con chiarezza questa politica, spiegandone le motivazioni e prevedendone le conseguenze.

«In questo caso — ha proseguito il presidente della Consob — La scelta più logica sarebbe quella di lasciare illanguidire il [illegible] borsistico fino all'esaurimento». «Su questa linea — ha precisato polemicamente Rossi — la decisione conseguente sarebbe quella [illegible] cancellare o ridurre ad una inattività vergognosa e mortificante l'organo di controllo». «E' perciò opportuno — ha concluso il presidente della Consob — che l'intera collettività sappia, e subito, quale futuro l'attende».

In precedenza Rossi [illegible] criticato i recenti provvedimenti governativi relativi alla disciplina sui fondi d'investimento e [illegible] concessione di facilitazioni fiscali per allargare il listino: così come appaiono congegnati potrebbero di fatto rivelarsi controproducenti.

Riferendosi alle intenzioni espresse in seno al governo di tassare i fondi di investimento sulla base della normativa Irpeg, Rossi ha precisato che «in tutti i Paesi del mondo i fondi di investimento sono considerati comunioni di scopo senza personalità giuridica. Essi pertanto non sono mai, in quanto tali, tassati sulle plusvalenze realizzate. Il patrimonio del fondo, infatti, non esiste in sé poiché è patrimonio dei partecipanti. Va poi aggiunto — ha proseguito Rossi — che «la tassazione delle plusvalenze comporte[illegible] fra l'altro l'esistenza di un conto economico del fondo non concepibile se il patrimonio è dei partecipanti e, cosa [illegible] più assurda, [illegible] tassazione anche delle plusvalenze non realizzate».

Analoghe perplessità sono state esposte [illegible] Rossi sulle agevolazioni [illegible] per l'ampliamento del mercato azionario. «Se lo scopo [illegible] quello di favorire l'allargamento del listino con titoli qualitativamente diversificati, e cioè gli industriali invece delle solite holdings, mal [illegible] comprenderebbe — ha detto Rossi — l'estensione dell'agevolazione fiscale prevista allo smobilizzo [illegible] pacchetti di azioni già quotate in Borsa. Questa agevolazione, destinata in primo luogo alle società controllanti [illegible] società quotate, avrebbe l'effetto di aumentare non la qualità, ma [illegible] quantità dei titoli trattati in Borsa, anche quando questo incremento non fosse reso necessario [illegible] opportuno per aumentare [illegible] cosiddetto flottante. Ad esso seguirebbe invece una probabile depressione dei corsi a tutto svantaggio degli azionisti minoritari».

Guido Rossi

Il presidente della Consob ha anche accennato [illegible] preannunciata legge di rivalutazione, la cosiddetta «Visentini bis», sottolineando la necessità che almeno per le società quotate del gruppo la rivalutazione diventi obbligatoria e venga attuata secondo criteri omogenei per tutte le società del gruppo stesso.

Il suo intervento era stato preceduto dalla relazione svolta dall'ex ministro della Funzione pubblica, M[illegible] Severo Giannini, sulle premesse costituzionali dell'ordinamento della Borsa.

Folta la partecipazione [illegible] convegno [illegible] esponenti [illegible] mondo borsistico, bancario, imprenditoriale. Giorgio Aloisio De Gaspari, presidente del direttivo degli agenti di [illegible] della Borsa di Milano, ha ribadito [illegible] necessità di uniformare i comportamenti a quelli europei. «L'idea del presidente della Consob, Rossi, [illegible] arrivare [illegible] un mercato per contanti si scontra — ha affermato — con quanto sta avvenendo in Francia dove [illegible] studia [illegible] possibilità di imporre soltanto la contrattazione a termine. E lo stesso avviene in Spagna».

A sua volta Giovanni Guidi, presidente [illegible] Banco di Roma, accennando all'importanza del ruolo [illegible] sistema bancario sulle attività di Borsa, ha proposto che venga abolito l'obbligo [illegible] versamento del deposito infruttifero del 50% per l'acquisto, da parte di cittadini residenti, di azioni [illegible] società straniere purché controllate da società italiane. Ulpiano Quaranta, amministratore delegato della Banca Nazionale dell'Agricoltura, ha invece sottolineato l'urgenza di una «Visentini-bis» e suggerito alcuni provvedimenti specifici, come l'introduzione anche in Italia di [illegible] «Monory» per incentivare il risparmiatore.

Ventimila miliardi di «Bot»

ROMA — Una seconda emissione di Bot mediante [illegible] per 20.500 miliardi di lire è stata autorizzata dal [illegible]tero del Tesoro per il prossimo 30 ottobre mentre il successivo 2 novembre verranno emessi Cct a scadenza biennale per 1000 miliardi [illegible] lire. Lo rende noto il ministero del Tesoro ricordando che in questo mese vengono a scadere Bot per 18.580 miliardi.

Dei Bot posti all'asta per 20.500 miliardi, 8500 sono offerti con scadenza a tre mesi ad un prezzo base di collocamento di 95,20 lire per ogni cento di valore nominale; 900 sono offerti con scadenza a sei mesi, 90,80 lire; i rimanenti 2500 sono offerti con scadenza a dodici mesi a 83,25 lire.

Lo ha detto Sette incontrando i dirigenti della Confindustria di Tokyo

Iri-Giappone, alleanza più stretta

ROMA — Le aziende del gruppo Iri hanno in programma un intenso «*sviluppo di collaborazioni e joint-ventures con le imprese giapponesi*», sia sul piano industriale e tecnologico che su quello della penetrazione commerciale a livello mondiale. Lo ha detto il presidente dell'Iri, Pietro Sette, che si è incontrato ieri, insieme ai massimi esponenti del gruppo, con la delegazione [illegible] della Keidanren (la Confindustria giapponese) in visita in Italia. La delegazione composta dai presidenti di alcune importanti società tra le quali la Industrial Bank of Japan, la Ajinomoto, la Marubeni Corporation, la Komatsu, la Itoh, la Nissan.

«*Si tratta* — ha detto Sette — *di un indirizzo ricco di posi[illegible] risvolti che certamente consentirà non solo importanti successi sul piano commerciale dei gruppi industriali che lo perseguono ma, [illegible] particolare per quanto riguarda l'Italia, consentirà di avviare concretamente quel processo, più volte reclamato anche in sedi costituzionali, di internazionalizzazione della nostra industria*».

I settori, ha aggiunto, «*in cui riteniamo di poter contare in [illegible] primo tempo per questa proficua forma [illegible] cooperazione con P[illegible] come il Gi[illegible] sono l'elettronica, soprattutto per quanto riguarda la telematica e l'elettromeccanica con particolare riferimento ai trasporti ferroviari; in alcuni di questi settori proprio in questi giorni si svolgono esami approfonditi per la realizzazione di accordi che d[illegible]no divenire concreta realtà entro brevissimo tempo, a conferma del disegno strategico già avviato dall'Iri*».

Ma, ha sottolineato Sette «*non dobbiamo dimenticarci anche delle possibili forme di cooperazione nel campo creditizio, giacché come è noto il mercato finanziario di Tokyo va sempre più assumendo un ruolo rilevante*».

Al discorso di Sette ha risposto il primo rappresentante della delegazione giapponese, Isao Musamune, precisando che «*la filosofia dell'Iri è uguale alla nostra. Dobbiamo puntare a un maggior contatto diretto e a un colloquio reciproco. Riceveremo le vostre missioni a braccia aperte. Siamo pronti a collaborare in tutti i campi di comune interesse*».

Gli industriali giapponesi hanno risposto che favoriranno l'ampliamento dei rapporti commerciali con l'Italia e «*apriranno le porte*» [illegible] loro Paese ai prodotti italiani; chiedono però che l'Italia elimini al più presto le restrizioni sulle importazioni di alcuni prodotti giapponesi. In una conferenza stampa organizzata al termine degli incontri con esponenti del governo e del mondo imprenditoriale italiano e di altri Paesi europei, gli industriali giapponesi hanno detto che accordi tra i due Paesi potranno svilupparsi non solo sotto forma di joint-ventures, ma si potranno trovare soluzioni differenziate in settori come quello dell'automobile, dell'aeronautica, della siderurgia, del vetro e dei semiconduttori.

Con i nuovi accordi di collaborazione cambia la mappa dell'impresa pubblica

MILANO — Una serie di nuovi accordi fra pubblici e privati, fra aziende nazionali e partners multinazionali, sono stati annunciati come imminenti dal ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, nel quadro degli sforzi condotti da circa un anno per ridisegnare la mappa del settore statale dell'economia.

Nel corso di un dibattito organizzato dall'Ases (Associazione per lo sviluppo economico e sociale), un'organizzazione politico-imprenditoriale che ha curato la pubblicazione [illegible] un quaderno sulle Partecipazione Statali, il ministro ha infatto anticipato che sarà di prossima realizzazione un'ampia riorganizzazione del settore alimentare, mirante a creare gruppi di aziende in grado di controllare quote significative del [illegible]to dei rispettivi prodotti, gruppi ai quali parteciperanno nel capitale pubblici e privati.

Pronti, ha detto De Michelis, sono anche i programmi dell'elettronica che prevedono, tra l'altro, un accordo tra la Sgs-Ates e un partner giapponese per l'acquisizione di tecnologie e una partecipazione nel [illegible]pitale, mentre all'unione delle forze nazionali Italtel-Telettra si aggiungerà la tecnologia Gte o Ericsson allo scopo di sviluppare un sistema nazionale [illegible] commutazione elettronica e di allargare fuori dai confini italiani il possibile mercato di sbocco. In aggiunta [illegible] previsto un accordo europeo con Thomson Brandt o Siemens.

Nel quadro, infine, di una riorganizzazione del settore metallurgico non ferroso è in vista una soluzione europea per l'alluminio con la Pechiney francese.

Lo sforzo di riorganizzazione e multinazionalizzazione delle Partecipazioni Statali, ha detto [illegible] De Michelis, che consente [illegible] apprestare [illegible] risposta convincente alla sfida che tutta l'industria italiana deve affrontare sui mercati internazionali, deve essere accompagnato, oltre che [illegible] tempestiva e massiccia ricapitalizzazione lungo le linee in discussione in Parlamento, anche da profondi mutamenti nella gestione e nel management.

[illegible] particolare il ministro ha distinto il problema manageriale in due parti: i vertici politici delle holding, che vengono tra breve a scadenza, dovranno essere rinnovati con un mandato chiaro volto al risanamento e al rilancio; il management delle società operative dovrà essere invece rinnovato dai vertici delle holding e non dal potere politico, tenendo presenti tre obbiettivi: la responsabilizzazione sulla base di piani strategici di risanamento; la necessità della massima competitività coerente con il processo di internazionalizzazione e i più stretti rapporti con l'industria privata; un salto di qualità che indichi chiaramente una svolta gestionale per impedire che il futuro sia amministrato dagli stessi uomini che hanno amministrato il passato.

Gianni De Michelis ha molto insistito sul disegno complessivo che emerge dai singoli accordi e provvedimenti. Un disegno già delineato nel libro bianco uscito circa un anno fa e che ha trovato ora collocazione anche nella relazione previsionale programmatica che dovrà essere approvata dal Parlamento. Dopo aver insistito sulla necessità e opportunità che le forze imprenditoriali cerchino di dare contributi concreti di approfondimento o critica alle strategie già delineate, il ministro ha ricordato i passi già fatti nella direzione voluta, dalla privatizzazione Montedison all'accordo Eni-Occidental fino agli accordi Iri-Fiat.

m. bo.

Mercato dominato ancora da vendite

Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Nuove erosioni nei prezzi [illegible] scambi più ani[illegible]. La pressione delle vendite, dettate dalla necessità di sistemare posizioni in sofferenza, si è fatta più insistente provocando nuovi arretramenti nei prezzi. Vi è tuttavia da rilevare che l'attività si è allargata e l'assortimento del materiale posto in vendita non [illegible] [illegible] condotto esclusivamente dagli interventi a sostegno, il che lascia presumere che alcuni operatori ritengano interessanti per un programma di investimenti i bassi livelli raggiunti da qualche titolo.

La complessa situazione tecnica non sembra, però, aver esaurito la sua carica potenziale. Secondo alcuni op[illegible] è infatti probabile che le liquidazioni di posizioni in sofferenza non siano ancora esaurite e che, nel contempo, i nuovi ribassi dei prezzi possano [illegible] nuove difficoltà.

Per il momento [illegible] può osservare che gli immobiliari hanno interessato i valori patrimoniali, quelli cioè che costituiscono le basi delle posizioni che sono state create nei mesi scorsi.

Al listino perdite rilevanti hanno accusato le Iniz. Edilizie —13,5%, Fondiaria e Coge —7,7%, Abeille —6,7%, Caffaro —6,2%, [illegible] e Milano risp. —5,8%, Burgo priv. —5,4%, Sai priv. —5%, Latina —4,8%, Worthington —4,5%, Cantoni, Fiscambi e De Angeli —4,2%. Banco Lariano, Italmobiliare, Eridania, Centrale risp., Trafilerie e Viscosa —3,9%, F. Tosi —3,5%, Cir —3,2%, Ifi, Interbanca —3%, F. Tosi —3,5%, Cir —3,2%, Ifi, Interbanca —3%, seguite [illegible] Bonifiche Siele, Italcementi, Ciga, M[illegible] [illegible], Cred. Varesino, Comp. Milano, Ifil, Italcable, Pirelli Spa e Toro priv.

Le Cementir dopo il rinvio per eccessivo ribasso hanno concluso con una perdita del 7%.

In controtendenza le Cucirini +5,3%, Burgo +2,5%, Credit +2,3%, Alleanza +1,7%, Imm. Roma +1,3% e Fiat +0,9%.

Prevalenti fl[illegible] sul mercato obbligazionario. Cedenti le convertibili.

I diritti

A MILANO: Bastogi 0,18; Unicem n.r.; Alleanza 9858; Tecnomasio n.r.; Fisac n.r.; Sip 1; Stet n.r.; Ilssa Viola pag n.r.; Ilssa Viola az x obblig. 2; Ibp az. x az. ord. 145; Ibp az. x az. risp. n.r.; Ibp obb. x az. risp. n.r.

Il «Ristretto» a Torino

Banca Naz. Agric. 10.900; Popolare Milano 31.900; Banca Novara [illegible] Usa 35.100; Banca Subalpina 22.180; Banca Centro Sud 11.500.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	150.000 - 160.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	125.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 135.000
Marengo fr.	145.000 - 155.000
Marengo bel.	120.000 - 135.000
20 Doll. oro	700.000 - 710.000
50 Pesos mes.	—
Krugerrand	590.000 - 630.000
Argento (*)	367 - 372
Platino (*)	17.100 - 17.100

(*) Per gr[illegible] iva esclusa

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20 - 10	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	37 50	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	70	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	76	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—
» » » 1/3/82	98 30	—
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/5/82 II	98 50	—
» » » 1/7/82	98 70	—
» » » 1/10/82	98 85	+ 0 35
» » » 1/1/83	98 70	—
B.T.N. 5,50% 1982	94	—
B.T.Q. 12% 1982 I	98 20	— 0 30
» 12% [illegible] I	96 50	—
» 12% 1983	87 20	—
» [illegible] I	84 90	—
» 12% 1984 II	84 20	—
» 12% 1984 III	83	— 0 20
» 12% 1987	80 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '68 II	71 60	—
» » '69 II	61	—
» 7% '73	58	—
Enel '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	95 50	+ 1 30
» '77 indicizz. II	124	— 0 80
» 12% '79/88	83 30	—
» 12% '80/87	85 50	—
Enel '80/87 indicizz.	98	—
I.R.I. 6% '64	90	—
I.R.I. 6% '65	85	—
Autostrade 6% '68 I	63	—
» 6% '69	55	—
» 7% '72	67 40	—
OO.PP. 6%	46	—
» 7%	42 80	— 1 70
» 6% Auto '75	48	—
» Int. St. 6% IV	58 50	— 0 50
» Int. St. 7% IV	56 20	+ 2
» Anas 6% 66	43	—
» » 7% 72 I	43 50	—
» Autostr. 7% II	48	—

Titoli	20 - 10	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	71	—
» 6% '67	66	—
» 7% '72 II	54	—
A.F.S. 7% '70	57 20	—
» 10% '75 II	88	—
F.S. Agr. 6% Sp VII	62	—
» 7% II	58	—
ICIPU vent. 6%	57	—
» » 7% I	51 50	—
» » 7% II	52 50	—
» » 7% III	45	—
Iri XXVI 6%	65 50	—
» XXIX 7%	67	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	50	—
» XLII 6%	51 50	—
» S. 10%	63 70	—
Isveimer 7% '71 XIX	[illegible]	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Aem 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	[illegible]	—
S. Paolo 6%	[illegible]	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	48	—
» » 6%	49	—
» » 7%	[illegible]	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	57	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	73 50	—
C.R. PP.LL. 6%	45 50	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	50	—
Olivetti 5,50 '82 II	96	—
Viscosa 6% '84	48	—
Città Milano 10% '75	84 30	—
RIV 5,50%	81 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Fidis 13%	102 80	—
M. Olivetti 12%	225	—
M. Sip 7%	88 90	—
M. Spirito 7%	340	—
Iri Stet 7% 73/88	88 30	—
S. Paolo II. 12%	142	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 19-10	Banconote (Milano) 20-10	Esportazione (Milano) 19-10	Esportazione (Milano) 20-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-10	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 20-10
Dollaro Usa	1184	1184	1190	1186	1190	1186
Dollaro Usa t. p.	1100	1100	—	—	—	—
Dollaro canadese	965	936	989,75	983	979,10	987,05
Dollaro canadese t. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	523	523	532,24	532,47	532,33	533,48
Fiorino olandese	473	473	482,41	482,45	482,43	482,50
Franco belga	28	28	31,789	31,838	31,794	31,829
Franco francese	207	207	212,28	212,25	212,20	212,35
Sterlina	2175	2175	2167,9	2172,3	2168	2173,1
Lira irlandese	1800	1800	1887,2	1887,2	1886,1	1886,1
Corona danese	163	163	165,63	165,69	165,53	165,72
Corona norvegese	197	197	200,49	200,92	200,39	200,94
Corona svedese	208	208	214,98	214,53	215,[illegible]	214,51
Franco [illegible]	625	625	636,48	636,48	636,29	636,42
Scellino austriaco	75,50	75,50	75,94	75,94	76,015	75,99
Escudo portoghese	15	15	18,00	18,50	18,10	18,40
Peseta spagnola	11,45	11,45	12,438	12,411	12,441	12,416
Yen giapponese	4,75	4,75	5,131	5,091	5,132	5,090
Dinaro taglio gr.	24,50	24,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16,50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura [illegible]stituto Bancario [illegible] Paolo di Torino

Titoli	20-10	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2800	— [illegible]	[illegible]
Bonifiche Ferr.	23650	— 350	100
Chiari & Forti	6800	—	500
Eridania	11000	— [illegible]	11.300
Ind. Buitoni P.	[illegible]	+ 5	10.500
Buitoni risp.	[illegible]	— [illegible]	3000
Ind. Zuccheri	[illegible]	— 70	12.200
Milano Agr. Vitt.	9840	— 80	1100
Sermide ord.	62	+ 4	25.000
Sermide priv.	69	— 12	10.000
Sermide risp.	103 25	+ 0 25	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	30510	+ 510	8800
Ausonia	2450	— 40	5500
C. Ass. Mi ord.	13480	— 320	6750
C. Ass. Mi Risp.	[illegible]	— 700	1350
C. Latina ord.	[illegible]	— 51	13.000
C. Latina priv.	900	— 50	9000
Firs	1950	—	2000
FIRS risp.	930	+ 5	500
Generali	120025	— 2175	21.175
Italia Ass.	18010	+ 310	4500
L'Abeille Ital.	[illegible]	— 2500	275
La Fondiaria	37000	— 3150	1050
RAS	94800	— 2400	8850
SAI	[illegible]	— 1300	15.750
SAI 1-5-81	19500	— 600	4100
SAI priv.	[illegible]	— [illegible]	3500
Toro Ass. ord.	33200	—	18.750
Toro Ass. priv.	28890	— 610	28.850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	30820	— 100	9425
Banco Roma	30800	— 100	4225
Banco Lariano	11700	— 490	22.300
Cred. Italiano	4501	+ 101	202.000
Cred. Varesino	7299	— 201	18.600
Interbanca pr.	22350	— 700	4400
Mediobanca	118900	— 3100	7050
CARTARI - EDITORIALI			
Sinda	860	— 10	1000
Burgo ord.	5250	+ 130	3000
Burgo priv.	5200	— 300	21000
De Medici	381	+ 26	2000
Mondadori pr.	4280	— 70	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4370	— 330	6500
Pozzi-Ginori	62 75	— [illegible]	—
Pozzi-Ginori r.	105	—	—
Eternit	600 50	— 0 50	2000
Eternit priv.	485	+ 4	—
Italcementi	32050	— [illegible]	[illegible]
Italcementi r.	35400	— 2100	50
Unicem	15800	— 110	2000
CHIMICI-GOMMA			
Caffaro	403	— 27	5000
Caffaro risp.	420	— 15	—
Farmit. Erba	6300	— [illegible]	12.000
Italgas	790	— [illegible]	64.000

Titoli	20-10	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	35500	— 500	100
Lepetit priv.	31000	—	—
Mira Lanza	15510	— 490	350
Montedison	146	— 2	2.850.000
Perlier	7390	— 90	1000
Pierrel	770	— 24	27.000
Saffa	5290	— 70	5300
Saffa risp.	3820	— [illegible]	200
Siossigeno	14010	— 310	[illegible]
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	258	— 450	1.165.000
La Rinasc. p.	200 50	—	180.000
Silos	3110	— 25	2500
Standa	2250	—	5500
Standa risp.	1885	+ 5	3000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1260	+ [illegible]	[illegible]
Ausiliare	8030	— 320	1300
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]	1500
Italcable	5470	— 130	[illegible]
NAI	155	— 5	345.000
Nord Milano	1490	— 10	—
SIP	815	— 29	114.500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	675	— 5	21.500
Magneti M. risp.	670	— 10	6000
Tecnomasio	207	— 3	35.000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1788	— 62	3000
Agricola	11500	— 400	2800
Bastogi IRBS	285	— 3	176.000
Bonif. Siele	32510	— [illegible]	9850
Borgosesia ord.	6180	— 700	600
Borgosesia risp.	4489	—	—
Brios[illegible]	2380	+ 260	25.500
Bulon	3589	+ [illegible]	2800
La Centrale	4800	— 15	199.500
La Centrale r.	2900	— 120	88.900
Fin. Breda	2280	— 25	4000
Finmare	40	+ 1	—
Finrex	1140	+ 30	6000
Fimsider	38	—	40.000
Fiscambi	2590	— 115	500
Gemina	821	— 15	38.000
Generalfin	805	— 5	1000
Generalfin 1-1-81	801	— 8	1000
GIM	3230	— 12	2000
IFI priv.	2890	— 90	56.500
IFIL	4005	— 90	5000
Invest	2845	+ [illegible]	17.000
Italmobiliare	127900	— 5450	10.075
Mittel	1130	— 70	1000
Partec. Finanz.	900	— 30	1000
Pirelli & C.	2500	—	5500
Pirelli SpA	[illegible]	— 25	145.000
Pirelli SpA risp.	1255	— [illegible]	40.000
Rejna	18500	—	—
Rejna risp.	14985	—	—
Riva Finanz.	9500	— 200	2800
Sarom	[illegible]	— 110	2000
[illegible]	[illegible]	—	38.000
SMI	[illegible]	—	4500

Titoli	20-10	Variaz.	[illegible]
Stet	830	+ 3	19.500
Terme Acqui	1330	—	—
[illegible]ILIARI-EDILIZIA			
Aedes	5480	— 60	8000
B.I.I. ord.	619	— 11	70.000
B.I.I. risp.	580	— 10	21.000
COGE	1380	— 114	14.000
Cogefar	1380	—	77.500
Cond. Acqua	199 75	— 0 50	50.000
De Angeli Frua	15690	— 710	1800
G.Imm. Sogene	1470	+ 20	46.000
Iniziativa Ed.	30000	— 4800	350
ISVIM	23100	— 2850	100
La Milano Cen.	9780	— 70	16.300
» » risp.	10800	— 800	350
Risanamento	10450	— 50	400
SIFA	801	— 9	22.000
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI			
FIAT ord.	1441	+ 13	[illegible]
FIAT priv.	1085	+ 5	127.500
Franco Tosi	35000	— 1300	4700
Gilardini	[illegible]	— [illegible]	1000
Olivetti ord.	2450	— [illegible]	[illegible]
Olivetti 1-4-81	2370	— [illegible]	1000
Olivetti priv.	[illegible]	— 11	[illegible]
Westinghouse	19100	— 300	[illegible]
Worthington	2805	— 125	[illegible]
MINERARI-METALLURGICI			
Broggi Izar	13850	— 200	[illegible]
Dalmine	280	—	[illegible]
Falck ord.	2815	+ 14	1500
Falck risp.	2550	— 105	2000
Ilssa-Viola	1580	—	—
La Magona	3900	— 20	1000
Perlusola	1030	— 8	7000
Trafilerie	2870	— 110	4000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	33	— 0 75	100.000
Cantoni	5780	— 380	6400
Cucirini	2640	+ 135	1000
Cascami Seta	4450	— 20	200
FISAC	8200	—	—
FISAC risp.	8550	—	—
Linif. e Can. o.	2021	— 19	7000
Linif. e Can. r.	1290	— 9	6000
Marzotto ord.	2500	— 110	500
Marzotto priv.	2780	—	500
Ol[illegible] Venez.	30	— 2 25	110.000
Rotondi	10100	+ 100	500
Snia Visc. ord.	645	— 29 50	88.900
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manit.	31500	+ 500	50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2710	— 50	1000
Acq. De Ferr. r.	3000	— 10	—
Acque Potabili	2440	— 10	1000
Calzat. Varese	4830	+ 90	—
CIGA	8760	— 230	48.200
CIR	9380	— 330	5700
CIR risp.	9750	—	300
Pacchetti	110	— 6	20.000
Tranno	6129	+ 20	11.500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20-10	Variaz.
[illegible]		
Alivar	1300	—
Eridania	11300	—
Florio	350	— 5
Milanagr. Vittoria	9500	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	13500	—
Comp. Ass. Milano risp.	12800	—
Comp. Latina ord.	1040	—
Comp. Latina priv.	850	—
Generali	120300	— 1600
RAS	95000	— 4400
SAI	20700	— 1100
SAI 1-5-81	16700	— 800
SAI priv.	16000	— 700
Toro Ass. ord.	33600	— 650
Toro Ass. priv.	30350	— 700
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	31000	—
Banco di Roma	31000	—
Credito Italiano	4350	—
Interbanca priv.	22300	— 700
Medi[illegible]	120000	— 1000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5100	— 200
Burgo priv.	5100	—
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	50	—
Pozzi Ginori risp.	133	—
Eternit ord.	[illegible]	—
Eternit pref.	[illegible]	—
Unicem	15800	— 200
CHIMICI-IDROCARBURI-GOMMA		
Italgas	790	— 30
Mira Lanza	16300	—
Montedison	[illegible]	— [illegible]
Paramatti	2340	— [illegible]
Pierrel	800	—
Saffa ord.	5400	—

Titoli	20-10	Variaz.
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1325	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	271	—
Rinascente priv.	202	—
Silos Genova	3100	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
[illegible] To-Mi	[illegible]	—
Italcable	4000	—
NAI	157	— 3 50
SIP	841	+ 21
Torino Nord	25	—
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	890	—
M. [illegible] risp.	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	300	—
Borgosesia ord.	6300	—
Borgosesia risp.	4500	—
Centrale	4600	— 50
Centrale risp.	2980	— 120
Fimsider	38	—
GIM	2710	—
IFI priv.	2931	—
IFIL	4100	—
Invest	2900	—
Mittel	1080	—
Fiscambi	2700	—
Pirelli & C.	2500	— 50
Pirelli S.p.A.	1280	— 40
Pirelli SpA risp.	1300	—
SAROM	3180	— 50
Schiapparelli	740	— 20
SME	2970	—
SMI	2500	—
SIFA	850	— 30
STET	820	— 25
IMMOBILIARI-EDILIZIA		
B.I.I. ord.	620	—
B.I.I. risp.	[illegible]	—

Titoli	20-10	Variaz.
Condotte Acqua	261	—
Fer-Co	256	— 3
Gen. Imm. Sogene	1460	—
I.P.I.	1065	— 15
ISVIM	26500	—
Risan. Napoli	11000	—
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1060	+ 10
FIAT ord.	1445	+ 14
FIAT priv.	1110	+ 10
Gilardini	4610	—
Graziano	1580	+ 55
Olivetti ord.	2475	— [illegible]
Olivetti priv.	2000	— 50
Olivetti 1-4-81	2375	— 185
Westinghouse	18200	—
MINERARI-METALLURGICI		
Dalmine	240	—
Fornara	385	— 3
Talco Grafite	[illegible]	—
TESSILI		
Cantoni	6100	—
Fisac	6300	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	650	—
Snia Viscosa priv.	—	—
DIVERSI		
Acque Potabili	2490	—
CIGA	8100	—
CIR	9200	— 480
CIR risp.	9770	—
Pacchetti	120	+ 12
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	355	—
M. Mont. 7% 73/88	88	—
M. Oliv. 12% [illegible]	225	— 13
Mira L. 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/10/81		non rilevato	
27/11/81		non rilevato	
30/12/81	68	98,709	18,60
15/1/82	[illegible]	98,783	[illegible]
27/2/82		non rilevato	
30/3/82	159	92,152	19,55
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		non rilevato	
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82	343	84,312	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 20-10		Risc.	Emiss.
[illegible]	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,82	—
Fonditalia	»	19,27	—
[illegible]	»	11,87	—
Int. S. Fund	»	8,49	—
Multinvest	»	17	—
Italfortune	»	9,88	—
Italunion	»	8,84	—
Mediol. Sel.	»	13,38	—
Rominvest	»	13,88	—
Tre R	[illegible]	11.385	—
Eur '88	fr. sv.	187,52	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	19-10	20-10
Londra	438,[illegible]	[illegible],30
Zurigo	437	438
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	436,70	437,30
Milano (lire al grammo)	17.200	17.000
Hong Kong	442,50	437,80

Un'oncia troy uguale a gr. [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,000	20,250
7 gg	19,250	19,625
15 gg	19,375	19,750
1 mese	20,000	20,375
2 mesi	20,500	20,875
3 mesi	21,000	21,375
6 mesi	21,375	21,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 19-10	Zurigo (in fr. sv.) 20-10	Francoforte (in marchi) 19-10	Francoforte (in marchi) 20-10	Londra (per sterlina) 19-10	Londra (per sterlina) 20-10	Parigi (in fr. fr.) 19-10	Parigi (in fr. fr.) 20-10
Dollaro	1,863-1,865	1,8850-1,8870	2,231-2,233	2,2305-2,2320	1,840-1,841	1,8205-1,8225	5,604-5,615	5,5765-5,5805
Franco svizzero	—	—	118,6-118,8*	118,42-118,60*	3,430-3,437	3,4025-3,4100	299,5-300,1*	299,50-300,14*
Franco francese	33,3*-33,40*	33,30-33,40*	39,82-39,89*	39,83-39,89*	10,31-10,33	10,207-10,222	—	—
Marco	83,40-83,50*	83,55-83,70*	—	—	4,110-4,115	—	250,5-251,0*	250,51-254,00*
Sterlina	3,430-3,437	3,405-3,410	4,110-4,115	4,068-4,073	—	—	10,31-10,33	10,215-10,237
Yen	0,802-0,803*	0,8015-0,8030*	0,980-0,982*	0,9570-0,9580*	426,5-427,5	424,01-425,03	2,413-2,418*	2,3976-2,4032*
Lira	0,1565-0,1569*	0,1571-0,1574*	1,1573-1,1579**	1,877-1,893**	[illegible]	2184,7-2187	4,708-4,721**	4,7035-4,7185**

* per cento ** per mille unità

Oggi la situazione è buona, ma il futuro è preoccupante

Non sprechiamo gasolio

Giorgio Gatti, presidente provinciale dell'Assopetroli: «Le [illegible] [illegible] destano preoccupazione, almeno fino [illegible] prima [illegible] [illegible] novembre» - Ma lo sciopero [illegible] funzionari dell'Utif e l'adeguamento del prezzo chiesto [illegible] società petrolifere [illegible] campanelli di allarme

Quei fil di fumo, segnale inconfondibile dell'accensione degli impianti di riscaldamento, s'alza — per [illegible] — [illegible] pochi comignoli torinesi, ma da un giorno all'altro il freddo può diventare più intenso, nei condomini il desiderio di [illegible] lore a pieno ritmo può prevalere sul buon senso e sulla [illegible] cessità di risparmio.

«Un po' di cautela è consigliabile» afferma Giorgio Gatti, presidente provinciale dell'Assopetroli, grossisti e distributori di prodotti petroliferi. Anche se le scorte [illegible] ga[illegible] nella [illegible] città non destano alcuna preoccupazio[illegible] *«almeno fino alla prima settimana di novembre»*, [illegible] condo Gatti *«viviamo [illegible] una polveriera»*.

Ci si [illegible] messi anche i funzionari dell'Utif (Ufficio tecnico imposte di fabbricazione) a far nascere difficoltà. Da lunedì, per una settimana, su tutto il territorio nazionale, [illegible] in sciopero. *«Poiché sono preposti al movimento di tutti i prodotti petroliferi dai grossi depositi* — spiega Gatti — *durante questo periodo di sciopero le raffinerie [illegible] chiuse e noi non possiamo fare i continui e indispensabili rifornimenti. Un'intera settimana [illegible] caricare una goccia di gasolio è certamente un grave ostacolo»*.

Non è neppure l'unica preoccupazione per il gasolio [illegible] riscaldamento. Afferma il presidente dell'Assopetroli: *«Le società petrolifere ormai [illegible] due mesi chiedono (giusto o no che sia) l'adeguamento del prezzo e finora [illegible] l'hanno ottenuto. E' un campanello d'allarme: potrebbero restringere, da un momento all'altro, le aliquote dei rifornimenti; le quantità [illegible] sono comunicate soltanto [illegible] ogni [illegible] di me[illegible] vedremo fra poco che cosa ci riserverà il "corriere" di novembre»*.

Anche il dollaro [illegible] i [illegible] continui ritocchi [illegible] temere il peggio. La situazione internazionale [illegible] è affatto tranquilla, si guarda con perplessità all'Egitto: *«Se lì cambia qualcosa, potrebbe essere crisi per il settore petrolio»*. Continua [illegible] *«Comprare sui mercati europei [illegible] prodotto finito, [illegible] questo momento, [illegible] [illegible] pensabile: i prezzi [illegible] molto più elevati rispetto ai nostri; [illegible] c'è convenienza a rivolgersi a questa fonte di approvvigionamento»*.

Per chi conosce l'andamento del mercato del gasolio e ri[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostre gravi carenze nel '79, tutti questi presupposti non lasciano spazio all'ottimismo. *«Non vogliamo assolutamente creare panico e allarme»* sostiene il presidente [illegible] grossisti, distributori e riscaldatori [illegible] Torino e provincia, [illegible] tutto circa un centinaio [illegible] aziende, il 70 per [illegible] riunite nell'As-copetroli. *«Tuttavia non ci nascondiamo i timori per l'inverno: [illegible] [illegible] momento all'altro potremmo essere costretti [illegible] dire: "Signori, [illegible] gasolio". E allora, preferiamo [illegible] [illegible] cauti e avvertire fin d'ora: attenzione, [illegible] sprecate combustibile»*.

Pare che, in fin dei conti, tutto dipenda sempre e soltanto dagli utenti. Evitare gli sprechi [illegible] una parola d'ordine [illegible] impegna anzitutto i [illegible] stri portafogli ed i bilanci delle famiglie. I tecnici insistono che sono [illegible] troppi gli impianti di riscaldamento tuttora inadeguati. Sbaglia chi crede di risparmiare, rinunciando alla spesa di una revisione e [illegible] una buona manutenzione: sbaglia chi [illegible] pretende [illegible] perfetto funzionamento della centralina elettronica, anche se questi costi pesano sulla gestione condominiale.

L'anno [illegible] a Torino e provincia [illegible] [illegible] di gasolio s'è aggirato intorno a un milione di tonnellate. Ammette Giorgio Gatti: *«Per dire che [illegible] succederà quest'anno e [illegible] [illegible] lo faremo, dovremmo [illegible] [illegible] sfera di cristallo. L'unico fatto è che non esiste — purtroppo — alcuna certezza»*.

si. co.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 19,2
minima	+ 13,1
media	+ 16,4

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1012 mb; umidità 82%. Temperatura massima +17,6; minima +13; media +14,8. Previsioni: cielo generalmente molto nuvoloso con possibilità [illegible] sparse precipitazio[illegible]. Venti calmi e deboli. Temperatura in lieve diminuzione. Visibilità discreta. Sole: sorge alle 6,51; tramonta alle 17,36. Temperatura dello scorso [illegible] a Torino: max +13; min. +7,8.

Si cerca calore a 2500 metri

E' uno dei progetti elaborati dal Politecnico per la Regione - La Falchera sarà [illegible] quartiere cavia? - Teleriscaldamento [illegible] Moncalieri

«Potremo riscaldare un intero quartiere con l'acqua calda prelevata a 2500 metri sotto terra». Un'ipotesi futuribile, ma neanche troppo. A Metanopoli, presso Milano, l'Agip comincia l'anno prossimo il riscaldamento di 400 mila metri cubi con acqua a 75 gradi prelevata a 1800 [illegible]. Ad Acqui Terme già si riscaldano locali municipali con l'acqua della sorgente bollente, [illegible] Acqui è un caso particolare. Le perforazioni metanifere e petrolifere dell'Agip hanno dimostrato che [illegible] Valle Padana, Piemonte compreso, si possono trovare serbatoi di acqua [illegible] [illegible] gradi a 1000 metri [illegible] profondità fino [illegible] 170-180 gradi [illegible] 5-7 mila metri.

«A San Benigno — dice il prof. Di Molfetta [illegible] Politecnico — *un pozzo di 2 mila metri ha dato acqua a 66 gradi; a Cinzano 63,5 gradi alla stessa profondità»*. Acqui [illegible] [illegible] regina, poi vengono Santhià e, in misura minore, Vercelli e Novara.

L'area torinese dovrebbe fornire, secondo gli studi geotermici e i risultati già consolidati, acqua a 65° a [illegible] metri. *«Si è pensato alla Falchera* — dice Di Molfetta — *i cui 400 mila metri cubi potrebbero essere riscaldati [illegible] un pozzo della prevedibile portata di 100 [illegible] cubi l'ora»*. I pozzi comunque dovrebbero [illegible] due: uno per [illegible] prelievo e l'altro per la restituzione dell'acqua.

Costi? Due miliardi e mezzo [illegible] coppia [illegible] pozzi, 800 milioni le pompe, 200 le condutture in superficie, 300 le opere civili, 200 il progetto: totale [illegible] miliardi. *«Si risparmierebbero [illegible] mila tonnellate di gasolio l'anno che a 4500 lire la tonnellata pagherebbero [illegible] un anno l'impianto»*.

Il progetto [illegible] parte [illegible] voluminosi studi sui «Sistemi di produzione e utilizzazione dell'energia nell'area piemontese» condotti dal Politecnico e coordinati dal prof. Lavagno sulla base di una convenzione Regione Politecnico stipulata nel febbraio 1980 dall'allora assessore all'Energia, Rivalta, che ieri l'ha presentata col collega Salerno che ora dirige quel settore. Erano presenti tutti i compilatori.

Perché si parla di Falchera? Perché per questa soluzione occorre un grosso impianto centralizzato: potrebbe essere anche il Centro residenziale Europa; sarebbe inutile alle Vallette dove l'Aem sta realizzando l'impianto di cogenerazione energia-calore e teleriscaldamento.

Siamo così giunti al secondo tema della ricerca. Dalla centrale di Moncalieri si potrebbe recuperare acqua per riscaldare i 16 milioni di metri cubi residenziali, [illegible] [illegible] mila abitanti, esistenti in un territorio entro i 5 chilometri dalla centrale (Nichelino, Mirafiori Sud, fino alla zona ospedaliera). [illegible] bisognerà modificare gli impianti. *«Teniamo conto* — dice l'ing. Del Tin — *di questo [illegible] sità quando [illegible] dovranno cambiare [illegible] impianti che stanno diventando in parte obsoleti»*.

A proposito [illegible] teleriscaldamento, Salerno annuncia [illegible] finanziamento Cee con 500 milioni del progetto per Villadossola, recuperando i gas dell'acciaieria Sisma. Il finanziamento sarà integrato da altri fondi comunitari.

Ancora: [illegible] il progetto Rece per il risparmio di consumi energetici nel riscaldamento degli edifici. *«Si può intervenire soprattutto nelle ristrutturazioni»* dicono l'ing. Filippi e l'assessore Rivalta. Anche la sola coibentazione [illegible] tetto può consentire [illegible] risparmio, ma in questo [illegible] le analisi devono tener conto [illegible] norma costi-benefici. Peccato che quando [illegible] Regione ha ristrutturato la manica nuova di Palazzo Reale non abbia tenuto conto di questi saggi principi.

Domenico Garbarino

Spietato racconto di uno degli imputati dell'assassinio di Fabrizio Pellegrin

«Dopo l'omicidio ci siamo fatti il gelato»

Domenico Capobianco ha rievocato con frasi gelide il finto sequestro dello studente diciassettenne, nel settembre '78 - «Volevamo chiedere un riscatto alla famiglia, [illegible] lui ci aveva riconosciuti: allora Biagio Pelosi, il capo, decise che doveva essere eliminato con un colpo alla nuca» - «Io l'ho legato e bendato, [illegible] non l'ho ammazzato» - Oggi interrogatorio degli [illegible] imputati

Domenico Capobianco con l'avv. Gemelli - Biagio Pelosi, la «mente» del sequestro

Confessione agghiacciante quella resa ieri nel tribunale delle Vallette ai giudici della terza corte d'assise da uno degli imputati dell'assassinio [illegible] Fabrizio Pellegrin, studente [illegible] 17 anni ucciso a colpi [illegible] pistola il 13 settembre '78.

Un delitto senza un movente logico, consumato da una ferocia cieca, stupida, [illegible] da. Pellegrin pagò con la vita quella che secondo i suoi omi[illegible] [illegible] una grave colpa: avere genitori benestanti e rifiutarsi [illegible] estorcere loro denaro. Scivolato da qualche mese nell'abisso della droga, [illegible] gio[illegible] era stato rapito [illegible] tre balordi del giro dell'eroina. I sequestratori s'illudevano che l'ostaggio [illegible] avrebbe [illegible] dati nel progetto [illegible] chiedere alla famiglia [illegible] riscatto [illegible] gruo. *«Tanto* — [illegible] previsto — *anche Fabrizio ha fame di soldi per procurarsi di nascosto a suo padre e a sua madre la "neve". Accetterà [illegible] certo il piano»*.

Invece il ragazzo disse di [illegible] e gli altri [illegible] condannarono subito a morte. Fu eseguita [illegible] volgere di poche ore: con [illegible] menzogna lo fecero scendere nel cunicolo di una cabina abbandonata dell'Enel nella campagna di Nichelino. Nell'antro, appena illuminato [illegible] sole di mezzogiorno, lo legarono mani e piedi, lo bendarono, poi gli spararono alla nuca.

Imputati, Ferdinando Crapanzano, 27 anni, Domenico Capobianco, [illegible] anni, e Biagio Pelosi, 26 anni. Rei confessi i primi due, irriducibile nel professarsi innocente il terzo. Pelosi era amico di Pellegrin, [illegible] stato a casa dello studente, conosceva i suoi genitori. I complici l'accusano: *«Ha ammazzato lui; lui ha avuto l'idea del rapimento, lui ha deci[illegible] che il sequestrato andava ucciso»*.

Il presidente della corte comincia gli interrogatori da Domenico Capobianco. Volto imberbe incorniciato [illegible] riccioli, fingendo di non capire le domande più spinose: *«Non ricordo ora, sono passati degli anni»*, l'imputato finisce per confermare a fatica quanto confessato appena arrestato.

«Non conoscevo Pellegrin. Pelosi e Crapanzano lo portarono la sera del 12 settembre nell'alloggio di via Scarsellini prestatoci da amici ignari del nostro piano di farne [illegible] prigione del rapito. Fabrizio arrivò tranquillo, Pelosi gli aveva detto che aveva una partita [illegible] di droga [illegible] fargli assaggiare. Una volta nell'appartamento gli svelò: "Sei in [illegible] nostra, [illegible] abbiamo sequestrato"».

Presidente Corradini: *«Pellegrin come reagì?»*.

Imputato: *«Male. Rispose: "Questo [illegible] te, Biagio, proprio non me lo sarei aspettato"»*.

Pres.: *«Che faceste, allora?»*

Imp.: *«Lo legai, io avevo il compito del carceriere. Non pensai all'omicidio, io ero d'accordo solo sul sequestro. [illegible] Biagio fece [illegible] scenata, ordinò che ormai bisognava uccidere Pellegrin se [illegible] ci avrebbe denunciato. Andò via con Crapanzano, a prendere [illegible] pistola di Ferdinando»*.

Pres.: *«Non pensaste [illegible] chiedere il riscatto, e, semmai, commettere il delitto dopo?»*.

Imp.: *«No»*.

Pubblico ministero Sciarafia: *«Perché?»*.

Imp.: *«Non lo so. Comandava Pelosi, se [illegible] lo propose lui...»*.

Pres.: *«Il mattino dopo caricaste sull'auto di Crapanzano [illegible], Pellegrin e [illegible] portaste a quella che sarebbe stata la sua tomba. E' vero?»*.

Imp.: *«Sì. L'ostaggio era calmo, credeva di cambiare posto. Non gli dicemmo che andava [illegible] la morte. Era slegato, l'avevamo ammonito a non fare scherzi. Pelosi teneva la pistola [illegible] in vista, infilata nella cintola. Girammo in macchina a lungo, ci fermammo vicino alla cabina dell'Enel. Un posto sicuro, avevamo fatto un sopralluogo [illegible] [illegible] prima. Allora però nessuno di noi, [illegible] almeno, avrebbe immaginato che sarebbe finita... cioè, quella roba... l'assassinio era escluso. La cabina doveva servire come prigione per il rapito»*.

Pres.: *«Secondo [illegible] medico legale Pellegrin si sarebbe ribellato, avrebbe lottato»*.

Imp.: *«Non è vero. Nel sotterraneo scesi io, poi Fabrizio. Pelosi controllava dall'alto, venne giù per ultimo. Dicemmo a Pellegrin che sarebbe rimasto [illegible] quel luogo per tre ore. Cominciai a legarlo e bendarlo»*.

«Pres.: «Perché lo fece, se era contrario all'omicidio?».

Imp.: *«Biagio [illegible] ordinato così. Ho fatto il lavoro e sono risalito, mentre [illegible] [illegible] echeggiavano due colpi di pistola. Pelosi mi raggiunse sulla macchina dove [illegible] rimasto Crapanzano. Loro mi accompagnarono a lavorare, alla fabbrica "Danone". Cinque minuti di tragitto dalla cabina: per strada buttai via l'orologio del morto. Pelosi i suoi documenti e la pistola di Ferdinando. Ho lavorato fino alle 17, sono tornato a [illegible] perché non mi sentivo bene. Alla [illegible] mi sono rivisto con Biagio al bar e ci siamo fatti il gelato con gli amici»*.

Pres.: *«Poi?»*.

Imp.: *«Il pomeriggio successivo mi [illegible] incontrato [illegible] ra con Pelosi. Mi fece coraggio: "Tutto okey, come vedi, non succede nulla, non [illegible] scopriranno mai". Invece... Io, comunque, quando Biagio impose: "Domani lo facciamo fuori" ribattei: "Non [illegible] sto". Insomma, io non l'ho ucciso»*.

A un amico Capobianco, che è difeso dall'avv. Gemelli, avrebbe confidato: *«Spero di cavarmela con 14 anni di galera [illegible]»*. Oggi saranno interrogati Pelosi e Crapanzano.

I genitori della vittima [illegible] sono costituiti parte civile

Padre e madre nell'aula si domandano: perché?

«L'hanno ammazzato [illegible] chiedere nulla a nessuno, senza dargli una possibilità di scampo. Tutto ciò è insensato»

Magda e [illegible] Pellegrin: «Perché hanno ucciso Fabrizio?»

I tre imputati [illegible] un pic[illegible] pieno nel grande vuoto delle gabbie. Nella desolazione dell'aula (immenso padiglione di inferriate, lucchetti e [illegible] deserti) siedono Pelosi, Crapanzano e Capobianco.

Il primo se ne sta da solo nel recinto numero 1: inappuntabile, completo scuro con panciotto, lenti color fumo a nascondere gli occhi, non degna di uno sguardo i complici che con le loro confessioni l'hanno seppellito [illegible] una valanga di accuse terribili. Domina [illegible] [illegible] e forse l'odio [illegible] gli amici di un tempo, fumando a ripetizione durante le numerose pause dell'udienza, mentre la Corte è riunita in [illegible] di consiglio per decidere (e bocciare) le eccezioni della difesa.

Quando Capobianco è interrogato e ribadisce [illegible] accu[illegible] contro di lui, Pelosi s'abbarbica alle sbarre per sentire meglio, stringe il ferro fino a sbiancare le nocche. Ma non interferisce nel racconto di Domenico. Chiama soltanto a conciliabolo animato i propri avvocati Gabri ed Accattino.

Gli altri due imputati [illegible] rinchiusi nella gabbia a fianco[illegible]: confabulano, fumano, ripagano l'ex capo della medesima indifferenza. Ma, sotto sotto, lasciano intuire timori. L'ansia [illegible] dover confermare le confessioni, li rode. Entrambi in prigione hanno ricevuto minacce.

Roberto e Magda Pellegrin, genitori di Fabrizio, si sono costituiti parte civile; poiché dovranno deporre, [illegible] possono per adesso assistere al processo. [illegible] fermano ad [illegible] re, in piedi sulla soglia, i giovani che hanno ammazzato il loro Fabrizio.

Roberto Pellegrin, coinvolto nello scandalo petroli mesi fa, si è costituito al giudice ed è [illegible] arrestato. Per intervenire [illegible] processo ha ottenuto [illegible] lasciare ogni mattina il carcere e tornarvi ad udienza conclusa. Osserva a lungo in silenzio i tre volti lontani, dall'altra parte del padiglione e segmentati [illegible] sbarre, scuote il capo in silenzio.

La moglie si confida col cro[illegible]: *«Da tre anni, ogni giorno, penso alla sciagura che ci ha travolti. Per venire qui ho dovuto farmi molta forza. Avrei preferito non presenziare, invece mi sono costretta dicendomi: "Devo andare al processo, forse capirò perché hanno ucciso Fabrizio"»*.

Il marito mormora tra sé: *«Chissà, forse [illegible] c'è un perché preciso, [illegible] almeno ci avessero chiesto un riscatto, se noi [illegible] fossimo rifiutati [illegible] [illegible]. Oppure, avessimo tardato, e avessimo comm[illegible] qualche sbaglio... Ma così, l'hanno ammazzato senza domandare nulla a nessuno, [illegible] nemmeno concedere una possibilità di scampo a nostro figlio. E' tutto insensato»*.

Parla Capobianco, l'altoparlante manda ai Pellegrin solo brandelli di frasi incomprensibili. Marito e moglie osservano il disputare serrato dei difensori di Crapanzano (avv. Oliviero Dal Fiume e Macrì), [illegible] Pelosi e dell'interrogato: appena l'[illegible] [illegible] finita [illegible] avvicinano [illegible] propri legali Franco Trebbi e Antonio Forchino: *«Allora, che è [illegible] cesso? Che cosa ha detto Capobianco? Ci sono state novità?»*. [illegible] [illegible] allontanano. Lei torna nella [illegible] vuota, lui in prigione.

Servizi di **Claudio Giacchino**

Il Piemonte per la pace

L'Onu ha promosso [illegible] sab[illegible] 24 [illegible] 31 [illegible] la [illegible] della pace e del disarmo. Oggi a Palazzo Lascaris si svolgerà alle [illegible] indetto [illegible] presidente del Consiglio regionale, Benzi, un in[illegible] con le organizzazioni sociali, sindacali, politiche per «di[illegible] le iniziative da prendere per l'[illegible]ione».

La giunta ha preso ieri mattina le [illegible] [illegible] e le presenterà oggi. *«Per prima cosa* — dicono Enrietti e Sanlorenzo, presidente e vicepresidente — *intendiamo organizzare con le orchestre sinfoniche [illegible] Rai e altre orchestre sinfoniche [illegible] Piemonte grandi concerti per [illegible] [illegible]. Già oggi, inoltre, prenderemo contatti con i comandi militari per un concerto bandistico, sempre su questo tema, alla Mandria nel pomeriggio del 31»*.

Altre iniziative riguardano [illegible] appello [illegible] tv private perché trasmettano film sugli orrori della guerra.

Poi, più lontane nel tempo, [illegible] decise subito, altre, che dovreb[illegible] [illegible] [illegible]are un agenzia. In primo luogo un'antologia con passi e messaggi sulla pace di uomini illustri di tutto il [illegible] dal segre[illegible] dell'Onu a Giovanni [illegible] e Pertini, Giovanni [illegible] Ill. *«Chiederemo al governo che questa antologia diventi libro di testo per le scuole»* dice Sanlorenzo.

Inoltre si intende coinvolgere tutti i musei d'Europa e una [illegible] stra delle più importanti opere [illegible] orrori della guerra; infine *«col patrocinio del presidente Pertini»*, dice Enrietti, una serie di concerti, sempre alla Mandria, dal giugno all'ottobre '82, di [illegible] le più prestigiose [illegible] militari dei più grandi Paesi.

La ragazza morta per overdose lunedì notte: un'altra fragile vittima

Patrizia aveva soltanto 18 anni stroncata dalla droga assassina

Una esistenza [illegible] [illegible] spalle, famiglia disgregata, solitudine e [illegible] [illegible] veri affetti - Cercava [illegible] spiraglio, ha trovato l'eroina - Fermato l'amico, [illegible] di spaccio

Patrizia Bianco uccisa da una overdose in casa di Giancarlo Origlia. La madre e la sorella

Guardiamola nella foto questa ragazza di appena 18 anni, stroncata l'altra notte dall'eroina. Ha il sorriso dol[illegible] timidi gli occhi che i biondi capelli a spiovere non riescono a coprire. Ai genitori, [illegible] amici che le han voluto bene rimane ora quel [illegible] [illegible] bambina curiosa e perplessa, che voleva regalare e avere amore ed affetto. Non ce l'ha più fatta.

Sapere di più su Patrizia Bianco, induce ad aprire uno squarcio sui suoi diciott'anni non vissuti come lei sperava. Avrebbe desiderato crescere in una famiglia unita, accogliente rifugio per dividere insieme momenti tristi e desolanti. S'è ritrovata a vivere con una madre separata dal marito sostituito da un altro uomo.

Ma anche la convivenza col secondo uomo non pare sia stata fra le più felici. Liti, clima di tensione acuta, sempre per reciproche incomprensioni tra i due conviventi. Patrizia non poteva [illegible] respirare quest'atmosfera pesante, inquinata dal rancore e [illegible] depurata dell'amore, dal rispetto e dalla solidarietà.

Di qui la decisione di Patrizia di lasciare la madre e di andare a vivere da sola. Una decisione sofferta e dolorosa ma ritenuta salutare per sé e per gli altri. Trova rifugio in una pensione di piazza Vitto[illegible] e [illegible] lavoro. Ottiene [illegible] un'azienda di pollicoltura, [illegible] stipendio dignitoso che le consente di pagare l'affitto e avanzare soldi per [illegible] altre spese.

Il suo problema è la solitudine. Crede di poterla superare grazie ad un giovane, Giancarlo Origlia, 23 anni, che ha anche lui gravi problemi esistenziali. Si uniscono due solitudini. Giancarlo è [illegible] difficoltà forse più [illegible] [illegible] perché cerca la scorciatoia [illegible] «buco» per cercare di riempi[illegible] vuoti. Sua madre ce la mette tutta per tentare di farlo [illegible] dal giro. E' una donna che aiuta handicappati, detenuti, gente in difficoltà. Figurarsi come moltiplica [illegible] sfor[illegible] per ridare al figlio il sorriso di una esistenza meno [illegible]osciante.

Spera la generosa madre [illegible] riuscirci ospitando anche Patrizia a casa, tra Giancarlo e altri suoi fratelli. E la ragazza trova davvero una vera famiglia. Non può non accorgersi tuttavia che Giancarlo ha momenti di debolezza e ricorre all'eroina.

Arriviamo alle ultime ore di Patrizia. Lunedì sera è a casa di Giancarlo, in via Baya 1. Riceve un invito di andare al cinema, rifiuta, preferisce starsene a casa, col suo ragazzo. Ed è lui ad accorgersi ad un certo punto che Patrizia sta male, molto male. Chissà quale intruglio la ragazza s'è iniettata. E' comunque di quelli che [illegible] perdonano. E quando Giancarlo decide di chiamare un'ambulanza, è troppo tardi. Nessuno vedrà più il sorriso dolce negli occhi della ragazza. Quando se ne rende conto, Giancarlo si rincantuccia, vuol restare da solo a piangere. Poi lo portano in Questura e [illegible] trova [illegible] guai. Viene fermato per detenzione e spaccio di droga. Attende come un automa le decisioni del magistrato.

Concorso «Salviamo la natura» si apre la mostra dei disegni

Domani, [illegible] 10,30, alla Promotrice delle Belle Arti al Valentino - Ragazzi, maestri e professori parteciperanno alla cerimonia

Ragazzi, maestri e professori che hanno partecipato al concorso «Salviamo la natura» bandito da *La Stampa* e [illegible] WWF, inaugureranno domani mattina [illegible] mostra dei disegni allestita nelle sale della Promotrice [illegible] Valentino. Sono centinaia di disegni, ma solo una piccola parte del materiale che è giunto al giornale da ogni città e paese d'Italia.

La rassegna è unica nel suo genere: è infatti la prima volta che una campagna ecologica viene condotta tutta dai giovanissimi, uniti nell'impe[illegible] di aiutare [illegible] un pic[illegible] pezzo [illegible] natura per salvare insieme un grande patrimonio comune.

La festa, che si lega alla premiazione avvenuta nel [illegible] [illegible] per le classi del Piemonte, comincerà alle 10,30. Una cerimonia semplice: più che altro un incontro fra scolari, insegnanti, giornalisti e rappresentanti del WWF (il Fondo mondiale per la difesa della natura) nell'an[illegible] palazzina che custodisce i ricordi della Torino Anni Venti.

Poi la mostra rimarrà aperta per dieci giorni nei quali chi visiterà l'esposizione potrà raccogliere i messaggi contenuti in quei disegni così ricchi di colore e di significato. Fra i tanti uno è stato riprodotto in un manifesto che sarà distribuito all'inaugurazione: rappresenta un albero spoglio in un tripudio di luci, un foglio strappato a un quaderno che sembra un pezzo d'arcobaleno.

Come già [illegible] pubblicato, la commissione ha scelto anche le classi [illegible] premiare nelle altre regioni d'Italia. Invieremo loro al più presto i [illegible]plomi e i premi. E chi vorrà, nell'attesa che anche [illegible] scritti (sono arrivate 2.985) ricerche) [illegible] ordinati nella *Guida verde*, (la terza edita [illegible] LA STAMPA) potrà far richiesta per avere, dopo Torino, [illegible] Mostra ecologica [illegible] ragazzi.

Il gen. Forneris al comando della 17ª Zona

[illegible] generale [illegible] Forneris [illegible] [illegible] lunedì [illegible] comando della 17ª Zona militare di Torino. Nato a Pinerolo nel 1922, il [illegible] comandante proviene da Bolzano, dove è stato [illegible] del quarto corpo d'armata alpino. A Torino era già [illegible] negli [illegible] '71-'72 in qualità [illegible] Comandante del quarto Reggimento Alpini e [illegible] '75-'76, a [illegible] [illegible] Brigata alpina «Taurinense».

Specchio dei tempi

Il ministro della Sanità: «Cinque grammi [illegible] polifosfati [illegible] giorno non fanno male» - Si può «dribblare» il rilevatore pettegolo? - Ambulante, lascia [illegible] piazza come [illegible] trovi - Via Cibrario, isola [illegible] «porti» - Montagna violata

Il ministro [illegible] Sanità ci scrive:

«In relazione alla lettera del dottor Giancarlo Baldi, ap[illegible] [illegible] Specchio [illegible] tempi del 15 ottobre e riguardante presunte caratteristiche negative [illegible]iate dai polifosfati, preciso quanto segue:

«1) I polifosfati sono ammessi e utilizzati in tutti i Paesi della Comunità economica europea in ba[illegible] [illegible] [illegible] Cee del [illegible] giugno 1974 riguardante gli additivi emulsionanti, gelificanti e stabilizzanti per [illegible]menti ammissibili nella Comunità europea.

«2) Gli additivi sono oggetto di studio a livello mondiale da parte del Comitato [illegible] di esperti di additivi [illegible] Fao-Oms. Per quanto riguarda i fosfati in genere, ivi compresi i polifosfati, tale Comitato ritiene che ogni persona possa consumare giornalmente per tutta la vita senza danno alcuno 70 mg/kg di peso corporeo di fosforo totale, ciò che significa circa 5 g al giorno per un adulto.

«3) Sulla base di tale dato e previo parere favorevole del Consiglio Superiore di Sanità è stato autorizzato l'impiego dei polifosfati nei formaggini [illegible] dose massima dell'1,5 per [illegible], contro il 3 per cento [illegible] dalla Convenzione di Stresa [illegible] formaggi e [illegible]lizzato nella maggior parte degli altri Paesi».

Renato Altissimo

Un lettore ci scrive:

«Nell'articolo sul censimento "Chi non risponde è punito - multa fino a 80 mila lire" si precisa che gli addetti alla raccolta dei dati sono strettamente vincolati al seg[illegible] [illegible], [illegible] [illegible], ma proprio su questi ultimi credo [illegible] agli organizzatori sia sfuggito uno dei particolari più importanti sulla [illegible] operazione.

«Vengo [illegible] dunque come ammi[illegible] [illegible] di un grosso condominio sono già stato tempestato da parte di inquilini, amareggiati e delusi in quanto alla distribuzione di questi moduli, guarda caso, è stato preposto — e sicuramente con abile manovra dello stesso — un elemento che abita [illegible] nostro stesso condominio. E proprio questa persona è invisa e malvista dall'intero condominio, in quanto è sempre stata assetata [illegible] sapere "tutto di tutti".

«Molti hanno già dichiarato che di sicuro non restituiranno il modulo quando lo stesso ripasserà per il ritiro, logicamente incapperanno nelle sanzioni di [illegible] [illegible] citate nell'articolo. Il problema sta in questo: possono questi moduli essere portati direttamente dagli interessati alle delegazioni [illegible] quartiere o ad altri uffici competenti?»

Graziano Marello

Un lettore ci scrive:

«Ho la ventura [illegible] [illegible] re [illegible] [illegible] piazza [illegible] — con o senza [illegible] — la pulizia è un sogno non [illegible] per la naturale stagionale caduta delle foglie quanto per l'abituale incivile comportamento di tutte le categorie di ambulanti presenti nelle giornate feriali. I venditori lasciano in loco i rifiuti dei loro commerci, verdura e frutta [illegible], cassette, cartacce, cartoni, sacchetti e fogli [illegible] plastica ecc. in quantità tale che non sempre sono sufficienti due grandi autocarri con sponde alte per trasportarli.

«La pulizia non [illegible] [illegible] cercando di raccogliere i rifiuti sparpagliati, ma evitando lo sparpagliamento. Perché allora non imporre a ciascun ambulante la tenuta di [illegible] contenitore [illegible] la raccolta [illegible] tutti gli scarti da trasferire al termine del [illegible] agli autocarri addetti al trasporto?

«Verrebbe così evitato [illegible] spe[illegible] [illegible] [illegible] di una bella [illegible] permanentemente sconcia. L'igiene verrebbe tutelata tanto per gli addetti alla pulizia u[illegible] quanto per gli abitanti delle case vicine, gli stessi ambulanti lavorerebbero per diverse ore in un ambiente decoroso come da essi preteso [illegible] momento del quotidiano insediamento dei loro banchi. Il diritto di posteggio [illegible] esonera gli ambulanti da una convivenza autenticamente civile verso i loro concittadini (che sovente sono pure i loro clienti)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Leggo [illegible] stupore sulla *Stampa* del 15 [illegible] [illegible] notizia sulla chiusura al traffico di via Cibrario. Abito [illegible] [illegible] nella zona e conosco bene la situazione. Appunto per questo mi sia concesso porre vari quesiti a chi ha preso tale iniziativa e a chi la sostiene.

«Si parla di un flusso di 24 mila veicoli al giorno in via Cibrario. Che alternative [illegible] prospettano? Evidentemente l'architetto che risponde indicando la possibilità di posteggi nelle vie laterali non conosce la zona. Quasi mai si riesce a trovare un posto libero nemmeno ora che è consentita una sosta almeno parziale su via Cibrario.

«Si dice "via Cibrario [illegible] zione di via Garibaldi", ma si ignora totalmente cosa vuol dire per un pedone l'attraversamento di piazza Statuto così martoriata e [illegible]. Per anni si è lavorato in via Cibrario per sostituire le rotaie, per rialzare ecc.

«Sotto casa mia, ad esempio, la banchina del tram è stata [illegible]ta e rifatta [illegible] ben [illegible] volte nel giro di dodici mesi. E [illegible] questo sarà [illegible] quanto prima [illegible] lavoro inutile, degno monumento ai nostri reggitori».

Franco Chiwo

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di [illegible] [illegible] montagna che abitiamo o passiamo il fine settimana a Cro, frazione montana del comune di San Pietro Val Lemina. Scriviamo per denunciare che in questo luogo un'impresa di costruzione sta fabbricando indecentemente [illegible] gredendo in modo impietoso [illegible] montagna e deturpando l'ambiente. Ciò ha causato numerose frane questa primavera interrompendo la strada d'accesso, costringendoci ad andare a piedi per raggiungere le nostre case. Un abitante incauto quest'estate ha perso la vita per voler passare per questa strada dissestata».

Seguono le firme

Consiglieri e cittadini

Questa [illegible] alle 18, nella sede del Centro Studi Donati, via Stampatori 4, incontro dibattito tra consiglieri comunali di Torino e il pubblico. Coordinati dal giornalista Giuseppe Sangiorgio, interverranno Franca Prest (psi), Pier Giorgio Re (pli), Franco Ferrara (pri), Sergio Calotto (dc) e Russo (pci).

Sono 1578 i giovani con handicap

Un posto a scuola anche per loro

Se [illegible] è discusso [illegible] Consiglio comunale — La dc chiede che la spesa sia incrementata

Nelle scuole [illegible] Torino (materne, elementari e medie) su una popolazione di 130.723 allievi, in classi «normali» [illegible] inseriti 1578 [illegible] e ragazzi handicappati. Sono 173 nelle materne, 1014 nelle elementari e 391 nelle medie. Complessivamente [illegible] più dell'uno per cento.

Queste le cifre fornite ieri sera in Consiglio comunale dall'assessore all'Istruzione, Eleonora Artesio, durante il dibattito sull'inserimento, appunto, di scolari con handicap in una scuola che a giudizio di [illegible] recente sentenza della Corte di Cassazione [illegible] subendo il fenomeno, con danno per i bimbi definiti «normali».

Spiega l'assessore Artesio: *«Quella sentenza [illegible] ingiusta, poiché al contrario l'integrazione degli handicappati spinge [illegible] scuola ad uno sforzo maggiore che si traduce poi in un [illegible] proprio rinnovamento della struttura».*

Che [illegible] [illegible] facendo il Comune? Artesio: *«Abbiamo tentato di operare [illegible] servizi che gestiamo direttamente: asili [illegible] e scuole materne. Portiamo avanti il discorso della formazione degli insegnanti in modo che siano preparati ad interventi individuali o di gruppo, facendo parte però del [illegible] docente, quindi a stretto contatto con gli insegnanti, in modo che il "supporto" dia un reale significato all'integrazione. [illegible] dati si può vedere [illegible] il nostro intervento stia diventando massiccio».*

Diverso [illegible] giudizio del [illegible] Berardi. *«Nel progetto del Comune — dice — passi avanti ve ne sono stati, c'è tuttavia ancora molto da fare».* Anche l'esponente dc per dimostrare la sua [illegible] si appella [illegible] [illegible] ri: *«Gli [illegible] — dice — raggiungono solo l'uno per cento [illegible] bimbi in età scolastica, mentre sappiamo da [illegible] [illegible] esperti che in generale i colpiti [illegible] handicap in media raggiungono il 4 per cento della popolazione».*

Conclude: *«Questo dibattito è tuttavia utile, l'abbiamo chiesto noi [illegible] per dimostrare come siano necessarie altre iniziative del Comune per rendere effettiva l'integrazione».*

A giudizio della liberale Luciana Jona-Vitale *«la necessità individuata [illegible] insegnanti e di tecnici paramedici ad alto grado di specializzazione va nel senso delle richieste [illegible] pli».* Sono inoltre necessari («anche se dolorosi») gruppi di attività speciali che *«allo stato attuale delle [illegible] non hanno soluzioni alternative».*

Analogo l'atteggiamento del pri Franco Ferrara con una [illegible] preoccupazione: *«In passato — afferma — si tendeva soprattutto alla socializzazione degli handicappati, si pensava meno al recupero. Non [illegible] che oggi si giungesse all'opposto: tanto recupero, poca socializzazione».*

Il prof. Guglielminetti (indipendente-pci) chiama in causa l'Università per la formazione professionale degli insegnanti di sostegno alle classi frequentate da [illegible] o ragazzi handicappati. Segnala: *«Le iniziative universitarie sono poche e insufficienti».* Precisa: *«Questi docenti di "supporto" devono avere una preparazione profonda, pedagogica e sanitaria nello stesso tempo. E in questa situazione [illegible] [illegible] delle strutture statali, non si [illegible] stupisca se i Comuni [illegible] si fanno [illegible] [illegible] tanti problemi».*

Ecco perché, anche a parere del socialista [illegible], *«l'integrazione degli handicappati nelle scuole è stata assunta dalla civica amministrazione come condizione educativa».* Ammette Mollo: *«C'è ancora molto da fare: per evitare riflussi comunque, occorre l'impegno e la collaborazione [illegible] tutti».*

«Ma quale impegno?» domanda il [illegible]ino Martinat, aggiungendo: *«Continuiamo a sentir parole. Qui si sta facendo la solita demagogia».*

Documento unitario contro le armi

[illegible] una «gestazione» durata quasi [illegible] ore, i capigruppo consiliari hanno redatto un ordine del giorno sulla pace, approvato successivamente all'unanimità da tutti i consiglieri, esclusi i missini. Nel documento, letto [illegible] consigliere de Leo, *«si esprime la preoccupazione di Torino dinanzi all'accelerazione subita dalla corsa agli armamenti e al divampare di sempre nuovi focolai nel mondo».* Considerando che l'inasprirsi [illegible] tensioni internazionali *«rischia [illegible] proporre l'Europa come possibile terreno [illegible] scontro tra le due superpotenze»,* si auspica che *l'Europa sappia [illegible] un ruolo di pace».*

I consiglieri [illegible]nali hanno rivolto un «pressante appello» a tutti i governi *«perché intraprendano immediate e serrate [illegible] per la riduzione bilan[illegible] di tutti gli armamenti»,* e al governo italiano, *«perché si adoperi, soprattutto in ambito Cee, alla rimozione degli SS 20, dei Pershing e dei Cruise».*

Il sacrificio [illegible] una madre mentre accompagna la bambina [illegible] scuola

Travolta e uccisa da un camion per salvare la vita alla figlia

[illegible] mattina [illegible] corso Casale - La donna, 35 anni, scorto il pericolo, ha spinto la bimba, buttandosi in avanti - E' morta sul colpo - La figlia, urtata [illegible] striscio, è grave all'ospedale

Francesca Soverchia e la figlia Laura - Il dolore dei famigliari sul luogo [illegible] disgrazia

Ha fatto scudo [illegible] proprio corpo alla figlia di 11 anni, ma è stato inutile: il camion le [illegible] travolte entrambe: lei è morta, la bimba è in fin [illegible] vita al Cto. Stavano andando a scuola, un tratto di strada che facevano ogni mattina, mano nella mano. La mamma a ripetere: *«Laura, devi fare attenzione ad attraversare. Guarda bene, a sinistra e a destra: se non c'è nessuno, e solo allora, passa».*

Così ieri mattina. Alle 7,30 Francesca Soverchia, 35 anni, era in corso Casale, all'altezza delle ultime case [illegible] Borgata Rosa. Accanto la figlia, Laura, che frequenta la [illegible] media all'istituto Olivetti, in via Bardassano. Ogni mattina [illegible] mamma l'accompagnava [illegible] casa (abitavano al 478 di [illegible] Casale) all'ingresso della scuola.

Una famiglia felice. Il papà, Ivo, lavora [illegible] tranviere all'Atm; Francesca Soverchia da pochi [illegible] ha ottenuto il posto come custode presso l'«Istituto per le piante da legno e l'ambiente» e, con l'incarico, una casetta dai muri bianchi e le tendine ricamate alle finestre. Attorno, il verde della collina e proprio davanti corso Casale.

Una via di grande traffico, soprattutto a quell'ora. *«Per questo — dice ora il padre — mia moglie accompagnava ogni giorno a scuola le due bimbe».* Prima Laura, alla media, poi Angela, iscritta alla prima elementare. *«Abbiamo sempre avuto paura [illegible] questo [illegible], delle auto e [illegible] camion che passano veloci, senza rispettare chi tenta di attraversare».*

L'incidente ha sequenze drammatiche. Francesca Soverchia ha iniziato l'attraversamento, tenendo ben stretta la figlia, con [illegible] cartella per mano. Ha scorto, lontano, un camion: forse [illegible] [illegible] è resa conto che procedeva veloce. Pochi [illegible], l'automezzo è loro addosso. E' condotto da Roberto Ferrando, [illegible] anni, abitante a Castiglione Torinese. Dice: *«Ho creduto che si fermassero».*

A terra è rimasta una lunga striscia ne[illegible], il segno della frenata: 27 metri. Il camioncino, vuoto, viaggiava a velocità sostenuta. Il conducente ripete: *«Me le sono trovate davanti, non ho potuto fare niente».*

Francesca Soverchia ha cercato di salvare [illegible] figlia, proteggendola, spingendola sul marciapiede. Non ci è riuscita. Colpita [illegible] pieno è stata gettata a [illegible]. [illegible] piccola Laura le è rotolata accanto. Tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente il padre, Ivo: lui stesso ha raccolto [illegible] figlia, ha caricato il corpo martoriato su un'auto. Poi una corsa disperata all'ospedale più vicino, il Maria Adelaide. Di qui, in ambulanza, al Cto.

«Eravamo i più felici: un buon lavoro, una bella [illegible]. Ora [illegible] tutto finito: Che senso ha vivere adesso?»: Ivo Soverchia è rimasto tutto il giorno al Centro traumatologico, dove è ricoverata [illegible] figlia. Lì, [illegible] canto ad un vetro, oltre [illegible] quale, in un lettino bianco, la piccina lotta contro la morte: [illegible] [illegible] a ripetere: *«Devi vivere, Laura devi vivere».*

Chiarito l'episodio di via Fabrizi

«[illegible] volevo ferirlo» [illegible] in questura

Il ragazzo ricoverato in ospedale ferito dalla sorella dopo [illegible] banale litigio - Arrestata

Un litigio tra fratelli: cose di tutti i giorni. Lei: *Mi aiuti a sparecchiare?».* Lui: *«Non rompere, ho cose più importanti da fare».* Lei lo sgrida: *«Non devi comportarti così, sono la sorella maggiore»;* poi, lo schiaffeggia. C'è un litigio violento: lei ha un coltello in mano, istintivamente lo alza e colpisce il fratello all'emitorace destro.

Un litigio banale, che poteva finire tragicamente. Lui, Teodoro Barbetta, è ricoverato alle Molinette, guarirà in 20 giorni. La sorella, Rosaria, 18 anni, è stata arrestata dalla mobile per lesioni. Dice *«Ma è tutto un equivoco, non volevo certo ferirlo».*

E' accaduto l'altra sera, verso le 22, in via Fabrizi 41/47. I due fratelli erano soli in casa: la mamma lavora come infermiera al Maria Vittoria, il Papà è operaio Fiat. Hanno cenato. Il litigio, subito dopo.

In ospedale Teodoro Barbetta ha cercato di difendere la sorella, raccontando [illegible] essersi ferito da solo: *«Stavo tagliando il pane, mi è scivolata la mano e il coltello mi ha raggiunto al fianco».* Ma alcuni elementi non hanno convinto: [illegible] ferita è sul lato destro, come poteva esserseIa inferta da solo. *«Sei mancino?»* hanno chiesto gli agenti. Lui *«no, [illegible] perché?».*

Poi, alle strette, ha raccontato tutto. E anche Rosaria, che fino a quel momento aveva [illegible] confermato il racconto del fratello ha ammesso di averlo ferito: *«Ma era uno scherzo, una litigata banale, [illegible] fratelli».*

Rosaria Barbetta, 18 anni

E' stata arrestata, [illegible] lesioni. Il padre è andato [illegible] questura, ieri pomeriggio, per poterle parlare: *«Ma è una ragazzata, perché la tenete in camera [illegible] sicurezza? Sono due bravi figli, un po' vivaci, litigano sempre. Capirete, alla loro età basta un nonnulla per far scoppiare scintille. [illegible] che Rosaria s'è trovata quel coltello in mano».*

★ Un operaio di 31 anni, Luigi Clarizia, abitante in via Nizza 33, è stato ferito e rapinato la scorsa notte mentre rincasava. Erano le due, camminava in via Nizza. *«All'angolo con corso Marconi — ha poi raccontato — due giovani mi hanno fermato. Uno aveva un coltello. Volevano i soldi, ho reagito, mi hanno ferito. Sono stato costretto a [illegible] gnare il portafogli, con 40 mila lire».* E' stato medicato all'ospedale Molinette, guarirà in 10 giorni.

Processo in assise per omicidio

Non ricorda: [illegible] arrestato in aula

Rievocato l'assassinio [illegible] «Torre il tunisino» — Respingono ogni accusa i tre presunti killer

Processo in Assise contro i presunti assassini di Antonio Torrente, detto «Torre il tunisino», ucciso la sera [illegible] 19 marzo '78 nell'alloggio di un [illegible] in via Stradella 208. [illegible] banco degli imputati Guido Capano, 31 anni, Rocco Colecchia e Lorenzo Brescia, entrambi di 24 anni, ritenuti i tre killers, oltre a due persone [illegible] minori, Calogero Gagliano e Roberto [illegible], accusati di violenza privata.

A mettere [illegible] guai i tre imputati [illegible] omicidio fu proprio il Bonato, «figlioccio» della vittima, che raccontò agli inquirenti: *«Capano, Colecchia e Brescia mi incontrarono per strada e mi costrinsero ad accompagnarli in via Stradella. Bussai alla porta e appena il Torrente si affacciò sull'uscio gli spararono».*

[illegible] il Bonato non si è presentato [illegible] davanti ai giudici (pres. Barbaro, pm Gay, canc. Ferlito) per confermare la [illegible] versione. I tre presunti killers hanno negato tutto. Ha sostenuto il Capano: *«Il giorno prima dell'omicidio il Torrente mi sfregiò con [illegible] bottiglia. Secondo lui, io e mia moglie avremmo "parlato troppo", non so bene di cosa e pretendeva per questo mezzo milione di risarcimento danni. Il pomeriggio dopo con Brescia e Colecchia abbiamo incontrato il Bonato, si è parlato un po', [illegible] ognuno [illegible] n'è andato per i fatti suoi. E' stato anzi proprio il Bonato a dirmi qualche ora dopo che avevano ammazzato Torrente».*

Brescia e Colecchia hanno confermato. La vittima, pregiudicato per reati di poco conto, viveva, secondo gli inquirenti, [illegible] piccoli ricatti, angherie ai danni di proprietari di bar. Forse dietro l'omicidio c'è una storia di sfruttamento della prostituzione.

Al termine dell'udienza c'è [illegible] un colpo di scena in aula: un teste, Giovanni Corno, che per un certo tempo aveva ospitato la vittima, è stato arrestato per falsa testimonianza. In istruttoria aveva sostenuto che i tre presunti killers e il Bonato la [illegible] dell'omicidio si erano recati a casa sua per cercare il Torrente.

Ieri è stato colpito da un'improvvisa amnesia: *«Non [illegible] di aver mai detto questo».* Il processo continua oggi. Difensori: avvocati Dal Piaz, Galasso, Musumeci, Fantini, Delgrosso, Gianaria, Paroncini, Mittone.

Corteo-protesta per l'Indesit

Quattro [illegible] [illegible] sciopero e corteo in centro città: così, ieri, si è manifestata l'ennesima protesta dei dipendenti Indesit contro i ritardi del governo nel prendere decisioni sul futuro della Indesit. Sollecitano il piano per l'elettronica civile (il ministro Marcora l'altro ieri ha promesso una risposta definitiva per mercoledì prossimo) con un polo di sviluppo che faccia perno sul con[illegible] formato con Emerson e Voxson. In mancanza di una soluzione a tempi brevi del problema, l'Indesit ricorrerebbe, come annunciato nei mesi scorsi, al licenziamento di 2 mila addetti.

POLIGRAFICI — Ieri si è svolto l'attivo dei consigli di fabbrica della provincia. Nell'ordine [illegible] giorno, [illegible] stabilite le modalità di adesione allo sciopero generale dell'industria proclamato per venerdì. In particolare, gli addetti ai quotidiani, qualora il documento fosse approvato dalle assemblee dei lavoratori, si asterrebbero dal lavoro per 6 ore [illegible] modo da impedire l'uscita delle testate di venerdì mattina. *«Un'ora — hanno spiegato — è per protesta contro il governo, [illegible] altre cinque per solidarietà alla Gazzetta del Popolo».* Venerdì mattina ci sarà una manifestazione in corso Valdocco.

MENSE — Oggi scioperano [illegible] [illegible] gli addetti al servizio in tutta la provincia a sostegno della [illegible] Eureat e perché sia garantito il posto di lavoro.

SAN GIOVANNI — Nel corso dell'assemblea che si è svolta ieri alle Molinette, è stata predisposta una piattaforma da presentare all'assessore alla sanità regionale nell'incontro di domani. In particolare si chiede l'applicazione della parte normativa della riforma, soprattutto per quanto riguarda la riqualificazione professionale. Le rivendicazioni economiche sono: passaggio di categoria per chi ha frequentato i corsi e recupero di due ex festività, il [illegible] giugno e il 4 novembre.

«Donne di oggi», stare insieme è bello

Duecento telefonate al giorno al [illegible] gruppo d'incontro - «Tante insoddisfatte, non più giovani, chiedono di aderire» - Bisogno di uscire dal privato, ricerca [illegible] impegno

L'ultimo [illegible] d'incontro che s'è costituito e ha [illegible] di farsi conoscere, il «Donne di oggi», ha già una fila di aspiranti aderenti. Oltre cinquecento [illegible] in maggioranza donne [illegible] [illegible] lo più [illegible] e separate, comunque sole, hanno telefonato alle promotrici chiedendo di partecipare agli incontri. Cinquecento «SOS» giunti in due-tre giorni. Un altro gruppo spontaneo di donne, le «Ragazze di ieri», sorto l'anno scorso, è stato sommerso all'inizio da migliaia di richieste di adesione. Il bisogno di stare insieme, per fare delle cose o soltanto per il gusto di conoscere nuove persone, è un fe[illegible] che non meraviglia gli analizzatori delle tendenze emergenti.

Ricercano compagnia maschi e [illegible], giovani e attempati, facoltosi e proletari, nella città [illegible] provincia e nella metropoli. Ma in quest'ultima, la febbre [illegible] solitudine, dell'isolamento corrode di più, intacca animi ed equilibri esistenziali che sembravano [illegible]. Sarà perché nella mega-città, l'inquilino non conosce il dirimpettaio; sarà perché i ritmi di lavoro e [illegible] [illegible] non facilitano i [illegible] umani; [illegible] perché il clima di sospetto e di paura si diffonde.

E' sintomatico comunque che un numero crescente di persone sole ricorra ad un animale per avere [illegible] [illegible] di compagnia. Quanti cani sono stati [illegible] [illegible] donne e uomini, [illegible] [illegible]nza di altro? «C'è una [illegible] voglia [illegible] [illegible] gruppi, di [illegible] — [illegible] Fabiana Fabiani, segretaria dell'Udi, la battagliera Unione donne italiane —. Si vuole stare insieme per fare le cose più strane, dalle partite a carte alle gite, alle festicciole. Il poter evadere dalla routine è sentito [illegible] una liberazione. Noi come Udi diciamo che il [illegible] è [illegible] [illegible]sso avanti, [illegible] [illegible] sufficiente. Da noi si viene per discutere e impegnarsi. In altri gruppi si ve[illegible] obiettivi precisi se non quello di [illegible] re dall'is[illegible]

Laura Toppo, una [illegible] «Donne d'oggi», confessa che dopo l'annuncio su La Stampa della nascita del gruppo, il suo telefono è diventato rovente. «Ma[illegible]iamo a tante chiamate, duecento al giorno. Tante donne, non più giovani, chiedono di [illegible]ire con noi. Tutte insoddisfatte, chiedono di conoscere gente, stare in casa davanti al televisore stanca».

Clara Aprà, promotrice delle «Ragazze di ieri» è [illegible] che molte delle socie frequentano [illegible] [illegible] perché vogliono [illegible] qualcosa, inserirsi nel sociale, [illegible] utili. «All'inizio [illegible] sono affacciate timorose, esitanti. Poi a mano a mano che ci si conosceva abbiamo sentito il [illegible] di andar oltre le festicciole, il pranzo [illegible], la gita in comitiva. Ora ci occupiamo di teatro, cultura, degli handicappati, promuoviamo dibattiti».

Qualcuno so[illegible] [illegible] il [illegible] dei gruppi spontanei negli [illegible] tempi sia in relazione alla [illegible] [illegible] organizzazioni esistenti. Ma è proprio vero? Quante donne sanno, ad esempio, che esiste una consulta femminile che riunisce nella sola Torino diciassette associazioni? Sono donne medico, commercianti, dirigenti d'azienda, ingegneri e architetti, laureate e diplomate, coldiretti, giovani cristiane, donne elettrici. Una miriade di sigle (Radar Club, Zonta, Fid, Cif, Udi, Aidda, Ascom ecc.) poco conosciute, dietro cui [illegible] si ritrovano migliaia di donne che si ripromettono le finalità più disparate.

Come si spiega questa corsa ad uscire dalle [illegible] [illegible]. Riflusso o [illegible] riflusso?

«L'esigenza di costituirsi in gruppi — [illegible] la dottoressa Angiola Massucco Costa, psicologa — è sempre stata avvertita [illegible] donne, ma l'organizzazione [illegible] l'ha [illegible]. Negli ultimi [illegible] [illegible] abbiamo avuto [illegible] maggiore socialità, forme [illegible] (decreti delegati nelle scuole, decentramento amministrativo nei qu[illegible]) fino ad allora sconosciute, oltre alla battaglia [illegible] movimenti fe[illegible] amplificati dai mass media. Tutto questo non è passato senza lasciar traccia. Talora il bisogno di socialità può assumere forme un po' frivole (tentativi di imitare i vecchi salotti borghesi), ma [illegible] [illegible] la molla dell'impegno politico, sociale e sindacale. In ogni caso la tendenza ad uscire dal privato è un segno [illegible] [illegible] luzione [illegible]».

[illegible] [illegible] cioè che [illegible] [illegible] entrino nel mondo del lavoro e della politica per sentirsi uguali, libere e soddisfatte. Questo mondo le stringe [illegible] una doppia tenaglia: se il lavoro è duro e alienante per gli uomini, per le donne lo è di più, perché non le libera dall'antica servitù domestica. Le quarantenni da questo punto di vista si sentono doppiamente in crisi: non hanno potuto partecipare ad avvenimenti storici e culturali (la Resistenza, il «mitico» '68) e non si sentono realizzate nel lavoro e in famiglia. Non meraviglia pertanto che da questa fascia d'età nasca prepotente il bisogno di organizzare il proprio tempo libero e valorizzare le potenzialità disperse.

«Quarantenne è bello» afferma una delle «Donne d'oggi», allettata dalle prospettive di mutar corso della vita. «Ma insieme è meglio» precisa subito [illegible] coetanea.

Guido J. Paglia

[illegible] [illegible] cronaca

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981
734.988. Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore Biancenero 8-22.

Organi e pianoforti
sconti sino al 50% per rinnovo locali Giordano strumenti [illegible] Cigna 36, tel. 471.052.

CEDAT Torino
Corso Correnti 58, tel. 336.818. Sono [illegible] le [illegible]ni ai corsi di programmazione registrazione dati operatore [illegible] Il programma esclusivo «Lavoro ed Assistenza» che [illegible] rimborso del costo del corso qualora l'allievo non ottenga occupazione entro un anno.

TV riparazioni fidate Teleexpress tel. 585.005
I migliori tecnici da voi per tutte le marche bn-colori, 8-22 anche festivi.

Magazzino [illegible] Merula
Più è grande l'esposizione più piccoli sono i prezzi
Tutti gli strumenti musicali. Pianoforti, organi elettronici, Bra (CN) Fraz.ne Roreto, tel. 0172/458.382. Aperto domenica (lunedì chiuso).

TV Soccorso TV Videocolor 472.510-488.289
Interventi [illegible] in [illegible] giorno serale festivo [illegible] 8-22

«Girotondo» all'Eliseo: all'anteprima presente tutta la Roma teatrale

Volontè e la Gravina lugubri amanti nella giostra mortale di Schnitzler

L'attore, in palcoscenico dopo 10 a fianco della ex moglie, ha firmato la sua prima regia - Non convincente la rilettura del dramma che appiattisce anche l'interpretazione

Gian Maria Volontè e Carla Gravina nel «Girotondo» le dieci coppie amanti.

ROMA — Mi immergo nel rossastro catino dell'Eliseo, in cui s'è dato appuntamento il «tutto-teatro» romano per l'anteprima *Girotondo* di Arthur Schnitzler, che segna il ritorno alla prosa, dopo una decina d'anni, Gianmaria Volontè attore e regista, affiancato dalla ex moglie Carla Gravina: e la prima immagine che mi colpisce, folgorante, è quella piramide irregolare alti tendaggi bluastri che invade, quasi presidia l'intero palcoscenico.

Si alzeranno di scatto, di lì a poco, quelle tende, immense e lugubri, per svelare una sequenza ininterrotta porte, uno o due battenti, le loro lesene sinuose. I vetri opachi, l'ocra e l'azzurro più puro stile liberty. Siamo in tanti, in solo *boudoir*, in un'alcova della Vienna fine secolo che è il concentrato di tutte alcove dell'imperial-regia capitale. All'intorno è come recinta da un avvolgente toboga, che sfocia laggiù, in quel templo dell'amore che, per la verità, le sue vaste, panneggiate lenzuola bianche, ma chiazzate sangue, sparse po' dappertutto, i suoi diafani canapè, qualcosa di una Morgue spettrale, in cui morte s'annidi imperiosa.

Se vi ho descritto un certo puntiglio l'impianto scenico, ideato dal pittore Mario Ceroli, è perché in esso si legge, in termini perentori, il progetto critico cui si fonda la radicale (ahimè, troppo) rilettura di *Girotondo* da parte di Volontè. L'attore-regista parte dalla elementare costatazione che la commedia (il mosaico, nell'originale, dell'avventura amorosa di dieci coppie, diverse per età, classe sociale, sullo sfondo di autunnale, vagamente e malata, capitale asburgica) sia fondata sulla circolarità e la ripetizione: le dieci storie non solo si mordono la coda l'una con l'altra, la storia, iterata per lievi variazioni.

La ronda in cui le vicende sono, per di più, risucchiate non è soltanto una giostra amorosa, è un vortice d'amore e morte: e forse tutto quel turbinio d'immagini, azioni, parole e suoni è tanto la memoria ad averlo attivato quanto il delirio di un unico sogno ad occhi aperti: sogno raccontare alta voce, quasi sul lettino dello psicanalista (non fu Schnitzler un esplicito ammiratore di Freud, fu, in proprio, l'autore di libro *Doppio sogno*?).

Ecco allora che dieci coppie una sola, un Lui in nero gabbano di cera, il volto di biacca folta ricciuta: una Lei che appena muta di sopraveste, qua il logoro pellicciotto della puttana, là la redingote della signora in odor d'adulterio, ma sempre lo stesso viso biatrato, la stessa smorfia stanco disgusto. Scende, lei, avrete già intuito, da quello scivolo degno del Prater: l'attende, lui, in basso, adraiato, in una flacchezza ancora più disgustosa, su quel letto immondo, su quel rigido divano.

Si dicono e ridicono, mediate dallo stesso attacco («E allora, dottore?»), loro imprensioni, loro stizze, il sor- anche quando la voce s'incrina e pare cedere ad una malinconia più segreta, ad una più fraterna solidarietà. Il tono è sempre quello, di una disperazione fonda, scampo.

Intorno ai due amanti, cui ti sembra vedere accamparsi una livida falce, s'aggirano, lemuri, cinque personaggi dello stesso incubo: servo di scena, dal torace glabro, una maschera trasparente, ne propizia entrate uscite, muto psicopompo; una adolescente nuda, biondi i capelli, niveo il seno, nera una cinta all'inguine: una viperina femmina d'angiporto, uno zerbinotto in grigia marsina, un efebo torreggiante avvolto in un occhi di pavone (il nume tutelare del giovane costumista Aldo è, mente, Gustave Klimt). Sono, com'è intuire, le proiezioni, del Due, i loro doppi, che mostrano, a vista, in turpi avvolgimenti, l'abisso ripugnante che le loro parole cultano.

Che dire, in sintesi, questo spettacolo tanto rio da non lasciare mai alla atroce leggerezza di Schnitzler, alla sua drammatica fatuità, un attimo di respiro? Che scrivere di questa recitazione così cupamente monotona da non permetterti mai giudicare e di ai due interpreti (che pure rebbero ben altrimenti versatili) il riconoscimento una minima duttilità? Nient'altro che tratta di uno spettacolo serio, probabilmente, nelle intenzioni, inventiva, senza levità, fantasia nei risultati: così schematico che decifri dopo un quarto d'ora, faticando, in compenso, molto reggere noia dell'ora che ancora ti attende.

Guido Davico Bonino

Invece che a Natale

Circo di Mosca viene in Italia nel febbraio '82

ROMA — Il Circo Mosca, in Italia dodici anni, tornerà nel nostro Paese il prossimo 18 dicembre al Palazzo dello Sport di Milano, per l'organizzazione Walter Nones e Moira Orfei.

Dopo reazione numerosi circhi italiani, il presidente dell'Ente nazionale circhi, Palmiri, ha lo spostamento della data di circa due mesi: lo spettacolo sovietico avrà luogo in Italia nel prossimo mese febbraio.

La prima mondiale dell'opera in Germania

Boulez crea col computer «Répons», un capolavoro

SERVIZIO PARTICOLARE

DONAUESCHINGEN (Germania Occidentale) — *Che piacere scoprire grande opera!* Répons *(Responsoria), che Pierre Boulez ha diretto lui stesso alle Giornate di Donaueschingen, è senza dubbio radiosa, luminosa, la più bella delle partiture dopo* Pli selon Pli *(sarà eseguita per la prima volta in Francia il 15 dicembre a Bobigny). Il sole Austerlitz s'era levato eccezionalmente domenica mattina per salutarla attraverso i rossi e gli ori fiammeggianti tra gli alberi giganti del principe Fürstenberg. Due prove generali e cusioni sono bastate a moderare il nostro entusiasmo.*

Il dispositivo strumentale è complesso: al centro, su alto basamento, ventiquattro musicisti (L'Ensemble Intercontemporain, sarà di sopra ogni elogio, come i solisti i cui suoni subiranno alcuna trasformazione; tutt'intorno nell'immenso la del Palazzo dello sport solisti (due pianisti, un'arpista, un suonatore di zimbalon, uno xilofonista e vibrafonista), ciascuno strumento secondario (a tastiera o a percussione) e magnetofono con un nostro preregistrato, «carte parati musicale», che scateneranno nell'ultima parte grande opulenza sonora.

Il solisti è completato e prolungato grazie al collegamento con macchina 4X, inventata e realizzata all'Ircam (Istituto di musica sperimentale del Beaubourg, n.d.r.) da Giuseppe Giugno (un computer capace di 200 milioni di operazioni al secondo), secondo i programmi scritti Andrew Gerzso in funzione del processo composizione determinato da Boulez: essenzialmente fenomeni ripetizione attraverso gioco di specchi, ma con modifiche di altezza, colore e di periodicità ritmica.

Questa vasta mobilitazione mezzi, tuttavia, non nuoce alla chiarezza dell'opera. Il titolo Répons *è un puro riferimento snobistico alle liturgie del Medioevo. La struttura del responsorio è dovunque, nell'alternanza tra l'orchestra e i solisti, tra il suono «naturale» e quello «programmato», tra i gruppi orchestrali, tra le sequenze di scrittura serrata e le esplosioni risonanze all'infinito, e ciò in uno spirito di complementarietà, di conversazione, di «convivialità», come si dice oggi.*

bisognerebbe analizzare più da vicino un'opera cui ricchezza colpisce e incanta senza sosta. Essa richiede diverse osservazioni. Prima di tutto sull'uso computer; aggiunge colore, ampiezza, disegni architettonici, ma resta in un ambito strumentale, interamente sotto controllo del compositore; è capitolo dei trattati di orchestrazione, si apre una categoria strumentale piuttosto che vera composizione per computer. Poi, sul successo Boulez: mai stato così evidente che la sica è per lui un vero «mezzo di espressione».

Ci in Répons *una sicu- mano, un vigore, un ottimismo, una sovranità sfociano universo la tensione, il rigore portano alla luce, a una sorta stato apollineo insieme dionisiaco, ed è ciò che dà all'ascoltatore un'impressione di evidenza e di pienezza.*

Infine, quest'opera è importante per la situazione stessa di Boulez, che fa così giustizia dei dubbi e delle domande: no, non rinnega le qualità né le sue responsabilità; resta uno dei più grandi compositori nostro tempo. E anche battuta d'arresto alla negazione, alla derisione, al neoromanticismo confuso e fanfarone, che mina attualmente la musica contemporanea.

Jacques Lonchampt

Copyright di «Le Monde» e l'Italia di «La Stampa»

Per salvare la stagione

Roma: all'Opera un miliardo e mezzo del Comune

ROMA — Il Comune Roma anticiperà un miliardo e mezzo al Teatro dell'Opera per consentire all'ente di fare fronte ad complesso di spese urgenti e indilazionabili che, se non effettuate, trebbero compromettere l'inizio della stagione 1981-82.

A dare il definitivo dovrà essere il consiglio munale il quale giunta sottoporrà un provvedimento diretto ad accogliere la richiesta del Teatro dell'Opera.

Crismani acrobata del piano

TORINO — Con il titolo *Il crepuscolo del pianoforte* curiosamente identico a quello di saggio Beniamino Dal Fabbro, il pianista Claudio Crismani presentato l'altra sera Conservatorio per la Camerata un programma che accostava i 24 Preludi di Skrjabin a due pagine tarde Liszt: la *Bagatella* tonalità (1885) e la *Parafrasi sul Parsifal* (1882).

Nato a Trieste nel 1953, Crismani è uno dei giovani più dotati che siano sentiti in questi ultimi tempi. Al dominio virtuosistico unisce una sensibilità attenta ogni particolare, e la capacità di cogliere la pagina nell'arco della sua parabola, senza tentennamenti, con una sicurezza che rivela il forte temperamento interpretativo.

Perfettamente a agio nelle grandi acrobazie di Skrjabin e della *Parafrasi* di Liszt, vulcanica metamorfosi d'alcuni temi del *Parsifal* in una sorta ditirambo a sfondo essenzialmente ritmico, Crismani ha mostrato doti comuni scavo interpretativo nella difficilissima *Bagatella* dove, oltre all'assenza della tonalità stupisce la dilatazione tempo che lascia già quasi intravedere il arresto, destinato a prodursi, lì a pochi anni, nella musica moderna.

Crismani eseguita senza mai lasciarne cadere la tensione, dando ad ogni nota la sua magnetica e mostrandosi già maturo, nonostante la giovane età, per prove più impegnative.

p. gal.

In «Nick's film» minuto per minuto la fine del regista americano

Wenders ha filmato la morte di Ray non per crudeltà, ma solo per amore

Nick's film («Ligthning over water», Lampi sull'acqua) di Wim Wenders e Nicholas Ray, interpretato dai due registi. Produzione tedesco-americana a colori. Originale con sottotitoli in italiano. Drammatico. Riservato ai giovani? Cinema Ritz.

Viene una signora d'una certa e dice: ho visto il film di Wenders e trovo che è stato un'idea terribile, ha messo in morte di uomo, filmato il amico Ray mentre moriva. Ma che amicizia è? Questo Wenders è un giovanotto indegno, forse avrà talento, non ha pietà.

Diciamo alla signora: non è vero, forse non si tratta un film pietoso, ma certamente un ritratto coraggioso, da guardare con rispetto e commozione, un'opera che non solo rompe un tabù (non parlare della morte, non parlare dei malati), ma onora un'amicizia. Ray, il regista di film avventurosi e malinconici amato giovani, sta morendo per un cancro, lui che aveva fatto la parte «amico americano» nel film di Wenders. Aveva altri progetti Wenders, non li abbandona, li discute; prima morire vuole farsi vedere è, vuole e accetta che il film sia di sul morire in estrema dignità, in vera grandezza. Wenders registra gli ultimi colloqui, il respiro stanco del regista, la malattia che non vince fino all'ultimo. Dopo la morte di Ray, l'amico tedesco Wenders riprende «troupe» sulla barca cinese che nel film immaginato doveva portare gli interpreti a scoprire il greto della guarigione.

Dice la signora: non è giusto, non accetto, quella visione della giunca l'urna di Ray è un'altra offesa. E anche i primi piani del malato dovevano essere evitati. Wenders è stato una sanguisuga. Penso che questo film sia fatto solo per i giovani, hanno pietà Wenders, che apprezzano la sua tecnica di ripresa, quelle immagini balugginanti York, certi colori freddi come la loro anima.

Diciamo alla signora: è vero, è un film per giovani, per appassionati cinema. Wenders vita direttamente i film di Ray, come «Il temerario» magari allude ai più celebri («Gioventù bruciata», «Johnny Guitar») per fermarsi sull'ultimo, sperimentale. Wenders parla per i cinefili con troppi amori e pochi scrupoli, è anche un servo quasi inconsapevole Ray. Il regista morente offre la sua dignità di uomo con una forza, una fierezza che esigono il rispetto assoluto, l'autore vero è lui che insegue le immagini, il lavoro che non lo accontentò mai.

Piuttosto, è un peccato che Wenders non abbia tenuto versione che si vide a Cannes, opera del montatore. Ha tagliato mezz'ora, ha tato secondo un intento prudente (non voleva apparire troppo crudele), secondo una parabola morale. Era migliore la prima edizione, lampo, uno scontro coscienze e di crudezze. Ray vi giganteggia ma anche qui è Ray che sovrasta; non merita soltanto l'affetto dei giovani.

Abbiamo detto alla signora: «non è solo un film per il cinema, per chi ama gli uomini e li rispetta, anche quando la pietà è esercizio fermezza, un gesto intrepido.

Stefano Reggiani

E adesso ci sono i registi pentiti

S'allunga lista dei registi pentiti, cresce il numero dei film rifatti o ritoccati dopo la prima uscita davanti ai e al pubblico del festival. Wenders ha rimontato interamente *Lampi sull'acqua* per scrupolo sbagliato. aveva cominciato Coppola a rifare il finale di *Apocalypse now* per buttare la sequenza incendio costato moltissimo. Ha Bertolucci, rifacendo il parlato di *Tragedia un ridicolo* pensando di spiegarlo meglio; ha replicato la Cavani, doppiando i personaggi della sua Babele per non infastidire il pubblico della *Pelle*. Ci ha provato anche Del Monte censurando, dopo un'anteprima dei critici, una scena di violenza di *Piso Pisello*. adesso si annuncia il pentimento di Zeffirelli per alcune di *Amore fine*, maltrattato dalla critica americana.

In linea di principio, la revisione e il rifacimento delle opere contestate potrebbero essere utili segni modestia e di saggezza, accade per le commedie dopo i rodaggi; in pratica il ritocco dei film si rivela una prova di arroganza e di paura. L'arroganza di aver sempre l'ultima parola, anche su un'opera conclusa come un film; la paura soprattutto di non il pubblico, piacere, di non far soldi se c'è la complicità almeno critica. Sono tempi difficili anche per gli cinematografici.

s. r.

Aveva 50 anni

Morto Huszarik regista ungherese

BUDAPEST — Uno dei maggiori registi cinematografici ungheresi, Zoltan Huszarik, è morto improvvisamente all'età di 50 anni.

Il suo primo film a soggetto, «Sindbad», realizzato nel 1970, ottenne numerosi riconoscimenti nei quattro Festival cinematografici internazionali ai quali fu presentato. successo anche all'estero ottennero pure i suoi cortometraggi tra i quali ricordano «Elegy» e «Placere».

Una mostra fotografica a Modena

Torna il divismo

MODENA — Mentre a Milano si svolgono mostre sul divismo, nella San Geminiano di Modena, si sta allestendo «Stardust memories»: un repertorio di mille fotografie originali integrate con spezzoni tratti dalle scene madri dei film che hanno fatto epoca, il tutto condito con le rispettive colonne sonore.

In questi giorni, all'ufficio cinema del Comune, si stanno ordinando i materiali, mentre il cineasta e critico Fernaldo Giammatteo segue personalmente scelta degli audiovisivi.

A lui abbiamo chiesto i criteri che informano questa mostra, allestita dal comune di Modena. «*Non si tratta naturalmente una semplice esposizione. I visitatori troveranno accanto alla vasta documentazione iconografica, una serie di monitors sui quali trasmesse le sequenze dei film dai quali sono tratte le foto esposte. Lo scopo è di mettere in risalto il confronto tra l'immagine fotografica e le espressioni dell'attore durante la ripresa. L'accostamento dovrebbe risultare particolarmente efficace*».

«Stardust memories» è organizzata secondo un ordine cronologico. Una sezione della mostra mette in evidenza le tipologie e i comportamento dei divi nel film: dalle prime attrici italiane che si alle tende sino agli atteggiamenti spregiudicati Monroe la gonna sollevata dal getto d'aria dello sfiatatoio nella metropolitana.

Un'altra sezione è dedicata al volto dell'attore in primo piano e alle sue espressioni. Infine si prenderà in la vita dell'attore fuori dal set, cioè nella vita privata.

Prosegue intanto, presso due cinema di Modena, rassegna intitolata «Tre passi nel divismo» nel cui ambito è allestita mostra **g. m.**

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

La Rai inventa i contenitori e ci mette anche la confusione

Ogni giorno in televisione c'è un contenitore.

La parola è brutta, s'appaia bene ad altri termini correnti ma obbrobriosi conduttore, curatore, moderatore, tutta roba che sa di divisa, berretto con visiera, manovella e freni, uffici, bolli, timbri, atti notarili, cattedre, occhiali a pinza ecc. ecc. Dal canto suo l'immagine che parola contenitore fa scattare è quella uno ione di un cassone che serve ad accogliere e stipare molta roba, anche alla rinfusa.

Appunto. Contenitore per la tv è un programma elefantesche proporzioni — tre, quattro ore — che allinea trasmissioni del tipo più svariato. Se ne possono attualmente citare tre fondamentali: il primo è *Domenica*... che sulla rete 1 occupa la parte centrale della giornata festiva (e che fa un po' un caso a perché sfrutta notizie sportive); il secondo è *Il pomeriggio*, quotidiano, sulla rete 2, che si estende dalle 14 sin verso le 18; e il terzo, Canale 5, è il varietà «per le signore massaie» *Buongiorno Italia*, pure quotidiano, che dura dalle 12 e 30.

L'origine fenomeno è radiofonica, il contenitore televisivo è figlio di quegli interminabili intrattenimenti mattutini in radio dove, già anni or sono, un personaggio più o illustre si sobbarcava il compito colloquiare con il pubblico per ore e ore: aveva un bell'essere parlatore facondo e spiritoso, ad un certo momento costretto a puntellarsi musiche, canzoni, scenette, telefonate fidenziali. Cosa l'altro che succede ancora adesso, regolarmente, sulla radio Stato e sulle private.

Pareva impossibile trasferire lo schema sul video. in pratica — aiutando potente- le immagini — ci si è accorti che era più facile, comodo, soprattutto, per coprire grandi fasce vuote.

Il contenitore non conosce problemi equilibrio, compattezza, misura e coerenza. Prende, mette insieme tutto: la seriosa chiacchierata dei conduttori, il parere del dotto che si gratta la barba, divetta passaggio le gambe scoperte, sociologia e giardinaggio, arti e spezie, questioni scolastiche, l'onorevole che promette, il reverendo che esorta, l'esperto che puntualizza, il vecchio film diviso in puntate, l'immancabile telefilm americano, l'immancabile cartone animato giapponese, due battute umoristiche, una riflessione sospirata, un giochino, la vita Francesco, l'oroscopo, culinaria, i numeri del lotto e altre chiacchiere finali, complimenti, salamelecchi, i sederi si alzano un po' faticosamente dal sofà, strette mano, inchini, arrivederci a domani.

Viene sempre da chiedersi: chi è che incollato video alle 10 del mattino e a metà pomeriggio? Chi ha tempo guardare la tv per tante ore? In realtà anche i contenitori contribuiscono in maniera massiccia a rendere la televisione un elettrodomestico che piazzato un angolo della casa produce immagini continuazione come il frigorifero produce il freddo: lo si lascia acceso, si guarda e non si guarda; e l'estenuante flusso non si arresta, e intanto i concetti si perdono, gli argomenti e le storie si accavallano e si confondono, e quella che fine prevale è la semplice immagine in movimento.

«Maria Zef» vince il festival di

BARCELLONA — Il film *Maria Zef* tratto dal romanzo di Paola Drigo ha vinto il primo premio alla 23ª settimana internazionale del cinema di Barcellona.

Maria Zef, regista Cottafavi, sarà trasmesso dalla terza rete tv in due serate, sabato 21 e sabato 28 novembre.

SCEGLIENDO TRA I FILM ALLE TELEVISIONI

Persone così ricche e indifferenti

Francesco Maselli, regista polemico e impegnato di pellicole provocatorie come «Il sospetto» e «Lettera aperta a un giornale», è l'autore del film in onda sulla rete 3 **Gli indifferenti** *(1963). Solo due volte Maselli è ispirato ad opere letterarie: per il film di stasera e, di recente, per «I tre operai» Bernari in tv.*

La vicenda de «Gli indifferenti» è tratta dal famoso — che allora apparve anticonvenzionale e originale al massimo — scritto Moravia nel '29 a soli 22: ritratto famiglia della ricca borghesia, la madre (Paulette Godard) e i due figli (Claudia Cardinale e Tomas Milian) che per apatia e indolenza finiscono preda un losco maneggione (Rod Steiger) che da sempre li deruba e che è dapprima amante madre e finirà poi col riuscire a sposare la ragazza (nella storia è stato visto un apologo della borghesia italiana si concede al fascismo).

Da segnalare che sulla tv svizzera alle 22,15 sarà trasmesso il film di Buñuel **Simon del deserto** *(1965), soppresso venerdì scorso per il protrarsi (di un solo quarto d'ora) del programma precedente. A Montecarlo il primo film di Roberto Faenza,* **Escalation** *(1967) Capolicchio, Claudine Auger, Gabriele Ferzetti: il rampollo di una famiglia di industriali tenta un'esperienza hippy, ma il padre gli mette alle costole un'avvenente psicologa che lo riporta sulla retta via, lo e la incita a soppiantare il genitore; ma il ragazzo, stufo anche di lei, l'ammazza con disinvoltura e torna a fare l'industriale con papà.*

Franco Nero è l'antagonista di Helmut Berger nelle «Rose di Danzica» di Bevilacqua, tv 2, 21,30

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20,45; 23,30

12,30 Dse: **Visitare i musei** (c). Il nazionale di Taranto
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica settimanale del Tg1
— **Le avventure di David Ba** (c), di Stevenson con David McCallum (5)
14,40 **Fiabe... così** (c): «Il fantasma nella bottiglia» e «Gli orsacchiotti viziati»
15 — Dse: **I vichinghi** (c). 4ª puntata, di Magnus Magnusson, regia di G. Massignan
15,30 **Capitan Futuro** (c): «La guardia del pianeta Surum» (15)
16 — **Josephine Beauharnais** (c), regia R. Mazoyer con Claire Vernet
16,30 **Corri e scappa Buddy**, con Jack Sheldon e Bruce Gordon (5)
17,05 **Il trio Pack** (c): «Il dr. Dred ferma il tempo», disegni animati
17,30 **Lunga vita ai fantasmi** (c), regia di O. Lipsky
18,15 **Clacson** (c), dialogo con gli automobilisti di C. Luna ed. Guzzardi
18,50 **La valle dei Craddok** (c): «La tempesta» (1905)
19,55 **Calcio.** Da Bruxelles telecronaca diretta Anderlecht-Juventus (con esclusione di Milano)
21,55 **Sulle strade della California** (c): Tempo di furore, con Ray Young, Ed Lauter
22,45 **L'altro Zamusel** (c), di C. Mazzarella e L. Valente
23,30 **Appuntamento al cinema** (c). I film che vedremo sul grande schermo
23,40 **Mercoledì sport** (c). Taormina; pugilato Gibilisco-Hereida, titolo europeo pesi leggeri

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23

12,30 **Meridiana** (c). Lezioni di cucina, di L. Veronelli e Maria M. Von
13,30 Dse: **We speak english** (c). Manualetto conversazione inglese
14-17,45 **Il pomeriggio** (c). In diretta dal salone della nautica di Genova Frate Indovino - **L'opinione**, di G. Nascimbeni - **Il giustiziere dei mari**, film (14,15) di R. Harrison, con M. Mercier, R. Lupi, C. Hintermann (1°) - Dse: **Francesco ieri e oggi** (15,25)
16 — **Tv2 Ragazzi: Lord Tramp**, telefilm Peter Croft (6) - **Bia, la sfida magia**, dis. animati: «L'aquilone vola nel vento» - **Parliamo di mare** (17): la vela
17,50 **Tg2 Sportsera** (c) - **Dal Parlamento** (c)
18,05 **Muppet** pupazzi di Jim Henson
18,50 **Buonasera con... Aldo e Carlo Giuffrè** (c), con il telefilm **La belva Kensingtown**
20,40 **Tg2 Spazio** (c), a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci
21,30 **Le rose di Danzica**, di Alberto Bevilacqua, con Franco Nero, Helmut Berger
22,30 **Scene da un'amicizia** (c): «Cresci e lascia crescere», telefilm
Dse: **Essere donna**, (c) programma di V. Cappelletti e A. Ossicini

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,35

17-19 **Invito** - Seguirà una brillantissima farsa: **Il matrimonio di Rosa Palanca**, di Pietro Panza, Lino Banfi, Giusi Raspani Dandolo - **tiziano** (17,55), regia di Enzo Dell'Aquila
19,35 **Terroni: viaggio fra i calabresi a Torino** (c), regia Mimmo Rafele (3°)
20,05 : **Educazione e regioni. Letteratura infantile** (c)
20,40 Per rassegna retrociak: **Gli indifferenti**, film di Francesco Maselli, Claudia Cardinale, Steiger, Paulette Goddard, Shelley Winters, Tomas Milian.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13 Gr1 Flash; 14; 17; 18,45; 23. gli automobilisti: Onda verde
6 — nale orario
6,10-7,40-8,45 La combinazione musicale
7,15 Il lettore
7,30 Edicola del Gr1
9,02-10,03 Radio anche noi
11 — Gr1 Spazio aperto
11,10 Un giorno dopo
11,44
12,03 Via Asiago Tenda
13,25 La diligenza
13,35 Master
14,28 Lo sfasciacarrozze (3)
16,03 Errepiuno
16 — Il paginone
17,30 Microsolco, che passione!
18,05 Combinazione
18,28 Ipotesi
19,30 Una storia del jazz
20 — Retroscena
20,45 Impressione del vero
21,03 Scusi, questo è autentico?
21,30 La donna e la musica
— La loro vita
22,30 Autoradio flash
22,35 Le stanze dell'antico silenzio
23,03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 I giorni
7,20 Momento di riflessione
9 — I promessi sposi
9,32-10,15 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2
11,32 mille
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,48 L'aria che tira
13,41 Sound-Track
15-15,42 Radiodue 3131
15,30 Economia
16,32 Sessantaminuti
17,32 avventure di Pinocchio
18 — Le ore della musica
18,45 La carta parlante
19,50 Speciale Gr2 Cultura
19,57 Il convegno dei cinque
20,40-22,50 Non stop sport e musica
22,20 Panorama parlamentare

radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Preludio
6,55-8,30-10,45 Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
11,48 Succede in Italia
12 — Pomeriggio musicale
15,18 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17-19 Spaziotre
21 — La fuga e la forma-sonata di P. Fenoglio (2)
22,16 America coast to coast
22,45 Franz Liszt
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di

RADIOMONTECARLO

8,30 Supersveglia
9,05 Il gioco dell'occhio
10,05-12,30 La cassaforte
12,03 A tavola con Roberto Biasiol
12,35 Il gioco del milione
13,30 Buon compleanno
17 — Il discolo
Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,25; 24
18,05 **Per i ragazzi**
18,50 **Arthur Jervis è un uomo morto**
19,20 **Incontri**
19,50 **Il Regionale**
20,40 **Argomenti**
21,30 **Facciata B**
22,35 **Mercoledì sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22; 24
16 — **Telefilm**
17 — **Ciao ragazzi**
18 — **Film** (replica)
19,30 **Telestart**
20,30 **Come quando perché.** Film Antonio Pietrangeli, Philippe Leroy, Horst Bucholz
22,10 **Calcio.** Incontro delle Coppe europee

MONTECARLO

Telegiornale 13; 19,30
13,15 **Piazza degli Affari**
13,45 **Telefilm**
14,50 **Pomeriggio in compagnia**
15,20 **L'oceano ci chiama**, documentario
17,30 **Cartoni**
18 — **Vita da strega**
18,30 **Shopping**
18,45 **Telemenu**
19 — **Zora la rousse.** Telefilm
19,40 **Editoriale**
19,55 **Il Buggzzum**
20,30 **Escalation.** Film di Roberto Faenza, con Claudine Auger, Lino Capolicchio
22,15 **I cari bugiardi**
23,15 **sapone**

Il sindaco denuncia la grave crisi del Comune

«Alpignano ha perduto 1660 posti di lavoro»

Le maestranze occupate sul luogo sono scese da cinquemila a 3340 - Un piano per insediamenti produttivi ed uno [illegible] l'edilizia

«Alpignano, sino a dieci [illegible] fa, [illegible] considerato il paese felice delle lampadine e del lavoro sicuro; oggi è una cittadina [illegible] 13.500 abitanti, [illegible] pieno sviluppo edilizio-popolare, con tanti e gravi problemi, primi tra tutti l'occupazione e la casa». Il commento è del sindaco comunista Emanuele D'Angella, che, seduto dietro alla scrivania del suo ufficio, nel palazzo municipale di viale Vittoria 14, tenta [illegible] offrire una soluzione alle necessità dei suoi amministrati.

«Da quando [illegible] Philips, che allora era la maggior industria cittadina, ha iniziato, nel 1975, a favorire l'abbandono del posto di lavoro, riducendo le maestranze da 1600 a 900 unità — dice D'Angella —, *ad Alpignano tutto è andato storto. [illegible] nostro comune, [illegible] era il primo della cintura [illegible] fatto di occupazione femminile, è ora ai primi posti per la disoccupazione. Le circa 5 mila maestranze allora occupate «in loco» sono diventate ora 3340 (2683 industria, e 657 artigianato), con un saldo passivo [illegible] 1660 posti. Senza contare gli oltre 2000 lavoratori dell'indotto auto [illegible] cassa integrazione».*

Che cosa ha fatto, o [illegible] facendo il comune per cercare di risolvere questa crisi? *«I mezzi che abbiamo a disposizione sono praticamente nulli* — afferma il sindaco —, *e non sono certo i comuni che possono risolvere la crisi occupazionale. Pur tuttavia, dato che in zona l'unica forza lavoro ancora sana e trainante è quella della piccola industria e dell'artigianato, abbiamo accelerato i tempi per la realizzazione del Pip (Piano insediamenti produttivi), su un'area di 300 mila metri quadrati, in via Valdellatorre. [illegible] risolverà il problema, ma aiuterà sicuramente i piccoli imprenditori [illegible] aggregarsi e a mantenere sane le aziende, anche attraverso la loro ri[illegible]. Inoltre, a livello intercomunale, stiamo per aprire a Collegno una scuola professionale nei locali dell'ex manicomio, per dare ai giovani la possibilità di qualificarsi».*

Altro punto dolente, che corrode ogni giorno il tessuto sociale del piccolo centro prealpino, è la mancanza di alloggi da affittare. Al 30 settembre erano in atto 40 sfratti esecutivi, e 180 in fase conclusiva. Se a queste cifre [illegible] aggiungono le 100 coppie [illegible] nuova formazione in cerca [illegible] casa, e altre 50 famiglie sistemate in alloggi fatiscenti, sale a 350 il numero delle abitazioni di cui la città ha urgente bisogno.

«La situazione è drammatica, assurda — dice il vice sindaco socialista, Michele Rosselli —. *In Alpignano ci sono 150 alloggi sfitti, ma i proprietari non vogliono più rioccuparli. Preferiscono venderli o tenerli vuoti. Questo significa che tutti i nostri sforzi per agevolare l'edilizia vengono frustrati».*

«Abbiamo comunque buone speranze che in poco tempo la situazione si normalizzi — aggiunge Rosselli —. *A forza di costruire qualcosa si muoverà. Tra edilizia agevolata, sovvenzionata pubblica e [illegible] convenzionata privata, nei mesi scorsi sono stati consegnati 155 alloggi; altri [illegible] saranno pronti tra la fine di dicembre e la prossima primavera. Inoltre si stanno iniziando i lavori per costruire, con la legge 167, 146 appartamenti: si potranno comprare per abitarli, o affittarli per almeno otto anni».*

José Leva

Ponte sul Bruino

Verrà riparato il ponte sul torrente Bruino, attualmente pericolante. La situazione [illegible] strutture impedisce in questo momento la circolazione delle auto dirette a Pratiglione, meta di molti pendolari dell'industria. Costo dell'opera, finanziato dalla Regione, 70 milioni.

Abilissimi con pistola e carabina

Collegno: i civich come «Tex Willer»

[illegible] anni la squadra di tiro a segno della polizia municipale vince in Italia e in Europa

Nonostante le molte attività [illegible] polizia urbana a cui sono delegati, i vigili urbani [illegible] Collegno trovano il tempo ed il modo (sacrificando parecchie ore della loro libertà) di farsi onore in Italia e nel mondo partecipando a competizioni di tiro a segno con pistola e carabina.

Veri «Tex Willer» di provincia, gli uomini comandati dal tenente Achille Ansini sono da anni alla ribalta delle cronache sportive per le loro eccellenti prestazioni. Dal 1960 ad oggi la squadra-tiro della polizia municipale collegnese, ha vinto venti titoli italiani e un campionato europeo, nel 1971, con Giuseppe Quadro, conquistando anche cinque record individuali con 60 centri su 60 colpi.

Un [illegible] fa il brigadiere Quadro, uomo [illegible] punta della formazione, [illegible] cui eccezionale capacità [illegible] tiro si devono [illegible] vittorie più prestigiose, ha ottenuto [illegible] medaglia d'argento agli «assoluti» d'Europa [illegible] pistola standard, battuto per un soffio (un solo punto) dal campione sovietico Wladimir Thurla.

Il sottufficiale e i suoi colleghi si sono però rifatti pochi giorni fa andando a vincere alla grande il «Trofeo Valeri» per pistola, disputato a Vercelli il 10 e 11 ottobre. La squa[illegible], formata dal sottot[illegible] Raul Melloni, dai brigadieri Giuseppe Quadro e Igino Tambosco, e dal vigile Giuseppe Amaturo, ha sbaragliato il campo [illegible] concorrenti aggiudicandosi il titolo a squadre e la medaglia d'oro (Quadro), d'argento (Tambosco) e di bronzo (Amaturo) nelle gare individuali. Ciò significa che anche senza il supercampione Quadro i vigili collegnesi avrebbero egual[illegible] «stracciato» i pur agguerriti rivali provenienti [illegible] tutte le città dell'Italia settentrionale.

«Attraverso queste competizioni sportive — ha detto il comandante Ansini — *il personale appartenente alla polizia municipale matura nell'uso corretto delle [illegible] non solo dal punto di vista tecnico ma anche strategico. In sostanza, i vigili imparano, con la confidenza che deriva dalla capacità e dalla sicurezza, a fare un uso appropriato delle loro pistole».*

Come [illegible] Franca Ballerini, la Cassazione [illegible] annullato [illegible] sentenza

Nuovo processo per la «vedova nera» condannata a dieci anni e poi assolta

Elsa Zambon [illegible] giudicata per l'omicidio [illegible] marito, [illegible] cadavere nell'auto a Perrero. Condannata solo per [illegible] precedente tentativo di uxoricidio col gas, [illegible] in Appello

Per Elsa Zambon, [illegible] anni, tre figli e un matrimonio fallito alle spalle, la macchina della giustizia si è rimessa in moto ieri, lenta ma inesorabile. Processata in primo grado, nell'estate [illegible] '76, per l'omici[illegible] del marito Ionio Monteschio, trovato cadavere nella propria auto precipitata in un burrone il [illegible] luglio del '75, in località Vigne di Perrero, era stata condannata solo per un precedente tentativo di uxoricidio col [illegible]. Il 14 dicembre del '77 i giudici [illegible] d'appello avevano rovesciato il verdetto assolvendola, nonostante che il procuratore generale avesse chiesto [illegible] condanna della «vedova ne[illegible]» di Perrero a 28 anni di reclusione.

Alla lettura della sentenza Elsa Zambon era quasi svenuta per l'emozione, e si era gettata in lacrime tra le braccia del figlio maggiore, Odino, che oggi ha 22 anni, e che [illegible] è sempre stato vicino in tutta l'intricata vicenda giudiziaria. Ieri, infine, la Corte [illegible] Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado: niente più assoluzione. Si riparte [illegible] un nuovo processo d'appello, con i dieci anni di carcere che le erano stati inflitti [illegible] Corte d'assise di primo grado.

Ad Elsa Zambon è toccata una sorte simile a quella di Franca Ballerini. Anche lei condannata in primo grado ad [illegible] pena ben maggiore, l'ergastolo, assolta in appello e poi ripiombata nell'angoscia dopo l'annullamento della sentenza da parte della Corte di Cassazione. Come per Franca Ballerini, la Corte dovrà trasmettere gli atti del processo a Torino, e soltanto allora la procura generale potrà spiccare [illegible] nuovo mandato [illegible] cattura e attendere l'inizio del dibattimento.

Fin dalle prime battute l'inchiesta sulla morte di Ionio Monteschio assume le caratteristiche di un «giallo». I protagonisti [illegible] vicenda [illegible] tutti [illegible] Perosa Argentina. El[illegible] Zambon, che [illegible] ha 42 anni, è madre [illegible] tre ragazzi: Marinella, Stefania e Odino, il maggiore, che vive con lei [illegible] via [illegible] 63 a Perosa Argentina, nello stesso stabile in cui abita l'amante della donna, Paolo Deschino (anche lui sposato, si dividerà [illegible] moglie dopo la morte di Monteschio). La vittima e l'amante di Elsa Zambon sono entrambi operai alla Gutterman, una fabbrica tessile della zona.

[illegible] tempo i rapporti tra El[illegible] Zambon e il marito si sono guastati, anche a causa [illegible] relazione, ormai [illegible], che la donna ha con [illegible] collega di [illegible]voro del marito, Deschino: una relazione che è sulla bocca di tutto il paese. Le condizioni di salute di Ionio Monteschio non [illegible] buone, ha già avuto un esaurimento nervoso, e i medici gli consigliano riposo assoluto. Ogni pomeriggio, dopo pranzo, si imbottisce di tranquillanti e si addormenta sul divano.

Elsa Zambon, 48 anni

Un giorno la moglie, accompagnata dal figlio Odino, esce di casa *«lasciando le finestre aperte»*, [illegible] testimonierà poi il figlio al processo, *«perché faceva già caldo»*, (era pri[illegible] inoltrata). Un vicino sente un forte odore [illegible] gas. Sta per abbattere l'uscio quando la porta si spalanca e si affaccia barcollante Ionio Monteschio che dice: *«Hanno tentato di farmi fuori».* Il giorno successivo la storia finisce sulla scrivania del maresciallo dei carabinieri.

Il 31 luglio l'uomo [illegible] di casa senza farvi più ritorno. La sera prima aveva bevuto parecchio cognac, acquistato dalla moglie (anche questo particolare diventerà importante al processo). Raccont[illegible] il figlio Odino [illegible] giudici: *«Sono stato io assieme a mio zio a trovare il cadavere di mio padre. Abbiamo percorso la strada che poteva aver percorso in macchina, finché non abbiamo scorto in fondo ad un burrone la [illegible] dell'auto».*

[illegible] piedi l'uomo non ha le scarpe, ma calza ciabatte. L'autopsia rivela abbondanti tracce di alcol, ma la vittima non ha il petto sfondato dal volante. Viene trovata riversa accanto [illegible] sedile di guida: forse qualcuno lo ha messo in macchina già ubriaco e l'ha spinto nel burrone? Il sospetto, alimentato dalle chiacchiere di paese e dal precedente episodio, quello del tentato omicidio con il gas, diventa un preciso capo d'accusa al processo di primo grado. Elsa Zambon viene assolta dall'omicidio ma condannata a dieci anni [illegible] reclusione proprio per il primo episodio. In secondo grado, i giudici delle Assise d'appello la mandano assolta da ogni imputazione. Adesso, per lei ricomincia tut[illegible] daccapo.

Voleva schiacciare un [illegible] con l'auto

Riconosciuto responsabile di lesioni volontarie gravi, Antonio Antonucci, [illegible] anni, di Rivarolo, è stato condannato ieri a otto mesi di reclusione (con i benefici di legge) e al risarcimento dei danni alla parte lesa, Pino Galletti, 21 anni, di Agliè.

Quest'ultimo, la sera [illegible] 30 luglio dello scorso anno, mentre passeggiava sulla piazza del paese in compagnia della fidanzata, [illegible] passare [illegible] canto a sé un'auto condotta da una persona che scambiò per un amico, e che salutò con un [illegible]. Al volante, invece, c'era l'Antonucci, che interpretò il gesto [illegible] saluto come un presunto atto di insofferenza.

Deciso a vendicare l'affronto, bloccò l'auto e aggredì il Galletti a calci e pugni. Poi, non ancora soddisfatto, tornò sulla vettura e, invertita la marcia, cercò di schiacciare contro il muro il malcapitato pedone.

[illegible] I carabinieri hanno fatto ieri controlli nel campo [illegible] nomadi [illegible] corso Ferrara. [illegible] state recuperate [illegible] e tre auto rubate. Uno zingaro, Mirko Gurgeric, 41 anni, residente a Varazdi in Jugoslavia è stato arrestato per ricettazione.

A Bussoleno, polemica in ferrovia

«Dove sono i soldi per il deposito?»

I sindacati contestano [illegible] mancata ristrutturazione [illegible] locale che ospita 600 ferrovieri

[illegible]on verrà più ristrutturato il deposito locomotive di Bussoleno? E' l'interrogativo sul quale s'intrecciano discussioni e polemiche nell'ambiente ferroviario della linea internazionale Torino-Modane. Eppure [illegible] passati solo [illegible]chi giorni dall'inaugurazione del raddoppio sul tratto di linea Meana-Bussoleno, qua[illegible] [illegible] il direttore generale delle Ferrovie, dott. Semenza, assicurò ai mille ferrovieri di Bussoleno che *«non ci sarebbe stato alcun dirottamento di stanziamenti».*

«Abbiamo saputo [illegible] certezza che il miliardo e mezzo destinato al primo stralcio [illegible] lavori del deposito di Bussoleno è stato invece dirottato [illegible] Asti per la costruzione di una mensa — ribattono i delegati del personale di macchina del deposito di Bussoleno —. *Se non ci saranno smentite da parte della direzione delle Ferrovie, a breve scadenza dichiareremo uno sciopero».*

Il fabbricato che ospita oltre seicento ferrovieri del deposito locomotive, infatti, presenta locali con necessità di un'urgente ristrutturazione. In una relazione redatta lo scorso anno dall'Usl n. 36, l'ufficiale sanitario e l'ispettorato sanitario delle Ferrovie affermano infatti: *«Il fabbricato presenta una totale inadeguatezza degli impianti igienici e molti locali, inoltre, sono instabili e pericolanti».*

«L'azienda non ha inoltre rispettato — precisano i delegati — *l'impegno preso con i sindacati [illegible] una riunione del gennaio dello scorso anno: presentare i progetti all'amministrazione comunale di Bussoleno affinché fossero inseriti nel pi[illegible] regolatore generale».* In particolare, a Bussoleno dovrebbe venir costruito [illegible] nuovo fabbricato per i servizi ausiliari nel quale sono stati previsti locali da adibire a spogliatoi, servizi igienico-sanitari, m[illegible], uffici, aule e la mensa aziendale.

Nel programma d'attuazione, che l'azienda ferroviaria doveva presentare [illegible] Comune, era prevista anche la costruzione di una casa-albergo per i ferrovieri della Valle, [illegible]tre all'individuazione e sistemazione di un'area da adibire a parcheggio. *«Il problema del parcheggio è sempre più attuale* — afferma Bruno Chiaudo, sindacalista [illegible] Bussoleno —. *Non si contano più, infatti, le multe che ogni giorno i vigili urbani mettono sulle auto dei ferrovieri che sono costretti a lasciare i loro mezzi sulla statale 25 del Moncenisio, davanti al deposito, per la mancanza totale di [illegible] posteggio».*

Incontro venerdì per il Vall[illegible]

Venerdì prossimo le organizzazioni sindacali [illegible] cotonificio Vallesusa, i rappresentanti di Inghirami, industria tessile interessato all'acquisto dello stabilimento, e i funzionari dell'assessorato al Lavoro [illegible] incontreranno in [illegible]gione.

Nell'incidente il [illegible] avuto la meglio

Un motociclista ad Oulx investito da cervo pirata

La vittima, un autotrasportatore, [illegible] ricoverata in ospedale con profonde ferite ad un braccio: a [illegible] tocca pagare i danni?

Cervo-pirata investe un motociclista e lo ferisce, e subito il maestoso animale protetto apre un caso con parecchi interrogativi. Prima la no[illegible]a: Giovanni Turin, 53 anni, autotrasportatore di Oulx, mentre rincasa in motocicletta è investito da un cervo che gli taglia la strada. L'incidente avviene nei pressi [illegible] borgata S. Marco. Il Turin, travolto dall'animale, se la cava a non poco prezzo: le corna del cervo gli hanno aperto una profonda ferita al braccio sinistro, e la caduta [illegible] ha provocato numerose escoriazioni, un leggero choc, danni al vestito e alla motocicletta.

Pare che non [illegible] la prima volta che un cervo pone problemi al traffico e minaccia l'incolumità delle persone: questa poi è una stagione che rende gli animali più vivaci del solito, spingendoli [illegible] luoghi coltivati, e [illegible] anzitutto [illegible] domanda: chi paga i danni al malcapitato autotrasportatore che, malconcio com'è, [illegible] potrà lavorare per almeno un paio di settimane? Forse l'ente che tutela il parco, dove i cervi si [illegible] moltiplicati indisturbati?

Giovanni Turin, 53 anni

[illegible] quesito. [illegible] gente del luogo lamenta che gli splendidi animali pascolino sul terreno coltivato senza che [illegible] possa toccarli. Chi protegge noi? Domandano i valligiani. L'interrogativo non tende forse a strappare il permesso di abbattere qualche esemplare o a precostituire un alibi all'eventuale bracconaggio? Vita dura per [illegible] ha a che fare con i cervi, e per i cervi stessi.

Brucia una pizzeria salvi [illegible] coniugi

Un furioso incendio ha distrutto i locali di una pizzeria di Montanaro, [illegible] pianterreno di [illegible]bile in piazza Massa, di cui è titolare Teresa Salemi in Munda. Il crepitio delle fiamme, verso le due dell'altra notte, ha svegliato i coniugi Priasco, [illegible] abitano nell'alloggio sopra la pizzeria e [illegible] all'improvviso si sono trovati bloccati [illegible] fiamme [illegible] vicini, i vigili del fuoco hanno tratto in salvo i due anziani coniugi.

Medici della mutua possono far sciopero

E' la tesi difensiva di dodici professionisti che si fecero pagare le visite [illegible] pazienti

I medici della mutua sono [illegible] un rapporto di subordinazione nei confronti dello Stato pur essendo [illegible] professionisti, ed è quindi legittimo il ricorso allo sciopero in particolari situazioni. E' [illegible] sostenuta dall'avv. Dal [illegible] dif[illegible] dei dodici professionisti incriminati [illegible] pretore di Rivarolo per [illegible] agitazioni dei medici convenzionati dello scorso novembre.

[illegible] tavolo [illegible] magistrato è giunta [illegible] questi giorni la preannunciata memoria difensiva che segue [illegible] interrogatori condotti nello scorso mese di luglio. I [illegible] che esercitano nei centri [illegible] cintura rivarolese avevano aderito all'agitazione di categoria proclamata il 24-25 novembre [illegible] per una serie di rivendicazioni nei confronti dell'ente statale.

Il magistrato ravvisò nel loro comportamento gli estremi [illegible] «abbandono individuale [illegible] pubblico ufficio e corruzione continuata in atti d'ufficio». Lo sciopero infatti consisteva nel visitare i pazienti pretendendo però il rimborso immediato della parcella. L'avvocato [illegible] Piaz sostiene che il passaggio dall'assistenza diretta a quella indiretta [illegible] legittimo e già riconosciuto dalla Corte di Cassazione, sottolinea inoltre la differenza tra rapporto di dipendenza e di subordinazione, che in entrambi i casi però non escluderebbe il diritto allo sciopero.

In quanto [illegible] pagamento della parcella non si profilerebbe l'ipotesi di corruzione perché ai medici furono trattenuti i compensi statali. Per qualche giorno, insomma, [illegible] agito da liberi professionisti, esercitando un di[illegible]lo che il magistrato invece ha contestato inviando loro le comunicazioni giudiziarie. Ora il [illegible] Fornace deciderà [illegible] archiviare il provvedimento o procedere al rinvio a giudi[illegible].

★ Scrso, in via Fréjus, [illegible] pullman [illegible] linea 60, Giorgio Monesterolo, [illegible] 31 anni, abitante in corso Racconigi 50/44, è [illegible] investito, mentre attraversava [illegible] strada, da [illegible] A 112, guidata [illegible] Claudio Nizza, 22 anni, via Monte Ortigara 46. [illegible] ricoverato al Maria Vittoria.

Troppi sindacalisti in Cassa l'azienda ne fa rientrare due

Ricorso per «comportamento antisindacale» contro la Sge di Bruino, che [illegible] sospeso, con 83 dipendenti, tutti e cinque i delegati Cgil

E' finito con un accordo an[illegible] prima di cominciare, la [illegible] di lavoro promossa [illegible] sindacato Filcea-Cgil per comportamento antisindacale [illegible] la Sge (Società Generale Elettronica), [illegible] azienda con [illegible] dipendenti e sede a Bruino, [illegible] Strada Bottione 6.

Come molte altre [illegible], la [illegible] ha dovuto mettere in cassa integrazione parte degli operai, esattamente 83 dipendenti, per il periodo dal 28 settembre al 27 dicembre prossimo. Ma, su sette delegati sindacali presenti in fabbrica, il provvedimento ha colpito in blocco i cinque ra[illegible]sentanti della Filcea-Cgil, lasciando [illegible] azienda soltanto il delegato della Cisl e un altro operaio [illegible] iscritto ad alcun sindacato.

Nel ricorso per comportamento antisindacale [illegible] art. 28), presentato al pretore Punzo dal segretario regionale della Filcea-Cgil, Antonio Bolognesi, l'avvocato Pini ha messo in evidenza il chiaro intento discriminatorio [illegible] nei confronti dei delegati della Cgil dall'azienda. *«Non è stata rispettata alcuna proporzione nella [illegible] dei delegati da mettere in cassa integrazione, con il risultato di isolare senza alcuna rappresentanza un sindacato che difende oltre i due terzi dei lavoratori impiegati alla Sge. Se i delegati [illegible] reparto non possono più entrare in fabbrica, come possono controllare [illegible] ristrutturazione in atto alla Sge; ristrutturazione che è il presupposto per concedere [illegible] [illegible] integrazione?»* ha sottolineato il legale.

Nel verbale d'accordo, firmato ieri dalle parti, il pretore ha testualmente raccomandato di *«mantenere una ragionevole proporzione fra il numero [illegible] dipendenti da porre in cassa integrazione e il numero [illegible] delegati delle maestranze soggetti allo stesso provvedimento».* Cosa che effettivamente alla Sge non era avvenuta. Due dei cinque delegati sindacali della Filcea-Cgil potranno rientrare in fabbrica [illegible] lunedì prossimo fino alla fine [illegible] periodo [illegible] cassa integrazione.

M[illegible] sull'auto contro [illegible] albero

Un uomo, colto da [illegible] in auto, si è schiantato contro un albero: è morto sul colpo. E' Teresio Laverdino, [illegible] anni, abitante a Collegno, in corso Francia 101. Verso le 15 di ieri, a Collegno, sulla sua 500, percorreva viale Gramsci, in direzione di Grugliasco. L'andatura era moderata. All'altezza di via Latina, l'utilitaria è stata vista attraversare tutta la carreggiata, da sinistra a destra, e finire contro [illegible] pianta.

Il Laverdino è stato trovato già cadavere, accasciato sul volante. Soltanto la perizia necroscopica potrà stabilire la [illegible] del decesso; si ritiene, tuttavia, debba attribuirsi ad un infarto cardiaco.

★ Olivo Baccaro, [illegible] anni, originario di Cologna Veneta (Verona), l'altra notte si [illegible] sentito male nella [illegible] abitazione di [illegible] Bardonecchia 125. La moglie, Graziella Perino, [illegible] subito fatto portare [illegible] Martini, di via Tofane, dove, però, è giunto cadavere.

Savoulx-Deveys l'Anas approva

Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato giovedì i tre lotti per collegare [illegible] direttissima [illegible] Fréjus da Savoulx alle gallerie in costruzione a Deveys. Si tratta di un percorso [illegible] circa [illegible] chilometri che consente di superare [illegible] punti difficili della vecchia e insufficiente strada.

Respinta dall'ex [illegible] vuol dar fuoco al camion

Lui l'ha lasciata, lei c'è rimasta male e ha pensato di vendicarsi tentando di incendiargli il camion. Protagonisti della vicenda un autista di Narzole ed una operaia di Bagnolo Piemonte.

Domenico Bertola, 38 anni, si era recato a Pinerolo per partecipare [illegible] mercato settimanale ed aveva parcheggiato il proprio automezzo nella frequentata via Cavalieri d'Italia. Pochi giorni prima aveva avuto un diverbio con Margherita Para, 34 anni, con la quale [illegible] da tempo una relazione: *«Fra noi è tutto finito, lo devi capire anche tu»,* le aveva ripetuto.

La Para non l'ha capito; ha cercato più volte di mettersi in contatto con il Bertola, ma lui sempre rifiutava di incontrarla. Indispettita la donna ha deciso [illegible] vendicarsi: dopo aver, forse, minacciato l'ex amante, è andata a Pinerolo e si è messa alla ricerca del camion. Quando lo ha trovato, ha tirato fuori dalla borsa uno spruzzatore (del tipo usato dalle massaie per inumidire i panni prima di stirarli); [illegible] questo ha cosparso [illegible] benzina uno dei pneumatici [illegible] grosso automezzo.

La scena ha lasciato [illegible] po' perplesso un carabiniere di passaggio, [illegible] quando ha visto la donna prendere [illegible] mano una scatola [illegible] fiammiferi, ha intuito il pericolo ed è intervenuto bloccandola.

INCHIESTA: fra le scuole di lingue

«Yes» si può dire in modi differenti

International House e Shenker, due metodi per imparare l'inglese

Sono una quarantina le scuole che insegnano la lingua inglese a Torino. Un record e contraddizione. La capitale subalpina infatti, è la città italiana più «English Centres» in rapporto agli abitanti ed è stesso tempo il luogo dove anni fa hanno dovuto chiudere il glorioso British Institute e la famosa Berlitz School. Si disse, ma chissà se era vero, «per un non eccessivo di studenti».

Ora, a quanto pare, i tempi sono cambiati e i giovani, e giovani, torinesi accorrono a frotte per imparare «the English language». L'International House, in via Oddino Morgari 31 (tel. 683.246), è l'unica scuola inglese Torino ad essere legata all'Aisli (Associazione riconosciuta dalla Gran Bretagna e che raggruppa gli insegnanti di inglese in Italia) ed è la «school» che, con sede generale a Londra, riceve un certo apporto economico governo di Maestà.

Ciò non significa che l'IH sia scuola preferibile alle altre, ma indubbiamente molti torinesi la scelgono perché, come fa notare il direttore Tim Prissack, esercita certo fascino, proprio come studiasse in Inghilterra».

All'interno della villetta via Morgari la privacy è inglese e gli frequentatori italiani sembrano più silenziosi. L'IH ha circa mille studenti, compresi impiegati e dirigenti di aziende piemontesi presso le quali la scuola fa lezioni. Gli insegnanti variano dai 13 ai 15, e sono tutti lingua madre inglese.

L'iscrizione ai corsi è di 60 mila lire, libri compresi; però la cifra ovviamente varia, in aggiunta, se si scelgono meta idioma inglese semplice, un «first certificate» un «proficiency». Lo slogan della scuola è: «Inseguimi all'International House», e pare che molti obbediscano.

Nessun slogan invitante dallo Shenker Institute corso Vittorio Emanuele (tel. 544.458), ma il successo non manca lo stesso. Il direttore Richard Izard soddisfatto. Il suo istituto (in Italia ne sono soltanto sette), si caratterizza per la «scientificità» del metodo. Cuffie, fonetica insegnata come fosse musica, esame durissimo dopo 400 in 4 anni (c'è chi lo frequenta per anni soltanto per mezz'ora alla settimana).

Tanti termini tecnici e nessun insegnamento l'antiquato «it's raining cats and dogs», per dire che piove a dirotto. E' l'istituto più caro (un tesserino dal 1° settembre al 30 dicembre costa 90 mila lire) e il più selezionatore.

Ma cinquantesima lezione, assicura mister Izard, si 5000 parole (molto più di un inglese medio) «e si pu sicuri nel mondo».

od. balt.

Conte scende al Privé

Paolo Conte, in scena domani sera sulla pedana della discoteca Le Privé, è anche definito il Salgari canzone italiana. *La coppia più bella del mondo, Azzurro, Tripoli '69, Messico e nuvole, Onda su onda, Genova per noi, Bartali, Un gelato al limone*, sono soltanto alcuni brani più significativi di quest'ultimo decennio composti dall'avvocato-cantante astigiano ed eseguiti volta in volta da Celentano, Patty Pravo, Enzo Jannacci, Bruno Lauzi e altri ancora.

Da sette anni a questa parte Paolo Conte ha deciso di interpretare personalmente le sue composizioni. Nei vari testi che scrive egli ha cercato di ricreare principalmente il clima che circondava un tipo di uomo del dopoguerra.

Nei suoi motivi l'atmosfera data anche da tante piccole cose quotidiane che fine prendono il sopravvento sulla vicenda.

IL FATTO: sfilate di modelli per la stagione invernale

La pelliccia recita al Regio

Strano come Torino si scrolli di dosso la sua sonnolenza notturna e per una sfilata di moda riesca ad attirare tanta folla da colmare il Teatro Regio, platea e palchi, non un posto libero, gente anche in piedi lungo le fiancate.

C'è riuscita, l'altra sera, l'Associazione italiana pellicceria: oltre una trentina fior fiore degli artigiani pellicciai torinesi han presentato i loro modelli migliori per l'inverno '81-'82. E la pelliccia in palcoscenico (già lo aveva sperimentato pochi giorni fa, con grande estro, creatrice Rita Tognoi) è successo assicurato.

Lasciati da parte, almeno per la maggioranza dei modelli, lo slancio geniale e la fantasia creativa dell'alta moda, qui si cede passo all'abilità artigiana, alla capacità di trattare le pelli, «costruire» una pelliccia. Così il palcoscenico subito invaso da una schiera indossatrici scalmanate che, aggirandosi vorticosamente, come folla in piazza, riescono ad indurti in tentazione anche con un modestissimo agnello. Sono giacchette smilze o giacconi robusti, giochi di righe bicolori a a tre la dolcezza del beige e del marrone.

Le marmotte, iperpelose e massicce, contendono all'opossum, lavorato a intarsi, il pregio del giaccone caldo e avvolgente; il tasso scende direttamente in gara con la puzzola e la faina, la musica moderna, a tutto volume, prevale sul classico, Goldfinger spadroneggia sul Bolero di Ravel.

Giaccone Anni 80

Il persiano trova nel «cacao» la traduzione del colore e dà sfogo alla morbidezza nelle schiene ampie dei mantelli che s'allargano da un piccolo sprone. Le volpi-lince, con il bianco che sfuma nel beige, strappano applausi convinti. Il castoro ama il tradizionale; i visoni ormai sono tutti un intarsio e una giacca contendono colori a strisce mantello tigre. Il colpo d'estro è nel giaccone tutto fluttuante pelo di volpe: staccati la mantella e della volpe di restan le maniche e il collo; il corpetto nascosto è uno smilzo swakara nelle stesse tonalità.

Per la pelliccia si ingioiella di paillettes, giochi di stelle sulle maniche del nero giacchino di swakara, oppure una sciallo trapuntato stelle. E la passerella si conclude in un rombar di ottoni.

si.

Artista sognatore Venezia

Uno dei lavori che, la loro capacità di produrre immagini cinetico-luminose, hanno famoso il nome dei «Giusti's Dreams» e quello del loro autore, il torinese Giorgio Giusti, che li ha esposti ormai in importanti rassegne ordinate in Italia e all'estero, è ufficialmente entrato dal mese scorso nella collezione Peggy Guggenheim di Venezia.

L'opera, come ricorda Phylip Rylands, tore del museo veneziano, col numero ed intitolata «Fatu Hiva». Realizzata nell'aprile 1970, già appartenuta personalmente a Peggy Guggenheim che fin dal luglio '80 aveva voluto presentare questi straor «quadri» di Giusti pubblico internazionale suggerendone il «dreams» (sogni) che accom ad una simpatica dedica catalogo della mostra personale di Giusti.

La presenza di «Fatu Hiva» nella raccolta veneziana, disposta dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim che gestisce, acquista dunque un significato di particolare rilievo.

an. dra.

I LOCALI APERTI DI SERA DOPO UNA CERTA ORA

E' tardi, dove mangiamo?

E' forse un luogo fin troppo comune affermare che Torino dopo le offre quasi nulla dal gastronomico e quindi l'alternativa (per chi magari ha girato a vuoto da un locale all'altro sentendosi sempre rispondere «tutto esaurito») rimane sempre solita pizza. Ecco un primo elenco di ristoranti protraggono il loro orario di chiusura in alcuni fino ore piccole.

Risotto del mago Mandrake, lungo Dora Napoli 16 (tel. 276.007), aperto fino alle 2; chiuso il martedì. Pizzeria forno a legna. Specialità: e pesce alla griglia. Piatto consigliato: risottino alla Mandrake. Per pasto completo consumato durante l'orario notturno si spendono mediamente 15 mila lire.

Vongole di Noè Noè, piazza Guala (tel. 613.928), aperto fino all'1,30; chiuso il lunedì. Pizzeria, ma più altro ristorante con ampia scelta piatti marinari e partenopei. Specialità della : spaghetti ai frutti e alle vongole, risotti al seppia, pesci cartoccio. un pasto completo la cifra indicativa che si può spendere si aggira 15 alle 20 mila lire.

Selvaggina delle Indie Delle Indie, via Verdi 10 (tel. 839.7441); aperto fino alle 3; chiuso il giovedì. Specialità: tagliatelle alla baffo (di pasta integrale con condimento a base di 12 salse diverse), bagna cauda, selvaggina. Si spendono mediamente dalle 10 alle 12 mila lire.

Spada Reale via Principe Amedeo 53 (tel. 832.835), aperto fino alle 23 (ma se si prenota si può cenare anche dopo quest'ora); chiuso alla domenica. Frequentato in prevalenza da attori di compagnie teatrali, giovani artisti, pittori, scultori. Cucina tipica toscana: buon Chianti sfuso. Specialità: tagliatelle al tegamaccio, spaghetti al cartoccio, prosciutto e pecorino alla brace, gelato di castagne. medio: 10 alle 16 mila lire.

Dry Martini Cocktail via Lagrange (telef. 511.954), aperto fino alle 3, chiuso il lunedì. Ristorante, american bar, cucina internazionale. Specialità: risotti allo champagne, barolo, petali di rose, filetto Voronoff, tournedos Rossini, crêpes al cioccolato, la chica españa. Vasta la scelta vini francesi. Prezzo per un pasto completo: sulle mila lire.

l. b.

Fare della cultura con amicizia è lo slogan del Centro Pannunzio

Novità al Centro studi e ricerche «Mario Pannunzio». L'istituto di cultura fondato Arrigo Olivetti, presidente Mario Soldati e direttore Pier Franco Quaglieni, è ben conosciuto e funziona da anni Torino dove sede in Umberto 42. Ma quest'anno i dirigenti adottano nuova formula associativa e danno il via a un programma dello slogan «la cultura in amicizia».

Quale programma? Le conferenze tradizionali cominceranno martedì 27 ottobre alle 18, a Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12), con il prof. Guido Davico Bonino dell'Università di Torino, che ricorderà la figura e l'opera di Eugenio Montale. Seguiranno conferenze su Picasso, Luigi Einaudi, terrorismo, crisi partiti, massoneria, riforma della scuola, ecc.

Accanto a queste manifestazioni, il «Pannunzio» inaugurato i «pomeriggi culturali» a piccoli gruppi, su temi che vanno dall'arte alla scienza o dalla letteratura alla psicologia, alle quali sarà presente anche Mario Soldati. Queste riunioni consentiranno ai partecipanti di intervenire ed esprimere le loro opinioni. Così l'associazione sarà composta «soprattutto da amici».

Quanto agli oratori e agli argomenti, il prof. Quaglieni è un po' restio a fare anticipazioni: «Il nostro programma ha una caratteristica: vengono elaborate iniziative a lungo termine, ma l'attività continuamente inventata nel dell'anno, per consentire al Centro di essere sempre presente sui temi più vivi e scottanti della cultura e della vita della città».

Tra i «pomeriggi» maggior successo, sono già in corso quelli della prof. Lidia Palombo sul tema Per capire la musica, *ogni mercoledì (fino al 25 novembre) alle 17,30. Temi principali: materiale, armonia e contrappunto, voci e strumenti, orchestra, Seicento e Settecento, la musica strumentale Mozart.*

Dal 19 novembre al 17 dicembre, ciclo sulla interpretazione psicanalitica dei sogni *con la dottoressa Augusta Tascini. Argomenti: origini, classificazione e tipologia, struttura interna, simbologia e significato dei sogni; il processo onirico attraverso Freud, Jung e Adler.*

Rapporti psicologici tra madre e figli *dal 5 novembre 15 dicembre, a cura della dottoressa fia Massia, psicologa presso clinica di neuro-psichiatria infantile dell'Università Torino. La Massia terrà anche un ciclo su* Psicosi e nevrosi, *19 gennaio al 21 febbraio. Dal dicembre, per un paio di mesi,* Nel labirinto dell'arte del *con la professoressa Lucetta Levi Momigliano.*

Interessante il ciclo dal 10 gennaio fino a marzo sulla Letteratura italiana dell'800 e del 900 *del prof. Quaglieni, che intende* «offrire a chi ha studiato gli autori a scuola, una rilettura nozionistica dei classici» *Foscolo all'Ermetismo, con testi recitati da attori.*

b. alt.

Stasera francese

Continua la rassegna in lingua francese di film proiettati su schermo e su video. Oggi, il Centre Culturel Franco-Italien, via Donati 5, proietta nella sua sede il film di Jean-Pierre Melville *Léon prêtre* (ore 15,30). Sempre in via Donati, alle proiezione di *Viollet-Le-Duc*, realizzato da Jean-Marie Goulet.

La sera, alle 20, presso il Bit via Ventimiglia 211, incontro con un giovane cineasta: Gérard Zingg, autore del *La nuit tous les chats sont gris*. Dopo la proiezione, il regista terrà un dibattito con il pubblico.

Un furfantello che viene dall'Ovest

Il furfantello dell'Ovest di John M. Synge inaugura domani sera all'Adua la nuova stagione di prosa del Teatro Stabile. Ne interpreti Franco Branciaroli, è anche traduttore e regista, Nadia Ferrero, Edoardo Florio, Fiorella Molinari e Barbara Valmorin.

commedia illustra il lato grottesco di un certo irlandese che sviluppò, verso la fine dell'Ottocento, in parallelo con i primi movimenti indipendentisti e i contrasti tra cattolici e protestanti.

E la storia raccontata da Synge si presta, e si è prestata, a diverse chiavi di lettura, non ultime quelle politiche e religiose. La commedia rappresenta un eroe spudorato, sbruffone, che, giunto in un villaggio, racconta avere ucciso suo padre. Viene protetto dalla comunità, finché si scopre che ha mentito. Per tentare di recuperare la solidarietà, il «furfantello» tenterà un parricidio vero.

Barbara Valmorin

Ascoltare dischi — Alle 17,30, al Piccolo Regio audizioni discografiche a cura di Giancarlo Landini. Il tema è «Jakob yerbeer e il Grand-Opéra». Ingresso libero.

Uomo chi sei? — Da stasera, alle 20,45, l'emittente televisiva privata Telesubalpina manderà in onda una serie trasmissioni di divulgazione culturale dal titolo «Uomo, ?». Intervento di noti studiosi su temi antropologici e scientifici.

L'ambiente naturale — «La protezione dell'ambiente naturale» è il che si terrà domani, alle 21, nella Sala Cavour della Camera Commercio in via Giolitti 26/A. L'incontro è nell'ambito della mostra al Museo della Montagna sulla «Civiltà rurale dei Carpazi».

Un Oscar per foto subacquea

E' stato consegnato a Torino, nel corso di una cerimonia alla quale sono intervenuti, altri, Giovanni Giovannini, Presidente degli editori e la contessa Consuelo Marone-Cinzano, il «Trofeo Mondo Sommerso-Cinzano», oscar mondiale della fotografia subacquea, quest'anno da Mike Portelly, dentista inglese di origine italiana, al quale sono andati i 2000 dollari e «Stella di mare» d'oro del colore.

Al secondo posto si è classificato lo svizzero Kurt Amsler seguito dall'italiano Ennio tis, dal tedesco Manfred Knerr e dall'italiano Valentino Fabris.

Nella sezione bianco e nero, il riconoscimento è andato tedesco Dietmar Reimer, seguito da Mario Zucchi, Quaranta, dal portoghese Jorge Albuquerque e dallo svizzero Walter Ruttimann.

Pogorelich rinviato — Il concerto di stasera al Conservatorio, alle 21, del pianista Ivo Pogorelich, è stato rinviato a venerdì 19 Organizzato dall'Unione Musicale, era imperniato su musiche di Beethoven, Schumann, Scarlatti, Ravel. Il motivo del rinvio dipende da cause di salute dell'artista.

Killing Joke — Alle 22, nello Studio 2 di via Nizza, si no i «Killing Joke». E' un appuntamento proposto da Radio Città Futura.

All'Auditorium — Domani secondo concerto, alle 20,30 all'Auditorium, per la Stagione sinfonica del giovedì. Musiche Villa Lobos (Concerto per arpa) e di (Sinfonia numero 3 in re maggiore op. 43). Arpista Claudia Antonelli, direttore Klaus Wyss.

Per gli agricoltori — Stamane, alle 9, seminario sul tema «Assistenza tecnica agli agricoltori piemontesi: situazioni e prospettive». Il dibattito si svolge nella Sala dell'Istituto Bancario San Paolo, in via Lugaro 15 (zona corso Dante-via Nizza).

Stelle e strisce — Stasera, alle 20,10 e 22,10 sarà proiettato al Cinema Adriano di via Sacchi il secondo film intitolato «Animal House». La rassegna «Stars, stripes and movies» è organizzata dal The International Club e dal Circolo Arti «Il Maito».

Cultura e oggetti — Prosegue la mostra fotografica «La cultura degli oggetti», per una interpretazione dei Sassi di Matera. Le foto Augusto Viggiano sono esposte nella Sala Consiglio della XX Circoscrizione, via S. Benigno 20.

Herbert List — Fotografia metafisica (anni 1930-1970) del tedesco Herbert List presso la Galleria Mariano, via Cesare Battisti 3. Orario 16-19,30.

L'inconscio — Alle 21, presso la Campus Libri (via Rattazzi 4), psicanalista Rosa Manzetti introduce un seminario dal titolo «Per parlare l'inconscio».

La psicodiagnosi — L'Istituto di Psicologia Clinica Centro «Rousseau» ha definito una serie di seminari sulla «Teoria e tecnica della psicodiagnosi», destinati a psicologi e operatori psicopedagogici. Gli interessati possono rivolgersi per informazioni la segreteria del Centro, via della Consolata 12, tel. 516732.

Le televisioni private

Canale 5
10 — Tutti i mercoledì, film commedia
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz con
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn
14 — Pomeriggio con sentimento, film commedia
16 — Phyllis, telefilm
16,30 Lassie, telefilm
17 — Robin Hood, telefilm
17,30 Gatchman, cartoni animati
18,15 Pop corn
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 Una donna alla finestra, film drammatico
23,30 Speciale C
24 — Italian Secret Service, film commedia

GRP
10 — Different Strokes, telefilm
10,30 Different Strokes, telefilm
10,30 Goodbye & amen, film, avventure
12 — Piccola Margie, telefilm
13,03 Phantoman, telefilm
13,34 Zora la Rossa, telefilm
14,15 Fascino del West, film avventure
15,46 L'incredibile Hulk, telefilm
17 — Hanna & Barbera, cartoni animati
17,55 Ape Magà, telefilm
18,30 Phantoman, telefilm
18,55 Black Beauty, telefilm
19,45 Muse in campagna, a cura di Edoardo Ballone
20 — Different Strokes, telefilm
20,35 Gra dia, film
22,20 L'isola tante fiere, telefilm
23,30 Amore e smarrimento, film

Quarta Rete
12,20 Telemarket, (replica)
19,30 Le 3 notti del sergente Caine, film
14 — Telefilm
14,30 The Thing, telefilm
15 — I masnadieri, film avventure
16,30 patina blu, telefilm
17 — Godzilla, telefilm
17,30 Mirage, filmati musicali
18,30 Speciale casa
18,35 La spada infuocata di D'Artagnan, film cappa e
19,35 Telefilm
20,15 Stardust, film drammatico
21,45 Astropanorama
22 — Nozze d'argento, telefilm
22,30 La storia di Sally Standford, film (biografico)
24 — Strip-tease
24,15 La bella e la bestia, sexy

Telecupole
8,30 Furia, telefilm
10 — Gli invasori, telefilm
11 — Due per tutti
12 — George della giungla, cartoni
12,30 Peline, car
13 — Dedicato a una stella, film drammatico
14,30 Megaloman, cartoni
15 — Zum il delfino, cartoni
15,30 Fulmine, telefilm
16 — Il mondo dei bambini
17,10 Peline, cartoni
17,40 Megaloman, cartoni
18, Zum il delfino, cartoni
18,40 Brother
20 — George della giungla, cartoni
20,30 Gli invasori, telefilm
21,30 La trattoria dei ricordi
23 — La signora non si deve uccidere, drammatico

Quinta Rete
10 — Valery, film sentimentale
11,30 Come rubare di diamanti, film avventure
13 — Capitan fuoco, film ture
14,30 Il letto rosa, film commedia
16 — Le avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
16,30 Gundam, cartoni animati
17 — Gli sbandati, telefilm
18 — Documentario
18,30 Le avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
19 — Gundam, cartoni animati
20,30 Gli sbandati, telefilm
21,30 Insieme a Parigi, film
23 — Duello a Santa Cruz, film western
0,30 Strip night

Studio Nord
10,40 Uomini sul fondo, film
12,15 Tre contro tutti, telefilm
12,45 Canavese oggi
13,05 Nata libera, telefilm
14 — La rivincita dell'uomo invisibile, avventure
16 — Enigma musicale, gioco a premi
17,05 Gli sciacalli Hong Kong, film avventure
18,40 Tre contro tutti, telefilm
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,40 risparmio
20,05 Ivanhoe, telefilm
20,40 Speciale flash
21 — Capitan fuoco, film avventure
22,30 Canavese oggi
23 — Le vergini e l'esorcista, film drammatico

Rosalind Russell nel film di stasera «La ragazza di Las Vegas» (ore 20,30) proiettato a Antenna Nord

Manila 1 Tv
— Le principessa Sapphire, cartoni animati
12,30 Aria di Parigi, film di M. Carné, Gabin
14 — Star bene con le erbe
14,30 La spada di Robin Hood, film, avventure
16,30 All'ombra del patibolo, film western
18,30 Tarabucci e vino
19,30 La principessa Sapphire, cartoni animati
20 — Casa mercato
20,15 Little Laura e Big Joe, film avventuroso
22 — La polizia sarà informata, film drammatico
23,30 Un corpo da possedere, film

R.T. Aosta
12 — L'ispettore Bluey, telefilm
13 — Co limiti, cartoni animati
14 — La famiglia Bradford, telefilm
16 — Film
16,30 Chips, telefilm
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, cartoni animati
18,30 Julia, telefilm
19 — Medicina
19,30 Corsa senza limiti, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni mati
20,30 Hunter, telefilm
21,30 Paper (Luna di ta), film dramm., 1973
23 — Vegas

Videogruppo
10,30 La polizia non sarà informata, film drammatico
13 — e morire, film
14,45 Guida alla
15,30 Hitchcock, telefilm
16,30 Flipper
17 — Supercar Gattiger, telefilm
17,30 Usul i cartoni
18 — Ufo Diapolon, telefilm
18,30 Cow boy in Africa, telefilm
20,05 Medical Center, telefilm
21 — Pic nic, film
22,35 Auto italiana
23,40

Canale 56 Tlp
17 — Cartoni animati
17,30 Film
18 — Momento cin ale
19,40 T.L.P. notizie
20 — Jambo Jambo, documentario
20,30 Servizi speciali
21 — Il tocco diavolo, film
21,30 sulla Terra, film fantascienza

Nord
10 — Candy Candy, cartoni animati
10,30 Petrocelli, telefilm
11,30 Star Trek, telefilm
12,30 La famiglia Addams, telefilm
13 — Natura selvaggia
13,30 Candy Candy, animati
14 — La famiglia Smith, film
14,30 Missione impossibile, telefilm
15,30 Petrocelli, telefilm
16,30 Bim bum bam
19 — prati verdi, telefilm
19,30 La famiglia Smith, telefilm
20 — King Arthur, cartoni animati
20,30 La ragazza di Las Vegas, film
22,10 Metà donna (1ª puntata)
23 — Tre simp carogne film commedia drammatico (1975)
0,30 Il sehio del diavolo, telefilm

Telestudio
11 — Furia a Marrakesh, film avventure
12,30 show
13 — Sherlock Holmes, telefilm
13,30 I lancieri del Bengala, telefilm
14 — Una coppia quasi normale, telefilm
16 — Meramee, cartoni animati
17 — Ciao amici, tv dei ragazzi
17,15 Marco Polo, cartoni animati
17,45 Zambot, cartoni animati
18,10 Charlotte, cartoni animati
18,30 Love american style, film
19 — I collaboratore, telefilm
20 — Zambot, cartoni animati
20,30 E venne notte, film
22,15 Frau Marlene, film drammatico
24 — siono, film

Telecity
10,15 Genitori in blue jeans, film commedia
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Sulle strade della California, telefilm
13,30 Starzinger, cartoni
14 — Trider G7, cartoni
14,30 La casa nella prateria, telefilm
Il clan dei segugi, telefilm
15 — Lupin III, telefilm
15,30 S.O.S., telefilm
17 — Cartoni
17,30 Jabber Jaw, cartoni
18 — I Zamborg, cartoni
18,30 L'incredibile Hulk, telefilm
19,30 Trider G7, cartoni
20 — nger, cartoni animati
20,30 E' fortissimo, spettacolo musicale
23 — L'ispettore Regan
24 — La città peccato, film sexy

Tele Subalpina
17,30 Astroganga, cartoni animati
18 — Il selvaggio mondo degli
18,30 telefilm
19 — Parliamo di cristianesimo
19,40 I più grandi maghi del mondo
20,10 Astroganga, animati
20,40 Uomo chi sei?
21,10 Una carabina per Schulte, film avventure
22,40 Iron Side, telefilm

Flash TV
18 — stampa
18,10 Ultimo apache, film western
19,25 Calcio brasiliano
20,15 Qui Regione, (r)
20,35 Rubrica sindacale
20,45 sh
21 — Appuntamento con spettacolo
21,45 La terra del senza legge, film western

COMUNICATO PER LE SCUOLE

[illegible] E SCUOLA: 4ª EDIZIONE
FILM PER LE SCUOLE PROPOSTI DALL'AIACE E DAL CINEMA CENTRALE
[illegible] ottobre 1981-3 maggio 1982

Il cinema CENTRALE d'Essai, in collaborazione con l'AIACE, propone [illegible] quest'anno un ciclo di proiezioni riservate alle scuole medie inferiori e superiori, nella consapevolezza che il cinema è in grado di offrire agli studenti, insieme alla conoscenza dei propri mezzi formali, una [illegible] di materiali preziosi e indispensabili per dilatare e approfondire il campo delle loro ricerche, per esaminare e discutere insieme, da nuovi punti di vista, contenuti e metodi dell'apprendimento.

In questo [illegible] va intesa la proposta di affiancare all'ormai «classico» calendario di film, raggruppati in nuclei di ordine tematico, un ciclo di proiezioni in lingua originale (inglese, francese e tedesco), nella consapevolezza [illegible] originale funzione didattica che il cinema può svolgere nei processi di apprendimento di [illegible] lingua straniera.

I CICLI ED I FILM:

CINEMA E SPORT
(All American boys, Jericho Mile, Lassù qualcuno mi ama, Momenti di gloria, Toro scatenato)

CRONACHE DEL DISAGIO GIOVANILE
(Ecce bombo, Family life, La ragazza di via Millelire, Selvaggina di passo, Ratataplan, Voltati Eugenio).

IMMAGINI DEL PRESENTE
(Alice nelle [illegible], Angi Vera, Il Dr. Stranamore, Mon Oncle d'Amerique, Oltre il giardino, Qualcuno volò sul nido del cuculo, L'Uomo di ferro).

CINEMA STORIA E LETTERATURA
(Cristo si è fermato a Eboli, Fontamara, Galileo, Il Gattopardo; Padre Padrone, I tre fratelli, Uomini e no).

FILM IN LINGUA ORIGINALE
(film in inglese, francese e tedesco).

— Proiezioni: dal 26 ottobre presso il Cinema Centrale, ore 10.
— Prenotazione posti (obbligatoria): telefonare al n. 540.110.
— Per informazioni o per ritirare il programma dettagliato (con il calendario completo delle proiezioni e con una schedina di tutti i film) rivolgersi alla segreteria dell'Aiace (Gall. Subalpina, tel. 542.691) o al Cinema Centrale d'Essai (Via Carlo Alberto 27, tel. 540.110).

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 597.007). Excalibur, Nigel Terry, Helen Mirren, Nicholas Clay. Col. Or.: 14,45, 17,20, 19,45, 22,30. Ingresso 4000.
ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147). Pico Pigallo, Luca Porro, Valeria D'Obici (divertente). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingr. 4000, ridotti 2000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller [illegible], tel. 587.180): La corsa più pazza [illegible]ca, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett, Dom De Luise, Dean Martin, Sammy Davis jr. Colori. Non viet. Or., 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
ARTISTI EROTIC CENTER (via Antin. tel. [illegible] 374): [illegible], Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 3000.
ASTOR (via Viotti 8, tel. 518.516). Storie di ordinaria follia, Ornella Muti [illegible] Gazzara (drammatico). Viet. 18. Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 4000.
[illegible] (piazza C.L.N. 246, tel. 530.714). Ricomincio da tre, Massimo Troisi [illegible] (divertente). Or.: [illegible] 16,10, 18,10, 20,30, 22,30. Ingresso L. 3500.
[illegible] (via San Quintino 34, tel. 540.605). I dieci comandamenti, Charlton Heston, Yul Brynner (colossale). Or.: pomeriggio ore 16, sera ore 21,15. L. 4000, ridotti 2000.
CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110). Kagemusha: l'ombra del guerriero, di A. Kurosawa con T. Nakadai. Col. (Sagittario della critica). Or.: 16,10, 19,10, 22,10. Ingresso 3500.
[illegible]STALLO (via Goito 6, tel. 650 [illegible]) I carabbimatti, Andy Luotto, R. Ariani, G. Agus, L. Lenner. Col. Non viet. [illegible]: 16,30, [illegible]. Ingresso [illegible].
DORIA (via Gramsci 8, tel. 542.422). La tragedia di un uomo ridicolo, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée (commedia). Or.: 16, 18,10, 20,20, 22,30. Ingresso 4[illegible], ridotti 2000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.780). L'assoluzione, [illegible] De Niro, [illegible]. Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 3500.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 216.613): chiuso per lutto.
[illegible] (corso Beccaria 4, tel. 541.523): La cruna dell'ago, Donald Sutherland, Kate Nelligan. Non viet. Colori. [illegible]: 16,10, [illegible], 20,30, [illegible]. Ingresso 4000.
[illegible] (via XX Settembre [illegible] bis, tel. 537.100). Le occasioni di Rosa, di Salvatore Piscicelli, con Marina Suma (drammatico). Viet. 14. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Ingresso 4000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). I predatori dell'arca perduta, [illegible] Ford, Karen Allen (avventuroso). Or.: 16,20, 18,25, 20,30, 22,35. Ingresso 4000, [illegible].
[illegible]FFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): Superbocche, V.O. Col. Viet. 18 (erotico americano). Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3500.
METROPOL (via Principe [illegible] 8, tel. 652.470). Orgasmo proibito, Sophie Beland, Georges Trett. Col. Viet. 18. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,40, 22,30. Ingresso 3500.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.680). P[illegible] contro tutti, Alvaro Vitali. Techn. Non viet. Or.: 15, 16,45, 18,40, 20,35, 22,30. Ingresso L. 3500.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448). La pelle di Liliana Cavani con M. Mastroianni, C. Cardinale, B. Lancaster. Viet. 14. Orario: 15, 17,30, [illegible], 22,30. Ingresso 4000.
ORFEO (piazza Castello [illegible], tel. 539.6701). [illegible] d'[illegible], techn. Viet. 18 (erotico). Ap. 15, [illegible]. Ingresso L. 3000.
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951). Brivido erotico, [illegible]. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Fracasso d'amore, [illegible]. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3000.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400). Fuga per la vittoria, Michael Caine, Sylvester Stallone, [illegible]. Regia J. [illegible]. Col. Non viet. Or.: 15,40, 17,55, 20,10, 22,30. Ingresso 4000.
[illegible] (Galleria Subalpina, tel. 510.145). Il postino suona sempre due volte, di Bob Rafelson, con Jack Nicholson, Jessica Lange, techn. Viet. 14. Or.: 16, 18, 20,15, 22,30. Ingresso 4000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.621): Nick's film (Lampi sull'acqua) di Wim Wenders con Nicholas Ray. Techn. Non viet. Ingresso 3500. Aiace 2000. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Chiamate 69-69: taxi per signore. V.O. Col. Viet. 18 (Commedia erotica). Feriali ap. ore 10; festivo ore 14,30; ult. 22,30. Ingresso 3500.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789). Il turno, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Vittorio Gassman (divertentissimo). Or.: 16,40, 18,40, 20,40, 22,40. Ingresso 3500, ridotti 2000.
V. VENETO (piazza Vitt. Veneto 5, tel. 871.847): Josefine la viziosa. Techn. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingresso L. [illegible]

[illegible] VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 p. Nizza, tel. 651.764): chiuso per riposo. Domani Gente comune.
ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 484.021). Il piccolo grande uomo. D. Hoffmann. Orario 20; 22,30. Ingresso 2500, ridotti 2000.
ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15). Quella villa accanto al cimitero, di Lucio Fulci con K. McColl, D. [illegible]. Techn. Viet. [illegible]. Ore 20,30; 22,30.
FARO (via Po[illegible], tel. 832.214). Virus. Techn. Viet. 14. Ap. [illegible]. Film 16, 17,[illegible], 19,15, 20,50, 22,30. L. 2000, rid. Agis 1500.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.067). [illegible] max, K. Hurt, A. Hop[illegible]. Ap. 20, ult. 22,[illegible].
[illegible] (v. Verolengo [illegible], tel. 290.161). oggi chiuso. Domani La mogliettina [illegible]. V. 18. Segue sul palcoscenico spogliarello di Anna Rey. Ap. 20,15. Ingr. 3000.
LA PERLA (corso De [illegible] 26, tel. [illegible] 781). Strada violenta, J. Caan, T. Weld. Viet. 14. Or.: 16,05, 18,25, 20,10, [illegible].
MASSAUA ([illegible], tel. 769.603): [illegible] riposo. Domani Virus.
MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.061): oggi chiuso.
MILANO - COPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.265): Ragazze insaziabili. Viet. [illegible] (commedia erotica). Ap. ore 10; ult. 22,30. Ingresso [illegible].
PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 546.245): Sogni d'oro, di e con Nanni Moretti (Leone d'oro Venezia 1981), col. [illegible] viet. Or.: [illegible], 20,[illegible], 22,[illegible].
PUNTODUE Ragazzi: Charleston, di Marcello Fondato, con Bud Spencer, James Coco. Ingr. 1000. Ore 15, 16,55.
ROMA BLUE [illegible] (via S. Donato 40, tel. 487.785): Sexy scatenata. Techn. Viet. 18. Ap. 16, ult. 22,30. Ingresso 3[illegible].
SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171). Ancora di più. Viet. 18 (commedia erotica). [illegible]. Ap. 15; ult. 22,30.
STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051): L'ultimo metrò di François Truffaut con C. Deneuve, G. Depardieu. Techn. Non viet. Or.: 15; 17,30, 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.723). Sexual pink ladies, Venessa del Rio, Samantha Fox. Viet. 18. Or.: 14,05, 15,45, 17,25, [illegible], [illegible],45, 22,30. L. 1500.
CONTINENTAL (via Nizza 348, tel. 697.[illegible]) chiuso per [illegible]. Domani Cannibal ferox.
P[illegible] (via Cigna 47, tel. [illegible].680). Saranno famosi (Fame), un film di Alan Parker. Or. spett. 20,15, 22,15. L. 1500.
GIANDUJA-MARIONETTE LUPI [illegible] Santa Teresa 5, tel. 530.238). vedi teatri.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. [illegible].904): chiuso per riposo.
[illegible] (via Verolengo 130, tel. 290.161) vedi Proseguimenti.
NUOVO [illegible] (via [illegible] 6, tel. 749.23.82): Il braccio [illegible] della legge n. 2, con [illegible], techn. Ap. 20, ult. 22,20.

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE [illegible] (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): [illegible] che lo sono, sono i miei film: ritratto di Werner Herzog, di Erwin Keusch, Ch. Weisenborn, ore 18,30; Cuore di vetro, di Werner Herzog (prima visione), con Josef Bierbichler e Clemens Scheitz, V.O. con sottotitoli italiani, ore 20,30-22,30.
CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. [illegible].046): dalle 16 alle [illegible] Any Way Now, [illegible] Les Diabolaques. Ingr. soci.
CINECLUB (via [illegible] 15, tel. 447.29.68): dalle 14,30 alle 24 continuato Die Sehnsuchtsbaum. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.
PO: oggi chiuso.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi [illegible], tel. 587.715). Animal House (in lingua originale). Ap. 20,30.

GIARDINO d'Essai (via Monfalcone [illegible], tel. 378.873): Complotto di famiglia, di A. Hitchcock con K. Black, B. Dern. Ap. 20, ult. 22,30.
VINZAGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 598.125): Solo grandi film. La stangata di G. Roy Hill con Paul Newman, Robert Redford (a grande richiesta) ore 20-22,30. L. 1500.

[illegible] S. [illegible]O

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764): (Autunno a luce ro[illegible] [illegible] sexy mogli svedesi, viet. [illegible]. Ap. 20, ult. 22,30. L. 1200.
[illegible] **PAOLO** (via Cesana 60, tel. 372.437). oggi chiuso per riposo.

[illegible] FRANCIA

[illegible] (corso Tassoni 3, tel. 749[illegible]). Come rosso non avrai il mio scalpo, di S. Pollack con R. Redford.
ZETA d'Essai (via Cibrario 69, tel. 749.2007): Selvaggina di passo di R. W. Fassbinder con E. Mattes, H. Schygulla. [illegible] 14. Ap. 20, ult. 22,30.

ZONA MILANO - R. PARCO

[illegible] G. Cesare 105, tel. 267.974). Porno video. Viet. 18. Ap. 16. Ult. 22,30.

[illegible] NIZZA - LINGOTTO

CUORE* (via Nizza 56, tel. 687.668). Rassegna grandi successi: Sfida internale, Henry [illegible], Linda Darnell. Or. 19,30, 22,15.
SPEZIA (via Nizza [illegible], tel. 696.3617). La porno moglie (Luce [illegible]. [illegible]. Ap. 15. Ingr. 1000.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni con associazioni commendale con l'Agis: Cinema Adriano, Arco, Artisti, Bernini, Centrale, Continental, Eliseo, Erba, Fortino, Gioiello, Mattei, Nazionale, Odeon, Principe, [illegible], Romano, San Paolo, Torino, Vinzaglio.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Super orgasmo. Viet. 18.
SPLENDOR: Terra prom[illegible]. Non viet.
CHIERI
NUOVO [illegible]: [illegible] fino al delirio.
CHI[illegible]
NUOVO MODERNO: Excalibur.
CIRIE'
CATALANO: Scontro di titani.
ITALIA: [illegible] in Danimarca, techn., viet. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
[illegible]ORG[illegible]
[illegible]: Attimo per attimo.
LANZO
CATALANO: Labbra bagnate. V. 18.
[illegible]
VITTORIA: Superorgasmi di quella viziosa di [illegible] v. 18.
NICHELINO
SUPERGA: [illegible] per riposo.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Blue sensation.
ITALIA: Sexy erotic job.
NUOVO: Bruce Lee la sua vita la sua leggenda.
PRIMAVERA: I vizi bagnati. Viet. 18. [illegible] Candy Candy.
SUSA
CENISIO: La banda del gobbo.
VALPERGA
AMBRA: Super porno action.
VENARIA
[illegible]: Dracula contro Zombi.

[illegible]TRI E [illegible]

PICCOLO REGIO: ore 17,30 «Audizioni Discografiche». Jakob Meyerbeer e il Grand-Opéra a cura di Giancarlo Landini. Ingresso libero.
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Ater Emilia Romagna - Teatro/Centro Teatrale Bresciano presentano Hedda Gabler di Henrik Ibsen. Regia di Massimo Castri con Valeria Moriconi. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 656.245 - 535.440.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: Gianduja[illegible]. Spettacolo per le scuole [illegible] al Museo. Inf. tel. 530.238.
GOBETTI: ore 21 Franco Barbero in La dona de scarla. Due tempi comicissimi di Emmeci. Tel. 544.562 - 656.245.
ITALIA: ore 21,15 Gipo nella novità comicissima Un bagno per Virgìnio. Pren. via Nizza 138, tel. 605.40.21.
NUOVO: domani ore 21,15 Il gesto e l'anima. 3ª rassegna internazionale di Danza e Mimo, la compagnia di balletto «Mara [illegible]», musiche di [illegible], Tchaikovsky, Minkus, De Falla, coreografie di Petr [illegible] Sboti, Ricardo Nunez, P[illegible], Mara Fusco. Pren. e vendita abbonamenti a [illegible] d'Azeglio 17, [illegible] 655.552.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 1881-1981 Cent'anni di canzoni[illegible]. Concerto folk progressivo. Inf. tel. 655.552.
TEATRO ADUA - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 20,30 il Teatro Regionale Toscano presenta Il furfantello dell'Ovest di John Millington Synge. Regia di Franco Branciaroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 656.245.

TEATRI - RITROVI

Parenti, che lo ha inventato, vuole un futuro [illegible] sole novità

Pier Lombardo: dieci anni fa una rivoluzione nel teatro

MILANO — Il Pier Lombardo ha dieci anni. Non è solo l'anniversario di un teatro che, [illegible] la «diversità» e la «povertà», ha creato e esportato uno stile: è soprattutto il decennale di una piccola rivoluzione che, attraverso il teatro, ha inventato un nuovo modo di fare cultura.

Il Pier Lombardo nacque nel '72 nei locali del «Continental», un cinemone semi-periferico, nel popoloso quartiere di Porta Romana. Già il luogo [illegible] insolito. [illegible] fuori dal perimetro teatrale di Milano sembrava quasi [illegible] sfida lanciata per gusto di scommessa. «Fra le altre cose — ricorda Franco Parenti che del teatro è il principale animatore — dovevamo subire l'incertezza e la sfiducia di chi ci giudicava».

Erano anni abbastanza confusi per la vita teatrale. [illegible] teorizzava sul decentramento come sul rimedio a tanti malanni. «Il decentramento era un equivoco — dice Parenti —. L'abbiamo rotto, ci siamo presi un teatro che [illegible] era nel centro storico e l'abbiamo fatto diventare un teatro della città. Oggi in questo [illegible] sono più teatri che in qualunque altra parte di Milano».

Nelle intenzioni di Parenti e di coloro che gli si strinsero subito intorno (la regista Andrée Ruth Shammah, lo scrittore Giovanni Testori, il filologo Dante Isella) il Pier Lombardo doveva diventare — e diventò — un «centro polivalente» aperto alla discussione, al confronto.

«*Abbiamo affrontato* [illegible] *serie di manifestazioni culturali* — ricorda Parenti — *cicli cinematografici, abbiamo fatto concerti precisando il momento della ricerca musicale. Per esempio siamo stati i primi, per merito di Laura Alvini, a proporre certi periodi musicali,* [illegible] *il barocco e la* [illegible]*ca nei salotti milanesi fra il 1780 e il 1820. Nel '75 abbiamo promosso* [illegible] *convegno* [illegible] *Nietzsche, presieduto* [illegible] *povero Giorgio Colli, che doveva smuovere così vasti interessi*».

Tutto questo era una necessità, continua Parenti, nasceva da un lungo dibattito tra lui e Paolo Grassi su come Milano, al di là del decentramento, potesse affrontare certi argomenti. E aggiunge: «*Se, invece di creare il Pier Lombardo, fossi rimasto al Piccolo, avrei fatto comunque qualcosa simile al Pier Lombardo, magari in diretto rapporto col Piccolo*».

L'attenzione per il Pier Lombardo (non priva di qualche malignità) [illegible] immediata, grazie all'*Ambleto* di Testori. Era un testo ruvido, agro e poetico che, con i successivi spettacoli dello stesso Testori e con Nestroy, Wedekind, Ruzante, Molière e Shaw, avrebbe precisato la linea drammaturgica del teatro.

Fra i risultati [illegible] Parenti si mostra particolarmente orgoglioso c'è l'esportazione del modello presso altri gruppi di altre città. «*Il Pier Lombardo ha indicato una strada, abbiamo provocato un rinnovamento* [illegible] *importante come la creazione degli Stabili, abbiamo creato un nuovo rapporto fra il teatro e la città. E non dimentichiamo che siamo stati i primi a* [illegible] *separare più l'estate dall'inverno. Abbiamo sostenuto la necessità che l'istituzione teatro* [illegible] *programmarsi tutto l'anno* [illegible] *evitare così che gli spettacoli estivi siano prodotti occasionali. Anche questo è diventato patrimonio di tutti*».

E dopo dieci anni? «*Bisogna* [illegible] [illegible]*ti, si capisce.* [illegible] *stiamo pensando proprio in questi giorni, siamo alla ricerca di una nuovo progetto*».

[illegible] che punto partirà il futuro? «*Non sarà certo la solidificazione dell'avvenuto, anche perché le strade percorse hanno aperto infinite possibilità.* [illegible] *è importante che questo teatro abbia una compagnia più o meno stabile e possa allestire cinque spettacoli l'anno. Ma non basta. Bi*[illegible] *aprirsi all'avventura e andare alla ricerca di un* [illegible]*pertorio legato al momento e che sia, perciò, un repertorio di novità*».

Osvaldo Guerrieri

Ekson danza all'ombra della Carlson

TORINO — *Alla rassegna «Il gesto e l'anima» del Nuovo, dopo il fuori programma dei balletti di Susanna Egri che* [illegible] *hanno presentato Istantanee,* [illegible] *giunti Larrio Ekson e Luisa Casiraghi, giovani e valenti solisti della formazione di Carolyn Carlson. Hanno rappresentato, con* [illegible] *buon successo, uno spettacolo che, pur nella linea espressiva e stilistica della Carlson (autrice* [illegible] *regia), infigge spilli e spilloni nel tessuto del gesto,* [illegible] *scompone i meccanismi, ne isola,* [illegible] *un frammento, le diverse tensioni.*

Lo spettacolo si componeva di [illegible] *parti. La prima, brevissima, s'intitolava Rambling e,* [illegible] *musiche di René Aubry, descriveva il meccanismo di gioco e di finzione che è alla base di ogni incontro* [illegible]*. Era una specie di prologo, un enunciato di temi e stili che avrebbero trovato più ampio svolgimento nel secondo brano in programma. One to Two, un contenitore nel quale Ekson* [illegible] *inserito, ma come in un'opera aperta, momenti più mentali che reali. La pura accumulazione lo ha sottratto ai legami narrativi,* [illegible] *ha prodotto, forse inevitabilmente,* [illegible] *che di gratuito e di provvisorio.*

[illegible] *impressioni e suggestioni romantiche, Ekson si proietta in microuniversi di para gestualità che, a tratti, propongono lo* [illegible]*riare di atteggiamenti e psicologie. Ed è questa la parte più interessante del lavoro, quella che non solo mostra la duttile bravura di Ekson e* [illegible] *Casiraghi (soprattutto* [illegible] *primo), ma* [illegible] *vivacità e divertimento.*

Così, dalla poetica un po' decadente della scena accanto al ruscello, passiamo all'inquietante apparizione dell'uomo in domino il cui nero fascino sembra esercitare effetti distruttivi sulla donna-preda. Ma poi lo stesso uomo e la [illegible] *donna, fingendo di trovarsi all'opera, vengono sopraffatti dall'altra e più sublime finzione, dal melodramma.*

E si potrebbe continuare all'infinito nell'attesa di un segnale [illegible] *mostri la fine di una parabola, il punto d'arrivo del viaggio o del sogno.*

o. g.

CABARET VOLTAIRE: Inizio Stagione Teatrale dal 26-10-81: Festival mondiale del teatro di Nancy - Usa 81. Apertura campagna abbonamenti. Inf. 516.046.
ERBA: Corsi di danza moderna, a cura di [illegible] Pocorà. Inf. [illegible] a venerdì pom. c. M. d'Azeglio 17, tel. 660.658.
[illegible] «Centro di perfezionamento della danza» a cura di Loredana Furno; «Centro di formazione teatrale» a cura di Massimo Scaglione. Iscrizioni da lun. a ven. pom. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552.
IL PATTINAUTA - «SE TI MANCA UNA ROTELLA» (v. Genova [illegible], t. 606.8601): 21,30-1.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Beviona.
BELLE ARTI: 15,00-21 ingresso libero.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 21 Rocky e Raphael.
LA[illegible]: ore 15,30-21 danze.
LE ROI: ore 21 Bal Musette.
ODEON: 15,30-21 Take Five.
TROCADERO: ore 21 Escalation.

IL PIRATA RISTORANTE (v. Cigna 23 - t. 485.260): a cena con orchestra.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 10, tel. 830.7441): suona Renzo Gallino.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, t. 830.775): Piero e Pino.
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante - Pizzeria (c. U. Sovietica 409 - t. 613.231-613.285). Rory Minnit.
BAR [illegible]RGIO - Valentino - Ristorante - Danze: orch. Blue Night.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiore 3 - t. 532.402): Lourenço Pizzuti, Palumbo.
SHAKER DISCOTECA (C. Belfiore 3)

GALLERIE E MUSEI

APPRODO (Bogino 17): Guido Chol.
ARTECENTRO - QUAGLINO: Mostra di Riccardo Ivan Ghirardini.
ARTE-ANTICHITA' (Rocca 1). Albertone.
ARTE CLUB (Brofferio 3): A. Goaccione.
ARTE 121 (Nizza 121): L. Almone.
CI[illegible] DEGLI ARTISTI: Retrospettiva Carlo e Celestina Tharrmignon, ore [illegible].
COSSOLOINCONTRI (v. Garibaldi 9): personale di Carlo Ricci.
FOYER DEL PICCOLO REGIO - Regione Piemonte Mostra: L'opera di Paolo Le[illegible]

LA ROCCA: Piero Bisson.
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.015): personale di Michele Tornafino Sarra.
34 (v. Maria Vittoria 18): Incisioni di Xavier De Maistre.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]: Franz Borghese.
A.I.C.: 6 Signorino mostre[illegible].
BERMAN: Sergio Manfredi «Viaggio all'isola di Madera». Inaugurazione dalle ore 18,30 alle 21,30.
CITTADELLA: Sandro La Cascio.
DAVICO: Romo Squillantini.
GISSI (p. Solferino 2): I contemporanei. Collettiva. Or. 10-13; 16-20.
LA GIOSTRA - Arti: Pietro Ramel.
[illegible] (v. Po, 9): Personale di Pier Luigi Romani.
[illegible]: Guariotti, Canu dal '65.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Dino [illegible].
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, 877.510): Ceramiche di Gelia.
SANT'AGOSTINO (535.953): 800-900.
VIOTTI: Carlo Holliesch.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 5) ore 10-12; 15-18.

Bianconeri, giallorossi e nerazzurri impegnati nel secondo turno delle Coppe europee cercano di rilanciare il football italiano anche a livello di club dopo la scontata qualificazione della Nazionale per il Mundial '82 in Spagna

I 17 titoli nazionali conquistati e i tifosi snob alla base di questa curiosa situazione

Anderlecht, club perbene che i belgi odiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — *Ieri mattina venti italiani che lavorano in Belgio [illegible] stati tenuti fuori dallo stadio bruxellese del Parc Astrid, dove [illegible] stavano allenando quelli della Juventus. Gli italiani, vestiti in maniera estiva, povera, gridavano sotto la pioggia, chiedevano almeno [illegible] poter entrare [illegible] nel bar del Royal Sporting Club Anderlecht, niente. Hanno urlato che stasera dentro lo stadio saranno in diecimila, macché [illegible] quindicimila, macché in venticinquemila,* «e tiferemo tutti Juventus contro l'Anderlecht, così come contro [illegible] Molenbeek l'anno scorso abbiamo tifato tutti Torino». «Ma non è solo che tifiamo per l'Italia — *hanno detto* — tifiamo anche contro il Belgio, contro questo cielo grigio sotto il quale ci tocca vivere, [illegible] quest'aria sempre bagnata, contro questa gente che fa soltanto finta di volerci bene, gente che allo stadio aspetta di poterci dire "spaghetti", loro che intingono [illegible] patate fritte nella maionese».

Erano, gli italiani tenuti fuori dal Parc Astrid, perfetti, inappuntabili nella loro colorita disperazione, regolari nella loro frustrazione. Biglietti da 7500 a 40 mila lire, «più la giornata di lavoro perduta per cercar di vedere l'allenamento della Juventus, più le spese di viaggio perché veniamo [illegible] ogni parte del Belgio».

Gli italiani del Belgio raccontano duramente l'Anderlecht (vuol dire «altra aria»*, il sobborgo [illegible] Bruxelles una volta [illegible] pagna): società nata nel 1908 e subito grassa, borghese, dispensatrice di felicità [illegible] po' bovina. Il tifoso tipico dell'Anderlecht è bottegaio, meglio macellaio, ha la Mercedes, fuma il sigarone, beve scrupolosamente la birra di ciliegia prodotta dal presidente del club. E' lui a far sì che l'Anderlecht sia il club più odiato del Belgio, nonostante i suoi diciassetti titoli nazionali, o forse proprio per quelli. Club [illegible] fiammingo né vallone, e neppure spiccatamente bruxellese, in una zona opima ma triste, a prevalenza francofona, [illegible] caffè [illegible] bottega, un caffè una bottega, e quel parco cupo che sembra calamitare [illegible] pioggia, intitolato alla svedese sposa di Leopoldo III, morta [illegible] un incidente d'auto.*

E' lui, il tifoso tipico, a propiziare l'incasso record [illegible] stasera, [illegible] milioni con [illegible] stadio [illegible] grande, [illegible] mila posti, un bell'incombere [illegible] gradinate antiche sul verde forte del terreno nutrito da pioggia continua. Il tifoso dell'Anderlecht non segue molto la squadra fuori, [illegible] si trascina dietro [illegible] partita nella memoria, nella gioia, nella rabbia. Beve prima o dopo il match, non durante: per questo allo stadio dell'Anderlecht c'è pochissima polizia, raramente appaiono i cani dobermann. L'Anderlecht è club perbene, o almeno perbenista. La squadra è ricca, ingaggi sottobanco dal [illegible] birra, sui dieci milioni al [illegible] per i giocatori più celebri.

Il tifoso dell'Anderlecht si infurierà [illegible] televisione belga, che a sorpresa darà il match in diretta. Lui vuole la [illegible] squadra aristocratica, o comunque esclusiva: la tv la profana. Gli italiani urlanti [illegible] ieri mattina facevano [illegible] suoi occhi orda barbara.

Gian Paolo Ormezzano

Juventus senza Bettega nella battaglia di Bruxelles

Se Trapattoni deve rinunciare [illegible] una pedina importante come il cannoniere, maggiori problemi [illegible] formazione interessano il [illegible] rivale Ivic - I pericoli di un «tourbillon» belga difficile da decifrare - Virdis e Bonini scelte obbligate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — La Nazionale ormai sicura [illegible] partecipazione al «mundial '82», ben cinque squadre in lizza oggi nell'andata del secondo turno delle Coppe: questo il biglietto di presentazione del calcio belga che [illegible] vivendo forse il momento di maggior rendimento (e di maggior entusiasmo popolare) sullo slancio del secondo posto nel campionato d'Europa, disputato nei nostri stadi. La Juventus trova a Bruxelles pioggia e vento ma anche un football grintoso e aggressivo. Solo i molti acciacchi inducono a considerare l'Anderlecht superabile nel doppio confronto, che altrimenti sarebbe ben più difficile.

Trapattoni non si fida, e fa bene. Salvo miracoli, dovrà rinunciare a Bettega, febbricitante: un'assenza che peserà, anche se il rivale in panchina Tomislav Ivic ha maggiori motivi per lamentarsi. Indisponibili il forte terzino Renquin, per squalifica, e per infortunio il centrocampista (nazionale) Coeck e il difensore jugoslavo Peruzovic, [illegible] claccati e recuperati tra molti dubbi lo spagnolo Lozano (costola incrinata [illegible] il Loda), i danesi Olsen (influenza) e Brylle (contusione). La multinazionale dell'Anderlecht si regge perché il parco giocatori [illegible] amplo, quando è al c[illegible] pleto [illegible] ventidue unità fra belgi e stranieri. Sono ben otto, nella squadra di Bruxelles. [illegible] possono giocare tre per volta, e l'Uefa si adegua alle regole nazionali, ma in realtà ben di più in quanto bastano cinque anni [illegible] residenza per far considerare «calcisticamente belga» [illegible] calciatore d'oltre confine che pur mantiene [illegible] passaporto [illegible] Paese d'origine.

Per l'Anderlecht questo è il [illegible] Lozano, Olsen e Hofkens, quest'ultimo olandese. La Juve [illegible] tuffa con molta cautela [illegible] un ambiente così diverso dal nostro. Le linee di febbre e [illegible] raffreddore che tormentano Bettega sono una preoccupazione [illegible] più, si aggiungono a quelle dettate dal gioco degli avversari, un «tourbillon» non ancora completamente d[illegible]

Tomislav Ivic mentre chiede aiuto ai medici per recuperare del tutto i convalescenti Lozano, Olsen e Brylle, medita di lasciare in panchina l'islandese Petursson per sostituirlo [illegible] il più solido [illegible] Geurts, che considera meglio [illegible] a reggere il previsto scontro con Brio. Questo mentre Trapattoni ha già delegato Gentile alla guardia di Brylle, capocannoniere

Le manovre del tecnico jugoslavo riguardano anche l'assegnazione delle maglie. Ma [illegible] realtà siamo noi, [illegible] il nostro calcio così rigidamente schematico, a complicarci la vita con una questione di numeri. [illegible] parte [illegible] ballottaggio Petursson-Geurts, la squadra stasera sarà [illegible] stessa vista [illegible] compagnia [illegible] Trapattoni, rischiare la sconfitta il 7 ottobre contro il Lokeren. Due difensori [illegible] pronti a spin[illegible] (Cluytens a destra e De Groote a sinistra), Broos e De Greef coppia centrale davanti [illegible] portiere Munaron, un gatto prontissimo e spericolato nelle uscite. Lozano, Hofkens e Vercauteren a centrocampo, quindi Brylle e la seconda punta che Ivic sceglierà.

I giornali [illegible] Bruxelles hanno accolto la Juventus [illegible] molta simpatia, sottolineandone le qualità offensive e definendola «una svolta rispetto [illegible] calcio italiano per anni fondato sul catenaccio». Subdola nota stonata un servizio sui riguardi che il club torinese ha avuto nei confronti dell'arbitro belga Ponnet che ha diretto Juventus-Celtic [illegible] «Comunale». Un elenco [illegible] attenzioni, di menù, con almeno una doverosa precisazione: l'omaggio di un portachiavi d'oro è avvenuto al momento della partenza, a partita ormai giocata.

Bruno Perucca

Attesa [illegible] Roma arroccata Liedholm studia la sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OPORTO — *Stasera la Roma [illegible] davanti agli 80 mila spettatori dello stadio Antas di Oporto, deve rispettare [illegible] duplice impegno: uscire dal campo imbattuta [illegible] almeno sconfitta di misura e sfatare un'immagine del calcio italiano radicata nella mente dei portoghesi, vale a dire che noi facciamo sempre e comunque catenaccio.*

Americo De Sa', il presidente del Porto, [illegible] *detto al* [illegible] *mento del sorteggio:* «Visto che gli italiani praticano un football difensivo, affronteremo [illegible] in casa una squadra chiusa a riccio. Ovviamente noi segneremo due gol e nel ritorno non ci sarà problema».

Nemmeno il viaggio in Italia di Hermann Stessl, il tecnico austriaco [illegible] *Porto, è servito a molto. Herr Stessl ha visto la Roma vincere a Genova, ha parlato di calcio totale, squadra equilibrata, centrocampo fortissimo, ma i portoghesi sono rimasti della stessa idea. E così domenica scorsa, quando il Guimares* [illegible] *costretto il Porto al pareggio con le barricate, i giornali hanno scritto di ospiti all'italiana, alludendo al catenaccio. Luciano Tessari,* «spia» [illegible] *Liedholm presente all'incontro,* [illegible] *tentato invano* [illegible] *convincerli del contrario, che* [illegible] *Roma non è solita piazzarsi in* [illegible] *buttando in tribuna il pallone.*

Liedholm, naturalmente, è pronto a sfruttare la situazione: «Non hanno molta stima di noi? Bene, se non ci temono è un vantaggio per la Roma. [illegible] poi sono convinti di affrontare una squadra [illegible] alla difesa, meglio [illegible]: possiamo usare l'arma della sorpresa».

La partita [illegible] *andata del secondo turno di Coppa Coppe* [illegible] *dunque in un clima di sospetti e furberie reciproche, del resto ben mascherate dalle parole. Dice Hermann Stessl:* «La Roma è molto forte: abbiamo 60 probabilità su 100 di superare il turno, per questo [illegible]bbiamo fare l'impossibile [illegible] segnare due o tre gol. Ar[illegible] a impresa, loro hanno [illegible] difesa ben disposta e noi seri problemi in attacco».

Stessl si riferisce alle difficoltà incontrate dal POrto nell'avvio di stagione: nove gol in sette partite, pochini per una squadra che tuttavia sta [illegible] *cima alla classifica, 12 punti insieme con lo Sporting Lisbona.*

Liedholm ovviamente non si lascia ingannare dai pianti del collega e rivale. Il rapporto di Tessari [illegible] *stato preciso, per tanti versi inquietante. Il Porto pratica un calcio rapido e aggressivo,* [illegible] *stampo sudamericano, e ci sono almeno cinque giocatori da tenere in gran conto, Gabriel, Teixeira, Freitas, Romeu, Jaime II, senza parlare di Costa e dell'irlandese Walsh, che stasera guiderà l'attacco portoghese alla conquista, dicono, della roccaforte giallorossa.*

Liedholm, nel descrivere gli avversari, [illegible] *solito aggettivi rotondi:* «Una squadra piena zeppa di nazionali, che in [illegible] è davvero temibile. Basta guardare [illegible] cifre: [illegible] 32 partite [illegible] Coppa disputate davanti al loro pubblico, [illegible] hanno vinte [illegible] ruolino di marcia invidiabile».

Liedholm, per sorprendere i portoghesi, si affida alla squa[illegible] *che ha battuto il Ballymena in Irlanda, con Maggiora a centrocampo al posto* [illegible] *Di Bartolomei. Stessl manda in campo una formazione d'attacco, secondo copione. Si gioca alle 22, ora italiana, arbitro Prokop, Germania Est.*

Carlo Coscia

Inter con la Dinamo Oriali non giocherà

MILANO — Nasce [illegible] l'avventura con i romeni per l'Inter: ieri mattina Bersellini si è ritrovato [illegible] Oriali alquanto malconcio e pertanto il popolare «Piper» dovrà saltare la prima gara con la Dinamo Bucarest. Colpa di una botta rimediata in Jugoslavia con [illegible]: l'Inter si augura che non faccia la fine [illegible] Marini il quale mancherà non soltanto oggi ma anche domenica prossima nel derby col Milan. A quanto pare la nazionale lascia segni pesanti sia sul morale che sul fisico degli interisti: anche Altobelli è tor[illegible] a casa [illegible] un raffreddore piuttosto intenso tanto che domenica aveva 39 di febb[illegible]. Lunedì comunque stava già bene e ieri si è allenato: stasera giocherà.

Rinunciando [illegible] Oriali («Po[illegible] rischiarlo per una mezz'oretta — conviene Bersellini — *ma se poi lo perdo per il derby?*») l'Inter [illegible] fare giocare Bachlechner. [illegible] conosce bene, o meglio, abbastanza, la Dinamo avendola affrontata in amichevole a Bologna ma che sembra il meno indicato per questa partita [illegible] avendo una punta [illegible] controllare. Su Georgescu infatti dovrebbe giocare Bergomi mentre [illegible] «tedesco» sarà sguinzagliato su una [illegible] mezze punte avversarie.

L'Inter è attesa da una settimana importante, forse decisiva per fare scoprire le carte ad una società che ha tante ambizioni [illegible] che deve confortarle sul campo con belle prestazioni. Prima la Dinamo Bucarest poi il [illegible]: coppa e campionato, due obiettivi da centrare senza esitazione se i nerazzurri vogliono che il morale dell'ambiente rimanga solido. «*Oggi penserò soltanto alla Dinamo* — dice Bersellini — *per il Milan faremo i programmi al momento opportuno. I ragazzi hanno visto un filmato della Dinamo, peccato però che si vedesse più che altro il Bologna*». L'operatore dell'amichevole gi[illegible] lo scorso [illegible] indugiava con l'obiettivo [illegible] prattutto sui giocatori [illegible] casa e pertanto si è notato ben [illegible] della situazione tattica della squadra [illegible] Dimitru Nicolae Ni[illegible]. Bachlechner, in quell'occasione, [illegible] Georgescu soltanto per [illegible] tempo «*in quanto nella ripresa il romeno si piazzò a centrocampo, se non proprio in difesa, e non lo vidi quasi più. E'* [illegible]*quadra valida, furbo,* [illegible]*lizzato*».

[illegible] conferma anche [illegible]llini: «*Sanno rincorrere chi va via col pallone ed al momento opportuno metterlo a terra* [illegible] *fallo intelligente. Soprattutto in difesa sono degli ottimi professionisti*». Altobelli e [illegible] avvertiti: attenti alle gambe. L'arbitro comunque è più che mai una garanzia: si tratta del francese Wurtz, forse il più veloce tra i direttori di gara in circolazione. Un autentico furetto, [illegible] alsaziano che [illegible] essere [illegible] pre presente [illegible] ogni circostanza.

La Dinamo non si fa troppe illusioni. Almeno stando al suo tecnico, Dimitru Nicolae secondo il quale «*per noi sarebbe già un successo tornare a casa con una sconfitta contenuta*». In parole povere un gol o due di scarto: forse ci starebbe anche l'Inter considerato che nella gara di ritorno dovrebbe disporre di tutti i [illegible] uomini usufruendo inoltre [illegible] spazi più ampi [illegible] sbizzarrirsi in contropiede.

La Dinamo è in testa al proprio campionato [illegible] ai dieci gol segnati dai suoi due cannonieri, Georgescu e Augustin. Il ministero degli Interni, [illegible] quale dipende la società, ha prome[illegible] premio insolito qualora la squadra superi il [illegible], vale a dire mille [illegible]ri a testa, una cifra superiore allo stipendio medio mensile dei componenti la capolista. Georgescu, che ha superato la trentina, [illegible] rebbe concludere [illegible] carriera all'estero per farsi [illegible] «gruzzoletto» ma in Romania i permessi [illegible] emigrare sono concessi raramente. L'attaccante era stato in contatto con il Perugia e poi col Cosmos.

g. gand.

Così le tre Coppe in campo e per tv

Anderlecht		Juventus
Munaron	1	[illegible]
De Greef	2	Gentile
Broos	3	Cabrini
Lozano	[illegible]	Furino
De Groote	5	Brio
Vercauteren	6	[illegible]
Cluytens	7	Marocchino
Olsen	[illegible]	[illegible]
Petursson	9	Virdis
[illegible]	10	Brady
Brylle	11	Bonini
Arbitro: [illegible] (Inghilterra)		
Goossens	12	Bodini
Geurts	[illegible]	[illegible]
Frimann	[illegible]	Tavola
Electeur	15	Prandelli
De Zutter	[illegible]	Fanna
Bruxelles, Park Astrid 20		

Porto		Roma
Fonseca	1	Tancredi
Gabriel	2	Nela
Simoes	3	Marangon
Freitas	4	Turone
Teixeira	5	Falcao
Rodolfo	6	Bonetti
Jaime II	7	Chierico
Sousa	8	Maggiora
Walsh	[illegible]	Pruzzo
Romeu	10	Ancelotti
Costa	11	Conti
Arbitro: Prokof (Ddr)		
Ze Beto	[illegible]	Superchi
Jullo	[illegible]	Spinosi
Jaques	[illegible]	Perrone
Jaime I	[illegible]	Di Bartolomei
Lima Pereira	[illegible]	Faccini
Oporto, [illegible]		

Inter		Dinamo
Bordon	1	Moraru
Bergomi	[illegible]	Marin
Baresi	3	Stanescu
Pasinato	4	Augustin
Bachlechner	5	Bumbescu
Bini	6	Dinu
Bagni	7	Talnar
Prohaska	[illegible]	Dragnea
Altobelli	[illegible]	Georgescu
Beccalossi	10	Gustof
Conti	11	Orac I
Arbitro: Wurtz (Francia)		
Cipollini	12	Fetimescu
Canuti	13	[illegible]
Ferri	14	Multescu
Fermanelli	15	Jordasche
Serena	16	Marginean
Milano, [illegible] Siro, ore 20,45		

TV - [illegible] 1: oggi, diretta [illegible] Anderlecht-Juventus dalle 19,55 (esclusa la Lombardia); domani, «Eurogol» dalle 22,55.
TV - RETE 3: domani, registrata di Porto-Roma dalle 17,30.
TV - MONTECARLO: oggi, diretta [illegible] Ander[illegible] dalle 19,55.
TV - SVIZZERA ITALIANA: oggi, registrata parziale [illegible] Grasshoppers-Radnicki e Legia-Losanna [illegible] 22,25; domani «Eurogol» dalle 22,30.
TV - [illegible] oggi, diretta [illegible] Banik-Stella Rossa dalle [illegible] e registrata [illegible] Beveren-Haiduk dalle 22,10; domani, «Eurogol» dalle 19,30.
[illegible] - CANALE 5: oggi registrata di Inter-Dinamo per il Veneto (eventualmente anche per la Lombardia se l'Inter lo consentirà all'ultima ora) [illegible] 21,30; domani, registrata [illegible] Inter-Dinamo per tutto il circuito [illegible] dalle 23,30.
RADIO - RETE 2: oggi, dirette alternate di Anderlecht-Juventus, Inter-Dinamo e Porto-Roma dalle 20.

Sostituirà Bettega, colpito da [illegible] improvviso attacco influenzale

Anche Virdis subito nella mischia

«Non sarà facile rimpiazzarlo, cercherò di [illegible] farlo rimpiangere» - Bonini è confermato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUXELLES — Colpo di scena alla vigilia di Anderlecht-Juventus. Mentre stasera i suoi compagni affronteranno i cam[illegible]pioni del Belgio, Bettega resterà a letto nella sua camera d'alb[illegible]go. L'eroe di Belgrado è stato messo k.o. da una banale influenza ed è anche in serio d[illegible]bio per il derby.

Ieri mattina, sul campo prospiciente il Parc Astrid spazzato dalla pioggia e dal vento, Bettega s'era allenato con i compagni anche [illegible] in nottata, [illegible] cusato un leggero attacco febbrile. Il [illegible] quasi invernale gli ha inferto il colpo di grazia e, [illegible] pomeriggio, accusava un rialzo termico di 38,5 gradi.

Crollavano così le tenui speranze di recupero espresse da Trapattoni e dal dottor La Neve. «*Peccato* — diceva con voce roca Bettega —. *Tutto stava andando troppo bene in questo scorcio* [illegible] *stagione e qualcosa di storto doveva accadere. Niente di grave. Le prospettive della Juventus non cambiano: anche senza di me può* [illegible] *un risultato utile*».

Il «forfait» di Bettega rilancia Virdis che era destinato a far posto a Bonini, per ragioni tattiche, con la prospettiva però di entrare nella ripresa. Giocheranno [illegible] entrambi. Virdis era ar[illegible] [illegible] e, improvvisamente, viene riportato in mischia: un'altra occasione da non sprecare.

«*Spero di non fare rimpiangere Bettega: non sarà facile sostituirlo ma mi sento bene e, anche in trasferta, darò il massimo, augurandomi che non piova e che il* [illegible] *sia soffice*», commen[illegible] Virdis. Trapattoni, dal canto suo, cercava di non drammatizzare l'assenza di Bettega, pur ammettendo che si tratta di una pedina insostituibile: «*E' un uomo* [illegible] *grossa esperienza internazionale che* [illegible] *amministrare il gioco e trovare, al tempo stesso, la sciabolata per il gol, cose sulle quali contavo molto.* [illegible] *Virdis è in gran forma, ha fatto notevoli progressi e già rientrava nel mio piano strategico, anche* [illegible] *avrei adottato inizialmente la "formula Glasgow", con Bonini. Tornando alla realtà, questa diventa una verifica: vedremo se la Juventus ha personalità a certi livelli anche senza Bettega. I giovani avevano già dato linfa nuova nella conquista dell'ultimo scudetto ed* [illegible] *fiducioso*».

Uno [illegible] questi giovani è Marocchino, che avrà il compito di «guastatore» contropiedista, ma Trapattoni tiene pronto anche Fanna per inserirlo, come a Glasgow, per uno spezzone di partita. A Bonini toccherà l'estroso spagnolo Lozano. Trapattoni ha spiegato che la scelta del sanmarinese [illegible] consente maggio[illegible] varianti tattiche per parare le mosse di Ivic, che [illegible] giungerà Geurts. [illegible] punta. L'unica marcatura ufficiale [illegible] è quella [illegible] Brio su Petursson.

«*Più che* [illegible] *trappola* [illegible] *fuorigioco è l'Anderlecht con il suo schema "corto" che può procurarci dei fastidi, ma siamo in condizioni ottimali per effettuare le contromosse che prevedono il contropiede, gli uno-due e l'aggiramento sulle fasce laterali, il tutto ragionando*», puntualizzava Trapattoni, il quale preferisce il [illegible] fresco e non si [illegible] cupa [illegible] vento poiché [illegible] stadio, [illegible] strutture di tipo anglosassone, dovrebbe frenarlo.

Brady agirà in una posizione più [illegible]. L'asso irlandese giudica un brutto colpo la perdita di Bettega, ma spera che la Juventus riesca [illegible] assorbirlo: «*Con Roberto avremmo potuto puntare* [illegible] *più sulla ricerca del gol anche* [illegible] *trasferta, per mettere una mezza ipoteca sulla qualificazione.* [illegible] *dovremo badare a controllare le offensive dei belgi colpendoli di rimessa*». [illegible] Bruxelles, nel maggio '80, Brady perse una finalissima di Coppa Coppe [illegible] il Valencia.

E c'è anche Zoff, l'altro grande protagonista di Belgrado, che ha il dito medio della mano destra un po' dolorante per una piccola lussazione. Ma il portierone [illegible] tira [illegible] indietro. «*Spero* [illegible] *dover ancora interpretare la parte dell'eroe,* [illegible] *sono pronto*», diceva Zoff. L'ultima volta che giocò in Belgio fu a Bruges, [illegible] gli avversari, dopo aver trovato subito il gol, [illegible] lo impegnarono molto e raddoppiarono nei supplementari «*dopo* [illegible] *cervellotica espulsione di Gentile da parte dell'arbitro svedese Eriksson*».

Bruno Bernardi

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Liverpool (Inghilterra)
Finale 26 maggio [illegible] a Rotterdam

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Banik Ostr. (Cec)	Stella Rossa B. (Jug)	oggi	4-11
Anderlecht (Bel)	JUVENTUS (Ita)	oggi	4-11
Az'67 Alkmaar (Ol)	Liverpool (Ing)	oggi	4-11
Cska Sofia (Bul)	Glentoran (Irl)	oggi	4-11
Bk Copenaghen (Dan)	U. Craiova (Rom)	oggi	4-11
Benfica (Port)	Bayern (Germ O)	oggi	4-11
[illegible] Vienna (Aus)	Dinamo Kiev (Urss)	oggi	4-11
Dinamo B. (Ddr)	Aston Villa (Ing)	oggi	4-11

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Dinamo Tbilisi (Urss)
Finale: 12 maggio a Lisbona

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Legia Varsavia (Pol)	Losanna (Svi)	oggi	4-11
Ska Rostov (Urss)	Eintracht F. (G.O.)	oggi	4-11
Dukla Praga (Cec)	Barcellona (Spa)	oggi	4-11
Porto (Port)	ROMA (Ita)	oggi	4-11
Dundalk (Eire)	Tottenham (Ing)	oggi	4-11
Vasas Bud. (Ung)	Standard Liegi (Bel)	oggi	4-11
Lokomotiv L. (Ddr)	Velez Mostar (Jug)	oggi	4-11
Bastia (Fra)	[illegible] Tbilisi (Urss)	oggi	4-11

COPPA UEFA

Detentore: Ipswich (Inghilterra). Finali: [illegible] e 19 maggio

SEDICESIMI DI FINALE		And.	[illegible]
Southampton (Ing)	Sporting L. (Port)	[illegible]	4-11
Real Madrid (Spa)	Carl Zeiss Jena (Ddr)	[illegible]	4-11
Grasshoppers Z. (Svi)	Radnicki (Jug)	oggi	4-11
Aris Salonicco (Gre)	Lokeren (Bel)	oggi	4-11
Rapid Vienna (Aus)	Eindhoven (Ol)	oggi	4-11
Valencia (Spa)	Boavista Porto (Port)	oggi	4-11
Malmoe (Sve)	Neuchatel Xamax (Svi)	oggi	4-11
Girondis B. (Fra)	Amburgo (Germ O)	oggi	4-11
Spartak M. (Urss)	Kaiserslautern (G. O.)	oggi	4-11
Winterslag (Bel)	Arsenal (Ing)	1-0	4-11
Aberdeen (Sco)	Arges Pitesti (Rom)	oggi	4-11
Feyenoord Rott. (Ol)	Dinamo D. (Ddr)	oggi	4-11
INTER (Ita)	Dinamo Bucarest (Rom)	oggi	4-11
Sturm G. (Aus)	I.F.K. Goteborg (Sve)	2-2	4-11
Borussia M. (Germ O)	Dundee U. (Sco)	2-0	4-11
Beveren (Bel)	Hajduk Spalato (Jug)	oggi	4-11

Collovati (distorsione) salta il derby?

Il Milan perde a Ostrava

OSTRAWA — Soltanto all'ultimo minuto e per di più su calcio [illegible] rigore, il Milan è stato sconfitto dai cecoslovacchi del Vitkovice, nel turno d'esordio della Mitropa Cup (2-1). I rossoneri erano passati per primi in vantaggio con Antonelli dopo appena 14'; [illegible] fatti [illegible] giungere verso la [illegible] e all'ultimo minuto, esattamente [illegible] 90', ecco il rigore per i cecoslovacchi trasformato [illegible] Gajdu[illegible].

Il Milan si [illegible] presentato in formazione incompleta in quanto Radice aveva tenuto fuori Moro riservandosi l'impiego di Jordan più avanti. Il tecnico è stato costretto a gettare dentro [illegible] ricozzere al 44', quando cioè Collovati infortunatosi ad una caviglia (distorsione: forse [illegible] il derby) ha lasciato il campo. Nella ripresa si è infortunato anche Incocciati rilevato da un altro giovane, Gadda.

Il sindacato calciatori pronto [illegible] bloccare il campionato per un turno

Righetti reagisce alla minaccia «Non [illegible] può [illegible] la legge»

Per il presidente [illegible] Lega le richieste dell'Aic in materia di cessione dei contratti contrastano con la nuova normativa sul professionismo - Accordo possibile [illegible] altri punti

Il Coni invita a trattare ancora

ROMA — Il presidente del Coni [illegible] sta [illegible] guendo con attenzione gli sviluppi del contrasto sorto fra gli organi calcistici e l'Associazione calciatori. «Vorrei esprimere — ha precisato Carraro — delle considerazioni su fatti che [illegible] sembrano [illegible] e importanti. La legge 91, che detta le norme in [illegible] teria di rapporti tra società e sportivi professionisti, costituisce una realtà nuova e può darsi quindi che esistano punti di vista diversi [illegible] sua interpretazione».

Alla [illegible] se è previsto un intervento del Coni, Carraro ha risposto: «Penso che la Federazione e il sindacato calciatori abbiano la possibilità di trovare nel loro ambito soluzioni idonee senza mediazioni esterne. Tuttavia il Coni è sempre pronto ad offrire il suo contributo, ove se ne ravvisi la necessità».

MILANO — E' il calciomercato il vero motivo [illegible] diatriba fra il sindacato [illegible] giocatori e la Lega. Campana nella sua antica crociata contro i mediatori e tutti coloro che vivono ai margini delle società ha intravisto la possibilità, se non proprio la conferma, che nonostante le sue cento battaglie poche [illegible] muteranno [illegible] momento in cui i giocatori dovranno cambiare casacca. Anzi le cose per loro potrebbero complicarsi in seguito alla nuova legge sul professionismo.

Fatto sta che l'Associazione Calciatori, per niente soddisfatta delle risposte date dai rappresentanti della Lega e della Federcalcio, ha minacciato uno sciopero che dovrebbe scattare l'8 novembre (inizio ritardato delle partite di un quarto d'ora) e culminare il 22 novembre in una giornata di riposo forzato. Dovrebbe [illegible] saltare il turno contraddistinto da gare [illegible] Inter-Roma, Juventus-Bologna e Cesena-Torino. Una decisione in merito verrà presa lunedì 2 novembre quando il comitato direttivo dell'Aic tornerà a riunirsi per confermare [illegible] stato di agitazione preannunciato dal sindacato.

Il presidente della Lega, Renzo Righetti (appena rientrato a Torino [illegible] è messo a letto colpito da un attacco [illegible] influenza), sembra pessimista [illegible] materia: *«Siamo piuttosto lontani anche perché* — ha osservato — *ci si chiede di derogare dalla legge e questo noi non siamo disposti a farlo. Capisco l'atteggiamento del sindacato, il rituale dello sciopero o meglio della minaccia ma qui siamo di fronte a leggi scritte e [illegible] possiamo aggirarle per fare piacere ai calciatori».*

Il contrasto, ieri, [illegible], nasce su tre punti: la libera trattativa sulla cessione dei contratti, lo svincolo per [illegible] rosità e l'indennizzo ai giocatori [illegible] cui società sono state sciolte.

Secondo Righetti *«quella sui parametri è una battaglia persa in partenza dal sindacato. Esiste in proposito una legge chiara nonché una normativa Uefa che prevede l'applicazione dei parametri a contratto scaduto ma anche la libera contrattazione. Siamo di fronte al tentativo di forzare una situazione che trova Lega e Federcalcio perfettamente d'accordo nel rispondere negativamente. Sulle morosità e sulle indennità si può anche discutere, anzi ne riparleremo ma sulla libera contrattazione il sindacato è in fuorigioco».*

Cerchiamo di spiegare questo «mistero» che rischia di far saltare una giornata [illegible] campionato. Cosa vuole l'As[illegible]? Secondo i suoi esponenti la società che cede un giocatore prima [illegible] scadenza del contratto in regime di svincolo dovrà essere indennizzata coi parametri già fissati e che prevedono l'età [illegible] tesserato, il suo stipendio, eccetera. La Lega, invece, chiede la libera trattazione: *«Se un giocatore [illegible] stato lanciato ed imposto da un club* — sottolinea Righetti — *è giusto che questo [illegible] premiato per il lavoro fatto nella [illegible] zione del suo elemento. In ca[illegible] contrario andiamo [illegible] l'appiattimento totale; quale interesse può avere una società nel valorizzare un calciatore se poi rischia di perderlo e di essere "risarcita" con i parametri? D'accordo, si tratta [illegible] una specie di mercato ma di fronte alla situazione che [illegible] prospetta il sindacato mi sembra che [illegible] realtà la vicenda si stia trasformando in un mercatino».*

Quanto allo svincolo per morosità, ecco cosa osserva Righetti: *«Il problema è delicato [illegible] i risultati [illegible] sono stati pari all'attesa. Con [illegible] modifiche chieste dal sindacato, sono stati esclusi d'ufficio dai campionati alcune società ed [illegible] i loro tesserati vantano [illegible] forte credito [illegible] la possibilità di essere risarciti. Le società morose, secondo [illegible] Lega, devono poter disporre dell'eventuale indennizzo derivato [illegible] cessione del loro tesserato proprio per poter [illegible] cessivamente garantire il credito. La legge sul professionismo* — ha concluso Righetti — *ci obbliga a tutelare gli interessi patrimonali delle nostre società. L'abbiamo voluta [illegible] dobbiamo farla rispettare».*

Giorgio Gandolfi

Sei candidati per due maglie

Torino, i problemi [illegible] di abbondanza

TORINO — *Questa sera i giocatori del Torino «studieranno» la Juventus in tv.* «L'esito della partita di Coppa — *sottolinea Giacomini* — è importante ai fini dell'impegno che ci attende: soltanto domani sapremo con esattezza quale Juve dovremo affrontare. Qualsiasi discorso adesso è prematuro, perché l'impegno settimanale della Juventus può produrre effetti diversi sul morale dei nostri avversari. Per quanto riguarda il dispendio atletico, invece, non c'è da illudersi; sarebbe assurdo parlare di Juventus stanca. Ormai tutti hanno assimilato un certo ritmo, giocare una o due gare [illegible] più o [illegible] diventa ininfluente. Anche per questo non abbiamo organizzato amichevoli durante la sosta per la nazionale».

Dopo due giorni di riposo, i granata hanno ripreso [illegible] pomeriggio a Moncalieri. Assenti soltanto i due nazionali juniores Francini e Bertoneri (che rientreranno oggi) ed il militare Ma[illegible] (atteso per domani mattina). Giacomini sta vagliando parecchie ipotesi di formazione, visto che — una volta tanto — ha problemi d'abbondanza. [illegible] ballottaggio Francini, Cuttone e Salvadori per una maglia da terzino e, in attacco, Sclosa, Mariani e Bonesso per il ruolo di «spalla» di Paolo Pulici.

L'allenatore non ha svelato le proprie intenzioni.

La prevendita dei biglietti per il derby [illegible] già fatto registrare quasi 100 milioni d'incasso, le tribune sono esaurite. Da segnalare un'iniziativa dello sponsor granata, la Barbero ha messo in palio [illegible] i fotografi accreditati due premi di 500 mila lire per le due più belle fotografie in bianconero e a colori sulla stracittadina. Della giuria faranno parte anche giocatori di Juventus e Torino.

F. B.

I contributi del Coni

Al calcio [illegible] oltre [illegible] miliardi

ROMA — I criteri di ripartizione dei contributi ordinari alle federazioni sportive hanno costituito il tema principale di discussione in seno alla giunta esecutiva [illegible] Coni, che [illegible] è riunita ieri al Foro Italico sotto la presidenza di Carraro.

Sulla base del bilancio preventivo del 1982, [illegible] stato deciso [illegible] assegnare alla Federcalcio la cifra di [illegible] miliardi e 550 milioni, mentre le altre federazioni si divideranno 44 miliardi. L'aumento, rispetto allo sc[illegible] anno, si aggira sul 22 per cento.

Lucchinelli, campione del mondo, ha deciso di «tradire» la Suzuki

«Vado alla Honda, [illegible] senza polemiche»

Spiega: «Mi hanno fatto [illegible] contratto biennale, ho accettato» - Domenica la [illegible] per la [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Marco Lucchinelli in una conferenza-stampa ha presentato se stesso (non ancora la sua nuova Honda, della quale asserisce [illegible] non conoscere nulla), campione del mondo [illegible] per [illegible] stagione [illegible] ormai agli sgoccioli, e autore del «tradimento» per l'82 che lo vedrà protagonista in sella alla moto concorrente. Chiuso il mondiale in Svezia, festeggiato il debutto come campione in carica con una piccola ma sgradevole frattura, Lucky ha pensato al domani [illegible] ha concluso, fra molte incertezze e con il classico colpo di scena finale, i contratti per il futuro.

Ieri [illegible] prime spiegazioni dell'imprevisto cambiamento, accolto forse con troppo stupore dalla controparte, visto che [illegible] fondo anche [illegible] compravendita fa parte [illegible] gioco. Lucchinelli è in questo momento l'indiscusso numero [illegible] del motociclismo mondiale [illegible] ed ha messo sul piatto della bilancia tutto il proprio potere contrattuale, uscendone con il massimo utile, con buona pace per i cuori [illegible] che ha lasciato.

Ha avuto soltanto parole [illegible] stima per [illegible] Suzuki, il campione: *«Ho fatto due ottime stagioni [illegible] la Suzuki e [illegible] Gallina, ed [illegible] inutile sottolineare che senza di loro, senza [illegible] Suzuki-Italia soprattutto, non sarei arrivato dove [illegible] trovo adesso. [illegible] avuto incertezze, dubbi, ripensamenti, ma io ho deciso veramente [illegible] passare alla Honda soltanto la settimana scorsa quando sono andato in Inghilterra. Non so nulla della moto, o al[illegible] poco, [illegible] una Honda non può non essere vincente. Negli ultimi tre anni erano riusciti quasi nella scommessa [illegible] rendere competitiva una quattro tempi; adesso che hanno deciso di puntare al successo hanno ideato il nuo[illegible] motore a due tempi Roberts l'anno scorso ha vinto in Germania con [illegible] Yamaha progettata sei mesi prima, non vedo perché noi non potremmo farcela».*

Lucky è un romantico, s'affeziona alle persone più che alle cose, e ai contratti nel caso specifico. Perché ha divorziato da Gallina?

«Agostini non [illegible] battere sul piano numerico, ha [illegible] record troppo lontano. Allora voglio far storia anch'io, voglio riportare al successo mondiale la [illegible] più celebre, la casa prima al mondo. Nessun altro poteva offrirmi questo stimolo. In più [illegible] Honda mi ha garantito un contratto biennale ed è un grande risultato perché adesso sono l'uomo vincente, ma fra [illegible] anno potrei non [illegible] le stesso peso. Quattrini me ne hanno dati, ma un [illegible] quanto c'è fantasticato: noi delle moto non possiamo [illegible] vogliamo nemmeno inne[illegible] spirale di retribuzione-obblighi come c'è in formula uno. Guadagnerò bene [illegible] tuta che posso tappez[illegible] e con una parte della [illegible] renatura che mi è stato regalato».

— Ma perché l'abbandono di Gallina?

«Quando finisce un matrimonio bisogna capirlo al volo. O forse Roberto è rimasto un po' indietro con i tempi e [illegible] sa che c'è una legge sul divor[illegible]».

— Quando andrà [illegible] Giappone dal signor Honda passerà ad Hamamatsu, alla Suzuki, a salutare?

«Per conto mio non ci sarebbero problemi. In fondo l'unica cosa che posso rimproverare alla Suzuki è di [illegible] avermi dato [illegible] minimo di garanzia, [illegible] appoggio ufficiale quale numero uno nemmeno quando ero a mezzo passo dal mondiale. Meglio così, non devo dir grazie a [illegible] Dalla Suzuki non ho avuto l'offerta [illegible] contratto pluriennale e gli esempi di Sheene e Ferrari, dovete riconoscerlo, mi dovevano mettere in guardia. Comunque capitolo chiuso e gare [illegible] la Honda con contratto preciso: mondiale, campionato italiano, tre gare di superbikes anche in America, e qualche internazionale, [illegible] condo il mio calendario. Nella Honda c'è già il romano Morelli, capo meccanico, porterò un altro (forse Robertino Polese del team Gallina, n.d.r.) e sarò come a casa. A fianco avrò l'americano Spencer, ma nello stesso team con unica direzione sportiva».

Domenica Lucchinelli chiu[illegible] sua attività con la Suzuki tentando di vincere il titolo italiano, poi resterà a disposizione per la mostra del ciclo e motociclo e per il «motor-show». Il contratto scade il [illegible] dicembre e il pilota intende rispettarlo, a meno [illegible] la Suzuki [illegible] lo lasci libero di provare subito la nuova macchina. Gli atteggiamenti di rivalsa adombrati nei giorni scorsi non sembrano infatti trovare conferma nei comportamenti. Mario Bassano presidente della Suzuki-Italia ha confermato che per Lucchinelli sarà a disposizione al Mugello una moto ufficiale, [illegible] la Gamma che essendo il modello di pun[illegible] viene gestita a giudizio insindacabile della [illegible] Una prova di stile, mentre anche Gallina pur ribadendo la propria amarezza [illegible] dice rassegnato e pronto a ricominciare daccapo. Son tempi duri e non li merita: il campionato del mondo l'ha vinto pure lui.

Giorgio Viglino

Marco Lucchinelli

● **Barbara Rossi** ha superato il primo turno dei campionati «open» giapponesi di [illegible] battendo per 6-4, 6-4 la nipponica Naoko Sayo.

● **Il Valpellice** ha sorprendentemente [illegible] to per 5-2 il Gardena, campione in carica, in una gara valevole come anticipo della terza giornata di serie A del campionato di hockey su ghiaccio.

Stasera a Taormin[illegible] difende il titolo europeo dei leggeri contro Heredia

Gibil[illegible] vuol restare [illegible]

Joe Gibilisco, siciliano «made in Australia», diventato campione d'Europa quasi per caso nel maggio scorso a spese del logoro picchiatore britannico Charlie Nash, difende per la prima volta il titolo continentale [illegible] pesi leggeri affrontando questa sera a Taormina, a due passi dalla [illegible] Solarino, lo spagnolo Luis Heredia.

Quando si dice che Gibilisco è diventato campione quasi per caso, non si vogliono certamente disconoscere i suoi meriti ma [illegible] evidenziare che l'allievo di Branchini è arrivato al vertice europeo senza suon di grancasse, approfittando semplicemente di una favorevole occasione offertagli [illegible] buoni uffici del suo manager Giovanni Branchini.

Ma ora che c'è, Gibilisco ha tutte le intenzioni di restare al vertice, anche se sarà tutt'altro che facile. Luis Heredia, 29 anni, sconfitto [illegible] sola volta nel 1979 quando il francese Jo Kimpuani gli tolse [illegible] corona continentale [illegible] superleggeri, è un buon tecnico, dal notevole allungo e dal [illegible] scherma intelligente e piacevole.

Per Gibilisco, [illegible] è tutto il contrario, cioè un [illegible] «fighter» che esprime il suo meglio nella baruffa a corta distanza, il match sarà sicuramente in salita nelle prime rip[illegible]. Ma se il siciliano riuscirà a [illegible] farsi frastornare dall'abilità pugilistica dell'avversario, alla distanza sarà Heredia a trovar lunghi i minuti e a dover fare appello a tut[illegible] le sue capacità difensive per non crollare di fronte alla strapotenza fisica del «panzer» italo-australiano.

Il campionato d'Europa dei pesi leggeri, in programma questa [illegible] sera a Taormina (con collegamento diretto in tv sulla Rete uno per «[illegible] di sport»), precede di sole ventiquattro ore la riunione che segna il debutto dell'imbattuto peso welter Nino La Rocca [illegible] Palasport di Torino. La Ibp, per quanto l'esito del precedente tentativo alle «Cupole» di via Ariom non sia stato particolarmente incoraggiante, insiste sulla piazza torinese, sia perché l'appoggio del gruppo televisivo privato che fa capo ad «Antenna Nord» la mette [illegible] riparo dai grossi rischi finanziari, sia perché Nino La Rocca sta an[illegible] cercando un suo pubblico ed i tornei, [illegible] in passato hanno [illegible] accompagnato verso la gloria pugilistica Burruni, Visintin, Duran e lo stesso Arcari, potrebbero essere la platea giusta per la consacrazione [illegible] un autentico fuoriclasse.

Il ventiduenne mulatto del Mali, figlio di un africano e [illegible] una siciliana, ha tutto per riuscire sul ring: potenza, inventiva, carica di simpatia, un pizzico di gigioneria alla Cassius Clay. Deve trovare soltanto la giusta misura tra queste doti istintive per azzeccare il cocktail [illegible] campione. Come avversario gli è stato scelto un altro pugile di colore, Michael Senegal, africano naturalizzato Usa, [illegible] ragazzo dall'aria sveglia, proveniente dalla Louisiana, [illegible] una sola sconfitta su quindici incontri. Una fresca carriera, che lo copre di mistero: può essere [illegible] pione in [illegible] come può darsi che il suo «tetto» sia già quello attuale, cioè l'essersi guadagnato [illegible] una gita all'estero, uscendo fuori dalla monotonia dei matches d'apertura nelle sale periferiche [illegible] New York. E, in ogni caso, un avversario genuino sulla carta, anche se sconosciuto; ma era poco conosciuto anche quel Curtis Taylor che, pochi mesi fa, mise al tappeto La Rocca prima di finire a sua volta k.o.

Gianni Pignata

Basket: a Venezia licenziato l'allenatore Zorzi per volontà dell'americano

Haywood ha vinto, la Carrera [illegible]

Gianelli (Billy) tre giornate

Dopo Meneghin (assente ancora almeno per un mese) e Ferracini (fermo fino alla prossima settimana per una distorsione al ginocchio), il Billy Milano perde per tre giornate, salvo ricorso, l'unico lungo superstite, John Gianelli, squalificato per la presa al collo di Bariviera che gli è costata l'espulsione a [illegible]

Il provvedimento sembra [illegible] troppo severo, in realtà, perché il gesto dell'americano è [illegible] tanto plateale quanto [illegible] veramente violento.

Roberto Carrain, presidente [illegible] Carrera-basket di Venezia [illegible] licenziato ieri l'allenatore Tonino Zorzi, dopo un colloquio che in termini diplomatici si potrebbe definire «estremamente franco», nel corso del quale il tecnico ha fatto presente di non essere in grado di governare una squadra due decimi della quale [illegible] americani Haywood e Wicks) non rispondono alla sua autorità. Zorzi non ha [illegible] dimissioni, [illegible] istituto che non esiste per chi ha famiglia e — come assicura il tecnico goriziano — «la coscienza di aver la[illegible] come meglio [illegible] potevo in questa situazione, che ha fatto male ad accettare quest'estate, quando speravo che avremmo vinto molto e superato [illegible] ogni problema».

Invece, com'è noto, la Carrera ha vinto due sole partite [illegible] prime cinque di campionato e sulla testa di [illegible] hanno preso a scoppiare le tempeste suscitate prima dagli sponsor ([illegible] Tacchella) poi dai due [illegible]ni, soprattutto Spencer Haywood, il principe nero.

Per punire [illegible] «sciopero» anti-Zorzi inscenato da Haywood la settimana scorsa (quattro allenamenti saltati) e il suo comportamento [illegible] domenica in partita (espulsione per plateali proteste e squalifica per [illegible] giornata), Carrain ha inflitto al giocatore una multa di [illegible] dollari (Haywood ne guadagna [illegible] meno [illegible] 200.000), con una parte dei quali [illegible] società pagherà la cauzione per averlo [illegible] domenica contro la Squibb.

Ciononostante, Haywood è il vero vincitore nella vicenda: la squadra [illegible] per ora affidata al vice di Zorzi, Waldi Medeot, ma è chiaro che d'ora in avanti il vero allenatore sarà il 32enne ex asso dei professionisti.

Come sempre capita da noi, insomma, ha pagato l'allenatore, per errori suoi e altrui. Paradossalmente la soluzione adottata potrà comunque [illegible] male minore per la squadra veneziana. Se la politica di Carrain resta quella di puntare sui grandi personaggi per fare clamore attorno alla Carrera (e indubbiamente il pubblico veneziano adora Haywood), è chiaro che Spencer Haywood è oggi l'unico allenatore in grado [illegible] go[illegible] Spencer Haywood (e il suo pa[illegible] Sidney Wicks). Altrettanto chiaro, però, [illegible] che nessuno per questa strada è [illegible] arrivato [illegible] scudetto che Carrain sogna.

g. men.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099 Roma

CERTIFICATO N. 387 DELL'11-3-1981

Anno 115 Numero 249

LA STAMPA

Mercoledì 21 Ottobre 1981

A PAGINA 2

LAMA

Il segretario Cgil ha dato un «colpo di freno» agli estremismi dei metalmeccanici

di Sergio Devecchi

[illegible] TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino [illegible] 6561 - Selezione [illegible] telefono 65.68 [illegible] il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il [illegible] 65) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104); consegna [illegible] posta anno L. [illegible] consegna centralizzata [illegible] anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.800 Copie arretrate L. 800 Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia dr. 15; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pta 65; Svizzera fr. 1,50; Svizzera Ticino fr. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 60, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.966; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 86.90; Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.904; Genova, via S.Vernazza 20, tel. 592.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.820; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 21.112; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 65.065 - Tariffe: modulo mm 42×45; per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - Istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 3100 per parola (Famiglia L. 2450) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 12

PROCESSO

Tre giovani uccisero un ragazzo rapito per estorsione. Un imputato: «Dopo l'omicidio, ci siamo fatti il gelato»

di Claudio Giacchino

Le polemiche in Europa dopo la dichiarazione del presidente Usa

Reagan: mi hanno frainteso non vogliono gli euromissili

Parlando a un [illegible] di direttori [illegible] giornali, [illegible] ipotizzato un conflitto nucleare contenuto [illegible] sola Europa - Il Pentagono: «La [illegible] tesi è in linea [illegible] la strategia della Nato, la politica americana [illegible] l'Urss resta la dissuasione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La possibilità di una guerra nucleare limitata, in Europa o altrove, è accettata non [illegible] dagli Stati Uniti ma anche da tutti gli altri Paesi [illegible] Nato. Essa [illegible] significa assolutamente che la superpotenza rimarrebbe estranea a un conflitto atomico [illegible] di fuori dei suoi confini. In particolare, per quanto riguarda i territori europei, vi verrebbe coinvolta in prima persona, dato che là staziona[illegible] centinaia di migliaia [illegible] suoi soldati. L'accettazione [illegible] principio della guerra nucleare limitata è stata resa necessaria dalle dottrine militari sovietiche, che puntano proprio ad essa, e proprio in Europa.

Così, in sostanza, il Dipartimento di Stato e il Pentagono hanno ieri risposto alle proteste levatesi dai [illegible] della Nato in seguito alla dichiarazione del presidente Reagan. Riferendosi ai territori [illegible]pei, Reagan aveva detto che [illegible] possibile configurare una situazione in cui *«armi tattiche vengano impiegate contro le truppe sui campi di battaglia, senza che nessuna delle [illegible] superpotenze sia indotta a schiacciare il pulsante»* (delle armi strategiche). In un breve comunicato ufficiale, il Dipartimento di Stato ha asserito che *«la dichiarazione del Presidente [illegible] del tutto in linea con la strategia alleata della reazione flessibile, cioè col mantenimento di una concreta capacità militare [illegible] prevenire l'uso della forza, convenzionale o nucleare, [illegible] parte del Patto [illegible] Varsavia»*.

[illegible] strategia, prosegue il comunicato, si orienta al contenimento di eventuali conflitti *«al livello più basso possibile»*. *«Di fatto* — in [illegible] è detto — *è la capacità della Nato di affrontare l'Urss in modo credibile e di graduare l'impiego [illegible] forze in maniera controllata che costituisce la sostanza del deterrente»*. Il comunicato conclude che *«questa strategia ha conservato [illegible] [illegible] in Europa e oggi impedisce all'Urss di riscontrare [illegible] vantaggi nello scatenare conflitti a qualsiasi livello»*. In forma riservata il Dipartimento di Stato ha aggiunto che nella dichiarazione di Reagan non vi era nulla [illegible] rispetto a precedenti dichiarazioni di Carter e [illegible] Ford. Carter aveva addirittura [illegible] [illegible] decreto ad uso interno per la mobilitazione americana in un conflitto atomico limitato all'Europa.

Il Pentagono ha reagito alle proteste dei Paesi [illegible] Nato assai più bruscamente. [illegible] Perth, in Scozia, dove [illegible] [illegible] i lavori del gruppo di programmazione nucleare, [illegible] «altissimo funzionario» che potrebbe essere il ministro Weinberger, ha asserito che *«la presenza degli Stati Uniti in ogni confronto è [illegible] base dell'Alleanza Atlantica»*. Il funzionario ha aggiunto che il significato della dichiarazione del presidente Reagan è stato deliberatamente distorto per boicottare il programma dei Pershing e dei Cruise (i missili [illegible] [illegible] installati in Europa a partire dall'83). Il funzionario ha accusato una parte della [illegible]pa europea di [illegible] sempre pronta *«a recepire le distorsioni strumentali»* sulle armi di teatro.

Il testo esatto della dichiarazione del presidente [illegible]gan, fatta a un gruppo [illegible] direttori di giornali, è stato dif[illegible] [illegible] [illegible]. Il Presidente ha incominciato discutendo un ipotetico confronto [illegible] la Nato e il Patto [illegible] Varsavia. [illegible] detto di credere che a livello locale, ossia in Europa, *«la capacità [illegible] reazione militare degli Stati Uniti possa impedire un conflitto atomico»*. [illegible] ha osservato che *«non esistono armi contro cui [illegible] vi [illegible] difese»* e che pertanto, in una guerra convenzionale tra i due blocchi, potrebbe crearsi una situazione [illegible] impasse. In essa, [illegible] delle [illegible] parti potrebbe ricorrere alle [illegible] tattiche: [illegible] peraltro — e questa [illegible] la frase che [illegible] destato scalpore — che le [illegible] superpotenze passino [illegible] una guerra nucleare globale.

Ennio Caretto

(Continua a pagina [illegible] in quarta colonna)

Trasferito un generale-consigliere che parla di prossimo attacco [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il generale [illegible] Schweitzer, direttore per la politica della [illegible], è stato rimosso dal Consiglio di [illegible] [illegible] [illegible]a Casa Bianca [illegible] ordine di Reagan [illegible] aver dichiarato che Stati Uniti e Unione Sovietica [illegible] prossimi alla guerra, poiché l'Urss ha conquistato la superiorità nucleare e [illegible] per scatenare un attacco.

Il generale, il più [illegible] ufficiale delle forze armate americane alla Casa Bianca, riprenderà il suo posto al Pentagono e sarà sostituito in seno al Consiglio dall'ammiraglio James Nanci. L'incidente s'inquadra [illegible] polemiche scoppiate sulla possibilità di una [illegible] [illegible] limitata tra la Nato e il Patto di Varsavia.

Schweitzer [illegible] pronunciato un duro [illegible] contro l'Urss l'altro ieri a Los Angeles, [illegible] Conferenza dell'Associazione [illegible] forze armate americane, senza prima sottoporlo all'approvazione del direttore del Consiglio [illegible] sicurezza nazionale, Allen. Tra le altre cose, ha detto che l'Urss si accinge a invadere la Polonia e si prepara a impadronirsi dei giacimenti petroliferi del Golfo Persico. [illegible] quindi accusato l'Europa [illegible] cullarsi nell'illusione della pace, e il governo Reagan [illegible] non reagire adeguatamente alla minaccia comunista nell'America Latina. «Mai nella loro storia gli Stati Uniti e l'Alleanza Atlantica hanno [illegible] [illegible] pericolo così grave», ha concluso.

Il discorso [illegible] Schweitzer è stato riportato dalla Washington Post [illegible] ieri. Alle 7 e un quarto del mattino, appena il giornale è arrivato sulla scrivania di Allen, il generale è stato rimosso con la spiegazione [illegible] «le [illegible] opinioni non coincidono con quelle del governo». [illegible]agan [illegible] più tardi precisato ai giornalisti che [illegible] «è un buon soldato... e continuerà a fornire i suoi servigi al Paese dal suo posto al Pentagono».

Reagan [illegible] affermato che un attacco sovietico di[illegible]rebbe possibile solo se «il margine di sicurezza stabilito dagli Stati Uniti scomparis[illegible] e non venisse chiusa la cosiddetta [illegible] [illegible] vulnerabilità» aperta nella difesa Usa dal [illegible] riarmo [illegible] vietico.

«I miei programmi militari — ha sostenuto il Presidente — sono proprio diretti a [illegible]venire attacchi attraverso il mantenimento dell'equilibrio strategico».

e. c.

(Altri servizi a pag. 4)

Bani Sadr dice: «Khomeini peggio dello Scià»

PARIGI — Dal [illegible] esilio parigino, l'ex presidente della Repubblica iraniana, Bani Sadr, ha lanciato un nuovo appello alla popolazione dell'Iran, invitandola a *«insorgere contro i nemici dell'Islam che governano il Paese facendovi regnare crimine e terrore»*.

Nel suo appello [illegible] Sadr accusa Khomeini di essere *«peggio dello Scià»*, di [illegible] tradito l'Islam e il popolo.

Si attenua la polemica del psi sulla vendita del gruppo Rizzoli

Spadolini risponde alla Camera «Non interverrò sul Corriere»

«Il governo [illegible] può costituzionalmente permettersi manifestazioni di autorità nelle trattative in corso» - Riserve [illegible]i socialisti, rientrate dopo che è [illegible] ribadito l'impegno a rispettare la legge della trasparenza nel passaggio di proprietà

ROMA — Con tre secche smentite, il presidente del Consiglio Spadolini [illegible] risposto ieri alla Camera alle nu[illegible] interpellanze presentate [illegible] vari gruppi politici sulle vicende della proprietà del *Corriere della Sera*: 1) Non [illegible] vero che il *Corriere* sarà statalizzato, ed *«è falso che l'Iri si sia mai interessato alla vicenda»*; [illegible] *«Nessun Consiglio [illegible] ministri si è mai occupato, sotto la mia presidenza, della situazione societaria e finanziaria del gruppo Rizzoli-Corriere»*; 3) il partito repubblica[illegible] [illegible] totalmente estraneo [illegible] operazioni in corso sul gruppo Rizzoli.

Spadolini ha poi voluto precisare con fermezza che il governo non può immischiarsi nelle vicende di una impresa privata come è quella Rizzoli, perché non glielo permette né la Costituzione né la legge. *«Tengo a escludere [illegible] maniera più decisa che il mini[illegible] da me presieduto prenda in considerazione o che soltanto possa costituzionalmen[illegible] permettersi [illegible] prendere in considerazione, l'eventualità di intervenire con singoli "atti politici di governo" o con qualsivoglia altra manifestazione di autorità nelle trattative eventualmente in corso per la proprietà del Corriere»*, ha detto il presidente del Consiglio.

Le precisazioni erano indirizzate soprattutto ai sociali[illegible] che con una interpellanza dei loro vicesegretario Martelli avevano a [illegible] [illegible] chiesto un dibattito parlamentare chiarificatore sulle operazioni di compravendita in corso per il *Corriere della Sera*. E [illegible] socialisti il discorso [illegible] Spadolini [illegible] è granché piaciuto. Sono usciti furibon[illegible] dall'aula appena Spadolini ha terminato [illegible] parlare. [illegible] [illegible] addirittura voce che si sarebbero dichiarati insoddisfatti nella replica finale. [illegible] [illegible] fosse stato ne sarebbe sorto [illegible] caso politico che avrebbe indubbiamente scosso il governo. Il vicesegretario Martelli ha valutato il rischio, ed ha scelto di rispondere con tono critico su quanto detto da Spadolini, salvando però la situazione con una precisazione finale.

E qui occorre una premessa. Il sen. Visentini (presidente del pri), che sta conducen[illegible] le trattative per l'acquisto [illegible] una quota del *Corriere*, aveva accusato il ministro socialista delle Finanze, Formica, [illegible] usare gli uomini alle sue dipendenze per indagare sull'operazione finanziaria in corso, al di fuori delle sue competenze. Spadolini ha negato che Formica sia uscito *«dalla stretta parte che gli compete»* ed [illegible] poi precisato: *«Il ministro del Tesoro, il ministro delle Finanze, la Banca d'Italia e la Consob hanno strumenti di carattere generale per garantire quello che la legge [illegible]le: trasparenza nel passaggio della proprietà, sapere da dove vengono i soldi, conoscere la nazionalità dei denari impiegati»*.

Questa frase ha permesso di evitare la rottura tra presidente del Consiglio e socialisti. Infatti, Martelli ha replicato che i problemi da lui sollevati ri[illegible]ano *«aperti e non risolti»*, ma contemporaneamente assicurava che Spadolini aveva *«soddisfatto [illegible] maggiore [illegible] esigenze [illegible] noi prospettate»*, e cioè chiarire da dove vengono i soldi per l'eventuale acquisto di parte del *Corriere*.

Martelli non ha comunque rinunziato a polemizzare ancora una volta col presidente del pri Visentini, sostenendo di avere *«perplessità e preoccupazioni»* di ordine politico *«per un'operazione editoriale guidata dal presidente di un partito»*.

L'intervento del presidente del Consiglio [illegible] stato applaudito solo [illegible] repubblicani e dai democristiani. In aula [illegible] presenti un centinaio di deputati, tra i quali due soli segretari di partito: il democristiano Piccoli e il liberale [illegible].

Alberto Rapisarda

Da nove giorni senza rifornimenti

Sciopero traghetti trecento a Linosa rischiano la fame

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Gli autonomi aderenti al sindacato Federmar-Cisal hanno gettato nel [illegible] i collegamenti navali tra la Sicilia e [illegible] isole minori. [illegible] lo sciopero [illegible] [illegible] inasprito. A Linosa (300 abitanti) mancano luce, acqua e i viveri cominciano a scarseggiare.

I [illegible] [illegible] sette [illegible] dell'arcipelago hanno chiesto [illegible] prefetto di Messina di ren[illegible] portavoce presso il mini[illegible] della Marina Mercantile, Calogero [illegible] delle esigenze di queste popolazioni messe a dura prova dalla [illegible] [illegible] collegamenti marittimi.

Da Porto Empedocle, su richiesta del prefetto [illegible] Agrigento, è [illegible] inviato nell'iso[illegible] il dragamine «Squalo» della Marina Militare che aveva a bordo alcuni passeggeri e un limitato quantitativo di viveri e medicinali. [illegible] i trecento linosani per dimostrare la loro esasperazione hanno respinto l'unità militare, impedendo lo sbarco.

Ieri, [illegible] il nono giorno consecutivo, Linosa è rimasta tagliata fuori [illegible] [illegible] d'Italia. *«Non sappiamo fino a quando potremo resistere*, ha dichia[illegible] Raimondo Belviso, il delegato del sindaco [illegible] Lampedusa sotto la [illegible] giurisdizione ricade Linosa.

a. r.

[illegible] Benedetti «Trattativa chiusa [illegible] tempi brevi»

VARESE — L'ing. Carlo De Benedetti, parlando [illegible] i giornalisti al termine di [illegible] conferenza tenuta a Varese, ha precisato che [illegible] trattativa per l'acquisto [illegible] *Corriere della Sera* [illegible] tuttora in [illegible] e che comunque si chiuderà *«in tempi brevi»*. De Benedetti ha aggiunto che ha incominciato [illegible] interessarsi all'azienda perché *«lo hanno chiesto gli azionisti»* e perché *«è grave che un impero editoriale come quello [illegible] essere oggetto di laceranti battaglie che non hanno nulla a vedere con l'essenza aziendale della quale il "Corriere" è da un lato un'appendice e dall'altra un [illegible] Iargamento positivo»*.

Convegno a Roma

Cercando la sinistra perduta

[illegible] — Gli esponenti delle sopravvissute pattuglie [illegible] teorici [illegible] '68, i *maîtres à penser* della Nuova Sinistra, [illegible] intellettuali [illegible] «Quaderni piacentini», del «manifesto», di «Classe», di «Ombre rosse», i vecchi leaders di «Potere operaio» e di «Lotta continua», i «nuovi filosofi» comunisti, sia del nucleo operaista che della cosiddetta Scuola [illegible] Bari, i revisionisti socialisti [illegible] primo centro-sinistra. [illegible] [illegible] [illegible] appuntamento nell'aula [illegible] dell'Università di Roma alla ricerca della sinistra perduta. Tre giorni di seminario (20-22 ottobre) [illegible] «Il concetto di sinistra» che, nella sua stessa definizione, rivela come gli sparsi filoni di una ideologia disgregata sentano l'ansia di un ripensamento generale e di un approdo a nuovi punti di riferimento e di ricomposizione ideale.

[illegible] ritrovarsi di intellettuali di provenienza alquanto diversa e fino a ieri divisi, per certi versi, da laceranti e appassionati contrasti non sta però tanto a significare un momento unitario, quanto la verifica in negativo della rottura avvenuta [illegible] il mondo della politica, ristretto ormai ai partiti come espressione di macchine per il potere, e gli intellettuali che [illegible] tempo ne esprimevano, nelle [illegible] diverse accezioni, la cultura e la progettualità. E se questo fenomeno di scissione era in passato caratteristico della destra — che, tranne momenti particolari, prosperava anche se priva di cultura politica — esso coinvolge oggi con assai più gravi conseguenze tutta [illegible] sinistra, tanto che lo stesso termine di «sinistra» assume connotati ambigui e controversi.

Le tre relazioni di Massimo Cacciari, Paolo Flores d'Arcais e Federico Stame, che hanno aperto il seminario, affrontano con impietosa lucidità il dilemma se sia possibile ridare identità e prospettive ad una sinistra intesa come movimento rinnovatore della società. Ma da dove ripartire per non ricadere negli stessi errori autodistruttivi che ne hanno annebbiato e [illegible] gli ideali?

Due fattori [illegible] messo [illegible] dubbio il concetto [illegible] sinistra. Il primo è il fallimento nell'Urss e nei Paesi comunisti del «socialismo reale» e in genere del modello di socialismo che fungeva come strumento eccezionale di aggregazione politica e [illegible] coesione teorica per la costruzione [illegible] una identità della sinistra. Il secondo fattore è consistito nella crisi dello [illegible] sociale (Welfare State, ecc.) e [illegible] forme di organizzazione della politica che, sulla esperienza dello [illegible] interventista, erano state modellate (partiti, sindacati, ecc.). Sul piano storico, come ha analizzato Federico Stame, questi sbocchi negativi traggono origine dalla stessa concezione democratica di Rousseau che annulla la libertà del singolo in [illegible] della volontà generale. La democrazia si è trasformata in democrazia totalitaria e a[illegible].

Mario Pirani

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Questa mattina ad Atene il giuramento del nuovo governo socialista

Papandreu socializza le industrie più cauto sui rapporti Grecia-Nato

Passeranno in mano pubblica il settore energetico, [illegible] assicurazioni, [illegible] siderurgia - [illegible]ranno privati i cantieri e la [illegible] commerciale - Prime [illegible] all'interno [illegible] partito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — *In [illegible] giornata calda di sole, ieri mattina una piccola folla felice [illegible] voluto salutare l'uomo che saliva al Parlamento per diventare [illegible] primo capo di governo socialista della storia greca. Rallis era venuto a dimettersi un'ora prima, alle dieci; faceva già caldo, la gente che aspettava allegra e scamiciata ha mostrato indifferenza all'avversario che non è stato mai un [illegible] nemico. Poi è arrivato il piccolo corteo [illegible] vincitore e l'entusiasmo ha travolto il protocollo. Papandreu ha risposto con un largo sorriso, levando le braccia in alto: ha avuto sempre un atteggiamento vigoroso e aggressivo, ma [illegible] il trionfo gli aggiunge [illegible] forza che manifesta con gesti ampi, rotondi, capaci di scaldar subito qualsiasi folla. Se non sembrasse [illegible] paradosso per uno come lui che [illegible] per antiamericano, si potrebbe dire che somiglia sempre più a certi vecchi protagonisti di telefilm [illegible] Hollywood, appesantiti dall'età e dalla pinguedine ma marcati ancora [illegible] una robusta vitalità.*

Dietro la festa, però, non tutto fila liscio. Il trionfo è stato grande, superiore perfi[illegible] speranze più belle, ma ora arriva il richiamo ai conti della realtà e cominciano a [illegible] i primi sorsi che rodono la facciata. [illegible] la formazione del governo [illegible] [illegible] in moto nella confusione più drammatica un meccanismo [illegible] interessi che premeva duramente sulle scelte [illegible] fare. Il Pasok [illegible] [illegible] partito giovane, [illegible] quadri ancora ridotti, privi di ogni esperienza amministrativa; non esisteva nemmeno un progetto di governo-ombra, e perciò lo scatenamento alla caccia dei posti ha schiacciato addosso a Papandreu una [illegible] intricata di problemi. L'unico vantaggio è che il capo [illegible] Pasok è un leader autocratico, che comanda il partito a bacchetta e decide [illegible] solo sulle sorti dei suoi militanti: il bilanciamento dei ministri [illegible] certamente conto [illegible] ogni motivazione politica, ma risponde soprattutto [illegible] a calcoli e opportunità di cui il solo Papandreu vuol farsi responsabile.

Stamattina il nuovo governo verrà in Parlamento a giurare, e carovane di pullman imbandierati [illegible] verde hanno marciato per tutta la Grecia sulla capitale: [illegible] domenica le feste sono andate avanti senza interruzione, [illegible] balli e musiche che hanno fatto assai corte le [illegible] di Atene; [illegible] oggi si chiude. Acclamato il nuovo governo, festeggiati i nuovi ministri, abbracciato (chi può) Papandreu, ricomincia [illegible] vita di ogni giorno: il lavoro, l'inflazione, i debiti [illegible] l'estero, i conti con l'Europa e l'America.

E' [illegible] quadro [illegible] problemi drammatico, che obbliga la [illegible] amministrazione a scelte chiare; e [illegible] ancora sa veramente quali [illegible]no. Infatti [illegible] campagna elettorale di Papandreu, partita su [illegible] slogan [illegible] segno socializzatore e antieuropeo, ha perduto progressivamente qualsiasi identità dietro una cortina fumosa [illegible] contraddizioni. Lo [illegible] andamento [illegible] mercato borsistico, piatto e stazionario nonostante [illegible] vittoria di [illegible] partito socialista, conferma questa diffusa condizione d'attesa. Tutti aspettano, impazienti o preoccupati di capire che [illegible] voglia [illegible] veramente avere un governo di sinistra, cos'è la so[illegible] e cosa la distingue dalle nazionalizzazioni, quali nuovi rapporti ci saranno con l'Europa del Mercato Comune, che cosa si farà delle basi americane e della «tregua» con la Turchia.

La prima frase che Papandreu ha voluto rendere pubblica la notte della vittoria diceva che «il governo del Pasok è il governo di tutto il popolo, [illegible] [illegible] spirito di riconciliazione e [illegible] superamento del passato». In realtà la nuova maggioranza raccoglie [illegible] [illegible] tanto [illegible] [illegible] adesioni e di aspettative da doversi proporre [illegible] piano d'interventi scaglionati in tempi molto lunghi: pare probabile che i provvedimenti adottati eviteranno di urtare troppo nettamente gli interessi comunque in gioco, e una [illegible] di «consultazione preventiva» tenterà di attenuare le diffidenze che imprenditori e operatori economici non nascondono nei riguardi di un governo socialista.

Il progetto può contare già su una buona base [illegible] partenza, perché il controllo [illegible] mercato finanziario e creditizio è garantito dalle grandi banche che qui sono statali; ma [illegible] [illegible] cializzazione riguarderà comunque [illegible] industrie maggiori, il settore energetico, le assicurazioni, la siderurgia. Resteranno invece private la cantieristica e la potente corporazione degli armatori, che danno il maggior contributo al prodotto nazionale [illegible] i loro 3500 miliardi di dollari di fatturato annuo. E sono una «lobby» troppo forte per qualsiasi governo, specie [illegible] è un governo che deve accontentare troppe attese diverse.

Il gran fantasma [illegible] questa vittoria socialista sta infatti nella stessa dimensione del trionfo, che carica addosso al nuovo governo responsabilità su cui rischiano di deludersi le troppe aspettative. «Ci [illegible] provvedimenti che potremo prendere già nei primi giorni,

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 3

Bettino Craxi al capo [illegible] tempeste. Continua il «viaggio nel psi»: una sfida [illegible] 30 anni di bipolari[illegible] dc-pci

di Arrigo Levi

[illegible] col nemico del Raiss

Shazli: l'esercito ha abbattuto Sadat

Il generale Saeddin Shazli [illegible] [illegible] foto del 1973

TRIPOLI — In un'intervista a «La Stampa» il generale egiziano ribelle [illegible] Shazli dichiara [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eliminato dall'esercito e che la tesi dell'attentato compiuto dai «fratelli musulmani» è [illegible] [illegible] dal, [illegible] «per dare i brividi agli [illegible] Uniti e anche all'Unione Sovietica, che [illegible] temono l'influenza». Shazli, che [illegible] dopo l'uccisione [illegible] [illegible] indirizzò un messaggio agli egiziani perché insorgessero in [illegible] contro il regime instaurato dal successore [illegible] [illegible]r, afferma che soltanto i generali intorno al [illegible] presidente [illegible] fedeli a Mubarak. «Siamo pazienti — aggiunge Shazli — [illegible] [illegible] [illegible] di tempo, il [illegible] obiettivo è abbattere [illegible] [illegible] e instaurare una democrazia parlamentare in Egitto».

Alla domanda se potesse quantificare la forza del suo «Fronte di liberazione» il generale ha risposto: «Potrete giudicare da quello che è accaduto. Giudicherete meglio da quello che accadrà».

(Servizio di *Igor Man* a pagina 6)

Davanti alla Borsa diamanti e a una sinagoga; [illegible] all'Olp, che nega

Furgone-bomba in un quartiere ebraico a Anversa: due donne uccise, 49 feriti

Anversa. Un'immagine della strada dinanzi alla Sinagoga dopo l'esplosione dell'auto al tritolo

BRUXELLES — Un furgone imbottito di esplosivo è esploso ieri mattina alle [illegible] in una via centrale di Anversa, davanti alla Borsa diamanti e vicino ad una sinagoga. [illegible] donne sono morte, 16 persone sono in pericolo di vita, [illegible] sono leggermente ferite.

L'attentato è [illegible] rivendicato [illegible] [illegible] telefonata all'agenzia [illegible] stampa «Belga» [illegible] [illegible] «Gruppo [illegible] azione diretta», ma [illegible] sospetta ne sia autore un gruppo terroristico palestinese: il quartiere è prevalentemente abitato da ebrei. Già l'anno scorso [illegible] bomba uccise [illegible] ragazzo israelita di 15 anni e ne ferì sette nella stessa città.

L'ambasciata [illegible] a Bruxelles [illegible] accusato [illegible]p, che ha seccamente smentito e ha condannato l'attentato. Altre bombe nello [illegible] quartiere sono state segnalate.

(A pagina 4 il servizio di *Renato Proni*)

Già raccolto il numero di firme necessario

Il Parlamento processerà Andreotti, Rumor, Tanassi

ROMA — Andreotti, Rumor e Tanassi saranno «processati» dal Parlamento in seduta comune. E' stato infatti raggiunto il numero di firme necessario per il rinvio [illegible] due [illegible] presidenti del Consiglio e dell'ex ministro della Difesa [illegible] fronte alle due Camere per la vicenda Giannettini-Sid.

Hanno firmato comunisti, indipendenti di sinistra, radicali, pdup e missini. [illegible] titolo personale [illegible] anche fir[illegible] alcuni esponenti della sinistra [illegible]: Lombardi, Achilli e Nevol Querci. Anche l'ex socialista [illegible] passato recentemente al gruppo misto, ha apposto la sua firma.

Andreotti, Rumor e Tanassi debbono rispondere dell'accusa di falsa testimonianza [illegible] processo di Catanzaro per aver negato di essere [illegible] corrente del ruolo ricoperto da Giannettini nei servizi segreti. I soli Rumor e Tanassi debbono anche rispondere di [illegible] presunto favoreggiamento nell'ambito della stessa vicenda. L'Inquirente aveva assolto Andreotti, Rumor e Tanassi da tutte le accuse, ma senza raggiungere una maggioranza tale da impedire il processo in Parlamento.

La raccolta delle firme terminerà comunque questa se[illegible] [illegible] 20. Dopo [illegible] verifica della loro [illegible] [illegible] data comunicazione [illegible] due rami del Parlamento del raggiungimento del quorum. L'Inquirente dovrà poi preparare una relazione che sarà pubblicata e distribuita. Entro dieci giorni da quella [illegible] si svolgerà il «processo».

[illegible] seduta si [illegible] con ogni probabilità nella settimana dal 23 al 28 novembre (successiva alla pausa per il congresso liberale).

Settantadue parlamentari [illegible] [illegible] intanto dichiarati disposti a diventare promotori di una proposta di legge che non renda più necessaria l'autorizzazione del Parlamento per sottoporre [illegible] suo membro a procedimento penale, ferma restando questa autorizzazione per l'arresto e la perquisizione. Altri 61 si sono impegnati a votare a favore mentre [illegible] hanno [illegible] risposte negative. Lo ha [illegible] noto il Mille (Movimento per l'Italia libera nella libera Europa) che aveva inviato a ciascun parlamentare una lettera chiedendo di cancellare, con una proposta di legge, dall'articolo 68, secondo comma, della Costituzione le parole «... *può essere sottoposto a procedimento penale; né...*».

I 72 parlamentari [illegible] a divenire promotori sono così suddivisi: 50 dc, 15 msi, tre pli, tre del gruppo misto, uno [illegible] pri. I 61 disposti a votare a favore sono 37 dc, due psi, cinque psdi, quattro pri, quattro pli, cinque radicali, due [illegible] gruppo misto, uno ciascuno [illegible] psi e msi.

Anno 115 - Numero 249 - Mercoledì 21 Ottobre 1981

Intervento alla Corte dei Conti per l'insediamento del nuovo presidente

Spadolini: bisogna fare sacrifici nei settori di rilievo sociale

ROMA — Il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini ha tracciato della situazione economica italiana un quadro allarmato in un discorso tenuto alla cerimonia di insediamento di Silvio Pirrami Traversari alla presidenza della Corte dei Conti.

La Corte dei Conti — [illegible] detto Spadolini — svolge le sue funzioni *«in uno dei momenti più difficili della vita economica della nazione». «Basti pensare allo stato in cui versano in Italia i pubblici uffici, basti riflettere allo stato della finanza pubblica, meditare su quanto la struttura amministrativa appare insufficiente di fronte al crescere tumultuoso, spesso incoerente, delle nuove domande sociali».* Di qui per il presidente [illegible] Consiglio la necessità di una *«tempestiva ed appropriata azione di riforma, tale [illegible] garantire comunque il più corretto e razionale equilibrio fra direzione politica e attuazione amministrativa, cioè fra la determinazione degli indirizzi e la loro realizzazione concreta».*

«Una riflessione — ha osservato Spadolini — *che non può [illegible] investire il Parlamento e quindi il tema della produzione legislativa nel suo rapporto con l'aspetto amministrativo». «Credo che occorra ribadire con forza* — ha soggiunto — *il principio secondo cui il campo proprio della politica resti riservato alle grandi scelte, mentre i dirigenti dei diversi servizi rimangono titolari [illegible] proprio del potere-dovere [illegible] tradurle in provvedimenti specifici, rispondendo di persona tanto sull'eventuale piano giudiziario quanto, in ogni caso, nei confronti [illegible] rispettivi ministri».*

Il punto sul quale Spadolini si è particolarmente soffermato è [illegible] quello della copertura finanziaria delle leggi. *«Una legislazione di [illegible] incapace di rispettare precisi vincoli e precise compatibilità* — ha detto — *può ben essere definita oggettivamente reazionaria in quanto ostacola ogni prospettiva [illegible] sviluppo, e privilegia quegli interessi che per essere i più agguerriti non sono tuttavia da [illegible] fra i più bisognosi [illegible] tutela».*

«Il caso italiano è giunto ormai al punto in cui neppure [illegible] rinvio di fatto delle spese di investimento (con l'accumulo di residui passivi) consente [illegible] mantenere un qualche equilibrio nei conti pubblici: [illegible] sproporzione fra spese ed entrate correnti è fra le fonti principali del processo inflattivo, mettendo il governo nella assoluta necessità di proporre tagli anche in settori [illegible] spiccato rilievo sociale».

Peraltro per Spadolini il risanamento nella legislazione non esaurisce i rimedi richiesti dalla situazione finanziaria. [illegible] Ai problemi di gestione [illegible] fondi pubblici si intrecciano quelli relativi [illegible] organizzazione ed [illegible] funzionamento dell'apparato amministrativo *«Il consumo delle risorse occorrenti al fabbisogno dei servizi* — ha osservato il presidente del Consiglio — *non deve risolversi nello spreco che consegue [illegible] inefficienza che a sua volta [illegible] il prodotto di incongruenze organizzative che trovano incoraggiamento in una normativa scarsamente incentivante della professionalità e dell'impegno lavorativo. La macchina burocratica assorbe così risorse [illegible] [illegible] sottrarre alla collettività servizi adeguati».*

Lo stesso Pirrami Traversari ha sottolineato [illegible] il suo mandato cominci *«in un momento in cui più acuta è la crisi delle pubbliche istituzioni, grave la situazione [illegible] mica ed eccezionalmente difficile la governabilità [illegible] finanza pubblica».*

La cerimonia [illegible] insediamento del nuovo presidente della Corte dei Conti si è svolta [illegible] alla presenza del presidente della Repubblica Sandro Pertini. Pirrami Traversari succede a Ettore Costa, che aveva lasciato la carica per limiti [illegible] età.

r. e. s.

«Azienda Italia», oggi prima verifica

ROMA — Oggi il presidente del Consiglio, Spadolini, s'incontra con i segretari dei partiti della maggioranza governativa per il riassetto economico [illegible] Paese e per scongiurare nuove spinte inflazionistiche; questo il quadro di riferimento della situazione economica italiana.

Bilancia [illegible] pagamenti: dopo un inizio in negativo nei primi cinque mesi dell'anno [illegible] si è avuto un ribaltamento in positivo nei mesi successivi, e alla [illegible] di settembre la bilancia ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un saldo attivo di 1491 miliardi.

Bilancia commerciale: i primi otto mesi dell'anno (ultimi conteggi Istat) [illegible] chiusi con un passivo di 12.707 miliardi, contro un passivo di 11.182 miliardi [illegible] corrispondente periodo dell'anno scorso. Si è [illegible] peraltro una sensibile contrazione delle importazioni (+20,8% contro +40,9% [illegible] anno prima) mentre c'è stato [illegible] aumento delle esportazioni (+22,4% contro +14,9%).

Tasso [illegible] sconto: tuttora fermo al 19% dal marzo scorso. All'inizio dell'anno era del 16,50%.

Tassi bancari: il «prime rate», tasso praticato dalle banche ai clienti più importanti, è fermo al 22,50%. I tassi medi per gli altri clienti si collocano sul 25,35% (ma con punte che arrivano al 28%).

Fabbisogno Stato: il fabbisogno complessivo nei primi otto mesi è stato di [illegible] miliardi, data la netta prevalenza delle spese sulle entrate. Il saldo netto [illegible] finanziare è pertanto salito nel periodo a 28.221 miliardi.

Titoli di Stato: il rendimento delle ultime emissioni dei titoli di Stato ha nettamente superato il 20%. I [illegible] a tre mesi, nell'asta del 9 ottobre, sono stati collocati al 20,98% su base annua. I Cct biennali, emissione 1° novembre di quest'anno, avranno un rendimento semestrale su base annua di circa il 22%.

Prezzi: indice in attenuazione. In settembre la crescita del carovita risultava aumentata del 18,3% rispetto al settembre 1980, ben al di sotto del livello del 20% che aveva caratterizzato fino a quella data il 1981.

Contingenza: i punti scattati dall'inizio dell'anno ammontano a [illegible] (83.165 lire lorde). Per lo scatto di novembre si prevedono altri 8 punti. Nell'intero [illegible] [illegible] i punti furono 28.

Produzione industriale: è in calo. In agosto ha avuto una diminuzione del 5,1% rispetto allo stesso [illegible] del 1980. Da gennaio ad agosto 1981 ha toccato un livello inferiore del 4,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso.

Cassa integrazione: in forte aumento. A fine settembre si è superato il livello dei 390 milioni [illegible] ore. Un massiccio incremento è previsto nel conteggio dell'ultimo trimestre, date le nuove numerose richieste fatte da diverse grandi e medie [illegible] ai ministeri competenti.

Disoccupazione: in luglio (ultima rilevazione Istat) i disoccupati erano 2.012.000, per il 74% giovani fino [illegible] 29 anni. In complesso, l'8,8% delle forze di lavoro, contro il 7,1% di un anno prima.

Lira: dall'inizio dell'anno si è svalutata marcatamente [illegible] dollaro e sul franco svizzero, in misura più contenuta sul marco, di ridotta misura [illegible] franco francese. Il dollaro è passato da 938,50 a 1186 (+26,70), il franco svizzero da 521,70 a 638,42 (+22,05), il marco da [illegible] a 532,44 (+12,44%), il franco francese da 204,70 a 212,25 (+3,91%).

Fissato il congresso della SVP a Merano

BOLZANO — L'esecutivo allargato della Suedtiroler Volkspartei ha convalidato [illegible] decisione adottata [illegible] direzione di tenere il congresso annuale [illegible] partito alla data del 28 novembre prossimo. L'assise, che come al solito si terrà al «Kursaal» [illegible] Merano, dovrà rinnovare [illegible] cariche al vertice.

Magnago, che guida il partito da oltre vent'anni, [illegible] ha rivali: le assemblee precongressuali hanno visto un plebiscitario voto di fiducia nei suoi confronti. Egli peraltro si è riservato [illegible] accettare la rielezione per un altro triennio subordinandola a concreti progressi sulla via del completamento dello statuto di autonomia, progressi che finora sono mancati.

Quanto alla vicepresidenza, viene data per scontata la riconferma dell'on. Riz mentre l'altro detentore della carica, l'on. Dalsass, è insidiato dall'on. Frasnelli, della corrente sociale del partito. Un terzo vicepresidente viene espresso dalla componente [illegible] della Svp, che si è pronunciata per la rielezione del consigliere regionale Demetz.

I contrasti riguardano soprattutto i tagli alla spesa e le pensioni

Segnali di tensione nella maggioranza alla vigilia del vertice dei segretari

Piccoli riunisce i ministri dc; pieno appoggio alla linea Andreatta - «Il nostro partito non sta né [illegible] Spadolini né con Longo» - Signorile accusa i colleghi [illegible] Michelis, Andreatta e Marcora [illegible] «tremendismo [illegible] nomico» - Longo insiste: «Il [illegible] [illegible] permetterà che la lotta all'inflazione sia fatta a spese [illegible] più deboli»

ROMA — Nella [illegible] pieno appoggio [illegible] linea [illegible] Andreatta, mentre Gava, braccio destro di Piccoli, dice: *«Il nostro partito non sta né con Spadolini né [illegible] Longo».* [illegible] psi, Signorile, ministro per il Mezzogiorno, taccia di *«tremendismo economico»* i colleghi De Michelis, Andreatta e Marcora. Nel psdi Longo insiste precisando che il suo partito *«non può accettare una linea di contenimento dell'inflazione che diventi penalizzante per le categorie più deboli»*; alla commissione Lavoro della Camera il psdi si è pronunciato contro l'articolo [illegible] provvedimento del governo [illegible] sulla riforma delle pensioni [illegible]. Nel pli il ministro Altissimo appoggia, invece, la linea del governo e ammonisce chi, nei partiti della maggioranza, [illegible] lascia *«trascinare dalla convinzione che si può spendere comunque perché alla fine qualcuno pagherà».*

Questi, ieri, gli avvenimenti politici più importanti, proprio alla vigilia [illegible] «vertice» tra Spadolini e i cinque *leaders* della maggioranza che si svolge stamane a Montecitorio, nella sala del governo. Sullo sfondo, emergono nuove tensioni: al Parlamento è stata raggiunta la maggioranza per mandare «sotto processo», davanti alle Camere riunite, Andreotti, Rumor e Tanassi; nel Paese continuano le adesioni allo sciopero di venerdì.

Tutto o quasi sembra dunque congiurare contro Spadolini e contro il tetto [illegible] 16 per [illegible] [illegible] inflazione, che rischia di trasformarsi in un [illegible] [illegible] paglia. Contro questa deprecabile circostanza con [illegible] a battersi [illegible] tregua il presidente del Consiglio.

Sulla necessità di proporre tagli anche in settori di *«spiccato rilievo sociale»* (come dice il presidente) concorda anche la dc, il cui segretario, Piccoli, ha voluto riunire, a piazza del Gesù, ministri ed esperti economici del partito proprio alla vigilia dell'incontro con il presidente [illegible] Consiglio. Queste «riunioni parrocchiali», il giorno prima di un incontro governo-partiti, non promettono mai nulla di buono per un presidente del Consiglio.

Dalla dc è [illegible] però la volontà politica di non far cadere il governo, anzi di appoggiarlo per bloccare a [illegible] mila miliardi il deficit pubblico e [illegible] non trasformare in «paglia» il tetto del [illegible] per cento di inflazione. Contemporaneamente [illegible] il pieno appoggio della segreteria e [illegible] tutti i protagonisti dell'incontro [illegible] Andreatta conferma, tra altre cose, che [illegible] [illegible] [illegible] ha intenzione [illegible] «appiattirsi» sulla linea e sulle scelte di [illegible]

«Se la situazione va avanti così — ha dichiarato il ministro Mannino, giovane e combattivo pupillo di Donat-Cattin — *di qui a qualche [illegible] il governo si troverà nella necessità di aumentare il tasso di sconto, il che significa ulteriori difficoltà per le aziende».*

Ultimo a lasciare la riunione, Andreatta non ha [illegible] [illegible] la sua preoccupazione *«sulle possibilità di un efficace controllo del processo inflazionistico»* dopo il fallimento della trattativa tra industria e sindacati. Qual è la sua opinione sulle richieste [illegible] Longo che farebbero saltare il limite [illegible] [illegible] mila miliardi?, hanno chiesto i giornalisti. *«Longo?! Ma mandiamolo [illegible] po' [illegible] Francia!».*

Non dalla Francia ma dal profondo Sud d'Italia, e in particolare dalle zone terremotate, era reduce il ministro Signorile quando, ieri, si è fermato a Napoli ed ha pronunciato un duro discorso contro quei colleghi che hanno ormai dimenticato ogni politica [illegible] programmazione e, in pratica, hanno esautorato un organismo importante come il «Cipe». A De Michelis, suo compagno di partito, rimprovera di interessarsi [illegible] dei debili delle Partecipazioni statali. Per Signorile il governo non ha ancora realizzato *«un itinerario di politica economica»* e quindi il ministro socialista sollecita il «vertice» a realizzarlo subito. Dietro l'iniziativa a sorpresa di Signorile c'è [illegible] «blitz» [illegible] segreteria [illegible] psi? *«No comment»,* rispondono le fonti interessate.

Luca Giurato

Detenuto ucciso a San Gimignano

[illegible] — Un detenuto è stato accoltellato a morte nel carcere di San Gimignano. Il fatto è accaduto [illegible] mattina, durante l'ora d'aria: il recluso — Gian Daniele Ventura, 38 anni, da Bologna — è stato aggredito, secondo quanto è trapelato all'esterno [illegible] [illegible] cere, nel cortile del penitenziario [illegible] [illegible] due detenuti. Sarebbe [illegible] stato colpito ripetutamente all'addome [illegible] un oggetto appuntito.

Parlando ieri ai 1200 delegati [illegible] [illegible] nazionale della Fiom

Lama ha dato un «colpo di freno» agli estremismi metalmeccanici

«E' difficile [illegible] le 35 ore [illegible] altrove ne fanno di più. In Olanda il potere d'acquisto scenderà del 6 per cento in due anni. I danesi [illegible] peggio di noi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Dopo aver ascoltato un giorno e mezzo di dibattito al congresso [illegible] metalmeccanici Cgil, Luciano Lama ha sentito la necessità di fare un discorso da capo che vuole evitare che avanguardie troppo radicali conducano l'esercito in azioni precipitose, tali [illegible] esaurire rapidamente le energie e portare alla sconfitta. L'intervento del *leader* della Cgil è stato giudicato in vari modi: *«Frenata alla categoria, senza però concedere nulla sul piano sostanziale alla Confindustria e al governo»; «Tirata d'orecchie ai più estremisti [illegible] impazienti».* I [illegible] delegati hanno avvertito che Lama andava *«controcorrente»,* almeno rispetto ad una parte consistente [illegible] congresso e l'applauso finale ha risentito di questa constatazione. Un osservatore lo ha definito con una punta [illegible] ironia [illegible] *applauso più disciplinato che caloroso».*

Lama ha «costretto» il congresso a riflettere [illegible] alcune cose a cominciare dallo sciopero dell'industria indetto per venerdì. «Come andrà?» si è domandato. Ed ha aggiunto: *«Io credo bene. Se l'adesione sarà pari allo sforzo che stiamo facendo andrà bene. Ma alle volte capita che non vada così».* Un modo trasparente per dire che lo sciopero generale sollecitato da molti avrebbe potuto essere un'iniziativa avventurosa. *«Lo sciopero* — ha sottolineato — *è rivolto contro i signori della Confindustria i quali devono sapere che [illegible] loro linea non deve passare».* Egli non ha escluso [illegible] sciopero anche contro il governo [illegible] *diventerà inevitabile»* specificando che si tratta di *«preparare le condizioni per una battaglia che possa durare»,* perché *«non si può pensare di uscire dalla crisi se si continua con la politica recessiva».*

Per spiegare che *«un'economia aperta come quella italiana deve tener conto anche delle cose che capitano altrove»* Lama ha fatto ricorso ad alcuni esempi concreti *«che dimostrano, tra l'altro, come il sindacato italiano sia all'avanguardia». «In Francia* — ha detto — *l'orario è stato ridotto per legge ma si continuano a fare 42-43 ore alla settimana, [illegible] in Belgio, in Olanda, in Germania. E' molto difficile, è molto improbabile* — ha proseguito — *avere le 35 ore se altrove se ne fanno di più».*

Anche nella difesa del tenore di vita altri Paesi sono *«meno avanzati dell'Italia».* In Olanda è lo stesso sindacato a prevedere una perdita di potere d'acquisto del 6% medio in due anni; i danesi negli ultimi cinque anni hanno perduto il 12% del potere d'acquisto ed hanno una disoccupazione più alta, in rapporto alla popolazione, di quella italiana. *«Partendo per le battaglie contrattuali* — ha affermato — *dobbiamo avere [illegible] chiare».* Però ha ribadito che *«la scala mobile non si tocca».* Su questa linea ha respinto, ancora [illegible] volta, non soltanto le *«pretese ricattatorie della Confindustria»,* ma anche le proposte [illegible] *«raffreddamento della contingenza»* sostenute dalla Cisl e dalla Uil.

Alla pace ed alla Polonia Lama [illegible] dedicato toni molto appassionati. *«La Polonia* — ha affermato — *è letteralmente ai [illegible] e alla fame. Sosteniamo le forze che, [illegible] la ragione, cercano soluzioni positive. I pericoli sono ancora rilevanti. E' salutare che Solidarnosc sia nato. Va difesa l'indipendenza e la libertà di un popolo a decidere del suo destino».*

Anche ieri, nel corso del dibattito, [illegible] oratori più applauditi [illegible] delegati di base (i comunisti sono circa il 70%) [illegible] no stati quelli che hanno parlato di lotta senza compromessi e mediazioni contro la Confindustria e contro il governo. Il bresciano Cremaschi, per esempio, ha [illegible] molti consensi quando ha affermato che *«in Italia non è pensabile un [illegible] equilibrato ma bisogna procedere sulla base [illegible] rapporti di forza».*

Altrettanto duro, seppure molto meditato e bene articolato, l'intervento del segretario nazionale uscente [illegible] Lettieri. Egli ha definito il governo Spadolini [illegible] *«il più efasrista, il più antioperaio e il più controriformatore, [illegible] molti anni a questa parte»* anche se in origine *«era stato [illegible] lutato [illegible] sollievo come il primo governo laico». «Questo governo* — ha aggiunto Lettieri — *è di tipo reaganiano. A differenza [illegible] quello americano [illegible] vuole però la neutralità e l'appoggio del sindacato; ma questa neutralità sarebbe complicità [illegible] una politica di recessione, deindustrializzazione, disoccupazione».* Lunghissimi applausi e grida di *«Bravo! Bravo!»* hanno sottolineato queste frasi. Pur chiarendo che *«non si tratta di far cadere il governo, perché non c'è alternativa, [illegible] di costringerlo a cambiare politica»* Lettieri ha chiesto *«un grande sciopero generale».*

Il congresso dei metalmeccanici della Cgil si conclude oggi [illegible] l'approvazione [illegible] quattro documenti (politica internazionale; politica [illegible] nomica e industriale; democrazia nel sindacato; politica rivendicativa contrattuale) e con l'elezione dei dirigenti.

Sergio Devecchi

I nostri soldi

Mario Salvatorelli

Squadra senza i tecnici?

«Supponiamo di dover formare una minuscola squadra di calcio, nella cui formazione inseriamo la base operaia, il sindacato e l'imprenditore. La squadra avversaria è l'inflazione. Arbitro è il governo-imprenditore (quindi ambiguo). Presumiamo che, come ci sembra vero, il sindacato sia nato dalla base operaia, così come parte degl'imprenditori, e quindi tutti (i componenti della squadra) abbiano una cultura in scienze economiche mediamente appena sufficiente. Si vuol fare in modo che questa squadra funzioni al meglio, per battere quella avversaria. Domanda: secondo lei, chi manca?», mi scrivono da Torino i signori Dario e Francesco Dassano.

A domanda rispondo, anzi rispondono gli stessi lettori: *«A parer nostro manca il tecnico, e cioè il professore di economia, il quale potrebbe semplicemente dire a questi signori: tutto ciò che state facendo è sbagliato almeno per il 50 per cento. Per il restante 50 per cento vi dico io, che me ne intendo, che cosa dovreste fare».* Conclusione, sempre dei signori Dassano: *«La risposta dei quattro* (presumo, base operaia, sindacato, imprenditori, governo, n.d.r.) *è semplice: mettiti da parte in quanto tu sei molto scomodo per quelli che sono i nostri veri interessi. Lei, che potrebbe essere un tecnico di tale squadra, è stato mai chiamato?».*

Non sono tanto ingenuo da non comprendere che, al fondo di questa e altre lettere, di questa e altre opinioni, c'è la convinzione-denuncia che l'inflazione fa comodo a molti, se non a tutti, i componenti di questa «minuscola squadra di calcio». Alla base operaia perché con l'indennità di contingenza, aggiunta agli aumenti contrattuali, spunta ogni anno un miglioramento «reale» delle retribuzioni. Al sindacato perché, oltre a godere indirettamente di questi aumenti reali, ne ottiene direttamente un accrescimento della sua importanza, convocato [illegible] m'è continuamente a di[illegible] tere con governo e imprenditori la politica economica del Paese. Agl'imprenditori, perché possono, secondo questa opinione, cavalcare la tigre dell'inflazione, con un doppio vantaggio: ritocco automatico, spesso «previsionale» dei listini, e alleggerimento, entro certi limiti, [illegible] debiti. Al governo, infine, perché, pur dovendo funzionare, in teoria, da arbitro, finirebbe per dare più ascolto agl'interessi dei giocatori, in quanto, come Stato-imprenditore, si [illegible] direttamente coinvolto e compartecipe in quegli interessi.

Devo dire subito, a [illegible] di equivoci, che non condivido queste convinzioni, non solo quelle che riguardano la base operaia, ma anche l'interpretazione che i [illegible] cortesi lettori danno dell'atteggiamento dei sindacati, degli imprenditori e [illegible] governo. Non c'è dubbio che alcune categorie, anche di notevole importanza, come numero e come «impatto» sull'economia nazionale, traggono vantaggi dall'inflazione, grazie all'impotenza del governo. Ma è altrettanto certo che, in un'economia aperta a tutti i venti qual è quella in cui oggi viviamo, i vantaggi possono esserci, ma nel lungo periodo l'inflazione li farà pagare, e con gl'interessi, a tutti.

Mi accorgo, a questo punto, che non ho risposto ancora alla domanda: [illegible] manca nella squadra schierata contro l'inflazione, per metterla nelle migliori condizioni per vincere la partita? Temo che la mia risposta deluderà chi mi scrive e chi mi legge, ma non posso [illegible] a meno di osservare che [illegible] tecnici, professori di economia compresi, la squadra di cui stiamo parlando [illegible] ha parecchi, in campo, in panchina e in tribuna.

Cari lettori, oggi non c'è sindacato, non c'è impresa [illegible] un certo peso, non c'è confederazione, dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, e non c'è governo, che non abbiano come consiglieri, e in molti casi come «partecipanti», tecnici di economia, a livello di professori. Che se ne intendano, non c'è dubbio, che dicano ciò che è sbagliato e ciò che si dovrebbe fare, è altrettanto certo. Ma i risultati [illegible] quelli che sono, in parte negativi, e in parte, non trascurabile, anche positivi.

In altre parole, i «veri interessi» di cui parlano i miei interlocutori possono anche essere, e in qualche caso indubbiamente sono, in contrasto con l'interesse generale.

Ma dubito che questi «veri interessi», che coincidono con un alto tasso d'inflazione, possano condizionare il comportamento della «minuscola squadra di calcio» disegnata da Francesco e Dario Dassano. E' mia opinione che i giocatori s'impegnino fino in fondo, che l'arbitro faccia il suo dovere e che i tecnici li assistano con i loro consigli.

Mancano, invece, quelli che i miei colleghi dello sport definirebbero ai «fondamentali», e cioè, se non erro, i requisiti per [illegible] la palla — nel nostro caso, la lira — nel modo [illegible] [illegible] [illegible] mente giusto, fuori e dentro il campo, prima e dopo la partita.

Mi viene in mente, per concludere, l'aneddoto, a quanto sembra vero, che mi è stato raccontato tempo fa. Alla fine di un convegno sulle monete, al quale partecipavano i più eminenti «tecnici» del mondo, uno di questi, se ben ricordo un Premio Nobel, chiese la parola, e disse: *«Cari colleghi, a questo punto vorrei che qualcuno mi spiegasse che cos'è la moneta».* Al posto di «moneta», metteteci la parola «inflazione».

Papandreu socializza

(Segue dalla 1ª pagina)

na [illegible] sono riforme che chiedono molto tempo», [illegible] ricordato Papandreu *alla gente che l'acclamava [illegible] sotto il balcone, già nella notte di domenica. Tutti si attendono [illegible] un programma che s'impegni subito [illegible] un paio [illegible] decisioni diciamo demagogiche, quanto basta per contentare e tener buona questa voglia disperata che la gente ha [illegible] un cambiamento: il resto è destinato ad una lunga progettazione, e [illegible] [illegible] ora quale sarà il risultato finale.*

[illegible] primo impegno pubblico del nuovo governo è comunque l'incontro di venerdì [illegible] il presidente cipriota Kiprianu. La guerra del '74 brucia ancora nell'animo di tutti i greci, specialmente dei militari, e questo incontro è già un'indicazione delle linee che Papandreu intende seguire: [illegible] piano [illegible] politica estera, infatti, il nuovo «premier» ha possibilità [illegible] muoversi con maggior disinvoltura, ancorando [illegible] un dinamismo molto spinto [illegible] il gran rivolgimento diplomatico che lascia immaginare la sua politica internazionale.

Il suo primo incontro come presidente eletto è stato [illegible] gli ambasciatori della Repubblica Araba: si fanno molte supposizioni e molte malignità [illegible] sul socialismo mediterraneo del Pasok, e sull'influenza che il capitale arabo avrebbe nella formulazione delle [illegible] ve linee neutraliste [illegible] Atene. Papandreu smentisce ovviamente qualsiasi influenza, e assegna alla Grecia un ruolo [illegible] collegamento con i Balcani e [illegible] ponte diretto tra l'Europa e il Levante. Ma tutte le formule iniziali — uscita della Grecia dalla Cee, cancellazione delle basi americane, ritiro dalla Nato — si sono ormai trasformate in un programma assai più articolato e riflessivo.

Il problema [illegible] è diventato ora una questione [illegible] referendum popolare, se e quando ci sarà; le basi americane [illegible] una faccenda tutta da discutere, e comunque la sola [illegible] importante pare che il loro comando effettivo sia in mani greche; il rapporto difficile con la Nato si può anche risolvere [illegible] francese. [illegible] comincia insomma a versare molta acqua sul fuoco, ora che la politica ha preso il posto della propaganda. E non è detto che tutti i giorni a venire siano allegri quanto quelli che [illegible] passati.

Mimmo Candito

Reagan frainteso

(Segue [illegible] 1ª pagina)

Reagan ha proseguito: *«Mi auguro che l'Urss si renda conto che la nostra forza di reazione atomica è così distruttiva che essa non può permettersi nessun attacco... e perciò che essa non ricorrerebbe a strumenti nucleari». «Tuttavia* — ha subito aggiunto — *devo sottolineare che tutto ciò che [illegible] ha detto e ha scritto traduce la [illegible] convinzione che [illegible] conflitto atomico possa essere vinto... [illegible] significa che Mosca giudica raggiungibile la superiorità nucleare nei nostri confronti; superiorità in base alla quale non rimarrebbe ad [illegible] suo avversario [illegible] forza sufficiente per reagire».* La dichiarazione del Presidente, va osservato, è giunta a metà circa di [illegible] lunga intervista i cui argomenti principali erano la situazione economica degli Stati Uniti e quella politica [illegible] Medio Oriente, [illegible] particolare [illegible] fornitura degli Awacs e radar volanti all'Arabia Saudita.

Insieme, il portavoce [illegible] Pentagono e del Dipartimento di Stato hanno sottolineato che la dottrina [illegible] la guerra nucleare limitata fa parte del bagaglio dell'Urss [illegible] oltre un decennio. Per una strana coincidenza, due esperti americani hanno scritto in merito al «New York Times» il giorno stesso della dichiarazione del presidente Reagan. Uno [illegible] essi, il direttore della rivista «Scienza e tecnologia militari», Albert Weeks, ha citato l'Enciclopedia sovietica. L'altro, George Custance, ha ricordato che l'Urss [illegible] che vincerà un conflitto atomico in Europa «chi colpirà per primo». I sovietici, egli ha detto richiamandosi a un libro di Sharrov, distinguono tra guerra nucleare globale e guerra nucleare locale.

Secondo il governo Reagan, l'Urss è pronta a un conflitto atomico [illegible] territori europei perché [illegible] esclude di scatenarlo in una situazione [illegible] grave crisi. Essa avrebbe stabilito di [illegible] graduarlo neppure se venissero distrutte intere città [illegible] Paesi del Patto [illegible] Varsavia. L'*escalation* sarebbe riservata esclusivamente al caso in cui scomparissero in un olocausto le città sovietiche. Il governo Reagan sostiene altresì che la propaganda del Cremlino contro i Pershing e i Cruise ha un unico obiettivo: [illegible] suggellare la superiorità dell'Urss nel settore delle armi [illegible] teatro, dopo l'introduzione dei missili SS [illegible] mobili e a testata multipla. Questi missili, [illegible] osserva, vengono installati a [illegible] ritmo rapidissimo, superano ormai il numero di 200, e sottopongono la Nato a un autentico ricatto.

Ennio Caretto

Per il vertice di Cancún

Lettera di Pertini a Lopez Portillo

ROMA — [illegible] occasione del vertice dei Capi di Stato e [illegible] governo di Cancún (Messico) sulle relazioni tra Paesi industrializzati e Paesi in via [illegible] sviluppo, il Presidente della Repubblica ha inviato una lettera al presidente degli Stati Uniti Messicani, Lopez Portillo.

La sinistra

(Segue dalla 1ª pagina)

traverso Hegel si è travasata nel marxismo. Il rapporto tra dialettica illuministica e dialettica giacobina si proietta così fino allo stalinismo ed oltre. Per questo *«dalla crisi del concetto storico di sinistra non si [illegible] [illegible] [illegible] nuova formulazione [illegible] non comprendendo che [illegible] comporta indissolubilmente anche [illegible] [illegible] teoria delle [illegible] e la elaborazione di un nuovo contratto sociale».*

Ecco che si riapre, quindi, un campo di ricerca e di definizione sgombrato, almeno in parte, dai paradigmi dello storicismo. [illegible] [illegible] Flores, se [illegible] [illegible] lato tenta di ricondurre la sinistra all'eredità genuina della triade libertà-eguaglianza-fratellanza, dall'altro afferma che *«sinistra è [illegible] stenogramma riassuntivo [illegible] emozioni, [illegible] primo luogo come indignazione di fronte all'esistente e rifiuto di considerare l'esistente così com'è, fatalità, destino, ineludibile condizione umana».*

[illegible] questo [illegible] basta. La comprensione [illegible] grandi fenomeni storici resta al di fuori degli schemi fin qui usati. Anzi la proliferazione di esplosioni periferiche (Iran, Polonia, ecc.) che sfuggono al rapporto bipolare Usa-Urss ci [illegible] vivere in un'epoca [illegible] antagonismo catastrofico che, come ha detto Cacciari, è *«ambetro nella sua essenza».* D'altro canto [illegible] sinistra [illegible] sempre più impreparata [illegible] analizzarlo; si stupisce immancabilmente [illegible] sue [illegible] ne prevede le sue rovinose sconfitte.

Mario Pirani

Il problema dell'ateneo riproposto da un documento della giunta comunale

«Università, adesso o mai più»

L'assessore alla pubblica istruzione ritiene che il tempo giochi a sfavore della città - Chiesta alla Regione la conferma sulla priorità [illegible] - Il Comune pronto a mettere a disposizione finanziamenti e terreni

ALESSANDRIA — *«Il tempo non gioca a favore di Alessandria, o nei prossimi mesi otterremo qualcosa in relazione al ventilato insediamento universitario del Piemonte Sud, nella nostra città, oppure sarà meglio riporre ogni ambi-[illegible] e non parlare più della questione»*.

Queste parole sono del professor Andrea Foco, [illegible] comunale [illegible] Pubblica Istruzione, ben consapevole che trascinare ancora per anni [illegible] problema non sarebbe certo costruttivo e finirebbe [illegible] l'alimentare soltanto delle speranze irrealizzabili.

Quindi o si conclude [illegible] più presto oppure ci si rassegna a vedere sfumare anche questa possibilità per Alessandria, dopo tanti altri sogni rimasti nel cassetto.

[illegible] problema insediamento universitario è [illegible] riproposto all'attenzione da un documento approvato dalla giunta pci-psi che amministra la città.

«La giunta — si legge — *esprime viva preoccupazione per la sordità manifestata in tale materia dai centri nazionali della programmazione, pronti a concedere la quarta o quinta università [illegible] Emilia Romagna [illegible] a programmare in regioni arretratissime in cui di insediamenti di questo genere non si sente neppure il bisogno, ma non a varare nuove università in una grande regione industriale come il Piemonte [illegible] c'è un solo ateneo»*.

La giunta, pertanto, chiede alla Regione Piemonte [illegible] ri-[illegible] e precisare il parere espresso sin dal settembre '74, indicando priorità e complementarità di sedi e soprattutto dipartimenti.

Per prima cosa [illegible] Regione dovrebbe reagire *«alla colpevole inerzia del governo [illegible] un'iniziativa legislativa propria da concordare con gli enti [illegible] locali già individuati come sedi universitarie idonee per il Piemonte Sud ed il Piemonte Nord»*. Che [illegible] poi Alessandria e Novara.

La giunta [illegible] Alessandria è *«pronta a fare tutto ciò che le leggi consentono»* per favorire l'insediamento universitario.

Intanto, in questo contesto, ritiene valido il proposito di costituzione di un istituto [illegible] studi superiori per la qualificazione e riqualificazione [illegible] personale, già laureato, della [illegible] per la pubblica amministrazione, nonché delle imprese.

Così pure l'amministrazione comunale conferma, [illegible] già alla fine degli Anni [illegible] e agli inizi degli Anni 70, il *«proprio grande interesse per la costituzione [illegible] centro [illegible] ricerche o [illegible] servizi interuniversitario e interdisciplinare che dovrebbe risultare [illegible] accordo fra le Università di Genova, Pavia e Torino, l'Istituto nazionale di fisica nucleare ed [illegible] Gruppo nazionale di struttura della materia del Cnr»*.

Per questi progetti il Comune di Alessandria è pronto a mettere a disposizione eventuali finanziamenti, il terreno necessario o [illegible] per la sede, nonché il personale tecnico e amministrativo [illegible]cessario.

«Sia l'istituto che il centro — si afferma [illegible] documento della giunta —, *pur non essen-[illegible] né Università né spezzoni universitari, concentrerebbero ad Alessandria docenti, ricercatori e allievi»*.

Funzionerebbero, insomma, da calamita per dipartimenti universitari.

«L'importanza del documento è notevole — afferma l'assessore Foco —, *ripropone [illegible] confronti della città, delle forze politiche, della Regione e dello Stato il discorso Università con proposte concrete, realizzabili in tempi brevi, se esiste la volontà, e che non [illegible]no alternativa al problema Università nella sua completezza»*.

Secondo l'assessore Foco la giunta ha aperto il discorso [illegible] modo serio e concreto, spetta ora, [illegible] tempi brevi però, alle forze politiche, [illegible] Regione ed allo Stato muoversi e decidere.

f. m.

Iniziata due anni fa, sarà inaugurata a novembre

A Occimiano la nuova media

OCCIMIANO — *Sarà inaugurata in novembre, una volta terminati gli ultimi e necessa-[illegible] ritocchi, la nuova scuola media [illegible] Occimiano, comprendente, dopo questo primo lotto di lavori, sei aule, corridoi e [illegible] professori. La costruzione dell'edificio, che sarà inaugurato, salvo imprevisti, il 14 o il 21 di novembre, [illegible] iniziata [illegible] anni fa.*

Il progetto, opera dell'architetto Roberto Forzani [illegible] Novara e del geometra Ugo Amisano [illegible] Occimiano, prevede un complesso di tre lotti. Il primo, che sarà prossimamente inaugurato, è stato interamente finanziato dal Comune [illegible] Occimiano, con una spesa che [illegible] aggira sui 300 milioni.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale è scaturita dopo un'attenta analisi delle [illegible] esigenze scolastiche locali che necessitavano di una soluzione a brevissimo termine. Primo escluso [illegible] lista del finanziamento regionale per l'edilizia scolastica, [illegible] Comune di Occimiano, di fronte all'eventualità [illegible] dover attendere alcuni anni prima di procedere alla costruzione [illegible] un nuovo edificio scolastico, ha adottato la decisione di affrontere da solo la spesa.

Per [illegible] secondo e terzo lotto, che comprenderà la costruzione della palestra, degli uffici e di aule speciali, il Comune attenderà invece il finanziamento della Regione, che dovrebbe [illegible] avvenire entro [illegible] triennio '82-'84.

E' inoltre in progetto — e già [illegible] qualche tempo iniziata — la realizzazione di impianti sportivi, nelle immediate vicinanze della scuola: campi [illegible] calcio e di tennis, finanziati dall'amministrazione comunale, con il contributo della Regione. Inoltre, la costruzione [illegible] palestra (con campo utilizzabile per la pallacanestro e la pallavolo) e degli spogliatoi verrebbe a concretizzare l'intento degli amministratori.

Intanto, la prima parte dell'opera appare particolarmente funzionale: aule spaziose e ben illuminate, che oltre ad affacciarsi su [illegible] corridoio interno comune, hanno anche un'uscita indipendente sul cortile.

g. d.

Stand a Roma

Acqui rilancia le terme

ACQUI TERME — La città [illegible] Acqui parteciperà con un proprio [illegible] e [illegible] un programma di convegni e di dibattiti alla prima rassegna «Terme e termalismo in Italia» che si terrà [illegible] Roma dal 29 ottobre a tutto l'aprile [illegible]; nei mesi per cercare le occasioni di una ripresa economica dell'Acquese e dell'Alto Monferrato.

Lo ha annunciato l'assessore [illegible] Terme e al Turismo Giuseppe Visca, presidente dell'Usl 75, subito dopo essere rientrato in città [illegible] Roma dove [illegible] avuto contatti [illegible] il Cise (Centro italiano sviluppo economico).

La rassegna è patrocinata [illegible] ministeri del Turismo, Sanità, Regioni e [illegible] Efim, Emit, Federterme oltre che dall'Istituto per il Commercio Estero.

«Avremo davanti tutti [illegible] interlocutori termali — aggiunge Giuseppe Visca — e l'opportunità di chiarire in futuro anche la [illegible] del termalismo. L'obiettivo immediato [illegible] incrementare la presenza [illegible] curandi, paganti e non paganti, e del turismo ad esso collegato e di sollecitare l'intervento dello Stato e [illegible] Regioni per il miglior funzionamento del servizio sanitario [illegible] nell'ambito della riforma sanitaria».

La rassegna romana si aprirà con [illegible] Borsa italiana export nei Paesi arabi

(g. p.)

Il finanziamento subordinato all'invio del progetto

Per il tribunale di Casale «in attesa» 1500 milioni

Tre solleciti del ministero - Rischio [illegible] revoca - Il ritardo provocato dalla crisi comunale - Con la ristrutturazione forse un potenziamento

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — *Il tribunale [illegible] Casale Monferrato [illegible] corre alcun pericolo di essere soppresso, mentre c'è [illegible] impegno da parte del ministero per finanziare i lavori necessari alla ristrutturazione della attuale sede in piazza Bernotti.*

Le assicurazioni sono state date dal sottosegretario alla Giustizia, sen. avv. Domenico Raffaello Lombardi che, [illegible] compagnato dal sen. Riccardo Triglia, ha incontrato in Comune il sindaco Mario Oddone ed alcuni assessori, il procuratore della Repubblica dottor Marcello Parola, il pretore dottor Giorgio Reposo e il presidente dell'Ordine degli [illegible] e procuratori, [illegible] Antonio Bori.

«Per la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia — *ha detto il sen. Lombardi* — dovete fare molto in fretta ad inviare il progetto *(ci sono già stati tre solleciti, ha ricordato il sottosegretario; ndr)*. Siete già "prenotati" per un intervento [illegible] milioni, [illegible] non [illegible]celerate i tempi rischiate di perdere il finanziamento».

Tre solleciti; è vero che c'è stata [illegible] lunga crisi dell'Amministrazione comunale di Casale, ma è difficile comprendere questi ritardi. L'assessore all'Urbanistica Rissone, comunque, ha assicurato che ora il Comune è in grado di inviare entro brevissimo tempo, pochi giorni, [illegible] documentazione richiesta [illegible] Ministero.

L'incontro col sottosegretario, presentato dal [illegible]. Triglia, che ha ricordato come Casale fosse stata sede di Corte d'appello sino al 1926, è stato aperto dall'intervento del sindaco Mario Oddone che ha ricordato le antiche tradizioni della città, la quale deve avere un tribunale idoneo; l'Amministrazione comunale si [illegible] dichiarata disponibile a dare un'area centrale [illegible] occorresse un nuovo palazzo.

Che [illegible] la costruzione di un [illegible] edificio è stato riba[illegible] presidente Velletri: «Quello esistente ha tutte le caratteristiche ideali per lavorare. L'unico problema è la Pretura, alla quale occorre dare più respiro».

«Inutile sprecare soldi», *ha aggiunto il dottor Velletri, ed a questo proposito il dottor Parola [illegible] definito uno «spreco» anche l'invio [illegible] «Alfette» blindate a tutti i procuratori; [illegible] l'ha rifiutata (ma gliela hanno ugualmente mandata) e a suo parere dovrebbero essere [illegible] assegnate solo a chi è in pericolo reale.*

«Com'è inutile — *ha aggiunto Parola* — fare [illegible] nuovo Palazzo di giustizia. [illegible] migliorarlo, specialmente per la Pretura che è una topaia».

Il presidente dell'Ordine degli avvocati, Antonio Bori, [illegible] invece espresso il timore di una soppressione [illegible] tribunale, secondo i parametri contenuti [illegible] una proposta di legge presentata nella passata legislatura.

[illegible] quindi lamentato la sottrazione alle competenze di Casale [illegible] importanti Comuni, ed ha chiesto l'inserimento [illegible] Trino, e della pretura di Valenza, provvedimento che consentirebbe di alleggerire il la-[illegible] del tribunale [illegible] Alessandria.

Sul timore di soppressione, ripetiamo, il sen. Lombardi ha dato assicurazioni (vedrà anche il problema dei Comuni sottratti). «Quel disegno di legge — [illegible] *detto il sottosegretario* — è decaduto e non [illegible] ripresentato. Si tratta [illegible] fare un discorso [illegible] pianificazione territoriale completo, [illegible] future circoscrizioni giudiziarie saranno legate [illegible] ente intermedio».

«Nessuna preoccupazione di soppressione — *ha concluso* — così come non appare possibile parlare [illegible] riaprire la Corte d'appello: tutto è fermo in attesa della riorganizzazione».

E con questo [illegible] anche, almeno per ora, [illegible] richiesta [illegible] Corte d'appello [illegible] Alessandria.

Franco Marchiaro

Si acuisce la crisi del settore laterizi

VOGHERA — [illegible] sta profilando una grave crisi dei laterizi. Lo prevedono gli industriali del settore. [illegible] una lettera inviata ai sindacati, l'Associazione Industriali di Voghera, [illegible] nome dei [illegible] associati, [illegible] esclude il ricorso alla cassa integrazione. Secondo l'Associazione Industriali a [illegible] della stagnazione del settore edilizio si è verificata una preoccupante riduzione delle vendite dei laterizi e un aumento massiccio delle scorte di magazzino.

«Con ogni probabilità — scrive l'Associazione Industriali vogherese — *dato l'attuale accumulo di materiale sui piazzali, le ditte nostre [illegible] sociate saranno costrette a chiedere l'intervento della cassa integrazione guadagni in tempi brevi»*.

Le pessimistiche previsioni degli industriali laterizi hanno [illegible] messo in allarme [illegible] organizzazioni sindacali, le quali hanno deciso di compiere una verifica'

(e. g.)

Il deficit finanziario coperto

Re dello zucchero evita il fallimento

Il patrimonio di Conta vale parecchi miliardi

ALESSANDRIA — Giovanni Conta, un alessandrino che in pochi anni è riuscito, grazie alla sua perspicacia e volontà, a creare un piccolo impero, quello dello zucchero — è titolare a Spinetta Marengo di uno dei più importanti depositi [illegible] zucchero e svolge attività commerciale nel settore anche a Milano — è in crisi.

La recessione, che investe molte industrie e altrettanti imprenditori costretti per necessità di lavoro a rivolgersi alle banche, e quindi a pagare interessi troppo onerosi sui prestiti finanziari ottenuti, ha toccato anche Giovanni Conta. L'alessandrino sessantenne, commendatore, presidente della Croce Rossa, sindaco di Frascaro, conosciuto anche per le [illegible] molteplici attività nel settore della beneficenza, [illegible] è trovato a dover fronteggiare un passivo piuttosto pesante, si parla di 9 miliardi [illegible] verso le banche.

Eviterà però il fallimento in quanto ha messo a disposizione tutti i suoi beni per saldare ogni pendenza. Il solo deposito di Milano [illegible] cinque miliardi, mentre numerosi altri beni immobili il commerciante-imprenditore alessandrino li possiede [illegible] Alessandria e a Frascaro.

Titolare di depositi doganali — è interessato anche a numerosi altri settori commerciali — Giovanni Conta svolge attività di intermediario nell'area del settore terziario, dove si era appunto creato un impero che oggi deve ridimensionare ma non annullare.

Il personale riceverà la liquidazione avendo lo stesso Conta messo a disposizione le sostanze, mentre la valutazione degli immobili eseguita da periti [illegible] confermato che l'attivo copre in larga misura [illegible] passività dovute all'accumulo [illegible] interessi passivi.

L'azienda, cedendo parte degli immobili, è in grado [illegible] fronteggiare l'emergenza evitando il fallimento. Lunedì a [illegible] si è avuta [illegible] riunione, risultata solo interlocutoria, fra gli istituti bancari, Giovanni Conta e il commercialista, ragionier Valente [illegible] Milano.

Si è iniziato a discutere per definire la ripartizione dei beni in [illegible] alle stime

Le [illegible] cedimento dell'azienda di Giovanni Conta vanno ricercate — fra l'altro — nel blocco della commercializzazione con l'estero che ha impedito l'accesso [illegible] credito, l'impennata del dollaro, la concorrenza, la pesantezza [illegible] mercato mondiale, [illegible] necessità [illegible] ricorrere, per mancanza di liquidità, alle banche.

La situazione in cui si è venuto a trovare Giovanni Conta non è, purtroppo, un caso isolato: altri industriali o grossi commercianti di Alessandria e provincia sono sull'orlo del tracollo ma, a differenza del «re dello zucchero», non hanno, sembra, un adeguato capitale immobiliare.

e. c.

Novi — L'operaio Francesco Marchitano, 47 anni, abitante in salita Ravazzano Santo 1, è [illegible] condannato [illegible] vicepretore [illegible] Luigi Zucconi a 80 mila lire di ammenda con la recidiva specifica.

Celebrata la giornata missionaria [illegible] Alessandria

Aiutano gli handicappati

Una marcia silenziosa dall'Istituto Michel alla Cattedrale

ALESSANDRIA — In occasione della giornata missionaria e dell'anno dell'handicappato una marcia silenziosa è mossa, diretta in Cattedrale, dall'Istituto Michel di piazza Divina [illegible] al quartiere Orti, [illegible] ospita centinaia di donne sole, abbandonate o con handicap più o meno con-[illegible]

Alla marcia, cui [illegible] partecipato anche il [illegible] monsignor Ferdinando Maggioni che spingeva [illegible] carrozzina con [illegible] giovinetta [illegible] presenti numerosi ospiti dell'ospedale psichiatrico «San Giacomo», handicappati che vivono in famiglia

Con [illegible] vi [illegible] due sacerdoti [illegible] coloro che svolgono la loro opera in Camerun, dove [illegible] aperta una missione alessandrina, una religiosa [illegible] Camerun, un seminarista che studia a Roma ed un sacerdote che opera nello Zaire.

La marcia è sfilata per le principali vie cittadine, quindi nella cattedrale affollata monsignor Ferdinando Maggioni [illegible] celebrato [illegible] funzione religiosa, durante la quale i sacerdoti e la suora hanno illustrato le loro esperienze in missione.

e. c.

Nei pressi [illegible] «Cascata [illegible] serpente» in Valle Stura

Invece di funghi porcini trovano 150 bombe a mano

Sono residuati bellici tedeschi - Il materiale è [illegible] sequestrato

OVADA — Non è stata [illegible]tamente [illegible] giornata fortunata per un gruppo [illegible] cercatori [illegible] funghi che si [illegible] recati in Valle Stura con la speranza di fare un buon bottino [illegible] porcini. Anziché trovare funghi si sono trovati davanti [illegible] abbondante campionario di bombe a mano e munizioni, di produzione tedesca.

Il fatto è avvenuto a «Troia» nella Valle Stura, nei pressi della *«cascata del serpente»*, una località che i cercatori sanno abbondante di funghi. Non è stato, però, così per questo gruppo [illegible] ovadesi che per tutta la mattina avevano già inutilmente battuto la zona, restando a mani vuote.

Verso mezzogiorno, non molto lontano [illegible] cascata, uno del gruppo ha notato qualcosa spuntare [illegible] rocce e, incuriosito, [illegible] è avvicinato. L'uomo [illegible] è così trovato di fronte a numerose cassette in legno, accatastate tra pietre e fogliame. Sui fianchi delle cassette alcune scritte in tedesco, semicancellate dal tempo e dalle intemperie.

Una delle cassette aveva il coperchio semi-aperto, dall'interno il cercatore di fun-[illegible] ha visto così spuntare il tipico manico di legno [illegible] bombe a mano di produzione tedesca: a questo punto non ha più avuto dubbi e ha immediatamente avvertito i compagni [illegible] battuta.

[illegible] stati informati i carabinieri che sono subito intervenuti sul posto. [illegible] rapido controllo ha accertato che nelle cassette erano conservate più di [illegible] bombe a mano, circa [illegible] pallottole di vario calibro, alcune centinaia [illegible] metri di miccia detonante e numerosi detonatori. I carabinieri hanno quindi richiesto l'intervento della squadra di bonifica della Direzione di artiglieria di Alessandria. Si tratta quasi certamente [illegible] materiale abbandonato durante l'ultimo conflitto.

r. bo.

Lerma — Successo alla tradizionale antica fiera dei Santi Martiri, che ha chiuso i battenti dopo due giorni di attività. Sono stati realizzati affari per c[illegible] dieci milioni.

Vecchietto ucciso da una macchina a Torricella

VOGHERA — A Torricella Verzate una [illegible] proveniente da Broni guidata [illegible] Pozzi, 21 [illegible] di Belgioioso, ha investito il pensionato Palmiro Montagna, di 92 anni, che attraversava la Padana Inferiore.

Il vecchietto, [illegible] abitava a Torricella Verzate, andava [illegible] acquistare un giornale.

Trasportato all'ospedale di Voghera è [illegible] operato [illegible] poche [illegible] dopo ha cessato [illegible] vivere. [illegible] Montagna, proprietario di una grossa [illegible] agricola, era [illegible] del dottor Giovanni Azzaretti, direttore [illegible] del Policlinico «San Matteo» (e. g.)

Prometteva esoneri ai giovani di leva oggi il processo

[illegible] — Processo stamane in tribunale [illegible]rico di [illegible] D'Agata, l'alessandrina [illegible] denza il Verde» di Castelletto Monferrato) già magazziniera al Distretto Militare, la quale prometteva dietro compenso l'esonero dal servizio militare ad alcuni giovani.

Anna D'Agata [illegible] risponde di truffa aggravata: arrestata [illegible] carabinieri, ottenne dopo un paio di settimane la libertà, quindi fu rinviata a giudizio. Aveva [illegible] promesso — così sostiene l'accusa che lei respinge — di trovare lavoro ad un disoccupato. (c. c.)

Lamentano di [illegible] in continua balia di ubriachi e squilibrati

Dipendenti dell'ufficio comunale assistenza [illegible] di lavorare [illegible] minacce e paure

Una guardia in servizio solo per pochi giorni - Il personale, esasperato, vuole maggior tutela

ALESSANDRIA — *«Quello che ha avuto per protagonista l'ex detenuto che ha minacciato di morte l'assessore Natale Vassana è soltanto un episodio più eclatante di tutta una serie iniziatasi negli scorsi anni e che si ripete quasi quotidianamente: non [illegible] possiamo più ed abbiamo paura per la nostra stessa incolumità fisica»*.

La frase è pronunciata quasi in coro dal personale addetto all'assessorato comunale all'Assistenza sociale, che ha deciso di denunciare la situazione in cui è costretto ad operare. *«Ancora [illegible]* — [illegible] contano Anna Solera, Tea Baraldi, Piera Nebiolo, Angioletta Rossanigo e Rosita Ferrini — *abbiamo dovuto barricarci, letteralmente, in ufficio, perché un ubriaco in cerca di quattrini, che noi non potevamo dargli, minacciava di sfondare la porta e aggredirci: purtroppo [illegible] è un caso sporadico, ma episodi del ge-[illegible] sono quasi all'ordine del giorno, tant'è che dalle nostre scrivanie abbiamo fatto sparire [illegible] ogni oggetto pesante o a punta per evitare che possa [illegible] usato contro di noi»*.

Il problema è [illegible] vecchia data. *«In questi anni* — dicono all'ufficio Assistenza — [illegible] *cercato di filtrare il pubblico, spesso rappresentato da etilisti, [illegible] dal carcere o dallo psichiatrico, tramite il vigile di servizio in portineria, ma le porte di ingresso sono tre ed i controlli diventano difficili; lo stesso usciere al piano non è tenuto ad affrontare situazioni di questo tipo»*.

[illegible] febbraio dello scorso [illegible] il personale dell'assessorato decise [illegible] sospendere il ricevimento del pubblico [illegible] il problema non fosse [illegible] risolto.

Il sindaco minacciò però [illegible] denunciarli. *«Per qualche giorno siamo riusciti ad avere un vigile davanti all'ufficio* — dicono [illegible] assistenti sociali — *ma poi anche lui è sparito e dal comando [illegible] hanno scritto che per problemi di organico era impossibile averne uno a nostra disposizione e così siamo tornati [illegible] balia dello sconsiderato di turno»*.

Gli ultimi episodi hanno però esasperato una situazione già tesa ed il personale dell'Assistenza è ben deciso a non arrendersi. *«Ne va della nostra incolumità* — affermano — *e non tropano a dirci che questi sono i rischi del mestiere, perché non è scritto da nessuna parte che noi si debba lavorare in continuo stato di tensione e sussultare ogni volta che si apre la porta»*.

Non è escluso che decidano nuovamente di non più ricevere il pubblico.

r. sc.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD

20,30 **La ragazza di Las Vegas:** giovane simpatica che ha ereditato un casinò, deve inventarne di tutti i colori per farlo funzionare (1955)

23 — **Tre simpatiche carogne:** proficue imprese di un ladro, la sua donna e un poliziotto alleati in alleanza (1975)

TELESTUDIO

20,30 **E venne la notte:** in Georgia [illegible] industriale [illegible] ogni mezzo per raggiungere il proprio scopo: ostacolato da un bianco e un negro (1967)

22,15 **Frau Marlene:** chirurgo a cui i nazisti hanno ucciso moglie e figli, mette in atto [illegible] feroce rappresaglia (1975)

GRP

20,35 **Grazie zia:** giovane degenerato coinvolge nella propria [illegible] la zia dottoressa che lo aveva preso in cura (1968)

23,30 **Amore e smarrimento:** giovane ricco dilapidato il patrimonio per una cantante si mette a rubare, quindi si pente e restituisce il bottino (1964)

QUARTA RETE

22,30 **La storia di Sally Standford:** proprietaria di un ristorante in California, racconta la sua movimentatissima vita sentimentale (1979)

CANALE 5

21,30 **Una donna alla finestra:** giovane donna ripercorrendo i luoghi dove i genitori morirono [illegible] incontra comunista greco ricercato dalla polizia (1976)

24 — **Italian Secret Service:** servizio segreto incarica un partigiano di eliminare spia neonazista (1968)

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sfilata di moda.
AMBRA: Il gioco della mela.
COMUNALE: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CORSO: Il turno, Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio (1981, commedia).
CRISTALLO: Dolce ossessione (luce rossa).
GALLERIA: Autostop rosso sangue, F. Nero, D. Hess (dramm.).
MODERNO: American graffiti (commedia).

ACQUI

ARISTON: La pelle, M. Mastroianni, B. Lancaster (1981, dramm.).
CRISTALLO: Il bestione, G. Giannini (1974, commedia).
GARIBALDI: riposo.

CASALE

MODERNO: Il bestione, G. Giannini (1974, commedia).
[illegible]: Un caldo desiderio erotico (luce rossa).
VITTORIA: [illegible] Onu, Peter Fonda (avventuroso)

GAVI

IL FORTE: Profondo rosso (giallo).

NOVI

CRISTALLO: Letti bagnati (luce rosse).
IRIS: L'uomo nel mirino, Clint Eastwood (poliziesco).
ITALIA: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico)
MODERNO: Basket music (1981, musicale)

OVADA

LUX: L'amico, la moglie, la concubina (luce rossa).
MODERNO: Bee man (luce rossa)
TORRIELLI: Spiaggia di sangue (1981, giallo terrore).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: California play boy, Bjorn Borg (1980, brillante).

TORTONA

MODERNO: Bronx 41° distretto di polizia, P. Newman (1981, poliziesco).
SOCIALE: Excalibur, N. Terry (1981, fantastico).
VERDI: La porno cameriera senza malizia (luce rossa).

VALENZA

NUOVO ITALIA: riposo.
SOCIALE: Saranno famosi (1980, commedia)

VOGHERA

ARLECCHINO: Sogni d'oro, Nanni Moretti (1981, commedia).
GALVANI: Bullit, [illegible] McQueen (dramm.)
ROMA: riposo
SOCIALE: riposo

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria

Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.381; Valenza 442.76; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro. Notturna: Santo Stefano, via Milano. Acqui: Gallino, piazza Italia; Casale: Gallina, via S. S. Giorgio; Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII; Ovada: Frascara, piazza Assunta; Tortona: Centrale, via Emilia; Valenza: Viganò, via Cavour; Voghera: Comunale n. 1, corso 27 Marzo.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da quattro [illegible]. Chiamate urgenti 2241.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30): Agip, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico)

Il progetto comunale distruggerebbe [illegible] fertile [illegible] agricola

Si raccolgono firme per evitare che un carcere sorga a Tortona

I promotori dell'iniziativa protestano: «Non siamo stati interpellati»

TORTONA — «Questo carcere nella zona scelta dall'amministrazione comunale non lo vogliamo. Siamo pronti a qualsiasi tipo [illegible] azione purché venga rivista l'ubicazione della nuova casa penale».

[illegible] fanno più intense le proteste dei tortonesi che si dicono «assolutamente contrari» alle decisioni della Giunta comunale che ha approvato la costruzione di un nuovo carcere alla periferia della città, lungo la strada che [illegible] Tortona porta a Viguzzolo. Dalla mattinata di lunedì dinanzi alle chiese e lungo la via principale, alcuni cittadini stanno raccogliendo firme con l'intenzione, appunto, di impedi[illegible] la [illegible] [illegible] nuovo carcere.

«Senza rispettare il pensiero [illegible] tortonesi — spiega Franco Mutti, uno degli animatori della protesta —, l'amministrazione comunale, con arroganza [illegible] deciso [illegible] il nuovo carcere vada ad occupare un'area agricola fertile, addirittura di [illegible] [illegible] metri quadrati. Se non bastasse [illegible] zona scelta è quella che porta [illegible] Tortona a Viguzzolo, in una zona in via di espansione: tra qualche anno, certamente, il nuovo carcere [illegible] verrebbe a trovare proprio al centro della città, nel bel [illegible] di un nuovo quartiere».

«Queste scelte che passano sulla testa della gente — proseguono Mutti e i molti che la pensano come lui — non possono essere accettate. Per impedire la costruzione siamo pronti ad ogni sorta di iniziativa. Se sarà necessario effettueremo [illegible] blocchi stradali, ci recheremo dal prefetto, bloccheremo la stazione ferroviaria. Insomma non lasceremo nulla di intentato».

Da qualche giorno [illegible] antenne della emittente locale Radio Tortona Libera partono messaggi di invito alla cittadinanza perché ognuno contribuisca [illegible] lotta firmando contro [illegible] costruzione del carcere e per giovedì 22, alle 19, è fissato un dibattito radiofonico sul problema.

«Per la nostra causa — spiegano Carlo Volpi e Silvia Salvarezza, anch'essi promotori della protesta — [illegible] interessato due avvocati che stanno stu[illegible] quale [illegible]trebbe essere l'appiglio legale per impedire [illegible] costruzione del carcere in quella zona. Contemporaneamente due architetti stanno lavorando per trovare, [illegible] comune di Tortona, un'area alternativa onde ospitare il nuovo carcere [illegible] non provochi danni all'agricoltura e al tempo stesso che [illegible] impedisca un regolare sviluppo della città. Dovremo lavorare sodo in questi giorni in quanto il tempo a nostra disposizione è limitato a [illegible] due settimane».

L'area di [illegible] mila metri quadrati [illegible] accusa è situata ai confini tra i comuni di Tortona e di Viguzzolo. «Un'area — ribattono in Comune a Tortona — che non abbiamo scelto noi [illegible] che è stata scelta dalla commissione del ministero di Grazia e Giustizia».

Anche dal Comune di Viguzzolo [illegible] giungendo vibranti proteste. «Risulta che la scelta di concedere l'area verso Viguzzolo — dice Lorenzo Bergantin, consigliere [illegible]munale viguzzolese — sia scaturita tra le mura di una stanza blindata e nulla è trapelato se [illegible] quando i giochi ormai erano fatti». e. r.

Novi, [illegible] morto Paolo Pio Grosso

NOVI — Nella chiesa parrocchiale [illegible] San Nicolò [illegible] [illegible] [illegible] i funerali [illegible] Paolo [illegible] Grosso, morto all'età di 82 anni. Cavaliere di Vittorio Veneto, da molti anni era presidente dell'Associazione combattenti e reduci.

Figura molto no[illegible] in città, aveva fondato la compagnia filodrammatica «Paolo Giacometti». (g. c.)

Cacciatore ferito da una fucilata

VOGHERA — Un cacciatore vogherese è rimasto ferito durante una battuta di caccia in una riserva [illegible] Fubine (Alessandria). E' Bruno Sforzini, 60 anni, abitante in [illegible] Maragliano 12, direttore generale dell'industria «Petroli Italiana».

Stava battendo la campagna alla ricerca di selvaggina quando un cacciatore di un'altra comitiva [illegible] esploso una fucilata ad un fagiano colpendo involontariamente il funzionario vogherese, al braccio ed al naso. Guarirà in pochi giorni. (o. g.)

Fa parte dell'antica chiesa [illegible] San Michele di Mirabello Monferrato

Un campanile da salvare

Per completare i restauri un contributo della Regione?

MIRABELLO MONFERRATO — Ora si spera in un contributo della Regione Pie[illegible] per completare le opere di restauro — già iniziate — [illegible] campanile della chiesa di San Michele, in pieno centro del paese. Si [illegible]ta di una [illegible] chi[illegible] ormai al culto. Resta però il valore [illegible] del campanile, ritenuto tra l'altro un monumento importante per [illegible] storia di Mirabello.

Il campanile si [illegible] [illegible] bastione dell'antico castello costruito nei se[illegible]oli passati tanto che gli anni hanno provocato gravi danni alle [illegible]ture. [illegible] stanno sgretolando, [illegible] pericoli di cedimenti, [illegible] qui l'opportunità di procedere a la[illegible] di [illegible] e rafforzamento.

La chiesa di San [illegible]le era circondata da tre ettari di terreno, [illegible] una speciale autorizzazione ha permesso di vendere, per recuperare i fondi necessari ai lavori o, quanto meno, a coprire una parte delle spese.

Si è già potuto restaurare e rinforzare i punti [illegible] pericolanti, ma l'opera non è ancora ultimata. f. m.

Novi, dopo il suicidio di un soldato

Slogan antimilitari [illegible] 4 autonomi

Erano stati arrestati nel gennaio scorso

ALESSANDRIA — Non violarono la legge alcuni giovani di Novi Ligure, che, dopo il suicidio del soldato Maurizio Inglese, 20 anni, in servizio a Novi (il [illegible] dicembre [illegible] si era sparato), scrissero frasi antimilitariste.

[illegible] quattro, Maurizio Musumeci, 21 anni, portalettere, Vincenzo Buarnè di 20, metalmeccanico, A. S., di 17, tutti abitanti in via Pietro Isola, e il diciassettenne V. B., studente liceale, [illegible] Saffi 53, che, processati ieri dal tribunale per istigazione a delinquere, sono stati assolti perché il fatto non costituisce reato.

Di diverso avviso il pubblico ministero Rapetti il quale, mentre ha [illegible] [illegible] concessione del perdono giudiziale per i minorenni, ha proposto la condanna per gli altri due a dieci mesi di reclusione. «Troppo spesso — ha detto — eventi delittuosi sono derivati dall'aver a suo tempo sottovalutato la pericolosità di gruppi giovanili del dissenso [illegible] con finalità culturali».

Erano stati arrestati nel gennaio scorso ed avevano ottenuto la libertà provvisoria. Erano stati sorpresi dai carabinieri mentre, con bombolette spray tracciavano [illegible] sui muri della caserma «Luigi Giorgi» di via Verdi, sede del Battaglione di fanteria Liguria, e delle scuole elementari «Pascoli» e affiggevano manifesti e volantini. Protestavano per il suicidio del soldato Maurizio Inglese. Uno dei [illegible]nifesti diceva: «Inglese, venti anni. Obbligato [illegible] sistema militarista, nell'attesa di uccidere un nemico, si è ucciso quando ha capito che l'unico nemico è il sistema che lo ha armato». E [illegible] «Armiamo i proletari, disarmiamo le caserme; Maurizio Inglese sarà vendicato».

[illegible] perquisizione ordinata dal pretore portava al rinvenimento di opuscoli di propaganda extraparlamentare e le minute dei volantini.

«Non intendevamo affatto istigare alla violenza — hanno detto [illegible] imputati appartenenti al "Collettivo giovanile autonomo" sorto dopo la morte di Inglese —, era una protesta nei confronti dell'organizzazione militare».

Maurizio Musumeci e Vincenzo Buarnè hanno anche scagionato i [illegible] minorenni che a loro dire, si [illegible] limitati ad accompagnarli quando avevano deciso di andare ad affiggere i manifesti. [illegible]

Lo stanziamento sarà diviso con il Comune di Serravalle

Un miliardo della Regione per l'acquedotto di Novi

Imminente l'avvio dei lavori - Verrà rifornito dalle acque del Borbera Accordo tra i partiti della maggioranza - Superato il pericolo di crisi

NOSTRO SERVIZIO PA[illegible]

NOVI LIGURE — [illegible] d'accordo tra i partiti che formano la maggioranza di giunta a Novi Ligure: comunisti, socialisti e socialdemocratici, riunitisi lunedì sera, hanno ribadito la necessità di realizzare un nuovo acquedotto che utilizzi per il rifornimento idrico della zona le acque del Borbera anziché quelle dello Scrivia, soggette troppo spesso a pericoli di inquinamento, come dimostrato ancora p[illegible] giorni fa dalla rottura di una cisterna di gasolio ad Arquata Scrivia.

Egualmente c'è accordo per passare alla pubblicizzazione degli attuali acquedotti comunali gestiti nella zona dalla società «Acque e sorgenti novesi».

All'incontro hanno partecipato, per il pci il sindaco Papalia, il capogruppo D'Ascenzi, l'assessore Fontana e il responsabile di zona Fasciolo; per il psi il responsabile di zona Andronico, il segretario novese Prato, il sindaco di Serravalle, Demicheli, il vice di Novi, Angeli; per il psdi l'assessore ai Lavori pubblici Cattaneo, il capogruppo Mascolo e Raffaele Montecucco.

Un articolo apparso negli scorsi giorni sul periodico novese del psi aveva sollevato perplessità e dubbi in casa socialista: l'articolista, infatti, parlava di un[illegible] [illegible] tra tutti i Comuni per arrivare alla pubblicizzazione degli [illegible]quedotti e per il ricorso a fonti alternative per l'approvvigionamento idrico — passare dallo Scrivia al Borbera —; si chiedeva un quadro più preciso e completo della quantità e qualità dell'acqua.

«I comunisti — affermavano al psi — chiedono una dilazione, non possiamo accertarla perché il problema è tra gli obiettivi prioritari del programma dell'attuale giunta. Chiediamo loro di abbandonare reticenze ed ambiguità, oppure adotteremo le opportune decisioni».

La riunione si è quindi conclusa con la decisione di andare avanti, affidando i lavori per studiare la fattibilità e quindi passare alla costruzione del nuovo acquedotto.

Poiché dei tre miliardi assicurati dalla Regione Piemonte, uno sarebbe già disponibile, affidato ai Comuni di Serravalle e di Novi, le due giunte [illegible] riuniranno domani per adottare [illegible] necessarie decisioni amministrative per l'avvio dei lavori.

Nello stesso tempo andrà avanti anche l'ipotesi di pubblicizzazione degli acquedotti oggi della società «Acque e sorgenti novesi», per quello di Novi Ligure [illegible] potrebbe arrivare a concludere la procedura entro l'anno corrente. f. m.

Alla «Valfrè» di Alessandria

In carcere 10 [illegible] che [illegible] in [illegible]

Avevano [illegible] scarpe, impermeabili e zaini

[illegible] — Dieci giovani che prestano servizio militare di leva [illegible] caserma Valfrè [illegible] Alessandria, sede del battaglione mobile «Alfonsine» — sei fanti, tre caporali e un caporalmaggiore —, sono stati arrestati dalla polizia per concorso in furto [illegible]gravato [illegible] violata consegna. [illegible] sono stati sorpresi mentre rubavano dalla caserma impermeabili [illegible] campagna, zainetti, scarpe e scarponi e altro ancora; altri sono stati riconosciuti responsabili di furto durante successive indagini; altri ancora [illegible] il loro comportamento hanno consentito ai commilitoni d'impossessarsi d'indumenti di proprietà dello Stato.

Nei loro confronti il generale a capo della Procura militare di Torino ha firmato ordine di cattura: tutti e dieci i giovani sono stati trasferiti, dopo l'arresto, al carcere militare di Peschiera. I loro [illegible] [illegible] stati resi noti: si sa soltanto che due [illegible] arrest[illegible] sono alessandrini (della città uno, di Arquata Scrivia l'altro), [illegible] altri abitano in provincia [illegible] Milano, [illegible] [illegible] sola, in Campania e in Sicilia.

Alcuni passanti l'altra notte hanno notato due giovani che scavalcavano il muro della caserma, hanno visto un grosso sacco e hanno dato [illegible]larme [illegible] al «113»: una pattuglia della Volante che si trovava nella zona (la città, specie da quando è entrata in funzione una sezione speciale in carcere per terroristi pentiti, è tenuta particolarmente sotto controllo) è prontamente intervenuta riuscendo a bloccare tre giovani, due dei quali [illegible] borghese, poi identificati militari di leva, con le classiche «mani nel sacco».

In un capace contenitore gli agenti hanno rinvenuto pa[illegible]recchi indumenti militari.

Le indagini sono proseguite per stabilire chi, omettendo di svolgere il servizio di vigilanza oppure fingendo di non accorgersi di quanto stava accadendo, aveva consentito ai commilitoni di rubare. [illegible] [illegible]tri quattro militari sono finiti agli arresti. e. c.

Ciclo [illegible] film al Cine Ambra

ALESSANDRIA — Per il [illegible] anno consecutivo il cinema Ambra ospita una serie di film in cicli organici: Guerra alla guerra, [illegible], io e... gli altri?, La maschera dietro [illegible] maschera, L'ultimo buscadero. Quest'anno si inserirà un nuovo ciclo Ridere all'italiana.

Si inizia questa sera alle 21.15 con il film Il gioco della [illegible] realizzato nel 1976 da V. Chytilova, che [illegible] replicato domani [illegible] Fa parte del ciclo, [illegible], io... e gli altri? Costo del biglietto di ingresso lire 1500. (e.c.)

PANORAMA ALESSANDRINO

Casale — Il casalese Giampaolo Francia, 41 anni, abitante in via Lanza 118, ha denunciato [illegible] polizia il furto di una porta in noce massiccia del '600-700 (valore 2-3 milioni) posta all'in[illegible]so del [illegible]oggio in via Bruna 16. Il furto, avvenuto nelle prime ore di domenica, è stato scoperto dagli inquilini del palazzo.

Casale — Un'anziana casalese Fernida Galliano, 67 anni, direttrice dell'Opera [illegible] S. Teresa, in [illegible] Negri 79, ha presentato denuncia in Commissariato contro ignoti. Dalla sua camera sono infatti scomparsi numerosi oggetti preziosi in oro ed i suoi risparmi che ammontavano a circa 1 milione di lire.

L'[illegible] DELLO SPORT: AVVENIMENTI, RISULTATI, COMMENTI E INTERVISTE DELLA SETTIMANA

Il Tessiana Biella liquidato (66-61) al Palazzetto dello Sport

All'Unipol il «Piemonte» di basket

Non c'è stato gran gioco [illegible] punto di vista tecnico - Irrisolti i problemi dell'attacco

ALESSANDRIA — Con solo cinque punti di scarto, 66 a 61, i [illegible] [illegible] Unipol Basket Alessandria sono riusciti ad aggiudicarsi il Trofeo Piemonte, pallacanestro maschile, valevole anche come «Trofeo San Giorgio Casa», superando in finale, al Palazzetto dello Sport, l'agguerrita formazione del Tessiana Biella.

L'incontro non è stato però entusiasmante sotto il profilo [illegible] ed il gioco degli alessandrini ha lasciato piuttosto a [illegible]siderare; qualche atleta, ed è il caso di Morello, Cervino e [illegible] Sarto, è apparso sotto to[illegible]. In compenso va registrata la buona prova di Roncadin (32 punti), Florio (18), Riccino e Straneo, e in blocco, di tutta la difesa, che ha saputo opporsi validamente [illegible] sfuriate di Coppo e compagni.

Rimane [illegible] qualche problema [illegible] attacco e poi la formazione alessandrina sarà veramente pronta a disputare un campionato ad alto livello, come è intenzione dei dirigenti. «Sono naturalmente soddisfatto per la vittoria — ha com[illegible] il coach Gonella — ma abbiamo giocato piuttosto male e dobbiamo ancora migliorare in alcune cose, perché non dobbiamo affidarci [illegible]po al tiro da fuori».

Alla finale, gli alessandrini erano arrivati superando i «cugini» valenzani della El-Co [illegible] il vistoso punteggio di 89 a 71. Per i «biancorossi» di Alessandria si era trattato [illegible] [illegible] partita a senso unico, dominata dall'inizio alla fine, senza [illegible] mai il risultato fosse [illegible] in discussione.

La svolta decisiva si è avuta a [illegible] della ripresa, quando l'Unipol [illegible] preso decisamente il largo, spinta da [illegible] [illegible] Sarto in gran vena (24 punti), da Roncadin (20), Cervino (15) e dai giovani Straneo e Prioglio. r. sc.

[illegible] dell'Unipol in elevazione tenta il canestro

El-Co. è terza

VALENZA — La El-Co Basket ha conquistato un onorevole ter[illegible] posto al «Torneo Piemonte», superando per 77 a 75 il Casale Basket. L'incontro, e il punteggio finale lo dimostra, è stato tiratissimo e incerto sino alle ultime battute.

I valenzani, nettamente migliorati rispetto alla scialba prova offerta in [illegible]finale con l'Unipol. (r. sc.)

Raggiunto l'accordo tra Sci-Cai e la Comunità Montana

Alpe Rosa, [illegible] fondo

In Valle Cerro: la pista omologata dal Coni sarà lunga [illegible] chilometri

ACQUI — Si è [illegible] nella [illegible] sociale [illegible] via Monteverde, l'assemblea annuale [illegible] Sci-Cai per l'elezione del presidente e dei consiglieri per l'anno 1981-82. Piero Bonato [illegible] stato riconfermato [illegible] [illegible] ed il consiglio è composto da: vice presidente, Giorgio Righini; consiglieri Franco Balbi, Maurizio Caltabiano, Luigi Cirelli, Beppe Corte, Franco Monti, Mario Repetti, Bruno Rascira, Fernando Zunino e Giovanni Zunino.

Confermata la notizia che lo Sci-Cai ha raggiunto un [illegible]do con [illegible] Comunità Montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida di Spigno ed il Comprensorio per la realizzazione di [illegible] pista di sci di fondo fissa. Giampiero Nani, presidente della Comunità Montana, e Carlo Pelucco, presidente del Comprensorio, [illegible] [illegible] dichiarati disposti all'acquisto di una motoslitta, mezzo meccanico per la battitura della neve, indispensabile per tracciare la pista e per mantenerla in efficienza.

Il tratto di territorio prescelto è in località Alpe Rosa, in Valle Erro, a circa 15 chilometri [illegible] Acqui e la pista di 3 chilometri, già omologata [illegible] [illegible]ni, si sviluppa su [illegible] percorso comprendente [illegible] tratto pianeggiante ed un altro in collina tra boschi e prati. Una seconda pista è allo stu[illegible] [illegible] Cimaferle, sempre in territorio della Comunità Montana.

Fernando Zunino, maestro di sci di fondo Fisi, compatibilmente con gli impegni agonistici, sarà a disposizione dei soci dello Sci-Cai e di quanti vorranno avvicinarsi a questa disciplina sportiva.

Per la stagione 1981-82 inoltre lo Sci-Cai organizzerà ogni domenica un pulman per i centri di fondo, perciò gli escursionisti non saranno più soggetti alle esigenze della squadra agonistica. Verranno organizzate d[illegible] gare a carattere provinciale e un gruppo di soci dello Sci-Cai, a marzo, parteciperà alla [illegible] [illegible] Circolo Polare Artico. c. r.

Continua l'[illegible] [illegible] Libarna

SERRAVALLE SCRIVIA — Con il pareggio per 0 a 0 ottenuto [illegible] [illegible] [illegible] Levante C. il Libarna [illegible] salito [illegible] secondo posto del campionato di Promozione ligure. La squadra serravallese ha disputato un'altra bella partita riuscendo a imporre il nulla di fatto alla forte compagine ligure che guida la classifica insieme alla Carcarese.

Ancora una volta tra i migliori il ventunenne Cassisse, estremo difensore del Libarna, che ha ripetutamente salvato la propria rete dagli attacchi [illegible] padroni di casa confermandosi portiere di sicuro [illegible]venire.

Secondo in classifica con sei punti in cinque partite, il Libarna ha fin qui raccolto consensi e applausi e le delusioni dello scorso anno sono già lontane. Mister Paganello cerca comunque di smorzare i facili entusiasmi.

«Non posso che dirmi soddisfatto dei miei ragazzi, ma siamo solo agli inizi — ammo[illegible] l'allenatore serravallese —, sono convinto che si possa fare ancora meglio [illegible] certo non abbiamo ambizioni [illegible] primato. Intanto pensiamo allo scontro con il [illegible]».

Secca sconfitta dei rugbisti: 22-0

Il Copì-Copà affondato dall'agguerrito Genova

ALESSANDRIA — Previsioni [illegible]tate in pieno nella terza giornata del campionato di rugby di serie B. Nella trasferta ligure il Dil Copì-Copà Alessandria [illegible] stato sconfitto dal Cus Genova per 22 a 0 (primo tempo 7 a 0).

Gli alessandrini, nonostante i pronostici parlassero chiaramente a favore dei padroni di casa, non hanno adottato alcuna tattica rinunciataria. Hanno giocato come d'abitudine, privilegiando il contrasto con l'uomo, con numerosi placcaggi al fine di rompere sul nascere le azioni dell'avversario.

La [illegible] tattica si è rivelata azzeccata; tuttavia, alla distanza, è emersa la classe [illegible]periore dei liguri che non fanno certo mistero delle più volte dichiarate ambizioni di primato assoluto. La serie A è nel mirino del Cus da almeno tre stagioni, quest'anno sembra avere le carte in regola per effettuare il salto di categoria.

Va segnalato che il Copì-Copà, dopo appena quindici minuti di gioco, ha dovuto fare a m[illegible] del forte «trequarti ala» Maraucci, infortunatosi in un incidente di gioco. All'inizio [illegible] secondo tempo Maraucci ha abbandonato definitivamente il campo.

«I ragazzi — dichiara l'allenatore del Copì-Copà — h[illegible]no disputato la loro onesta partita; contro un avversario di tale levatura non si poteva fare molto di più. Non ne facciamo [illegible]rio [illegible] dramma, la sconfitta con il Cus Genova rientrava infatti largamente nei nostri programmi».

Classifica: Cus Genova, 6 punti; Dil Copì-Copà, 4; Cus Milano, 2; Ambrosetti 0.

Formazione Copì-Copà: Cavallini P., Rubiu, [illegible]tia, Conti, Roveran, Cavallini G., Berni, Nicolra, Perin, Zucconi D., Maraucci L., Altobello, Zucconi L., Maggio, Caridi; [illegible] dicesimo Borile al 10' [illegible] secondo tempo al posto di Maraucci; diciassettesimo Zanzotto al 30' del secondo tempo al posto di Berni. m. p.

L'Arquatese [illegible] [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese perde in casa anche con [illegible] matricola Mandrogne (1-0), con rete di Ricardi al primo minuto, e sprofonda all'ultimo posto [illegible] campionato di calcio di Seconda Categoria. Subito in svantaggio su calcio di punizione gli arquatesi hanno cercato di recuperare il pareggio ma le loro conclusioni a rete non sono mai state molto precise.

«Il Mandrogne è stato abilissimo nel suo super-catenaccio — ha detto il massaggiatore Cignoli —, ma a noi quest'anno "gira" un poco [illegible]a. [illegible] palo di tiri delle nostre punte meritavano maggior fortuna e invece [illegible] collezionato l'ennesima beffa».

Sitra con il Mandrogne aveva schierato: Lolaico, Botto (62' Cassano), Lasagna, Prato, Bisio, Tesserotto, Schiavini, Galliano (60' Patri), Bracca, Balardi, Lachimia. (w. gi.)

[illegible] — Via ai campionati giovanili di pallacanestro ed è subito festa per Junior Sica, Acqui, Manganelli e Aics che, nelle [illegible] categorie, hanno vinto alla grande.

Il concorso de «La Stampa»

Scegli il tuo campione di Promozione e Prima

[illegible] Cuneese, [illegible] Valsesia e l'Alessandrino protagonisti nel concorso «La Stampa» per i giocatori [illegible] Promozione e Prima Categoria: «Mondo» Gila e Roberto Gentile del Savigliano, Roberto Testa del Busca, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Cizza e Claudio Cerutti dell'Audace Boschese sono in testa alla graduatoria, a un mese dall'inizio delle votazioni. Il Novarese si difende bene, in particolare nella classifica [illegible] Prima Categoria, dove spicca il nome di Cassiano Manfredo, dell'Us Cerano.

Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive de «La Stampa» il quarto tagliando, con il quale i tifosi piemontesi, [illegible]tani [illegible] liguri potranno portare tanti nuovi suffragi ai loro beniamini.

Edmondo Gila, centravanti dei «maghi» di Savigliano, ha 30 anni. Capocannoniere del torneo, due stagioni fa, nelle file dell'Orbassano, abita a Villafranca Piemonte. Biondo, capelli lunghi, barba incolta, Gila ha già segnato tre reti in questo campionato, confermandosi l'uomo guida della squadra cuneese. Assai votato anche l'altro saviglianese Roberto [illegible], 17 anni, una promessa del vivaio locale.

Roberto Testa, 18 anni, dopo due stagioni in panchina è dall'inizio del campionato stopper titolare del Busca guidato da Duilio Raspini; proviene dalle formazioni giovanili del Torino. Potente nella marcatura, eccellente nel colpo di testa, si è distinto in [illegible] scorcio di torneo nella giovane e rinnovata formazione

[illegible] Cuneese alla Valsesia, [illegible] sta inviando [illegible] valanga di voti non solo per Sergio Medana, ma per tutta la squadra del Borgo. Medana è comunque il preferito: 17 anni, ala mezzapunta, il ragazzo rappresenta la più grande speranza del vivaio locale. I tifosi, fin dalla prima settimana del concorso, hanno dimostrato di puntare su di lui.

Gli alessandrini, che si sono messi in moto in leggero ritardo rispetto a cuneesi e biellesi, stanno recuperando il tempo perduto: oltre a Cizza e Cerutti della Boschese, c'è Tuminello dell'Ovadamobili [illegible]ciso a creare qualche preoccupazione al leader Gila e ai suoi sostenitori.

La battaglia si combatte a colpi di centinaia di schede.

Giuseppe Grosso

Non bloccate le porte, assemblee aperte sugli ingressi

Cogne: fermi 3 ore gli operai e otto ore i capi dei reparti

AOSTA — Ieri mattina i lavoratori della Cogne hanno scioperato per tre ore, dalle 7 alle 10; altre tre ore di asten[illegible] dal lavoro [illegible] state distribuite alla fine [illegible] ognuno dei due turni seguenti (14-22 e 22-6).

Lo sciopero è stato deci[illegible] dal consiglio [illegible] fabbrica dello stabilimento e dalla segreteria regionale della Fim in risposta [illegible] dubbi ancora aperti sul piano Finsider [illegible] ministro De Michelis ha presentato la bozza al Cipi nei giorni scorsi.

All'agitazione delle maestranze si [illegible] affiancato, sempre ieri, lo sciopero di otto ore indetto dalla Sinquadri, i cosiddetti «colletti bianchi» della Cogne (gli impiegati con compiti [illegible] responsabilità sino ai livelli predirigenziali). I «quadri» dello stabilimento valdostano, preoccupati per i tagli occupazionali, per lo smantellamento di importanti impianti e per il «grave vuoto gestionale», sollecitano l'intervento dell'amministrazione regionale.

Nella mattinata di ieri i dipendenti dell'industria valligiana [illegible] riuniti alla portineria del Ponte Suaz e sull'ampio piazzale a fianco della strada che conduce a Pollein. «Non vogliamo — hanno detto — bloccare le porte. Ci siamo riuniti in questa assemblea all'aperto e sugli ingressi per far capire ai dirigenti Cogne che vogliamo [illegible] diversa gestione, altrimenti li invitiamo ad andarsene». Il gruppo dirigenziale della Cogne ha dovuto attendere le 10 per potere entrare negli uffici poiché «impedito dai lavoratori che occupavano le portinerie».

Fra due giorni si svolgerà lo sciopero generale di quattro ore, deciso dal sindacato nazionale per il fallimento delle trattative [illegible] il governo su costo del lavoro e scala mobile. Ieri, l'improvvisa agitazione ha colto tutti di sorpresa [illegible]ché — è stato detto — non era programmata».

«Si tratta di un'iniziativa che rientra nella linea di opposizione al piano Finsider — ha spiegato Guido Dondeynaz della Fim —, è un confronto che il sindacato chiede ai lavoratori e la presa di posizione delle maestranze su quanto sta accadendo in azienda». Il giudizio del consiglio di fabbrica sulla dirigenza aziendale è stato ribadito in un volantino distribuito ai cancelli della fabbrica. Il contenuto rispecchia [illegible] clima che [illegible] va instaurando all'interno della Cogne. La settimana di ferie obbligate per i cento occupati della colata continua e l'identico, futuro trattamento che spetterà, tra 15 giorni, ai 60 lavoratori della fucina ha irrigidito i rapporti tra dipendenti e direzione.

Sull'incertezza della cassa integrazione a novembre (l'azienda ha l'esigenza di supplire alla contrazione del mercato e al carico di ordini) il sindacato declina la [illegible] responsabilità spiegando che «i dirigenti a tutte [illegible] domande sono ormai capaci di rispondere solo con i "si vedrà"».

Di fronte alla protesta inattesa [illegible] Cogne [illegible] ribadito la posizione espressa al sindacato nell'incontro del 14 ottobre: necessità di fermare alcuni reparti temporaneamente e concessione di ferie [illegible] posto della cassa integrazione.

Venerdì la Cogne si fermerà per quattro ore nella mattinata. I lavoratori si riuniranno, verso le 10, sulla piazza Arco di Augusto, si organizzeranno quindi in corteo per spostarsi in piazza Chanoux dove interverranno i rappresentanti della Federazione sindacale. Alla Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin i dipendenti [illegible] asterranno dal lavoro per otto ore, collegando allo sciopero nazionale la propria vertenza aziendale, fissata particolarmente sulla richiesta [illegible] d'aumento del premio di produzione, da due anni bloccato.

Dario Crestodina

Aosta. Gli operai della Cogn[illegible] all'entrata della fabbrica durante lo sciopero

I democratici popolari disponibili [illegible] un incontro

Passi avanti nel dialogo con le forze autonomiste

AOSTA — L'esecutivo dei democratici popolari si è riunito lunedì sera ed ha preso in esame la possibile riunificazione tra l'Union Valdôtaine e l'Union Valdôtaine Progressiste. Ieri mattina in [illegible] comunicato la segreteria dp ha ribadito la posizione politica del movimento nell'area regionalista ed [illegible] dichiarato la propria «*disponibilità a incontrarsi con i due movimenti autonomisti per un ulteriore passo avanti nel dialogo fra le tre forze politiche*».

La breve nota dp evidenzia l'importanza di un dialogo rispettoso del pluralismo e delle singole autonomie dei movimenti che caratterizzano l'area regionalista nella politica valdostana. Nel rispetto dunque della propria identità politica i democratici popolari fanno capire di essere [illegible]ervatori attenti e interessati del «pour-parler» tra le due commissioni [illegible] movimenti autonomisti. Con questo [illegible] entrano nel merito delle possibili soluzioni degli incontri bilaterali, ma precisano di essere aperti a qualsiasi confronto.

La loro presenza nella maggioranza regionale e nella giunta accanto all'Union ed al Progressistes, nonché la loro appartenenza all'area regionalista, avvicina i loro interessi ai movimenti autonomisti.

Sia l'Union sia l'Union Valdôtaine Progressiste, nei loro comunicati e soprattutto nelle dichiarazioni dei loro «leaders», non hanno certo taciuto la possibilità e l'opportunità di concretizzare il dialogo politico con i democratici popolari.

I «Progressistes», molto più esplicitamente, hanno tirato in ballo i dp. La loro possibile riunificazione [illegible] l'Union preluderebbe, cioè, ad un intensificarsi di dialogo con il movimento democratico popolare. E' la via politica sempre auspicata dal senatore Fillietroz e ripresa dall'attuale esecutivo «Progressiste».

Enrico Martinet

Chiuso l'asilo-nido privato

Ancora salmonella [illegible] Pont-St-Martin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT-SAINT-MARTIN — Altri cinque [illegible] salmonella a Pont. Sono stati registrati nell'asilo nido privato, che è stato chiuso. I 45 bambini, le due suore e la cuoca saranno sottoposti alle analisi del caso. Entro la fine della settimana si dovrebbe avere un quadro preciso della situazione e non più tardi di lunedì prossimo, salvo complicazioni impreviste, la riapertura dell'asilo privato.

Come i precedenti 15 casi, anche questi riguardano portatori sani [illegible] batterio. «*L'unico pericolo che esiste* — dice l'ufficiale sanitario [illegible] Pont, dottor Solutore Ruffino — *è quello del contagio: con la chiusura lo blocchiamo*». Dopo le cure i bambini vengono riammessi all'asilo «bonificati».

Un mistero resta ancora da risolvere: [illegible] dove è arrivata la salmonella, un batterio che a Pont Saint-Martin non c'era? «*Dopo le analisi che sono state fatte questo è il bilancio: l'acqua* [illegible] *inquinata* — risponde Ruffino —, *i bambini mangiano ciò che mangiamo noi poiché la spesa per la refezione viene fatta a rotazione nei negozi del paese. Non esistono nella zona, per esempio, allevamenti di polli così grandi che possano destare sospetti. Insomma: niente per ora ci ha fatto capire da dove i bambini abbiano pot*[illegible] *la salmonella*».

Anna Nigra

Aosta — Giovedì gli artigiani della 1ª e 7ª Comunità Montana hanno eletto i rappresentanti [illegible] prossimo consiglio direttivo: per la 7ª Comunità [illegible]ntana Enrico Pandolfini, Virgilio Guglie. Per la 1ª Comunità Montana Giorgio Bertoldo e Demetrio Papagni.

Sempre più a rilento il riparto fiscale tanto atteso

Presidente, i nostri soldi? «A Roma [illegible] vuole la frusta»

AOSTA — Fra 72 giorni passa in archivio il 1981. E' improbabile che per quella data la Regi[illegible] Valle d'Aosta abbia già a disposizione i primi soldi che le spettano dal nuovo riparto fiscale.

Il [illegible] di legge deve essere approvato dalla Camera ma, attualmente, appare improbabile una sua iscrizione d'urgenza nell'ordine del giorno all'esame dei deputati. L'assessore regionale alle Finanze, Sergio Ramera, è stato a Roma l'intera giornata [illegible] ieri proprio per sapere [illegible] sarà possibile, in tempi brevi, [illegible] la difficile situazione.

Sull'attesa della Valle e sulle sue difficoltà finanziarie abbiamo sentito [illegible] presidente della giunta, Mario Andrione.

— Presidente, [illegible] possibile tentare ancora previsioni sui tempi di approvazione del riparto?

«*A questo punto non posso fare* [illegible] *profeta. Avremmo dovuto averlo già lo scorso anno, poi pareva non si presentassero problemi per il 1981. Siamo invece alla fine di ottobre e l'iter di approvazione non si è ancora concluso. Immagini che i deputati si mettano a discutere il regolamento della Camera. Quanto ci vorrà? A mio parere si pot*[illegible] *trattare di mesi*».

— Aumentano, dunque, [illegible] difficoltà?

«*Certamente. Nel regime provvisorio, mentre aumentano le spese, pensi soltanto a quelle per la scuola, si registra una contrazione, se non addirittura la stagnazione, delle entrate. La Regione da mesi è costretta alla ordinaria amministrazione*».

— Saranno necessarie anticipazioni bancarie?

«*Se la situazione* [illegible] *si sblocca, sì. E se non arrivano i fondi da Roma rischiamo* [illegible] *andare verso quella che è la piaga della finanza locale italiana: riuscire a pagare, cioè,* [illegible] *il denaro* [illegible] *giunge agli enti locali dallo Stato, solamente gli interessi sulle anticipazioni, visti gli alti* [illegible] *praticati dalle banche. Questo* [illegible] *dovuto ai ritardi dei quali* [illegible] *colpevole* [illegible] *burocrazia romana. Speriamo di non cadere* [illegible] *questa spirale*».

— I contatti politici possono ancora servire a qualcosa?

«*Chi legge i giornali deve capire che la crisi italiana si riflette sulle Regioni, almeno sino a quando non otterremo una seria autonomia finanziaria. Cosa possiamo an*[illegible] *fare a Roma? Mi lasci dire* [illegible] *battuta. Forse bisognerebbe andare giù con una frusta...*».

d. cr.

Hône: l'azienda ha 135 dipendenti

Ventotto in cassa alla «Lys-Fusion»

HONE — Ventotto dipendenti della Lys-Fusion sono stati messi [illegible] cassa integrazione a rotazione per tredici settimane a partire da lunedì. La decisione [illegible] stata presa nella sede della Associazione industriali, dove [illegible] sono incontrati i dirigenti dell'azienda di Hône e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

La fabbrica occupa 135 persone e produce all'80 per cento accessori per auto (Fiat, Lancia, ecc.): per questo risente in modo diretto d[illegible] crisi che colpisce l'intero settore dell'industria automobilistica.

[illegible] giugno [illegible] la Lys-Fusion ha accumulato già 13 settimane di cassa integrazione per una novantina di lavoratori. Il periodo era terminato non più di due settimane fa. Dopo questa breve parentesi, di carattere più che altro tecnico, una nuova richiesta di cassa integrazione, anche se per un numero inferiore di persone.

«*Per uscire dalla crisi è necessario poter differenziare il mercato* — spiega il direttore della Lys-Fusion, ingegner Cantarini — *ed è proprio* [illegible] *questo* [illegible] *che* [illegible] *stiamo muovendo. Il processo però richiede tempi parecchio lunghi sia nel trovare spazi in settori autonomi rispetto a quello automobilistico, sia nei contatti con industrie che trattano un genere diverso dal nostro*».

Più che altro la produzione della Lys-Fusion è legata alla Fiat per la quale prepara [illegible]cessori e stampati in plastica. «*La riduzione* [illegible] *capacità produttiva* [illegible] *nostra fabbrica* — sottolinea l'ingegner Cantarini — *è stata certamente inferiore alle percentuali registrate* [illegible] *Fiat. In previsione abbiamo intenzione di compensare i cali di produzione avuti*».

a. nig.

PONT ST. MARTIN — Danilo Voulaz, di anni 18, nativo di Aosta, residente a Candelo, è stato arrestato dai carabinieri a Pont Saint Martin, perché colpevole d'aver sottratto una borsa contenente attrezzi del valore [illegible] circa mezzo milione da una autovettura di proprietà di un artigiano.

Tra corso Padre Lorenzo e la parte Nord di [illegible] Roma

A novembre il sottopasso

Aosta. In costruzione il sottopassaggio attraverso la pericolosa via Roma

AOSTA — A fine novembre sarà pronto il sottopassaggio pedonale che collega corso [illegible] Lorenzo alla parte Nord di via Roma. L'opera, iniziata il [illegible] luglio e interrotta in agosto, subirà una variante al progetto originale.

Venerdì mattina il sindaco Edoardo Bich ha richiesto che a fianco delle previste scalinate siano costruite alcune rampe che diano la possibilità d'accesso al sottopassaggio anche agli handicappati. Una variante giunta in ritardo e che non potrà essere realizzata per il momento. L'ingresso di corso Padre Lo[illegible] però costituito da una lunga rampa che sostituirà le due gradinate previste in progetto.

Per gli handicappati è allo studio, per l'uscita sul marciapiede di via Roma, un dispositivo meccanico (una specie di ascensore). La costruzione del sottopassaggio risolvo quindi il problema dell'attraversamento [illegible] un tratto della statale 26, ormai diventata via cittadina, in un punto nevralgico. Infatti in poche centinaia di metri a Nord di via Roma ci sono tre edifici scolastici: l'asilo «Olietti», l'Istituto di San Giuseppe e il Seminario Maggiore.

Il sottopassaggio, che è collegato all'asilo «Olietti» [illegible] marciapiede riparato [illegible] un guard-rail, è in pratica la ristrutturazione [illegible] quello già esistente e poco frequentato dai cittadini. Sono stati diversi i motivi dell'insuccesso del vecchio sottopasso: poco illuminato e soprattutto non sufficientemente protetto nel periodo invernale.

La [illegible] di [illegible] copertura rendeva impraticabili le gradinate durante l'inverno: i gradini con la neve e il gelo diventavano pericolosi. Il risultato fu che col passare del tempo del sottopassaggio nessuno ricordava neppure l'esistenza. Diventò un deposito di rifiuti. Quello che ora si sta completando ha, in entrambi gli accessi, pensiline in cemento armato che evitano gli inconvenienti del passato. Il costo dell'opera è di circa 100 milioni.

r. a.

Corso [illegible] foto al Cral Cogne

AOSTA — La Sezione fotografica [illegible] Cral Cogne [illegible] Aosta organizza un corso di tecnica di sviluppo e stampa in bianco e nero articolato in otto lezioni teoriche e pratiche di 3 ore serali (20,30-23,30).

Dopo la richiesta per la Regione

Giovedì incontri psi-maggioranza

AOSTA — Domani [illegible] la segreteria del psi si incontrerà separatamente con la democrazia cristiana e con i democratici popolari. Sul tavolo la possibilità dell'entrata nella maggioranza regionale dei socialisti. Nei prossimi giorni, poi, verranno fissati i contatti con l'Union e l'Union Progressiste. [illegible] i primi [illegible] chiarificazione della richiesta socialista, fatto che occupa, da sabato scorso, [illegible] posto di rilievo [illegible] dibattito politi[illegible].

C'è, nel contempo, una seconda novità: il pri potrebbe essere vicino a [illegible] scelta. Maggioranza o opposizione. «*Nel 1978* — dice il repubblicano De Grandis — *siamo entrati per la prima volta in Consiglio regionale e abbiamo ritenuto opportuno, prima di giungere a una decisione,* [illegible] *futuro attraverso i fatti il comportamento politico e amministrativo di maggioranza e giunta. Ora potremmo effettivamente delineare precisamente la nostra posizione, ma* [illegible] *lo faremo non sarà una diretta conseguenza del gesto socialista. Vorremmo però comprendere le sue reali valutazioni politiche*». La segreteria repubblicana si dovrebbe riunire, per una prima valutazione, lunedì prossimo.

Infine una precisazione [illegible] Nuova Sinistra: «*Il nostro movimento* — ci ha spiegato Ilio Viberti — *non* [illegible] *mai preteso di* [illegible] *preavvertito sulle scelte di altri partiti. Quanto è apparso su La Stampa dell'altra ieri è frutto di un equi*[illegible] *involontario perché lasciava intendere che il psi avrebbe dovuto avvisare Nuova Sinistra prima di chiedere l'ingresso in maggioranza*».

r. a.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel. (0165) 41 010
Musumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951 - 21 99

SOCCORSO ACI
(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)
Bra[illegible]: strada statale 505, tel. (0125) 300 158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907.
Courmayeur: [illegible] Circonvallazione 76, tel. (0165) 842 031
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta tel. (0165) 2468.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 348.
Villeneuve: fraz. Trepont, tel. (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla statale 26
Morgex: «Total», loc. Marais

FARMACIE
Aosta: Nicola; viale F. Chabod (chiusura ore 22, escluse le chiamate notturne).

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: aumento della nuvolosità da Ovest. Temperatura di ieri: min. 4°, max 16° (ore 14). Umidità: [illegible]. Vento, debole [illegible] Est. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA
[illegible]: Californian Playboy, regia di David Winters, con B. Conty e B. Borg. Usa 1980 — *Amori e imprese sportive di un tennista bravo e fortunato: un film costruito a misura di B. Borg*
GIACOSA: Il postino [illegible] sempre due volte, regia di Bob Rafelson, con J. Nicholson e J. Lange. Usa 1981. Biel. m. 14 — *Attirati dalla morbosa storia dei due diabolici amanti, molti registi hanno adattato per lo schermo l'omonimo libro di Cain. Ora ci prova Rafelson contando in più sulla potenza erotica della nuova «sex simbol» americana, Jessica Lange.*
[illegible]LIA: riposo
LUX: Marion play lady superporno, film [illegible] rossa. Viet. m. 18.
SPLEND[illegible]: riposo

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: riposo

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: riposo

VERRES
IDEAL: riposo

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
12,10-12,30 Voix de la [illegible]lée
14 — Pomeriggio in valle: «Momenti della poesia francese»
14,30-15 Voix de la Vallée

TV 3
19,10 Tg3 regionale
22,20 Tg3 regionale (replica)

RTA
12 — L'ispettore Bluey, telefilm
13 — Corsa senza limiti, cartoni animati
14 — La famiglia Bradford, telefilm
15 — Film
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Soccer boy, cartoni animati
18 — Star Blazers, cartoni animati
18,30 Julia, telefilm
19 — Medicina, rubrica
19,30 Corsa [illegible] limiti, cartoni animati
20 — Soccer boy, cartoni animati
20,30 Man Hunter, telefilm
21,30 Paper Moon, film
23 — Vegas

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Buongiorno Italia
9,30 Phillis, telefilm
9,55 Rubrica di trucco
10 — Tutti i mercoledì, film
11,55 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Speciale Canale 5
13 — Pop corn
14 — Pane amore e fantasia, film
16 — Phillis, telefilm
16,30 Lassie, telefilm
17 — Robin Hood, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Pop corn
19 — Agente speciale, telefilm
20 — Speciale Canale 5
20,30 Hazzard, telefilm
21,30 [illegible] donna alla finestra, film
23,30 Speciale Canale 5
24 — Italian secret service, film

ANTENNE 2
10,30 A2 Antiope
11,15 A2 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 La vie des autres, feuilleton
12,45 A2 première édition du journal
13,35 Magazine regional de FR3
13,50 Face à vous
14 — Les mercredis d'aujourd'hui madame
15 — Serie: La nouvelle equipe, réalisation de Gene Nelson
16,10 Récré A2
18 — Document de création: Les carnets de l'aventure «Atcuary», film de Jacques Bock
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de FR3
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal [illegible] l'A2, troisième édition
20,35 P.N.C.
21,40 Magazine scientifique «Objectif demain»
22,40 Les chefs d'oeuvre en péril: «Les monastères bulgares»
23,10 Journal de l'A2, quatrième edition

TV SUISSE ROMANDE
15,20 Point de mire
16,30 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,25 4, 5, 6, 7... [illegible]chettes
17,35 L'ecole buisson[illegible]
18 — Téléjournal
18,05 Pour les jeunes: Les cheveux [illegible] Freddy Kole
18,35 Les contes du folklore hongrois
18,45 Capitaine Simon
18,55 Un jour, une heure
19,50 Quadrillage
20,10 Destins: Elisabeth Schwarzkopf
22,05 Football Uefa

[illegible] al [illegible]

AOSTA — I soci del Lions Club nell'ultima riunione tenutasi giovedì scorso hanno stabilito il programma sociale: oltre a includere una serie di «services» a favore dei ciechi e degli handicappati comprende un ciclo di conferenze tenute dagli stessi Lions sulla difesa dell'ambiente in Valle d'Aosta.

Venerdì scorso ha avuto inizio, sotto la presidenza della signora Bettina Stiglich, l'anno sociale dello *Zonta Club*. Nella riunione l'assemblea ha approvato il programma di massima per il periodo ottobre-dicembre [illegible] che prevede per il 20 novembre il Premio fotografico Mario De Bernardi, presso l'Hotel Valle d'Aosta. A far parte del club è entrata inoltre una nuova socia: la signora Rosellina Foce Trombetta, diplomata in pianoforte e ottima concertista.

Questa sera si riuniscono i soci del *Rotary Club*, di particolare interesse l'argomento che verrà dibattuto: «L'evoluzione della finanza regionale». Relatore sarà Sergio Vitali, ragioniere capo presso l'amministrazione regionale.

Per il 29, infine, è stato confermato il tema della riunione del *Panathlon Club*: «La pallamano». Relatore: Franco Filippone.

b. n.

Dopo 12 anni la Vallée è tornata a parteciparvi

Martigny, il «Comptoir» la festa e gli affari

Martigny. Il Carnevale della «Coumba Freida», gruppo folkloristico di maggior successo

MARTIGNY — «Martigny» ora evoca nel nostro ricordo il «Comptoir», questa grande manifestazione che ormai affermata, [illegible] festeggiato la sua 22ª edizione.

Sul giornale «Nouvelliste et feuille d'avis du Valais», il giorno dell'inaugurazione compariva a grandi caratteri questo slogan: «Le Comptoir [illegible] la fête, [illegible] aussi le reflet de l'économie valaisanne et une rencontre avec des hôtes d'honneur de qualité».

Quest'anno, dopo dodici anni, la Valle d'Aosta è tornata ad essere presente a Martigny in qualità di ospite d'onore. A questo proposito ecco le parole pronunciate dal consigliere di Stato e capo compartimentale degli Interni e dell'Economia pubblica, Guy Genoud: «Je veux parler de la participation de la Région autonome [illegible] Vallée d'Aoste qui fera très naturellement le deplacement en Octodure (Octodurum è [illegible] nome dato in epoca romana alla città [illegible] Martigny). Voyage habituel depuis plus de deux milles ans, au point que la ressemblance des régions [illegible] leurs montagnards, leurs commerçants, [illegible] langue et leur culture populaire est vraiment remarcable! Ces conditions ont developpé un climat de sympathie réciproque. [illegible] quelle s'est renforcée [illegible] par le parcement [illegible] tunnel du Grand Saint-Bernard et l'activite du Triangle de l'amitié».

Il «pavillon d'honneur» della Regione che si trovava proprio [illegible] centro della struttura fieristica è stato molto visitato e apprezzato sia per l'allestimento sia per la qualità della presentazione degli aspetti più ragguardevoli dell'economia e della cultura della Valle d'Aosta. [illegible] terreno privilegiato del «Comptoir» ha favorito inoltre incontri a tutti i livelli. Venerdì, giornata dedicata alla stampa e ai problemi dell'informazione, ha favorito l'incontro di giornalisti di vari [illegible] svizzeri e valdostani. Sabato, il grandioso corteo per le vie di Martigny.

Incontri di delegazioni ufficiali si sono svolti lunedì per l'inaugurazione del porto franco di Martigny e mercoledì su problemi strettamente economici e commerciali. Venerdì, infine, ha avuto luogo un incontro per un proficuo scambio di esperienze sul piano agricolo e sui problemi legati all'allevamento di bestiame. Bilancio favorevole dunque per questa partecipazione della Valle d'Aosta al 22° «Comptoir» che [illegible] superato quest'anno [illegible] mila presenze di visitatori.

Ornella Pizzoli

«Soltanto l'Italia solleva obiezioni ai parchi nazionali»

AOSTA — Si è conclusa la 4ª edizione delle settimane valdostane per [illegible] natura, organizzata dall'Associazione Ornitologica valdostana, [illegible] la XVII esposizione del canarino nei locali [illegible] Cral Cogne. Sabato scorso [illegible] presidente italiano del Wwf, Fulco Pratesi, ha tenuto una conferenza al salone ducale del municipio sul tema: «*La funzione dei parchi nazionali in relazione alla caccia*».

«*I cacciatori* — ha detto Pratesi — *vorrebbero gestire i parchi nazionali perché si credono esperti conoscitori della fauna,* [illegible] *nello stesso tempo sono in prima fila nella lotta contro la costituzione* [illegible] *ri parchi. Il nostro è l'unico Paese al mondo che solleva ancora obiezioni contro i parchi nazionali. La caccia di selezione è inutile, noi siamo per la selezione naturale e quindi per l'inserimento di carnivori nel territorio del Parco del Gran Paradiso*».

Quale rapporto deve esistere tra territorio protetto e uomo? «*Senza la presenza umana un parco come quello valdostano sarebbe dimezzato* — ha risposto Pratesi —. *L'uomo deve concorrere al miglioramento del territorio dedicandosi* [illegible] *attività agricole e al recupero delle vecchie case, mentre è necessario bloccare la speculazione edilizia* [illegible] *la costruzione delle seconde case*».

Nel [illegible] del dibattito sono state rivolte diverse domande al presidente del Wwf, anche sul problema della rabbia silvestre. [illegible] questo proposito Pratesi ha dichiarato che «*ammazzare le volpi è* [illegible] *grosso errore perché facilita il progredire della malattia. Ogni volpe* — ha proseguito Pratesi — *è custode di un ampio territorio, se la* [illegible] *uccide un'altra prenderà il suo posto e così via all'infinito facilitando il propagarsi della rabbia*».

e. m.

Dal 31 ottobre al 5 dicembre

Cervinia lancia 7 giorni di sci [illegible] prezzi bassi

CERVINIA — Mentre fervono i lavori per la realizzazione del collegamento degli impianti del Breuil con quelli di Valtournenche e si stanno ultimando i lavori di manutenzione degli impianti, Cervinia si prepara ad aprire a fine mese la stagione invernale con una nuova iniziativa: dal 31 ottobre al 5 dicembre verrà lanciato «il «Preski», sette giorni di sci a prezzi speciali.

Questa iniziativa consentirà agli appassionati dello sci, dai provetti sciatori ai principianti, di prendere già in novembre contatto con lo sci a condizioni particolarmente favorevoli sia per la convenienza dei prezzi praticati sia per l'atmosfera distesa e serena.

Si avrà l'opportunità di sciare agevolmente [illegible] piste [illegible] troppo gremite [illegible] possibilità [illegible] apprezzare appieno la splendida natura che le circonda e godere inoltre di un dopo sci ricco di quel calore umano che l'ambiente di montagna sa offrire nei periodi di [illegible] eccessivo affollamento. L'iniziativa messa [illegible] punto dagli albergatori (vi hanno aderito [illegible] alberghi di ogni categoria), dalla scuola di sci Cervino Spa [illegible] dalle Sciovie del Crelaz, propone due combinazioni principali a forfait per persona.

Col «forfait "A"» vengono offerti sette giorni in albergo [illegible] trattamento [illegible] mezza pensione o camera e prima colazione più libera circolazione su tutti gli impianti italiani e sei lezioni collettive di sci di circa tre ore ciascuna. Per il «forfait "B"» valgono le stesse condizioni del «forfait "A"» con l'esclusione della sola scuola di sci.

I prezzi sono assai appetibili e per il «forfait "A"» vanno dalle 359 mila alle [illegible] mila lire per la mezza pensione in alberghi di seconda categoria; dalle 289 mila alle 281 mila lire per quelli [illegible] [illegible] categoria; 307 mila per la prima categoria; 287 mila lire per la quarta categoria.

Altri alberghi offrono pernottamento e prima colazione per la seconda categoria a 277 mila lire, per la terza da 233 a 222.500 e per [illegible] quarta da 197 mila a 184 mila lire. Togliendo da questi prezzi il costo della scuola di sci che è di sole 48 mila lire si ottiene quanto si paga per il «forfait "B"».

«E' questo — dice Luciano Artaz, presidente degli albergatori, principale promotore di questa iniziativa — *un tentativo di offrire una gamma sempre più vasta e differenziata di possibilità a chi a novembre desidera iniziare la preparazione e l'addestramento* [illegible] *sciistico. Col forfait "A" si ripropongono in pratica i corsi di "serpentina"* [illegible] *la possibilità di usufruire a tutti i livelli di preparazione del prezioso aiuto del maestro di sci. Per coloro che invece si ritengono* [illegible] *sufficientemente bravi o fortemente attaccati alla loro interpretazione dello sci e preferiscono sciare senza maestro c'è il forfait "B". Il tutto a prezzi ancora ridotti rispetto a quelli* [illegible] *bassa stagione dello scorso inverno nonostante la vertiginosa lievitazione dei costi di quest'ultimo anno*».

Luigi Castellarin

Morgex: [illegible] i rappresentanti degli artigiani

MORGEX — Il 15 ottobre si [illegible] riunita nella [illegible] della biblioteca di Morgex l'assemblea degli artigiani della Comunità montana numero uno per eleggere i rappresentanti dei Comuni [illegible] seno al direttivo dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta.

Per il Comune di Courmayeur sono stati eletti: Demetrio Papagni e Giorgio Bertoldo; per il Comune di Pré S. Didier: Angelo Orange e Ottavio Grange; per il Comune di La Thuile: Albino Colombo e Bruno Lacquemod; per il Comune di Morgex: Davide Desandré e Ugo Vallet.

Gli eletti Demetrio Papagni e Giorgio Bertoldo sono stati scelti quali rappresentanti degli artigiani della «Valdigne». Sarà [illegible] compito portare in seno al direttivo dell'Associazione artigiani Valle d'Aosta le esigenze degli artigiani della Comunità montana numero uno.

(p. r.)

TRIBUNA APERTA: parla il direttore [illegible] regionale di Aosta

Gentilezza, serietà e istruzione per i rilevatori del censimento

Il reperimento del personale è avvenuto in base alla legge - La Vallée s'era battuta per il reclutamento tra i disoccupati, soprattutto tra i giovani iscritti nel collocamento

Dal 15 ottobre sono iniziate le operazioni di rilevazione dei «Censimenti 1981». Va però precisato per i [illegible] addetti ai lavori che a monte di questa data ci sono voluti mesi di pre[illegible] delle operazioni censuarie da parte degli organi preposti: uffici comunali, provinciali e regionali di censimento.

Le critiche

Come ogni fatto di portata nazionale che interessa non solo l'apparato amministrativo statale (centrale e periferico) e locale, ma anche il cittadino in prima persona, i [illegible] sono usciti indenni da critiche, talora costruttive, sul tipo di dati richiesti dal foglio di famiglia, sulla garanzia [illegible] riservatezza degli stessi, sulla difficoltà di compilazione del modello.

Fra tutti questi interrogativi pare che il più discusso, nella nostra Regione, sia quello sulla procedura [illegible] reperimento dei rilevatori.

Premesso che nella fase [illegible] preparazione della normativa sui censimenti ([illegible] fra Istat e Regioni), i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta si erano espressi, tenuto conto dell'attuale [illegible] economica ed occupazionale del Paese, per il reperimento del personale addetto [illegible] [illegible]zio di rilevazione fra i disoccupati con particolare riguardo ai giovani iscritti nelle liste di collocamento; l'attuale procedura di reperimento del personale è quella prevista dalla legge 18 dicembre 1980, n. 864.

Questa legge prevede infatti all'art. [illegible] che l'incarico [illegible] rilevatore sia affidato, in ordine a: 1) personale dipendente dai Comuni; 2) personale civile dipendente dalle Amministrazioni dello Stato, delle Regioni, delle Province e [illegible] altri enti pubblici. Inoltre, la [illegible] legge prevede che «per particolari esigenze in sede locale l'incarico [illegible] rilevatore può [illegible] affidato a persone in possesso di requisiti che consentano di assolvere nel modo migliore i delicati compiti ad esse affidati, con priorità ai giovani iscritti nelle liste di collocamento».

Gli idonei

La legge [illegible], quindi, le [illegible] di esecuzione dei censimenti ad apposito decreto del Presidente [illegible] Repubblica che è stato pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» il [illegible] settembre u.s. (d.p.r. 28 settembre 1981, n. 542).

Fra le altre norme il [illegible] decreto prevede che il sindaco proceda al conferimento dell'incarico utilizzando la graduatoria degli idonei redatta dal dirigente dell'ufficio comunale di censimento d'intesa con l'ispettore provinciale (regionale) a seguito dei risultati ottenuti dall'interessato durante il [illegible] di istruzione sulle [illegible]dalità di rilevazione ed in relazione al possesso [illegible] necessari requisiti morali, culturali e fisici per assolvere l'incarico.

La descritta procedura è quella alla quale si sono attenuti [illegible] solo [illegible] Regione Valle d'Aosta, [illegible] tutti quanti gli altri uffici di censimento previsti in ogni provincia.

Nella Valle d'Aosta, poi, l'Amministrazione regionale si è assunta l'onere dell'individuazione delle sezioni di censimento e dello svolgimento dei corsi di istruzione ai rilevatori (12 corsi che sono stati tenuti tra il 23 settembre e il 7 ottobre in differenti centri [illegible] Regione) utilizzando proprio personale appositamente preparato e ciò per andare incontro alla situazione di disagio in cui versano molti Comuni della Regione, date le [illegible] risorse umane di cui dispongono gli organici comunali e non potendosene certamente privare neppure per il limitato periodo di tempo previsto per l'esecuzione delle operazioni censuarie.

Walter Lillaz
(Dirigente Ufficio Regionale [illegible] Censimento)

Vincitori bridge alle «regionali»

AOSTA — Si sono svolte venerdì e sabato al Circolo Ufficiali di Aosta, fra i soci del Circolo del Bridge (oltre [illegible] iscritti), le selezioni regionali [illegible] bridge indette dalla Federazione Italiana bridge (Fib). [illegible] state vinte dalla squadra aostana composta dalla signora Giulia Andreoni e dai signori Mario Veronelli, Luciano Stiglich e Ettore Marcos.

Questa squadra dovrà partecipare alle selezioni interregionali che si svolgeranno a Torino per [illegible] designazione delle coppie che rappresenteranno l'Italia [illegible] Olimpiadi di Biarritz nel 1982.

Certe immagini piacciono unicamente a chi confonde le priorità fra uomini e stambecchi

Cogne: vivere la realtà del paese [illegible] protagonisti [illegible] solo in funzione [illegible] chi lo [illegible] per il turismo

Andati [illegible] i villeggianti, il paese s'è fermato - Occorre dare più spazio a iniziative di carattere culturale

[illegible] — L'ingranaggio turistico perfettamente oliato durante l'estate, con [illegible] prime piogge e la partenza degli ultimi sparuti turisti, si è fermato e il paese è piombato bruscamente in un grigiore e [illegible] una calma desolanti. Riposarsi dopo le fatiche estive è giusto; ma questo, diciamo così, disarmo improvviso e quasi totale dà [illegible] sensazione che si privilegino [illegible] fondo più gli altri che noi stessi al punto da trasformarci, durante le stagioni morte, in cittadini di serie B.

La piazza è deserta, gli [illegible]berghi sono chiusi; per un caffè o una partita a belote [illegible] si ammassa nell'unico bar rimasto aperto. La macelleria è chiusa ormai da parecchie settimane: si deve rinunciare giocoforza alla bistecca e accontentarsi dei surgelati. I pochi negozi rimasti aperti accendono le luci solo quando entra un cliente. I ritrovi abituali hanno chiuso i battenti e fare una chiacchierata la sera con gli amici, ora che il tempo per ritrovarsi c'è, è un problema perché non si sa bene dove andare.

Il cinema, che d'estate ha proiettato prime visioni diverse ogni giorno, ha chiuso la baracca e adesso che anche i «cognein» potrebbero tranquillamente godersi un film in santa [illegible] [illegible] devono [illegible] contentare della televisione che peraltro consente di vedere solo il primo e il secondo canale, sempre che non ci siano noie al ripetitore.

Se si decide di andare al cinema ad Aosta si può avere la sorpresa di trovare un cartello [illegible] «strada interrotta». [illegible]so dall'Anas che si esime così da ogni responsabilità per frane e smottamenti anche per due sole innocue gocce di pioggia.

Cogne. Altri tempi: il turismo di massa era sconosciuto

Beh, ci rimane sempre il gusto di una buona lettura: ma la libreria è chiusa e i quotidiani arrivano spesso alle undici così che, quando ormai alla fine della mattinata, si legge un fatto di cronaca sul giornale si ha la sensazione di aver sfogliato un rotocalco.

Certo far funzionare tutte queste strutture [illegible] tutto l'anno sarebbe assurdo e antieconomico e tutto sommato ciò non farebbe sentire meno l'isolamento. Tuttavia i vuoti delle stagioni morte andrebbero in qualche modo colmati equilibrando questa esistenza a canne d'organo, non solo attraverso un più [illegible] coordinamento delle chiusure dei vari esercizi, ma anche dando più spazio ad iniziative di carattere culturale e di svago che dessero agli abitanti delle località turistiche una ragione per sentirsi legati al proprio paese e dunque a non volerlo sfuggire, anche in quei periodi di letargo quando sembra offrire poco o nulla.

Vivere queste parentesi di isolamento quasi totale e per di più forzate senza venirne fuori con le ossa rotte non è cosa facile. [illegible] qui si inserisce fatalmente l'iconografia classica del valdostano seduto [illegible] bar di fronte ad un quartino di vino alla ricerca di una ragione di essere in mezzo a questo silenzio e a questo vuoto: è un'immagine folkloristica e falsa che piace solo a quelli che decantano le virtù e i valori cosiddetti reali del «lassù gli ultimi»; sempre quelli che hanno spesso e con estrema disinvoltura confuso le priorità fra uomini e stambecchi.

Ciò che si vuole veramente non è rifugiarsi in queste ridicole immagini di repertorio, ma vivere la realtà del proprio paese da protagonisti sempre e non solo in funzione di coloro che lo usano saltuariamente per vacanza.

Renata Gérard

Aosta: tornato [illegible]al Madagascar il vescovo Lari

AOSTA — Monsignor Ovi[illegible] Lari, vescovo della diocesi aostana, è rientrato nel pomeriggio di ieri ad Aosta dopo aver trascorso un soggiorno in Madagascar.

Partito [illegible] 28 settembre con [illegible] otto persone della Valle e un sacerdote [illegible] Modena, monsignor Lari ha visitato nello Stato africano cinque missioni dirette dalle suore di [illegible] Giuseppe, [illegible] cui ordine appartengono attualmente undici missionarie valdostane che operano in Madagascar.

Del gruppo, arrivato ieri mattina a Parigi e poi a Ginevra, due componenti [illegible] [illegible]no rientrate. Si tratta di suor Alessia, assistente generale delle suore Giuseppine in Valle d'Aosta, e della signora Navone, che ritorneranno in Europa il 25 novembre.

Grazie all'impegno [illegible] da padre Giustino Betaz [illegible] Valgrisenche, che lavora in Madagascar e che ha organizzato la visita nello Stato africano, tutto è andato per il meglio.

Il Centro comunale di formazione fisica nel 1981-'82

Atletica, sci, escursioni, nuoto nel programma-sport del Comune

AOSTA — [illegible] presidente del Centro comunale e assessore allo Sport della città di Aosta, Pier Carlo Rusci, ha riproposto, nei giorni scorsi, il programma di attività sportive che verranno attuate dal Centro comunale di formazione fisica per l'annata 1981-82. I corsi avranno durate differenziate e per ognuno di essi sarà richiesta una quota di partecipazione secondo la seguente suddivisione.

Atletica lire 40 mila; Ginnastica 35 mila; Judo 50 mila; Pallacanestro 40 mila; Pallavolo 40 mila; Tennis 60 mila; Tennis tavolo [illegible] mila (tutte per 50 lezioni); Minigolf 15 mila per 18 lezioni; Nuoto (piscina coperta, 3 cicli) 30 mila per 10 lezioni; Pattinaggio su ghiaccio 30 mila lire per 15 lezioni; Rotellistica 25 mila lire, [illegible] lezioni; [illegible] (discesa) 80 mila, 10 lezioni; Sci (fondo) 50 mila, 10 lezioni; Escursioni [illegible] mila lire per 4 lezioni.

«*Desidero ricordare che, per ogni corso* — ha precisato l'assessore Rusci —, *qualora non si raggiungesse* [illegible] *numero tale di iscrizioni da giustificare la messa* [illegible] *atto del corso stesso, il giovane avrà la possibilità di indirizzarsi verso un'altra disciplina sportiva oppure avrà diritto, naturalmente, al rimborso totale della quota versata*».

«*Per quanto riguarda le attività sportive, quali i campeggi montani estivi e l'estate in piscina, nel prossimo mese di aprile il mio assessorato provvederà ad emettere una nota informativa circa le modalità di iscrizione e le quote di partecipazione*».

Le iscrizioni ai corsi [illegible]nali di avviamento allo sport si ricevono, su di un apposito modulo corredato da una fotografia del giovane, presso l'Ufficio sport del Comune [illegible] Aosta [illegible] si chiuderanno improrogabilmente il 23 ottobre.

Nuoto

Inaugurazione agonistica della piscina coperta di Saint-Vincent con la disputa di una competizione che ha visto in vasca circa 120 atleti di quattro società piemontesi. In palio il trofeo Saint-Vincent vinto dal Centro nuoto Casale con 322 punti davanti al Nuoto club Valle d'Aosta [illegible], terzo si è classificato il San Mauro davanti all'Aosta Nuoto.

Calcio femminile

Questi i risultati dei confronti della «Coppa delle Alpi». A Biella, le [illegible] hanno sconfitto l'Aosta per 4 a 2. Tra le biellesi 3 reti portano la firma della Villa, mentre per le rossonere ha realizzato [illegible] volte la Lunardi. Nell'altro confronto l'Helios e la Juventus Martino Vernici hanno pareggiato per 1-1. Guida la classifica la Biellese con l'Aosta al secondo posto. [illegible] qualificano per il girone finale della manifestazione le prime due squadre.

Atletica

In una riunione riservata al settore giovanile si sono ottenute, ad Aosta, alcune prestazioni molto interessanti. Lucia Giordana ha siglato nei 300 piani la miglior prestazione stagionale [illegible] 45"4, saltando anche in lungo m 4,81. Nel settore dei lanci Claudia Oderio ha scagliato il disco a m 23,34 migliorando, dopo 14 anni, il primato della Zancanella che lo deteneva con la misura di m 24,[illegible].

Basket

Il campionato Allievi si è iniziato con un esaltante successo casalingo del Rouge et Noir che ha superato alla palestra Coni la Libertas Susa con il punteggio di [illegible] a 23, primo tempo 52 a 11. A Grugliasco la Basket Gagliardi ha vinto la Coppa Piemonte superando nell'incontro di finale il Moncalieri per 88 a 80.

c. g.

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni [illegible] Promozione e Prima Categoria

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quarto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Il mondo contadino vive un momento di fermenti e rivendicazioni contro la crisi economica

Da Asti alla Cee per avere prezzo minimo del barbera

Tre giorni di mobilitazione [illegible] stati organizzati dalla Confcoltivatori

ASTI — Con tre giorni di mobilitazione migliaia di contadini astigiani chiederanno misure urgenti per fronteggiare la crisi dell'agricoltura. Venerdì a Castelnuovo Don Bosco e a Scurzolengo si terranno le prime due assemblee organizzate dalla Confcoltivatori. Sabato sera i contadini si riuniranno a Refrancore e a Mombercelli; la [illegible] di assemblee si concluderà domenica a Montiglio e a Castelnuovo Belbo.

Verrà approvato anche un documento di protesta che insieme a quelli delle altre province piemontesi sarà presentato al presidente della giunta regionale, Ezio Enrietti.

Il 17 novembre poi una delegazione formata da una cinquantina di contadini nominati dalle varie assemblee in rappresentanza di tutte le zone della provincia parteciperà a una grande manifestazione indetta davanti al Parlamento europeo a Bruxelles. Sui cartelli che la delegazione porterà in corteo sarà ribadita la lunga lista di guai che da tempo affliggono l'agricoltura astigiana.

«*L'agricoltura di pianura bene o male riesce a fronteggiare la crisi* — afferma Guglielmo Mussio, responsabile della Confcoltivatori di Asti — *quella collinare invece rischia di restare senza speranza la "cenerentola" di questo settore produttivo in Piemonte*».

Al primo punto nella lista di richieste sarà naturalmente il «problema del vino». «*Centinaia di aziende con l'assillo di vuotare le cantine per far posto alla nuova produzione di Barbera sono costrette a svendere a un prezzo che è meno della metà del costo di produzione* — afferma Mussio —; *c'è difficoltà anche a collocare sul mercato le uve. Chiediamo che la Comunità europea, come già avviene per altri prodotti fissi per il Barbera un prezzo minimo garantito che assicuri a migliaia di aziende la possibilità di continuare nell'attività*».

Sotto accusa sono i prezzi agricoli che secondo i contadini sono i principali responsabili dei bilanci in rosso. «*Paghiamo due volte i costi dell'inflazione* — sostengono gli agricoltori astigiani —; *le quotazioni dei prodotti che compriamo come concimi e combustibili tengono conto infatti dei valori dell'inflazione italiana. Quando vendiamo invece l'inflazione è quella molto più bassa fissata dalla Cee*».

A far [illegible] in piazza ancora una volta il mondo dei campi sono stati i provvedimenti decisi dal governo che ha ritoccato in modo consistente le quote contributive per la pensione e l'assistenza sanitaria. E' un aumento che [illegible] conseguenze pesanti per centinaia di famiglie di tutta la provincia.

«*C'è chi dovrà pagare un milione e mezzo di nuovi contributi* — spiega Mussio — *un onere insostenibile per molti anziani e piccole aziende che pure costituiscono la maggioranza nell'Astigiano. Chiediamo che vengano istituite delle quote [illegible] indifferenziate [illegible] fissate secondo fasce contributive diverse in relazione alle dimensioni delle imprese*».

Domenico Quirico

«Municipio di Nizza scoppierà bomba» ma è uno scherzo

NIZZA MONFERRATO — «Siamo un gruppo eversivo: abbiamo messo una bomba che scoppierà tra mezzora». Questo il tenore di due telefonate giunte ieri mattina al centralino del municipio: si è trattato ovviamente [illegible] scherzo di un mitomane.

Acqua troppo cara per l'agricoltura

Chiesta la riduzione tariffe dell'acquedotto

PIOVA' MASSAIA — La commissione agricola zonale, attraverso il consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato, intende richiedere alla società di gestione l'applicazione di una tariffa preferenziale per i consumi idrici per uso zootecnico. E' questa un'esigenza che in tutta la zona viene sentita in modo particolare: sono molti infatti gli allevatori con insediamenti di medie e grosse proporzioni che si trovano a dover far fronte ai costi rilevanti richiesti per il servizio. «Ogni semestre paghiamo delle bollette salatissime — spiega l'allevatore Dario Brezzo —: con il grande quantitativo di acqua necessario alla nostra [illegible] arriviamo a spendere anche novecentomila lire».

Gli elevati costi richiesti dall'acquedotto sono da tempo all'esame della commissione agricola: dati alla mano risulta che le tariffe applicate dal «Monferrato» sono fra le più care della regione; si arriva a pagare un metro cubo d'acqua anche ottocento lire, mentre la quota applicata alla [illegible] di consumo più bassa è di 240, ancora alta rispetto ad altri consorzi idrici.

Fra le cause dell'esosità del servizio, sono da sottolineare la frequenza di guasti dovuti alla vetustà dell'impianto, le interruzioni estive e il costo della manodopera.

Essendo ormai imminente la revisione delle [illegible] prevista a fine anno, la commissione agricola propone nuovi canoni per il settore zootecnico: in particolare chiede che sia applicata agli allevatori una tariffa preferenziale pari al prezzo della fascia più bassa di utenza.

l. b.

Continua a Nizza il «processone» sull'attività degli eliconsorzi agrari

Per le irrorazioni aeree nocive i piloti: «Non sapevamo nulla»

Il banco degli imputati al processo per le irrorazioni irregolari di anticrittogamici a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Continua alla Pretura di Nizza l'udienza che vede sul banco degli imputati presidenti e piloti degli eliconsorzi per il trattamento anticrittogamico dei vigneti. Ieri pomeriggio è stata la volta delle parti lese: 18 persone, per lo più agricoltori, abitanti nelle zone di Nizza, Incisa e Castelnuovo Belbo. C'era anche il medico condotto di Castelnuovo, dottor Teresio Prando, che certificò le allergie e le dermatiti lamentate da molti dei firmatari del primo esposto contro i consorzi, giunto alla Pretura nicese nel 1978. L'udienza è andata per le lunghe.

L'avvocato Gianfranco Marchello che difende i piloti Cudicio e Vercesi, ha sostenuto che la parte civile non è in grado di individuare per ogni singolo fatto i presunti responsabili, e per questo motivo la richiesta di risarcimento non può [illegible] fondamento.

In precedenza [illegible] concluso l'interrogatorio degli imputati. Tutti hanno in sostanza confermato quanto avevano già dichiarato durante l'istruttoria allo stesso pretore Ferrua: i presidenti delle società e dei consorzi hanno sostenuto di aver sempre utilizzato prodotti consentiti.

Un vivace battibecco è nato quando ha parlato il titolare della «Elipiazza» di Casale Monferrato, Santino Piazza, il quale fornisce gli elicotteri al consorzio Valle Belbo. Il Piazza ha difeso un po' troppo vivacemente la propria posizione ed è stato richiamato alla calma dal pretore.

E' stata poi la volta del pilota Vittorio [illegible], ha dichiarato di essersi sempre attenuto al codice della navigazione aerea. Il pretore gli ha chiesto: «*Sapeva che [illegible] il sospetto che alcune delle sostanze irrorate siano nocive?*».

«*Io [illegible] un dipendente* — ha risposto il pilota — *mi [illegible] affidato un compito e l'ho eseguito*».

Pretore: «*Se le avessero dato da gettare una bomba atomica avrebbe eseguito l'ordine?*».

Il [illegible] ha respinto anche l'accusa che i piloti si lascerebbero spesso [illegible] a bravate: «*Siamo dei professionisti* — ha detto —. [illegible] *queste cose non le facciamo*». Domani, giovedì, comincerà la lunga sfilata dei testimoni.

Fulvio Lavina

Il campione di Monastero «re» del pallone elastico

Berruti una prova d'orgoglio per la sesta volta sul trono

Massimo Berruti in azione

CANELLI — *Massimo Berruti ha festeggiato il [illegible] sesto scudetto facendo [illegible] piccole a tavola, fatto [illegible] lui alquanto inconsueto viste le molte rinunce che il campione di Rocchetta Palafea si è imposto per ritornare al vertice della forma sotto i vigili sguardi dell'inseparabile Bartolo Anastasio.*

Un Berruti quindi spensierato e pronto alla battuta scherzosa che sta onorando ora i molti impegni che lo attendono, primi fra tutti forse quelli televisivi. Massimo ha partecipato lunedì sera al programma "Sport Regione" condotto sulla rete 3 da Andrea Boscione in qualità di ospite, commentando anche alcune fasi della finalissima con Bertola, che gli ha dato il sesto titolo.

Erano con lui Gola e Sirotto ma idealmente tutta la squadra, da Tonino Olivieri al redivivo Sergio Corso. "Una vittoria tanto più bella perché quasi inaspettata — ha commentato il capitano dell'Acqui-Vallebormida — dovuta anche ai nuovi metodi di preparazione di Anastasio che mi hanno permesso di superare agevolmente l'handicap finale di una noiosa infezione intestinale».

Allo sferisterio "Lalolo" da anni non si registrava un tifo tanto calcistico quale quello di domenica scorsa. Il tifo ha fin fatto passare in second'ordine anche le robuste scommesse. La gara è stata vibrante, pittoresca la cornice di pubblico. Nella prossima stagione Berruti sarà [illegible] a Monastero? E' troppo presto per ora rispondere alla domanda, visti anche i programmi della Federazione che tende a potenziare l'attività agonistica in zone "depresse".

Giovanni [illegible]

Classica gara podistica di [illegible] chilometri e [illegible] metri

Cipolla ha dominato la maratona Montersino primo dei veterani

ASTI — Franco Cipolla della Way Assauto è stato il grande protagonista della seconda edizione della «Maratona Città di Asti» organizzata dalla società «Vittorio Alfieri».

Il forte podista si è imposto per il secondo anno consecutivo conservando il titolo di campione provinciale della specialità.

La corsa, svoltasi sulla classica distanza di 42 chilometri e 195 metri, ha portato i partecipanti a cimentarsi su di un tracciato attraverso Revignano, San Damiano, Baldichieri, Monale, bivio di Cortandone, Monale e ritorno ad Asti.

Cipolla, che ha confermato nella maratona il suo straordinario stato di forma, ha impiegato due ore e mezzo per coprire l'intero percorso. Il suo più accanito rivale è stato Renzo Musso [illegible] Perosino Mobili di Vaglierano.

Musso, già protagonista nel corso della stagione di numerosi successi, alcuni dei [illegible] raccolti in coppia [illegible] compagno di squadra Roselino Demale, ha tallonato per buona parte della gara Cipolla che è riuscito però alla distanza ad avere la meglio confermandosi per il secondo [illegible] il miglior specialista astigiano della maratona.

Al [illegible] posto la «sorpresa» di Renzo Mischiatti, della Way Assauto, a suo agio su di un percorso che non ha certo risparmiato i partecipanti.

La Perosino [illegible] «bruciata» nella categoria assoluti si è rifatta prontamente piazzando al primo posto tra i veterani uno dei suoi uomini migliori: Edo Montersino [illegible] ha risolto a suo favore il confronto con Giovanni Pavan della Brancaleone.

Come Cipolla e Musso tra gli assoluti anche [illegible] e Pavan fra i veterani hanno praticamente movimentato da soli la corsa superando per giunta l'agguerrita concorrenza di [illegible] di «veterani» di società provenienti da [illegible].

f. c.

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue il [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quarto tagliando, [illegible] il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

Asti — Si sono aperte al bar Speedy le iscrizioni al secondo campionato di soft-tennis libero a tutti senza distinzioni di sesso ed età. Le regole del gioco ricalcano quelle del tennis tradizionale.

Secca sconfitta per la Sandamianese

SAN DAMIANO — Seconda sconfitta stagionale per la Sandamianese [illegible] della Gaviese. La squadra allenata da Carlo Unere è stata superata con un secco 3-0.

Fortunatamente [illegible] spalle della formazione astigiana Atletico Vercelli, Cascinagrossa e San Giuliano Nuovo continuano a collezionare [illegible] negativi.

Sul campo di Gavi i biancorossoblù, [illegible] privi dello squalificato [illegible] ma con il rientrante Confessore, [illegible] schiacciati dal ritmo degli avversari che [illegible] la seconda posizione [illegible] con una partita da recuperare.

La Sandamianese ha sofferto la Gaviese [illegible] a [illegible] trocampo dove non è riuscita ad opporre un «filtro» adeguato e in attacco con le punte inesorabilmente marcate dai difensori di casa.

(f. c.)

CLASSIFICA: Trino punti 10, Asca Galimberti, F[illegible], Gaviese, San Carlo, [illegible] e Spinettese 6, Ozzano e Quattordio 5, Sandamianese e Comollo 3, Atletico Vercelli, Cascinagrossa, San Giuliano Nuovo 2.

Il pretore ha incominciato ad interrogare i sessanta proprietari coinvolti

Montafia: anche 2 società immobiliari nell'inchiesta sulle baracche abusive

MONTAFIA — Presso la pretura di Asti si sono iniziati gli interrogatori dei sessanta proprietari di baracche e chalet costruiti senza licenza. Il voluminoso «dossier abusivi» è all'esame del pretore Vincenzo [illegible]. Finora il magistrato ha ascoltato una decina di persone.

L'inchiesta sulle «bicocche» sarà lunga e laboriosa: ai fini delle indagini [illegible] è indispensabile arrivare a stabilire, caso per caso, le modalità e l'epoca dell'acquisto dei terreni concordato [illegible] le due società immobiliari torinesi, l'eventuale redazione di progetto edilizio fatta da professionisti locali, la somma pagata, la [illegible] di costruzione delle baracche e soprattutto, la differenziazione di ciascuna delle costruzioni [illegible] «villetta» (sul totale di sessanta fabbricati le case in piena regola sono [illegible] minima parte), in capanno semifabbricato abitabile o in semplice struttura ripostiglio per gli attrezzi agricoli.

A parte si dovrà appurare come a taluni «ciabot» si sono affiancati tredici pozzi irregolari o come in altri casi ci sia stato addirittura l'allacciamento con la rete elettrica.

La magistratura inoltre sta anche predisponendo indagini sulle due società immobiliari che hanno venduto i terreni, a carico delle quali fu già aperta anni addietro un'inchiesta di presunta lottizzazione abusiva; ora, in particolare, si dovrà stabilire se nei loro confronti esistono indizi di reato. Quando tutte queste [illegible] preliminari dell'istruzione saranno ultimate, potrà [illegible] fissata la data di celebrazione del processo.

Intanto per alcuni titolari di baracche, i primi in ordine di tempo ad essere denunciati [illegible] carabinieri, si sta avvicinando il termine previsto dalla legge per la demolizione: alcune costruzioni potrebbero già essere rase al suolo dalle ruspe nel periodo fra novembre e dicembre. La maggior parte dei denuncianti ha presentato ricorso al tribunale amministrativo regionale e si fa assistere nella vertenza dall'avvocato Gianpiero Vigna, sindaco di Asti.

Quindici titolari hanno presentato [illegible] domanda di «regolarizzazione» al Comune di Montafia. [illegible] riunioni che si tengono in località Zolfo il comitato dei proprietari, formatosi nei giorni scorsi, [illegible] apertamente le due società: tutti si sentono raggirati dalla politica «disinvolta» degli agenti immobiliari che, intorno agli anni '76-'77, misero in vendita, a prezzi salati, lotti di terreno agricolo, facendo tuttavia balenare la possibilità di potervi costruire, se non ville, almeno delle «seconde case».

Ieri infine è entrata nel vivo della questione anche la Forestale di Asti: per qualche «abusivo» [illegible] si profila anche l'accusa di sbancamento di terreno in territorio vincolato.

[illegible] Bosia

STASERA LOCALI E TV PRIVATE

ERREUNO TV

- 19 — La grande pallina blu
- 20 — Telefilm
- 20,[illegible] Finale 1° torneo pallavolo Asti
- [illegible] — Agente segreto 070 ([illegible] poliziesco)
- 23,30 Film Le demoni (horror)

CANALE 5

- 21,30 Una donna alla finestra: giovane donna ripercorrendo i luoghi dove i genitori morirono incontra comunista greco ricercato [illegible] polizia (1976)
- 24 — Italian Secret Service: servizio segreto incarica ex partigiano di eliminare spia neo-nazista (1968)

TELESTUDIO

- 20,30 E venne la notte: in Georgia avido industriale usa ogni mezzo per raggiungere il proprio scopo ostacolato da un bianco e un negro (1967)
- 22,15 Frau Marlene: chirurgo a cui i [illegible] moglie e figli, [illegible] in atto [illegible] rappresaglia (1975)

ST[illegible] NORD

- [illegible] — Capitan Fuoco: barone che ha ucciso un conte per sposarne la figlia ed ereditare le terre è smascherato da nobile cavaliere (1959)

TELEMONTOSO

- 22,30 Mister X: piccolo avventuriero tenta un grosso colpo spacciando un ingente quantitativo di oppio (1967)

GRP

- 20,35 Grazie zia: giovane [illegible] rato coinvolge nelle proprie nevrosi la zia dottoressa che lo aveva preso in cura (1968)
- 23,30 Amore e smarrimento: giovane ricco dilapidato il patrimonio per una cantante si mette a rubare, quindi si pente e restituisce il bottino (1954)

VIDEOGRUPPO

- 21 — Pic nic: intrighi sentimentali e amori fulminanti durante un pic nic organizzato in un piccolo paese di provincia (1956)

TELECUPOLE

- 19,20 [illegible] un giorno dopo l'altro
- 20 — Cartoni George [illegible] giungla
- 20,30 Telefilm Gli invasori
- 21,30 Film Dedicato a una stella
- 23 — Gli amici della notte (intrattenimento in di[illegible])

CUNEO UNO TV

- 19,10 Medical story - [illegible] vita in sospeso
- 20 — Il tocco del diavolo
- 21 — La classe dirigente, con Peter O'Toole
- 23 — La stanza 17

TELECITY

- 24 — La città del peccato: promettente giovane pugile diventa cieco in seguito a un incidente sul ring (1941)

CINEMA

ASTI

LUX: Black cat (1981, giallo).
POLITEAMA: I carabbimatti (1981, comico).
SALONE: [illegible] (1981, giallo).
SPLENDOR: Super sexy star (1981, commedia erotica).
[illegible] Excalibur (1981, leggendario)

CANELLI

BALBO: riposo.
RAGNO D'ORO: Saranno famosi (1980, musicale).

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: r[illegible].
SOCIALE: Profondo porno (1980, commedia erotica).
[illegible] di Palma [illegible] (1980, azione).

SAN [illegible]

LUX: riposo.
[illegible] riposo.
CRISTALLO: riposo

TACCUINO

«La Stampa» - Asti

[illegible] via Massimo D'Azeglio 26, telefoni 33.252 - 50.224
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

[illegible] DI TURNO

[illegible] notturna. [illegible] Lazzaro, c. Casale 190.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via C[illegible] 12.
[illegible]: Dova, via Pio Corsi [illegible].

Un interessante esperimento per le classi a tempo pieno

A Boves è affidata [illegible] genitori la mensa delle scuole elementari

I costi e [illegible] difficoltà burocratiche [illegible] impedito al Comune di gestire il servizio L'impegno delle famiglie, che acquistano i cibi e dànno aiuto all'unica cuoca

BOVES — Una [illegible] per studenti gestita [illegible] genitori. L'iniziativa parte [illegible] Boves dove, dai primi di ottobre, è entrata in funzione la mensa per i 70 alunni delle scuole elementari che frequentano a tempo pieno, lezioni [illegible] [illegible] mattino che al pomeriggio. Un'iniziativa scolastica che prosegue [illegible] tre anni e che si completa ora con [illegible] possibilità per gli alunni [illegible] fermarsi a scuola anche per consumare i pasti.

Ma gli alti costi di gestione, le difficoltà burocratiche hanno impedito all'amministrazione comunale di assumersi direttamente l'onere della gestione della mensa. Di qui la decisione dei genitori degli alunni di costituire un comitato che l'amministri.

«Come amministrazione comunale — spiega il sindaco dimissionario, Giorgio Bierese — abbiamo messo a disposizione le attrezzature della cucina ed abbiamo assunto una [illegible] che p[illegible]ri i pasti. L'amministrazione [illegible] ora però disposta ad assumersi l'onere della gestione diretta, come accade in altri Comuni, per evitare gli alti costi passivi a cui si sarebbe andati incontro. Nell'estate ci è giunta la proposta da parte dei genitori degli alunni del tempo pieno di affidare questo incarico ad un comitato scelto da loro. L'iniziativa è andata per il meglio ed ora la mensa funziona [illegible] pieno ritmo».

Ogni giorno [illegible] maggioranza degli alunni delle tre [illegible] a tempo pieno [illegible] ferma a scuola per il pasto: le presenze oscillano tra le 50 e le 70 unità. Al comitato dei genitori il compito di acquistare le vettovaglie, [illegible] contribuire al funzionamento pratico della mensa, di gestire il lato finanziario. Per ogni pasto gli alunni pagano 1400 lire.

«Rimangono ancora problemi aperti, ma in linea di massima l'iniziativa sta dando ottimi risultati — spiega il direttore didattico delle scuole elementari di Boves, Salzotti —. E' soprattutto grazie ai genitori che la mensa è entrata in funzione e per i prossimi anni è possibile che il numero degli alunni [illegible] la frequenta aumenti. Attualmente ci sono tre classi a tempo pieno, ma l'obiettivo è completare un intero corso per dare a tutte le famiglie l'opportunità di scegliere».

L'unico problema legato alla mensa è che è stata allestita nei locali delle scuole medie, ad alcune centinaia di metri dall'edificio delle elementari: soluzione che [illegible] stringe ogni giorno gli alunni ad un doppio trasferimento. «Nelle elementari non c'erano i locali idonei — conclude Salzotti — mentre l'edificio delle scuole medie, [illegible] recente costruzione, ha a disposizione un locale cucina e un refettorio omologati».

Gianni Martini

Castelmagno: ucciso un falco reale

CASTELMAGNO — Il falco reale, l'unico [illegible] che viveva stanziale nel Comune, è stato ucciso nel pomeriggio di domenica scorsa.

A nulla è servito l'appello lanciato dai cacciatori della Valle Grana [illegible], all'apertura della stagione venatoria, avevano deciso di non abbattere i cinq[illegible] che vivono stabilmente a Castelmagno, nonché altre specie di animali rari, come l'aquila e il falco reale, di cui è severamente vietata la caccia.

[illegible] visto planare ferito nelle vicinanze del Santuario, a quota 1800, dai numerosi turisti presenti nella zona. E' probabile che [illegible] andato a [illegible] in [illegible] [illegible] dei tanti canaloni che solca[illegible] l'ampia distesa. Gli esperti escludono che ad uccidere l'animale sia stato [illegible] colpo partito accidentalmente: appare chiara invece l'intenzionalità di un bracconiere forse collegato [illegible] [illegible] trofei e di uccelli imbalsamati.

«Sono [illegible] amareggiato nell'apprendere la notizia — dice [illegible] Urbano, presidente dei cacciatori della Valle Grana. (b. a)

L'opera del Vittone attende restauri (occorrono 200 milioni)

Nella chiesa di S. Chiara da salvare musica e danza per tanti braidesi

Una splendida cornice architettonica allo spettacolo interamente dedicato a Monteverdi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRA — Il [illegible] della chiesa [illegible] Santa Chiara, piccolo e raccolto, si è trasformato per una [illegible] in palcoscenico ospitando uno spettacolo di grande interesse che abbinava musica concertata e danza. Il programma, interamente dedicato [illegible] Claudio Monteverdi, chiudeva la manifestazione «La musica e il tempo» organizzata in collaborazione con il C[illegible]tro culturale A[illegible] e apriva l'undicesima stagione degli Amici della musica.

I concerti in Santa Chiara non sono certo una novità. Ma quest'anno acquistano un significato particolare: la chiesa, opera del Vittone, è la più bella [illegible] Bra e sta andando in rovina a causa delle infiltrazioni d'acqua che deteriorano il tetto e corrodono gli affreschi. Sono necessari interventi [illegible] restauro e la prossima settimana avranno finalmente inizio i primi lavori. Ma per portare a termine l'impresa, dice padre Ettore Molinaro, occorrono almeno [illegible] milioni. La stagione musicale ha dunque anche il compito di sensibilizzare il pubblico, affinché un monumento così insigne possa essere salvato.

Il programma di lunedì sera non poteva trovare migliore cornice. Il coro della chiesa, [illegible] dimensioni limitate ma austera nelle sue strutture, si è prestato magnificamente alla rappresentazione del «Ballo delle ingrate», di ispirazione francese, [illegible] testo [illegible] Ottavio Rinuccini. I movimenti coreografici [illegible] stati «cuciti» con intelligenza da Marilena Bonardi sulle dolenti melodie [illegible] Monteverdi; l'esecuzione [illegible] affidata, oltre che alla Bonardi, alle sue allieve del Centro di studi della danza [illegible] [illegible] (Alessandra Nicotra, Patrizia Bossi, Raffaella Doglioni, Donatella Poggio, Mariella Scarzello, Pina Milauro, Silvana Bianco).

Esemplare l'interpretazione cantata e strumentale, affidata ai Vocalisti e ai Vallisaugustae Baroque Ensemble, due complessi che annoverano fior [illegible] solisti cultori fedeli e appassionati dei generi medioevale e rinascimentale. Assai impegnativo il compito del basso Carlo De Bortoli nella parte dell'implacabile Plutone che, dopo aver concesso alle «ingrate» (anime prave condannate per l'eternità al «negro chiostro dell'Ade») di rivedere la luce del sole, le ricaccia nel profondo degli inferi a espiare le loro colpe terrene. Toccante [illegible] straziato addio [illegible] «una delle ingrate» (il soprano Lucia Barbero Sefusatti) all'«aer sereno e puro», che si è spento sul gesto impietrito e disperato della «solista» Marilena Bonardi.

In precedenza erano stati eseguiti canti profani dal Settimo [illegible] dall'Ottavo libro di madrigali, che avevano messo in evidenza la ferrea preparazione di tutti i cantanti (il mezzosoprano Renata Colombatto, i tenori Giovanni Ga[illegible] e Rinaldo Fornero, [illegible] contralto Nella Actis Perinol [illegible] degli strumentisti (Donella Terenzio, Lee Robert Mosca e Stefano Forte al violino; Nestor Panik e Alfredo Feleslal alla viola; Antonio Mosca [illegible] violoncello e al bassetto; Rita Peiretti, semplicemente perfetta, al cembalo).

Applausi scroscianti per tutti e in particolare per il direttore Teresio Colombo [illegible] che, confermandosi musicista colto e organizzatore infaticabile, [illegible] condotto felicemente in porto l'arduo impresa.

Leonardo [illegible]

Bra. Due immagini della serata di musica e danza in Santa Chiara (Foto Gerbaldo)

«Il fascismo oggi» 4 lezioni a Cuneo

Ciclo organizzato dall'Istituto storico della Resistenza - Incontri con operai e studenti

CUNEO — Le quattro lezioni sul «Fascismo oggi» organizzate dall'Istituto storico della Resistenza, dal Comune e dalla Provincia a cadenza settimanale fra novembre e dicembre saranno precedute [illegible] incontri con gli studenti e gli insegnanti, con gli operai [illegible] fabbriche, con i sindacati e le associazioni culturali.

L'impegno per una vasta mobilitazione popolare [illegible] stato preannunciato dal prof. Lorenzo Burzio, presidente dell'Istituto, in [illegible] incontro stampa, presente anche il sindaco Bonino, per illustrare l'importante iniziativa politica.

«Il fascismo esiste: — ha *detto il prof. Burzio* — anche nel Cuneese e non dobbiamo lasciarci fuorviare dai dati elettorali che segnalano una minima presenza. [illegible] fascismo degli Anni 80 si maschera di perbenismo ed [illegible] quindi più subdolo e insidia soprattutto i giovani ai quali la scuola an[illegible] non fornisce elementi di giudizio critico».

[illegible] questa carenza, che a Cuneo ha favorito preoccupanti episodi [illegible] intolleranza e di violenza, vuole rimediare ora il ciclo di lezioni storiche e sui processi culturali e sociali che hanno accompagnato la ripresa del neofascismo, in programma a partire dal 26 novembre prossimo. La prima lezione, «Fascismo e neofascismo da Salò a piazza Fontana», *sarà svolta dal prof. Guido Quazza; la seconda il 4 dicembre, tenuta dall'avv. Guido Calvi e dal giornalista Corrado Stajano, tratterà il tema* «La pista [illegible] apparati dello Stato e terrorismo fascista». *La terza, l'undici dicembre, sarà centrata su «Riferimenti culturali del neofascismo negli Anni 80»: la quarta ed ultima sarà svolta dal sociologo Franco Ferrarotti sul tema «Neofascismo, crisi delle ideologie, condizione giovanile».*

Tutti gli incontri-dibattiti si svolgeranno nelle date indicate alle 21 al teatro «Monviso». «Vogliamo portare un contributo qualificato di analisi — *dice il sindaco* [illegible] *Bonino* — per comprendere a fondo, insieme alle [illegible] nere, fenomeni e aggressioni culturali nuove accanto [illegible] vecchia destra espressa [illegible] missini».

Un convegno internazionale sul fascismo dei giorni [illegible] è anche in preparazione per il prossimo aprile a Cuneo [illegible] la partecipazione [illegible] relatori [illegible] fama [illegible] Simone Wiesenthal e altri grossi nomi coi quali l'Istituto storico della Resistenza sta prendendo gli opportuni contatti.

Le assise europee incontreranno però [illegible] [illegible] difficoltà perché la Regione non ha ancora assicurato il [illegible] buto finanziario. Nei prossimi giorni [illegible] delegazione dell'Istituto storico della Resistenza affronterà a Torino il problema con l'assessore regionale Ferrero. g. d. m.

Alba — La popolazione residente nel territorio comunale di Alba è diminuita, nel terzo trimestre di quest'anno, [illegible] 51 abitanti. Al 30 settembre la popolazione albese era di 31.280 unità. Nel complesso, nei primi nove mesi di quest'anno [illegible] registra tuttavia un aumento di popolazione, anche se modesta: rispetto al 31 dicembre del [illegible] l'incremento finora registrato è di tredici unità.

Marsaglia — Il progetto per l'ampliamento [illegible] cimitero comunale è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 30 milioni.

Ceva — Il Consiglio comunale ha deciso a maggioranza l'acquisto di una pala meccanica per sgombero neve e altri usi. Spesa prevista oltre 60 milioni.

Montanera — Diciotto maiali, [illegible] peso medio di un quintale per un [illegible] di circa quattro milioni, sono stati rubati l'altra notte da un allevamento in via Vittorio Veneto 17, di proprietà di Bartolomeo Pittavino, 41 anni, di Montanera.

Misteriosi ritrovamenti e un incendio notturno

«Giallo delle bare» nel cimitero di una frazione di Diano d'Alba

E' stata aperta un'inchiesta - Molti interrogativi sulla vicenda

DIANO — Sconcertante episodio nel cimitero della frazione Ricca. Una bara, [illegible] cui non si conosceva l'esistenza, è misteriosamente [illegible]parsa ed è stata incendiata in un prato vicino al camposanto. Sono state rinvenute [illegible] le maniglie della cassa [illegible] alcuni resti di ossa umane, che non si sa a chi appartenessero. Vediamo i fatti nei particolari.

Nel cimitero di [illegible]cca, una frazione a 6-7 chilometri da Alba, tra le altre c'è una tomba della famiglia Corino. Nei giorni scorsi è morto a Torino Sergio Corino, 50 anni, un professore [illegible] origine albese, docente in un liceo torinese, figlio unico della famiglia che aveva una cascina in questa località. Secondo la volontà dello scomparso, dopo la cremazione, i parenti si sono interessati per tumulare le ceneri nella tomba di Ricca, una cappella funeraria ad otto posti.

La sorpresa è stata grande quando il necroforo, aperto un loculo che doveva essere vuoto, lo trovava abusivamente occupato da una bara. Apertone un secondo, pure ri[illegible]to libero, rinveniva un'altra cassa da morto: entrambe senza alcuna citazione, di sconosciuti. I parenti hanno richiesto la rimozione presentando domanda al Comune di Diano per ottenerne la disponibilità. Ma nella notte è successo un f[illegible] misterioso. Qualcuno è entrato nel cimitero, ha aperto la nicchia murata ed ha preso una delle due bare. L'ha trasportata fuori dal camposanto e ha appiccato il fuoco. Sul posto del rogo sono rimasti solo più pochi resti di ossa. La seconda bara invece è stata aperta e pare siano stati trovati i resti di una donna, sconosciuta. La morte si fa risalire a 20-30 anni fa. E' stata tumulata nell'ossario comune. Gli interrogativi che si pongono sono molti.

A chi appartenevano [illegible] due salme? E soprattutto chi [illegible] avuto interesse a far perdere le tracce di [illegible] appena [illegible] è sparsa la voce che i proprietari reclamavano la disponibili[illegible] [illegible] loculi? [illegible] quali circostanze hanno potuto essere sistemate in quel luogo le d[illegible] casse? Cosa sta dietro a questa incredibile vicenda? Vi è qualche fatto grave da nascondere?

La notizia sta destando molto scalpore in tutta la zona. Gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta per fa[illegible] luce sull'accaduto e mantengono il riserbo. Molte le ipotesi, le supposizioni che [illegible] fanno. Viene subito da pensare che si trattasse di un «cadavere scomodo», occul[illegible]to chissà per qual motivo, oppure che le casse contenessero anche altro materiale. Dallo stato in cui sono state rinvenute le bare pare si tratti di persone morte parecchi anni fa. E' certamente però ancora in vita e forse abita nella zona chi ne sa di più: chi è entrato nottetempo nel cimitero per asportare la bara di cui sapeva l'esistenza e le circostanze per [illegible] è finita in anonimo nella tomba. La Magistratura è alla ricerca di questa persona o persone (forse ad agire sono state più di una). La cassa è stata portata fuori dal cimitero ed è difficile che l'abbia potuto fare una persona sola. Le indagini non si presentano facili, e proseguono a ritmo serrato con l'interrogatorio di numerose persone. Si fa l'ipotesi che chi ha compiuto questo gesto avesse dei motivi validi considerando che *«la distruzione dei resti di cadavere»* è un reato piuttosto grave che fa rischiare da due a sette anni di reclusi[illegible], pena aumentabile se si agisce in un cimitero.

A complicare le cose vi è poi il fatto che il camposanto di Ricca non è sempre stato sotto il comune di Diano. Un tempo, trenta-quarant'anni fa, era parrocchiale. E' poi passato sotto il comune di Alba e quindi sotto Diano. Attualmente ospita morti delle frazioni Ricca e S. Rocco Cherasca. Gianfranco Fiori

La fallita evasione del dicembre '80

Come [illegible] l'esplosivo nel [illegible] [illegible]?

Processo rinviato [illegible] dopo l'inizio - Il progetto di fuga [illegible] scoperto da una guardia

CUNEO — Sabino Falco, 27 anni, residente a Milano ma detenuto a Fossombrone: ha partecipato il 27 aprile scorso alla rivolta nel carcere di Novara culminato con la spietata esecuzione di due reclusi; da solo invece ha assassinato a Fossombrone l'estate scorsa con sessanta coltellate un altro detenuto. Pasquale [illegible], [illegible] anni, di Napoli e in carcere a Foggia: è accusato di avere ucciso nella casa circondariale di Nuoro Francis Turatello: dovevano essere processati [illegible] tribunale per la fallita evasione da Cerialdo del 1° dicembre [illegible], [illegible] il dibattimento è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto nella citazione del Barra. A piede libero, perché nel frattempo ha ottenuto la libertà provvisoria un terzo presunto complice: Giuseppe Magliolo, 33 anni di Roma. In aula sono comparsi solo quest'ultimo ed il Falco; il Barra è rimasto invece a Foggia.

Era [illegible] il maresciallo del[illegible] guardie Angelo Incandela a scoprire il progetto di fuga dal supercarcere che, se attuato si sarebbe probabilmente risolto in una carneficina: nella cella occupata dai tre reclusi, nascosti nel tubo di collegamento del water, furono infatti rinvenuti quasi un etto di dinamite, detonatori e alcuni punteruoli. Le successive indagini non hanno ancora chiarito in quale modo l'esplosivo sia arrivato a Cerialdo.

E' sicuro che [illegible] fuga avrebbe dovuto [illegible] attuata il giorno dopo la scoperta della dinamite. In istruttoria il Falco — che oltre ai tre delitti in carcere, deve già scontare vent'anni [illegible] reclusione — si è [illegible] l'intera responsabilità. Il giudice istruttore ha in[illegible] rinviato a giudizio anche gli altri due giovani che [illegible] pavano [illegible] cella ritenendoli complici nel tentativo [illegible] evasione.

[illegible] aula Sabino Falco è com[illegible] con un numero di carabinieri [illegible] scorta doppio rispetto alla norma: per l'intera udienza è rimasto ammanettato.

La richiesta [illegible] rinviare il processo è stata avanzata [illegible] difensore avv. Foli di Torino perché [illegible] citazione a giudizio di Pasquale Barra, per il disservizio postale, non era [illegible]cora arrivata al tribunale.

I giudici dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno rinviato la causa a nuovo ruolo. g. d. m.

Cuneo: processo a Franceschini "[illegible] storico" Br

CUNEO — Alberto Franceschini, 34 anni, uno dei «capi storici» delle Br, viene processato oggi in tribunale per avere con altri due detenuti tentato di evadere dal carcere cuneese segando una sbarra della cella in [illegible] era recluso.

L'episodio risal[illegible] [illegible] 23 gennaio '75, ma solo [illegible] quasi sette anni il [illegible] viene celebrato. Al momento [illegible] fuga Franceschini fu sorpre[illegible] [illegible] una guardia che venne percossa duramente; inter[illegible] [illegible] altri agenti e l'evasione poté essere sven[illegible].

Alberto Franceschini, difeso dall'avv. Vercellotti, è arrivato ieri a Cerialdo da Trani. Il giovane brigatista si è infatti valso del diritto di comparire personalmente all'udienza per difendersi dall'accusa. Palazzo di giustizia sarà stamane presidiato da polizia e carabinieri.

I vigili cuneesi sciopereranno l'1 e l'8 novembre

CUNEO — I vigili urbani cuneesi faranno sciopero il 1° novembre (festività dei Santi) e, sempre per 24 ore, domenica 8 novembre, giorno della manifestazione podistica «Straconi».

L'astensione dal lavoro [illegible] stata decisa dal sindacato autonomo polizia municipale, che ha indetto un'assemblea a conclusione della quale i vigili urbani cuneesi, «in seguito [illegible] mancata corresponsione della indennità [illegible] ri[illegible] accompagnata dalla totale indifferenza della civica amministrazione», hanno anche deliberato di riprende[illegible] dal 1° novembre, lo «sciopero alla rovescia».

La segreteria [illegible] sindacato «Suapm» precisa tuttavia che l'astensione [illegible] lavoro e le singolari forme [illegible] protesta potranno essere revocate [illegible] sarà devoluto un acconto equo sulle spettanze.

I CINEMA

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: I predatori dell'arca [illegible]duta, di Steven Spielberg (1981, avventuroso)
ITALIA: Pomo agenzia (1981, commedia erotica)
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Il deserto dei Tartari, di Valerio Zurlini (ingresso gratuito)

ALBA
CORINO: riposo
[illegible] Cabianca di [illegible] Thomson (1980 drammatico)

BEINETTE
ASTRA: La moglie [illegible] calore (1980, commedia erotica)

[illegible]
ALLODI: riposo

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: riposo
DON BOSCO: riposo

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Atlantic city di Louis Malle (1980, drammatico-avventuroso)
VITTORIA: Mangiati vivi di Umberto Lenzi (1980, horror)

BUSCA
LUX: riposo

CARAGLIO
SPLENDOR: Blue extasy (1980, commedia erotica)

CEVA
[illegible]: riposo

CORTEMILIA
[illegible]: riposo

DRONERO
IRIS: riposo

FOSSANO
ASTRA: riposo
[illegible]: Taxi driver, di Martin Scorsese (1976 drammatico)

MONDOVI'
[illegible]: Erotic e[illegible] (1980 commedia erotica)
ITALIA: Occhio alla penna, di Michele Lupo, 1981 avventuroso)

MONESIGLIO
ITALIA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

PIASCO
LA ROSA: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Atlantic city, di Louis Malle (1980, drammatico-avventuroso)
ITALIA: Lingua calda (1980, commedia erotica).
[illegible] riposo

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

VERZUOLO
CORSO: riposo.

VILLAFALLETTO
MODERNO: riposo.

TACCUINO

«La Stampa» - Cuneo
Redazione: via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.308, Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.986, Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014. Saluzzo 0175 - 46 752; Savigliano 0172 - 36 153.

FARMACIE
Cuneo: Salus, corso Nizza
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco.
[illegible]: Municipale 1, [illegible] Roma.
Mondovì: Santa [illegible], [illegible] Sant'Agostino
Racconigi: Barbero, via Tempia
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa

SERVIZI MEDICI
Pronto intervento: 113.
Croce Rossa: 66.444
Pronto [illegible]: [illegible] 20.23

Emodialisi e nefrologia: 65.385.
Trasfusioni: 65.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.
[illegible] **località:** 0171/116.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); **Mobil**, corso Monviso; **Mach**, Viadotto Soleri.

Alba — La commissione di vigilanza del Museo Civico Federico Eusebio di Alba ha nominato i conservatori delle varie sezioni: Luciano Muccarlo, per archeologia; Giampaolo Piccoli, per geologia; Oreste Cavallo, per la sezione di zoologia; [illegible]cinto Abba, per botanica e Tiziana Dora Garelto, per antropologia. Tra le altre attività, la commissione ha in programma di promuovere un miglior uso didattico del museo, facilitando le visite alle scolaresche di tutta la zona.

STASERA ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
19,20 **Almanacco:** un giorno dopo l'altro
20 — Cartoni **George della giungla**
20,30 Telefilm **Gli lavasori**
21,30 Film **Dedicato a una stella**
[illegible] — [illegible] **amici della notte** (intrattenimento in diretta)

CUNEO UNO TV
19,10 [illegible] [illegible] - **Una vita in sospeso**
20 — **Il tocco del diavolo**
21 — **La classe dirigente**, con Peter O'Toole
23 — **La stanza 17**

ERREUNO TV
19 — **La grande pallina blu**
20 — **Telefilm**
20,30 **Finale 1° torneo pallavolo Asti**
[illegible] — **Agente segreto 070** (giallo poliziesco)

TELECITY
24 — **La città del peccato:** promettente giovane pugile diventa cieco in seguito a un incidente sul ring (1941)

[illegible] RETE
21,30 **Insieme a Parigi:** sceneggiatore detta soggetto di un film alla segretaria e sogna, finché sogno e realtà [illegible]tano tutt'uno (1964)
23 — **Duello a Santa Cruz:** [illegible]di, arresti e duelli tra pistoleri per l'ambito possesso di una pistola dal calcio d'argento (1964)

QUARTA [illegible]
22,30 [illegible] **storia di Sally Standford:** proprietaria di un ristorante in California, racconta la sua movimentatissima vita sentimentale (1979)

STUDIO NORD
21 — **Capitan Fuoco:** barone [illegible] ha ucciso un conte per sposarne la figlia ed ereditare le terre è smascherato [illegible]bile cavaliere (1959)

GRP
20,35 **Grazie zia:** giovane degenerato coinvolge nella propria nevrosi la zia dottoressa che lo aveva preso in cura (1968)
23,30 **Amore e smarrimento:** giovane ricco dilapidato il patrimonio per una cantante si [illegible] a rubare, quindi [illegible] pentito e restituisce il bottino (1954)

VIDEOGRUPPO
21 — **Pic nic:** intrighi sentimentali e amori fulminanti durante un pic nic organizzato in un piccolo paese di provincia (1955)

TELEMONTOSO
22,30 **Mister X:** piccolo avventuriero tenta un grosso colpo spacciando un ingente quantitativo di oppio (1967)

ANTENNA NORD
20,30 **Le ragazze di Las Vegas:** giovane simpatica che ha ereditato un casinò, [illegible] inventarne [illegible] tutti i colori [illegible] farlo funzionare (1955)
23 — **Tre simpatiche carogne:** profoue imprese di un ladro, la sua donna e un poliziotto stretti in alleanza (1975)

TELESTUDIO
20,30 **E venne [illegible] notte:** in Georgia bieco industriale usa ogni [illegible] per raggiun[illegible] il proprio scopo ostacolato da un bianco e un negro (1967)
22,15 **Frau Marlene:** chirurgo a cui i nazisti hanno [illegible] moglie e figli, mette in atto una feroce rappresaglia (1975)

CANALE 5
21,30 **Una donna alla finestra:** gio[illegible] d[illegible] ripercorrendo i luoghi dove i genitori morirono incontra comunista greco ricercato dalla polizia (1976)

Deraglia un merci

Interrotta linea Cuneo-Fossano

CUNEO — Per il deragliamento di un carro merci all'uscita della stazione di Centallo, il traffico ferroviario sulla linea Cuneo-Fossano è rimasto interrotto ieri pomeriggio dalle 16,30 alle 19. I passeggeri dei treni sono stati trasbordati a Fossano ed a Cuneo su pullman sostitutivi.

Il deragliamento ha danneggiato anche la linea elettrica; la circolazione dei treni è stata ripresa alle 19, mediante automotrici diesel. (g.r.)

AUTOMOBILISMO - Parte venerdì [illegible] Saluzzo la competizione internazionale

Il rally dei «100.000 Trabucchi» attraverserà tutta la Granda

Saluzzo. Questo è il tracciato del «100.000 Trabucchi» suddiviso nelle due tappe (i tratti punteggiati corrispondono alle «speciali»)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALUZZO — Mancano due giorni al via dell[illegible]sima edizione [illegible] «Trabucchi», rally internazionale valido anche per il 3° Trofeo Concessionarie Fiat della provincia di Cuneo. Da alcuni giorni i piloti iscritti all'importante gara motoristica stanno provando il percorso, prendono note, cercano indicazioni precise.

Il rally di quest'anno è diviso in due tappe per [illegible] di 930 chilometri da percorrere. Una gara impegnativa che non mancherà di selezionare gli equipaggi in gara. Il «Trabucchi» sarà particolarmente spettacolare. Il percorso [illegible] gara toccherà gran parte del Cuneese (è stata esclusa [illegible] Langa), Pinerolese e delle Alpi Liguri.

Vediamo ora in dettaglio le prove speciali in programma nelle due tappe [illegible]. Prima tappa: si partirà da Saluzzo per la Pra-Martino, in Val Lemina con una salita larga e tornanti e una discesa ripida fino a Villar Perosa; [illegible] passerà poi a Prarostino, la [illegible] più corta del rally, ma molto impegnativa. Dopo un [illegible] tratto guidato in [illegible] copiano. [illegible] strada, molto stretta, scende ripidamente con due tornanti difficilissimi. I piloti [illegible] poi a Montoso, una classica [illegible] «Trabucchi»: strada stretta e tortuosa con tornanti e discesa ripida, ma molto guidata.

[illegible] quarta frazione a cronometro: si parte con una impegnativa salita con la strada molto stretta e tortuosa. L'ultima prova del primo giorno è la Brondello, nella vallata omonima. Dieci tornanti in 3 chilometri, salita ripidissima fino al colle, poi discesa larga e veloce verso [illegible] Isasca. I concorrenti dovranno poi percorrere un'altra volta il percorso.

Seconda tappa: partenza sabato pomeriggio. Si ripetono tre frazioni [illegible] giorno precedente (Montoso, Morelli e Brondello) e poi si scende verso Sud. A Montemale è in programma la quarta speciale. E' la prova più veloce [illegible] rally. [illegible] parte [illegible] salita con strada larga e ampi curvoni; discesa con qualche tornante e tratto finale in pianura. A Pradeboni si scatta in pianura, poi la strada sale larga e veloce. [illegible] in seguito la Straluzzo, una classica del defunto [illegible] Giacomo per passare in Val Casotto, la speciale più lunga.

Ancora [illegible] fino a Quazzo (una ps [illegible] Sanremo) per [illegible] correre a Scravaion e sul colle dei Giovetti. Queste speciali saranno ripetute [illegible] conda volta. L'arrivo [illegible] previ[illegible] a Saluzzo verso le 7 di domenica.

Fiorenzo Panero

ECCELLENZA - Delusione e polemiche dopo la serie di prove negative

Adesso i tifosi temono che al Cuneo non riesca l'impresa della salvezza

CUNEO — *Le reazioni ci sono [illegible] anche molto polemiche, da parte dei tifosi più accesi del Cuneo, entrato ancora una volta in crisi (quattro sconfitte, di cui tre casalinghe, [illegible] cinque partite, senza tenere conto di quella per 4-2 ad Albenga in Coppa Italia) [illegible] ormai puntualmente ad ogni stagione. Questa volta, tuttavia, [illegible] situazione è più preoccupante del solito, [illegible]hé nel gi[illegible] interregionale le squadre sono mediamente di notevole forza e si è diffuso il timore che la compagine biancorossa non possa mantenere fede neanche all'obiettivo minimo prefissato: la permanenza [illegible] girone [illegible] Ec[illegible].*

L'accusa. *La tifoseria è in subbuglio, anche se, a dire il vero, tra gli sportivi cuneesi sta subentrando uno stato d'animo ancora più pericoloso: la rassegnazione passiva, il disinteresse. Domenica sera, a conclusione della partita persa senza possibilità di appello contro un modesto (anche se ben organizzato) Seo Borgaro, pure proveniente dalla Promozione, decine di tifosi hanno sostato a lungo all'uscita [illegible] stadio per manifestare la loro legittima e del [illegible] giustificata indignazione: i biancorossi in campo non hanno neanche giocato [illegible] determinazione, [illegible] quella volontà che talvolta può sopperire alle lacune tecniche. Molti tifosi hanno chiesto esplicitamente le di[illegible] dell'allenatore, Elio Rinero, non [illegible] critiche [illegible] stessi giocatori e dirigenti.*

Un'anticipazione [illegible] degli umori della tifoseria [illegible] era avuta durante [illegible] partita, a pochi minuti dalla fine del primo tempo, con l'ovazione tributata a Gianfranco Pastore — l'ex di turno — che aveva appena siglato il secondo, decisivo gol del Seo Borgaro. Si rimprovera alla società di avere ceduto questo giocatore, che era stato capocannoniere del girone con 20 reti. Si rimprovera all'allenatore di non aver saputo dare alla squadra schemi validi. Si rimprovera ai giocatori di scendere in campo senza determinazione, senza [illegible] insomma con [illegible] impegno. Ai dirigenti, infine, viene contestata la campagna acquisti.

La difesa. «I tifosi, pur ammirevoli nel loro amore per i colori del Cuneo — *dicono i dirigenti* — dimenticano che molti di essi proprio lo [illegible] anno contestavano quel Pastore [illegible] oggi, invece, hanno clamorosamente applaudito e che non per motivi a noi addebitabili, [illegible] ceduto ad altra società». [illegible] *sono disponibili, per motivi vari, elementi come [illegible] Dalmasso, come Paolo Chiapello, come il centravanti Dogliani. Altri (Bernardi, Fantini) hanno cominciato a giocare senza adeguata preparazione, per estrema necessità. La squadra [illegible] può non risentire [illegible] questi contrattempi ed è difficile, ora che anche il morale è a terra, trovare una soluzione immediata.*

La critica. *I nuovi acquisti appaiono quasi tutti di buon valore tecnico anche se stanno deludendo parecchio e non tutti sembrano impiegati nel ruolo giusto. Nelle tre partite casalinghe, tutte concluse con la sconfitta, è apparsa evidente una lacuna: la mancanza di un «cervello» a centrocampo, in cabina di regia, capace di [illegible] campo [illegible] disposizioni tattiche dell'allenatore e di infondere fiducia ed ordine tra gli altri giocatori, spesso apparsi allo sbaraglio. E' una lacuna cui però è difficile sopperire, a campionato ormai avanzato.*

g. r.

PALLONE ELASTICO - Berruti campione tricolore

Monastero: a Felice Bertola è mancato lo sprint finale

ALBA — E' mancato questa [illegible] sprint finale a Felice Bertola per aggiudicarsi l'undicesima maglia tricolore. Il campione di Gottasecca ha dovuto abbassar bandiera domenica a Monastero Bormida contro un Berruti più fresco e potente alla battuta rovinando la [illegible] a molti [illegible] che, dopo l'intervallo, speravano [illegible] un nuovo exploit del capitano dell'Albese-Marchesi di Barolo. Bertola è uscito però a [illegible] alta dallo sferisterio «Lalolo» protagonista di una generosa prestazione seppure assai provato dall'elevatissimo ritmo di gara. «*Felice purtroppo è calato [illegible] gli ultimi giochi* — ha commentato Elio Locatelli, che ha assistito Bertola più volte nel corso della [illegible] — *pur giocando con molta intelligenza. Pazienza*».

Molto realistico il giudizio sugli avversari di Mauro Nada, un veterano degli sferisteri: «*Berruti e la sua squadra hanno giocato fortissimo, meglio di noi. Ecco perché siamo stati sconfitti*». Un finale di campionato quindi un po' amaro per Bertola ed i suoi compagni. Al dieci volte tricolore resta però la soddisfazione di avere ridato interesse ad un girone finale che ad un certo punto sembrava giocarsi sotto il segno di Aicardi, andando a superare il giovane mancino ligure proprio in quello sferisterio di Andora che aveva visto in precedenza la Don Dagnino vittoriosa in ogni confronto.

Chi giocherà accanto a Bertola la prossima stagione? Da qualche parte, più o meno sommessamente, si fa il nome di Piero Galliano che la Federazione non lascerebbe più accanto a Aicardi. Ma una accoppiata Bertola-Galliano, [illegible] terzini [illegible] e Grasso, non sarebbe un po' troppo indigesta per gli avversari?

A Santo Stefano Belbo Capetta ed i dirigenti della Santostefanese [illegible] non si danno pace per le sconfitte di Balocco contro Berruti. Il battitore di Monesiglio ha fallito ancora una volta nel [illegible]mento decisivo il traguardo scudetto: riuscirà Carlo la prossima stagione a fare meglio?

Giovanni Binda

PRIMA CATEGORIA - Finalmente un successo del [illegible] (battuto il Farigliano)

Narzolese sempre salda al comando Il Corneliano è tornato alla vittoria

NARZOLE — La Narzolese con la vittoria a Cumiana co[illegible] a mantenere saldam[illegible] il primato in classifica. Passati in vantaggio con Gonella, gli uomini allenati da Brero sono stati raggiunti dai padroni di casa, ma non hanno avuto difficoltà nella ripresa (con [illegible] splendida [illegible] Damiano e [illegible] la solita «zampata» [illegible] Abrate) a riportare a [illegible] altri [illegible] punti. Nonostante la vittoria, [illegible]munque, i commenti non [illegible]no entusiastici. «*La squadra* — dice infatti uno dei dirigenti — *ha giocato [illegible] sotto delle sue possibilità anche perché costretta a manovrare su un campo dal fondo pessimo. Tuttavia ritengo che fosse soprattutto importante il risultato positivo e questo siamo riusciti a condurlo in porto*».

(a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — Dopo tre sconfitte consecutive in Supremavermiel è tornato finalmente alla vittoria sconfiggendo sul proprio terreno l'Acaja per 1 a 0. La rete è stata segnata da Grande su rigore a pochi minuti dalla fine. «*E' stata una vittoria voluta da tutta la squadra* — ha detto al termine l'allenatore Sergio Corino — *e, anche se è maturata nei minuti finali dopo che avevamo corso qualche rischio, serve moltissimo per ricaricare il morale che ultimamente era molto basso. Adesso potremo guardare con maggiore serenità al futuro ed inseguire l'obiettivo della salvezza che rimane per ora la nostra maggiore aspirazione*».

L'Acaja si [illegible] confermato squadra di buon valore e nel corso dell'incontro [illegible] è [illegible] parecchie volte pericolosa [illegible]gliendo anche l'incrocio [illegible] pali.

(a. s.)

FOSSANO — L'Acaja è ritornato sconfitto e il risultato [illegible] lasciato l'amaro in bocca ai dirigenti. «*Riteniamo* — afferma Aldo Strumia — *che la sconfitta sia veramente immeritata, in quanto il rigore a nostro sfavore decretato dall'arbitro a pochi minuti dalla fine era del tutto inesistente. Così, mentre avremmo ampiamente meritato di vincere, abbiamo dovuto tornare a [illegible] battuti*».

[illegible] al rigore decisivo, la squadra allenata [illegible] Beppe [illegible] colpito [illegible] palo ed una traversa e sprecato alcune occasioni favorevoli che la avrebbero permesso di aggiud[illegible] l'incontro.

(e. c.)

[illegible] — Prima vittoria della stagione per i biancoazzurri allenati da Narciso, che hanr superato di [illegible] Farigliano al di sotto delle [illegible] capacità. Al Boves questi [illegible] punti consentono di risalire dalla coda del girone e riprendere a sperare nella salvezza. «*C'è ancora molto da fare nella squadra* — afferma Ezio Ballario, dirigente del Boves — *ma allenatore e giocatori hanno dimostrato [illegible] poter risollevare le sorti della squadra. Questa vittoria ridà carica ed entusiasmo in tutti e speriamo che serva anche a stimolare i tifosi perché seguano sempre più numerosi gli incontri*».

Migliori in campo, nella partita con il Farigliano, i due omonimi: Dutto Aldo, portiere, che nell'ultimo quarto d'ora [illegible] gioco ha salvato [illegible] spettacolari parate il risultato, e Bruno, realizzatore dell'unica rete dell'incontro. Ora i bovesani guardano [illegible] timore alla partita di domenica prossima con il Villafranca in trasferta.

(p. m.)

[illegible] — «*L'unico tiro in porta ha regalato la vittoria al Boves, ma il calcio è imprevedibile e quindi si può perdere anche in q[illegible] modo*»: così l'allenatore del Farigliano commenta la sconfitta. «*Abbiamo attaccato tutta la partita, creato numerose occasioni, ma un po' per [illegible] giornata negativa [illegible] nostre punte ed un po' per l'ottima prova [illegible] portiere bo[illegible] vena di prodezze non siamo riusciti a segnare. Per contro* — prosegue il tecnico dei rossi — *i bovesani hanno trasformato in gol l'unica vera occasione che hanno avuto*».

(p. p. l.)

DRO[illegible] — Netta ed indiscutibile sconfitta della Pro Dronero (0-2) sul campo della Carmagnolese. La partita si è risolta nel primo tempo quando i padroni di casa, in gran forma, hanno concretizzato la loro superiorità tecnico-tattica con due belle reti. Nella ripresa i rossi hanno cercato di raddrizzare il risultato, si sono spinti all'attacco ed hanno offerto sprazzi di bel gioco ma non sono riusciti ad andare in gol.

«*Il risultato è giusto* — dice il dirigente della Pro Riccardo Occelli — *ed [illegible] premiato [illegible] squadra più forte. Tuttavia, nonostante la sconfitta [illegible] Pro non [illegible] deluso. Nel secondo tempo, infatti, i nostri giocatori hanno messo in difficoltà [illegible] Carmagnolese e con un po' di fortuna avrebbero potuto anche segnare il gol della bandiera. Speriamo che [illegible] il rientro di Morello* — conclude Occelli —, *la squadra [illegible] a superare questo momento difficile e a migliorare la precaria posizione nella classifica del girone*».

(g. fe.)

MONDOVI' — Sofferta vittoria per i verdi della Valeo che hanno superato per 1-0 un coriaceo Vigone. La rete è stata [illegible] Ravera [illegible] punizione, nel secondo tempo. «*Purtroppo le squadre ospiti arrivano corazzate con la sola speranza [illegible] ottenere un pareggio* — spiega l'allenatore della Valeo, Cavallo — *per cui giocano di rimessa, chiudendosi nella propria metà campo, rovinando così il gioco e facendo il possibile per sfiancarci. La squadra ha reagito [illegible], oltre al gol è stata colpita una traversa e c'è stato [illegible] rigore, mentre il Vigone non ha fatto un solo tiro a rete*».

Nel mirino delle accuse l'ar[illegible] che, secondo i dirigenti monregalesi, «ha instaurato un clima [illegible] terrore non facilitando sicuramente il gioco». A conferma delle tensioni createsi in campo, [illegible] oltre [illegible] ammonizioni e le tre espulsioni, due nelle file [illegible] Vigone e Lovera per la Valeo.

Con 8 punti in cinque incontri, la squadra aziendale si riconferma tra [illegible] «grandi» del girone anche se rimane al secondo posto in classifica dietro [illegible] Carmagnolese [illegible] [illegible]lese, che si affronteranno domenica prossima, mentre i verdi [illegible] in[illegible] in trasferta contro il non irresistibile Caparelli.

(g. m.)

«Mondo» Gila il più votato

Savigliano è in testa al concorso «La Stampa»

Giocatori dei tornei di Promozione e Prima Categoria

«Mondo» Gila

Il Cuneese, la Valsesia e l'Alessandrino protagonisti nel [illegible] «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria: «Mondo» Gila e Roberto Gentile [illegible] Savigliano, Roberto Testa del Busca, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Ciaza e Claudio Cerutti dell'Audace Boschese sono in testa [illegible] graduatorie, a un mese dall'inizio delle votazioni. Il Novarese si difende bene, in particolare nella classifica [illegible] Prima Categoria, dove spicca il nome di Cassiano Manfreda, dell'Us Cerano.

Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive de «La Stampa» il quarto tagliando, con il quale i tifosi piemontesi, valdostani e liguri potranno portare tanti nuovi suffragi ai loro beniamini.

Edmondo Gila, centravanti [illegible] «maghi» di Savigliano, ha 30 anni. Capocannoniere del torneo, due stagioni fa, nelle file dell'Orbassano, abita a Villafranca Piemonte. Biondo, capelli lunghi, barba incolta, Gila ha già segnato tre reti in questo campionato, confermandosi l'uomo guida della squadra cuneese. Assai votato anche l'altro saviglianese Roberto Gentile, 17 anni, una p[illegible] del vivaio locale.

Roberto Testa, 18 anni, dopo due stagioni in panchina è dall'inizio del campionato stopper titolare del Busca guidato da Duilio Raspini; pro[illegible] dalle formazioni giovanili del Torino. Potente nella marcatura, eccellente nel colpo di testa, si è distinto in questo scorcio di torneo nella giovane e rinnovata formazione grigia.

Dal [illegible] alla Valsesia, che sta inviando una valanga di voti non solo per Sergio Medana, ma per tutta [illegible] squadra del Borgo. Medana è comunque il preferito; 17 anni, [illegible] mezzapunta, [illegible] ragazzo rappresenta la più grande speranza del vivaio locale. I tifosi, fin dalla prima settimana del concorso, hanno dimostrato di puntare su di lui.

Gli alessandrini, che si sono messi in moto in leggero ritardo rispe[illegible] cuneesi e biellesi, stanno recuperando il tempo perduto: oltre a Ciaza e Cerutti della Boschese, c'è Tuminello dell'Ovadamobili deciso a creare qualche preoccupazione al leader Gila e ai suoi sostenitori.

La battaglia [illegible] combatte a colpi di centinaia di schede; fin dalla prossima settimana [illegible] posizioni potrebbero [illegible] sovvertite; ma ci sono [illegible]cora oltre tre quarti di stagione per scegliere i campioni [illegible] «La Stampa».

Giuseppe Grosso

PALLACANESTRO - Società [illegible] Alba [illegible] Cuneo

Giornalino pronto per il torneo Facile successo delle ragazze

ALBA — *A meno di una settimana dall'inizio del campionato di C2, il Giornalino sta rifinendo la preparazione in vista dell'impegnativo torneo di basket. La squadra di Marcacciolii ha disputato un ultimo incontro amichevole [illegible] tro il Cus Torino ed ha vinto piuttosto nettamente, contro gli stessi avversari che due settimane fa l'avevano estromessa dai quarti di finale nel Trofeo Piemonte.*

Marcaccioli, che era privo di Marizio e di Pignatti, ha provato in partita gli schemi che intende adottare [illegible] campionato che [illegible] per cominciare. La squadra albese, nella [illegible] preparazione, [illegible] alternato buone prestazioni ad altre piuttosto deludenti, ma con l'inizio del torneo la concentrazione sarà maggiore e ogni distrazione assolutamente bandita.

La formula del campionato, oltretutto, che prevede un girone di 12 squadre che si affronteranno [illegible] incontri di andata e ritorno, non concede la possibilità di molti passi falsi [illegible] squadre [illegible] coltivano ambizioni di primato. Il campionato si disputerà in una sola fase, al termine della quale le prime due squadre classificate saltranno direttamente in C1 mentre la terza parteciperà ad una poule supplementare per guadagnare la promozione alla serie superiore.

Retrocederanno in serie D le ultime due squadre classificate. Il Giornalino è stato inserito in un girone piemontese, ligure e lombardo comprendente: Alcione Genova, Aba Perlino Asti, Astense, Derthona, Banco Ambrosiano Milano, Centro Culturale di Arese, [illegible] Gallarate, Or[illegible] Milano, Cus Genova, Elco Valenza e Unipol Alessandria. La formazione che parte con i favori del pronostico e che è reduce dalla vittoria nel Trofeo Piemonte.

La prima gara della stagione vedrà il Giornalino in trasferta contro l'Astense. Il primo incontro casalingo [illegible] programma il sabato successivo nel palaz[illegible]tto di [illegible] Langhe contro il Centro Culturale Aresino.

a. s.

CUNEO — Pronostici rispettati nella prima giornata della serie C femminile: le ragazze della Pellicceria Manferdini hanno vinto facilmente (67 a 57) ad Avigliana sul campo della Teksid. «*Il risultato non è mai stato messo in discussione* — dice l'allenatore [illegible] Parola —; *il divario tra le due formazioni era notevole e le torinesi hanno cercato di fermarci con la "bagarre", ma la squadra non ha incontrato difficoltà neppure quando sono [illegible] in campo tutte le riserve*».

[illegible] le cuneesi la migliore è stata [illegible] Tarditi che ha realizzato 23 punti. «*La prova del quintetto è stata soddisfacente nel complesso* — continua il coach Parola — *anche se alcune atlete non [illegible] al massimo [illegible] condizione. Non [illegible]remmo comunque incontrare grosse difficoltà per qualificarci alla fase finale*».

Un valido test per verificare il valore della Manferdini sarà l'incontro di domenica al Padisport con le lombarde della Broni. «*Sono tra le favorite del girone* — conclude Parola —; *sarà una partita difficile dall'esito imprevedibile, anche perché la Broni è un avversario che non conosciamo, contro il quale [illegible] mai giocato*».

(p. p. l.)

ALBA — La formazione allievi dell'Albese, che partecipa al campionato regionale, ha ottenuto un risultato di prestigio pareggiando contro la Juventus per 1—1.

Il presidente della giunta lamenta la ridotta capacità di spesa della Regione

Il primo obiettivo della giunta Teardo è rendere produttive le aziende statali

Un altro traguardo è il potenziamento delle attività portuali - Piano Finsider e sviluppo [illegible] cantieristica

Alberto Teardo

GENOVA — «*L'esigenza di collegare gli obiettivi regionali alla politica di bilancio, ispirandoli a un rigoroso uso delle risorse disponibili*» è stata sottolineata ieri dal presidente della giunta regionale ligure, il socialista Alberto Teardo, [illegible] incontro [illegible] stampa nel quale sono state illustrate [illegible] delibere di maggior interesse prese dal governo regionale dopo la soluzione della crisi. All'incontro erano presenti anche gli assessori all'Industria, Giancarlo Gerassino, e alla Programmazione, Rinaldo Magnani, il primo democristiano, il secondo socialista.

«*E' stata per prima cosa compiuta un'attenta analisi dalla quale è emersa [illegible] ridotta capacità di spesa dell'ente Regione* — ha detto Teardo — *unita al ridotto ruolo degli enti regionali e alle enormi difficoltà a livello di organizzazione interna. Il quadro quindi non è certo positivo e richiederà uno sforzo eccezionale per risolvere almeno le situazioni più importanti*».

Il presidente della giunta regionale ligure ha poi parlato dei rapporti tra lo Stato e le Regioni affermando che «*la Liguria è [illegible] regione emarginata non poca capacità di contrattazione. Dobbiamo individuare le nuove linee d'attacco nei rapporti con lo Stato* — ha proseguito — *e affrontare coerentemente i nodi vitali della problematica ligure*».

Teardo, a questo proposito, ha ricordato i recenti incontri (avvenuti la settimana scorsa) tra la giunta regionale ligure e i ministri delle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis, e della Marina Mercantile, Calogero Mannino, con i quali «*c'è stato un vero confronto* — ha concluso Teardo — *perché riteniamo che i problemi della Liguria siano strettamente legati ai problemi nazionali e in particolare a quelli che si riferiscono all'industria a partecipazione statale e alla politica portuale e marinara in genere*».

Una revisione della produzione legislativa in stretto collegamento con la strategia di sviluppo generale, e l'impegno [illegible] risollevare la Liguria dal suo attuale stato di «*regione di retroguardia*», si sono concretizzate nell'aggiornamento [illegible] piano regionale di sviluppo (approvato recentemente dalla giunta) che individua gli obiettivi primari e definisce la strategia per affrontare i problemi che attanagliano la regione.

Il piano [illegible] sviluppo, illustrato [illegible] Programmazione, Rinaldo Magnani, pone come principali traguardi lo sviluppo del servizio [illegible] portualità e l'innalzamento della produttività delle grandi aziende a partecipazione statale.

Su quest'ultimo punto è intervenuto l'assessore all'Industria, Giancarlo Gerassino, che ha spiegato [illegible] l'impegno della giunta sia indirizzato [illegible] quattro punti fondamentali: il piano Finsider e i suoi riflessi sull'economia ligure (nella regione sono previsti tagli ai livelli occupazionali intorno alle 700 unità); la cantieristica, oggi fortemente minacciata dallo sviluppo dell'industria mediorientale; l'energia, «unica prospettiva positiva per l'industria e valvola per salvaguardare i livelli occupazionali»; la crisi delle aziende.

p. l.

Ept: [illegible] i programmi

GENOVA — La terza commissione del Consiglio regionale [illegible] Liguria ha approvato ieri il programma delle attività per il 1981 degli Enti provinciali del turismo di Genova, Imperia, Savona e La Spezia. «*Si è trattato di un atto notarile* — ha detto il presidente della [illegible] Luciano Trucco — *perché [illegible] possiamo far altro che prendere [illegible] di quanto ci viene sottoposto in attesa di una riforma del settore che consenta una diversa e più incisiva azione*».

Buona parte delle somme stanziate per gli Enti provinciali del turismo inoltre vengono ingoiate dalle spese per il personale e per il funzionamento della normale amministrazione, lasciando ben poco denaro per le [illegible] attività di promozione turistica. Ad esempio, per quanto riguarda l'Ept di Genova, il 64 per cento di quanto viene stanziato viene speso per il personale e l'amministrazione [illegible] a Savona [illegible] percentuale [illegible] del 63 per cento, a Imperia del 62, a La Spezia del 47.

«*Si tratta quindi di un problema che deve riguardare la riforma complessiva del sistema* — ha concluso il presidente della terza commissione — *e per questo motivo abbiamo in programma al più presto un incontro con l'assessore Gustavo Gamalero*».

p. l.

Chiavari — Dopo le dimissioni per motivi di salute dell'ammiraglio Luigi Gatti, a Chiavari è stato eletto sindaco il cav. Giuseppe Razzetta, 65 anni, da 21 consigliere comunale democristiano e dal 1984 [illegible] anziano. Il neosindaco ha ottenuto venti voti.

Massiccia adesione [illegible] dipendenti dell'industria allo sciopero generale

Posti di lavoro, porto e trasporti Savona ferma, un corteo nel centro

Delegazioni dei cantieri Baglietto e [illegible] Cotonificio Ligure nel capoluogo - Avonto, della Cisl, ribadisce l'opposizione [illegible] misure del go[illegible] sulla sanità - Iniziativa per la pace

SAVONA — Adesione massiccia dei lavoratori dell'industria allo sciopero generale provinciale svoltosi ieri nel Savonese. Nel capoluogo e nei centri più industrializzati l'iniziativa della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil ha ottenuto vasti consensi anche in altre categorie come quelle dell'artigianato e del pubblico impiego.

Alla manifestazione svoltasi a Savona hanno partecipato foltissime delegazioni di lavoratori dei «Cantieri Baglietto» e del «Cotonificio Ligure» di Varazze e nutrite rappresentanze [illegible] varie fabbriche della provincia.

I temi «locali», quelli più strettamente legati [illegible] una realtà produttiva e occupazionale che suscita non pochi timori, sono stati [illegible] centro degli interventi svolti dagli esponenti [illegible] Federazione unitaria provinciale durante il comizio svoltosi in piazza del Comune.

Savona. Per le vie della città [illegible] è snodato un lunghissimo corteo (Telefoto G. Chiaramonti)

Lino Alonzo, segretario provinciale [illegible] Cgil, ha ribadito l'esigenza di interventi solleciti per sottrarre decine [illegible] aziende ad una crisi «*estremamente pericolosa*», ha accennato ai mille operai della provincia di Savona in cassa integrazione, ha denunciato l'insensibilità dell'Unione industriali per talune situazioni come quella del «Baglietto», ha invitato partiti ed enti locali all'unità operativa per favorire la soluzione dei problemi dell'industria, del porto e dei trasporti e, infine, parlando sul tema della pace, ha annunciato una grande iniziativa per il disarmo [illegible] decisa dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, si svolgerà nelle prossime settimane.

La manifestazione si è conclusa con [illegible] intervento del segretario regionale della Cisl piemontese, Giovanni Avonto, che ha ribadito l'opposizione del sindacato ai provvedimenti governativi [illegible] sanità e previdenza e a qualsiasi intervento sulla scala mobile. Infine un lungo corteo, aperto dai pensionati, ha percorso le principali vie [illegible] e si è sciolto in piazza Mameli.

n. s.

Iniziativa in collaborazione tra Provincia e Comune

Nuova scuola a Savona (per gli aspiranti attori)

Corsi [illegible] dizione, recitazione, danza, mimo e storia del teatro

SAVONA — Comune e Provincia insieme per fare cultura teatrale in modo permanente. Gli assessori alla Pubblica istruzione, Dante Luciano per l'amministrazione civica e Angelo Canepa per quella provinciale, hanno infatti firmato [illegible] accordo per l'istituzione di corsi di formazione teatrale aperti a tutti i cittadini.

«*E' la prima volta* — sottolinea Canepa — *che i due enti uniscono le loro forze, soprattutto economiche, per una iniziativa di questo tipo. Si tratta [illegible] creare, [illegible] la collaborazione del "Piccolo teatro" di Savona, una scuola teatrale permanente che ci consentirà, innanzitutto, di divenire un settore che, pur avendo caratteristiche dilettantistiche, [illegible] di alto livello culturale come dimostrano le molte iniziative [illegible] nella nostra provincia. In secondo luogo essa ci permetterà di svolgere un'azione promozionale in questo campo stante la situazione di reale disagio in cui versano le scuole di recitazione esistenti nella nostra provincia*».

La scuola [illegible] formazione teatrale [illegible] tende assolutamente a creare «attori» o «[illegible]gisti», [illegible] a divulgare la cultura teatrale attraverso corsi di dizione, recitazione, danza, mimo e storia del teatro. «*Una scuola di questo tipo* — precisa Dante Luciano — *ha già funzionato lo scorso anno [illegible] iniziativa del "Piccolo teatro" e dell'Arci ma da quest'anno la gestione viene assunta direttamente dal Comune e dalla Provincia. Pertanto avremo due "livelli" di lezioni: il primo riservato ai [illegible] giovani che hanno frequentato i precedenti corsi e che quindi potranno specializzarsi, il secondo per i neofiti. Al termine dell'anno scolastico cercheremo [illegible] mettere in scena, a titolo sperimentale, uno spettacolo [illegible] che verrà rappresentato a Savona e che offriremo agli altri comuni della provincia e della regione perché lo includano nel cartellone [illegible] loro manifestazioni estive*».

Le lezioni saranno tenute da docenti validissimi e preparati come l'aiuto regista Gallione ed il coreografo Alessandro Mabara entrambi dello «Stabile» di Genova, Silvano Godani e Andrea Cinzi di Savona, tecnici e artisti della compagnia teatrale «Belli» di Roma e del «Gruppo della Rocca».

I corsi inizieranno nella prima decade di novembre e si terranno nell'Auditorium di Monturbano. Le iscrizioni si ricevono presso la civica biblioteca.

Comune, Provincia e Arci hanno inoltre organizzato un [illegible] di grafica», con lezioni teoriche e pratiche di xilografia, calcografia e litografia, che si terrà presso il Circolo artisti che ha sede nel complesso monumentale [illegible] San Giacomo.

Nicolò Siri

Nuova linea di bus a Savona

SAVONA — Lunedì 26 l'azienda consortile trasporti [illegible] attiverà un servizio di linea che collegherà, attraverso la Villetta e Valloria, la stazione ferroviaria di Mongrifone con il piazzale San Benedetto ad Albissola Mare. [illegible] ad oggi il collegamento faceva capolinea dinanzi al nuovo complesso ospedaliero di Valloria.

L'innovazione viene incontro alle esigenze più volte manifestate dall'utenza.

Chiusa la Standa per un'assemblea

IMPERIA — Porte chiuse ieri mattina ai magazzini «Standa», per un'assemblea dei dipendenti che hanno discusso sulla nuova legge finanziaria riguardante i ticket per i medicinali e nuove disposizioni fiscali. Un'altra [illegible] generale è prevista per venerdì alle 15,30, presso [illegible] salone dell'urbanistica di piazza Dante.

Interverranno tutte le categorie interessate, comprese rappresentanze dei pensionati che, secondo i sindacalisti, sarebbero i maggiormente colpiti dai provvedimenti che si discutono oggi al Senato.

(f. r.)

Il «padrino di Genova» sarebbe il mandante di un omicidio nel [illegible] di Fossombrone

Saccà è stato tradito dal suo clan

Boss della droga e del contrabbando, è finito in prigione con l'accusa di [illegible] fatto accoltellare due rivali

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — Eugenio Saccà, 54 anni, boss indiscusso della malavita genovese, pezzo da novanta nel traffico di stupefacenti e del contrab[illegible] internazionale, si trova sulle spalle un'accusa di omicidio e tentato omicidio a tre anni di distanza da quando aveva ordinato l'esecuzione, nel carcere di Fossombrone, di Vincenzo Di Palma, 31 anni, di S. Giuliano Milanese, e Ciro Natale, napoletano, 24 anni, che gli avevano conteso il predominio dello spaccio della droga pesante all'interno del carcere di S. Vittore di Milano.

Eugenio Saccà

Quando [illegible] maggiore D'Urso e il maresciallo Calzotta, del Nucleo investigativo di Genova, l'altro ieri gli hanno messo le manette ai polsi sull'autostrada Genova-Savona (stava accompagnando il figlio ad una partita di calcio) e notificato il mandato di cattura firmato dal sostituto procuratore della Repubblica, [illegible] Macchiavello, ha avuto una smorfia di disappunto. Poi ha rifiutato sdegnosamente ogni addebito, ma le prove a [illegible] carico sarebbero schiaccianti.

Pare che uno [illegible] suoi abbia «cantato» rivelando particolari che hanno trovato riscontro nelle indagini. Vincenzo Di Palma e Natale Ciro furono massacrati a coltellate durante l'ora d'aria nel carcere di Fossombrone nell'autunno di tre anni or [illegible]no. Vi erano stati trasferiti da poco. Eugenio Saccà vi era rinchiuso, accusato dell'omicidio di Mario Buraglia, un napoletano giustiziato a colpi di pistola mentre scendeva dalla sua Rolls Royce nel centro di Milano. Il tribunale della malavita lo aveva condannato per uno «sgarro»: aveva «bruciato» il pagamento di un grosso quantitativo di cocaina.

Vincenzo Di Palma, un omicidio, rapine e altri reati alle spalle, dirottò l'autoambulanza che lo portava, ferito, all'ospedale; Natale Ciro, rapinatore, rimase a lungo in pericolo di vita. Sopravvisse grazie ad una serie di interventi ma non volle mai rivelare né [illegible] nome [illegible] mandante né le ragioni dell'aggressione. Per gli inquirenti nessun dubbio che si trattasse di [illegible] delitto [illegible] commissione.

Gli esecutori materiali, Santo Tu[illegible] Giuseppe Romeo, entrambi di 26 anni, e Antonino Faro, di 34, tre catanesi condannati per rapine e tentato omicidio, al soldo di Eugenio Saccà, processati e condannati, tennero la bocca cucita. Mandante e movente del delitto rimasero un mistero. Gli uomini del colonnello Cagnazzo ne [illegible] venuti a capo con [illegible] paziente lavoro di ricostruzione e di ricerca.

Eugenio Saccà, oltre al contrabbando (aveva una flottiglia di pescherecci di alto mare che guidava dalla sua villa di Nervi, via radio), non aveva perso occasione per inserirsi nel mercato della droga pesante. Genova gli stava troppo stretta e il suo raggio [illegible] [illegible] si era esteso alla Lombardia e al Piemonte. Originario di Messina, [illegible] trovato appoggi fra i clan.

In poco tempo era diventato [illegible] che contava nel grosso giro nazionale ed internazionale della malavita. Poi, «l'infortunio» dell'arresto per l'omicidio di Mario Buraglia e la detenzione a S. Vittore. Nel carcere non [illegible] stato con le mani in mano. Fioriva un consistente traffico di stupefacenti: cercò di impadronirsene [illegible] trovò l'opposizione di Vincenzo Di [illegible] e Natale Ciro, due violenti [illegible] protezioni di [illegible] clan rivale. Fu [illegible] guerra e non poteva concludersi che con l'eliminazione fisica dei contendenti.

Eugenio Saccà, ancora una volta, fu vincente. I suoi sicari colpirono le vittime designate nel carcere di Fossombrone.

Bruno Baibo

Esposto per il censimento [illegible] Sanremo

«Sono stati assunti solo i raccomandati»

SANREMO — Due istanze alla procura della Repubblica, la prima contro il sindaco e l'intero Consiglio comunale, la seconda [illegible] il segretario generale, dott. Zola, sono state inviate da Antonio Rebaudo, [illegible] anni, via Franco Nerrro 11. Ai magistrati il sanremese chiede che si indaghi su fatti «poco chiari» per punire eventuali responsabili.

Scrive Rebaudo al procuratore: «*Si deve annullare il concorso per 120 rilevatori assunti per il 12° censimento. Avendo inoltrato domanda presso il Comune di Sanremo per fare il rilevatore il 6 ottobre scorso, sono stato esaminato dal segretario generale dott. Zola dopo [illegible] di estenuante attesa. Il giorno [illegible] sono andato a vedere la graduatoria ed ero stato escluso. Il [illegible] non è stato regolare verso la mia persona perché il sottoscritto, precedentemente, [illegible] già chiesto l'intervento dei giudici per un'inchiesta sulla "gestione del bar comunale". La pratica è passata nelle mani del dott. Zola e ritengo che da allora ci sia una sua avversione verso la mia persona. Faccio inoltre presente che su tutto [illegible] concorso di assunzione dei rilevatori c'è il sospetto di "abuso di potere" poiché erano presenti, come concorrenti, anche molti figli di dipendenti. Per questi fatti chiedo che il segretario comunale, dott. Zola, venga sospeso dal [illegible] incarico e si apra una inchiesta sul suo operato*».

Antonio Rebaudo, patrocinato dall'avv. Ivan Pedrini, aveva inviato in precedenza un'altra istanza al procuratore capo, dott. Testa. «*Dopo lo scioglimento del circolo Enal* — sostiene — *[illegible] bar del Comune (per dipendenti comunali) è stato affidato, a titolo precario, alla famiglia del custode di palazzo Bellevue. Desiderandolo gestire, ho presentato al Comune domanda di concessione indicando un canone indicativo di 100 mila lire al mese, negoziabile. In seguito inoltrai sollecito al sindaco [illegible] ricevendo mai rispo[illegible] avendo il sospetto che il sindaco e gli amministratori comunali abbiano violato, probabilmente, il codice penale e, forse, anche la legge sulla utilizzazione dei beni comunali, chiedo alla signoria vostra di procedere con un'inchiesta*».

r. b.

Trenta imputati si dichiarano così poveri da non potersi pagare gli avvocati di fiducia

Casinò: minaccia di rinvio sul processone

La prima udienza è fissata al 16 novembre: [illegible] tribunale centotredici persone per un furto di cento miliardi

SANREMO — Il [illegible] novembre si inizierà al maneggio coperto [illegible] campo ippico del Solaro, trasformato in aula d'udienza, il processo contro 113 persone accusate di furto continuato ai danni [illegible] Casinò municipale. Alla sbarra croupiers, giocatori compiacenti, controllori. Secondo gli esperti, tra tutti, negli ultimi 10 anni di gestione diretta da parte del Comune delle roulettes, avrebbero rubato alla collettività circa 100 miliardi [illegible] lire. [illegible] cifra da capogiro. L'opinione pubblica, a ragione se si basa su questi dati, ritiene che ciascun imputato navighi nell'oro. In questi giorni, però, a palazzo di giustizia [illegible] levano voci contrastanti. Soprattutto le «teste», i giocatori che facevano da «spalla» ai croupiers di[illegible]sti, avrebbero qualche difficoltà economica. Come in tutte le cose, anche nell'affare-Casinò ci sarebbe chi ha accumulato ricchezza e chi, invece, sarebbe vissuto alla giornata.

Qualche avvocato, infatti, comincia a meditare sulla sua presenza al processo. «*Onestamente* — ha dichiarato [illegible] principe del foro a un suo [illegible]lega — *non so se rinunciare o meno alla difesa. Da circa 9 mesi assisto parecchi imputati, tutti giocatori, e non ho [illegible]cora ricevuto una lira. Per loro sono stato impegnato parecchio, ho messo a disposizione il mio ufficio e non ho incassato neppure i soldi delle fotocopie*».

Sempre secondo «voci», sarebbero circa una trentina le «teste» afflitte da problemi economici. I croupiers e i controllori non avrebbero questi problemi. A Sanremo, stranamente, anche tra gli avvocati si è giunti a un'insolita divisione: i principi del foro «ricchi» e «poveri». I primi difendono i [illegible] e i «capitesta». I secondi la manovalanza [illegible] della truffa e dei furti.

Se gli avvocati rinunceranno alla difesa, probabilmente saranno guai. Come minimo potrebbero esserci dei ritardi, dei rinvii. Ogni imputato ha diritto a essere assistito da un legale, se non di fiducia (e quindi a pagamento), d'ufficio. Toccherà al presidente [illegible] tribunale nominarlo. Bisognerà vedere, considerata anche la motivazione di improvvise «fughe», se ce ne saranno a disposizione. Per il momento di ufficiale [illegible] c'è nulla, si tratta di voci, confidenze, sussurri raccolti nei corridoi del tribunale.

L'ipotesi, però, esiste. Un avvocato «povero» ha anche manifestato l'intenzione [illegible] inviare, entro il 25 ottobre, una circolare a tutti i suoi clienti «teste», invitandoli a un incontro proprio per discutere sul problema economico e chiedere anticipi, anche minimi. Se non dovessero arrivare, probabilmente il legale rinuncerà all'incarico.

Roberto Basso

E' scomparso un marittimo

IMPERIA — La Polizia marittima [illegible] Porto Maurizio ha diramato ricerche per rintracciare Ul Sorensen, 17 anni, un marinaio danese che ieri mattina non si è presentato all'ora fissata per la partenza della nave «Grete Stevns» presso la quale era imbarcato.

In auto sulla via Aurelia con il rischio di finire schiacciati da un masso

CELLE LIGURE — *Un masso gigantesco potrebbe cadere [illegible] un momento all'altro sulla via Aurelia fra Albissola Superiore e Celle Ligure, in località Cravieu. La denuncia è stata fatta ieri dal sindaco di Celle Renato Zunino, comunista, durante un incontro con il vicesindaco Pastorino e i capigruppo consiliari Fassone (psi) e Damele (dc).*

«Abbiamo più volte avvertito l'Anas della presenza [illegible] questo masso — *afferma Zunino* — e l'unica cosa che sono riusciti a fare è una transennatura, assolutamente non adatta al pericolo che corrono gli automobilisti».

La [illegible] è a circa [illegible] metri dall'abitato [illegible] Celle. Ora c'è una palizzata che regge una griglia metallica. Il traffico è regolato da un semaforo durante il giorno, mentre di notte vige il senso unico alternato. «I rilevamenti geologici fatti dal nostro esperto, il dottor Filippi — *riprende Zunino* —, hanno accertato che ormai il masso, [illegible] peso di circa 250 tonnellate, una vera e propria parte [illegible] montagna, poggia su [illegible] base molto esigua [illegible] terreno argilloso. E' staccato [illegible] tutti e tre i lati dal resto della massicciata, a 20 metri d'altezza, e costituisce una spada di Damocle sull'Aurelia».

Venerdì [illegible] delegazioni [illegible] tecniche della Regione e [illegible] Provincia, guidate dall'ingegner Papa, hanno compiuto un sopralluogo, confermando la pericolosità rilevata dal dottor Filippi. Ma che cos'ha fatto fino ad ora l'Anas? «Poco — *dicono gli amministratori di Celle* —. [illegible] sono limitati alla palizzata, con generiche affermazioni di "prevenzione". Eppure abbiamo più volte sollecitato un intervento [illegible] parte del loro esperti, prima che [illegible] verifichi un dramma». *Invece, [illegible] sindaco di Celle è stato comunicato che il lavoro per il momento deve considerarsi concluso.*

r. bg.

Era un tunisino il "[illegible]" morto [illegible] confine

VENTIMIGLIA — [illegible] il cadavere — 121ª vittima del tragico [illegible] morte», il terribile sentiero fra le rocce a monte del valico stradale di frontiera — trovato domenica pomeriggio da alcuni ragazzi arrampicatisi per gioco sui pericolosi strapiombi.

Malgrado le difficoltà incontrate a causa dell'avanzato stato di decomposizione del corpo, la autorità [illegible] polizia [illegible] lo hanno identificato per [illegible]hamed Ben Ali Natali, 38 [illegible]ni, [illegible] Tunisi. Sicuramente l'uomo, che risulta [illegible] stato [illegible] respinto alla frontiera circa un [illegible] fa, aveva cercato di passare clandestinamente.

CAMERE DI COMMERCIO: A SAVONA EPILOGO[illegible] POLEMICHE, IMPERIA HA IL NUOVO PRESIDENTE

«La scelta [illegible] deve venire dai partiti»

SAVONA — *Stavolta pare che [illegible] sarà facile far passare sopra [illegible] testa degli interessati la nomina per [illegible] tante presidenze rimaste a lungo vacanti. Il caso lo fornisce la poltrona presidenziale della Camera di Commercio. Per i politici i giochi sono fatti, gli accordi indicano nel dott. Paolo Caviglia, socialista, il futuro presidente. [illegible] passato per le altre nomine le segreterie dei partiti l'hanno sempre spuntata. Per [illegible] Camera di Commercio, invece, c'è parecchia resistenza.*

Nel febbraio scorso cinque associazioni cittadine, e non [illegible] ultime, cioè l'unione industriali, l'associazione artigiani, la federazione provinciale Cna (artigiani), l'unione degli agricoltori e l'associazione coltivatori diretti, avevano raggiunto un'intesa presentando unitariamente una terna di loro nominativi: Andrea De Filippi, Marco Sabatelli e Franco Ugo.

Nei giorni scorsi, prima ancora che sulfasse fuori [illegible] notizia che i politici si erano accordati per affidare la presidenza al socialista Paolo Caviglia, le cinque associazioni sono tornate alla carica e, preso atto della sopravvenuta indisponibilità del rag. De Filippi, hanno confermato le altre due designazioni. Hanno scritto, [illegible] tal senso, al ministro dell'Industria, al presidente della Regione e al prefetto di Savona, sottolineando ancora una volta che a loro giudizio la nomina dovrà essere fatta «nel rispetto delle disposizioni, cioè l'effettiva appartenenza a specifici settori e la provata e sperimentata capacità nel campo delle loro particolari attività. Si tratta di requisiti che devono essere rivestiti [illegible] modo inequivocabile».

Industriali, artigiani, agricoltori e coltivatori diretti della provincia, attraverso le loro associazioni, appaiono decisi ad andare sino in fondo e non è escluso, nel caso i partiti la spuntino e ottengano dal ministro la firma [illegible] decreto per la nomina [illegible] socialista Caviglia, che si arrivi alla presentazione [illegible] ricorsi.

l. p.

La poltrona è andata a un giovane

A Giovanni Parodi subentra Giovanni Cozzi, 30 anni, presidente [illegible] Giovani Industriali

IMPERIA — Cambio della guardia al vertice della Camera di Commercio. A Giovanni Parodi, presidente [illegible] 1973, è subentrato Gianni Cozzi. Il passaggio delle consegne è avvenuto ieri mattina, alla presenza del prefetto, dr. Vasco Alessandrini, [illegible] rappresentanza del Governo e dei componenti della Giunta.

Il decreto [illegible] nomina, che prevede anche [illegible] completo rinnovamento degli organi amministrativi dell'ente, era stato firmato il 2 ottobre scorso dal ministro dell'Industria, Commercio e Artigianato, on. Giovanni Marcora, e da quello per l'Agricoltura e le Foreste, on. Giuseppe Bartolomei.

Il prefetto Alessandrini, dopo aver avuto parole [illegible] ringraziamento e di plauso «*per il lavoro svolto da Parodi e dai suoi collaboratori*», ha rivolto a Cozzi un augurio «*di proficua attività a favore dell'economia provinciale*».

Il comm. Giovanni Parodi ha lasciato la guida della Camera [illegible] Commercio dopo otto anni, per dedicarsi più intensamente all'attività politica di consigliere regionale e capogruppo consiliare per la dc a Sanremo: già segretario provinciale del partito dal 1966 all'80, è stato anche sindaco di Imperia dal '70 al '74.

Chi è Giovanni Cozzi? Presidente dei Giovani industriali, è nato ad Arma di Taggia, ha 30 anni, ed è un operatore economico [illegible] settore commerciale. Dal 1978 è consigliere comunale [illegible] Taggia: attualmente, ricopre la carica di assessore ai Lavori Pubblici. La sua designazione era stata appoggiata dagli industriali e da parte delle associazioni sindacali, di quelle degli agricoltori e dei commercianti. Il suo insediamento alla presidenza della Camera di Commercio [illegible] Imperia era previsto da tempo ma [illegible] serie di complicazioni burocratiche l'hanno ritardato di qualche mese.

Politicamente Cozzi proviene [illegible] movimento autonomista della «Fortezza» di Arma, ideato e fondato dal padre Nino, costruttore edile. Quando, tre anni fa, il gruppo venne disciolto, tutti i suoi aderenti confluirono nella dc, che ebbe quindi la possibilità di vincere largamente le elezioni [illegible]nistrative, e di conquistare [illegible] consiglieri [illegible] 30. Diventato assessore, Cozzi ha avviato la realizzazione [illegible] alcune importanti opere pubbliche, come il porto canale alla foce del torrente Argentina, la sistemazione della rete fognati[illegible] e lo svincolo del «Castelletti», sull'autostrada [illegible] Fiori.

Dopo aver ringraziato i ministri Marcora e Bartolomei, [illegible] Regione Liguria e tutte le organizzazioni di categoria che hanno segnalato la sua candidatura, Cozzi ha «*rinnovato il proposito [illegible] impegno e di profusione delle capacità personali, per dare impulso e vigore all'economia della [illegible]stra provincia*».

Stefano Delfino

Diano discute il raddoppio della ferrovia

DIANO MARINA — Consiglio comunale a [illegible] Marina, sabato ore 20,30. All'ordine del giorno, discussione di accensione mutui (totale 48 milioni) che serviranno a coprire spese per lavori in [illegible] Cesare Battisti, acquisto [illegible] uno [illegible]labus, credito agevolato a esercizi commerciali.

Tra gli altri argomenti al vaglio, anche l'approvazione del progetto preliminare per lo spostamento a monte e il raddoppio dei binari, del tratto ferroviario Andora-San Lorenzo al Mare, per cui esiste già il benestare [illegible] Provincia di Imperia.

(f. r.)

Azienda soggiorno trasloca a Diano

DIANO MARINA — La sede dell'Azienda di soggiorno di Diano Marina (ora a Palazzo del Parco), sarà trasferita nei locali che si stanno ristrutturando nell'ex edificio comunale di piazza Maglione? Per saperne [illegible] più su questo argomento, il gruppo consigliare della dc, ha inviato un'interrogazione.

Si aggrava a Montecarlo la situazione della «Eaton»

Altri frontalieri rischiano di rimanere [illegible] un lavoro

Prevista [illegible] riduzione degli orari - Se il provvedimento [illegible] sarà sufficiente, sa[illegible] licenziati dipendenti italiani - Risolvere al più presto le lacune della legge

MONTECARLO — Si aggrava la crisi dell'industria monegasca, nuovi posti di lavoro sono in pericolo. Direttamente coinvolti sono i pendolari italiani che a centinaia passano ogni giorno il confine per lavorare nei rami del turismo, del commercio e della metalmeccanica a Monaco.

Già nei mesi [illegible] negli anni scorsi [illegible] state chiuse molte [illegible], altre hanno sensibilmente ridotto il personale, colpendo soprattutto i lavoratori pendolari. Adesso anche l'*Eaton*, una grande azienda che produce attrezzature di precisione e da lavoro a oltre trecento persone. [illegible] maggioranza italiani, incomincia a perdere colpi.

La situazione dell'Eaton si è fatta via via più difficile, mancano [illegible]. Per ora la direzione della fabbrica ha deciso di ridurre gli orari di lavoro dalle [illegible] ore settimanali a 30.

E' un primo tentativo di arginare la crisi, ma se non ci fossero risultati apprezzabili, allora il provvedimento prossimo consisterà in una serie [illegible] lettere di licenziamento. [illegible] dunque, sempre più imminente, la possibilità che un centinaio [illegible] frontalieri perdano il lavoro entro la fine dell'anno.

La situazione è grave p[illegible] i dipendenti che provengono dall'Italia [illegible] perchè nel principato di Monaco la legge, già lacunosa per molti versi, crea una discriminazione non tutelando affatto i lavoratori [illegible] residenti, che vengono sempre considerati lavoratori temporanei. Per loro dunque [illegible] applica una norma precisa [illegible] base alla quale in caso di riduzione del personale sono proprio gli stranieri a perdere per primi il posto.

Questo nuovo campanello d'allarme rende ancor più urgente il problema della firma della nuova convenzione italo-monegasca sul lavoro frontaliero. In essa è stata inserita la claus[illegible] del diritto all'indennità di disoccupazione: i licenziati con una determinata anzianità [illegible]rebbero per un anno dell'indennità del 70 per cento del salario percepito al momento del licenziamento.

Dopo gli ultimi incontri delle [illegible] delegazioni di governo svoltisi a Roma il 17 e 18 settembre pare che i punti sui quali non è stata raggiunta l'intesa siano rimasti pochi. Tutto fa pensare che la firma definitiva possa essere raggiunta entro fine anno.

Italo Merlo

Si aggrava a Bordighera la situazione della Sirt

BORDIGHERA — Ancora nuvole nere all'orizzonte [illegible] la [illegible], la fabbrica di racchette da tennis (stabilimenti a Bordighera [illegible] Camporosso) in cassa integrazione da un mese: la direzione aziendale, ieri, in un incontro all'Unione industriali di Imperia [illegible] le organizzazioni sindacali, ha chiesto il rinnovo della cassa integrazione fino al 13 dicembre prossimo.

«Il mercato non si è mosso, le difficoltà permangono» commentano i responsabili della Sirt. Il provvedimento [illegible] rinnovo della cassa integrazione [illegible] riguarderebbe 60 dei 70 dipendenti dell'azienda. Una decina continuerebbe a lavorare regolarmente per lavori di campionatura.

La richiesta, che getta ulteriore incertezza sul futuro della Sirt, ha [illegible] viva preoccupazione tra i lavoratori. Le tre organizzazioni sindacali Cgil Cisl e Uil, preso [illegible] [illegible] [illegible] che compromette le prospettive aziendali, prima di accettarla hanno preteso un altro incontro per [illegible] pomeriggio nel corso del quale si approfondirà l'esame [illegible] situazione. Oggi pomeriggio, intanto, i rappresentanti sindacali [illegible] [illegible] incontreranno [illegible] consiglio di fabbrica dell'azienda.

b. m.

Imperia: intervengono i parlamentari

Battaglia aperta per la Sant'Anna

Con l'interruzione delle convenzioni Usl cento dipendenti rischi[illegible] il li[illegible]iamento

IMPERIA — *Sono sempre molto incerte le sorti della Casa di cura «S. Anna» di Imperia dove i dirigenti hanno minacciato la chiusura se sarà mantenuta la revoca della convenzione con l'Unità Sani[illegible] Locale, che le permette di ricoverare anche gli ammalati aventi diritto a prestazioni gratuite (quindi [illegible] rimborso dello Stato alla clinica).*

In questi giorni intervengono nella vicenda i parlamentari locali, che prenderanno contatto con l'Usl e con la Regione dopo che i tecnici della clinica hanno dimostrato, cifre alla mano, [illegible] «economicità» [illegible] prestazioni fornite rispetto ai costi degli stessi servizi negli ospedali pubblici.

Si stanno anche muovendo le organizzazioni sindacali preoccupate [illegible] sorte dei 100 dipendenti diretti [illegible] clinica e degli [illegible] trenta occupati in attività «indotte». Carlo Troiani della Cgil, che ha guidato le assemblee del personale commenta: «Sappiamo che [illegible] direzione della S. Anna sta preparando le lettere di licenziamento. Siamo preoccupati per lo smantellamento di un'attività tanto importante per Imperia. Pur essendo favorevoli [illegible] potenziamento delle strutture pubbliche riteniamo che lo smantellamento di quelle private, soprattutto se efficienti e economicamente sane, dovrebbe [illegible] fatto con estrema gradualità, in diversi anni, partendo sempre con adeguato preavviso dai "servizi" che rappresentano doppioni di quelli esistenti in ospedale, ma permettendo di mantenere e potenziare quelli di cui gli ospedali sono carenti».

b. v.

CERVO — Inizierà il 2 novembre, «l'attività integrati[illegible] scuole elementari di [illegible]. Si tratta di una specie di «tempo pieno», con caratteristiche però [illegible] impegnative.

Una interpellanza [illegible] comunisti al sindaco Vento

Polemiche sul gemellaggio [illegible] il [illegible] e Las Vegas

Tre commissari della casa [illegible] gioco [illegible] città americana: [illegible] quali soldi? Il Comune era d'accordo? - Entro ottobre seduta [illegible] Consiglio

SANREMO — Perchè e con quali soldi sono andati a Las Vegas i tre commissari comunali del Casinò municipale, l'avvocato Natale De Francisi (pli), [illegible] geometra Pietro Mureddu (psdi) e Mauro Berarini (psi)? Un'interpellanza è stata presentata ieri mattina al sindaco, Osvaldo Vento, [illegible] partito comunista: del «gemellaggio» Casinò-Las Vegas [illegible] ne parlerà quindi dettagliatamente nel prossimo Consiglio comunale.

L'interpellanza del pci si articola [illegible] quattro punti: [illegible] [illegible] desidera sapere se l'amministrazione comunale ha espresso parere favorevole all'iniziativa; 2) quali motivi l'hanno indotta a questa scelta e con quali criteri sono stati scelti i rappresentanti della delegazione; 3) perchè l'amministrazione comunale non è rappresentata; 4) quanto è costato il viaggio.

[illegible] trasferta dei tre sanremesi nella capitale mondiale [illegible] gioco d'azzardo [illegible] ha parlato anche la Rai-Tv nel corso del Gran Premio automobilistico di Formula 1 di Las Vegas. Il telecronista Gianni Vasino [illegible] riferito del «gemellaggio» annunciando anche [illegible] special di «Dossier» sull'avvenimento che dovrebbe andare in onda prossimamente sul Secondo canale.

A Sanremo circolano alcune cifre. Si mormora che «*l'intera combinazione, gemellaggio-servizio Rai-Tv*» dovrebbe costa[illegible] circa 30 milioni di lire. Una spesa che dovrebbe inquadrarsi nelle «*attività promozionali*» della casa da gioco della Riviera. «*Anche su questo punto* — hanno dichiarato i comunisti — *desidereremo avere risposte precise [illegible] [illegible] pubblici amministratori*».

Il Casinò resta sempre nell'occhio del ciclone. «*Domenica mattina* [illegible] *9,30* — ha detto il segretario cittadino del pci, Aldo Gonella — *terremo un'assemblea pubblica al cinema "Lux" sul tema "C'è un'amministrazione comunale a Sanremo"? Dopo la condanna del sindaco a 150 mila lire di multa da parte del pretore per omissione d'atti d'ufficio su pratiche che riguardano il Casinò, riteniamo che sia giunto il momento [illegible] cambiare qualcosa a palazzo Bellevue. Il primo cittadino deve dare le dimissioni. Domenica intendiamo anche, attraverso un pubblico dibattito, stanare i latitanti. Su questa vicenda ogni partito, ogni gruppo deve assumersi le proprie responsabilità e dire con chiarezza co[illegible] intende fare. La vita pubblica ed amministrativa di Sanremo [illegible] paralizzata [illegible] mesi*».

E' dal 28 luglio che non si tiene [illegible] Consiglio comunale. A bloccare palazzo Bellevue sono state le «grane» del Casinò. [illegible] comunicazioni giudiziarie, i processi, gli interrogatori. Ieri i capigruppo [illegible] sono riuniti per decidere e concordare la data della convocazione del Consiglio. Sul tappeto problemi gravi che attendono [illegible] troppo tempo soluzioni chiare. Vanno dai trasporti alla casa, al contratto di lavoro dei dipendenti della casa da gioco.

La stessa dc ha tolto ogni riserva e vuole dibattere [illegible] Consiglio comunale i [illegible] amministrativi più impellenti. Tutti i partiti hanno espresso parere favorevole perchè il Consiglio si riunisca entro il mese. Le date più probabili sembrano essere le sere del 27, [illegible] e [illegible] ottobre. Forse entro oggi dovrebbero partire da palazzo [illegible] le lettere di convocazione a tutti i 40 consiglieri comunali.

r. b.

Ospedaletti: il psi rinnova i q[illegible]

OSPEDALETTI — La sezione [illegible] Ospedaletti del partito socialista italiano ha provveduto ieri a nominare il nuovo consiglio direttivo. Dell'organismo faranno parte: Giorgio Boeri, in qualità di segretario politico, Enrico Long, segretario amministrativo, Michele Sebastianelli, vicesegretario. Consiglieri [illegible] st[illegible] nominati Flavio Parrini, Lorenzo Polo, Giampiero Massimino, Giovanni Lu[illegible].

(r. s.)

Sanremo: arrestati [illegible] giovane tossicomane [illegible] la [illegible] [illegible] francese

[illegible] and Clyde presi [illegible] Sanremo dopo un[illegible] fallita [illegible] in [illegible]

La proprietaria della gioielleria, Silvana Salicini, ha reagito e li ha messi in fuga

SANREMO — Una ragazza francese e un giovane sanremese hanno cercato nel pomeriggio [illegible] [illegible] di rapinare una gioielleria del centro. Il tentativo è stato però sventato grazie al coraggio della proprietaria.

I fatti si sono svolti intorno alle 16. Protagonisti Patricia Le Goff, [illegible] anni, residente a Mentone [illegible] avenue Sospel, giunta poche decine di minuti prima dalla Francia, e Claudio Stefani, 24 anni, tossicomane, abitante in via D'Annunzio 13.

I due sono entrati nell'oreficeria «Silvana» di via Feraldi, chiedendo alla titolare, Silvana Salicini, 41 anni, residente in corso Inglesi 490, di mostrare loro alcuni preziosi. La donna sta[illegible]endo un'anziana coppia [illegible] turisti francesi, e i due giovani han[illegible] iniziato ad aggirarsi per il negozio.

D'un tratto, l'attenzione [illegible] Salicini è stata attratta dal rumore di una vetrina. La donna si è accorta che i giovani avevano asportato, speran[illegible] di passare inosservati, collane ed altri gioielli per un valore [illegible] circa [illegible] milioni. La negoziante ha immediatamente chiuso a chiave la porta d'ingresso, invitando poi [illegible] coppia a restituire i preziosi.

La Le Goff ed il suo compagno hanno però affermato di non aver preso nulla. La giovane, approfittando del fatto che la Salicini aveva per un istante aperto la porta, di fronte alle richieste di un altro cliente, si è scagliata contro la proprietaria, colpendola ripetutamente con [illegible] pinza da elettricista.

La reazione energica di Silvana Salicini, titolare di porto d'armi ed esperta tiratrice, ha colto di sorpresa la ragazza, non aiutata dal complice. Liberatasi, la proprietaria ha immediatamente avvisato le forze dell'ordine.

Poco dopo, [illegible] pattuglia del nucleo operativo dei carabinieri, al comando del maresciallo Santini, con il brigadiere [illegible]o, l'appuntato Cialone, il vicebrigadiere Dirienzo ed il milite Maurizio, ha bloccato i due giovani, che dovranno rispondere di rapina impropria.

r. b.

Patricia Le Goff

Claudio Stefani

Silvana Salicini

IMPERIA — In cattive acque [illegible] Croce Bianca di Imperia, gravata da impreviste difficoltà economiche. I volontari dell'ente di soccorso pubblico, chiedono l'aiuto finanziario della popolazione.

Bloccato a [illegible]

PIEVE DI TECO — I carabinieri di Pieve di Teco hanno identificato e denunciato per furto [illegible] [illegible] anche [illegible] secondo ladro autore del furto ai danni di [illegible] collezionista filatelico. [illegible] tratta [illegible] Mario Aschero, [illegible] anni, da Sanremo, abitante ad Arma [illegible] Taggia, via Aurelia Ponente 11: Aschero aveva dimenticato il proprio borsello nell'auto [illegible] primo arrestato, Claudio Pasi, 24 [illegible]nni, ugualmente di Arma di Taggia.

Secondo una prima ricostruzione i due erano venuti a conoscenza del patrimonio filatelico di Silvio Bruno, di Pieve di Teco, attraverso precedenti rapporti, normali fra filatelici. [illegible] avevano così deciso [illegible] impadronirsi dell'intero malloppo. [illegible] pronto intervento di una «gazzella» dei carabinieri dopo che era stato dato l'allarme [illegible] valso [illegible] impedire loro la fuga.

(b. v.)

Il [illegible] [illegible] rubato

IMPERIA — [illegible] per ricettazione, perchè aveva comperato [illegible] motorino che [illegible] risultato essere stato rubato al maresciallo di p.s. Sergio Pertici di Imperia, si è [illegible] condannare a sole [illegible] [illegible] lire [illegible] [illegible] [illegible] tribunale [illegible] capoluogo. A Gr[illegible]o Iozzo, 21 anni, via Nazionale (difeso dall'avv. Gianni Agnese), il reato contestato è stato derubricato in incauto acquisto.

Il pubblico ministero [illegible] chiesto la conferma dell'imputazione con 8 mesi di car[illegible] e 80 mila lire di multa. I fatti che hanno portato Iozzo in tribunale risalgono a due anni fa. Da un giovane di cui ha sostenuto di non ricordare il nome, [illegible] comperato un «Ciao», pagandolo [illegible] mila lire. Alcuni mesi dopo un suo amico, al quale lo aveva prestato, era [illegible] fermato a un posto di blocco.

(f. r.)

Non [illegible] pagate le liquidazioni

Il [illegible] Renzetti quattro anni d[illegible]po

IMPERIA — Cinquanta ex dipendenti dello stabilimento litografico Renzetti [illegible] Imperia, dichiarato fallito quattro anni [illegible], stanno vivendo un dramma economico che non pare trovi adeguata rispondenza negli ambienti sindacali e pubblici, pur tanto sollecitti in tanti altri casi, magari di minore importanza.

Dopo quattro anni hanno ricevuto dalla gestione del fallimento soltanto il 68 per cento [illegible] quanto spetta loro per paghe arretrate e liquidazione. Il curatore, dr. Remo Sasso ha chiarito: «*Il credito dei dipendenti è ancora di oltre 150 milioni [illegible] conto capitale e di una somma ben maggiore per interessi maturati e rivalutazione. Purtroppo, allo stato degli atti, non vi è alcuna possibilità di corrispondere loro alcuna altra somma*».

Principale imputato in questo «dramma» [illegible] e sociale è il Comune che deve ancora vendere la centralissima area in cui sorgeva lo stabilimento, lungo l'argine sinistro. Un'area che ha un valore che potrebbe superare il miliardo. La messa all'asta della zona la cui utilizzazione permetterebbe di risolvere grossi problemi [illegible] occupazione ed an[illegible] di disponibilità di alloggi, è stata finora resa vana perchè l'Amministrazione comunale, per motivi non facilmente spiegabili, non ha ancora trovato modo di definire [illegible] Piano regolatore particolareggiato.

Spiega Sasso, con il conforto del giudice delegato dott. Giuseppe But: «*Abbiamo già compiuto [illegible] esperimenti d'asta per la vendita. Sono tutti andati deserti perchè gli eventuali compratori temono che, una volta definito l'acquisto, il Comune possa destinare l'area stessa ad impieghi non remunerativi. Se [illegible] il Co[illegible] prendesse finalmente una decisione, allora la pratica potrebbe sbloccarsi*».

[illegible] l'altro pare che esista ormai un certo [illegible] affinchè la «ex Renzetti» venga destinata, in parte a parcheggi in parte ad attività produttive, ed in parte a costruzione abitativa. In proposito una cooperativa ha già presentato una dettagliata proposta.

b. v.

E' condannato per uno scippo

SANREMO — [illegible] [illegible] fare sei mesi di reclusione e pagare una multa [illegible] [illegible] lire per uno scippo ai danni [illegible] un'anziana pensionata con un bottino di 80 lire. Protagonista della vicenda un giovane pregiudicato sanremese, Fulvio G. Giordano, 21 anni, abitante in via Pascoli 11.

Il giovane [illegible] comparso ieri di fronte [illegible] giudici del tribu[illegible] di Sanremo per rispondere di un colpo effettuato il [illegible] settembre. Insi[illegible] a V.C., 15 [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] inglesi, strappò la [illegible] ad Anna Romagnoli, [illegible] anni, mentre stava passeggiando in corso Trento e Trieste. La donna rimase anche ferita e fu [illegible] il [illegible] ricovero in ospedale.

I rapinatori furono bloccati subito dopo il colpo dagli agenti del commissariato [illegible] pubblica sicurezza. I giudici hanno stabilito il «non luogo a procedere» nei confronti del ragazzo minorenne complice di Giordano.

(r. s.)

Una delegazione [illegible] operatori [illegible] [illegible] a Londra

La «campagna» di Bordighera per far ritornare gli inglesi

Una targa sarà consegnata al sindaco - Gli stretti legami del passato

BORDIGHERA — Bordighera [illegible] la «campagna d'Inghilterra». Snobbata dai turisti inglesi, dopo essere stata per oltre un cinquantennio [illegible] loro meta preferita in Europa, la Città d[illegible] Palme tenta [illegible] recuperare parte del [illegible]reno perduto con una serie di attività promozionali.

[illegible] fine mese, su iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo bordigotta, una delegazione di operatori turistici cittadini, proba[illegible] guidata dal sindaco, sbarcherà in Inghilterra. La motivazione ufficiale [illegible] viaggio è quella di consegnare una targa celebrativa [illegible] sindaco [illegible] Londra (il «lord mayor») in occasione [illegible] centenario della morte di Giovanni Ruffini, il patriota-scrittore taggese considerato, per il suo «Dottor Antonio», l'artefice delle fortune turistiche di Bordighera in Inghilterra. Altre targhe [illegible] consegnate all'ambasciatore d'Italia a Londra e al popolare giornalista radiotelevisivo Sandro Paternostro, corrispondente Rai dalla capitale britannica.

Bordighera e l'Inghilterra hanno avuto in passato strettissimi legami. Agli inizi del secolo la colonia britannica fissa nella Città delle Palme era di oltre 3000 persone: aveva propri negozi, clubs, biblioteche, giardini, chiese, campi da tennis; veniva anche stampato un giornale in lin[illegible] inglese. Bordighera aveva [illegible] [illegible] inconfondibilmente britannico, che si conserva tuttora in molte zone della città. Un legame che, pian piano, svanì negli Anni Trenta. La politica anti-ingle[illegible] di quegli anni e la guerra diedero il colpo [illegible] grazia. La colonia inglese si dileguò.

Oggi, nelle presenze turistiche [illegible] [illegible] Bordighera, gli inglesi sono praticamente assenti. La parte del leone la fanno tedeschi, austriaci e belgi. Ecco perchè si vuol tentare [illegible] riallacciare i contatti. Una nuova corrente turistica inglese potrebbe servire a riequilibrare l'andamento del movimento turistico straniero bordigotto. Le cifre del [illegible] [illegible] spazio, infatti, a qualche preoccupazione: [illegible] gli arrivi stranieri sono stati, da gennaio ad agosto, 20.366, di poco inferiori a quelli dello [illegible] periodo [illegible] scorso anno [illegible] le presenze straniere sono diminuite sensibilmente: 137.460 nel 1981 contro le 177.728 del [illegible] un terzo in meno.

In pratica gli stranieri non hanno abbandonato Bordighera, ma vi soggiornano di [illegible]. «*E' un fenomeno che va analizzato attentamente* — dice il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, Cesare Perfetto —, *può essere dovuto anche a difficoltà valutarie nei Paesi stranieri*».

b. m.

Sanremo: la copertura del [illegible] San Francesco sbloccherà [illegible] traffico?

Biblioteca, [illegible] elettrica e più verde così cambierà il quartiere [illegible]

SANREMO — Copertura del torrente [illegible] Francesco, creazione di una biblioteca di quartiere, potenziamento della rete elettrica nella parte alta della circoscrizione, realizzazione di una zona attrezzata a verde pubblico in località «Muro di bue». [illegible] alcuni degli obiettivi che si sono posti i consiglieri della circoscrizione sanremese n. 6, quella di Baragallo.

In una riunione, [illegible] nei giorni scorsi, il comitato ha ribadito la necessità di queste opere, anche se dopo un anno [illegible] attività i risultati, soprattutto a causa delle molte difficoltà burocratiche, ma anche politiche, [illegible] [illegible] molto soddisfacenti. «*Abbiamo svolto una grossa mole di lavoro* — afferma il presidente della circoscrizione, la signora Bastino Fabretti, democristiana — *anche se spesso* [illegible] *siamo riusciti a centrare gli obiettivi che ci eravamo posti. Comunque, qualcosa è stato fatto. Dopo anni,* [illegible] *esempio,* [illegible] *iniziati i lavori di sopraelevazione della scuola media di via Dante Alighieri. A breve scadenza, inoltre, dovrebbe partire il progetto, relativo alla creazione di una biblioteca di quartiere. Purtroppo i tagli* [illegible] *dal governo alle finanze locali hanno influenzato anche i nostri programmi. La copertura del torrente San Francesco, ad esempio, era stata inserita in un primo tempo nel bilancio comunale, mentre poi* [illegible] *saltata*».

Non poche difficoltà ha creato anche la notevole estensione territoriale [illegible] quartiere, che si spinge praticamente [illegible] centro [illegible] fino alle colline [illegible] San Romolo. Non a caso, gli abitanti [illegible] parte alta [illegible] circoscrizione si sono lamentati di essere dimenticati dal Consiglio.

«*Non esiste alcuna discriminazione* — afferma Sergio Tron, segretario del Consiglio — *semplicemente abbiamo dato la priorità a problemi che erano essenziali per la circoscrizione. La copertura del torrente San Francesco, ad esempio, potrebbe risolvere finalmente il problema della viabilità. Il quartiere, nella zona* [illegible] *via Dante Alighieri, è infatti uno dei più congestionati di Sanremo*».

Tra gli obiettivi per rendere più vivibile una zona «difficile», densamente popolata, dove spesso avvengono episodi di delinquenza minorile, vi è anche la realizzazione di un'area attrezzata a verde pubblico [illegible] località «*Muro di bue*». «*Si tratterebbe* [illegible] *un'opera* — conclude Tron — *a beneficio dell'intera città,* [illegible] *autentico polmone verde in mezzo al cemento*».

Se gli esponenti della maggioranza [illegible] Consiglio circoscrizionale danno un giudizio tutto sommato positivo del primo anno di attività, ben diverso è il parere dell'opposizione. «*L'amministrazione centrale ci ha sommerso di lavoro burocratico* — dice Giovanni Barillà, comunista — *per contro, a palazzo Bellevue non c'è stata alcuna disponibilità nei nostri confronti. E poi, all'interno del Consiglio di quartiere, i gruppi di maggioranza si preoccupano più di rispettare gli ordini di partito che dei reali problemi della circoscrizione*».

r. g.

Problemi anche [illegible] Costarainera

Cipressa senz'acqua in [illegible] i fiori

CIPRESSA — Da martedì [illegible] *manca l'acqua a Cipressa e,* [illegible] *parte, a Costarainera. Un guasto improvviso ha messo fuori uso sia la pompa* [illegible] *servizio che quella d'emergenza dell'acquedotto gestito dal Consorzio irriguo, che ha la sede a San Lorenzo al Mare. I tecnici si sono subito dati da fare per riparare l'avaria:* «Entro oggi, l'erogazione dovrebbe riprendere normalmente», *assicura Maurizio Martini, presidente* [illegible] *Consorzio.*

Le maggiori difficoltà di approvvigionamento idrico si sono acute nella parte alta di Cipressa e, a Costarainera, in alcuni villini nella zona della Chiesa di S. Antonio. L'inconveniente ha provocato disagi e [illegible] *fra la popolazione (gli abitanti di Cipressa, durante la bassa stagione, sono circa 800), costretta a rifornirsi all'unica fontanella pubblica del posto.*

Hanno protestato anche i floricoltori, impossibilitati a bagnare le piante: «Le coltivazioni potrebbero irrimediabilmente rovinarsi, se tale situazione dovesse protrarsi ancora a lungo». *portavoce dei concittadini è stato Nino Mogavero, presidente del Circolo sportivo di Cipressa:* «La scorsa estate, abbiamo sopportato la carenza d'acqua, dovuta all'eccezionale fenomeno della siccità. Si trattava però [illegible] [illegible] [illegible] naturale.

s. d.

L'olio, le paste e i vini dell'Imperiese conquistano la fiera mondiale di Colonia

IMPERIA — L'olio extra-vergine di oliva e la pasta di olive hanno piacevolmente sorpreso gli operatori economici presenti all'Anuga, [illegible] maggiore fiera mondiale dedicata all'alimentazione, che si è tenuta dal 10 al 15 ottobre a Colonia, nella Germania Occidentale. Alla prestigiosa rassegna internazionale hanno partecipato per la prima volta anche alcune aziende della provincia di Imperia. Erano presenti a Colonia, per l'olio d'oliva, la «Toro» di Nanni Ardoino, la Fratelli Carli, la Leonardo Raineri, la «Salvo» di P. L. Rossi, la Fratelli Crespi [illegible] Ceriana, e la «Cooperativa Rinascita» di Chiusanico; per la pasta, l'«Agnesi Spa», già nota in campo europeo; per i vini, la «Cantina del Rossese Crespi» di Dolceacqua; per i liquori, la «Fratelli Ranzini» di Imperia; [illegible] per i dolciumi, la «Pasai» di Vallecrosia: un campionario qualificato delle ditte della Riviera dei Fiori.

All'Anuga, in 14 immensi padiglioni, erano stati allestiti circa 22 mila stands, dove erano stati esposti prodotti provenienti da ogni parte del globo. «*Da una quindicina* [illegible] *anni seguo* [illegible] *vicino la* [illegible] *tedesca:* [illegible] *avevo mai notato però, in precedenza, tanto interesse* [illegible] *tanta curiosità nei confronti dei prodotti italiani, forse perchè, in questa fiera, quelli del Ponente ligure costituivano una novità assoluta*», osserva il dottor [illegible] Sappa, vicedirettore della Camera [illegible] Commercio [illegible] Imperia, che ha coordinato la delegazione ligure, in collaborazione con la Regione e con l'Istituto per il commercio estero.

Olio d'oliva, creme di oliva, paste in salamoia, verdure sott'olio, liquori di produzione locale, paste, conserve alimentari di diversa natura, vini tipici, dal Rossese di Dolceacqua, [illegible] denominazione d'origine controllata, [illegible] Vermentino e [illegible] Pigato: «*L'impatto dei produttori* [illegible] *un mondo eterogeneo come quello che frequenta l'Anuga è stato molto positivo* [illegible] *di* [illegible] *speranze. Numerosi ordini sono già stati fatti, parecchi altri affari potranno essere conclusi*», dice il comm. Giovanni Parodi, presidente uscente della Camera di Commercio.

Gli espositori imperiesi hanno avuto oltre 140 incontri con [illegible] operatori economici di tutti i Paesi, anche delle due Americhe, dell'Australia e della Nuova Zelanda. «*La nota più felice si è avuta per i prodotti di alta qualità: sia l'olio extra-vergine* [illegible] *oliva che la pasta di olive sono stati molto apprezzati e considerati validissimi, mentre* [illegible] *ricerca di prodotti naturali genuini e di alta classe da parte di commercianti esteri ha favorito e incrementato gli approcci e i contatti*», rileva ancora il dr. Sappa.

La spedizione in Germania si è quindi conclusa con un bilancio nettamente positivo.

s. d.

Altre assicurazioni per l'aeroporto

IMPERIA — Il senato[illegible] Nedo Canetti (pci), di Imperia, ha ricevuto assicurazioni di interessamento [illegible] problema dell'aeroporto [illegible] Villanova d'Albenga da parte [illegible] ministero dei Trasporti. «*Intendiamo sollecitare presso gli organi competenti* — scrive il sottosegretario Elio Tiriolo — *la riclassificazione* [illegible] *stazione aerea e il ripristino del servizio antincendio, ora sospeso. Si* [illegible] *anche provveduto* [illegible] *modo idoneo affinché* [illegible] *sia vagliata l'opportunità di mantenere, in via provvisoria,* [illegible] *servizio* [illegible] *vigili del fuoco*».

(f. r.)

Gara d'appalto per i nuovi campi

CERVO — Il Comune sta cercando persone idonee a gestire i tre nuovi campi [illegible] tennis e il bar del complesso sportivo realizzato sull'argine del torrente Steria. [illegible] tale scopo, ha indetto una gara di appalto alla quale gli interessati possono partecipare inviando a palazzo civico domanda su carta bollata, entro il 27 ottobre.

Successivamente, si procederà a reperire le offerte in busta chiusa. La nuova struttura sportiva, è considerata il «fiore all'occhiello».

E' ancora estate?

ALASSIO — La [illegible] penza di condizioni di buon tempo eccezionale rispetto alla stagione ha fatto stabilire ad Alassio un nuovo primato balneare. Ieri, e soprattutto lunedì, l'arenile [illegible]ino era frequentato da centinaia di turisti che si sono bagnati nelle acque del mare, la cui temperatura (circa diciannove gradi) è superiore alla temperatura massima che [illegible] registra [illegible] piena estate nel Mare [illegible] Nord. Due stabilimenti balneari in località Coscia sono ancora montati, anche se con un limitato numero di cabine e di sdraio.

Per ricordarsi di una stagione balneare protrattasi oltre la metà di ottobre bisogna ritorn[illegible] al 1970.

La famiglia del ragazzo contesta la «pluriclasse» della frazione, mentre altrove sorgono nuovi problemi

Un «vertice» sindacati-direttore ma Alessandro resterà a Perti?

I genitori vorrebbero iscriverlo a Calice Ligure, il Consiglio [illegible] circolo ha dato parere negativo - Ma la madre [illegible] si arrende: «Ricorreremo, [illegible] necessario, all'insegnamento privato»

FINALE LIGURE — Dopo [illegible] conclusione, la settimana [illegible] della lunga vertenza tra i genitori di sessanta alunni delle elementari ed il direttore didattico di Pietra Ligure, si sta avviando a soluzione anche la vicenda [illegible] [illegible] Garrone, il bambino di sei anni che si rifiuta [illegible] frequentare [illegible] pluriclasse di Perti, frazione di Finale Ligure.

Ale[illegible] Garrone

Questa mattina, infatti, rappresentanti del sindacato scuola della Cgil, Cisl e Uil avranno [illegible] incontro chiarificatore, e si spera risolutivo, [illegible] il direttore didattico di Finale Ligure, professor Salvatore Gonzales. I genitori del bimbo da tempo hanno fatto domanda per evitare che Alessandro frequenti la locale pluriclasse dove sarebbe unico studente di prima, ma il Consiglio di circolo ha espresso parere negativo per l'infondatezza [illegible] motivazioni addotte.

«In seguito al rifiuto del direttore didattico — commenta la madre, Maria Teresa Nolo — abbiamo nuovamente formulato la domanda di iscrizione alla prima classe della scuola elementare di Calice Ligure sia perché non è vero che l'alunno è tenuto per legge a freq[illegible]tare le scuole elementari della località di residenza e sia perché le motivazioni che abbiamo presentato conservano la loro validità nonostante il parere contrario espresso [illegible] Consiglio [illegible] circolo».

C'è poi una ragione che [illegible] sui più elementari principi che regolano un equilibrato sviluppo psicopedagogico: Alessandro si verrebbe infatti a trovare a Perti in una pluriclasse di nove allievi [illegible] tutte le classi fino alla quinta, di cui uno, tra l'altro, è handicappato. Di fronte al persistere dell'atteggiamento dei genitori [illegible] bimbo, il direttore didattico la settimana scorsa ha inviato una lettera minacciando la denuncia alle autorità competenti.

«La nostra — continua la madre di Alessandro — non è una posizione di difetto in quanto la domanda di iscrizione alla scuola elementare è stata più volte regolarmente presentata. Inoltre la decisione del Consiglio di circolo non è necessaria né vincolante e quindi il direttore Gonzales può decidere liberamente. In ogni caso se la nostra istanza non venisse accolta provvederemo direttamente all'istruzione di Alessandro come tra l'altro consente la legge».

Intanto, già da questa mattina, dopo l'incontro tra sindacati e direttore didattico, si dovrebbe chiarire definitivamente [illegible] posizione del piccolo studente. I sindacati hanno già annunciato che intendono convocare una assemblea con la partecipazione dei membri [illegible] Consiglio [illegible] circolo, dei rappresentanti del Comune di Finale Ligure e dei genitori degli alunni di Perti per capire i problemi che travagliano questa scuola rifiutata da tutti.

Se i bimbi della frazione di Perti frequentassero normalmente la locale scuola sarebbero oltre venti e [illegible] questi si potrebbero aggiungere i sei allievi della vicina frazione di Perti Alto.

m. f.

Statale «Sv-Al» il governo risponde

CAIRO MONTENOTTE — Martedì prossimo, [illegible] 17, il governo risponderà in Senato ad una serie di interrogazioni presentate a giugno da alcuni parlamentari liguri sulla situazione del traffico sulla statale [illegible] Savona-Alessandria. Sinora, invece, non si [illegible] avuta alcuna risposta dal ministro dei Lavori Pubblici, Ni[illegible] al quale [illegible] stato [illegible] un incontro.

Il problema della [illegible] [illegible] particolarmente sentito da parte degli autotrasportatori che due settimane fa si erano riuniti a Cairo in assem[illegible] ed avevano deciso di dare inizio ad una serie di manifestazioni di protesta, se le loro richieste [illegible] venivano accolte.

«Ad Albenga i bimbi di [illegible] materna non fanno la fame»

[illegible] — «Mamma ho fame, all'asilo ho mangiato soltanto mezzo uovo sodo». La protesta del bimbo, forse [illegible] isolata, è stata [illegible] dal[illegible] [illegible] all'assessore comunale [illegible] [illegible] istruzione, prof. Renato Casilio, che tuttavia [illegible] [illegible] possesso di elementi per gettare acqua [illegible] fuoco [illegible] [illegible] polemica sulla scuola materna comunale di via Orti.

L'assessore dice: «Forse si è trattato di un incidente, di un episodio isolato. I bambini della scuola materna non fanno la fame». Ad [illegible] modo, l'assessore, con la [illegible] [illegible] prendere contatto con il personale, [illegible] fatto una visita [illegible] sorpresa in via degli Orti, all'ora [illegible] pranzo, per rendersi conto di quanto accade. «Quel giorno — ha poi detto — i bambini hanno divorato [illegible] quanto avevano davanti. Può [illegible] che qualche volta ci sia stato [illegible] uovo sodo, ma certamente [illegible] [illegible] altre pietanze. C'è inoltre da tener presente che la scuola materna è molto affollata e meglio sarebbe [illegible] fosse decentrata. Alla refezione — precisa Casilio — fanno capo 120 bambini, gli insegnanti, alunni [illegible] personale del corso specializzato per handicappati; complessivamente circa 160 persone: non posso escludere che qualche carenza ci sia».

La refezione delle [illegible] materne segue precise [illegible] zioni dei pediatri: Casilio ritiene [illegible] aver accertato che i piatti e le liste del giorno sono regolarmente rispettati dagli addetti alla cucina, ma precisa: «[illegible] invitato il pediatra dell'équipe scolastica [illegible] controllare accuratamente l'andamento della refezione con la maggiore [illegible] possibile».

Giuseppe Morchio

Con l'industria e il porto un altro settore che chiede provvedimenti

La crisi si riflette nello sport Savona studia una via d'uscita

L'assessore Locci e il progetto della Polisportiva - «Mi aspettavo più adesioni» - Un'assemblea

SAVONA — Lo sport è un'altra faccia della crisi strisciante che aggredisce la provincia savonese. Infatti vanno male l'industria, il porto, il turismo, l'artigianato e le attività sportive, a loro volta, non sembrano sfuggire al generale fenomeno di recessione. Le ragioni sono molteplici, tra le principali emergono l'insufficienza delle attrezzature e la scarsa capacità organizzativa della maggior parte di associazioni, enti, club che si occupano di sport.

Buona volontà ma anche [illegible] improvvisazione e dunque mancanza di programmazione, tanto nella ricerca degli impianti sportivi quanto nello sviluppo delle attività agonistiche. Per chi segue il fenomeno con occhio meno disincantato e senza l'abbagliamento del tifo, è da tempo che, per scongiurare il rischio di una cronicità della situazione, si sarebbe dovuto dare uno scossone all'ambiente.

Un anno fa si è fatta strada una proposta, quella di dar vita a una polisportiva per fronteggiare meglio i problemi emergenti secondo il vecchio concetto che l'unione fa la forza. Luciano Locci, assessore comunale allo Sport, socialista, si era assunto il compito di fare da cassa di risonanza dell'iniziativa e ieri, durante una conferenza stampa, ha tirato le prime [illegible].

«Sinceramente mi aspettavo maggiori adesioni. Per ora — ha detto — solo sei società hanno dim[illegible]trato interesse alla polisportiva dando la loro adesione di massima. Si tratta del Savona Fbc, della Rari Nantes, della Pallavolo Savonese, del Savona Baseball, del Liguria Hockey e del Sabazia Canottaggio».

Qualcuno gli ha chiesto se [illegible] motivo [illegible] questa [illegible] iniziale può essere rappresentato dal timore di qualche coloritura politica della progettata polisportiva. «E' una voce che è circolata quasi subito — si è affrettato a rispondere l'assessore Locci — e [illegible] altrettanto rapidamente dev'es[illegible] smentita. La polisportiva dovrà essere assolutamente apolitica».

Ma che vantaggi avranno le società sportive ad unirsi in un [illegible] sodalizio? Parecchi, secondo chi sta portando avanti l'iniziativa. «Basti pensare — ha spiegato Locci — alle maggiori capacità di trattare nei confronti [illegible] enti, [illegible]che, aziende [illegible] parte [illegible] una polisportiva rispetto a [illegible] piccola società. E poi il discorso della sponsorizzazione, sino a oggi legato in gran parte a piccole aziende locali e che invece si potrebbe avviare nei confronti di grandi ditte nazionali con benefici, ovviamente, dalla più grossa alla più piccola società aderente alla polisportiva. E quindi l'uso degli impianti sportivi, il loro potenziamento, tutti problemi più facili da risolvere se affrontati con spirito unitario».

Per verificare le possibilità concrete di costituire la polisportiva e, soprattutto, per raccogliere nuove adesioni, venerdì sera alle 20,45 a palazzo comunale si svolgerà [illegible]'assemblea alla quale sono invitate tutte le società sportive. «Ognuno potrà dire la sua; sia suggerimenti che critiche — ha concluso l'assessore — poi sarà formato un comitato ristretto per studiare il regolamento della polisportiva».

Condannato in appello il finanziere di Cairo

GENOVA — [illegible] d'appello per il comandante della brigata [illegible] Cairo della guardia di finanza, Giuseppe Caruso, 40 anni, condannato per concussione, [illegible] [illegible] primavera, a cinque anni [illegible] carcere [illegible] tribunale di Savona. Aveva sempre negato ogni addebito: ieri ha confessato di aver intascato dodici milioni dall'orefice Mario Ferraro, anche lui di Cairo Montenotte, per chiudere un occhio su p[illegible] irregolarità riscontrate nel corso di un'ispezione. I giudici della corte di appello gli hanno ridotto la pena a due anni e nove mesi e gli hanno concesso la libertà provvisoria.

Il maresciallo Caruso finì in carcere il 18 novembre dello scorso anno, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica Maurizio Picozzi. Aveva finito da poco una minuziosa ispezione nell'oreficeria di Mario Ferraro, in via Roma a Cairo. Le presunte irregolarità erano molte e il sottufficiale aveva minacciato pesanti sanzioni (una sessantina di milioni di multa). Poi, la richiesta [illegible] una «tangente» [illegible] dodici milioni per «chiudere un occhio». L'orefice, terrorizzato dal comportamento del sottufficiale, delegò al figlio Giulio un tentativo di accomodamento. La risposta sarebbe stata: «O dodici milioni, o niente». Non servirono a nulla neppure i buoni uffici di un amico comune, Giulio Scarino, un commerciante di Borghetto Santo Spirito [illegible].

Fallito il tentativo di ottenere un ribasso della tangente, il primo novem[illegible] Mario Ferraro consegnò i dodici milioni a [illegible]lio Scarino che li recapitò a Giuseppe Caruso.

b. b.

Polemiche sui lavori [illegible] ristrutturazione [illegible] tetto dell'edificio

Altare: poco sicure le elementari? Settanta mamme scrivono al sindaco

In un esposto si lamentano i disagi del doppio turno - La Giunta difende la sua scelta

ALTARE — I genitori dei bambini delle scuole elementari di Altare sono sul sentiero di guerra a causa di alcuni lavori di ristrutturazione del tetto dell'edificio. Una settantina di mamme hanno firmato un esposto con cui chiedono al sindaco e al Provveditore agli Studi una serie di garanzie sulla sicurezza dell'edificio e sottolineano i disagi dei figli [illegible]ti, a causa dei lavori, a effettuare il doppio turno.

Sulla situazione della [illegible] [illegible] altarese interviene, con alcune precisazioni, l'assessore Flavio Strocchio (pdup). Innanzitutto, spiega che la giunta ha assegnato i lavori di appalto dopo aver consultato il consiglio comunale. La sua dichiarazione contrasta con quanto sostengono i consiglieri di minoranza che in un documento, messo a verbale durante l'assemblea [illegible] 10 ottobre, dicono testualmente: «Non possiamo accettare che un simile lavoro venga assegnato in appalto senza la preventiva consultazione del Consiglio e che si decidano lavori per 530 milioni che poi, vista l'esperienza avuta con i locali delle scuole medie, andranno ancora aumentando, non si sa di quanto e sino a quando dureranno, senza consultare il consiglio comunale».

Replica Strocchio: «I lavori in corso nelle elementari riguardano il secondo stralcio di un progetto che fu approvato nel '78. I lavori furono assegnati il 2 luglio di quest'anno sulla [illegible] di un regolare appalto a licitazione privata. Tale metodo d'appalto fu approvato dal Consiglio [illegible] [illegible] il [illegible] maggio. Successivamente, all'inizio dei lavori, fu constatato che il tetto presen[illegible] preoccupanti deterioramenti. Si rese necessario e impellente studiare una variante al progetto, che prevedeva solo la controsoffittatura delle aule del piano superiore. Con tale variante si rese necessaria la sostituzione del tetto stesso».

L'assessore fa anche il punto [illegible] problema [illegible] scuola materna. Al riguardo sostiene: «Con i lavori in corso nell'edificio delle elementari [illegible]remo in grado, con un futuro intervento [illegible] rifinitura, di trasferire nello [illegible] edificio anche la scuola materna che attualmente occupa un caseggiato non di proprietà del Comune. Questo trasferimento, oltre a garantire locali più confortevoli alla scuola materna, consentirà [illegible] notevole risparmio nella gestione [illegible] della mensa che del servizio di trasporto dei bambini».

g. p. c.

Dego - Pontinvrea strada pericolosa

PONTINVREA — La stra[illegible] Dego - Pontinvrea è terri[illegible] insidiosa per la mancanza totale di segnaletica [illegible]tale e verticale. Soprattutto di notte, i quat[illegible] chilometri che separano i due centri devono [illegible] sere percorsi a passo d'uomo. I pericolosi tornanti, le curve a gomito non segnalate, disorientano [illegible].

Se il manto stradale è in buone condizioni ed in[illegible] tratti rifatto, soprattutto [illegible] pressi di Giusvalla, le insidie sono nascoste ad ogni curva.

[illegible] operata pe[illegible] l'anulare?

ALBENGA — S'impiglia con la fede matrimoniale al gancio di un [illegible] e rischia di perdere l'anulare sinistro. Vittima dell'infortunio Lidia [illegible] Croce, 48 anni, [illegible] [illegible] Albenga.

La Parodi, commerciante [illegible] frutta e verdura sul mercatino di piazza Erbe ad Albenga, si è infortunata ieri mattina, verso le 8,30, mentre presso l'autocarro di un grossista stava rifornendosi di merce. Il cerchietto d'oro è penetrato [illegible] profondità nelle parti molli del dito.

(g. m.)

IN NUMEROSI COMUNI DEL SAVONESE SI RIDISEGNANO DIFFICILI EQUILIBRI POLITICI

Il primo Consiglio per 62 assunzioni

Stasera ad Albenga - Tredici nuovi vigili

ALBENGA — E' in programma questa sera il primo consiglio comunale convocato dalla nuova giunta di Albenga. Non si tratta però ancora [illegible] discussione del programma, ma della sistemazione di numerose pratiche pendenti, prima fra tutte una decina di concorsi pubblici ed interni per sistemare personale avventizio che rischierebbe il licenziamento, e per regolarizzare la posizione di dipendenti dopo il trasferimento di personale all'Unità sanitaria locale.

La novità è l'anticipo dei lavori alle 18 anziché alle 21 per evitare che la seduta si protragga sino a notte alta, come spesso accade. L'inizio del riassetto della pianta organica coincide con la conferma che la commissione centrale per la finanza locale ha autorizzato il Comune di Albenga ad aumentare i dipendenti di 62 unità, portandoli complessivamente a 234, contro i 172 precedenti. Alcuni sono già in servizi[illegible] avventizi, altri dovranno essere assunti in base a concorso pubblico.

Particolarmente attesa era la definizione dei ranghi del corpo di polizia urbana, nel quale sono stati concessi tredici nuovi posti, 4 brigadieri e 9 vigili. Le guardie municipali erano ormai insufficienti ai ruoli assegnati al Comuni [illegible] alle esigenze di [illegible] centro che deve sovrintendere per molti aspetti ad oltre 100 chilometri di strade urbane.

Per il restante personale previsto dalla nuova pianta organica si avranno un capo ripartizione, un capo settore, tre assistenti sociali, tre maestre d'asilo, due geometri, tre impiegati, una cuoca, sette autisti, un cassiere, un centralinista, un addetto al peso pubblico, un necroforo, otto collaboratrici domestiche, due inservienti, due addetti alle pulizie e dodici bidelli.

g. m.

Salute e ambiente riunione [illegible] Vado

VADO LIGURE — Questa sera alle 21 [illegible] riunisce il «Comitato per la [illegible] della salute e dell'ambiente» che, seppur di recente costituzione, ha già ottenuto l'adesione di numerosi cittadini, anche della vicina Quiliano, tra cui medici, operai, commercianti ed esponenti di varie [illegible]zioni.

Ecco la nuova giunta di Finale

Rolla, Minetti e De Sciora neo assessori comunisti - Escono dall'esecutivo i socialisti Caviglia, Rescigno e Decia - Venerdì sera il consiglio comunale - Bottino parla del programma

[illegible] LIGURE — Venerdì sera Finale Ligure conoscerà ufficialmente i nomi dei componenti della nuova giunta [illegible] il già annunciato ingresso dei comunisti. Presto saranno resi noti i nomi dei tre assessori socialisti che lasceranno il posto ai colleghi comunisti ma non dovrebbero esserci sorprese.

Lorenzo Bottino riconfermato nella carica di sindaco dovrebbe infatti essere affiancato dai compagni di per[illegible] Naziario Masiero, quale assessore alla polizia urbana e trasporti, e da Gabriello Castellazzi che dovrebbe [illegible]mere la delega ai lavori pubblici e patrimonio.

Per vari motivi infatti Carlo Decia, Arnaldo Rescigno e Paolo Caviglia non dovrebbero mantenere le rispettive [illegible]riche.

Caviglia, impegnato [illegible] più fronti a livello provinciale e regionale, dovrebbe assumere come sempre la carica di capogruppo. Discorso analogo anche per Carlo Decia che nelle [illegible] funzioni di segretario comprensoriale e di sezione nel partito non può certo fare anche l'assessore. Per Arnaldo Rescigno [illegible] tratterebbe forse di [illegible] scelta in base al tipo di deleghe che sono state assegnate ai socialisti dopo l'accordo a tre.

Completano la giunta il repubblicano Silvio Accinelli che assumerà la carica [illegible] assessore al turismo, spettacolo, sport, pubblica istruzione e sanità e i comunisti Rolla, Minetti e De Sciora. [illegible] comunisti spetterà la carica di vicesindaco coperta da Luigi Rolla che avrà anche la delega al commercio mentre i [illegible] assessori Bruno Minetti e Gianmarco De Sciora [illegible] occuperanno rispettivamente [illegible] urbanistica, edilizia privata, finanze e assistenza sociale.

Il programma della giunta, sarà quello del giugno scorso quando, dopo la crisi sfociata con le dimissioni [illegible] re comunista [illegible] Ostti, fu varata la giunta minoritaria psi, pri con l'appoggio e[illegible]rno del pci.

«Primo importante appuntamento di questa giunta — commenta il sindaco Bottino — sarà il varo definitivo della sistemazione [illegible] area [illegible] risulta dell'ex ferrovia. Un'ope[illegible] che in quattro anni cambierà il volto di Finale Ligure [illegible] Varigotti. [illegible] intervento che lascerà certamente il segno per la trasformazione che subirà [illegible] nostro comune».

Nello stesso consiglio di venerdì si parlerà anche [illegible] lirica. «Dopo la felice esperienza della stagione di quest'estate che ha proposto tre opere [illegible] altissimo livello — conclude Bottino — l'intenzione è [illegible] continuare questo discorso riducendo magari le serate ma mantenendone intatta [illegible] qualità».

m. f.

Domenica [illegible] aperta dei democristiani savonesi

SAVONA — Con quasi cento sezioni e oltre quattromila iscritti, la democrazia cristiana è, dopo il partito comunista, [illegible] seconda forza politica della provincia [illegible] Savona. Partecipa al governo di numerose amministrazioni locali ed è alla presidenza dell'ente Provincia.

Il suo «potere», in [illegible] al passato, è comunque notevolmente scemato e, dei tanti enti importanti che sino a qualche tempo fa controllava più o meno direttamente, le è rimasto soltanto quello che sovrintende all'attività portuale. Anche la sua immagine esteriore ha risentito de[illegible] eventi: le polemiche interne, [illegible] correnti, i personalismi hanno nuociuto [illegible] poco al suo prestigio.

Ora [illegible] dc savonese, guidata dall'avvocato Rosario Bollasio, cerca un rilancio e domenica prossima alle 9, nel teatro del Pozzetto, terrà l'assemblea provinciale, in preparazione a quella nazionale, che ha per tema «[illegible] del ruolo e della presenza della dc nella società degli Anni 80 con il pieno recupero della sua identità storico-reale».

Al convegno sono invitati i quadri dirigenti, gli iscritti e tutti coloro che, pur non avendo la tessera, si riconoscono politicamente nella dc: esponenti dell'azione cattolica, delle Acli, della Cisl, della Coldiretti, delle varie categorie imprenditoriali e del mondo della cultura.

Presiederà l'assemblea l'on. Carlo Donat-Cattin, che terrà anche la relazione introduttiva. Quindi dibattito e, nel pomeriggio, prima della ripresa della discussione, tavola rotonda con la partecipazione di numerosi parlamentari.

Il convegno si concluderà con l'approvazione di un documento da sottoporre all'attenzione dell'assemblea nazionale.

n. s.

Loano: quasi pronto il rimpasto con il psi

I repubblicani [illegible] l'accordo - I [illegible]

LOANO — Socialisti sì, repubblicani no: sono queste le prospettive per l'allargamento della maggioranza comunale a Loano, [illegible] questione che sembra ormai giunta alla stretta finale e che verrà resa ufficiale dai partiti interessati nel volgere di pochi giorni forse nel fine settima[illegible].

Si giunge quindi ad un tripartito con 19 seggi su 30, tre i socialisti che si aggiungono a 15 democristiani ed un liberale. I repubblicani (2 seggi) hanno reso noto ieri il loro disimpegno con un comunicato a firma del segretario sezionale Giuseppe Saccone.

Nel documento [illegible] afferma: «E' impossibile che il partito repubblicano partecipi alla giunta municipale di Loano nel [illegible] dell'attuale mandato. Siamo disponibili [illegible] immediati contatti con i partiti laico-democratici nella prospettiva dell'attività che l'amministrazione dovrà svolgere dopo le elezioni del 1983, così [illegible] costituire un'area omogenea per indirizzi etico-politico-amministrativi».

Il partito repubblicano nega quindi [illegible] partecipazione alla giunta, resta [illegible] vedere quale [illegible] l'atteggiamento verso la maggioranza allargata. E' prevedibile tuttavia che la linea [illegible] equidistanza non muti dal momento che motivando il [illegible] all'entrata nell'esecutivo il segretario repubblicano afferma: «Non abbiamo delegato nessuno a rappresentarci nel corso delle trattative. [illegible] partecipazione ad una giunta non può ridursi ad un'operazione di potere senza rivedere tutti i criteri programmatici ed operativi».

Da parte socialista il consigliere comunale Piero [illegible] osserva: «Il documento del pri verrà esaminato al più presto dal [illegible] direttivo. Circa le decisioni per l'adesione [illegible] [illegible] sarà [illegible] segreteria [illegible] pronunciarsi».

[illegible] evita quindi precisazioni [illegible] incarichi [illegible] alla democrazia cristiana [illegible] al partito liberale: [illegible] tratterebbe [illegible] [illegible] [illegible] assessorati (Lavori pubblici e istruzione?); [illegible] giunta andrebbero [illegible] Pignocca e lo stesso Piero Pesce. [illegible] restando l'assessorato per [illegible] [illegible] Littarelli, è probabile [illegible] si facciano delle pure e semplici sostituzioni ma si giunga [illegible] [illegible] rimpasto completo dell'esecutivo.

g. m.

Doppio senso [illegible] Cairo

CAIRO — Ieri mattina, sul ponte di via XXV Aprile, a Cairo Montenotte, è ripreso il doppio senso di circolazione dopo una interruzione dovuta alle precarie condizioni delle strutture. Il divieto rimane per i mezzi pesanti, esclusi i servizi pubblici, che dovranno transitare sul ponte di «Italia '61».

«Il senso unico — dice il sindaco, Oscar Assandri — ha creato notevoli inconvenienti nel traffico cittadino per cui abbiamo deciso di ripristinare il doppio senso di marcia. Naturalmente siamo in attesa di iniziare i [illegible] di ristrutturazione del viadotto che risente notevolmente il peso degli anni».

(g. p. c.)

Tecnomasio licenzia

SAVONA — Anche la multinazionale «Tecnomasio Italiana Brown Boveri», con casa madre in Svizzera, sta attraversando un momento di grave crisi. Strutturato in tre stabilimenti, il gruppo occupa complessivamente 2850 dipendenti dei quali 500 a Vado, 1400 a Milano e 950 a Vittuone (un centro vicino al capoluogo lombardo).

Per far fronte alla recessione del mercato, sia italiano che estero (il gruppo produce materiale rotabile, motori e parti per centrali elettriche) la direzione centrale del «Tibb» ha preannunciato il licenziamento di 810 persone. Lo stabilimento di Vado non è per ora interessato a questo ridimensionamento

Rapida inchiesta dopo l'amaro sfogo del presidente Borra

Mister, perché la Sanremese gioca davanti a pochi intimi?

Rispondono [illegible] domanda tre [illegible] allenatori biancazzurri: Caboni, Fontana e Danova che hanno avuto rapporti diversi [illegible] i tifosi - Caro prezzi, [illegible] private, scarso amore

SANREMO — La Sanremese e il [illegible] pubblico: [illegible] rapporto di odio-amore che si traduce in cifre e [illegible] che fanno andare in bestia i responsabili biancazzurri. Il pubblico è poco (molte squadre [illegible] Promozione, specie [illegible] Sud, ne vantano di più numerosi), quota 3000 viene superata solo in rare occasioni per amichevoli di lusso o in passato per derby attesissimi contro il Savona; gli incassi, ovviamente, sono bassi.

Perché questo fenomeno?

Ne parlano tre ex allenatori della Sanremese, tre tecnici che con questo pubblico hanno dovuto fare i conti: Elvio Fontana, ora sulla panchina dell'Albenga, che fu quasi costretto dalla «piazza» intero[illegible] ad andarsene; Ezio Caboni, preparatore delle giovanili della Sampdoria, che del pubblico sanremese, invece, fu l'idolo incontrastato, Giancarlo Danova, tecnico del Par[illegible] predecessore di [illegible], che la [illegible] stagione [illegible] la contestazione di alcune fasce di tifosi.

A loro abbiamo posto tre domande:

1 Perché il pubblico di Sanremo è così [illegible] e «freddino» con la squadra?

2 In questa situazione, qual è la difficoltà maggiore, a Sanremo, per un allenatore?

3 Tenuto conto dell'attuale clima, cosa farà in campionato la Sanremese?

Ecco le loro risposte.

FONTANA

1 L'interesse per il calcio diminuisce a Sanremo, come dappertutto, per colpa delle televisioni private, che portano il [illegible] in casa. Poi Sanremo è una città che offre troppo, obbliga quasi la gente a divertirsi e il calcio è solo una delle tante possibilità. Superare le tremila persone, anche in un'eventuale serie B, è sempre molto difficile.

2 Le cose più complicate a Sanremo è accettare i compromessi con tutti: pubblico, stampa, ambiente in generale. Paradossalmente è più importante curare le pubbliche relazioni che far risul[illegible].

3 Penso che la Sanr[illegible]se farà un buon campionato, [illegible] problemi. Può contare su alcuni giocatori che giocano con il cuore. E, tra questi, tanti miei — un tempo criticatissimi — pupilli.

CABONI

Ezio Caboni

1 Sanremo è una [illegible] troppo dispersiva e troppo eterogenea. Ha praticamente [illegible] abitanti, ma arrivano dappertutto, hanno altre passioni, altri interessi. Pochi sono veramente affezionati alla squadra. Non si riempie [illegible] stadio nemmeno con le grandi squadre: Juventus esclusa, neppure Inter e Milan hanno fatto il pieno.

2 Personalmente, la difficoltà più grossa è l'essere cresciuto calcisticamente nella stessa [illegible]. Conoscevo tutti. C'era troppa confidenza. [illegible] per il resto tutto bene.

3 L'ho vista contro l'Atalanta e il Mantova [illegible] un campionato di assoluta tranquillità, anche se mi auguro qualche [illegible] in più.

DANOVA

1 Sanremo è città troppo internazionale. Sole e mare fanno male al calcio. Alla partita ci [illegible] solo quelli che non hanno altre alternative.

2 Tutti gli ambienti sono difficili, ma a Sanremo la [illegible] più fastidiosa è quel clima, quasi da pettegolezzo, [illegible] circonda la squadra. Anche se si vince si rischiano polemiche. C'è qualche cosa che non riesco a capire. La scorsa stagione vincemmo a Trieste e, al ritorno, trovammo [illegible] sui [illegible] contro di [illegible], contro [illegible] Luca e Prunecchi. Passi per l'allenatore, ma contro i giocatori è inconcepibile.

3 La Sanremese è partita bene e questa è una garan[illegible]. Conta [illegible] 3-4 giocatori magnifici che sono la forza [illegible] squadra e la possono mettere in condizione di fare qualsiasi risultato. Atalanta, Vicenza e Monza sono forti, ma la Sanremese potrebbe dir la sua.

a cura di **Bruno Monticone**

Gli incassi

[illegible] — Domenica, contro il Mantova, la Sanremese [illegible] registr[illegible] circa 1400 paganti [illegible] otto milioni di incasso. Ecco, su altri [illegible] campi del Girone A della C1, come sono andate le cose: Padova-Monza (16.770 paganti, incasso 92 milioni [illegible]); Atalanta-Fano (7260 paganti, incasso 38 milioni 882.400); Modena-Vicenza (7378 paganti, incasso 41 milioni 561 mila); Alessandria-Forlì (3851 paganti, incasso 16 milioni 551.500); Piacenza-Triestina (2598 paganti, incasso 3 milioni 375 mila); Sant'Angelo Lodigiano-Empoli (1369 paganti, incasso 4 milioni 437.930); Trento-Rhodense (1368 paganti, incasso 5 milioni 64 mila).

LO SCUDETTO [illegible] BERRUTI ILLUMINA LA STAGIONE DEL PALLONE ELASTICO

Ha vinto la scuola dei «vecchi» però i due giovani [illegible] mollano

Aicardi e Balocco hanno confermato [illegible] rappresentare il futuro di questo sport che non [illegible] affatto in crisi - La Saris di Cengio incerta sulla conferma di Rosso - Galliano, una sicurezza

Dureranno tutta la settimana i festeggiamenti a Monastero Bormida per la conquista [illegible] sesto campionato italiano da parte [illegible] Massimo Berruti, il capitano [illegible] squadra di pallone elastico. Euforia anche in Valle Bormida per la conquista [illegible] posto d'onore da parte di Felice Bertola.

La scuola dei vecchi (Bertola ha 37 anni e Berruti ne ha 33), alla [illegible]sa dei conti, ha avuto ragione della potenza e della freschezza [illegible] giovani Aicardi e Balocco.

La finalissima di domenica scorsa passerà alla storia. Giocata di fronte a migliaia di tifosi è stata ricca di emozioni. Il pallone elastico dunque non è in crisi. L'attenzione con cui il campionato è stato seguito lo dimostra. Poi non può essere dimenticato il festival del «balon a pugno» che per tutta l'es[illegible] ha animato [illegible] piazza di Bistagno e che è stato vinto dalla coppia Cavallero-Arossa [illegible] Acqui Terme.

Andora. Stile e potenza di Riccardo Aicardi (Don Dagnino)

«E' stato il trionfo di quello che molti si ostinano a definire ancora il gioco dell'aia — dice Beppe Sgarminato «Sturnot», uno [illegible] promotori del festival, che per tutta l'estate, essendo il cassiere, non ha mai smesso di sorridere — *siamo riusciti a portare in piazza migliaia di persone che hanno finalmente imparato ad apprezzare questo sport».*

Tutta [illegible] Valle Bormida, [illegible] Cengio a Cortemilia, da Cairo a Bistagno, sta riscoprendo l'antico gioco. Cengio ha una squadra, la [illegible], che milita in serie A. Quest'anno il capitano Rodolfo Rosso non ha dato troppe so[illegible]ni e ora i dirigenti lo mettono sotto accusa.

Non [illegible] sa [illegible] confermarlo per la prossima stagione oppure no. Qualcuno vorrebbe a Cengio Berruti, [illegible] quale è scaduto il contratto che lo legava alla squadra di Monastero Bormida. Il campione italiano però costa troppo.

Nessun problema invece nell'altra squadra ligure, la Don Dagnino di Andora, dove Riccardo Aicardi, quarto nel massimo girone, si sta godendo il meritato riposo in [illegible] di riprendere gli allenamenti. Con lui verrà riconfermato Piero Galliano, la più forte spalla che ci sia sulla piazza e i terzini Sugliano e Ghigliazza. Sono loro che hanno dato concretezza alla formazione e [illegible] stati indispensabili per il gioco di Aicardi.

Gian Paolo Carlini

E Calice rimane in Serie [illegible]

Dopo la sconfitta con la Peveragnese - [illegible] errori

CALICE LIGURE — Si è infranto il sogno di Calice Ligure nell'avventura della poule finale per l'ammissione nel campionato [illegible] serie A di pallone elastico. Con la sconfitta all'ultimo gioco di domenica scorsa per 11-10 sullo sferisterio di Peveragno, Paoletto e soci hanno ormai [illegible] distacco incolmabile rispetto alla capolista Meriese vittoriosa sul campo di Bene Vagienna per 11-5.

Si [illegible] dunque pagate le colpe di una certa leggerezza con cui [illegible] Calicese [illegible] affrontato il girone finale. Dopo aver dominato in lungo e in largo il campionato, [illegible] formazione è arrivata [illegible] girone a quattro con [illegible] po' [illegible] presunzione e con qualche pretesa di troppo, vedi Billia.

Si è così incappati subito nella sconfitta interna [illegible] quella stessa Peveragnese che da [illegible] cenerentola [illegible] invece risultata la castigamatti per la Calicese. Ora ad una giornata dal termine i giochi [illegible] fatti, la [illegible]ifica parla infatti un linguaggio che [illegible] ammette discussione: Meriese punti 4, Benese, Calicese e Peveragnese punti 2.

I piemontesi Tonello e Bruno sono ormai matematicamente in serie A e l'anno prossimo dovranno vedersela con i vari Berruti, il neo [illegible]pione italiano, Bertola, Balocco e Aicardi. Unica speranza, ma i dirigenti della Calicese ci credono poco, è che i neo promossi rinuncino alla promozione [illegible] mancanza di soldi. Un'ipotesi [illegible] remota [illegible] che riapre però la lotta per il secondo posto che diventerebbe così determinante.

Buon per la Calicese che la replica dell'incontro di [illegible]ta della finale per il titolo italiano juniores di pallone elastico è finita bene per i giovani rossoverdi. Nella polemica ripetizione (in settimana la Lega aveva [illegible] il reclamo presentato dalla Comed di Cuneo per irregolarità nel primo incontro), i vari Rosa, Vezzetti, Bai e Novella hanno letteralmente [illegible] per 9-2 i pari età piemontesi. Per assegnare il [illegible] sarà ora necessaria la bella [illegible] si disputerà domenica [illegible] neutro, probabilmente allo sferisterio di Cengio.

m. f.

Basket: la stagione ha preso il via [illegible] i campionati femminili

Loano e Cestistica, partenza [illegible] l'Agnesi è beffata nel primo derby

[illegible] serie [illegible] le ragazze loanesi battute dall'Olimpia - BVC Sanremo sorpassa le «cugine»

Triste esordio per le squadre femminili di Loano e Cestistica. Per entrambe il campionato s'è iniziato con una sconfitta interna. Il Loano, che esordiva ufficialmente nel Palazzetto [illegible] località [illegible] ha dovuto cedere all'Olimpia di Firenze, una delle pretendenti alla A, per 58 a 46, dopo una partita tiratissima che [illegible] visto le toscane prevalere nettamente solo [illegible] punteggio per il crollo [illegible] nel finale delle ragazze di Pertosa.

Rabbia, ma non preoccupazione nelle parole del presidente Mazzitelli: «*E' un peccato cominciare il campionato con una sconfitta come quella di domenica sera, anche se l'Olimpia è una compagine solida, che darà parecchio filo da torcere a tutti e farà parlare parecchio di sé*».

Tra le atlete loanesi subito in evidenza la Salvini che con 14 punti è risultata la «top scorer» della serata. Ottime anche [illegible] prove [illegible] Bontempi, della Briano e della Prette. «*Nonostante* [illegible] *sconfitta* — ha concluso Pertosa — *non abbiamo alcuna ragione per abbatterci. Già domenica prossima, con una settimana di allenamento in più nelle gambe e la voglia di rivincita vedremo un Loano diverso*».

Alla stessa maniera sono andate le cose per la Cestistica. Le ragazze di Frumento e Buscaglia hanno perso, in casa, dall'Auxilium Genova. Chiuse già al fischio d'inizio da [illegible] pronostico [illegible] le [illegible] sconfitte da quella che dovrebbe essere la «reginetta» del campionato di serie C. Salviati e compagne ce l'hanno [illegible] proprio tutta per limitare il passivo. Il tabellone, alla fine, diceva 65-38 a favore delle genovesi e, per [illegible] Cestistica attuale, [illegible] punti dall'Auxilium sono un margine più che contenuto.

«*La squadra mi è piaciuta* — ha commentato Buscaglia a fine gara — *le ragazze hanno mostrato una grinta impensabile ed una discreta difesa. Miriamo alla salvezza ed i punti per la* [illegible] *finale* [illegible] *contiamo certo di farli contro compagini come l'Auxilium. Attorno alla "veterana" Rosanna Salviati abbiamo raccolto un gruppo di ragazze* [illegible] *gamba. Le prove* [illegible] *la Morando, delle due Magliotta e della Tosi, in particolare, ci fanno ben sperare per* [illegible] *prosieguo del campionato*».

Domenica prenderanno il via anche i campionati maschili che vedranno il Loano, serie C1, opposto alla Pallacanestro Cagliari e la Cestistica affrontare al Palasport di Savona l'Agnesi Imperia, già, peraltro, sconfitta [illegible] fase di precampionato.

Giovedì sera, alle venti, presso il Centro Nautico di Vado, l'Ivi Vadese, avversaria della Cestistica in serie D, cala la maschera e si presenta ai tifosi e alla stampa. Grosse le novità in vista, non escluso un proclama di tentativo di scalata alla serie C2 [illegible] de quest'anno.

La serie C femminile ha aperto con il gran derby provinciale tra Bvc Sanremo e Agnesi Imperia. Hanno vinto le ragazze sanremesi per 75-74 e il risultato, [illegible] solo, testimonia la battaglia che c'è stata in campo, risolta a favore delle matuziane [illegible] negli ultimi istanti del match.

L'Agnesi Imperia è quasi sempre stata in vantaggio. Conclusa con cinque lunghezze di vantaggio (42-37) la prima parte della [illegible], nella ripresa le imperiesi hanno portato il vantaggio addirittura a tredici punti. Sembrava fatta, [illegible] a mandare tutto all'aria ci ha pensato la stessa Agnesi, rivoluzionando l'assetto difensivo. Una mossa tattica che [illegible] dato le [illegible] Sanremo.

Le matuziane — guidate dall'esperienza delle solite Grimaldi, Giovanati e Ottaviani — hanno iniziato una rimonta che sembrava insperata, una rimonta [illegible] le ha premiate con un sorpasso in extremis che ha lasciato l'amaro in bocca all'Agnesi.

Aldo Lampani

Continua la trasmissione [illegible] Radio Vecchia Savona

Problema del gol e rinforzi nell'incontro tifosi-società

«Faccia a faccia» nella sede del club biancoblù «Stefano Del Buono»

SAVONA — «*Siamo pronti a qualche ulteriore sacrificio, al calcio mercato della settimana prossima il Savona farà in modo* [illegible] *accontentare il tecnico e i tifosi*»; lo hanno detto lunedì [illegible] i dirigenti [illegible] Delbuono e Silvino Guagnini durante la trasmissione «Faccia a faccia» organizzata da Radio Vecchia Savona.

L'appuntamento tra società e tifosi si è svolto, stavolta, nella sede del club «Stefano Delbuono», al Bar Franco di [illegible] Torino. In precedenza il dibattito era stato ospitato dai club «Michele Viano» di [illegible] Ricci e club «Giuliano Taccola» di via XX Settembre.

Lunedì prossimo la trasmissione sarà registrata nel[illegible] sede [illegible] circolo biancoblù di piazza Diaz e per l'occasione hanno garantito la loro presenza il presidente Leo Capello, l'allenatore Cucchi, gran parte dei giocatori, il direttore sportivo Ciceri. [illegible] giorno dopo si aprirà, a Milano, il [illegible] mercato e il prossimo «Faccia a faccia» potrebbe riservare notizie [illegible] prima mano sulle reali intenzioni del Savona.

Le domande degli sportivi l'altra sera hanno interessato, in particolare, il fenomeno dell'apatia iniziale della squadra (quei primi tempi delle partite casalinghe sprecati [illegible] mancanza di aggressività e ritmo), le difficoltà delle punte [illegible] andare in gol, la campagna di rafforzamento, il futuro del Savona, il problema del calo del pubblico al «Bacigalupo».

Sia Delbuono che Guagnini hanno sottolineato l'azione di ristrutturazione e rafforzamento dei quadri sociali, base indispensabile per raggiungere i traguardi previsti dal pia[illegible] quinquennale. «*Per varare una squadra in possesso di tutte* [illegible] *qualità richieste* — hanno spiegato i dirigenti — *occorre, talvolta, anche un pizzico di fortuna e sino a oggi siamo in credito con la dea bendata*».

l. p.

[illegible]egli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue [illegible] concorso «La [illegible]» [illegible] i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quarto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i [illegible] beniamini.

GIOVANILI — Negli allievi regionali dominano [illegible] sanremesi

Costa para [illegible] i rigori e il Vado riprende [illegible]

Piero Iannicelli guida i baby [illegible] Savona - In testa anche la Carlin

Nel girone A degli Allievi regionali, che comprende tutte le formazioni imperiesi e savonesi, si confermano alla grande la Sanremese, 4-1 sul campo della Virtus di Oluro, e il Carlin Sanremo, che ha imposto un secco 3-0 all'Arenzano. [illegible] l'1-1 col quale il Savona ha bloccato [illegible] trasferta la pericolosa Levante C. e pronto riscatto del Vado, vittorioso per 3 a 1 sulla S. Filippo Neri. Battuta d'arresto, invece, per il Varazze, fermato sul pari (1-1) in casa dalla Dianese.

● Il Savona [illegible] Giorgio Vi[illegible] ha lasciato imbattuto il campo della Levante C. «*Una società* — dice il tecnico biancoblù — *con un settore giovanile che fa invidia anche a Genoa e Sampdoria*». Il gol del Savona è stato di Parma, i migliori il portiere Vaccarezza, Aschieri, Avico e Cavallino.

Piero Iannicelli

Nel clan biancoblù spicca quest'anno la figura di Piero Iannicelli, [illegible] *portiere di Savona, Imperia e Cairese, impegnato dirigenzialmente con i «regionali».* «*Tutto bene al Pio XII* — afferma Piero —. *Piuttosto, non ho digerito certe dichiarazioni del tecnico del Varazze, Lupi, riguardo il match* [illegible] *domenica scorsa. Se c'era una squadra che meritava i due punti questo* [illegible] *il Savona. Forse Lupi s'è dimenticato di* [illegible] *vinto facendo* [illegible] *solo* [illegible] [illegible] *porta*».

● Il Vado [illegible] Franco Albi si è subito ripreso, dopo lo 0-3 patito a Sanremo. Un gran primo tempo per i giovani rossoblù. In gol con Altomare e Pazzolari, poi tanta paura sul 2-1 quando la S. Filippo ha usufruito di un rigore. «*E qui* — dice Albi — *bisogna dire bravo al nostro portiere Costa, che non solo ha parato il penalty, ma* [illegible] *anche subito avviato l'azione che ha lanciato il giovane Scala verso la terza rete, quella della tranquillità*».

[illegible] Vado, dunque, che punta dritto alla qualificazione? «*Non voglio fare promesse* — riprende Albi —. *Per me questo sarà un anno di grosso lavoro, in quanto devo amalgamare dei ragazzi provenienti in parte dagli Allievi provinciali, in parte dai Giovanissimi, e non so ancora dire dove potremo arrivare*».

● Dopo due turni, il girone parla il dialetto sanremese. Atteso l'ottimo «via» della Sanremese, ma chi sta facendo [illegible]bilia è il Carlin Sanremo [illegible] Angeloni, affiancati ai «cugini» in vetta alla classifica. Domenica Pinto, Pignotti e Rainieri hanno «giustiziato» anche l'Arenzano (3-0), in un match disturbato dal forte vento.

r. bg.

Pallavolo: via ai tornei giovanili

La Maurina cede alla 2A risponde bene la Comelsa

Bandierina a scacchi anche per la prima giornata dei campionati juniores di pallavolo. Subito sugli scudi le ragazze della Chimor Comelsa di Savona, che hanno cominciato alla grande, contro un'avversaria [illegible] gran nome. Nel campionato juniores femminile «Nazionale», tuttavia, le savonesi hanno faticato non poco a piegare la [illegible]nasrex Genova, ben [illegible] di la [illegible] quanto non dica il 3-0 conclusivo. 15-13, 15-12, 15-13 i parziali.

Ottimo l'esordio anche per la 2A, che nello stesso [illegible]neo ha avuto ragione per 3-1 del Maurina Imperia. La sfida indiretta tra savonesi e albissolesi è dunque incominciata nel migliore dei modi. Le due compagini, rafforzatissime, puntano decisamente alla vittoria finale in questo torneo che si presenta avvincente.

Esordio anche per gli juniores maschili della Pallavolo Savonese. I ragazzi [illegible] Chicco [illegible] hanno travolto sotto un eloquente 3-0 il Celle. «*La partita è stata tale solo nel primo set* — ha commentato il presidente savonese — *poi, sul campo, sono rimasti solo i miei ragazzi*».

Un grave infortunio ha rovinato la bella vittoria: [illegible] Barberis, «martello» dei biancorossi, ricadendo dopo [illegible] schiacciata, è finito pesantemente a terra, riportando la lesione dei legamenti di un ginocchio.

a. la.

Referendum tra i tifosi della Sanremese

Melillo fa il sorpasso?

SANREMO — [illegible] Bertasson all'assalto di Melillo? E' l'interrogativo del referendum «Il biancazzurro dell'anno», promosso da «La Stampa - Cronache della Liguria», in collaborazione con il «Sanremese Club Nello Lecci», dopo il match Sanremese-Mantova.

Bertasson è in testa alla classifica provvisoria dopo i primi due turni del concorso (che vale solo [illegible] le partite casalinghe) ma, questa volta, nonostante la buona prestazione contro i virgiliani, dovrà guardarsi dall'attacco di Cesare Melillo, che può contare sulla splendida doppietta realizzata domenica per convincere i tifosi a votarlo.

(b. m.)

Il [illegible] dell'anno

Per la partita Sanremese-Mantova del 18-10-1981 voto questi giocatori

1° ____
2° ____
3° ____

Nome ____
Cognome ____
[illegible] ____ n. ____
Città ____

Ritagliare e consegnare (o spedire) la scheda al Sanremese Club Nello Lecci, c/o bar Dandy, corso Inglesi 118, Sanremo.

Pesi: a Savona i nuovi record

SAVONA — Grosso successo per la 3ª co[illegible] «Città di Savona» di sollevamento pesi, riserv[illegible] alla categoria allievi, svoltasi domenica nella palestra Coni di via Montorbano. [illegible] nobilitata dalla prova del catanese Alfio Sardo, che ha migliorato tutti e tre i re[illegible] nazionali [illegible] categoria

Sono crollate le capoliste nei due gironi del campionato di Seconda categoria

Bordighera e S. Cecilia, due in fuga

Tanto tuonò che piovve, e alla terza è record finalmente il titolato Laigueglia, nella giornata che registra il record di reti (21) e la contestazione un po' generale degli arbitri. Questo degli arbitri sembra purtroppo diventare il motivo dominante di un campionato dove le giacchette nere non sembrano essere sempre all'altezza.

[illegible] la capolista — Dopo due [illegible] consecutivi poco [illegible], il Laigueglia ha fatto sentire la voce del più forte violando il campo del Borgio [illegible]. All'ex capolista non è bastata la solita rete di Ivaldo, tre gol in tre partite.

Partita nervosa, due espulsioni e diverse ammonizioni, e sul tabellino anche un rigore a favore dei padroni di casa, parato da un Carabba che sembra aver dimenticato la carta d'identità ed un gol di Gedone regolarissimo, giurano quelli del Laigueglia, annullato.

Giovane Bordighera nuovo leader — Delle battute d'arresto del Borgio Verezzi, ne ha subito approfittato la Giovane [illegible]dighera che si è insediata d[illegible] al primo posto battendo a fatica il tenerino Leca in un incontro falsato dal vento. Con il vento a favore, il Leca era riuscito addirittura a chiudere in vantaggio per 2 a 1.

Secondo Antonio Addis, segretario dei locali «*Il risultato è sempre l'altro giusto, anche se devo dire che non ci aspettavamo un Leca di questa levatura. Nonostante l'ultimo posto, si saprà certamente far valere*».

[illegible] Cesarini da cardiopalma — Si è deciso tutto negli ultimi tre minuti [illegible] due rigori e altrettante [illegible] dopo 87'. [illegible] da sbadigli. Ormai tutti si aspettavano da questo Spotornese-Pietra Sport un risultato ad occhiali, ma ci ha pensato l'arbitro Astorino fischiando, con largo ritardo, un rigore, peraltro ineccepibile, per gli ospiti. [illegible] l'impressione di [illegible] cogliere le proteste del Pietra Sport.

Sugli spalti e in campo [illegible] successo di tutto e a farne le spese è stato il portiere Valente che ha raggiunto anzitempo gli spogliatoi. Non contento, Astorino ha fischiato al terzo minuto di recupero un altro penalty, questa volta per i padroni di casa d[illegible] Spotornese [illegible], in verità, ha visto solo lui. Risultato: 1-1 e Basso che ha seguito le orme di Valente.

Sagra del gol ad Alassio — Il San Bartolomeo ha re[illegible] solo un tempo agli assalti dell'Auxilium [illegible] in questo inizio di torneo non [illegible] ancora segnato. Nel primo tempo, anzi, dallo 0-2 iniziale, era riuscito addirittura a riequilibrare il risultato con gli esperti Giorda[illegible] Ghiglia[illegible]zza, [illegible] secondo tempo è letteralmente sparito. I padroni di casa [illegible] andati a segno ancora cinque volte chiudendo con un indiscutibile 7 a 2.

[illegible] breve — Ch[illegible] il quadro del terzo turno tre pareggi. Risultato in bianco a Sanremo, dove la Nolese si è trovata in difficoltà sul campo [illegible] dei matuziani che si impongono sempre più squadra-ri[illegible]. Tra Pontelungo e Riva [illegible] dei Fiori, protagonista è stato purtroppo l'arbitro di Basta: [illegible] designazione quanto meno strana.

Sull'1 a 0 per gli ospiti, ha concesso al Pontelungo l'opportunità del pareggio trovando un rigore inesistente, trasfor[illegible] dallo Pezzulo. Infine, per Camporosso-San Filippo Neri, lo 0 a 0 finale è un risultato in sostanza giusto.

m. f.

Il Santa Cecilia è la sorpresa. I biancoarancioni di Furio Chiarbonello, partiti con una formazione molto ringiovanita, si trovano dopo tre turni in testa al campionato di seconda categoria. Le tre capoliste [illegible] [illegible] giorni prima, Fortovado, Sciarborasca e Don Bosco Sa[illegible], hanno perso tutte e tre, lasciando per il momento [illegible] agli albisolesi.

Cavaliere doma il Fortovado — Il diciottenne funambolo, cresciuto nel vivaio biancoarancione, è stato il grande protagonista del 3-2 col quale il S. Cecilia ha conquistato la testa della classifica. Un gol dopo 2', poi, in coppia col «gemello» Olivieri, l'uno-due che, negli ultimi 6' ha ribaltato il risultato.

Riecco [illegible] — Il [illegible]nato ha ritrovato una protagonista. L'Albisola di [illegible] Bosio, uscita con le ossa rotte [illegible] prime due partite di campionato, ha vinto alla grande sul campo del Celle. «*Finalmente si è rivista la squadra che lo scorso* [illegible] *un gran girone di ritorno* — commentano nel clan albisolese —, *ed ora speriamo che si continui sulla strada giusta*».

Rocchettese, un Poggio in più — Grazie a una doppietta del giovane in prestito dalla Cairese, [illegible] hanno infranto la serie [illegible]tiva [illegible] lo Sciarborasca. «*Un successo meritato, una buonissima prova*» ha detto l'allenatore di casa, Renzo Cirio, al termine della gara.

[illegible] misura ma [illegible] merito — Contro il Don Bosco, i ragazzi di Gaggero hanno vinto per 1 a 0 (rete di Roberto Mordeglia), ma hanno anche colpito per ben tre volte i legni della porta avversaria, [illegible] così il successo. Per il Don Bosco un bagno d'umiltà, che potrebbe essere utile.

Grazie Sarti — Il «vecio» bomber ha dato all'Altarese il primo (e sospirato) successo della stagione, trafiggendo alla mezz'ora il portiere del Lavagnola. La squadra di Marte ha meritato i due punti in virtù di una partita agonisticamente perfetta, con il [illegible] Gatto in grande evidenza.

Derby al Dego — Un calcio di rigore contestato dal Bragno ha consentito ad Arena di siglare la rete della vittoria nel derby contro i verdi neopromossi. Il Dego si rilancia così in classifica, in un campionato [illegible] attende ancora le squadre-guida.

r. bg.

Pallamano: esordio sfortunato in serie B delle imperiesi

Per vincere anche 17 gol sono pochi ABC e S. Camillo imparano la lezione

Il «17» è stato fatale ad Abc Bordighera ed a San Camillo Imperia nella prima giornata del campionato di serie B di pallamano. Entrambe le squadre della Riviera di Ponente [illegible] segnato parecchio ma [illegible] sono [illegible]te alla fatidica quota 17 cedendo il passo agli avversari ed iniziando così, con un [illegible] falso, il torneo.

All'Abc Bordighera di Franco Fiori non è bastato il tifo «sudamericano» dei suoi tifosi accorsi con tanto di tamburi alla palestra Conrieri dove è stato battuto (17-19) dall'H.C Fondi. «*La nostra grinta non è bastata, loro sono apparsi molto esperti* — dice Fiori — *in parità, otto a otto, dopo il primo tempo abbiamo ceduto all'inizio del secondo concedendo un vantaggio di* [illegible]*tro gol che ci è stato fatale*».

Non sono bastate neppure le belle prove individuali di qualche giocatore come Delicati, autore di quattro gol. Proprio alla vigilia del match era venuto a mancare Andrea Dell'Acqua per il più singolare degli «infortuni»: è stato morsicato da un cane.

Ad Imperia il San Camillo ha ceduto (17-21) al Frascati. Ha perso in extremis perché, a sette minuti dalla fine, le squadre erano ancora in parità: 16-16. Tra gli imperiesi bravissimo De Notaris autore di sette reti, estremamente positiva la prova di Fracchiolla e del portiere Napolitano (approdato ad Imperia da una squadra tedesca) che ha neutralizzato [illegible] [illegible] rigori.

Non ha giocato l'israeliano David Bugar, accordatosi con la società alla vigilia. «*Non abbiamo ricevuto in tempo l'autorizzazione federale*», dice Ugo Campagna, dirigente [illegible] società imperiese.

Il San Camillo giocherà la seconda partita di campionato sabato affrontando, alle 18, a Roma le «Forze armate». L'Abc Bordighera, invece, giocherà in trasferta domenica (ore 10,30) sul campo dell'H.C. Firenze.

Drappo nero sulla pallamano femminile ad Imperia: il San Camillo non disputerà il campionato [illegible] serie C sciogliendo la squadra. «*Non abbiamo* [illegible] *numero sufficiente di ragazze*», dicono i dirigenti costretti al doloroso [illegible] passo dopo l'abbandono dell'attività da parte di numerose atlete.

Buone notizie, invece, per l'H.C. Sanremo 81. E' stato promosso, a scoppio ritardato, in serie B dopo che la Federazione ha accolto il reclamo della società matuziana che si era vista privata di otto punti in classifica nello scorso campionato di serie D per presunte irregolarità nel tesseramento. Una penalizzazione che in un primo tempo era costata ai sanremesi la Promozione.

b. m.

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

GENOVA

[illegible] VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241): Introduzione erotica. Viet. 18. Or.: 15,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,40. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 208.549): I super porno taboorati. Viet. 18. Or.: 15; 22,50. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): L'assoluzione, con R. Nico e Duval, regia U. Grosbard. Viet. 14. Or.: 15,30; 17,20; 19,10; 21; 22,50. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 565.810): Atmosfera zero, con S. Connery e P. Boyle, regia di P. Hyams. Or.: 16; 18,25; 20,30; 22,30. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.885): Sexual pink Ladies. Viet. 18. Or.: 15; 22,40. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. [illegible]): Jungle blue. Viet. 18. Or.: [illegible]; [illegible]. L. 3500.
GRATTACIELO (Piazza [illegible] [illegible], tel. 564.403): Il postino suona sempre 2 volte, con J. Nicholson e J. Lange. Viet. [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.601): Il turco di T. Cana, con L. Antonelli e V. [illegible] [illegible]: 15,30; 17,20; 19,20; 21; 22,50. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 585.517): Ricomincio da tre, con M. Troisi. Or.: [illegible]; 18,20; 20,20; 22,30. L. 3500.
[illegible] (Corso [illegible] Aires 63r, tel. 588.288): Fantasia, edizione stereofonica [illegible]. 18, 18,10, 20,00, 22,30. [illegible].
OLIMPIA (Via [illegible] Settembre 274r, tel. 581.415): Excalibur, regia di J. Boorman, con N. Terry e H. Mirren. Viet. 14. Or.: 15; 17,40; 20; 22,30. L. [illegible].
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.840): Fuga per la vittoria, di J. Hu[illegible] con S. Stallone e M. Caine. Or.: 15,30; 18,05; 20,20; 22,30. L. 3500.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.300): Vedove in calore (viet. 18). Or.: 10, 11,25; 14,35, 16,10, 17,45; 19,20; 20,55, 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. [illegible] 462): Tarzan l'uomo scimmia, con Bo Derek e R. [illegible] [illegible] [illegible] 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18, tel. 589.512): Bolero, regia di C. Lelouch con R. Hossein e G. Chaplin. Or.: 15,55; 19,05; 22,15. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Daniela mini slip. Viet. 18. Or.: 15; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 898 [illegible]: Orgasmo pornografico. Viet. 18. Or.: 14,30; 22,30. L. 3500.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Bronx, 41° distretto polizia. [illegible] P. Newman, regia di D. Petrie. Viet. 14. [illegible] 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]. L. 3500.
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 562.137): La pelle di L. Cavani con Mastroia[illegible] e C. Cardinale. [illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. [illegible].

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.651): L'oca selvaggia colpisce ancora.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 290.067): Peccati di giovani mogli. Viet. 18.
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 803.360): [illegible] di Wars. Domani: riposo.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 360.483): Restiamo tre per fare una coppia. Domani: riposo.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 801.002): Taxi driver.

[illegible] D'ESSAI

[illegible] (Via Carducci 1/8, tel. 590.757): Questa rampa mia moglie.
DIANA: «Cine Teatro Incontro»: Le sepolte spesari (v. 14).

SECONDE VISIONI

ARA[illegible] (Corso Firenze 10r): Il pap'occhio. Or.: 15,30; 22,30.
CHIABRERA (Via Chi[illegible] 1, tel. 298.516): Selamente nero (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 10r, tel. 586.418): Hair.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: I tre dell'operazione Drago.
ASTORIA: California 4 e 36.
ELDORADO: La porno febbre del piacere (v. 18).
MASSIMO: Sexi boat (v. 18).
MODENA: Miss Jones (v. 18).
SPLENDOR: I super porno giochi (v. 18).

PEGLI
EDEN: cineforum. Vivere alla grande.

CERTOSA
COLOMBO: Iris e l'amore (v. 18).

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: A qualcuno piace caldo.

CAMPO MORONE
AMBRA: riposo.

QUINTO
FLORA: La tua vita per mia figlia.

ARENZANO
ITALIA: chiuso per ferie.

COGOLETO
VERDI: chiuso per ferie.

RECCO
ANNA: riposo.

[illegible] MARGHERITA
CENTRALE: riposo.
MIGNON: Super sexy fantasy (v. 18).
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo.
GRIFONE: Super erotic sexy striptism (v. 18).
ITALIA: Bronx 41° distretto polizia.

CHIAVARI
ASTOR: Sogni proibiti [illegible] una coppia particolare (v. 18).
CANTERO: Bronx 41° distretto di polizia.
MIGNON: Il Gattopardo.
NUOVO: Sesso allegro (v. 18).
ODEON: chiuso per ferie.

SESTRI [illegible]
ARISTON: riposo.
CENTRALE: riposo.

[illegible]

[illegible] [illegible]: «Stagione sinfonica 1981-82». Venerdì 23, ore 21,15: 3° Concerto in abbonam[illegible]. Dir. Z. Pesko, contralto Mena Pacifa.

[illegible]TRO DI GENOVA - AL GENOVESE (tel. 583.588): Da lunedì ore 20,30: Donne attente alle donne di T. Middleton, regia di T. Hands. Compagnia Stabile Teatro di Genova.
[illegible] DI GE[illegible]A - AL DUSE (tel. 573.470): Da venerdì 23: ore 20,30 Serra di scena di R. Harwood, regia di G. Lavia.
[illegible] CARIGNANO (tel. 590.833). Giovedì 22, ore [illegible]: [illegible] di gala Gleame e Maurin lan guaera, di L. Gambra: compagnia Gilberto Govi. L. 3200.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.338): [illegible] le abbonamenti stagione di prosa 1981-82.
[illegible] [illegible] FILIPPO (Via Lomellini 10): Domenica 25, ore 11: Concerto d'arpa di G. Verda. L. 2500.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel. 253.265): [illegible] 21 [illegible] [illegible] da guardia, da «La signorina Giulia», di A. Strindberg. L. 4500.
IL SALOTTO (tel. 411.787): Sabato 24, [illegible] [illegible]: Concerto della chitarrista Eli Tagore.

CINE VARIETA'

SUPERBA: Lover sensation (v. 18).

RITROVI

CLUB INSTABILE (prezzo L. 2500): il mistero di [illegible]. Ore 21-23. L. 2000. [illegible] per ragazzi. [illegible] ore 16,30: Mostra sul tu. [illegible] [illegible] musica.
DISCOTEQUE NEW YORK: Discoteca.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.946): venerdì 23 ore 21, Spettacolo di illusionismo. L. 3000.
LUBIANA [illegible] CLUB (piazza [illegible] 20/R): giovedì, ore 21,30 Art Ensemble [illegible] L. 4000 (2 concerti).

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (via Pus, tel. 27.165): (Ore 15,15; ult. spett. ore 22,15): Pico Picollo.
ELDORADO (v. S. Teresa, tel. 20.563): riposo.
ARS (via Vegerio, tel. 20.045): La erotillare superporno. V. 18.
JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): Il porno villetto.
DIANA (v. Brignoni 1r, tel. 25.714): Tarzan l'uomo scimmia.
[illegible] [illegible] della morte. Viet. 14.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (p. Diaz [illegible] tel. 80.83.22): Radio one.
[illegible] [illegible] (via Pieve 13, tel. 21.142): [illegible].
[illegible] (via Buscaglia, tel. 22.973): riposo.

ALASSIO
COLOMBO: Saint Jacques.
RITZ: Agente speciale Oru.

ALBENGA
AMBRA: riposo.
ASTOR: Super sexy fantasy. V. 18.

CRISTALLO: L'ultimo porno moglie. V. 18.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: riposo

ALBISSOLA SUPERIORE
LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Rollerrer.
CRISTALLO: La cicala. V. 18.

FINALE LIGURE
ONDINA: Vizi bagnati. V. 18.

LO[illegible]
PERLA: Porno[illegible] senza malizia. V. 18.

MILLESIMO
ITALIA: La sindrome. V. 18.
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il dittatore dello Stato libero di Bananas.

IMPERIA

[illegible] VISIONI

AMBRA: Pornoisterie bisessuale. V. 18.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 16, tel. 23.574): riposo.
CENTRALE (Porto Maurizio - via G. Cascione 96, tel. 63.871): Animal house.
DANTE (Oneglia - v. B. Bonfante, tel. 23.030): Il killer della notte.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Maciste lo squalo ribelle.
Carour: Teatro Stabile di Genova Prove di Fool.

ALTRE VISIONI

PIEVE DI TECO
PIEVESE: riposo.

DIANO MARINA
DIANESE: L'ultimo combattimento di Chen.

ARMA DI TAGGIA
[illegible]: Paradiso blu.
CERRI: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eciulo.

[illegible]
ZENIT: riposo.
OLIMPIA: Caccia selvaggia.

RIVA LIGURE
[illegible]: L'estasi e l'angoscia. V. 18.

[illegible]
EUROPA: riposo.
IMPERO: Il colpo segreto di Bruce Lee.

SANREMO

PRIME [illegible]

ARISTON (via Matteotti 26, tel. 75.071): ore 21: Scemba al titani.
RITZ (via Matteotti): Ghiaccio verde.
ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.810): [illegible] pelle.
CENTRALE (v. Matteotti): Il postino suona sempre due volte.
SANREMESE: Il succhione. V. 18.
SUPERCINEMA: Le gatte da pelare. (Comico).
ORFEO: Le ninfette. V. 18.

ALTRE VISIONI

LUX (via Escoffier 3, tel. 880.393): Super orgasmo. V. 18.
MIGNON: Sexy erotic job. V. 18.

Le reazioni del pubblico allo spettacolo [illegible] Stabile

Educati applausi accolgono «Donne attente alle donne»

GENOVA — La prima «ufficiale» è stata fissata per domani, ma *Donne attente alle donne* [illegible] tragedia [illegible] Thomas Middleton realizzata dal Teatro Stabile [illegible] Genova per la regia di Terry Hands è andata in [illegible] lunedì sera, per poter contare, secondo l'uso inglese, di qualche sera di «rodaggio» trovando il giusto ritmo in [illegible] soprattutto alle reazioni del pubblico.

La rappresentazione di *Donne attente* [illegible] donne che ha segnato [illegible] riapertura del teatro [illegible] ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni, gli spettatori «che [illegible] passano [illegible]»: autorità, personaggi del mondo dello spettacolo, membri della [illegible] «intellighentia» cittadina. [illegible] invece molto pochi i giovani [illegible] i giovanissimi che probabilmente affolleranno il teatro le prossime [illegible]re, visto che i biglietti sono quasi tutti esauriti fino [illegible] domenica.

[illegible] spettacolo [illegible] Stabile ha tutte le carte [illegible] regola per costituire una [illegible] attrattiva per appassionati [illegible] no; [illegible] il primo [illegible] una serie [illegible] produ[illegible] [illegible] a[illegible] drammaturgia inglese [illegible] periodo elisabettiano-giacobita fino al tardo '700, [illegible] la regia di [illegible] [illegible] nomi più noti della Royal Shakespeare Company [illegible] costato, [illegible] quanto sembra, quasi [illegible] miliardo.

[illegible] reazione [illegible] pubblico, lunedì sera, seppure buona, [illegible] [illegible] [illegible] però entusiasta. Le chiamate alla fine sono state solo [illegible] paio, mentre pochi sparuti applausi hanno sottolineato [illegible] [illegible] aperta i momenti più forti della interpretazione dei singoli attori, risultando molto meno frago[illegible] [illegible] quello scrosciato al levar del sipario.

I giudizi in sala erano discordi, gli spettatori sono praticamente risultati divisi [illegible] due fazioni: quelli ai quali lo spettacolo era piaciuto incondizionatamente, e quanti [illegible] ritenevano molto al di sotto delle aspettative.

Sebbene [illegible] tragedia toccasse temi riguardanti le donne («Il nostro popolo» dice a un certo punto [illegible] [illegible] protagoniste) non ci sono state reazioni particolari tra il pubblico femminile, nemmeno epidermiche ribellioni.

«*Forse* [illegible] [illegible] *venuta sufficientemente preparata a questo spettacolo* — ha detto [illegible] delle poche giovanissime presenti, una diciassettenne — *mi è piaciuto,* [illegible] *mi rimane del tutto estraneo*».

«*E' un lavoro splen*[illegible]*o* — è stato il giudizio di un'altra spettatrice, con una trentina di anni in più — *ha una scenografia curatissima in ogni dettaglio e gli attori sono tutti bravi*».

«*Posso solo dire* — ha dichiarato un'altra signora — *che si intuisce subito la nazionalità araba dello scenografo*».

I cittadini autorevoli presenti [illegible] sala hanno tutti dimostrato il proprio [illegible]o. Polemico è [illegible] invece il commento [illegible] un giovane regista televisivo che, citando Arbasino, ha tassativamente affermato: «*Quando si applaude al levar di sipario, si può essere sicuri che lo scenografo è un asino e* [illegible] *regista anche peggio*». a. p.

Micaela Esdra

Troppi rischi per una gestione privata

[illegible] Genova niente [illegible] leggero [illegible]

GENOVA — [illegible] non *avrà una stagione* [illegible] *teatro leggero, la notizia è ormai definitiva. Nonostante mesi* [illegible] *tentativi, infatti il teatro Verdi, che l'anno scorso aveva iniziato l'esperimento di proporre commedie musicali e lavori brillanti a un pubblico a dir* [illegible] *verità piuttosto scarsino,* [illegible] [illegible] *potuto realizzare un programma per l'inverno e* [illegible] *primavera 1982.*

«Abbiamo rinunciato [illegible] [illegible] ancora qualche compagnia — *dice infatti il direttore artistico, Gino Gaggiotti* — il problema di fondo è sempre [illegible] stesso: gli spettacoli più belli hanno anche un gran[illegible] [illegible] impianto scenico che [illegible] può [illegible] [illegible] al Verdi, altre compagnie tagliano direttamente fuori [illegible] nostra città. Restano disponibili lavori mediocri, personaggi di scarso richiamo».

«Non bisogna dimenticare, infatti — *spiega Gaggiotti* — che il nostro è un teatro a gestione privata e quindi non può affrontare rischi troppo grossi. Abbiamo visto già nella passata stagione [illegible] è difficile far cambiare abitudini agli spettatori, convincendoli a frequentare [illegible] sala [illegible] dal Duse e dal Genovese».

Soltanto la rivista della Bolstrocchi, la compagnia universitaria che costituisce un fenomeno del tutto anomalo nel mondo dello spettacolo, facendo registrare sempre [illegible] [illegible] *pienone, avrebbe potuto capovolgere la difficile situazione. Per due anni, però, gestore e direttore artistico del Verdi hanno bussato invano alle porte del Comune perché la compagnia* [illegible] *trasferisse dal Margherita, che ospita la stagione dell'ente lirico, al teatro dell'altra parte di via XX Settembre. Alla fine* [illegible] *passata stagione le previsioni erano piuttosto ottimistiche. Invece* [illegible] *c'è stato niente da fare.*

«Con la Rai — *dice Gino Gaggiotti* — avremmo potuto garantirci [illegible] certa [illegible] [illegible] incassi per riuscire poi a organizzare un cartellone anche ambizioso, però, [illegible] questa salutare riserva di ossigeno, rischieremmo di boccheggiare dopo poco tempo».

Così il Verdi rimarrà per tutto l'anno soltanto una sala cinematografica [illegible] *prima visione, tranne che per qualche recital di cantautori, organizzato da altri. E il teatro* [illegible] *detto leggero? I genovesi dovranno farne a meno.* a. p.

Il programma del Centro universitario teatrale

Cut: recite [illegible] scuola d'inverno d'estate spettacoli in spiaggia

GENOVA — Dopo la felice stagione dello scorso anno [illegible] l'allestimento delle *Supplici* (spettacolo invitato alla Rassegna delle compagnie universitarie all'Aquila) il Cut si prepara [illegible] affrontare un inverno denso [illegible] attività. Nato giuridicamente nel febbraio dell'anno scorso, il Cen[illegible] Universitario Teatrale sembra destinato a diventare un interessante punto [illegible] riferimento per gli istituti [illegible] facoltà ma anche per le scuole cittadine. La realizzazione degli spettacoli non è infatti il solo obiettivo del gruppo, diretto [illegible] Roberto Tomaello. I componenti [illegible] Cut intendono affiancare l'attività didattica sia a livello universitario che di scuola media. Nei prossimi giorni, il Provveditorato agli studi invierà ai presidi di Genova e della provincia una circolare [illegible] far [illegible] le proposte [illegible] [illegible] disponibilità [illegible] Cut.

«*Potremmo presentare i nostri spettacoli* — dice Tomaell[illegible] — *oppure, distaccandoci da quanto fanno gli altri gruppi teatrali, tenere lezioni-spettacolo all'interno delle ore delle singole materie, per vivacizzare l'insegnamento, ad esempio, della letteratura, dell'e*[illegible] *musicale, della storia dell'arte,* [illegible] *addirittura dell'educazione fisica proponendo semplici coreografie*».

Si stanno perfezionando in questi giorni, inoltre, [illegible] accordi con l'Opera Universitaria per la scelta e l'allestimen[illegible] di uno spettacolo [illegible] i giovani della Casa dello studente.

Ma l'impegno maggiore [illegible]rà quello [illegible] un seminario, che inizierà a gennaio, con incontri quotidiani [illegible] lunedì [illegible] sabato. Il tema sarà «Teatro [illegible] festa». In argomento con il [illegible] monografico tenuto dal professor Eugenio Buonaccorsi presso la Facoltà di Lettere nell'ambito dell'insegnamento di Storia del Teatro e dello Spettacolo.

Per quanto riguarda gli spettacoli, il [illegible] metterà [illegible] scena dal 24 al 2[illegible] novembre all'oratorio di San Filippo (dopo un giro di rodaggio in provincia) *Magia rossa* di Michel De Ghelderode, diretto [illegible] Franco Fama interpretato tra [illegible] altri [illegible] Roberto To[illegible].

Nell'ultima settimana di febbraio [illegible] compagnia universitaria presenterà *Karol* e *strep-tease* di Mrozek, con due attori professionisti: Al[illegible] Carpanini e Giorgio De Virgilis.

In estate [illegible] realizzato uno spettacolo all'aperto (si pensa addirittura a rappresentazioni sulle spiagge). Si tratta di [illegible] testo inedito [illegible] Alessandra Cenni. Dopo il teatro di regia delle *Supplici* quest'anno il Cut propone [illegible] teatro incentrato sull'attore. «*In fondo* [illegible] *rivalutazione* [illegible]*la figura dell'attore* — dice Tomaello — oggi [illegible] quasi una *operazione di avanguardia*».

Sanremo, incontro con la [illegible]

[illegible] — Renata Tebaldi, il famoso soprano, ha raccontato ieri [illegible] la sua «vita per il canto» al Teatro dell'Opera del Casinò municipale.

Alla [illegible] [illegible] [illegible] pubblico entusiasta, la Tebaldi [illegible] narrato episodi [illegible] e [illegible] della sua lunga carriera. Il soprano [illegible] anche interpretato [illegible] dei suoi brani più [illegible] tratti da musiche di Verdi, Puccini, Mascagni. (r.s.)

Genova, concerto del Collegium Aureum

[illegible] piccoli di [illegible] [illegible] i Brandeburghesi

GENOVA — *Prosegue la tournée italiana del Collegium Aureum. Dopo Torino, il complesso di Colonia è giunto, lunedì* [illegible] *a* [illegible] *dove si è esibito nell'ambito della stagione della Giovine orchestra genovese. Programma stimolante con il Primo,* [illegible] *Secondo, il Quarto e Quinto concerto Brandeburghese.*

L'attesa [illegible] *motivata dal ti*[illegible] *di esecuzione che* [illegible] *si aspettava dal Collegium. Diretto dal primo violino Franzjo*[illegible] *Maier, il gruppo utilizza, infatti, strumenti* [illegible] [illegible] [illegible] *XVIII secolo in parte originali, in parte rifatti. Ci sono i violini piccoli, i flauti diritti, la tromba senza pistoni.*

Una occasione ghiotta, quindi, per risentire le pagine [illegible] [illegible] [illegible] *sonorità nuove per noi, ma aderenti alla real*[illegible] *del tempo in cui il compositore operò. Le speranze* [illegible] *sono andate* [illegible] [illegible] *la serata si* [illegible] *rivelata sicuramente inte*[illegible].

Scritti intorno al 1721, i sei Concerti Brandeburghesi [illegible] [illegible] *fra* [illegible] *creazioni più rilevanti della pur vastissima produ*[illegible] [illegible] *compositore.* [illegible] *In essi un notevole approfondimento delle tecniche strumen*[illegible] *con accostamenti timbrici originali, in una scrittura, come* [illegible] *consueto, elegante nei giochi e nei contrasti tematici.*

Il Collegium Aureum ha [illegible] *stituito* [illegible] *quattro partiture con ammirevole chiarezza espositiva e sicurezza di ritmo e di tempi. Brillantemente sono state pure superate* [illegible] *difficoltà insite negli strumenti impiegati che pongono non pochi problemi agli interpreti d'oggi per l'intonazione e l'emissione. Applausi calorosi.* r. i.

Da oggi al Diana

Tarkowski ciclo film a Genova

GENOVA — Il Cineteatroincontro ha organizzato al cinema Diana di via Paggi [illegible] ciclo di film di Andrej Tarko[illegible]. La [illegible] si apre oggi [illegible] *L'infanzia* [illegible] *Ivan* del [illegible] [illegible] biglietto [illegible] [illegible] libe, come la [illegible] annuale. Per i pensionati invece l'ingresso [illegible] gratuito.

«Carwash» oggi al San Fruttuoso

GENOVA — Prosegue al «San Fruttuoso» il ciclo «Infiltrazione... musica» organizzato dal cineclub Lumière. Al[illegible] 20 e alle 22,15 sarà proiettato [illegible] *Carwash* [illegible] 1976, di Michael Schultz, con Irwin Corey, George Carlin, Franklin Asaye. E' una commedia «colored», in una stazione di servizio per auto, un susseguirsi di gags, di incontri occasionali con amici e frequentatori, [illegible] poi prostitute, imbroglioni.

Film francese

GENOVA — Oggi alle 17,15 al Cine Club del Centro culturale franco-italiano Galliera, in via Garibaldi 20, [illegible] in programma [illegible] [illegible] *pied* [illegible] *grue* [illegible] Grand-Jouan. E' un film del 1978.

I programmi [illegible] televisioni private

TELEIMPERIA
UHF 24-36-68-61
- 16 — Telefilm per ragazzi
- 18,30 Partita Serie C2: Pergocrema-Imperia
- 20,15 Teleromanzo [illegible] fanciulla di Avignone
- 20,45 Notiziario
- 21 — Unione commercianti
- 21,20 Film Intrigo a Parigi
- 23 — Telefilm Rubino

CANALE 5 [illegible] TELEVISION
UHF 53-66
- 10 — Film La vlaccia
- 11,55 Rubrica di cucina
- 12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
- 12,30 Speciale Canale 5
- 13 — Pop corn
- 14 — Film La donna più bella del mondo
- 16 — Telefilm Phillis - Audrey vuole lasciare il marito
- 16,30 Telefilm Lassie - Per amore di Lassie
- 17 — Telefilm Robin [illegible] — L'alchimista
- 17,30 Cartoni Gatchaman: La battaglia dei pianeti
- 18 — Pop corn
- 19 — Telefilm Agente speciale - Uno su sette
- 20 — Speciale Canale 5
- [illegible] Telefilm Hazzard
- 21,30 Film La pietra che [illegible]
- 23,25 Notizie notte
- 23,30 Speciale Canale 5
- 24 — Film La madama

[illegible]
UHF 43-54-56-34-60
- 12,30 Telefilm Harlem contro Manhattan
- 13 — Telefilm L'uomo [illegible] [illegible] milioni di dollari
- 14 — Cartoni Lulù l'angelo [illegible] fiori
- 14,30 Rubrica Un esperto per voi
- 16 — Telefilm La famiglia Bradford
- 18 — Happy, giornalino [illegible] [illegible] animali
- 18 — Telefilm L'uomo [illegible] sei milioni di dollari
- 19 — Telefilm Harlem contro Manhattan
- 19,30 Trentaminuti
- 20 — Cartoni King Arthur
- 20,30 Film Paper Moon
- 22,10 Domani sul Secolo XIX
- 22,15 Telefilm I collaboratori
- 23,10 Film Il primo cerchio

TELEBUONGIORNO
UHF 34-36-47-37
- 10,30 [illegible] - Cartoni
- 12 — La strada
- 13,15 Rubrica Dite la vostra
- 13,30 [illegible] animali
- 13,55 Il palazzo della Borsa
- 14,10 Oggi oggi oggi...
- [illegible] Telefilm L'incredibile Hulk
- 16,30 Film Dedicato a una stella
- 17 — Cartoni - Coppa Scarabocchio
- 18,30 Musicale Playback
- 19 — Il nostro porto
- 19,20 Cartoni animati
- 19,45 Rubrica sportiva
- 20 — Oggi oggi oggi... di che cosa parliamo?
- 20,30 5 minuti con Cesare Lanza
- 20,35 Telefilm Incredibile Hulk
- 21,30 Il tempo domani
- 21,35 Film: La stazione Bielorussia
- 23 — 5 minuti con Cesare Lanza
- 23,05 Asta Merighi

TELECITTA'
UHF 49-52-54
- [illegible] — Album di ricordi
- 13 — Film: I quartieri del più violenti (giallo)
- 14,30 Cartoni
- 17,30 Quel rompicollo di [illegible] Keaton
- 18 — Cartoni
- 19 — Chiedetelo all'Assessore
- 19,30 Speciale Liguria
- 20 — Roba da matti
- 21 — Film Delitto allo specchio
- 22,30 Film Lo spretato

TELEGENOVA
UHF 26-40-42
- 13 — Film Destinazione [illegible] (polz.)
- 14,30 Cartoni Charlotte
- 15 — Cartoni Candy Candy
- 15,30 Telefilm Missione impossibile
- 16,30 Special musicale
- 17 — Film Ritornano quelli della calibro 38 (dramm.)
- 18,30 Cartoni Candy Candy
- 19 — Cartoni Hanna e Barbera
- 19,30 Sport - Dilettantismo
- 20 — Cartoni Charlotte
- 20,30 Genova notizie
- 20,45 Film Picnik (comm.)
- [illegible] [illegible]lo [illegible] - Tutto [illegible] [illegible] e motori
- 23,45 Telefilm Missione impossibile

TELENORD TN4
UHF 24-38-41-44-49-53-56-60
- 13,30 Cartoni Vicki il vichingo
- 14 — Film La ragaz[illegible] [illegible] [illegible] gliere (comm.)
- 15,50 Special musicale
- 16 — Sottocanestro risultati, commenti, interviste
- 17 — Telefilm [illegible] [illegible] piccola Margie
- 17,30 Cartoni [illegible] - [illegible] bot 3
- 18 — Telefilm Julia
- 18,30 Cartoni La fabbrica di Topolino
- 19 — Telefilm I Jeffersons
- 19,30 Special
- 20 — Telefilm [illegible] [illegible] [illegible] gazza
- 20,30 Telefilm Le grande vallate
- 21,30 Film E [illegible] [illegible] notte (dramm.)
- 0,10 Film Santarellina (comm.)
- 1,50 La buonanotte

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-66
- 10,15 Film Gentlemen in blue jeans
- 12 — Telefilm Giorno per giorno
- 12,30 Telefilm [illegible] strade [illegible] [illegible]
- 13,30 Cartoni Starzinger
- 14 — Cartoni Trider G7
- 14,30 Telefilm La [illegible] nella prateria
- 15,30 Telefilm Il clan[illegible] segugi
- 16 — Telefilm Lupin III
- 16,30 Telefilm S.O.S.
- 17 — Cartoni
- 17,30 Cartoni Jabber Jaw
- 18 — Cartoni I Zemborg
- 18,30 Telefilm L'incredibile Hulk
- 19,30 Cartoni Trider G7
- 20 — Cartoni Starzinger
- 20,30 Spettacolo musicale E' fortissimo
- 23 — Telefilm [illegible] [illegible] mondo
- 24 — Film La città del peccato

2 RTV
[illegible] 26-27-31-34-36-39-49-56-55-59 - [illegible]
- 12,30 Sceneggiato [illegible] e miserie delle cortigiane
- 13,30 Pagina 3, lettura critica delle terze pagine
- 13,40 Film Uccidete l'agente Lucas
- 15,10 Telefilm Jambo Jambo
- 15,35 Film Tutti innamorati
- 17 — Telefilm Giorno per giorno
- 17,30 Improvvisamente jazz
- 18 — Curiosità sportive
- 18,30 Telefilm Il tesoro degli olandesi
- 19 — Il totalizzatore gioco a premi
- 19,30 Reporter, videogiornale
- 19,50 Coffee break, appuntamento con il cabaret
- 20 — La seconda parte di reporter
- 20,30 Sceneggiato Splendori e miserie delle cortigiane
- 21,30 Calcio brasiliano
- 22,30 Reporter
- [illegible] [illegible] [illegible]
- 23 — Telesale a cura della casa d'aste Lupi

SAVONA TV
UHF 23-47-51-36-39-34
- 11,40 Buongiorno con Cinzia
- 11,45 Cartoni Corsa senza limiti
- 12,05 Cartoni George [illegible] jungla
- 12,30 Telefilm The Invaders
- 13,25 Cartoni Soccer boy
- 13,50 Telefilm Man Hunter
- 14,40 Live in music
- 15,30 Il mercatino
- 16 — I grandi film Alice nel paese delle meraviglie [illegible] Walt Disney
- 17,30 Cartoni Corsa senza limiti
- 17,50 Cartoni Soccer boy
- 18,20 Telefilm Garrison commandos
- 19,15 Notiziario
- 19,40 [illegible] George [illegible] jungla
- 20,10 Andiamo al cinema
- 20,30 Il siparietto di Franco e Mimma cabaret
- 21 — I grandi film Innamorati di spettosi
- 22,30 Telefilm The Invaders
- 23,20 Tu e le stelle a cura di Cielma

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-52-56
- 11 — Film David e Lisa
- 12,30 Telefilm Rubino
- 13 — Cartoni Zaffiro
- 13,30 Cartoni Ranocchi
- 14 — Telefilm
- 14,30 Film L'uccello che uccise se stesso
- 16 — Film I tre del mazzo selvaggio
- 17,30 Cartoni Ranocchi
- 18 — Cartoni Zaffiro
- 18,[illegible] [illegible]
- 19,30 Telefilm
- 20 — Oroscopo
- 20,05 Telefilm Rubino
- [illegible] Film Missione Hartman
- [illegible] — Asiatrii

[illegible] 31
UHF 31-42-21-22
- 18,15 Telefilm Megaloman
- 18,45 Film
- 20,15 Tel[illegible]
- 21,30 Controluce.
- 22,30 Film

TELE TRIS
UHF 22-33-37-56-61-57-40
- 10,30 Film Il coltello nell'acqua
- 12 — Cartoni animati
- 12,30 [illegible] [illegible]
- 13,15 TG Tris - Oroscopo
- 14,30 Documentario
- 15 — Film L'amico di famiglia
- 16,30 Telefilm Rookies
- 17,30 Cartoni animati
- 18 — TG Tris
- 18,15 Tre volte donna
- 18,45 Telefilm Rubino
- 19,15 Bordo ring. Pugilato
- 19,45 Programma musicale
- 20 — TG Tris
- 20,30 Pianeta cinema
- 21 — Film

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-43
- 11,30 Tv Amica
- 12 — Telefilm Hitchcock
- 12,30 Cartoni Don Chuck il castoro
- 13,20 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Cartoni Ape Magà
- 14 — Film Uno strano tipo
- 15,30 Telefilm Scacco matto
- 16,30 Telefilm Cisco Kid
- 17 — Cartoni Bye bye boys - I Zenborg
- 17,25 Cartoni
- 17,[illegible] Pupazzi animati L'albergo più pazzo del mondo
- 18,15 Riccardo Cuor di leone
- 18,40 Telefilm Sanford e Son
- 19,05 Musicale Oscar Peterson
- 19,30 [illegible] del cinema
- 19,40 Zoom Tg Ponente
- 19,55 Giragiorno
- 20 — Questo pazzo mondo dello sport - Meteoliguria
- 20,30 Film Pic-nic (comm. melodrammatica)
- 22 — Autoitaliana
- 22,50 Zoom Tg Ponente - I Pianeti
- 23 — Film La storia [illegible] Sally Standford (biografico)

TELESANREMO
UHF 30
- 12,30 Cartoni Jamie
- 12,45 Cartoni I grandi personaggi
- 13 — Cartoni Candy Candy
- 13,[illegible] Minisala
- 14,30 Film Dedicato ad una stella
- 16 — Telefilm L'Eva di Eva
- 16,30 Telefilm Incredibile Hulk
- 17,15 Cartoni Il clan [illegible] Mr. [illegible]er
- 17,40 Documentario Natura selvaggia
- 18,30 Cartoni Il clan di [illegible] Wheeler
- 19 — Rubrica
- 19,20 Cartoni Candy Candy
- 19,50 Telefilm Tim Tailer
- 20,15 [illegible] storico
- 20,20 Diario sera
- 20,40 Telefilm Incredibile Hulk
- 21,30 Film L'armata degli eroi
- 23 — Film [illegible] stazione [illegible] [illegible] russia

LE [illegible] [illegible]

TF 1
- 12,25 Une minute pour les femmes
- 12,30 Midi première
- 13 — TF1 actualités
- 13,35 Portes ouvertes
- 13,40 Les visiteurs du mercredi
- 13,40 Henri Des interprète deux chansons
- [illegible] Heidi. Dessin animé
- 14,20 Jacques Trémolin
- 14,45 Matt et Jenny
- 15,05 La belle Santé
- 15,15 Comédies du mercredi
- 15,35 Ciné livres
- 15,50 Magazine du modélisme
- 16,10 Bazoum
- 16,35 Super parade des dessins [illegible]
- 17,20 [illegible]o 3
- 18,25 L'île aux enfants
- 18,50 Avis de recherche
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Les paris de TF1
- 20 — TF1 Actualités
- 20,30 [illegible] [illegible] [illegible] l'intermation. Charter pour l'enfer
- 21,30 Qu'est-ce qu'on [illegible] pour être heureux? Emis[illegible] de Pascale Breugnot
- [illegible] TF1 Actualités

A 2
- 11,45 [illegible]ne régional
- 12,05 Passez donc me voir
- 12,30 La vie des autres. Christophe
- 12,45 Journal de [illegible]
- 13,35 Actualités régionales
- 13,50 Face à vous
- [illegible] — Les mercredis d'aujourd'hui madame
- 15,20 La nouvelle équipe. La loi des fusils
- 16,10 Récré A2
- 18 — Les carnets de l'aventure
- 18,30 C'est la vie
- 18,50 Des chiffres et des lettres
- 19,20 Actualités régionales
- 19,45 Les gens d'ici
- 20 — Journal de l'A2
- 20,35 Le cirque de Pyong Yang
- 21,40 Objectif demain. A la lumière des lasers
- 22,40 Chefs d'oeuvre en Péril: Les monastères bulgares
- 23,10 Journal de l'A2

FR 3
- 18,30 [illegible] jeunesse
- 18,55 Tribune [illegible]
- 19,10 Soir 3
- 19,20 Actualités régionales
- 19,40 Télévision régionale
- 19,[illegible] Dessin animé
- 20 — Les jeux [illegible] [illegible] [illegible] à la [illegible]
- 20,30 Trente [illegible] [illegible] bonne terre. Cinéma 16. Téléfilm [illegible] [illegible] Jean-Pierre [illegible]
- 22 — Soir 3

VARALLO POMBIA: NESSUN CONTATTO CON I RAPITORI DELLA GIOVANE SPOSA CHE E' IN ATTESA DI UN FIGLIO

Ore di ansia e di paura per Wally

I familiari si aggrappano a tutte le speranze, anche alla lontana ipotesi che la donna non sia stata vittima di un sequestro - Il disperato appello del marito: ha fornito ai banditi indicazioni per la salute della moglie

Varallo Pombia. Wally Camarda Tiboni, la rapita e da sin.; l'avvocato di famiglia Luigi Baraggia, il marito Gianni Tiboni, Maria Silvestri, suocera della giovane sposa (Foto Finotti)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARALLO POMBIA — Sabato alla ribalta della cronaca nazionale, Varallo Pombia, il giorno dopo, ha ripreso il suo aspetto consueto di tranquillo centro di provincia.

Anche davanti alla casa padronale dei Tiboni, in via Roma 1, (un «budello» in pieno centro), dove lunedì sera cinque banditi hanno portato via Wally Camarda, svanendo nel nulla, il crocchio di parenti, amici, conoscenti della famiglia non c'è più. Sembra un giorno come tanti altri, ma varcando il cancello della porta carraia, dov'è il negozio, la tensione, l'attesa snervante sono nell'aria. Carabinieri e polizia in borghese sorvegliano discretamente. A questo punto però non c'è niente da fare.

Non resta che aspettare, impotenti, per conoscere il prezzo del riscatto. Il prezzo di due vite. I rapitori non si sono ancora fatti vivi. Fino all'ultimo, e ancora ieri mattina, c'era chi sperava si trattasse di una rapina. Fra questi è l'avvocato Luigi Baraggia, consigliere comunale di Novara e amico di famiglia che fin da lunedì sera s'è messo a disposizione dei Tiboni.

Anche lui, come il marito della rapita e gli altri famigliari, ancora non vogliono arrendersi all'ipotesi, che ormai pare scontata, del sequestro a scopo di estorsione: «*E se fossero dei rapinatori inesperti?* — commenta il legale a voce alta —. *In fin dei conti hanno parlato chiaramente di rapina, di ostaggio. La situazione è obbiettivamente difficile ma è indispensabile, in questo momento, non perdere la calma e valutare tutte le possibilità. Come possiamo escludere che Wally possa essere rilasciata una volta che i rapinatori si considerino al sicuro*»? L'avv. Baraggia dice queste cose, ma neppure lui è convinto che questa possa essere la soluzione del dramma.

La madre di Gianni Tiboni, Maria Silvestri, dopo il primo choc di lunedì sera, ieri s'era decisamente ripresa. L'abbiamo incontrata nel cortile di via Roma: «*Cosa vi posso dire?* — ha esordito quasi implorandoci di non insistere —. *Comprendete bene che momenti stiamo attraversando*».

Ma lei ha assistito al rapimento della nuora? «*Mi trovavo in casa. Ho notato soltanto un gran trambusto, proprio qui nel cortile. L'altra mia figlia è uscita di casa*». Lina Tiboni De Giorgi, contitolare con il marito dell'azienda di confezioni «Europa» a Momo, dove i Tiboni hanno delle proprietà immobiliari, in uno slancio di coraggio, lunedì sera ha affrontato i sequestratori della cognata: «*Prendete me, vi scongiuro. Sono anch'io della famiglia. Lasciate mia cognata che è incinta*».

La supplica della donna non è stata esaudita. Uno dei rapitori con uno spintone l'ha allontanata prima di spingere Wally dentro la «BMW». E' stata questa l'ultima volta che un congiunto ha visto la rapita.

Ieri dopo mezzogiorno, Gianni Tiboni ha accettato di incontrare i cronisti. Il marito ha lanciato un appello a quanti tengono prigioniera la giovane moglie. (Ne riferiamo in altra pagina). L'uomo, pur nel momento difficile, è parso relativamente sereno e fiducioso. Ha riferito di qualche difficoltà nella gravidanza della moglie. Ha negato che in passato avessero mai ricevuto minacce o temessero per la loro incolumità.

«*Tutto quello che possiedo è qui* — ha proseguito Gianni Tiboni indicando il negozio —. *E' il frutto del lavoro di tre generazioni*». «*Benestanti sì* — aggiunge il legale di famiglia — *ma non ricchi al punto di poter temere un rapimento a scopo di estorsione*».

Con il marito della sequestrata, per tutta la notte, accanto al telefono, è rimasto in attesa anche il fratello minore della donna, Walter Camarda, sposato e che vive a Gallarate. Anche a lui chiediamo se la sorella avesse mai manifestato qualche timore per un sequestro.

«*Assolutamente no. Oltretutto le condizioni economiche della nostra famiglia non mi sembrano tali da suscitare l'interesse dell'anonima sequestri. Mia madre Tina è casalinga, mio padre Roberto è un dirigente industriale*».

Le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Novara dottor Corrado Canfora. E' lo stesso magistrato che si occupò del caso Mazzotti, la studentessa milanese rapita in provincia di Como, tenuta prigioniera in un cascinale a Castelletto Ticino (cinque chilometri da qui) e ritrovata poi sepolta in una discarica di rifiuti al «Varallino» di Galliate.

Il magistrato, per ora, non ha preso alcun provvedimento per bloccare i beni della famiglia. Ha seguito però di persona l'evolversi della situazione attualmente in fase di stallo. Questo dopo le prime ricerche con il ricorso anche alle unità cinofile che, pure ieri mattina, accompagnate dal messo comunale e da alcuni volontari, hanno battuto palmo a palmo le campagne nei pressi di Varallo Pombia. A questo punto non resta che aspettare e sperare.

Renato Ambiel

Varallo Pombia. Posti di blocco dei carabinieri istituiti per le vie del paese (Foto Finotti)

Orta: furto in un negozio di antiquariato

ORTA — Nella notte tra sabato e domenica, intorno alle 4, i ladri, forzando la porta principale, sono entrati nei locali del negozio di antiquariato che si affaccia su piazza Ragazzoni, nei pressi dell'ufficio postale, impossessandosi di oggetti di valore.

Il negozio è stato aperto circa tre anni fa dalla famiglia Ghisleri di Borgosesia ed è gestito dalla figlia del proprietario.

Tra la gente di Varallo Pombia, il giorno dopo il drammatico rapimento di Wally

«Da anni tutta la famiglia viveva nella paura Uscivano poco di casa, forse se lo aspettavano»

VARALLO POMBIA — «*Non è esattamente il tipo di pubblicità che avrei voluto per questo mio paese*». A parlare così, con un tono di profonda amarezza, è Stefano Boggio, sindaco di Varallo Pombia, il luogo dove lunedì scorso quattro banditi hanno rapito Wally.

Un episodio ancora più odioso se si pensi che la vittima, Wally Camarda Tiboni, 22 anni, diverrà mamma fra tre mesi. Da cinque anni è sposata con Gianni Tiboni, 30 anni, un industriale che ha ereditato dal padre un avviatissimo salumificio. Una famiglia molto conosciuta, la più nota e non soltanto in paese.

«*Con tante cose che si potrebbero dire di questo paese* — è sempre Boggio a parlare —, *di tante belle iniziative che abbiamo, è triste doversi occupare di questi fatti*».

I Tiboni vivevano con questa paura sulle spalle ed erano preoccupati al punto da non uscire quasi mai di casa: a Varallo Pombia (un centro agricolo commerciale di poco più di quattromila abitanti nel medio Novarese) la malavita ha fatto spesso parlare di sé. «*Siamo tutta gente tranquilla, gente per bene: siamo un paese buono*», dice testualmente il sindaco.

Stefano Boggio

Giacomo Cominazzoli

Diego Paracchini

Ed è la verità ma è la sua collocazione geografica a farne sovente il fulcro, con il suo hinterland, di fatti di nera. Varallo Pombia è al centro di un labirinto di strade che possono portare in ogni direzione, ma soprattutto lungo le brughiere delle sponde del Ticino e quindi nella vicina Lombardia. E' nel raggio di qualche chilometro da qui che si è consumato il dramma di Cristina Mazzotti; che nell'agosto 1980 le forze dell'ordine hanno scoperto un covo e liberato una donna sequestrata; che sono avvenute rapine a gioiellerie, banche, uffici postali, supermercati. Castelletto Ticino, Varallo Pombia, Pombia, Divignano, Agrate Conturbia sono luoghi segnati in evidenza sulle mappe dei carabinieri di Arona.

E come se tutto ciò non bastasse, le campagne della zona sono méta costante di carovane di nomadi: «*Gli zingari* — afferma l'assessore Enzo Favini — *arrivano a centinaia e si accampano per mesi alle porte del paese*».

E forse anche proprio per questa constatazione che nella gente del paese, ancora sotto lo choc degli avvenimenti di lunedì sera, comincia ad affiorare la rabbia: la rabbia dell'impotenza. Nei capannelli che per tutta la notte e il giorno dopo hanno affollato piazza Martiri e via Roma, dove sorge la casa della giovane rapita, di tanto in tanto si levano voci concitate, l'imprecazione e l'invocazione di soluzioni radicali. Ma sono voci anonime poiché con la rabbia c'è anche la paura. E allora si rifugiano nell'anonimato: soltanto quando si parla dei Tiboni affiora invece la solidarietà e la stima di cui questa famiglia gode in paese.

Il «Pinin» (chiamano così Ignazio Tiboni, suocero della vittima, morto un anno fa) è descritto come un benefattore: «*Uno che gli levavi anche la camicia tanto era generoso*». Era presidente dell'asilo, tra i fondatori della locale squadra di calcio. «*Ho lavorato trent'anni sotto di lui, e mi ha sempre trattato come un figlio; e anche il Gianni, suo figlio, è tale e quale*».

E sconcerta udire queste parole dalla bocca di un uomo che i cinquanta li ha passati da un pezzo, soprattutto perché i suoi occhi sono umidi di pianto e la voce è rotta dalla commozione.

Mario Bonazzi

Due donne novaresi accomunate da un'unica storia

Un dramma che fu vissuto anche da Marcella Boroli

NOVARA - Wally Camarda Tiboni e Marcella Boroli Balestrini, due giovani donne novaresi e un'unica storia? Entrambe sono finite in mano a banditi senza scrupoli, portando in grembo due creature.

I loro rapinatori hanno sfruttato anche questa condizione per rendere più crudele il ricatto alle famiglie. Wally Camarda è stata sequestrata l'altra sera, quand'era dietro la cassa del suo negozio, a Varallo Pombia. Marcella Boroli, la figlia del presidente del «De Agostini» era stata rapita a Milano, quando rincasava la sera del 9 ottobre di tre anni or sono. Aveva potuto riabbracciare il figlioletto Tommaso ed il marito dopo 85 giorni di prigionia.

Due casi diversi ma un'unica storia che a Varallo Pombia tutti si augurano possa avere un lieto fine così com'è avvenuto per Marcella Boroli, la quale è poi diventata felicemente madre per la seconda volta. C'è, fra le due donne, una somiglianza fisica straordinaria. Il fatto poi che nella triste storia dell'anonima sequestri siano questi gli unici due casi di due donne rapite in stato interessante, ha contribuito ad aumentare lo sdegno e la condanna per un ricatto che è doppio.

Novara. Marcella Boroli, con il suo secondo figlio, Annibale

Due donne che appartengono a famiglie abbienti, che si sono costruite le rispettive fortune con il lavoro. Due famiglie che danno lavoro a parecchia gente. Così il dramma loro diventa un dramma anche per quanti lo vivono di riflesso.

Ricordiamo le dichiarazioni di solidarietà dei dipendenti dell'Istituto geografico «De Agostini», simili agli attestati di stima e partecipazione di quanti lavorano alle dipendenze del salumificio «Tiboni» di Varallo Pombia. In casi come questi si finisce col dimenticare ogni motivo di divisione per far fronte comune nella sventura.

Marcella Boroli aveva avuto la forza di superare quei giorni terribili sorretta dal pensiero che il bimbo che portava in grembo non avrebbe dovuto subire alcun dramma. Prigioniera dei sequestratori, Marcella Boroli aveva riscoperto sentimenti, stati d'animo, pensieri che la vita di tutti i giorni, il lavoro, le occupazioni quotidiane avevano appiattito ed ingrigito.

A Varallo Pombia, dove la famiglia dell'ultima rapita è benvoluta, un po' tutti si augurano che anche la disavventura di Wally possa concludersi senza drammi. Più che un auspicio è un augurio che tutti si sentono di sottoscrivere.

r. a.

Un giovane arrestato a Vespolate

Scippa e picchia un amico: preso

VESPOLATE — Lasciato il carcere di Milano da qualche giorno, un giovane tossicodipendente di Vespolate è tornato in prigione domenica sera, per aver strappato un braccialetto ed una catenina d'oro ad un amico nel bar della stazione a Vespolate. Protagonista della vicenda è Maurizio Butticè, disoccupato ventiquattrenne che abita a Vespolate in via Mazzini 6.

Il giovane era rientrato in paese qualche giorno fa, appena uscito da San Vittore. Domenica sera, molto probabilmente sotto l'effetto della droga, poco dopo le 20,30, s'è presentato al Bar «Stazione» dove ha incontrato Giovanni Saracco, un marmista di 28 anni pure lui di Vespolate, suo amico.

Visto che questi portava al polso un braccialetto, il Butticè si è dapprima informato se fosse veramente d'oro, poi glielo ha strappato così come ha fatto subito dopo con la catenina che il Saracco portava al collo.

Maurizio Butticé

Il marmista ha dapprima pensato ad uno scherzo di cattivo gusto, ma quando si è avvicinato al Butticè per riavere la sua roba è stato colpito da un pugno in pieno volto.

I carabinieri di Vespolate sono intervenuti trovando ancora il giovane tossicomane nel bar «Stazione». Maurizio Butticè è stato così arrestato e denunciato per furto aggravato.

r.a.

Nudo, in mezzo ai campi aggredisce anziana donna Arrestato a Borgomanero

BORGOMANERO — Una donna di Santa Cristina, Virginia Medina, 58 anni, domestica a ore, abitante in via Pizzarini 42, è stata aggredita l'altra sera per strada da un uomo completamente nudo, che l'ha trascinata in un campo, tentando di violentarla.

Autore dell'aggressione è stato Giovanni Mora, 47 anni, agricoltore di Santa Cristina, via Leonardo da Vinci 115, noto per certi suoi precedenti. In passato, il Mora aveva denunciato i marziani che di notte gli rubavano il fieno e recentemente aveva segnalato ai carabinieri la scomparsa di una nipote, probabilmente rapita — secondo lui — dagli extraterrestri.

L'altra sera, l'uomo è andato in un campo di mais, lungo via da Vinci, si è tolto tutti i vestiti (comprese le scarpe e le calze), e ha atteso pazientemente — nonostante il freddo pungente — che la Medina, di ritorno dal lavoro, passasse di lì in bicicletta.

Quando, verso le 19, ha visto arrivare la donna, è uscito nudo sulla strada, e le è saltato addosso. Presa alla sprovvista, terrorizzata, la Medina non ha potuto in un primo momento ribellarsi: riavutasi dallo spavento iniziale e riconosciuto il Mora, suo compaesano, ha intrapreso una dura lotta con l'uomo, fisicamente più forte di lei.

Sono arrivate altre persone, sono stati chiamati un'ambulanza (che ha portato la donna, ferita, in ospedale) e i carabinieri, che nel campo di granoturco hanno trovato i vestiti e il portafoglio con i documenti di riconoscimento dell'aggressore nudo.

I carabinieri sono allora andati in casa del Mora per arrestarlo, ma l'uomo li aveva preceduti. Era rientrato, si era rivestito, ed era tornato nel campo per recuperare gli abiti abbandonati: non avendoli ritrovati, si era diretto dai carabinieri per denunciare il furto, opera probabilmente dei soliti marziani. Alla caserma lo attendeva, questa volta, un paio di manette.

f. a.

A Oleggio Castello; aveva 37 anni

Si spara in bocca Morto agricoltore

ARONA — Un agricoltore di Oleggio Castello, Luciano Borin, 37 anni, nato a Merlara nel Padovano si è ucciso esplodendosi un colpo di fucile in bocca. E' rimasto fulminato all'istante. E' accaduto ieri mattina verso le 8,30 alla cascina Moncucco, un edificio isolato nei pressi della località Fonte Gioiosa sulla strada per Gattico.

Il Borin, che viveva con i genitori e una sorella, era pensionato per invalidità a causa di quelle che i medici avevano definito «gravi alterazioni psichiche».

Risulta che il poveretto avesse già tentato altre volte di togliersi la vita; ieri mattina è riuscito a eludere la sorveglianza cui lo sottoponevano i familiari, si è impadronito del fucile da caccia del padre e, andato nel cortile posteriore della casa, si è sparato.

Quando i genitori sono accorsi al rumore dell'esplosione lo hanno trovato già morto.

m. b.

Picchia la madre Non gli dava soldi

GARLASCO — Un frequentatore incallito di case da gioco è finito in prigione dopo aver picchiato l'anziana madre che non intendeva vendere un appartamento per ricavare qualche decina di milioni. E' Giancarlo Pazzi, 35 anni, sposato e separato, erede di una facoltosa famiglia. La madre è Fernanda Francinotta, 73 anni, via Don Gennaro 24 che ieri si è rivolta ai carabinieri.

La donna per soddisfare le continue pressanti richieste di denaro del figlio, ha messo in vendita in questi anni tutte le sue proprietà compreso l'appartamento in cui oggi vive sola.

(p. e. r.)

Cannobio — I carabinieri di Cannobio hanno arrestato per le vie del paese Luigi Precuzzi di 21 anni accusato di diserzione. La scorsa estate, dopo una licenza di 5 giorni, non si era ripresentato in caserma.

I dipendenti hanno terminato l'occupazione

Montedison: è ripreso il lavoro nei reparti

Tutti gli operai attueranno altre forme di lotta per difendere il reparto «carburo» minacciato di un possibile smantellamento

VILLADOSSOLA — Cessata l'occupazione dello stabilimento Montedison di Villadossola. Dopo una decina di giorni di «assemblea permanente», che ha significato in pratica la paralisi totale della fabbrica, ieri mattina i dipendenti hanno ripreso regolarmente il lavoro.

La decisione è stata presa nel corso di un'assemblea che si è tenuta lunedì pomeriggio durante la quale sindacati e consiglio di fabbrica hanno annunciato di «voler passare ad altre forme di lotta per salvare l'impianto del carburo».

Già venerdì prossimo ci sarà comunque una nuova astensione in concomitanza con lo sciopero nazionale. La vertenza, che riguarda sostanzialmente la ripresa produttiva nel reparto carburo di calcio (prevista da un accordo siglato il 7 ottobre a Roma), non ha fatto nessun passo avanti. Sabato scorso una delegazione di lavoratori in sciopero si era incontrata con il ministro Nicolazzi, il quale si era impegnato a prendere contatto con il titolare delle Partecipazioni Statali, De Michelis, per ottenere il rispetto dell'accordo che riguarda l'impianto del carburo a Villadossola.

a. v.

VERBANIA — Con un telegramma alle organizzazioni sindacali e agli amministratori del Verbano e dell'Ossola il ministro dei Rapporti con le Regioni, on. Aldo Aniasi, ha confermato la convocazione per domani pomeriggio a Palazzo Chigi dei responsabili dei dicasteri del Lavoro, delle Partecipazioni Statali, del Bilancio, dell'Industria, dei Lavori pubblici e dei Trasporti, per un esame della situazione di crisi del Verbano - Cusio - Ossola.

Questa riunione dovrebbe preludere all'incontro più volte sollecitato tra la presidenza del consiglio e una delegazione di amministratori locali e di sindacalisti del comprensorio nord novarese. Stando a notizie di fonte sindacale quest'ultimo incontro potrebbe avvenire attorno alla metà della prossima settimana.

a. c.

Condannati tre ferrovieri

VERBANIA — A cinque mesi di reclusione e cinquantamila lire di multa ciascuno e all'interdizione per un anno dai pubblici uffici sono stati condannati in tribunale con i benefici della sospensione condizionale della pena tre ferrovieri addetti al servizio veicoli della stazione internazionale di Domodossola.

I tre, Franco Martinetti, 35 anni, Giampiero Morello, 31, Gaetano Silvestro, 32, avevano prelevato da un vagone proveniente dalla Svizzera e diretto a Genova 4 tritaverdura manuali del valore di 5 mila lire l'uno.

Arrestati 8 giorni fa, hanno cercato di alleviare la loro posizione sostenendo di aver trovato il vagone aperto e di aver prelevato gli utensili più che altro per curiosità. Dopo il processo per direttissima e la condanna sono stati scarcerati ma rischiano ora sanzioni da parte dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

(a. c.)

Villadossola sorpresa dalla vicenda

Arriva carta carbone per quasi 100 milioni Inchiesta in Comune

Una comunicazione giudiziaria a un dipendente

VILLADOSSOLA — Sono stati trasmessi alla procura della Repubblica di Verbania gli atti dell'inchiesta sugli ordinativi di carta carbone e altro materiale di cancelleria per varie decine di milioni fatti negli ultimi anni dal Comune di Villadossola. Il pretore di Domodossola, che aveva avviato le prime indagini, ha infatti ritenuto che potrebbero configurarsi reati, come il falso ideologico (gli ordinativi si riferivano infatti a delibere inesistenti), di competenza del tribunale.

Al centro dell'inchiesta c'è un dipendente comunale, il ragionier Mario Della Piazza, che ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. Lunedì sera il Consiglio comunale di Villadossola si è occupato della vicenda che ha destato parecchio scalpore.

Il sindaco Romano Zaretti ha letto le conclusioni di una commissione consiliare d'inchiesta, formata da un rappresentante per ogni gruppo, che era stata insediata quando era esploso il caso.

L'amministrazione comunale di Villadossola avrebbe stanziato complessivamente undici milioni per l'acquisto di materiale da cancelleria nel periodo 1980-'81. Sarebbero invece stati fatti ordinativi, ma non si sa ancora con precisione da chi, per l'incredibile cifra di 99 milioni. Parte del materiale è già arrivato: negli uffici non ci stava neppure ed è stato accatastato nei magazzeni dell'ex Sasa.

Finora il Comune ha versato due milioni. Il sindaco ha ribadito che l'amministrazione intende pagare gli altri nove previsti in bilancio ma «non sborserà una lira di più». I gruppi di opposizione, dc, psdi, uopa, hanno chiesto le dimissioni della giunta, che è stata accusata di «leggerezza e negligenza».

Il capogruppo della dc, Romano Corsini, ha sostenuto che «non è questo l'unico esempio di inefficienza dell'attuale amministrazione. Gli altri sono le scuole del Peep, il nuovo Palazzo comunale già pieno di magagne, e la copertura della piscina con un pallone pressostatico, un esperimento già fallito a Domodossola».

a. v.

NOTIZIA BOMBA PER L'ECCELLENZA: SONO IN ARRIVO GROSSI NOMI

Tosetto e Volpati al Borgoticino?

I contatti con i due ex di Milan e Torino sembrano già in fase avanzata - «Dopo il 1° novembre, assicura, l'allenatore Manzetti, questa sarà la squadra da battere» - Se ne andrà Tresoldi, che non ha raggiunto l'accordo economico

Ugo Tosetto e Domenico Volpati giocheranno nel Borgoticino? Una decisione fra pochi giorni

BORGOTICINO — Manzetti licenzia Tresoldi, e acquista due giocatori famosi: Tosetto e Volpati, un cannoniere e un terzino di prestigio che dovrebbero dare maggiore consistenza e incisività alla formazione di Giannini.

Il «divorzio» da Tresoldi è ormai cosa fatta: dopo essere stato per anni il pupillo del patron borgoticinese, il popolare «Walter» deve essere caduto in disgrazia.

Nelle prime partite è rimasto in tribuna, non avendo raggiunto l'accordo economico: una volta sceso in campo, ha trovato subito il modo di farsi espellere: «Ora basta —, afferma il presidente — lo vendo al primo che me lo richiede».

Intanto, però, sono stati presi gli opportuni contatti per nuovi acquisti, che dovrebbero concretizzarsi in questi giorni. Per Ugo Tosetto, 28 anni, ex del Milan e del Monza, ala-centravanti e goleador, si aspetterebbe solo il placet del Vicenza, dove l'attaccante figura in lista di trasferimento avendo rifiutato di andare al Bari.

Tosetto frequenta del resto da' qualche tempo gli allenamenti locali, e domenica era in tribuna con la famiglia.

Anche Domenico Volpati è stato visto fra gli spettatori dell'Iris: l'ex terzino del Torino è attualmente fuori squadra a Brescia, e pure lui dovrebbe venire sulle rive del Ticino. «Dopo i Santi, — assicura Manzetti — l'Iris sarà la squadra da battere».

f. a.

Concorso de «La Stampa»

Scegli i campioni di Promozione e Prima Categoria

Prosegue il concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria. Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive il quarto tagliando, con il quale i lettori piemontesi, liguri e valdostani potranno votare i loro beniamini.

OGGI AL CINEMA

NOVARA

ASTRA: Le ninfomani della clinica porno (erotico).
COCCIA: Il postino bussa due volte, con F. Nicholson.
EXCELSIOR: riposo.
ELDORADO: Il tango della gelosia, con Monica Vitti (comico).
FARAGGIANA: L'angelo della vendetta (poliziesco).
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Fontamara (cineforum).

BORGOMANERO

MODERNO: Porno Agenzia Siacopa (erotico).

CAMERI

ORATORIO: Il magnifico calciatore (sportivo).

OLEGGIO

COMUNALE: La ragazza di Nashville, con S. Spacek (commedia).
MODERNO: Porno intime relazioni (erotico).

DOMODOSSOLA

CORSO: I giganti del West, con C. Heston (western).

VERBANIA

APOLLO: Sex erotic libido (erotico).
ARISTON: Beatrice e Carolina maliziose porno (erotico).
SOCIALE (Intra): Sogni d'oro, di Nanni Moretti (commedia).
SOCIALE (Pallanza): Il turno, con L. Antonelli (commedia).
VIP: Savana selvaggia (avventuroso).

VIGEVANO

ARLECCHINO: Il maratoneta, con D. Hoffman.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: riposo.
COLLI TIBALDI: Super orgasmo (erotico).
MARCONI: Amici miei, con Tognazzi e Moschin (commedia).

VEDREMO NELLE TV PRIVATE

CANALE 51

21 — Film **Lo straniero**: criminale nazista che si è rifatto una vita negli Stati Uniti alla ricerca di una propria identità (1946)
23,30 Film **La bravata**: ragazzi della Roma «bene» sono coinvolti in loschi traffici (1977)

TELELOMBARDIA 1

20,30 Telefilm **Barbagianni, pavoncella e c.**
21 — Film **Morgan matto da legare**: pittore irrimediabilmente svitato ostacola in tutti i modi l'ex moglie che si vuole sposare (1966)

ANTENNA 3

18,10 **Trider G7 - Telefilm Samford e Son - I visitatori**
20 — **Parliamone stasera**
20,50 **Top 90 minuti con voi.**

23 — Film **I leopardi di Churchill**: durante la seconda guerra mondiale due fratelli combattono su fronti opposti (1970)

TVM 66

21 — Film **La casa del terrore**: giovane paralitica scopre il cadavere del padre ucciso dalla matrigna e dal suo autista (1961)
22,50 Film **Luci sull'asfalto**: poliziotto si finge criminale per penetrare nell'organizzazione ma viene in seguito scoperto (1951)

TELERADIOCITY

20,30 Spettacolo **E' fortissimo**
23 — Telefilm **Rogan**
24 — Film **La città del peccato**: promettente giovane pugile diventa cieco in seguito ad un incidente sul ring (1941)

ANTENNA NORD

20,30 Film **E venne la notte**: in Georgia avido industriale usa ogni mezzo per raggiungere il suo scopo ostacolato da un bianco e da un negro (1967)
24 — Film **Vai gorilla**: pericolose imprese di un uomo addetto alla difesa di importante personaggio (1975)

TELEALTO MIL.

20,30 Film **La rapina di Montparnasse**: professore scambiato per un pericoloso gangster riesce a sgominare banda di delinquenti (1964)
22 — Film **Destinazione Monaco**: proprietario di un bar a Monaco aiuta una ragazza a ritrovare il bottino e a riscattare la memoria del padre (1970)

TACCUINO

«La Stampa» - Novara

Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 89.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli, dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22; S. Rocco, dalle 8,30 alle 20; Chiabrera, piazza Cavour, dalle 22 alle 8,30.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abazia, via Piave.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.

GUARDIA MEDICA

(notturno e festivo)

Novara, tel. 26.000; **Verbania**, tel. 502.321; **Domodossola**, tel. 45.503; **Borgomanero**, tel. 81.500; **Arona**, tel. 45.341; **Omegna**, tel. 642.121; **Galliate**, tel. 64.180; **Trecate**, tel. 71.466.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Arona — Il Comune assume un geometra: la scadenza per la presentazione delle domande è il 25 novembre.

ECONOMICI

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 150. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Publikompass n.... 10100 Torino», l'importo del nolo cassetta è di L. 500 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editrice ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDOVI prestiti immediati rivolgersi I Co Fin., via Randoni 30 - Novara, telefono 0321 456.522; Biella, via Galliarda 4, telefono 015 31.055.
FINANZIAMENTI edilizi a tutti. Massima riservatezza. Per ogni caso la soluzione più conveniente. Telefonare Novafin, 0321 453.807.

5 Locali e negozi — domande

Di ufficio cercasi in Novara centro città locale da adibire a negozio. Telefonare 474 726, ore pasti.

7 Offerte lavoro e impiego — commessi, baristi

NEGOZIO calzature in Novara cerca esperta commessa. Scrivere: «Publikompass 1367 — 10100 Torino».

impiegati

CERCANSI giovani da addestrare per inserimento centri locali come programmatori programmatrici. Per colloquio in Novara telefonare 02 204.3346 oppure scrivere: Soleat, via Palestrina 36 - Milano.

38 Animali e veterinaria

PRIVATA vende gattini persiani blu blu-crema. Telefonare 0322 980.380, ore pasti.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BORDIGHERA a 3 km dal centro panoramico vista mare in residence servito mezzi pubblici prenotiamo alloggi a L. 1 milione 600 mila al mq. Tel. 011 884.310.

51 Occasioni

AFFARONI vendesi 4 poltrone da barbiere bianche anche a coppie, 1 arredamento completo di profumeria a 4 posti donna completi. Greco Coiffeur, tel. 0321 25.748.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto. Il giorno 5 novembre 1981 alle ore 11,30 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di pertinenza del fallimento «M.B.R. di Bosso Rita & C. sas», siti in:

Comune di Novara via Massara n. 12-14

terreno di superficie mq 400 circa con entrostanti capannone industriale di recente costruzione, occupante una superficie di mq 190 circa. Il tutto censito in Catasto terreni F. 113 mapp. 302 e 326; N.C.E.U. part. [illegible] F. 113 mapp. 508.

Condizioni di vendita:

1) prezzo base di perizia L. [illegible]
2) offerta minima d'aumento L. 500.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 5-11-1981, L. 8.200.000
4) Versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore Rag. Sandro [illegible], via [illegible] 2/C, tel. 0321 32.208.

Novara, 17 luglio 1981

IL CANCELLIERE
[illegible]

I provvedimenti dell'Usl contestati; critiche ai metodi

Partiti e sindacati in polemica per la vicenda del «Sant'Andrea»

Contrasti fra pci e psi - Indetta per oggi una conferenza stampa - Presa di posizione sulla sospensione del direttore sanitario dell'ex ospedale psichiatrico - Un documento

VERCELLI — La vicenda dell'ospedale «Sant'Andrea» si è trasferita sul piano politico e fra pci e psi tira aria di polemica.

Per quanto riguarda poi l'ex ospedale psichiatrico, i sindacati unitari interni contestano la sospensione del direttore sanitario, dottor Glauco Ponzana, decisa dall'Usl ma vengono subito sconfessati dalla Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil che annuncia un contro-documento.

Per finire, la Federazione vercellese del pci indice, oggi, una conferenza stampa sull'argomento mentre l'«*Amico del Popolo*» critica apertamente la presidenza dell'Usl 45 (cioè il socialista Marco Barberis) per il modo con il quale è stata trattata la questione.

Tranne i sindacati interni dell'ex Opn, nessuno entra nel merito delle decisioni adottate dall'Usl (sospensione cautelativa di due medici indiziati di reato e revoca dell'incarico di direttore sanitario dell'ex psichiatrico al dottor Ponzana): ci sono però rilievi fortemente critici sul sistema scelto per pubblicizzare i provvedimenti presi nei confronti dei medici (la troupe della Rai era stata ad esempio informata il giorno prima della conferenza-stampa).

L'assessore comunale Francesco Ghisio (pci) contesta all'Usl di avere preso le importanti decisioni senza aver prima sottoposto i casi all'attenzione dell'assemblea generale e dei sindacati.

Ghisio conclude la sua interpellanza chiedendo al comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale «*gli orientamenti per garantire la continuità dei servizi ospedalieri, nell'interesse degli utenti*».

L'uscita allo scoperto dei rappresentanti comunisti risponde indirettamente alla singolare interrogazione di Ludovico Gozzano, esponente socialista dell'Usl, il quale aveva chiesto ai presidenti dell'assemblea e del comitato di gestione se fossero vere le voci di corridoio secondo le quali i comunisti si sarebbero dissociati dalle decisioni prese a carico dei medici.

La conferenza-stampa indetta oggi dal pci farà un ulteriore punto della situazione.

Intanto, l'«*Amico del Popolo*», il giornale della Federazione comunista vercellese, a firma di Marco Reis, fa alcune considerazioni sullo scandalo del «*Sant'Andrea*».

Dice il direttore del giornale: «*I fatti riguardanti il dottor Ponzana e il dottor Ferraris sono cosa ben diversa da quello del professor Morano: era davvero opportuno e corretto accomunarli?*».

Infine, la presa di posizione dei sindacati interni dell'ex Opn. «*I direttivi aziendali dell'Opn Cgil-Cisl-Uil* — dice il comunicato che ci è giunto in redazione — *unitariamente protestano, ritenendo riprovevole e molto scorretto il metodo usato dall'Usl 45 per il provvedimento di sospensione dell'incarico nei confronti del dottor Glauco Ponzana. A questa protesta si unisce tutto il personale*».

Enrico De Maria

Bimba ferita da auto pirata

SANTHIA' — Mentre stava tornando verso l'auto del padre dopo aver acquistato una bibita in un bar, una bambina di 9 anni è stata investita da una macchina che non si è fermata a prestar soccorso.

L'incidente è avvenuto l'altro giorno ad Andorno Micca. Barbara Bono, abitante a Santhià in via Michelangelo 8, era in gita con la famiglia. E' andata a prendere la bibita mentre il padre, Roberto, era rimasto al volante dell'auto ad attenderla.

Minacciata l'astensione dell'attività alla S. Spirito

Crescentino: i medici chiedono il tariffario sulle prestazioni

CRESCENTINO — *Decisamente tormentata l'esistenza dell'infermeria Santo Spirito.*

Dopo le polemiche dello scorso anno con l'ipotesi poi scongiurata di chiusura, ora si affaccia un nuovo problema: quello delle prestazioni degli specialisti.

Questi ultimi minacciano di sospendere la loro attività se l'Usl di Chivasso non mantiene il tariffario regionale stabilito due anni fa.

I medici venivano infatti retribuiti sino a poco tempo fa in base alle prestazioni che effettuavano.

Invece da alcune settimane l'Usl adotta un tariffario a tempo, provocando, a detta degli specialisti, un grosso danno economico nei loro confronti.

Nella vertenza sono interessate le specialità di cardiologia, radiologia, fisioterapia e oculistica: praticamente metà del servizio sanitario che l'ospedale di Crescentino è in grado di assicurare.

Il personale medico ha manifestato la scorsa settimana il proprio disagio e le proprie intenzioni in un incontro con la direzione dell'ospedale.

Nel dibattito è emersa la volontà di continuare le prestazioni ancora per qualche giorno, dopodiché, se non ci saranno precise garanzie, gli specialisti cesseranno il servizio.

E' stato inoltre sottolineato che non si tratta della richiesta di un aumento, ma del ripristino di una formula di retribuzione già precedentemente applicata.

I rappresentanti locali dell'Usl presenti alla riunione hanno raccolto l'invito della direzione del Santo Spirito di informare l'«assemblea».

E' stato stabilito un incontro tra Unità sanitaria locale e gli specialisti, ma difficilmente le posizioni si avvicineranno.

Infatti l'Usl ha già precisato di aver semplicemente applicato le disposizioni della Regione Piemonte e di non poter quindi ritornare sulle proprie decisioni.

Si profilano quindi per i crescentinesi nuovi disagi: il servizio specialistico di radiologia, fisioterapia eccetera, è sempre stato molto utilizzato dalla popolazione locale.

Ora si rischia di essere costretti a recarsi fino agli ospedali di Chivasso o di Vercelli, riproponendo così l'esigenza di un presidio sanitario locale efficiente.

l. p.

Vercelli, si è gettato da un balcone

Ritenta il suicidio nel giro di 3 giorni

E' un ospite della Casa-albergo comunale

VERCELLI — A tre giorni di distanza da un primo tentativo, un pensionato vercellese ha cercato nuovamente di suicidarsi: si è salvato solo perché il balcone dal quale si è lanciato era troppo basso.

Arcangelo Treppiedi, 81 anni, già ospite della casa-albergo comunale vicina al Centro nuoto, da diverso tempo era afflitto da vari acciacchi. Tre giorni fa, in un momento di sconforto, ha tentato di suicidarsi. Si è legato al collo la cintura del cappotto e, fissata l'altra estremità alla ringhiera del ballatoio, si è gettato nel vuoto. L'ha salvato la prontezza di spirito di una vicina di casa che è riuscita a slacciare rapidamente l'estremità della cintura.

In seguito a questo primo tentativo di suicidio, Treppiedi era stato ricoverato nel «repartino psichiatrico» dell'ospedale «Sant'Andrea». L'altro giorno, approfittando della momentanea assenza del personale di servizio, ha scavalcato il balcone del reparto e si è gettato nel vuoto: fortunatamente, è caduto solo da un paio di metri e se l'è cavata con una semplice distorsione.

w. ca.

Bimba si ferisce con l'altalena

PEZZANA — Mentre stava dondolandosi su un'altalena nel cortile di casa, si è improvvisamente spezzato un tirante, ed una bambina di quattro anni è stata scagliata lontano.

La bimba, Maria Cinzia Fidozzi, via Molino 4, è stata ricoverata ed i medici le hanno riscontrato un trauma cranico con sospetta commozione cerebrale.

(w. ca.)

Santhià
Monti (pci) abbandona la giunta

SANTHIA' — Colpo di scena, l'altra sera, durante l'ultima riunione del consiglio comunale di Santhià: Pier Luigi Monti, comunista, assessore all'urbanistica ed ai lavori pubblici, si è dimesso in aula per una questione di perizie suppletive ai lavori di ristrutturazione della sede municipale.

La decisione doveva essere maturata già da qualche giorno, dal momento che nessuno dei consiglieri ha manifestato sorpresa per la dichiarazione di Monti. Una prima avvisaglia di quanto stava per accadere si era già avuta in apertura di seduta quando il sindaco Leonardo Guerrieri aveva proposto di anticipare la discussione del punto relativo alla liquidazione delle opere di sistemazione del palazzo municipale che, nell'ordine del giorno, figurava al decimo posto.

Guerrieri ha poi tracciato la cronistoria dei fatti: il preventivo dei lavori prevedeva inizialmente una spesa di 35 milioni e mezzo. «Una prima perizia — ha proseguito il sindaco — ha accertato una maggiore spesa di 4 milioni, che sono stati pagati; poi ne è venuta fuori un'altra di 27».

A quanto pare, e contrariamente a quello che sostiene l'impresa esecutrice dei lavori, la seconda perizia non sarebbe stata autorizzata.

w. c.

Primo bilancio sull'iniziativa nella lotta per contenere il caro-vita

Il «paniere» ha compiuto un mese
Discreta adesione (90 per cento)

Non tutti i negozianti collaborano all'esperimento - Il listino non sempre sostenuto
La diffidenza delle massaie sulla qualità dei prodotti - Chiesti alcuni ritocchi di prezzi

VERCELLI — L'iniziativa del «*paniere*» a prezzi concordati ha completato il primo giro di boa, compiendo un mese da quando è stato varato, a metà settembre.

Questo primo periodo è scivolato via in sordina, tanto che parecchie massaie in città si domandano se il «*paniere*» sia ancora in vigore.

Dai dati resi noti dall'Associazione commercianti, l'adesione dei negozianti all'iniziativa è stata soddisfacente: il 90 per cento ha acconsentito ad impegnarsi per la riuscita dell'esperimento.

L'acquirente attento noterà che molti commercianti hanno esposto il listino dei 20 prodotti calmierati all'interno della bottega e non in vetrina, come sarebbe più logico: sono coloro che non credono al «*paniere*» e che, contrariamente a quanto è stato più volte sottolineato, dovrebbero sostenerlo, suggerendo alla massaia di scegliere, tra le varie marche di prodotti, quelli a prezzi concordati.

Dalla parte del consumatore, però, non è che le cose vadano meglio. A quanto dicono i negozianti, la domanda dei generi di largo consumo calmierati langue.

C'è diffidenza nei confronti di tali prodotti: come frequentemente avviene, il marchio conosciuto, e quindi maggiormente reclamizzato, schiaccia il prodotto anonimo, ma è arduo conoscere se, nella scelta del primo, gioca solo la pubblicità.

Le massaie temono infatti che il burro, ad esempio, e la margarina indicati nel «*paniere*», sul piano della genuinità, lascino alquanto a desiderare.

«*Questa diffidenza del consumatore* — spiega il dottor Fernando Lombardi, direttore dell'Associazione commercianti della provincia — *è ormai storica. Il condizionamento della pubblicità è determinante e, di conseguenza, limita le varie scelte. Nel "paniere", invece, pochi prodotti sono di marca e rimangono invenduti*».

Malgrado tutto, nell'ambiente dei commercianti si esprime sull'iniziativa un «*cauto ottimismo*» e forse qualcosa di più del semplice aggettivo «*cauto*», se già si parla di protrarre il «*paniere*» sino al mese di dicembre, invece che limitare l'esperimento a due soli mesi.

La proposta di proseguire è giustificata dal fatto che nel periodo natalizio i prezzi subiscono un'impennata talvolta considerevole.

Inserendo nel listino altri generi (le massaie si lamentano perché sono lasciate fuori la frutta e la verdura) i commercianti sperano di poter contenere i prezzi, offrendo un più largo ventaglio di prodotti.

Più negativo il giudizio della Camera di commercio.

Se l'iniziativa verrà ripetuta, oltre all'inserimento di altri generi di consumo, dovranno forzatamente essere ritoccati alcuni prezzi: una revisione è indispensabile.

Nel frattempo, da più parti, si sostiene la necessità di «*insistere sulla campagna di educazione del consumatore*», ma ci si domanda cosa in pratica venga fatto in concreto.

«*In effetti si ha l'impressione che tutto sia lasciato andare* — aggiunge il dottor Lombardi — *ma qualcosa cambierà certamente nel ripetere l'iniziativa*».

d. ca.

Vercelli. Il listino dei prezzi calmierati esposto in negozio

Dopo la sospensione degli operai

Rottura alla Pirelli
Sciopero confermato

Richieste confermate dall'assemblea

LIVORNO FERRARIS — *L'assemblea generale di fabbrica della «Pirelli» di Livorno Ferraris ha confermato l'altra mattina le decisioni adottate nella riunione di sabato scorso con i vertici regionali del sindacato: prosecuzione degli scioperi articolati in due ore complessive per turno, «a scacchiera»; rifiuto di continuare la trattativa a livello aziendale per i problemi delle ferie e del riesame delle qualifiche operaie ed impiegatizie; mandato all'ufficio legale del sindacato per accertare se sia possibile definire «antisindacale» il comportamento della direzione.*

Quest'ultimo particolare si riferisce alla decisione di sospendere le lavorazioni in due reparti dello stabilimento (un centinaio di lavoratori per i tre turni) adottata dalla direzione aziendale in seguito ad una serie di scioperi articolati ed a scacchiera proclamati per rivendicare una «piattaforma aziendale».

Tra le richieste, oltre alla possibilità di fruire metà per volta le cinque giornate di ferie eccedenti la normale chiusura estiva dello stabilimento ed il riesame completo delle qualifiche operaie ed impiegatizie delle maestranze di Livorno, figurava anche l'installazione di un telefono pubblico a gettoniera all'interno dello stabilimento a disposizione degli operai; la trattenuta, sullo stipendio, dei minuti di effettivo ritardo per i pendolari invece della mezz'ora abituale; la sistemazione del parcheggio esterno; il riordino e l'accentramento della mensa aziendale in sostituzione delle varie «mense di reparto» in cui i cibi arriverebbero in tavola ormai freddi.

w. c.

Mentre continuano le proteste nel Basso Vercellese

Progetto Enel di miliardi per evitare i «black-out»

Naturalmente i tempi di attuazione non sono brevi - Nuove linee?

VERCELLI - Piovono periodicamente, sempre più dure, le proteste contro i continui «*black-out*» nei paesi della Bassa Vercellese. La questione è anche finita in Parlamento, qualche tempo fa, sollevata da un'interrogazione del deputato torinese Costamagna. Le reazioni al disservizio sono le più diverse nei paesi interessati (in pratica tutta la fascia di territorio a sud di Vercelli). Si va dalle proteste isolate, con telefonate e lettere all'Enel, alle prese di posizione pubbliche dei responsabili delle amministrazioni comunali.

Ma quali sono le cause di queste continue interruzioni di energia? C'è la speranza di vederle cessare, un giorno? «*La manutenzione delle linee* — osservano all'Enel — *viene regolarmente eseguita in modo analogo a quanto si fa nelle altre aree simili di tutto il territorio regionale e nazionale. Del resto il numero di guasti che si ha per ogni chilometro di linea interessata è dello stesso ordine di grandezza di quello che si verifica in altre zone dal clima analogo*».

Allora perché l'area a sud di Vercelli è così soggetta a interruzioni nell'erogazione dell'energia?

«*Perché* — spiegano i tecnici dell'Enel — *la lunghezza delle linee interessate è eccessiva, e quindi le probabilità complessive di guasto aumentano. Man mano che si sono allacciate nuove cascine e aziende agricole sparse, si è aumentata la lunghezza di linea che può essere soggetta a guasto, e quindi a interruzione per tutti gli utenti serviti da quell'elettrodotto*».

Come si può ovviare a questo inconveniente?

«*Soltanto cambiando la lunghezza media delle linee che alimentano quest'area, il che significa realizzare una nuova stazione di trasformazione della rete ad alta tensione con conseguenti linee di raccordo*».

Anche se non vi sono conferme ufficiali, risulta che tale complesso di opere figura già nei programmi a medio termine dell'Enel, anche in relazione al progressivo «popolamento» delle industrie della nuova area attrezzata di Vercelli. Proprio a ridosso di questa zona dovrebbe sorgere una nuova centralina. Il progetto, però, comporta un onere finanziario notevolissimo, dell'ordine di miliardi, oltre a tempi non proprio brevi, e che verranno probabilmente dilatati dal fatto che, in questo periodo, l'Enel lamenta notevoli carenze di fondi.

d. ca.

Riccardo Radaelli ha totalizzato 268 punti nella standard, categoria B

Pistola: il vigile è infallibile

Vercelli. Il vigile Riccardo Radaelli riceve la Coppa

VERCELLI — Ancora un significativo risultato è stato conseguito da Aldo Guerra, campione vercellese di tiro a segno. Ai recenti campionati italiani assoluti, Guerra si è classificato al terzo posto fra i «*veterani*» nella pistola automatica.

Una bella soddisfazione per uno degli sportivi più conosciuti e ammirati; oltre a essere stato e a essere tuttora un valente tiratore, Aldo Guerra è stato anche un formidabile «*talent scout*»: alcuni dei migliori tiratori della sezione di Vercelli, come Donna, Dalla Libera, Palamà etc., sono stati scoperti e lanciati da lui.

Mentre Guerra conquistava il bronzo ai campionati italiani, al poligono di Vercelli si svolgeva la seconda edizione del trofeo «Renzo Valeri», gara interregionale di tiro a segno riservata ai vigili urbani di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta.

Nella pistola standard, calibro 22, categoria A, si è affermato Giuseppe Quadro di Collegno. Nella categoria B si è piazzato al primo posto il vercellese Riccardo Radaelli che, con 268 punti, ha preceduto Walter Carturan di Trino. I due hanno preceduto, nell'ordine, Melloni, Ghisio, Perissinotto, Cagliero, Marco, Azzalin, Onorato, Niccolini, Antonio Tosi, Alessandro Tosi, Poletti, Trappo Riccardi, Piemontesi e Natale.

Nella carabina, successi di due vigili di Collegno: i vercellesi Re, Onorato e Cattin si sono piazzati al terzo, quarto e quinto posto. La competizione a squadra di pistola standard è andata ai vigili di Collegno. Nella foto di Greppi, Riccardo Radaelli riceve il premio dalla moglie del brigadiere Renzo Valeri, al quale era intitolata la competizione.

f. l.

Vercelli — La Commissione d'appello della Federcalcio ha dichiarato inammissibile un reclamo inoltrato dalla società sportiva Silvio Piola di Desana, che prende parte al campionato di calcio di terza categoria, avverso un'ammenda inflittale dal giudice sportivo e confermata a suo tempo dal giudice di secondo grado.

Coni provinciale Prestinari presidente

VERCELLI — Il comitato provinciale di Vercelli del Coni ha nominato presidente, per il prossimo quadriennio olimpico, l'avv. Marcello Prestinari. Si tratta di una riconferma. Marcello Prestinari da anni ricopre la carica di presidente del massimo organismo provinciale. Noto atleta, fu centromediano della «Vercellesi Erranti», celeberrima squadra di calcio degli Anni Trenta, e successivamente della Pro Vercelli; cavaliere di notevole valore, era stato uno degli organizzatori dei concorsi ippici che si sono svolti a Vercelli nell'immediato secondo dopoguerra.

Si è sempre interessato di tutte le discipline sportive. I risultati del Coni provinciale sotto la sua guida sono stati di primo piano. La nomina di Prestinari è avvenuta alla presenza del delegato regionale del Coni, on. Catella. A vice presidente è stato nominato il biellese, ex campione di atletica, Augusto Delleani.

f. l.

Basket femminile

Argenteria Zucca subito vittoriosa

VERCELLI — L'Argenteria Zucca ha aperto nel migliore dei modi il campionato di serie B di basket femminile 1981-82 battendo il Casati Cartonbox di Arcore per 70 a 59 (33 a 28).

Le due squadre sono vecchie avversarie. Si erano già affrontate l'anno scorso nel campionato di serie C ed erano le due migliori del lotto.

La vittoria però l'aveva sempre conquistata la Zucca, una formazione il cui stato di grazia dura da ben tre stagioni, al punto che in questo arco di tempo è passata dai campionati oscuri della Promozione a quello ad alto livello della serie B: il massimo traguardo mai raggiunto da una formazione vercellese di basket, sia maschile che femminile.

Anche stavolta, al palasport di Vercelli, il Casati non è stato in grado di resistere se non nei primi minuti alla furia delle vercellesi, guidate da una Mastrandrea e da una Ramella decisissime, da una Roselli brava (anche se troppo fallosa) e da una La Rotonda che migliora di gara in gara: una ragazzina quest'ultima che l'anno scorso faceva ancora panchina e che ora si destreggia in campo come una veterana.

Poi la formazione lombarda è crollata sotto le folate delle vercellesi che, poco alla volta, hanno conquistato un sensibilissimo vantaggio.

(f. l.)

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Redazione: via F.lli Bandiera 14, tel. 54.747 - 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE
VERCELLI
Comunale 2, corso Marcello Prestinari, 159.
SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale: corso Nuova Italia, 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101

MUSEI
Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

MOSTRE
VERCELLI
Libreria Narciso e Boccadoro: mostra di Fiorenzo Rosso. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30.
Palazzo Centori: Mostra di Ezio Balliano.
Graphic Art (via Camillo Leone 12): Mostra di incisioni di Emilio Greco. Orario 16,30-19,30.
Auditorium S. Chiara: «Stampe antiche di Vercelli e territorio».

Borsa risi

Risoni: Comuni 46.100 / 47.100, Lido 46.100 / 47.100, Rosa Marchetti 46.100 / 47.100, S. Andrea 49.000 / 51.000, Baldo 54.800 / 55.800, Roma 53.900 / 54.900, Arborio 56.000 / 57.900.
Risi raffinati: Comuni 76.000 / 78.000, Maratelli 84.000 / 88.000, Rizzotto e S. Andrea 85.000 / 88.000, R 77 e Roma 92.000 / 93.000, Ribe 83.000.

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Erotiche tentazioni di Cristine (erotico v.m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Storie di ordinaria follia, O. Muti, Ben Gazzara (drammatico).
VERDI: riposo.
VIOTTI: riposo.
PRINCIPE: riposo.

GATTINARA
ITALIA: riposo.

TV PRIVATE
STP
(Canali 21-51 UHF)
Ore 12,15 Film; 13,50 Telefilm «Nozze in bianco»; 14 Telefilm della serie «Medical center»; 15 Speciale padano; 18,30 Flipper cartoni animati; 19 I testimoni di Geova; 19,15 Telefilm; 19,45 Identikit (gioco a premi); 20 Telefilm della serie «Medical center»; 21 Film «Pic nic»; 22,45 Telenotte notiziario; 23 Auto italiana: informazioni automobilistiche; 1,30 Buona notte con...

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
20,30 **La ragazza di Las Vegas:** giovane simpatica che ha ereditato un casinò, deve inventarne di tutti i colori per farlo funzionare (1955)
23 — **Tre simpatiche carogne:** proficue imprese di un ladro, la sua donna e un poliziotto stretti in alleanza

TELESTUDIO
20,30 **E venne la notte:** in Georgia avido industriale usa ogni mezzo per raggiungere il proprio scopo ostacolato da un bianco e un negro (1967)
22,15 **Frau Marlene:** chirurgo a cui i nazisti hanno ucciso moglie e figli, mette in atto una terribile rappresaglia

TELECITY
24 — **La città del peccato:** promettente giovane pugile diventa cieco in seguito a un incidente sul ring (1941)

TELECUPOLE
23 — **La signora non si deve uccidere:** polizia e gangsters a caccia della moglie di un bandito ucciso probabilmente in possesso del bottino (1972)

CANALE 5
21,30 **Una donna alla finestra:** giovane donna ripercorrendo i luoghi dove i genitori morirono incontra comunista greco ricercato dalla polizia (1976)
24 — **Italian Secret Service:** servizio segreto incarica ex partigiano di eliminare spia neo-nazista (1968)

GRP
20,35 **Grazie zia:** giovane degenerato coinvolge nella propria nevrosi la zia dottoressa che lo aveva preso in cura (1968)

L'azienda distrutta da un incendio

La Regione dice di no ad un finanziamento per la Manifattura

L'assessore Testa: «Le norme legislative ci impediscono d'intervenire» - Preoccupazioni a Roasio fra gli oltre ottanta operai

BIELLA — «No» della Regione Piemonte alla richiesta di un finanziamento a tasso agevolato di due miliardi per la Manifattura Lane di Roasio, la fabbrica andata distrutta in un furioso incendio lo scorso agosto.

L'assessore al bilancio Gian Luigi Testa, in un incontro avvenuto al Comprensorio di Borgosesia, presenti i rappresentanti dell'organismo territoriale valsesiano e biellese, esponenti dell'unione industriale e dei sindacati, il proprietario della fabbrica Camillo Costenaro e i sindaci dei Comuni dove risiedono gran parte dei lavoratori, ha espresso l'impossibilità dell'istituzione piemontese ad aiutare concretamente la fabbrica biellese.

«Sono le stesse norme legislative — ha spiegato Testa — *che ci impediscono di intervenire in casi come questi, non essendo contemplato nel bilancio regionale un simile capitolato. Il rogo che ha colpito la Manifattura di Roasio non è considerato una calamità naturale e quindi, nonostante l'interessamento di tutti gli organi politici, non esiste uno strumento che consenta un nostro contributo a tasso agevolato. L'unica alternativa possibile potrebbe essere rappresentata da una intercessione della "Finpiemonte", la finanziaria "collegata" alla Regione, presso due società, una svizzera l'altra genovese con capitali tedeschi, per un intervento sotto forma di "leasing"».*

«Ma la soluzione — spiega il titolare della Manifattura di Roasio Camillo Costenaro — *non è delle migliori. L'onere a nostro carico è pur sempre elevatissimo e quindi la ripresa è più che mai in salita».*

Dopo il dissolversi di questa nuova speranza, aumentano le preoccupazioni tra gli 88 dipendenti dell'azienda laniera. La fabbrica per non uscire dal mercato deve riprendere l'attività produttiva entro un anno, un lasso di tempo, appena sufficiente a ricostruire i pilastri portanti. **r. e.**

Un seminario per l'aggiornamento degli insegnanti

COSSATO — Inizia domani pomeriggio un corso di aggiornamento per il corpo insegnante del Circolo didattico di Cossato, ma che comprende anche i plessi elementari di Mottalciata e Castelletto Cervo.

Si tratterà di un seminario di «educazione sanitaria» con nozioni di pronto intervento, che si svolgerà nell'istituto di Cossato Masseria. L'iniziativa organizzata in collaborazione con la Croce Rossa Italiana sarà diretta da Albertina Monaleri Sacripante.

Le lezioni saranno complessivamente cinque: si parlerà dei malesseri generali negli scolari, delle malattie infettive ed infestazioni, degli elementi di pronto soccorso, dei paramorfismi (cioè scogliosi, cifosi, lordosi) *(f. g.)*

Soddisfazione fra i borgosesiani per l'apertura del Parco

Il Magni ha superato l'esame

Il «polmone di verde» è di 22 mila metri quadrati - «Erano in pochi — dicono in Comune — a conoscere le bellezze della zona» - E' nato un gruppo per le nuove iniziative

Borgosesia. Uno scorcio del parco Magni (Telefoto)

BORGOSESIA — *Il parco Magni, l'oasi naturale di viale Vittorio Veneto, a due passi dal centro di Borgosesia, ad un mese dalla sua apertura al pubblico ha superato il primo esame dei suoi esigenti frequentatori.*

Nonostante che il riordino del vasto appezzamento (22 mila metri quadrati) non sia ancora stato portato a compimento e i giudizi emessi dalla cittadinanza valsesiana sono sostanzialmente positivi.

«Sono state effettuate delle opere nuove — spiegano in Municipio — come l'installazione di una barriera protettiva in prossimità del fiume Sesia, di decine di panchine, dei necessari servizi igienici. E' inoltre allo studio la sistemazione di una serra-chiosco e del vecchio mulino».

Il parco Magni in effetti rappresenta per Borgosesia l'unica valvola di sfogo per molti quartieri che dispongono di striminzite zone verdi.

Con i ventiduemila metri quadrati di estensione, 300 alberi di alto fusto, alcuni dei quali di rare specie (i tecnici della Forestale hanno però fatto abbattere parecchie piante perché affette dal cancro della corteccia), oltre un chilometro di sentieri fra prati e aiuole, è davvero un'oasi in mezzo a un centro dall'esistenza frenetica.

«L'impressione che sta suscitando tra la popolazione — *affermano in Comune* — è notevole. Pochi conoscevano le bellezze di quella che era stata la maggiore struttura privata della città. Addirittura si è formato un "Gruppo proposta per il parco Magni"».

Questa nuova associazione, formata da una cinquantina di borgosesiani, in una lettera inviata al sindaco Romano Beretta ha espresso le sue considerazioni: «La sua apertura al pubblico — *è scritto in sintesi* — e i lavori effettuati non sono che i primi passi verso una completa e razionale utilizzazione. E' però necessario che a tempi brevi vengano installati i giochi per i bambini e che sia ristrutturata la serra ed il vecchio mulino. E' necessario, a nostro parere, modificare l'orario di apertura, in modo che possa venire utilizzato anche dopo le sei del pomeriggio e diventi non soltanto un bel giardino, pieno di piante e di verde, ma anche un punto di incontro per tutti i cittadini di Borgosesia. A questo proposito chiediamo all'amministrazione comunale la costituzione di un comitato che possa partecipare alla sua gestione». **r. e.**

Piani regolatori sono in visione nella Valsesia

VARALLO — Un'iniziativa verso la soluzione del difficile problema riguardante l'approvazione dei piani regolatori della Valsesia è stata presa dalle amministrazioni di Rimasco, Rima San Giuseppe e Carcoforo.

Ogni comune ha già depositato alla segreteria comunale il progetto preliminare del piano, dopo averlo adottato in sede di consiglio municipale.

«Secondo la normativa vigente — dice Osvaldo Bettoni, sindaco di Rimasco e presidente dell'organismo consortile — a partire da oggi, ogni abitante ha tempo trenta giorni per presentare osservazioni e proposte al fini di poter migliorare questo strumento fondamentale nello sviluppo dei centri valsesiani interessati». (m. p.)

Accade alla divisione radioterapia dell'ospedale

Biella: manca una pastiglia per far funzionare il reparto

La capsula di cobalto deve essere sostituita, ma pare che a Torino s'ignori la situazione - Lunghe code d'attesa per le cure

BIELLA — Disagi al reparto di radio-terapia dell'ospedale di Biella per i malati che devono sottoporsi alle applicazioni di cobaltoterapia: per entrare «in turno» occorre anche attendere dalle due alle tre settimane.

«La causa di questo inconveniente — spiega il primario Emanuele Ciambellotti — *è dovuta principalmente all'impoverimento della sorgente che consente il funzionamento dell'apparecchiatura».*

Per farla girare ottimamente infatti occorre sostituire la «pastiglia di cobalto» che permette la terapia, prima del suo «dimezzamento».

«Chiariamo subito ogni dubbio — prosegue Emanuele Ciambellotti — *E' come se sul fornello acceso si mettesse una pentola piena d'acqua per farla bollire. Se la fiamma è al massimo si raggiunge in breve la temperatura ottimale, se è a metà o al minimo occorrono parecchi minuti. Lo stesso sta succedendo per l'apparecchiatura in nostra dotazione: per completare l'applicazione delle radiazioni è necessario sottoporre il paziente ad un lasso di tempo superiore al passato. Il risultato è sempre il medesimo, ma le sedute si allungano notevolmente».*

Le conseguenze di questo stato di cose vengono sopportate dai malati che oltre alla preoccupazione per il decorso medico, devono subire i disagi di una situazione incresciosa.

«La lista di chi attende di effettuare le applicazioni in questi ultimi tempi si è ancora estesa — aggiunge il primario — *perché è praticamente raddoppiato il tempo necessario per ogni paziente. Il personale medico, infatti, non può lavorare giorno e notte e quindi se prima si potevano assistere giornalmente ad esempio cinquanta malati in 5-6 ore; adesso ce ne vogliono il doppio».* L'inconveniente potrebbe essere facilmente risolto se l'assessorato alla Sanità della Regione Piemonte inviasse l'autorizzazione a sostituire la necessaria «pastiglia di cobalto», i cui effetti sono stati dimezzati da alcuni mesi.

Già dall'inizio dello scorso anno è stata chiesta a Torino l'installazione di una nuova «bomba al cobalto», ossia l'intera apparecchiatura, il cui costo è di circa 300 milioni.

«Ad onor del vero — ha precisato Lidia Lanza, presidente del Comitato di gestione dell'ospedale — *da parte della Regione non c'è mai stato un formale impegno ad accogliere la richiesta. Allo stato attuale, si pone il dilemma: o ci viene data la nuova "bomba", oppure si provvede al più presto alla sostituzione della "pastiglia". E' semplicemente un rappezzo, perché, ripeto, la soluzione radicale, imposta dal costante progresso tecnologico, è costituita dal rinnovo dell'intero apparecchio di cobaltoterapia».*

In questi giorni Lidia Lanza invierà comunque all'assessore regionale competente una lettera di sollecito.

Roberto Eynard

Festeggiato Bettega pilota di rally

BIELLA — Attilio Bettega, il popolare pilota della Fiat recente protagonista al rally di Sanremo con una 131 Abarth è stato festeggiato dalla Biella Corse.

Gli sportivi locali delle quattro ruote non hanno voluto perdere l'occasione per rinsaldare antichi vincoli di amicizia con il conduttore trentino più volte vittorioso al Rally della Lana. E a proposito di gare si è parlato di programmi futuri. Bettega dovrebbe essere al via del prossimo rally della Valle d'Aosta, gara che ha già vinto tre volte. *(r. s.)*

Quasi uno scontro per la scarsa capienza dell'edificio

Cossato: battibecchi in Comune per il nuovo asilo del Baretto

COSSATO — Il primo asilo nido comunale, realizzato in località Lorazzo-Baretto ha suscitato vivaci discussioni in Consiglio comunale.

L'edificio era stato portato a termine nell'ottobre 1978, ma entrò in funzione soltanto l'anno seguente per l'impossibilità da parte del Comune, ad assumere del personale. Già in occasione della presentazione del progetto, vi erano state delle polemiche perché lo stabile, costruito con motivi architettonici di tradizione orientale, tanto da sembrare una pagoda, era stato realizzato con locali a forma irregolare ed ampie vetrate.

L'assessore comunale all'Istruzione, Franco Marchetto, ha affermato che *«più di 35 bambini nell'asilo non ci stanno»*, provocando involontariamente delle vivaci polemiche. Quando si è accorto dell'errore, ha cercato di correggere il tiro: *«La redazione dello studio era stato fatto secondo certi criteri* — ha detto — *che poi all'atto pratico si sono rivelati infondati».*

«Allora avevano ragione quando criticavamo il progetto — ha commentato il capogruppo di Carlo Balossino — *sostenendo che non ci poteva essere una capienza di 50 unità».*

Maria Teresa Guido, comunista, a quell'epoca assessore all'istruzione, si è così espressa: *«Avevamo poca esperienza in materia ma c'è da dire che cinquanta bambini in quell'edificio ci stanno benissimo».* **f. g.**

Come prevenire i tumori al seno

BIELLA — La sezione biellese della Lega Italiana per la lotta contro i tumori, sempre molto attiva, ha organizzato una nuova iniziativa volta ad intensificare la prevenzione del tumore al seno, che costituisce un costante pericolo per una elevata percentuale di donne.

A partire da oggi, vengono impartite «lezioni di autopalpamento». Il sistema può apparire empirico, invece consente una diagnosi precoce e conseguentemente un radicale intervento.

L'esemplificazione pratica avviene nella sede della Croce Rossa.

S'aggiustano le strade per favorire i turisti

VARALLO — *Mentre ormai in tutta la Valsesia si sta aspettando l'avvento della stagione sciistica con la preparazione di numerose iniziative da parte degli sci club, gli operatori turistici della Valle del Rosa, dopo il maltempo dei giorni scorsi, nutrono speranze per un proficuo lavoro nei prossimi mesi.*

Accanto all'organizzazione di manifestazioni si registrano anche azioni collaterali per il miglioramento degli impianti e della ricettività. E' il caso della Val Mastallone, dove da alcuni anni funzionano con successo e con richiamo crescente impianti sciistici.

I centri interessati sono Fobello, capoluogo della vallata, al centro della «Conca di Smeraldo» e Cervatto che, in località Oro Negro, offre skilifts di risalita e un anello per fondo di due chilometri.

Nei giorni scorsi si è tenuta una riunione con la partecipazione degli amministratori dei Comuni interessati, del Comprensorio di Borgosesia, della Regione e del Genio Civile di Vercelli. Al termine dell'incontro è scaturita la decisione di ampliare al più presto la Cervatto-Oro Negro, strada panoramica che congiunge due fra le più belle stazioni turistiche valsesiane. **m. p.**

PRIMA CATEGORIA — LE FORMAZIONI BIELLESI SONO BALZATE AL COMANDO DEI DUE GIRONI DEL CAMPIONATO

Dufour Varallo «vola»; la Quaronese con l'amaro in bocca Pro Candelo balza in testa: prova di carattere a Livorno

La formazione di Gianfranco Ivaldi ha espugnato in modo clamoroso il campo dei rivali - In svantaggio di due reti i giocatori hanno saputo rimontare con grinta: 4-2 il risultato finale - Nel girone B i verdi (sotto di due segnature) sono partiti all'attacco ribaltando la situazione e conquistando due punti

BORGOSESIA — Una matricola in vetta alla classifica del girone «A» della Prima categoria: e la Dufour Varallo, la compagine allenata da Gianfranco Ivaldi che domenica è andata ad espugnare clamorosamente il campo degli acerrimi rivali della Quaronese, di fronte ad un pubblico delle grandi occasioni e che grazie all'inaspettato capitombolo della Juve Domo si ritrova solitaria capolista. 4-2 il risultato finale, al termine di un incontro dalle mille emozioni.

«Basti dire — afferma Claudio De Luca addetto stampa della società varallese — *che oltre ai sei gol sono stati colpiti tre pali ed i portieri hanno compiuto una incredibile serie di spettacolose parate».*

E' mancato poco però che la Quaronese riuscisse a sgambettare i «cugini». I padroni di casa all'ottavo della ripresa conducevano per due a zero grazie alle reti di Bertoncini e di Stoppa su rigore. Ci ha pensato però Zanetta tra il 16' e il 20' a riportare le sorti in parità, prima trasformando una massima punizione, poi infilando l'incolpevole Gallone.

La doppietta realizzata dal centravanti ha messo le ali ai piedi alla Dufour che ancora con Osti e con Botta è andata a cogliere un successo che pareva compromesso.

«Abbiamo disputato una bellissima partita — affermano i dirigenti varallesi — *dimostrando una grande forza di reazione e una preparazione atletica accurata che ci ha permesso di uscire alla distanza. Ineccepibile è stata la decisione del direttore di gara nel decretare il rigore».*

Opposti i pareri sull'altra sponda: la concessione del tiro dagli undici metri ha suscitato nel clan giallobiù molte perplessità: *«Il gol subito ci ha innervosito* — commentano i tifosi — *e la squadra ha perso lucidità ed intesa, facilitando la rimonta della Dufour. Per un'ora però abbiamo dimostrato di essere in grado di domare la capolista».* **r. e.**

GIRONE A

Baveno-Olimpia	5-1
Bellinzago-Romagnano	1-2
Galliate-Bogogno	0-0
Mezzomerico-Carpignano	2-2
Dufour-Cerano	3-0
Crevolese-Juve Domo	2-3
Dormelletto-Quaronese	1-1
Suno-Ju. Cameri	1-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	7	4	3	1	0	7	2
J. Domo	7	4	3	1	0	6	2
Mezzomer.	6	4	2	2	0	6	4
Baveno	5	4	2	1	1	9	5
Bellinzago	5	4	2	1	1	4	3
Bogogno	5	4	1	3	0	3	2
Crevolese	4	3	2	0	1	7	6
Carpign.	4	4	1	2	1	4	4
Dormell.	4	4	1	2	1	5	5
J. Cameri	4	4	1	2	1	4	4
Romagn.	4	4	2	0	2	5	5
Quaron.	3	3	1	1	1	6	5
Galliate	3	4	1	1	2	2	3
Olimpia	1	4	0	1	3	3	9
Sunese	0	4	0	0	4	2	7
Cerano	0	4	0	0	4	5	11

GIRONE B

Fenis-Tronzanese	1-2
Santhià-Valdengo	1-0
Pont Donnaz-Gattinara	1-1
Pro Candelo-L. Ferraris	4-2
Pro Roasio-Quincinetto	2-2
Vigliano-S. Vincent	0-0
Sandigliano-Gabetto	3-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
P. Donnas	7	5	3	1	1	11	4
Pro Roasio	7	5	3	1	1	10	6
P. Candelo	7	5	3	1	1	11	6
Santhià	6	5	2	2	1	4	3
Gattinara	6	5	1	4	0	5	4
Sant'Orso	5	5	2	1	2	5	5
Quincinet.	4	4	1	2	1	4	5
Sandigl.	4	4	1	2	1	7	7
Fenis	4	5	1	2	2	5	6
F. Vald.	4	5	1	2	2	6	7
Vigliano	4	5	1	2	2	3	4
Tronzano	4	5	1	2	2	4	6
L. Ferr.	2	5	1	0	4	8	10
St-Vinc.	3	5	1	1	3	3	8

Peretti (Dufour Varallo)

BIELLA — Squadre biellesi alla ribalta della cronaca nella quinta giornata del campionato di calcio di Prima categoria girone B. La Pro Candelo, matricola del torneo, ha raggiunto in vetta alla classifica il Pont Donnaz e la Pro Roasio. I ragazzi di Brando hanno giocato una partita miracolo con il Livorno Ferraris. Dopo quindici minuti del primo tempo stavano perdendo per due a zero. Poi Crepaldi dava l'esempio e riusciva ad accorciare le distanze. Nella ripresa i «verdi» sono partiti all'arrembaggio e giocando ad un ritmo sostenuto hanno travolto i sempre più frastornati avversari. Le reti sono state firmate da Dionisio e da Allegra due volte.

Il Sandigliano fanalino di coda ha raccolto finalmente i primi frutti di una supremazia rimasta per quattro giornate solo sulla carta. I ragazzi di Cugnolio hanno travolto il Gabetto per tre a uno. Le reti sono state di Coda e di Gremmo, autore di una doppietta. Al 40' del primo tempo è uscito dal campo Armari per una pallonata al volto sostituito da Marino.

Ha sorpreso non poco il pareggio interno della Pro Roasio per due a due con il Quincinetto. I canavesani a un minuto dalla fine conducevano ancora per 2 a 1. Poi il solito Vanoli è riuscito a rimediare con un gran gol ad una situazione difficile. L'altra rete è stata realizzata dal fluidificante Costenaro al suo terzo centro stagionale.

Il Valdengo è naufragato sul campo del Santhià per uno a zero. I padroni di casa hanno colpito due traverse in quindici minuti e sono poi passati in vantaggio con Crivellaro alla mezz'ora. Pareggio incolore del Vigliano che è stato fermato in casa da un S. Vincent non trascendentale. I giallorossi hanno fatto molto gioco senza riuscire ad andare a rete con determinazione. **r. s.**

CHI SONO LE DUE PROTAGONISTE?

DUFOUR

La Dufour Varallo, che deve il suo nome ad una delle vette del Monte Rosa, venne fondata nel 1950 da un gruppo di sportivi appassionati di calcio in inverno e di alpinismo in estate.

Per anni però disputò solo gli incontri del campionato C.S.I. e solo nella stagione '76-'77 si affiliò alla Federazione. Due anni di anonimato in terza categoria, poi l'inizio della rivalità con la Quaronese culminata nel giugno del '79 con lo spareggio per la promozione a Borgosesia di fronte a tremila spettatori. In quell'occasione vinsero i giallobiù per 1 a 0, ma la Dufour passò egualmente in seconda per meriti sportivi.

Una stagione di assestamento e poi lo scorso campionato la gran galoppata (sedici successi, nove pareggi, una sola sconfitta) verso la Prima categoria.

PRO CANDELO

La Pro Candelo è una delle più vecchie società sportive del Biellese. Fu fondata infatti nel 1911 e all'inizio si occupò prevalentemente di raduni ciclistici e di convegni alpini. Solo tre anni dopo, nel 1914 sorse la sezione calcio. Il sodalizio fu sciolto durante la prima guerra mondiale ma il 4 giugno del '19 un gruppo di appassionati la rifondò.

Sino al '25 vinse tre volte il campionato biellese, che si aggiudicò ancora nella stagione '42-'43 in accoppiata con l'allora famosa Coppa Gondrand. Alla fine degli Anni 50 fu promossa per la prima volta in Seconda categoria.

Poi agli inizi dell'Ottanta la Pro fu ripescata per meriti sportivi in Seconda categoria e lo scorso anno con l'attuale presidente Orazio Bilabesi approdò in Prima.

ECCO I PRIMI RISULTATI DEL CONCORSO

Medana è supervotato

La mezza punta del Borgosesia, 17 anni, al vertice della classifica - Molti tagliandi anche per gli altri giocatori della squadra

Il Cuneese, la Valsesia e l'Alessandrino protagonisti nel concorso «La Stampa» per i giocatori di Promozione e Prima Categoria: «Mondo» Gila e Roberto Gentile del Savigliano, Roberto Testa del Busca, Sergio Medana del Borgosesia, Ezio Cizza e Claudio Cerutti dell'Audace Boschese sono in testa alle graduatorie, a un mese dall'inizio delle votazioni. Il Novarese si difende bene, in particolare nella classifica di Prima Categoria, dove spicca il nome di Cassiano Manfreda, dell'Us Cerano.

Oggi pubblichiamo sulle pagine sportive de «La Stampa» il quarto tagliando, con il quale i tifosi piemontesi, valdostani e liguri potranno portare tanti nuovi suffragi ai loro beniamini.

Edmondo Gila, centravanti dei «maghi» di Savigliano, ha 30 anni. Capocannoniere del torneo, due stagioni fa, nelle file dell'Orbassano, abita a Villafranca Piemonte. Biondo, capelli lunghi, barba incolta, Gila ha già segnato tre reti in questo campionato, confermandosi l'uomo guida della squadra cuneese. Assai votato anche l'altro saviglianese Roberto Gentile, 17 anni, una promessa del vivaio locale.

Roberto Testa, 18 anni, dopo due stagioni in panchina è dall'inizio del campionato stopper titolare del Busca guidato da Duilio Raspini; proviene dalle formazioni giovanili del Torino. Potente nella marcatura, eccellente nel colpo di testa, si è distinto in questo scorcio di torneo nella giovane e rinnovata formazione grigia.

Dal Cuneese alla Valsesia, che sta inviando una valanga di voti non solo per Sergio Medana, ma per tutta la squadra del Borgo. Medana è comunque il preferito: 17 anni, ala mezzapunta, il ragazzo rappresenta la più grande speranza del vivaio locale. I tifosi, fin dalla prima settimana del concorso, hanno dimostrato di puntare su di lui.

Gli alessandrini, che si sono messi in moto in leggero ritardo rispetto a cuneesi e biellesi, stanno recuperando il tempo perduto: oltre a Cizza e Cerutti della Boschese, c'è Tuminello dell'Ovadamobili deciso a creare qualche preoccupazione al leader Gila e ai suoi sostenitori.

La battaglia si combatte a colpi di centinaia di schede: fin dalla prossima settimana le posizioni potrebbero essere sovvertite; ma ci sono ancora oltre tre quarti di stagione per scegliere i campioni de «La Stampa».

Giuseppe Grosso

Sergio Medana (Borgosesia)

● Bella vittoria nella Coppa delle Alpi di calcio femminile del Cba Verrone. Ha superato allo stadio La Marmora l'Aosta per quattro a due. Le reti biellesi sono state segnate tre da Villa e una da Baccanti.

TACCUINO

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Uffici di corrispondenza: Borgosesia, via Borgofranco 1, tel. 0163 / 24.185. Varallo, tel. 52.298.

FARMACIE
Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.810.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

CINEMA
BIELLA
APOLLO: Vita scabrosa di una prostituta. Viet. 18 (erotico).
IMPERO: La corsa più pazza d'America (avventuroso).
MAZZINI: Storie di ordinaria follia. V. 18 (drammatico).
ODEON: I predatori dell'Arca perduta (avventuroso).
SOCIALE: Questa è l'America, 2ª parte. V. 18 (inchiesta).

PRAY
EXCELSIOR: Le facce della morte. V. 18 (documentario).

VARALLO
TEATRO CIVICO: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia. V. 18 (erotico).